SIGNOR *10000*155364
COPIA DI SERVIZIO
TORO SEDE 0000

Anno 119 - Numero 188

LA STAMPA

Venerdì 30 Agosto 1985

OGGI Tutto come

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 56681 - Telex 221.181 - L. 500 (sped. abb. post. GR. 1/70) ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5590-334-336; Torino Italia 6 numeri (c.c.p. 7104); consegna decentrata posta anno L. 124.000; consegna centralizzata posta sola anno L. 80.000 - Estero L. 296.000 - Usa: La Stampa (USPS 664-830) published and printed daily in Turin Italy, $ 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 115 Atlantic Avenue, Brooklyn NY 11201 - Arretrati L. 1000 - Estero (sped. aerea *) Austria sc. 16; *Belgio fr. 30; *Canada $ con 1,50; *Danimarca kr. 2; *Egitto pi. 100; *Finlandia mk 6; Francia fr. 5; *Germania D.M. 2; *Grecia dr. 75; *Inghilterra p. 80; Jugoslavia din. 175; *Libia dirh 300; Lussemburgo Fl. 29; *Malta cents 21; *Norvegia kr. 7; *Olanda fl. 2,50; *Portogallo esc. 100; *Spagna pts. 130; *Svezia kr. 7,50; Svizzera fra. 1,70; Svizzera Ticino fra. 1,60; *Usa $ 1,25; *Usa West Coast $ 1,50; - inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, v. Roma 80, v. Marenco 32; c. M. d'Azeglio 60, tel. 85.211; Milano, v. G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, v. Quattro Fontane 16, tel. 47.53.904; Genova, v. Ceccardi 1/14, tel. 592.560; Bologna, v. Independenza 24, tel. 226.826; Parma, v.le Mentana 8, tel. 36.642; Padova, p. Cavour 30, tel. 775.224; Mantova, c.so V. Emanuele 3, tel. 361.626 - Tariffe: Modulo mm 42x45; festivi, pomer. e fasce di rigore tariffa in parentesi. Obituari L. 425.000 (510.000); Cornici L. 395.000 (474.000) - spazi L. 471.000 (565.000); Finanziarie piane, e varietà L. 425.000 (510.000) - Finanz. e legali L. 463.000 (580.000) - Necrologi L. 6.500 per parola (Famiglia L. 5.200) - Echi L. 12.000 la linea | Concessionaria esclusiva - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione a pagina 5

Aleksej Stakhanov

A PAGINA 5

L'Urss festeggia Stakhanov: 50 anni fa l'impresa del superman del lavoro sovietico

di Fabio Galvano

Scudo spaziale e il resto tra Usa e Urss

Le manovre d'estate

Le manovre estive delle grandi potenze, in vista dell'appuntamento di novembre a Ginevra tra Reagan e Gorbaciov, si sviluppano secondo strategie complesse, non sempre facili da interpretare. Le ultime mosse, e cioè la visita a Mosca del ministro americano dell'Agricoltura John Block e la visita a Roma e all'Aia del generale James Abrahamson, direttore dell'Sdi (il progetto di ricerche sullo «scudo spaziale»), sono molto significative, ma non cancellano l'atmosfera di incertezza che circonda ancora il vertice: il primo di Reagan con un leader sovietico, e uno dei più aperti che si siano mai svolti.

Che sia così è confermato dal carattere tattico e difensivo di molte delle mosse finora compiute. Ciò vale per la proposta sovietica di moratoria degli esperimenti nucleari sotterranei (che voleva mettere in difficoltà Reagan e preparare una piattaforma propagandistica sovietica in caso di fallimento), come per le risposte «dure» americane: il rifiuto della moratoria, l'annunciato test del missile antisatellite e il discorso del consigliere di Reagan McFarlane che indicava l'Afghanistan, il terrorismo internazionale e i diritti umani tra i temi principali di Ginevra. Questi passi avvertivano Mosca che anche Reagan è pronto a giocare alla propaganda e a coprirsi da un eventuale fallimento battendo sui temi più cari al suo elettorato.

Tutta questa è ancora semplice «pretattica» per un vertice carico di incognite. Ma perché e come è stato deciso questo vertice? L'iniziativa è stata americana, e Gorbaciov ha finito per doverlo accettare perché i suoi ripetuti no agli inviti di Reagan lo facevano passare per guastafeste di fronte a un'opinione mondiale tutta protesa verso il sogno di una nuova distensione. Ma perché Reagan ha voluto il vertice? Soltanto per poter proseguire, sotto la copertura di una falsa distensione, i suoi sforzi per ridare all'America la superiorità strategica? Questo è il timore dei russi. Ma forse è il caso di prendere più sul serio le ragioni che Reagan stesso ha indicato pochi giorni fa per il suo incontro con Gorbaciov, in una dichiarazione molto importante, che modifica la sua tradizionale visione dell'Urss e del comunismo.

Spiegando gli obiettivi del vertice, Reagan ha confermato la sua convinzione che l'Urss abbia un «programma espansionista» e che i capi comunisti *«credano in uno Stato mondiale comunista, nel mondo della rivoluzione»* (questa è del resto la visione tradizionale che tutto l'Occidente ha dell'Urss, che non ha mai nascosto il voler fare scomparire il «capitalismo» dalla faccia della Terra). Ma, ha poi continuato Reagan, ci si deve anche chiedere se l'espansionismo dei sovietici sia stimolato *«dai loro timori e sospetti che tutti noi altri al mondo gli vogliamo male»*. E ha concluso: *«Io credo che noi possiamo portare a Ginevra delle prove per dimostrare che non abbiamo simili intenzioni»*, in modo da eliminare *«le attività e i sospetti»*.

Siamo ben lontani dalla sbrigativa definizione dell'Urss come *«l'impero del male»*. Con un «impero del male» è immorale e sbagliato trattare (e così la pensano ancora i più radicali tra i «reaganauti»); con una potenza espansionistica, ma che forse è tale anche perché teme l'ostilità altrui, si può e si deve invece negoziare, per convincerla che non è circondata da nemici e addirittura per cercare di progettare insieme un'*«agenda per il futuro»*, che è l'obiettivo massimo di Reagan per il vertice di novembre.

Al quinto anno della sua presidenza Ronald Reagan è insomma arrivato a una visione molto più articolata e meno radicale del mondo sovietico. Ma di che cosa vuole discutere con l'Urss? Anche di collaborazione per lo sviluppo, come indica il viaggio di Block a Mosca: i piani di riforma economica di Gorbaciov potrebbero molto giovarsene. Ma l'America vuole soprattutto convincere l'Urss che non ha fini ostili nemmeno quando fa ricerche sullo «scudo spaziale» e contemporaneamente invita Mosca a negoziarlo: a discutere cioè insieme i tempi di una sua eventuale progettazione e adozione e a realizzare insieme (come ha detto Abrahamson a Luigi Caligaris) una *«transizione più stabile»* dall'attuale equilibrio strategico, fondato soltanto sulle armi offensive, ad un sistema prima misto e un giorno, si spera, puramente difensivo.

E' questa utopia? Forse. Ma è chiaro che, sullo scudo spaziale, l'America andrà avanti comunque, e che potrà contare sulla collaborazione tecnica e anche politica degli europei: questo il senso della visita di Abrahamson a Roma. Se Gorbaciov vuole, a sua volta, «condizionare» i piani americani, potrà farlo solo trattando: non cercando di bloccare l'America con manovre tattiche fallite in partenza. Ma Gorbaciov non ha ancora deciso di fare il gran passo verso questo negoziato. Anche per questo non ha mandato i suoi scienziati nucleari ad Erice: preferisce inviare agli europei *«messaggi di pace»*, abbastanza inutili, sulla moratoria. Così il vertice di novembre è ancora una grande incognita.

Arrigo Levi

Dalla riunione dei ministri economici un nuovo rinvio

La finanziaria non decolla unica certezza: nuove tasse

La manovra (2-3 mila miliardi) riguarderebbe le imposte indirette - Goria: «In fatto di tasse poca fantasia» - Il fisco incassa più del previsto, ma meno dell'84

ROMA — La finanziaria '86 stenta a prendere contorni e sostanza. Si è sempre fermi alle generiche dichiarazioni di intenti e agli obiettivi «psicologici» (per l'inflazione c'è un tetto tendenziale del 5 per cento che alla fine dell'anno venturo equivarrà ad una crescita media del 6,5 per cento). Ma di provvedimenti, nulla: ombre.

Anche la riunione di ieri a Palazzo Chigi tra Craxi e i ministri economici, che seguiva di un giorno il Consiglio di gabinetto, è servita a ben poco. All'ordine del giorno figurava il problema delle entrate, ma è stata fatta soltanto una rapida ricognizione generale, rimandando ad altre riunioni tecniche l'approfondimento dei temi legati agli incassi tributari, alle ipotesi di nuove tasse indirette (si parla comunque di un recupero di gettito per almeno 2-3 mila miliardi) e alla riforma dell'Irpef.

«In fatto di tasse, abbiamo poca fantasia», ha ammesso candidamente all'uscita il ministro del Tesoro Goria, mentre Visentini ha ironicamente dichiarato che *«si è parlato soltanto di vacanze»*. Goria ha aggiunto che sulla consistenza delle entrate «non balla volerle per ottenerle, non è possibile né quantificare né immaginare scenari. Le entrate infatti non le determina lo, ma il ministro delle Finanze».

Di conseguenza, in questo settore tutte le ipotesi di intervento rimangono ancora incerte. E senza misure da discutere il clima del breve vertice di ieri è stato idilliaco.

«C'è sempre concordia — ha osservato il ministro del Tesoro — quando si guarda alle cose così come sono».

Non c'è poi tutta questa fretta, ha detto a sua volta il ministro del Bilancio Romita, anche perché *«siamo in anticipo con i tempi rispetto agli anni passati per la predisposizione dei documenti di bilancio. Non c'è davvero nulla di preciso e da qui al prossimo Consiglio dei ministri (convocato per mercoledì 4 settembre, ndr) dovranno lavorare soprattutto i tecnici per delineare il quadro delle spese e delle entrate. La riunione di governo servirà poi per fare un primo giro di tavolo complessivo su questo primo scenario»*.

Dalle poche indiscrezioni filtrate si è però saputo che il gettito fiscale dell'85 dovrebbe dare 2 mila miliardi in più del previsto. E questo faciliterà il mantenimento del deficit '85 entro il tetto dei 100 mila miliardi. Così come sarà più agile la manovra sulle entrate per il prossimo anno. Ma il livello della pressione tributaria rimarrebbe sempre sotto di due punti rispetto all'84 che fu un anno eccezionale per una serie di imposte straordinarie e il condono edilizio. Il recupero ai dovrebbe fare sulle imposte indirette per complessivi 2-3 mila miliardi. Da ieri stesso i tecnici delle Finanze si sono messi al lavoro e consegneranno un primo rapporto al Consiglio dei ministri.

«Un falso problema», così la «Voce Repubblicana» definisce *«l'antica discussione che si sempre accompagna la formulazione della legge finanziaria: deve essere una legge-omnibus o una legge definita e finalizzata a scopi peculiari»*. Il riferimento è diretto al ministro degli Esteri Andreotti che nel Consiglio di gabinetto dell'altro ieri, di fronte alla richiesta di Spadolini di tagliare severamente la spesa di tutti i settori, si era dichiarato contrario ad un provvedimento-omnibus.

Secondo il quotidiano del pri, *«tutti siamo contro i carrozzoni legislativi»*, ma è altrettanto evidente che *«la legge finanziaria assume un carattere di legge organica, che non è, e non può essere, omnibale»*.

Emilio Pucci

Fiumicino due su 6000 partecipano a uno sciopero

ROMA — Due lavoratori su 6000 dipendenti hanno partecipato a uno sciopero improvviso proclamato ieri a Fiumicino dalle organizzazioni sindacali Sanga-Cisal e Sila-Ancol.

Un'altra agitazione, di 24 ore, era in programma da mezzanotte, ma i lavoratori sono stati precettati come era già accaduto in occasione di altri scioperi dei dipendenti dell'aeroporto romano.

Sud Africa, ancora morti

Cape Town. Il dolore della madre d'una vittima della repressione nei ghetti neri. Altri 15 morti pesano su Botha. Gli scontri, fino a tarda notte, nati dalla marcia di protesta impedita con la forza mercoledì. I bastoni dei poliziotti non risparmiano nessuno: colpiti preti di varie confessioni che pregavano in ginocchio, uno seriamente ferito a un occhio. In un anno di disordini 650 gli uccisi. Oggi comincia la missione Cee. Intanto il dipartimento di Stato americano corregge il tiro della Casa Bianca e dichiara che sono inadeguati i cambiamenti in Sud Africa. Reagan aveva definito Pretoria «riformista». La figlia di Mandela, negli Usa: «Come può essere per le riforme un regime che continua a arrestare gli oppositori?» (A pag. 4 servizi di Ezio Mauro e Alfredo Venturi)

Presso Nuoro, sono morti i quattro militari dell'equipaggio

Si schianta un aereo antincendi nella Sardegna avvolta dal fuoco

NOSTRO SERVIZIO

LACONI (Nuoro) — L'aereo ha sganciato il liquido ritardante sulle fiamme, poi il pilota l'ha richiamato nel tentativo di riprendere quota. Non ce l'ha fatta. Il «G 222» si è schiantato contro un costone, è rimbalzato a 300 metri di distanza trasformandosi in una palla di fuoco.

Così sono morti, non lontano da Laconi, centro in provincia di Nuoro, quasi al confine con quella di Cagliari, quattro militari impegnati con i velivoli dell'Aeronautica militare nella quotidiana, drammatica battaglia contro gli incendi in Sardegna: il maggiore Fabrizio Tarasconi, il tenente Paolo Capodacqua, i marescialli Lido Luzzi e Rosario Ferrante. In servizio presso la 46ª brigata di Pisa, erano stati trasferiti di recente in Sardegna per la campagna contro gli incendi.

La terribile tragedia è avvenuta sotto gli occhi dei componenti delle tre squadre antincendio che operavano a terra e dell'equipaggio di un altro «G 222» che per primo aveva scaricato su una foresta in fiamme la soluzione per fermare il mare di fuoco che minacciava di trasformare in cenere ettari di lecci e di macchia mediterranea.

Il comandante dell'aeroplano ha immediatamente lanciato l'allarme alla Protezione civile, a Roma. I soccorsi sono stati quasi immediati, ma per i due ufficiali e per i loro compagni di volo non c'è stato nulla da fare. *«Ho visto una colonna di fumo ed ho capito che non si trattava di un normale incendio»*, ha raccontato il vigile del fuoco Albino Liori, 49 anni, di Cagliari, che con la moglie percorreva in auto una strada poco distante. *«Mi sono avvicinato — ha aggiunto — ed ho intravisto i resti dell'aereo, uno spettacolo impressionante»*.

Sulla zona di «Su Lacodove divampava il violento incendio sono intervenuti undici elicotteri dei vigili del fuoco e un altro dell'esercito che aveva a bordo un medico. E' stato tutto inutile. Con le lacrime agli occhi, agli uomini dell'antincendio non è rimasto altro che frugare tra le lamiere fumanti.

Nel tardo pomeriggio, il ministro della Protezione civile Giuseppe Zamberletti è arrivato a Cagliari assieme al generale Angelo Caviochini, comandante del Centro aereo unificato della Protezione civile che coordina gli interventi degli aerei e degli elicotteri impegnati nella lotta agli incendi. Il jet con il rappresentante del governo è atterrato nello scalo militare di Cagliari-Elmas dove verranno trasferite in nottata le salme, in attesa di trasportarle a Piombino o a Pisa. Sul luogo del disastro si è recato l'assessore regionale all'Ambiente, Giorgio Carta.

La tragedia è avvenuta intorno alle 15,30, ad una decina di chilometri da Laconi. Il «G 222» con a bordo il maggiore Tarasconi, il tenente Capodacqua ed i marescialli Luzzi e Ferrante, aveva lasciato Elmas circa 40 minuti prima. Era giunto sulla zona nella quale divampava il fuoco poco dopo un altro velivolo. Quest'ultimo ha sganciato il liquido ritardante, l'altro aereo ha ripetuto la manovra, ma non è riuscito a riprendere quota.

Si è schiantato contro la vetta di una collina, «Monte Santu», alta circa 800 metri. Poi l'urto è rimbalzato indietro di 300 metri, finendo in un ovile che è stato distrutto. *«Ho visto l'aereo abbassarsi e poi non ricomparire»*, ha raccontato Giovanni Porcu, 56 anni, presidente della Comunità montana di Gesturi, un centro vicino. *«Ho capito subito che l'aereo era caduto»*, ha soggiunto.

I particolari sulla sconvolgente vicenda sono filtrati con estrema parsimonia. Giornalisti e tecnici radiotelevisivi sono stati tenuti lontani dalla zona del disastro, le notizie sono state centellinate. Sembra tuttavia sicuro che l'incendio che l'equipaggio del «G 222» precipitato tentava di spegnere fosse di origine dolosa: nella foresta in fiamme, i piromani avrebbero sistemato persino ordigni esplosivi. Un allevatore di Turalba (Nuoro) è stato arrestato mentre appiccava l'incendio nella sua zona.

Craxi ha detto che si sta valutando se aggravare le pene per i piromani.

Corrado Grandesso

Aperti archivi del Vaticano dal 1903 al '22

CITTA' DEL VATICANO — Per decisione del Papa, verranno aperti gli archivi vaticani riguardanti i pontificati di Pio X e Benedetto XV (1903-1922). L'attuazione del provvedimento sarà graduale, per permettere la preparazione tecnica del materiale da offrire alla consultazione: così precita in sala stampa della Santa Sede, che ha dato l'annuncio.

L'inviato di Gorbaciov ai funerali di Samantha

AUGUSTA — Nella chiesa cattolica di Santa Maria, ad Augusta, nel Maine, si sono svolti ieri i funerali di Samantha Smith, la ragazzina americana che l'allora segretario del pcus Jurij Andropov invitò nell'Urss.

Alla funzione era presente, tra gli altri, Vladimir Kulagin, primo segretario per gli affari culturali dell'ambasciata sovietica di Washington, che ha letto un messaggio del segretario generale del partito comunista, Mikhail Gorbaciov. Il numero uno del Cremlino, nel ricordare la visita compiuta da Samantha a Mosca, nel luglio del 1983, definisce la giovane tragicamente scomparsa domenica insieme al padre in un incidente aereo «un fulgido raggio di sole».

Per Samantha il Dipartimento di Stato ha fatto un'eccezione. La contea di Kennebec, dove si sono svolti i funerali, è una delle dieci dello Stato del Maine vietate ai sovietici, ma a Vladimir Kulagin le autorità hanno concesso il visto di ingresso per consentirgli di rappresentare il suo Paese ai funerali.

Operai bloccano il viale, la polizia carica

Renault, quasi guerra sugli Champs-Elysées

PARIGI — *Alle 7 del mattino, in una Parigi ancora semideserta, una colonna di auto Renault, tutte nuove e senza targa, ha raggiunto gli Champs-Elysées. A bordo, un centinaio di attivisti del sindacato comunista, la Cgt, che hanno fermato le vetture al centro del viale, a pettine, bloccando il traffico. E' cominciata così la seconda, clamorosa protesta consecutiva contro la presunta direttiva dell'azienda di «trasferire all'estero» parte della produzione, tagliando posti di lavoro in Francia. Una protesta che si è conclusa dopo 5 ore con l'intervento, duro, della polizia. Una carica, scontri, qualche ferito, anche un operatore della tv in ospedale.*

Altri attivisti della Cgt, mercoledì, avevano tentato di bloccare un treno che trasportava 13 presse dallo stabilimento Renault di Douai, nel Nord, a una fabbrica della filiale spagnola del gruppo. Un'azione di commando che per tutta la giornata aveva sconvolto il traffico ferroviario, con occupazioni di stazioni da Douai a Bordeaux fino a Bayonne, poco lontano dalla frontiera. E anche l'azione di ieri ha avuto le stesse caratteristiche.

I militanti si sono impadroniti delle auto (la polizia ne ha poi contate 70) nei depositi di Gennevilliers, alle porte di Parigi, prima dell'alba. Hanno aggredito un guardiano, hanno tagliato le linee telefoniche e telex, hanno sfondato un cancello. Tanto che la direzione dell'azienda ha presentato una denuncia contro ignoti per violenza e furto.

Le auto provenivano tutte — così almeno gridavano nei megafoni i dimostranti — dagli stabilimenti che la Renault possiede in Belgio, in Spagna e in Portogallo. «Ottomila posti di lavoro in meno a casa nostra», era lo slogan lanciato sugli Champs Elisées.

La polizia è rimasta a guardare a lungo, il traffico è stato deviato. Poi, quando i dimostranti hanno tentato di raggiungere l'Eliseo, la carica con gli incidenti, e l'interminabile lavoro dei carri-gru per rimuovere le auto abbandonate.

Il sindacato comunista aveva promesso un autunno caldo ai governo degli ex alleati socialisti. «Abbiamo sopportato abbastanza, adesso è il momento di agire», ha ripetuto ancora ieri il leader della Cgt, Henri Krasucki, annunciando per il 5 settembre — un giorno dopo la riapertura delle fabbriche — una giornata di mobilitazione.

Ma la linea dura del sindacato filo-pcf è sempre più isolata. E non è un caso che le proteste siano affidate a manipoli di attivisti, e che nemmeno questa volta la Cgt abbia avuto la forza di proclamare uno sciopero generale. Le azioni di mercoledì e di ieri hanno anzi esasperato la divisione nel fronte sindacale. Sono state condannate dalle altre componenti che, da tempo ormai, hanno affrontato con un atteggiamento ben diverso i temi della flessibilità del lavoro e delle ristrutturazioni.

e. s.

Arrestati a Santiago 168 studenti

SANTIAGO — La polizia cilena ha posto fine ieri all'occupazione di un liceo a pochi passi dal palazzo presidenziale di Santiago sparando lacrimogeni attraverso le finestre delle aule dove si erano asserragliati gli studenti. Gli arrestati sono stati 168. La protesta aveva avuto inizio circa tre ore prima quando 200 studenti, tutti fra gli 11 e i 17 anni di età, erano entrati nell'edificio scolastico chiudendo fuori i professori e il personale non docente.

Frana sulle auto uccide 3 persone

Val Formazza (Novara). Un costone di roccia si abbatte sulla statale del Toce e schiaccia due autovetture: tre morti, sette feriti. Sulla strada erano in corso lavori di consolidamento, già nell'82 si era rischiata una tragedia (A pagina 7 servizio di Vincenzo Tessandori)

Contro i teppisti

Tv con zoom negli stadi da gennaio

ROMA — Dal 1° gennaio del prossimo anno nei principali stadi italiani entreranno in funzione telecamere a circuito chiuso per il controllo del comportamento dei tifosi. Le telecamere saranno dotate di uno zoom particolarmente efficiente che consentirà di cogliere tutti i particolari.

Il progetto fa parte di un pacchetto di proposte che la speciale commissione incaricata di affrontare i problemi dell'ordine pubblico negli stadi e durante le manifestazioni sportive ha presentato al ministro dell'Interno.

Un dispositivo del genere, vero «occhio elettronico di vigilanza», è stato impiantato dal Coni, già da due anni, all'Olimpico di Roma. Grazie ad esso, durante l'incontro di calcio Roma-Verona del 21 ottobre '84 vennero identificati e arrestati i responsabili di atti di vandalismo e di teppismo.

Sei persone arrestate in Italia (Bologna, Jesolo e Roma) e due a Barcellona

Presi gli uomini d'oro del colpo in Spagna

La proprietaria dell'appartamento-covo ha riconosciuto gli inquilini - Il tunnel scavato in 3 mesi - Dov'è il bottino di 10 miliardi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli «uomini d'oro» del colpo miliardario al Banco Hispano-Americano di Barcellona sono finiti in carcere: sei in Italia (a Bologna, Jesolo e Roma) e due in Spagna. Ma il contenuto delle mille cassette di sicurezza ripulite dai rapinatori di Ferragosto non è stato ancora recuperato. Nelle abitazioni degli arrestati c'erano solo 40 milioni tra pesetas e lire italiane, qualche attestato di cambiavalute per un'altra dozzina di milioni.

Tutto comincia con la consegna delle fotografie degli arresti (di produzione italiana) con i quali fu compiuto il colpo in banca. Gli investigatori spagnoli giungono in Italia e mostrano il materiale ai colleghi romani.

I poliziotti italiani frugano negli archivi. Tirano fuori i volti e i nomi dei pregiudicati del «vecchio centro». E il consenso agli spagnoli. Nel giro di pochi giorni arrivano le prime conferme. Le foto segnaletiche finiscono sul tavolo della proprietaria dell'appartamento, situato a pochi metri dal Banco Hispano-Americano, utilizzato dai rapinatori come base logistica e operativa.

La donna non ha dubbi: «Sono loro», dice. E indica quali sono i personaggi che hanno preso in affitto l'appartamento.

L'arresto a Roma di uno dei presunti organizzatori del «colpo», quell'Andrea Tranchina, fermato il 21 agosto dalla Finanza nei pressi del ministero del Tesoro apre il primo spiraglio. La notizia rimane segreta per evitare la fuga dei complici. Quando trapela, vengono diffusi comunicati ufficiali per escludere qualsiasi rapporto tra Tranchina e il colpo di Barcellona.

Ma Tranchina è ritenuto uno della banda. Tanto è vero che il sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Roma, Gaetano Dragotto, che ha avocato la direzione delle indagini, gli fa notificare un ordine di cattura per «associazione per delinquere allo scopo di commettere un furto pluriaggravato organizzato a Roma e portato a termine in Spagna per un profitto non inferiore a dieci miliardi di lire».

Da Tranchina ai presunti complici il passo è breve. Finiscono in manette Mario Tocca Proietti, di 39 anni, di Roma, uno dei «cervelli» del colpo, l'amica Franca Cavaliari, di 32 anni, e la madre di quest'ultima, Carina Cavaliari, di 59 anni.

La polizia li blocca a Jesolo, in quella che è ritenuta la «base operativa» del gruppo in Italia. Dalla prima perquisizione saltano fuori 27 milioni di lire in contanti, pesetas per altri tre milioni di lire, ricevute di cambio di altra valuta estera, documenti spagnoli falsi con la foto di Proietti.

Lo scorso anno, per inciso, lo stesso Proietti con Tranchina ed altri otto italiani si fece sorprendere nel «caveau» di un'altra filiale dello stesso Banco Hispano-Americano di Barcellona: la giustizia spagnola li condannò tutti ad un anno di carcere per tentato furto. L'attrezzatura usata in quell'occasione era tutto materiale «altamente sofisticato» e «di fabbricazione italiana».

L'operazione non è conclusa. A Bologna, alla stazione centrale, vengono arrestati due spagnoli: José Lopez Espiugas, di 47 anni, e la convivente Josefa Lozano Salazar, di 48 anni, entrambi di Barcellona. Proprio mentre stanno per salire sul treno che li avrebbe portati a Jesolo.

Nelle tasche dell'uomo gli agenti trovano 15 milioni di lire e 70 mila pesetas, circa 900 mila lire.

L'ultimo arresto avviene a Roma. Si tratta di Goffredo Gatti, di 58 anni, marito di Carina Cavaliari. Nella capitale aveva appena messo piede: era arrivato con un aereo partito all'alba da Venezia.

E proprio lui, Gatti, è il primo che il magistrato romano molla sotto torchio.

E in Spagna? Top secret. La polizia non dà notizie. Non si sa nulla dei due arresti che, sempre ieri, sarebbero stati fatti a Barcellona. Sarebbero, si dice, due persone che gli italiani avrebbero «reclutato» in loco per il colpo. Dal silenzio emerge un particolare significativo: per scavare il sofisticato tunnel di trecento metri sono stati impiegati tre mesi.

Il comitato per la sicurezza riunito sulle tre emergenze dell'estate

Spie, terrorismo, mafia il governo corre ai ripari

Misure dopo le fughe dalla Germania - Il problema dei Br scarcerati - Gli 007 a Palermo

ROMA — Servizi segreti nella lotta alla mafia: di un loro maggiore utilizzo, soprattutto più «mirato», si è parlato anche nel corso della riunione del comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza, presieduta ieri a palazzo Chigi da Bettino Craxi. Il Cisi si è occupato anche di altri delicati problemi che potrebbero compromettere la sicurezza del nostro Paese: la scoperta di numerose spie dell'Est nella rete dell'«intelligence» della Germania Occidentale, la misteriosa scomparsa del diplomatico russo a Roma e il possibile ritorno in libertà, a novembre, di pericolosi terroristi per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva.

Durante l'incontro, al quale hanno preso parte oltre ai ministri interessati anche il segretario del comitato, prefetto Sparano, e i direttori dei servizi, si sarebbe discusso soprattutto dei più efficaci modi di impiego degli «007» in Sicilia, delle attrezzature necessarie al loro lavoro, del numero e della qualità degli uomini da impiegare nell'isola.

Sarebbe stato così deciso l'invio, non solo a Palermo ma anche in tutte le altre località dove maggiore è la pressione mafiosa, di un nucleo di funzionari e agenti del Sisde superspecializzati nella ricerca e nella cattura dei latitanti. Quello dei latitanti, infatti, è da tempo apparso il momento più delicato nella lotta alla delinquenza organizzata. I ricercati sono in genere mafiosi di rango, gente che comanda e che dalla latitanza continua comodamente a tessere affari illeciti e a ordinare o eseguire di persona rappresaglie ed agguati. Lo avevano capito il commissario Montana e il vicecapo della mobile Cassarà: e forse per questo sono stati eliminati nello spazio di pochi giorni l'uno dall'altro.

Ma se quella dell'informazione o dell'«intelligenza», come ama definirla il ministro Scalfaro, rappresenta una fase importante nella lotta alla mafia (al punto che — si dice — i futuri «007 siciliani» saranno equipaggiati con apparecchiature tecniche sofisticatissime sia per uso sia personali) altrettanto decisiva appare quella del coordinamento fra le forze dell'ordine.

Spesso a Palermo, alludendo alla squadra mobile, si è parlato in passato di «due questure» per sottolineare come ciascun settore, pur all'interno della stessa forza, procedesse ognuno per proprio conto. Il principale compito del capo della polizia, Porpora, in missione a Palermo, pare sia proprio questo: ristrutturare la squadra mobile (dal Viminale sono state ieri smentite le voci secondo cui sarebbe già stato designato al vertice il dottor Giacomo Salerno), darle un assetto ed un gruppo di comando definitivi e imporle una maggiore collaborazione specie con la criminalpol, la cui struttura, di respiro regionale, è collegata direttamente con la banca dati del ministero dell'Interno.

Sembra destinata, insomma, a sparire la figura dell'investigatore che da solo o quasi si mette su una pista senza che altri sappiano. Il lavoro d'équipe, fra l'altro, potrebbe servire ad evitare in futuro sanguinose rappresaglie come quelle messe in atto contro Montana e Cassarà. Se la macchina «informativa» funzionerà come si spera, se vi sarà più collaborazione fra gli investigatori e soprattutto se l'invio di più uomini e mezzi in Sicilia permetterà davvero un controllo più capillare del territorio, le speranze di vendere a capo della «piovra» — dicono al Viminale — saliranno di quotazione. Sempreché — aggiungono — nel frattempo si rivedano la legge istitutiva dell'alto commissario e la legge Rognoni-La Torre. Quest'ultima, soprattutto, ha bisogno di urgenti correttivi per alcuni contraccolpi che ha creato nell'attività economica.

Occorre per esempio introdurre al più presto la figura dell'amministratore dei beni sequestrati ai mafiosi altrimenti si finisce con il danneggiare lo stesso personale che lavora nelle aziende agricole o nelle fabbriche o nelle società. Si finisce insomma per creare altri disoccupati, facendo così il gioco della mafia. Scalfaro ha già pronto un disegno di legge ma per presentarlo attende che il Parlamento abbia prima discusso la relazione della commissione antimafia e i suggerimenti da essa espressi.

Durante i lavori del Cisi è stata esaminata anche la situazione venutasi a creare nella rete di informazioni occidentale dopo lo scandalo spionistico di Bonn. Si è discusso, per esempio, dei possibili contraccolpi che può aver subito il nostro sistema di sicurezza dopo la fuga a Berlino Est di Hans Joachim Tiedge, fino a ieri uno dei capi dei servizi della Germania Occidentale e come tale in contatto con i Paesi della Nato.

Ruggero Conteduca

Per la sanità 750 miliardi «straordinari» alle Regioni

ROMA — Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano potranno disporre per l'anno in corso di 750 miliardi di lire per intervenire in specifici settori della sanità, utilizzando una quota del Fondo sanitario nazionale con vincolo di destinazione.

A Palermo gli agenti cercano i criminali con auto degli amici

Incredibili le carenze nei mezzi - Smentite voci su imminenti nomine in questura

PALERMO — Nuovo capo della Squadra mobile, rinforzi nel settore investigativo con l'invio di uomini dei servizi segreti, potenziamento di mezzi e strutture della questura di Palermo. Questi gli immediati provvedimenti annunciati dal ministro dell'Interno per fronteggiare la nuova offensiva mafiosa dopo le uccisioni dei dirigenti della «sezione catturandi» e dell'«investigativa» Beppe Montana e Antonino Cassarà.

Sul nuovo capo della Squadra mobile, che dovrebbe essere nominato entro il 20 settembre, circolano già delle indiscrezioni. Si fa il nome dell'attuale dirigente della sezione «volanti» della questura, Giacomo Salerno, per molti anni in servizio negli uffici della «Digos». Salerno dovrebbe sostituire Marcello Cimmino dirottato, il giorno dopo l'uccisione del vice questore Ninni Cassarà, dalla Squadra mobile di Firenze a quella di Palermo. Un provvedimento che sin dall'inizio, fu detto, era stato preso in via provvisoria, in attesa di una soluzione definitiva.

La notizia della prossima nomina di Giacomo Salerno a nuovo dirigente della Squadra mobile palermitana non viene però confermata negli ambienti del Viminale, dove viene fatto rilevare che nei prossimi giorni il capo della polizia prefetto Porpora ed il direttore della Criminalpol prefetto Pollio verranno a Palermo per un esame approfondito dell'intera organizzazione delle strutture di polizia. Insomma, prima della nomina, sarà necessario attendere le relazioni di Porpora e Pollio che a Palermo cercheranno, tra l'altro, di realizzare un efficiente coordinamento tra i vari uffici della questura e con le altre forze dell'ordine.

I servizi segreti dovrebbero collaborare con gli uomini della Squadra mobile nelle ricerche dei numerosi latitanti. Ma al tempo stesso saranno loro a verificare l'esistenza o meno di infiltrazioni mafiose in apparati dello Stato, anche in quelli investigativi.

Una delle denunce fatte nei giorni seguenti agli ultimi omicidi mafiosi era relativa alle carenti strutture della questura. Il parco macchine era costituito da automezzi malridotti. Le autovetture, vecchie Ritmo e Alfasud, utilizzate dai poliziotti erano facilmente identificabili e molto spesso, nei servizi investigativi i funzionari erano costretti ad utilizzare le auto di amici o parenti. In questi giorni due ispettori del Centro automezzi nazionale della polizia sono a Palermo per fare un inventario degli automezzi che dovranno essere sostituiti: quanto prima ne saranno inviati di nuovi insieme con numerose motociclette.

a. r.

La polemica sull'avvistamento di Taranto

Ma il Sauro non poteva prendere il sottomarino

La caccia al sottomarino spia nel golfo di Taranto ha suscitato le polemiche sulle capacità operative e sull'efficienza dei mezzi della nostra Marina Militare (in particolare dei sommergibili della classe Sauro) a condurre operazioni di ricerca e di caccia antisommergibile. Al di là di quelle che potranno essere le eventuali dichiarazioni ufficiali sul reale livello di efficienza e sulla sofisticazione tecnologica dei Sauro, è utile cercare di chiarire i termini operativi della questione.

Le quattro unità subacquee della classe Sauro sono state consegnate alla Marina tra l'inizio del 1980 e la fine del 1982. Con un dislocamento di 1450 tonnellate, armati di siluri filo-guidati A-184 a testa autocercante e dotati di un impianto idrofonico-ecogoniometrico di realizzazione interamente italiana, i Sauro sono destinati a compiti di controllo e difesa di particolari zone di mare, individuazione ed attacco di sottomarini nemici, attacco a unità di superficie.

Solo due delle quattro unità sono normalmente dislocate nelle basi navali dell'Italia meridionale e sottoposte, a turno, a normali cicli di manutenzione. I sommergibili a propulsione convenzionale come i Sauro che non possono sviluppare le velocità dei mezzi subacquei a propulsione nucleare (circa 20 nodi contro gli oltre 30 delle unità sovietiche della classe Viktor) sono impiegabili con efficacia nella lotta antisommergibili solo se si trovano già in mare, in posizione di agguato. Ciò significa che il sommergibile è in immersione e in ascolto, in attesa di captare i segnali di presenza dell'unità avversaria in transito entro il raggio di intercettazione dei suoi sensori.

Se il sommergibile si trova in porto al momento dell'avvistamento del presunto sottomarino-spia, i tempi di approntamento e di uscita in mare sono troppo lunghi per una sua utilizzazione prioritaria. Inoltre, il divario di velocità renderebbe inutile ogni successivo tentativo di inseguimento.

In questi casi, i mezzi più idonei per un rapido ed efficace intervento sono gli elicotteri e gli aerei antisommergibile, dotati di un'elevata flessibilità d'impiego e di tutti gli impianti necessari alla ricerca, alla individuazione e all'inseguimento. Le nuove fregate della classe Maestrale o Lupo con la loro velocità di 32-35 nodi e la possibilità di imbarcare elicotteri AB-212 sono dei mezzi particolarmente adatti alla caccia antisommergibili. In effetti, nel golfo di Taranto sono stati impiegati proprio elicotteri, aerei Breguet Atlantic e la fregata Orsa, la più moderna della classe Lupo.

Comunque, il nuovo episodio di violazione delle acque territoriali nazionali da parte di unità sconosciuta non solo riapre il problema dello spionaggio «sottomarino» e di come esso debba essere concretamente affrontato, ma ripropone anche la questione della reale adeguatezza numerica e tecnologica delle nostre forze subacquee; quindi, anche la questione delle scelte di acquisizione della Marina in un momento in cui la tendenza sembra quella di continuare a privilegiare le più numerabili unità di superficie.

Maurizio Cremasco

Dp insiste «Non l'abbiamo fatto fuggire»

ROMA — L'on. Edo Ronchi e Falco Accame di dp tornano con una dichiarazione sulla vicenda del sommergibile avvistato a Taranto.

Secondo Ronchi ed Accame il «Marconi» poteva raggiungere in meno di un'ora il mare aperto mentre la fregata «Orsa» ha impiegato almeno tre ore. Inoltre Ronchi e Accame contestano che il sommergibile straniero si sia dovuto allontanare dalla zona perché costretto dai nostri mezzi.

«E' ingiustificato l'allarmismo sui terroristi che torneranno in libertà»

Martinazzoli: Più carcere preventivo? Allora cercatevi pure un altro ministro

ROMA — Il ministro di Grazia e Giustizia Mino Martinazzoli, intervistato a Milano dal Tg1 in margine al convegno Onu sulla criminalità, si è detto contrario ad una dilatazione dei termini della carcerazione preventiva. Replicando a quello che egli ha definito «allarmismo eccessivo», vale a dire alle voci di una imminente scarcerazione, per decorrenza dei termini, di un migliaio di terroristi e criminali, tra cui la «dissociata» Adriana Faranda, Martinazzoli ha affermato: «*Se tutto questo vuole essere un tentativo di mettere in campo una ulteriore proroga dei termini della carcerazione preventiva, io dico con molta franchezza che dovranno trovarsi un altro ministro*».

Martinazzoli ha ironizzato su quelli che ha definito «oroscopi» estivi sulle dimensioni del presunto esodo delle carceri italiane, ricordando che lo scorso anno si parlò addirittura di diecimila persone scarcerate e che qualche settimana fa furono pubblicate notizie sulla imminente liberazione di Benzani che si sono rivelate inesatte. «*Io inviterei ad una valutazione più accurata e ad una verifica delle notizie... Ho letto ieri sui giornali che se la Cassazione non farà dei processi usciranno tante persone. Ma perché la Cassazione non dovrebbe fare i processi? E' il suo mestiere*».

L'immediato varo della legge sulla dissociazione è stato intanto sollecitato in un documento firmato da numerosi detenuti dell'area omogenea del carcere romano di Rebibbia, i quali hanno anche preso posizione riguardo «*all'allarme sociale per l'entrata in vigore della nuova legge sulla carcerazione preventiva*».

I detenuti fanno presente, tra l'altro, che la maggior parte di loro sono imputati in diversi processi (e che pertanto non basta la scadenza di uno di essi per ottenere la liberazione) e che, comunque, «*avendo la stragrande maggioranza dei 1250 detenuti politici di sinistra rotto ogni legame organizzativo o ideologico con la lotta armata, è del tutto ingiustificata l'affermazione di una possibile ripresa del terrorismo in seguito alla loro liberazione*».

Viene a proposito citato, nel documento, il caso di Adriana Faranda, scelta — è detto — come una «*figura emblematica per evitare una serena riflessione*».

Per quanto riguarda la Faranda e gli altri Br del caso Moro, la Corte di Cassazione ha fissato per il 12 novembre l'inizio per l'esame dei ricorsi contro la sentenza d'appello del processo Moro.

A proposito del caso della Faranda, al palazzo di giustizia di Roma si è fatto notare che alla scarcerata dispiaceva è stato notificato in carcere non solo l'ordine di cattura per il sequestro dell'industriale genovese Piero Costa, ma anche un mandato di cattura dell'ufficio istruzione di Roma per il tentato omicidio del dirigente della Sip De Rosa, al quale lei stessa ha ammesso di aver partecipato.

Entrambi i provvedimenti, tuttavia, secondo l'interpretazione più diffusa delle nuove norme sui termini e sul computo della detenzione cautelare, non potrebbero bloccare l'eventuale scarcerazione della Faranda in carcere da più di sei anni senza una condanna definitiva.

Scarcerati quattro imputati per terrorismo

FIRENZE — Quattro detenuti, imputati per reati minori di terrorismo quali ex appartenenti a Prima Linea, sono stati scarcerati per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Il provvedimento è del Tribunale di Firenze e riguarda Michele Pegna, Mariella Di Stefano, Giovanna Galeotti, Elvira Arcidiacono. Arrestati nella primavera '84, tre di essi devono rispondere di detenzione di munizioni con finalità di terrorismo ed Elvira Arcidiacono di sostituzione di persona, nel processo previsto per il prossimo gennaio.

Nel libro autobiografico del latitante

E' Pannella il nemico di Negri «Miserabile mistificatore»

ROMA — Toni Negri, ex professore universitario, ex leader di Autonomia operaia, condannato a 30 anni dalla giustizia italiana, deputato radicale (ma il Parlamento ne ha autorizzato l'arresto), latitante, ha portato a termine il suo libro autobiografico, che sarà edito da Hachette con il titolo *L'Italie rouge e noire*. Negri vi ricostruisce le sue vicende, raccontando fra l'altro la sua «fuga» prima del risultati del voto sull'immunità parlamentare (da Punta Alcina in Corsica su uno yacht e poi in Francia con un traghetto).

Particolarmente duri, nel libro, alcuni attacchi a Pannella. Dalla radio Negri apprende il risultato del voto, che gli toglie l'immunità, e commenta: «*Che canaglia questo Marco, che miserabile mistificatore della volontà popolare! Ma come ha potuto arrogarsi il diritto di decidere contro la mia libertà?...*».

Negri parla quindi di pressioni che gli furono fatte da Pannella (che chiama «guru») perché si consegnasse alla polizia. E racconta una fuga precipitosa da un appartamento di via Rambuteau, a Parigi. Pannella «*mi aveva offerto un'intervista alla tv radicale, ma quando si presentò il guru era seguito dalla polizia e mi fece capire, con un cinismo accompagnato da falsi sorrisi, che dovevo accettare il suo piano. Nell'intervista ho detto cose demenziali, mentre pensavo a come fuggire dall'appartamento*». Riuscì comunque a evitare il pericolo e per gli altri incontri con Pannella prese «*precauzioni, incaricando qualche amico di controllare che non fosse seguito*».

Ancora su Pannella: «*Capisco che egli non ha vissuto 40 anni di partito-crusca per niente; comincio a desiderare che egli lasci la pelle in uno dei suoi famosi scioperi della fame; come i guru indiani, egli propina a chi vuole ascoltarlo solo banalità*».

La lettera del premier sovietico a Craxi sulla «moratoria» nucleare

Gorbaciov cerca l'appoggio Cee per ammorbidire la Casa Bianca

ROMA — Mikhail Gorbaciov ha preso atto della freddezza con cui l'Europa ha accolto la proposta di sospendere gli esperimenti nucleari avanzata dall'Urss alla fine di luglio, alla vigilia delle celebrazioni di Helsinki. E in vista delle decisive scadenze negoziali di Ginevra, si è rivolto a Craxi e ai principali leader del vecchio continente — Gran Bretagna, Germania e Francia —, nella speranza di raccogliere valutazioni più possibilitate, capaci di influire sugli umori dell'Amministrazione americana dopo che ha giudicato non sufficiente la decisione di «moratoria».

E' questo il senso del messaggio del segretario generale del pcus, portato l'altro ieri a Palazzo Chigi dall'incaricato d'affari dell'ambasciata sovietica Elimov. Un messaggio che, pur non contenendo novità sostanziali, è ritenuto portatore di qualche intento costruttivo. Il governo italiano ha subito avviato una consultazione con gli altri partner della Cee per verificarne le rispettive posizioni, sollecitando una riflessione più ampia su tutti gli aspetti del negoziato Est-Ovest e non la semplice risposta alla richiesta di sospensione degli esperimenti atomici.

Per rispondere al Cremlino, del resto, c'è tempo fino al primo gennaio. I sovietici per primi, spiegano a Palazzo Chigi, non si aspettano una replica immediata quanto impensabile, dal momento che Usa e Urss si aforano di raggiungere accordi sugli armamenti e di negoziarne di nuovi da oltre due decenni.

Nel messaggio inviato a Craxi, Gorbaciov illustra i motivi che hanno indotto Mosca a dichiarare una moratoria unilaterale per tutti gli esperimenti nucleari a partire dal 6 agosto. L'analisi del premier sovietico, informa una nota della presidenza del Consiglio, tende «a ricondurre la decisione nella prospettiva delle più ampie intese, necessarie per giungere alla interdizione controllata degli armamenti nucleari». Nella lettera si nega, tra l'altro, che il provvedimento risponda al desiderio di Mosca di conseguire «effetti propagandistici» e si ricorda il termine dell'inizio del prossimo anno concesso per l'esame della moratoria.

La cessazione degli esperimenti nucleari, scrive Gorbaciov, rappresenterebbe una «barriera importante» alla produzione di nuovi armamenti, mentre «renderebbe progressivamente obsoleti quelli già prodotti». Un'intesa al vertice su tale questione costituirebbe, secondo il segretario del pcus, «un importante incentivo per le altre potenze nucleari, a cui andrebbe esteso un divieto generale assoluto da concordare».

Con questa mossa Gorbaciov ha invitato gli europei a «moderare» gli Stati Uniti «per aiutare la distensione». L'iniziativa è giunta in un momento molto delicato per i rapporti tra le due superpotenze. Sono alle porte, infatti, appuntamenti decisivi. Il 19 settembre, a Ginevra, ricominceranno i negoziati nucleare e spaziale Usa-Urss. Pochi giorni dopo, a Washington, Reagan incontrerà il ministro degli Esteri Shevardnadze. E il 19 novembre, a Ginevra, è in programma il summit tra il presidente americano e il leader del Cremlino.

Nelle ultime settimane la scoperta delle «polveri-spia» a Mosca e l'annuncio americano sulla prossima sperimentazione del sistema antisatellite Asat ha innescato aspre polemiche tra Stati Uniti e Unione Sovietica. In questo quadro sfavorevole, Gorbaciov ha ritenuto opportuno rilanciare un dialogo con gli europei, i quali dovrebbero esercitare sulla Casa Bianca i loro buoni uffici moderatori.

Da Palazzo Chigi si fa sapere che le considerazioni di Gorbaciov verranno esaminate nella misura in cui «esse consentiranno di esplorare su quali linee potrebbe essere ulteriormente condotto un approfondito esame di tutti gli aspetti del negoziato Usa-Urss per l'avvio di una reale operazione di fiducia internazionale».

Craxi, che ha ricevuto ieri una relazione in cui vengono ricapitolate la sostanza dell'offerta di Mosca e quella del rifiuto americano, ha chiesto ad Andreotti di sondare gli alleati europei per concertare una risposta comune al segretario del pcus. Una risposta che dovrà ovviamente tener conto delle esigenze connesse con i problemi della riduzione bilanciata e del controllo degli armamenti e dei test nucleari.

Giuseppe Fedi

«Nigrizia» critica un accordo sull'Eritrea

ROMA — In un articolo che apparirà sul prossimo numero della rivista dei missionari comboniani *Nigrizia*, (al centro in passato di una polemica sugli aiuti per la fame) l'accordo tra Italia e Etiopia sull'Eritrea, che verrà discusso tra breve dalla Camera dei deputati, è definito «*grave, ingiusto e rischioso*». L'accordo (contenuto nel disegno di legge numero 2100) — scrive *Nigrizia* — «*investe non soltanto rapporti bilaterali puri e semplici ma delicate situazioni che toccano solo marginalmente gli interessi dei cittadini italiani leggiti residenti*».

In particolare esso prevede la cessione all'Etiopia di 19 immobili in Eritrea.

Lo dice il presidente della Rai, Zavoli

«Tra tv e giornali occorre equilibrio per la pubblicità»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In una intervista al mensile «*Data Manager*», Sergio Zavoli, presidente della Rai, sottolinea tra l'altro come il servizio pubblico stia vivendo «*un momento alto della sua vita operativa e della sua immagine. Il merito va all'intero corpo aziendale. L'attività del 1985 ha testimoniato finora una forte vitalità. La rivalutazione del canone dal primo gennaio, seppure in misura inferiore rispetto alla svalutazione monetaria, consentirà il sostanziale pareggio tra costi e ricavi anche nell'esercizio in corso*».

Zavoli si sofferma su temi di grande attualità: dalla pubblicità al ruolo dei vari soggetti del sistema, dalla programmazione ai satelliti, dagli acquisti alla produzione, dalle tecnologie al conto economico. «*C'è un dato fondamentale — dice — che deve farci riflettere e poi indurci a cambiare strategia. L'originaria coincidenza fra l'area di diffusione di un servizio pubblico radiotelevisivo e il territorio nazionale è ormai al tramonto. Circa cinquemila satelliti stanno ruotando sulle nostre teste, entro due anni la liberalizzazione delle frontiere audiovisive sarà una realtà irreversibile*».

Per quanto riguarda la delicata questione dei «tetti» e degli affollamenti pubblicitari, Zavoli riconosce che questo problema, se non risolto, «*penalizza tutto il settore, privilegiando solo un clima di precarietà che non ha certo bisogno d'essere incentivato*». Il sistema radiotelevisivo deve inoltre avere «*un equilibrato rapporto con l'editoria giornalistica, la quale — rileva il presidente della Rai — non può uscire penalizzata da quella elettronica se non a prezzo di uno scompenso curioso di insidie molto gravi*».

Il principe e i khmer rossi

Ban Dong Rek (Cambogia). Il principe Norodom Sihanouk, presidente del governo di coalizione, saluta il plotone di khmer rossi in un campo di addestramento nella giungla, dove gli hanno presentato le credenziali i nuovi ambasciatori della Cina e del Bangladesh (Ansa)

A Ferrara, durerà diciotto giorni

Macaluso ha aperto la «Festa dell'Unità»

FERRARA — «*Questo momento politico ricorda, per quanto riguarda il pci* — ha esordito Emanuele Macaluso, direttore dell'«*Unità*», in apertura del festival nazionale comunista —, *i giorni precedenti il 16° congresso comunista di Pisa quando erano in molti a formulare il dilemma: strappo sì o strappo no. Non ci fu, in quella circostanza, nessuno strappo ed il pci uscì da quella assise, definendo precisamente il suo ruolo, la sua linea democratica e l'assoluta mancanza di condizionamenti*».

Nel suo discorso di apertura della Festa dell'Unità Macaluso ha proseguito: «*Oggi penso che noi dobbiamo arrivare al congresso con precisi obiettivi e non dibattendoci nell'arduo dilemma se dobbiamo restare nel capitalismo o uscirne. Noi siamo un partito che lotta giorno per giorno e sbaglierebbe chi pensasse di svegliarsi un giorno e vedere brillare nel cielo il sole socialista. Non ci dimostreremmo così di avere giustamente interpretato gli insegnamenti di Togliatti*».

Per 16 giorni la Festa si avvolgerà tra spettacoli, appuntamenti culturali, ma soprattutto confronti politici che assumono grande rilevanza perché si inseriscono nel dibattito politico già avviato nel pci in vista del suo congresso anticipato.

Proprio su questo punto, sulla delicatezza del momento politico vissuto dal partito dopo i risultati delle elezioni amministrative e del referendum, ha insistito nel suo discorso inaugurale il senatore Macaluso. «*Questa festa* — ha infatti detto — *ha un valore particolare*».

CAMPOBASSO — Antonio Macchiarola, dc, è stato eletto presidente dell'amministrazione provinciale di Campobasso.

Ma oggi salta la riunione del Consiglio

Per la Regione Puglia intesa del pentapartito

BARI — Un accordo di massima per una giunta pentapartita alla Regione Puglia è stato raggiunto durante incontri avvenuti l'altra sera e proseguiti ieri a Bari.

In particolare, rappresentanti della dc, del psi, del psdi, del pri e del pli hanno valutato la possibilità di varare una giunta composta dai cinque partiti e presieduta da un dc. Cinque assessorati andrebbero alla democrazia cristiana, quattro al partito socialista (che avrebbe anche la vicepresidenza della giunta e quella del Consiglio) ed uno ciascuno ai psdi, al pri e al pli.

Oggi si terrà la riunione del Consiglio regionale pugliese in programma, ma non si svolgeranno le elezioni del presidente e della giunta regionale, che erano all'ordine del giorno.

La pausa è stata decisa in relazione alla morte dell'on. Monfredi.

Incidente d'auto muore a Bari il dc Monfredi

BARI — L'on. Nicola Monfredi, di 39 anni, avvocato e deputato democristiano, eletto nel collegio di Taranto, è morto in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Bari-Taranto all'altezza di Gioia del Colle (Bari).

Il parlamentare che viaggiava a bordo di un'«Alfa 6» insieme con la moglie, tre figli e un amico (hanno riportato ferite guaribili tra i 7 ed i 30 giorni), era stato eletto nell'83. Non si conoscono le cause dell'incidente, forse l'esplosione di un pneumatico o un colpo di sonno del conducente.

Attestati di cordoglio (fra gli altri quello del ministro Signorile) sono giunti al padre, Angelo, consigliere regionale.

PADRE SORGE E LA SVOLTA VATICANA

Un prete nel riflusso

Un solo aggettivo ha riservato padre Bartolomeo Sorge al Papa Giovanni Paolo II nell'articolo di commiato — un articolo coraggioso e conseguente — che ha pubblicato poche settimane fa sulla *Civiltà cattolica*, in occasione di un cambio della guardia che è emblematico e significativo di una certa «svolta» del cattolicesimo italiano. Quell'aggettivo è «itinerante». Troppo poco, anche se quell'espressione è accompagnata — e come poteva essere diversamente per un gesuita? — da una riaffermazione di «filiale devozione» al Pontefice regnante.

L'economia delle citazioni o dei richiami pontificî, in quell'articolo, è illuminante. Molto Paolo VI; molto Giovanni XXIII, sia pure sullo sfondo della continuità dialettica con Papa Montini, nel clima conciliare e post-conciliare; perfino un accenno patetico, e rattenuto, a quella malinconica metterza che fu Papa Luciani (ricordo il suo amore per l'Italia e il suo amore struggente per il Risorgimento di Tommaseo e di Manzoni: un amore che aveva vibrazioni di cattolicesimo liberale, con larghe venature ottocentesche, alternate a una forma di singolare e forse predestinata trepidazione).

Papa Wojtyla visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera distribuita per l'Italia «La Stampa»)

Padre Sorge fu chiamato alla guida della *Civiltà cattolica* nel 1973: dopo cinque anni di vicedirezione passati al fianco di padre Roberto Tucci. Proprio nella seconda e più tormentata stagione di un pontificato tormentato da tutti i perché e da tutti i dubbi del cattolicesimo moderno, cioè quello di Paolo VI (quale Papa ha mai usato come Montini tanti e così laceranti punti interrogativi nelle sue encicliche, il contrario esatto di Papa Wojtyla?).

* *

Il cattolicesimo italiano era in crisi. Il fenomeno di secolarizzazione della nostra società si accelerava con ritmi impetuosi e talvolta travolgenti. Il compromesso sul divorzio, agli inizi degli Anni 70, poi perseguito da un cattolico che aveva capito tutto come Moro (il quale rinunciò al preincarico del marzo 1970 proprio per i mancati segnali dalla Santa Sede), non era stato possibile; e più per l'angosciosa irresolutezza del Pontefice che non per una presunta, o pregiudiziale, intransigenza.

Avanzava la prospettiva del referendum sulla legislazione matrimoniale, la «conta» dei cattolici, che sarebbe stato saggezza scongiurare, nell'interesse della Chiesa non meno che della democrazia cristiana. Papa Montini non lo desiderava *in seriam partem*, ma non lo poteva evitare.

Paolo VI era il Papa della «consecratio mundi», dell'interesse fra cultura moderna e Chiesa. Aveva letto (in gioventù Bernanos e Maritain; li aveva fatti anche tradurre da case editrici umbratili o dissidenti alimentate da una certa aura culturale e politica, fra il 1935 e il 1943. Figlio della cultura francese, con lampi e travalimenti giansenisti. Erede della svolta conciliare, ma teso a incanalarla, in qualche misura a «diplomatizzarla» rispetto alle insofferenze e magari agli eccessi — oggi si capisce quanto generosi e autentici! — di Papa Roncalli.

Paolo VI: uomo di mediazione come pochi ce ne furono. Favorevole alla presenza della Chiesa, ma soprattutto la mediazione, cioè l'incontro, il superamento delle superfici di attrito, la ricerca di spazi comuni, con gli altri, con l'esterno.

E il compito assegnato a padre Sorge, come direttore della *Civiltà cattolica*, fu essenzialmente il compito di mediare. Di mediare fra mondo cristiano e «mondo laico» (un termine che usava nel commiato di Sorge ma non nel saluto del nuovo direttore, Gian Paolo Salvini). Di mediare fra Chiesa e Stato. Di mediare fra società ecclesiastica e società profana. Di mediare fra le due rive del Tevere.

Era un compito difficile. Penetrare le cause dell'irrigidimento laicista, senza indulgere al laicismo. Dialogare con tutte le forze che in passato si erano opposte al cattolicesimo, senza le scomuniche e gli sbarramenti manichei di una volta. Avviare e anche favorire quel processo, non diciamo di separazione, ma almeno di distinzione fra Chiesa e democrazia cristiana che solo poteva allegerire in prospettiva le responsabilità della Santa Sede nella vita italiana, evitando di mescolare le fortune dell'una con le sfortune dell'altra.

Pochi uomini operarono come padre Sorge, in questo spirito, per la denuncia dei rischi o del «collateralismo» delle associazioni cattoliche rispetto alla dc e per il ricupero dell'autonomia dei credenti di fronte alle scelte politiche.

Il primo convegno della Chiesa italiana su «evangelizzazione e promozione umana», alimentato per tanta parte da padre Sorge nel '76, coincise con il lancio della parola risuonante nell'enciclica *Octogesima adveniens* di Paolo VI: «*Una maniera fede cristiana può condurre a impegni diversi*». La fine, in altre parole, dell'unità politica dei cattolici.

Nel 1982 padre Sorge riunì i suoi editoriali in un volume: «una vita» fra i direttori della *Civiltà cattolica*, sempre coperti da un anonimato che ne accendeva la vita fisica. Con un titolo rivelatore: *Chiesa e mondo, una storia sola*.

E proprio in quegli editoriali colpiva l'indagine, penetrante e non schematica, del travaglio comunista. Colpiva l'attenzione partecipe e acutissima, perfino con una vena di compiacimento, alla prima alternanza laica alla guida del governo: quasi stimolo alla purificazione dei cattolici impegnati in politica. Colpiva la denuncia sferzante di mali, come la P2, che non erano piovuti dal cielo. Colpiva la deplorazione rigorosa e impietosa della degenerazione dei partiti (nessuno escluso: non con qualche speciale durezza verso la dc). Colpiva il «no» all'integrismo (*«Sarebbe un inganno dedurre dalla fede le stesse strutture della società»*) non meno del rifiuto a forme di «spiritualismo» cattolico fine a se stesse, senza epoca e senza storia.

* *

Si dice che padre Sorge abbia pagato il suo contrasto con movimenti di laicato cattolico di stile «wojtyliano», cari al cuore del Pontefice. Si è collegato l'avvicendamento alla *Civiltà cattolica* con il convegno di Loreto della primavera 1985, il rovescio del convegno romano del 1976, anche sul tema dell'unità politica dei cattolici. Certo è che questo cambiamento al timone del quindicinale dei gesuiti sarà ricordato a lungo.

Dal 1850 la *Civiltà cattolica* ha accompagnato la storia della Santa Sede ma anche, e in modi non meno complessi, la storia del cattolicesimo italiano. Partito dall'opposizione intransigente, fra la seconda restaurazione, il *Sillabo* e Porta Pia, è stato l'ultimo organo a riconoscere il Risorgimento; il primo a giustificare il fascismo; il più cauto nelle mani tese degli Anni Quaranta verso la sinistra. E paradossalmente è stato il più avanzato, dopo il '60, nel sostegno al «nuovo corso» conciliare.

E' evidente che una svolta profonda, come quella del pontificato di Papa Wojtyla, non poteva non riflettersi nei rapporti con la Compagnia di Gesù. Il taglio con padre Sorge è per tanta parte il taglio con il retaggio montiniano: fatto di chiaroscuri, di prudenze e anche di silenzi. Di cui si torna a sentire, talvolta, il bisogno.

Giovanni Spadolini

INTERVISTA COL NOVANTENNE DECANO DELLA PITTURA FRANCESE

Masson, l'ultimo dei surrealisti

«Sì, surrealista, ma vagabondo. Breton mi rimproverava di non esserlo a tempo pieno. Ho rotto con lui per via della politica» L'incontro con Heidegger: «Criticò Sartre e fece l'elogio di Merleau-Ponty» - «Il dipinto che mi ha colpito di più è il "Diluvio", di Paolo Uccello» - La luce del Connecticut che «entra dentro le cose» - «Ho sempre avuto noie con la censura per l'erotismo»

PARIGI — Una mostra a Nimes ha riproposto all'attenzione del pubblico le pitture e i disegni di André Masson, 80 anni, unico grande del surrealismo ancora vivente. La sua ultima retrospettiva rimonta al 1977, al Grand Palais di Parigi, dodici anni dopo la realizzazione della sua opera più celebre: gli affreschi del soffitto del Teatro dell'Odéon. Testimone e protagonista del surrealismo, André Masson ha sempre mantenuto una totale indipendenza di fronte a tutte le correnti, le mode e le scuole.

— Lei è un pittore surrealista?

«Certo. Ho firmato i manifesti più importanti. Ero amico di Breton. Ho fatto quadri che considero assolutamente surrealisti. Ma ero un surrealista vagabondo: non lo ero sempre, e Breton questo non lo accettava. Per lui, bisognava esserlo a tempo pieno, sempre, ogni minuto. Come si fa? Mentre dipingevo i miei quadri più surrealisti, mi sono messo in testa di farne una sulle Halles. Non era surrealista, era un tema realista. Ho fatto molti studi, qualche schizzo. Lei ha visto le Halles di notte, quando arrivavano i camion... Era fantastico veder scaricare tutti quegli animali, tutta quella frutta in un posto tutto riservato a questo. Zola l'ha descritto benissimo nel Ventre di Parigi*... Ma io non mostravo le Halles a Breton. Mi avrebbe considerato un traditore.*

— Si è mai urlato con Breton?

«Tre volte. L'ultima in modo definitivo. Quando ci si è messo di mezzo la politica, il movimento s'è degradato. Non sopportavo il minimo. "Non l'ho mai messo in atto nei tuoi confronti", mi ha detto una volta. Era la prova che lo metteva in atto su degli altri! Artaud, che ha rotto con Breton molto prima di me, gli aveva detto: "Me ne frego della vostra rivoluzione, c'è una sola rivoluzione che mi interessa, la mia". Evidentemente tutto ciò è un tantino paranoico, ma aveva ragione».

— Lei si è formato in un ambiente di poeti, scrittori, filosofi, più che pittori...

«Ero poco legato ai pittori. In fondo sono un uomo di cultura, bisogna pur dirlo, e questo era considerato un po' una tara una volta, tra i pittori. C'era una reazione contro quello che si chiamava la pittura letteraria — una parola stupida, del resto — perché i pittori chiamati letterari non avevano come riferimenti solo una chitarra o una compostiera».

— Allude ai cubisti? Il cubismo l'ha influenzata...

«Il cubismo è stato un grande movimento. Lo spirito cubista. E questo non mi ha disturbato, mi ha aperto altre prospettive».

— Kahnweiler, il suo mercante, non era lui la chitarra e la compostiera?

«Kahnweiler la chitarra e la compostiera? Ma è stato il primo editore di Apollinaire, di Reverdy, di Max Jacob! Era un letterato. Per esempio, si interessava alla filosofia alessandrina. Ho conosciuto poca gente che si sia interessata a Porfirio e a Giamblico. Aveva delle curiosità intellettuali enormi. Per questo mi intendevo tanto bene con lui. No, ero al di sopra di compostiere e di chitarre».

— Quali sono gli scrittori che l'hanno più influenzata?

«Direi tutti. Ma evidentemente, essendo giovane, mi sono schierato col romanticismo. Tutto ciò non ha niente di originale. Mettevo in prima fila, comunque, i poeti romantici, davanti a tutti: Baudelaire, Gérard de Nerval. Ma c'era anche Racine, c'era Corneille. Credo di esserne stato influenzato per sempre, perché li ho letti quand'ero molto giovane. E poi Nietzsche. Quando ero giovane, i giovani francesi dell'intelligenzia li si dividevano in due campi. C'erano i nicciani e quelli devoti a Tolstoi, Tolstoi l'evangelista: evidentemente, quello degli ultimi scritti. E' spassoso. Queste erano le dispute!».

— E Heidegger, l'ha mai incontrato?

«E' venuto a trovarmi a Aix. Parlava molto bene il francese, con più proprietà dei francesi. Abbiamo parlato di Sartre, dell'Essere e il nulla. Mi ha detto: "Vede, nell'Essere e il nulla si ha messo troppe cose. C'è più essere che nulla". E ha fatto l'elogio di Merleau-Ponty. "Di nulla ce ne ha messo troppo...", è una bella formula. Abbiamo anche parlato della corrispondenza di Cézanne e di quella di Van Gogh. Trovava che nelle lettere di Cézanne c'erano poche cose ma che questo poco era comunque molto, come in quest'ultima inviata al figlio, dove scrive: "E' spaventosa, la vita". Trovava anche che nella corrispondenza di Van Gogh c'era più che Van Gogh. Insomma abbiamo avuto una conversazione molto interessante. Gli dispiaceva di essersi interessato troppo tardi alla pittura. E' il bellissimo testo sulle scarpe di Van Gogh? gli ho ricordato. Per lui, era "poca cosa"».

André Masson nel 1956, accanto a uno dei famosi quadri a sabbia, nel suo studio di Aix-en-Provence

— Quali sono i quadri che l'hanno più colpita?

«Senza dubbio il Diluvio di Paolo Uccello, a Firenze, quando ottenni una borsa di studio per un viaggio in Italia. Ma avevo anche trovato un bellissimo Rembrandt nella galleria dei ritratti, e la Primavera di Botticelli, naturalmente. Avevo già un giudizio molto variegato, in pittura come in letteratura. E' quasi un metodo, per me. Amo la diversità. Ma è evidente che, nel passato, l'affresco di Paolo Uccello è una delle opere che più mi hanno impressionato».

— L'ha anche influenzata?

«Non ne sono degno. L'affresco, che ho studiato all'accademia, mi ha sempre colpito con la sua opacità, quella opacità, di una leggerissima brillantezza. Il problema dell'opacità mi ha sempre inseguito. Matisse aveva notato questa opacità nella mia pittura, e quando diceva "opacità" non parlava solo della materia. Opacità è una specie di qualità che c'è in Piero della Francesca, e non in Monticelli».

— I suoi quadri alla sabbia vengono di qui?

«Non so bene come mi è venuta, la pittura alla sabbia. Forse perché un bel momento mi sono trovato senza colori? E' stato guardando la sabbia, a Juan-les-Pins. Cominciavano a costruire il casinò. La sabbia mi è sembrata un materiale meraviglioso. E' bello, il colore della sabbia. Ne misero in ogni recipiente, avevo tutta una montagna di sabbia e un setaccio. Quando ho invitato i miei primi quadri di sabbia a Kahnweiler, gli ho detto che non ero troppo sicuro che si sarebbero venduti. Mi ha risposto: tutto si vende! Il che è vero, del resto. Ma il mio imballatore mi ha chiesto che cosa rappresentava, quel quadro. Niente? Ma come, non ci sono angoletti delizios, in quale parte?».

— Qual è stato il suo più intenso periodo di attività?

«Credo sia stato durante un mio soggiorno negli Stati Uniti. E' una questione di età. Avevo passato i quarant'anni, l'età in cui un artista si forma appieno. E poi la luce era meravigliosa. La luce del Connecticut, dove abitavo io, sembra riesca a penetrare negli oggetti. Il ha l'impressione che lo sguardo vada dentro le cose. Credo che ciò abbia avuto una grande influenza sulla mia pittura. Un altro momento importante è stato agli inizi del surrealismo, con quadri come Les Constellations o Les Quatre Eléments; quest'ultimo lo acquistò Breton, prima della nascita del gruppo».

— Durante il soggiorno negli Stati Uniti ha incontrato artisti americani?

«Non ne ho conosciuti molti. Andavo di rado a New York. Viaggiavo pochissimo. Ho conosciuto Arshile Gorky. E' l'unico della scuola di New York con il quale ho avuto dei rapporti amichevoli. Eravamo vicini. Abitava a trenta chilometri da me: in America vuol dire essere vicini. Parlavamo di Manet. Capiva benissimo la pittura di Manet».

— Si è spesso avvicinata la pittura di Pollock alla sua. Non l'ha mai incontrato, lei?

«No. Non ho avuto alcun rapporto con lui. De Kooning mi ha detto più tardi che non ho avuto influenza soltanto su Pollock, ma su tutta la pittura della scuola di New York. Su tutti loro».

— La retrospettiva di Nimes mette in rilievo i miti, la mitologia nella sua pittura, mentre prima si notava soprattutto la scrittura automatica...

«Mi sono sempre interessato alla mitologia. Sono stato un mitologo, non c'è dubbio. Me ne sono sempre interessato, ma, nella mia mitologia, c'erano cose come le Halles di Parigi e la mitologia greca. Chi si preoccupa della mitologia greca? Ma l'aria di essere una cosa permanente, ci direbbe... E la psicoanalisi che si appoggia completamente sulla mitologia greca e latina...».

— Breton ha detto che la chiave di volta della pittura di Masson è l'erotismo. Lei è d'accordo?

«Ho sempre avuto delle noie con l'erotismo e la censura. L'erotismo è una cosa primordiale. Senza Eros non c'è vita. Quel che è inopportabile è l'erotismo volgare. E' un orrore, davvero. Ma la mia è un'opera molto complessa. Perché il nero mi corrisponde. Quando ho quasi raggiunto una meta voglio fare un'altra cosa, e per quanto possibile il contrario. Non ci sono mai arrivato, del resto».

A cura di
Geneviève Breerette

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

André Masson. «La venditrice di ostriche» (olio, del 1946)

Un film sulla vita di Nobel

STOCCOLMA — La vita dell'industriale e filantropo svedese Alfred Nobel, l'inventore della dinamite che ha dato il suo nome al più prestigioso premio del mondo, sarà portata sul grande schermo il prossimo anno. La sceneggiatura è stata scritta dall'attore Thomas Hellberg (che ne è il proposto per il ruolo principale) ed è attualmente allo studio della società di produzione svedese Drakfilm in collaborazione con l'Istituto svedese del Cinema e col sostegno del gruppo industriale Nobel.

Le riprese dovrebbero cominciare alla fine del prossimo anno. La persona e la vita di Nobel sono state argomento di articoli, libri, documentari, ma mai di un film.

Nato nel 1833, Alfred Nobel brevettò circa 350 invenzioni.

POLEMICHE CON LA FRANCIA SULLA GUERRA: NUOVE TESTIMONIANZE

Il colpo di pugnale non arrivò alla Loira

Una delle accuse che più ha danneggiato, e non solo psicologicamente, i rapporti tra Italia e Francia, durante e dopo la guerra, è stata quella dei bombardamenti e dei mitragliamenti della popolazione francese in fuga nella vallata della Loira da parte di aerei italiani, nel 1940. E lo si capisce; perché l'accusa significava, tra l'altro, che era un corollario del vergognoso «*coup de poignard dans le dos*».

Decine e decine di persone, tra cui un prete ed un fortunato scrittore di origine italiana, testimonieranno di aver visto gli aerei con la coccarda tricolore, mitragliare ripetutamente le colonne dei civili, provocando morti e feriti. La notizia si sparse in un baleno in Francia causando un'ondata d'indignazione contro gli italiani.

Forse così una specie di mito, ma di un mito duro a morire, nonostante che nel 1945 l'allora ministro dell'Aeronautica, Casparotto, fosse in grado di smentirlo con due argomentazioni indiscutibili. La prima era che gli aerei italiani non avevano autonomia sufficiente per operare nella vallata della Loira. La seconda che essi non recavano la coccarda tricolore come nella prima guerra mondiale, ma una coccarda bianca con tre fasci littori, ed una croce bianca sulla coda. Una terza argomentazione venne ad aggiungersi successivamente, e cioè che la vallata della Loira faceva parte del teatro di operazione dell'aviazione tedesca, mentre il campo d'azione di quella italiana rimaneva circoscritto alla Francia meridionale.

L'accademico di Francia Léon Noël (qui in una foto degli anni in cui era ambasciatore): «Quegli aerei assassini non erano italiani»

Nonostante ciò, il mito dei mitragliamenti italiani continuò a riapparire periodicamente sulla stampa. Alla fine venne inserito in una memoria ufficiale francese durante i negoziati del trattato di pace con l'Italia, e persino in un documento del processo contro il maresciallo Pétain.

Uno dei primi francesi a protestare contro questa versione dei fatti fu il noto scrittore Maurice Vaussard, collaboratore di *L'Aube* e di *Le Monde*, il quale ipotizzò che si trattasse di aerei italiani, ma recanti i colori del Belgio, cui l'Italia li aveva venduti, e dei quali i tedeschi si erano poi impadroniti.

Nella polemica successiva, che ebbe vari risvolti, intervenne l'ambasciatore Léon Noël, accademico di Francia — che De Gaulle chiamerà alla presidenza del Consiglio costituzionale —, in una comunicazione fatta alla «Società di studi storici e naturali» dello Yonne nel 1958. Egli, ch'era stato il principale collaboratore del gen. Huntziger, capo della delegazione francese d'armistizio, affermò di aver potuto constatare che i documenti tedeschi e italiani non previdero mai l'intervento dell'aviazione italiana al di fuori della Francia meridionale.

Purtroppo, come è noto, i miti sono sempre difficili da sradicare. Così la favola dei mitragliamenti italiani continuò anche recentemente. Com'è appunto il caso della testimonianza dello scrittore François Cavanna, nel suo libro, *Les Ruskoffs*, edito a Parigi nel 1979.

E' venuto però il momento di porvi la parola fine. Oltre alle argomentazioni sopraccitate, ve ne sono altre, in un certo senso altrettanto probanti, contenute in una lettera che l'ambasciatore Léon Noël mi ha indirizzato recentemente.

Dopo la pubblicazione del suo studio sopraccitato, l'ambasciatore aveva raccolto nuovi elementi confermanti la sua tesi, di qui due particolarmente importanti, che così descrive: «*Sotto le rovine di una casa di Auxerre, distrutta il 15 giugno 1940, è stata scoperta una bomba d'aviazione tedesca inesplosa ed intatta. Gli esperti hanno affermato che non soltanto l'aviazione italiana non ha mai posseduto degli ordigni di questo modello, ma che, per giunta, in quell'epoca nessuno degli apparecchi di cui essa disponeva era in grado di utilizzarla.*

«*D'altra parte un notabile d'Auxerre, qualche settimana dopo essere stato fatto prigioniero, fece conoscenza, in un ospedale delle Wehrmacht, con un aviatore tedesco, anche lui ricoverato, che parlava perfettamente il francese. Venuto a sapere ch'egli era di Auxerre, l'ufficiale gli confessò di aver partecipato al bombardamento di Auxerre del 15 giugno 1940; egli giunse anzi a mostrargli il piano di volo che gli era stato assegnato per quel giorno. Il notabile di Auxerre l'ha riferito molto tempo dopo, ad un giornalista di La France républicaine*».

Enrico Serra

«IL MAESTRO E MARGHERITA»

Tratta un'opera lirica dal libro di Bulgakov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il celebre romanzo *Il maestro e Margherita*, di Michail Bulgakov, è ora anche opera lirica. Ne è autore Sergej Slonimskij, un compositore di Leningrado già noto per le sue opere *Maria Stuarda* e *Virineja*. Quest'ultima fatica gli è costata dieci anni di lavoro, e sarà presentata nella prossima stagione sul palcoscenico del Maly, uno dei maggiori teatri della città baltica.

Il maestro e Margherita, come in genere tutta la produzione di Bulgakov, non ha mai avuto vita facile in Urss: rimasto per anni «sommerso», anche se non formalmente al bando, il romanzo ha riavuto una diffusione soltanto in anni recenti. La sua riduzione teatrale ha rappresentato a lungo uno dei cavalli di battaglia, quasi un gesto di sfida alla cultura ufficiale, da parte di Jurij Ljubimov e del suo teatro Taganka.

Slonimskij, che ha 83 anni, ha dichiarato che il testo originale di Bulgakov era talmente bello e «musicale» da non dover essere in alcun modo modificato: «*Ho musicato i dialoghi* — ha detto — *senza cambiare una sola parola*». Il primo atto della nuova opera è già stato eseguito nella stessa Leningrado, senza scene né costumi, sotto la direzione del maestro Gennadij Rozhdestvenskij.

«*Nell'opera come nel romanzo* — ha detto il maestro Slonimskij — *s'intrecciano tre piani: il leggendario, il quotidiano e il fantastico. Il tema centrale è l'immortalità delle vere creazioni dell'arte*». La scenografia, ha precisato, ricalcherà gli elementi grotteschi dell'opera comica di Shostakovich *Il naso*, che fu allestita per la prima volta nel 1930 in quello stesso teatro Maly.

f. gal.

Morto lo scrittore Fraulini

TRIESTE — E' morto all'età di 80 anni Marcello Fraulini, uno degli uomini di punta della letteratura e della cultura giuliana. Copiosa la sua produzione letteraria, lirica e teatrale: *Tempo di foxtrot*, *La signora del bel 900*, *Terra piana*, *Grano del Carso*, *Questo sentirsi vivere*, *Una moneta da spendere* ('71), *Epifania dell'Angelo rosso*, *La prima età*, *Vedere nella notte*. Quest'ultima opera è stata realizzata in cecità.

Domani su **Tutto libri**

Sud Africa: la cultura contro l'apartheid
Con un intervento di Nadine Gordimer

Dopo la Mitteleuropa, arrivano i romantici tedeschi

Letteratura e arte in motocicletta
Una storia di cento anni

LA STAMPA

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
10126 Torino — Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
20100 Milano — Corso Matteotti 1 - Tel. (02) 7 34 541 / 79 381
16121 Genova — Via Cesarea 11/14 - Tel. (010) 56 29 60 / 56 56 33
17100 Savona — Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 26 210 / 26 04 85
18100 Imperia — Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27 33 71

Tragico bilancio in Sud Africa, oggi comincia la missione Cee

Altri 15 morti pesano su Botha

Sono le vittime della repressione nei ghetti neri di Città del Capo - Gli scontri, fino a tarda notte, nati dalla marcia di protesta impedita con la forza mercoledì - I bastoni dei poliziotti non risparmiano nessuno: colpiti preti di varie confessioni che pregavano in ginocchio, uno seriamente ferito a un occhio - In un anno di disordini 650 gli uccisi

DAL NOSTRO INVIATO

PRETORIA — I tre ministri in arrivo questa mattina dall'Europa non avranno difficoltà a constatarlo: costa caro l'ordine in Sud Africa. Almeno quindici giovani neri hanno pagato con la vita, a Città del Capo, il fermo proposito governativo d'impedire una manifestazione di protesta. E' accaduto nei ghetti che avvolgono la città: soprattutto a Guguletu, Nyanga, Manenberg. E' stato lo strascico sanguinoso, durato tutta la notte e protrattosi la mattina di ieri, della mancata marcia di mercoledì sul carcere di Pollsmoor, dove i militanti del Fronte democratico unito volevano chiedere la liberazione di Nelson Mandela. L'arresto il giorno prima di Allan Boesak, il pastore calvinista a capo del Fronte, aveva aggiunto un elemento emotivo in più alla manifestazione, che lo stesso Boesak aveva lanciato una settimana fa.

Il brigadier generale Oddendaal, responsabile dell'ordine pubblico a Città del Capo, aveva fatto le cose in grande. Bloccati con migliaia di uomini tutti gli itinerari possibili, nessuno avrebbe potuto raggiungere Pollsmoor. Attorno alla prigione in cui Mandela è rinchiuso da ventidue anni, a ogni buon conto, vigilavano le sentinelle con i cani. I primi scontri sono segnalati attorno allo stadio di Athlone, dove è stato fissato il luogo del concentramento per la marcia su Pollsmoor, e nell'area di Groote Schuur. Luogo celebre, quest'ultimo, perché ospita la residenza del capo dello Stato e l'ospedale in cui Christian Barnard realizzò, nel '67, il primo trapianto di cuore umano.

A Groote Schuur la polizia blocca un corteo di duemila studenti. Davanti a loro ci sono preti di varie denominazioni cristiane. Quando gli agenti ordinano lo scioglimento del corteo, e si preparano a caricare, i sacerdoti s'inginocchiano a terra e cantano i loro inni. Ma ci vuol altro per fermare gli uomini di Oddendaal, che con i bastoni levati si avventano sul corteo. Uno dei preti, il calvinista Jan de Vaal, viene colpito da una bastonata in faccia; e i frammenti degli occhiali lo feriscono seriamente a un occhio. Qualche dimostrante viene arrestato, parecchi sono i feriti.

Ma il peggio deve ancora avvenire. Il peggio avviene nei ghetti, dove esercito e polizia entrano con i loro veicoli blindati per inseguire i manifestanti. Non è ben chiaro quel che è accaduto: i giornalisti e fotoreporter presenti sono stati tenuti alla larga, e sette di loro arrestati, con l'accusa di avere ostacolato le operazioni. Ma si parla di lanci di pietre contro l'esercito e la polizia (almeno sette sono i poliziotti feriti, uno di loro è grave), e dei reparti che rispondono con le armi da fuoco. Ai quindici morti si devono aggiungere parecchie decine di feriti, una trentina di arrestati. Il bilancio complessivo di un anno di disordini in Sud Africa si avvicina così ai 650 morti, mentre più di duemila persone attendono in carcere gli sviluppi giudiziari della loro protesta.

Gli scontri durissimi dell'altra notte, seguiti alla mancata marcia su Pollsmoor, hanno anche un'altra motivazione. I manifestanti, la maggior parte giovani, erano esasperati dalla messa al bando del «Cosas», il Congresso degli studenti sudafricani, annunciata proprio in quelle ore. L'organizzazione studentesca nera, nata nel '79, si è garantita un ruolo di primissimo piano nell'ambito del Fronte democratico unito. E' il Cosas a organizzare il boicottaggio delle lezioni, che la polizia tenta di contrastare fermando in massa studenti e scolari. *«Il governo ha sbagliato due volte mercoledì* — dice uno degli esponenti religiosi che hanno partecipato alla manifestazione —: *ha sbagliato impedendo una marcia che noi garantivamo pacifica; ha sbagliato mettendo il Cosas al bando. In un caso e nell'altro, ha applicato un'etichetta d'illegalità su pratiche e organizzazioni che, in qualsiasi Paese civile, fanno parte della corretta fisiologia democratica».*

La messa al bando dell'organizzazione studentesca nera ha provocato molte critiche anche all'estero, che vengono registrate puntualmente dalla stampa sudafricana. A quindici giorni dal discorso di Ferragosto, con cui il presidente Botha annunciò un programma di riforma dell'apartheid considerato largamente al di sotto delle aspettative e soprattutto delle necessità, il Sud Africa che questa mattina accoglie i tre ministri europei è ancora quello ormai noto di questo anno cruento che sia per compierai. Una costante pressione interna cui si risponde con la forza, una costante pressione internazionale cui si risponde invocando le prerogative della sovranità. Ma è chiaro che le due pressioni si alimentano a vicenda: ciò che rende difficile intravedere un punto di equilibrio.

Alfredo Venturi

Lite per un bidone di benzina A Beirut si combatte per ore

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — All'alba di ieri, almeno di dodici ore dall'attentato suicida, fatto con un'auto imbottita di esplosivo, contro una postazione della milizia filoisraeliana «Esercito del Libano Sud», l'artiglieria cristiana ha bombardato il porto e la periferia della città meridionale di Sidone, indicando così che qualsiasi attacco contro gli alleati di Gerusalemme nella regione comporta inesorabilmente una rappresaglia.

Il bombardamento, in un primo tempo attribuito dalle radio locali alle vedette israeliane che pattugliano la costa, è coinciso con un allentamento della tensione a Beirut e nella città settentrionale di Tripoli. Considerati gli standard del Libano, quella di ieri è stata una giornata tranquilla, dopo una battaglia notturna per le strade della capitale tra miliziani sciiti di *Amal* e drusi del partito socialista progressista, che pure sono alleati nella guerra civile. Una battaglia con armi automatiche e granate a razzo innescata, hanno detto gli stessi protagonisti, da una *«lite tra automobilisti»*.

Secondo testimoni, l'assurdo duello nell'anarchica Beirut è effettivamente seguito a una violenta discussione tra due miliziani, ma l'oggetto era un bidone di benzina, un prodotto prezioso nella capitale libanese, dove i distributori su entrambi i versanti della «linea verde» che divide i cristiani dai musulmani sono chiusi in seguito a insistenti voci di un'imminente aumento dei prezzi. Come sempre, la battaglia si è rapidamente estesa ai quartieri vicini, costringendo centinaia di persone nei rifugi.

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Israele cattura commando Olp su un panfilo

GERUSALEMME — Israele ha annunciato che la notte tra sabato e domenica della scorsa settimana la sua Marina ha intercettato, al largo di Sidone, un panfilo con un commando palestinese formato da «meno di dieci persone» che tentava di sbarcare per compiere un «clamoroso attentato» in Alta Galilea.

Con i palestinesi sono stati arrestati i due membri dell'equipaggio, un americano e un australiano, i quali si sarebbero soltanto prestati a trasportare il gruppo dietro compenso. I membri del commando, secondo Gerusalemme, hanno ammesso di essere stati addestrati in Algeria e di fare parte di Al Fatah.

Gli industriali del Sud Africa «Dialogo serio» con oppositori

JOHANNESBURG — In un comunicato firmato dall'Associazione delle Camere di commercio, dall'Associazione industriali, dall'Associazione delle Camere di commercio nere e dalla «Fondazione urbana», si afferma che il governo dovrebbe aprire un «dialogo serio» con tutti i «veri dirigenti sudafricani, compresi quelli che attualmente sono detenuti». «I problemi economici che abbiamo dinanzi non possono essere risolti da un isolamento economico», affermano le quattro organizzazioni.

Il dipartimento di Stato corregge il tiro della Casa Bianca

Washington: sono inadeguati i cambiamenti in Sud Africa

Reagan aveva definito il governo di Pretoria «riformista» - La figlia di Mandela, negli Usa: «Come può essere per le riforme un regime che continua a arrestare gli oppositori?»

Washington. Ospite di un pranzo in suo onore, Zenani Mandela Dlamini, ventisettenne figlia maggiore di Nelson Mandela, ha detto che il padre verrà presto liberato dal governo di Pretoria, costretto dalla costante pressione internazionale e nazionale. La giovane ha contestato l'affermazione dell'amministrazione Reagan, secondo cui il governo di Botha sarebbe «riformista» (Ap)

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Per il dipartimento di Stato i cambiamenti e i passi avanti realizzati dal governo di Pretoria «non sono adeguati» e riguardano soltanto aspetti minori della questione sudafricana, mentre i grandi problemi, come la fine dell'apartheid, restano tutti da risolvere. Pochi giorni fa, il presidente Reagan aveva definito «riformista» il governo di Pretoria, considerando finita la segregazione razziale. Più che un contrasto all'interno dell'Amministrazione americana, è una correzione di rotta.

Dopo l'infortunio del presidente, Edward Crocker, assistente del segretario di Stato per gli affari africani, ha ribadito l'insoddisfazione di Washington per la politica di Pretoria, definendo il discorso delle promesse mancate di Botha (dopo il vertice con McFarlane a Vienna, che aveva fatto sperare in un avvio di riforme) come «un passo e proprio disastro per quanto riguarda le pubbliche relazioni».

Ma il problema sudafricano, visto da Washington, è politico e non solo d'immagine. Ieri la figlia di Mandela, Zanani (che è negli Usa per ricevere un premio e un assegno di 8750 dollari da un gruppo di senatori Usa, dopo che la moglie del leader nero imprigionato da 23 anni aveva rifiutato un aiuto di mille dollari dall'ambasciata americana) ha criticato duramente la posizione di Reagan a sostegno di Pretoria: *«Come può essere riformista un governo che continua ad arrestare leader dell'opposizione solo perché organizzano dimostrazioni pacifiche per il rilascio di mio padre?»*.

La Casa Bianca, più cauta del dipartimento di Stato, è attenta comunque a non spiazzare il Presidente, dopo le sue dichiarazioni dei giorni scorsi, ancora ieri ha rivolto le sue pressioni in ugual misura verso il governo sudafricano e verso l'opposizione politica organizzata: *«In Sud Africa c'è urgente bisogno che tutti i partiti smettano la pratica della violenza* — ha detto il portavoce di Reagan, Speakes — *per ricercare una soluzione attraverso il dialogo»*. *«Noi speriamo che sia il governo che la popolazione nera riconoscano questa necessità* — ha aggiunto il portavoce —. *Il primo problema, oggi, è mettere fine all'atmosfera di contrasto»*.

Per il dipartimento di Stato, invece, bisogna premere sul governo. *«I cambiamenti fin qui realizzati* — ha detto apertamente Crocker nel programma televisivo *Nightwatch* — *non ci soddisfano, ma soprattutto non soddisfano la maggioranza nera in Sud Africa, perché non vanno al nocciolo del problema. Noi vogliamo vedere l'apartheid finito: prima è, meglio è»*. Davanti alla richiesta di spiegare come Reagan abbia potuto parlare di fine della segregazione, Crocker ha detto che il Presidente si riferiva alla rimozione dell'*«apartheid minore»*, che non è però la questione più importante. L'ex ministro di Shultz ha tuttavia difeso la politica reaganiana dell'impegno costruttivo: *«Dobbiamo sperare, usando le leve dell'influenza che abbiamo grazie al fatto che siamo presenti in Sud Africa con investimenti, con contatti con tutti i diversi elementi della comunità di quel Paese»*.

Ieri intanto (mentre molte società come la Pepsi, la Singer, la Blue Bell hanno già ridotto la loro presenza in Sud Africa) ad Atlanta mille studenti del Morehouse College si sono riuniti in un meeting organizzato tra gli altri dal sindaco Andrew Young. Sotto la statua di bronzo di Luther King, i giovani hanno salutato *«Amandla ngawethu»* che in lingua Zulu significa «La libertà sta arrivando».

Enio Mauro

Il no dei ferrovieri allo sciopero, in base alla legge Thatcher

Autogol per le Trade Unions

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Una *«svolta storica»* nelle relazioni tra le parti sociali in Gran Bretagna, come l'hanno definita subito i commentatori inglesi, è stata impressa dal voto con cui una maggioranza di ferrovieri ha respinto, mercoledì sera, la proposta di sciopero avanzata dal loro vertice sindacale. Per la prima volta da quando, l'anno scorso, il governo Thatcher ha introdotto la nuova legislazione sindacale che impone una votazione a scrutinio segreto (anche per posta) prima della proclamazione di ogni sciopero, la base ha sconfessato i sindacalisti in una vertenza di importanza nazionale.

Le *Trade Union* avevano duramente osteggiato questo provvedimento, innovativo anche a livello europeo. Infrangendo la legge appena approvata dai Comuni, il sindacato dei minatori guidato dall'estremista Scargill aveva potuto proclamare egualmente uno sciopero a oltranza, portandolo tenacemente avanti, malgrado i contrasti, per un anno. Adesso, invece, sottomettendosi alla discussa legge, il sindacato dei ferrovieri ha perso la sua sfida contro la *British Rail* ancor prima di cominciarla, per volontà della maggioranza.

La vertenza era stata innescata dal licenziamento di alcune decine di ferrovieri, i quali avevano rifiutato di uniformarsi alle direttive dell'azienda, che intende generalizzare l'uso del conduttore unico su tutti i treni. La *British Rail*, gravemente in passivo, aveva varato questo provvedimento per risanare il bilancio. Ma il sindacato è subito «scattato» contro l'innovazione, che comporterà inevitabilmente uno sfoltimento nel personale.

Con oltre 150 mila aderenti, punto di forza tradizionale del movimento sindacale, il Nur (il sindacato dei ferrovieri) ha dapprima saggiato il terreno con uno sciopero settoriale, all'inizio della settimana; poi ha chiamato a raccolta i suoi 11 mila controllori per fare approvare l'ordine di sciopero nazionale del personale viaggiante. Ed è qui che si è registrata la sorpresa: la maggioranza — risicata, ma pur sempre maggioranza — ha respinto la proposta di sciopero. E, da ieri, i sindacalisti hanno dovuto intavolare nuove trattative con la *British Rail* sotto il peso di questa clamorosa sconfitta interna.

E' stata *«una vittoria della democrazia»*, scriveva il *Financial Times*. Evidentemente, la «lezione Scargill» è servita, consigliando prudenza alla maggioranza dei lavoratori, timorosi di farsi coinvolgere in un'estenuante braccio di ferro.

C'è più di una lezione da trarre da questa vicenda. La sconfessione del sindacato dei ferrovieri invita tutte le *Trade Union* a riesaminare la loro strategia di confronto, specie nelle vertenze in settori industriali oggi vulnerabili, e in un sistema di elevata disoccupazione. Il voto anti-sciopero, poi, è stato il segno più evidente dello scollamento che spesso esiste fra la base e il militantismo dei quadri sindacali, a volte qui osteggiato, dopo gli eccessi delle ultime amministrazioni laboriste degli Anni Settanta e la dura «controriforma» del governo Thatcher, che evidentemente riscuote consensi anche a livello popolare.

Ma, soprattutto, il «nuovo» sciopero costituisce il segnale della perdurante debolezza del movimento sindacale inglese, di quelle *Trade Union* che si riuniscono la settimana prossima per il Congresso annuale alla ricerca di un rilancio basato sulla ripresa, nei sondaggi, del partito laburista, e sul drastico calo di popolarità del governo.

Paolo Patruno

Saranno revisionati circa mille aerei in servizio negli Usa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La paura aerea fa partire anche negli Usa, dopo l'Inghilterra, l'ispezione dei motori Pratt & Whitney su un quarto delle aeromobili di linea che operano in America. L'ordine di controllo dell'amministrazione federale per l'aviazione è una direttiva con forza di legge, che riguarda teoricamente più di mille aeroplani: in pratica, però, una parte di aerei verrà esentata dall'ispezione tecnica, perché il controllo di sicurezza è già assicurato da un programma di vigilanza monitorizzata sui motori.

L'idea è di verificare la possibilità di scoppi nelle camere di combustione, che secondo le indagini inglesi e gli studi americani potrebbero essere la causa dell'incendio del Boeing 737 a Manchester. La disposizione dell'amministrazione federale parla infatti esplicitamente di un'ispezione per controllare la combustione: in seguito agli scoppi — se questi fossero confermati dall'indagine di revisione — le fiamme potrebbero trasmettersi in altre parti del motore.

Al centro dell'ispezione, c'è il motore «JT8D-15» della Pratt & Whitney: la serie «15» è usata da alcuni Boeing 727 e 737 e dai DC-9 McDonnell-Douglas. Un mese fa le compagnie che usavano aerei con motori Pratt & Whitney «JT8D» erano state avvisate dall'Ufficio nazionale per la sicurezza nei trasporti che i motori avrebbero dovuto essere ispezionati e sottoposti a revisione, se necessario, per prevenire il distacco dei dischi che reggono le lamine delle turbine. Le serie dei motori compresi in questo piano di controllo erano la «JT8D-15», la «JT8D-17» e la «JT8D-17R».

Oggi, l'attenzione è sui problemi di combustione. I dirigenti della Pratt & Whitney, che hanno collaborato con le autorità interessate alle indagini e ai controlli, ripetono che i motori «JT8D» sono sicuri.

Piano per arrestare perdite e recuperare immagine

La Union Carbide vende le fabbriche di pesticidi

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'epilogo dell'anno più lungo della Union Carbide — dal disastro di Bhopal alla nube tossica di Institute, alla fuga dell'altro giorno nel West Virginia — è arrivato ieri, con la decisione della società di chiudere gli impianti che non danno guadagno, vendere le fabbriche di pesticidi che con le loro disfunzioni hanno macchiato il marchio Carbide, tagliare la forza lavoro, soprattutto tra gli impiegati. Un grosso piano di ristrutturazione, per far fronte a una perdita che quest'anno arriverà, si prevede, a un miliardo di dollari, il «buco» più grave nella storia dell'industria chimica americana.

Dopo che il presidente della società, Warren Anderson, ha annunciato il progetto, spiegando che l'obiettivo è quello di rilanciare la Carbide, «vendendola *più competitiva*», gli investitori hanno reagito con un'apertura di credito, acquistando a ritmo intenso azioni Carbide: è stata la vendita più attiva allo Stock Exchange di New York, dove si è registrato un aumento di 87,5 centesimi per azione. Gli esperti di investimento, innervositi nei confronti della Carbide nelle scorse settimane per il ripetersi delle fughe velenose dagli impianti della società, hanno giudicato favorevolmente il piano che punta a bloccare l'emorragia nei guadagni: in 18 mesi, secondo gli osservatori, il nuovo corso potrebbe portare ad un aumento di 20 dollari per azione.

I tagli della società, per quanto riguarda la forza lavoro, puntano a ridurre gli impiegati del 15 per cento, con il pensionamento anticipato volontario di 4000 persone che dovrebbe portare ad un risparmio di 250 milioni di dollari. Altri 600 milioni di dollari deriveranno dalla vendita di impianti marginali.

Nei programmi, la Carbide (che è oggi il leader nella produzione di nitrogeno, ossigeno, argo e altri gas di uso industriale) cercherà uno sviluppo compensativo nei prodotti per consumatori, mentre investirà 250 milioni di dollari in un piano per la sicurezza degli impianti.

Allarme in Usa per le mele cancerogene

NEW YORK — Una sostanza chimica usata dagli agricoltori per prolungare la conservazione e migliorare l'aspetto dei frutti è potenzialmente cancerogena. Il prodotto messo sotto accusa dall'Ente statunitense per la difesa ambientale (Epa) è il daminoside, introdotto per la prima volta in commercio nel 1963 e usato su una buona metà delle mele raccolte negli Usa, cibo che su ortaggi ed arachidi.

Restano oltre 33 milioni con meno di 10 mila dollari l'anno, ma Reagan è ottimista

E' sceso in America il numero dei poveri

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — I nuovi poveri americani sono uguali ai vecchi: neri, prima di tutto, e poi di lingua spagnola, e infine figli di famiglie senza padre. Ma, complessivamente, la povertà negli Usa diminuisce, lentamente erosa dal buon risultato economico del 1984, con l'aumento del reddito e il calo della disoccupazione. Il risultato è l'uno per cento in meno nella statistica ufficiale della miseria, che passa dal 15,3 per cento della popolazione americana del 1983 al 14,4 di un anno fa. Tradotto in cifre assolute, questo vuol dire che gli Stati Uniti contano in dodici mesi un milione e ottocento mila poveri in meno.

I cittadini ufficialmente in povertà restano comunque 33 milioni e 700 mila (erano 35 milioni e mezzo nell'83), una fetta di popolazione grande quasi come quella dell'intera Polonia. Ma quei due milioni scarsi di poveri recuperati alla non-povertà sono il segnale economico-sociale di uno sviluppo possibile e hanno fatto gridare al «trionfo» gli uomini della Casa Bianca. Più cauto, ma soddisfatto, Reagan ha dato tutto il merito alla sua filosofia neoliberista: i dati sono un'ulteriore prova che il sistema della libera impresa è il più grande nemico della povertà. La miseria non è stata ancora vinta, ma il Paese è guidato ancora una volta nella direzione giusta.

Per essere dichiarati e riconosciuti «poveri» dalle statistiche federali, negli Usa, bisogna essere sotto la soglia convenzionale della miseria, che per una famiglia media di quattro persone è fissata a un livello di entrate liquide annue di 10.609 dollari, esclusi i benefici non immediatamente monetizzabili come la refezione scolastica, le case con sussidio, i viveri. Sotto questa fascia di reddito, c'è la povertà americana, che raggiungeva l'11,4 per cento della popolazione complessiva nel '78, e il 15,3 per cento nel 1982. Nel 1984 le entrate medie familiari sono salite di più del tre per cento, la disoccupazione è scesa di più di due punti, e la povertà è stata ricacciata indietro di un punto, scendendo al 14,4 per cento, e segnando la prima diminuzione dopo cinque anni di crescita continua.

Tuttavia i 33 milioni e 700 mila poveri americani del 1984 non sono un esercito indifferenziato, che il governo può affrontare con una politica indifferenziata. La miseria ha un peso diverso nei vari gruppi etnici e demografici: tra la popolazione nera, i poveri sono ancora oggi il 33,8 per cento, tra i bianchi l'11,5, tra gli ispano-americani il 28,4. Tra gli anziani, i poveri sono il 12,4 del totale, nelle famiglie senza padre la povertà arriva al 34,5 per cento. Sono classi e categorie di miseria in movimento e in trasformazione, come dimostra un'analisi più ravvicinata. La povertà infatti diminuisce tra la popolazione bianca (il calo è dello 0,7 per cento in un anno), tra quella nera (meno 1,0), nelle case dove la madre è capofamiglia (meno 1,6), tra gli ultra-sessantacinquenni, dove l'1,8 per cento di miseria in meno ha consentito a Reagan di dire che gli anziani registrano oggi la quota di povertà più bassa di tutta la storia americana. Ma tra i giovani sotto i 18 anni il calo è contenuto (meno 0,8) e soprattutto concentrato nella popolazione bianca, mentre tra i bambini di colore non c'è diminuzione, e la povertà arriva ancora al 46,5 per cento.

Nell'anno del calo, la miseria cresce in un'unica area della società Usa: quella dei gruppi ispano-americani (con un reddito medio di 8600 dollari, che scendono ancora a 6181 tra i portoricani) dove la povertà arrivava al 28,1 nell'83 e un anno dopo era al 28,4 per cento. I critici di Reagan, i democratici e lo stesso «Centro per le priorità nel bilancio» fanno leva su queste disparità e notano che non si può parlare di successo perché la percentuale di povertà è ancora tre punti più alta che nel '76-'77, quando la disoccupazione era agli stessi livelli attuali.

c. m.

In Estonia fuga di radioattività Un morto dice un profugo

STOCCOLMA — Almeno un uomo sarebbe morto in Estonia a causa di una fuga radioattiva da un deposito di scorie nucleari, residuo del carburante dei sommergibili di una vicina base sovietica. Lo ha affermato la radio di Stoccolma citando un tecnico russo recentemente rifugiatosi in Svezia.

Secondo il profugo, le scorie sono immagazzinate in condizioni «molto primitive» 13 chilometri a Sud della capitale estone, Tallinn: sono custodite in un bunker di calcestruzzo nel quale lavorano operai non specializzati, vengono trasportate con un normale camion.

Comunicato dai suoi cari colmamente addolorati

Petronilla Gallo nata Verla (Nilla)

Ne danno il triste annuncio il marito Piero, il figlio Mario con Bianca, la nipotina Silvia, sorella Adele, cognate, nipoti, parenti, amici e tutti. Funerali sabato 31 ore 14,15 partenza dalla propria abitazione via Romagna 10. Un ringraziamento particolare al dottor Biletta per l'amorevole assistenza prestata.
— Borgaro, 28 agosto 1985.

La cognata Maria Cerqueno vedova Verla unitamente ai figli Caterina, Caterina e Celestino con rispettive famiglie prendono parte al dolore della famiglia Gallo.

La cognata Lucia Dentis vedova Verla con le figlie Rita, Silvia, Maria e famiglie partecipano al lutto.

Mario, Bettina, Guido e Domenico Perona con le rispettive famiglie piangono la scomparsa della cara zia NILLA.
— Torino, 29 agosto 1985.

Celestino e Pietro Regalia unitamente alla famiglia partecipano al dolore per la perdita della cara zia NILLA.
— Torino, 29 agosto 1985.

Il fattorino Alfredo Brustolin piange la cara MADRINA.

Mimmo e Cecilia Di Cinto partecipano al grande dolore della famiglia Gallo.

Giovanna e Franco Allasio sono vicini a Piero, Mario e Bianca in questo triste momento.

Si associano al lutto dei signori Gallo:
Irene Bellezia
Mauro Barberis
Mauro Brunero
Filomena Cagliuti
Antonio Di Cinto
Marco Lingueglia
Loretta Tabbia

Le famiglie Ester, Guido e Adelina Viola affettuosamente sono vicine a Piero, Mario, Bianca e Silvia.

E' mancato
Michele Chiampo

Per sua volontà lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Irma, la figlia Paola con Roberto, la piccola Sarah e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Gagliano, Uberti e Plaudo per le cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 agosto 1985.

Bruna e Giuseppina partecipano al dolore della cara Irma.

Nino e Cinzia Vitiello, Giuliana Giuliano partecipano al dolore di Irma e Paola.

Lilli Ballarini
Dida Daniele e Dodo
partecipano affettuosamente

Improvvisamente è mancata
Maria Pivetti in Brunetto

Ne danno la triste notizia il marito Andrea, la figlia Anna col marito Gino. Funerali oggi ore 15 nella parrocchia SS. Trinità di Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1985.

Il Gruppo Torinese Assicurazioni partecipa al lutto della signora Anna Brunetto.

I nipoti Osvaldo annunciano la scomparsa di
Maria Cerzino ved. Bracco

unendosi al dolore di Marco, Paolo, Carla e piccola Alessandra. Funerali 31-8 ore 8,30 chiesa Speranza Nichelino.
— Torino, 30 agosto 1985.

Il Signore ha chiamato a sé improvvisamente
Almerigo Tullio Verdola

Ne danno il triste annuncio la moglie Fulvia e il figlio Claudio. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di S. Secondo sabato 31 agosto alle ore 8,30 partendo dall'abitazione del salone piazza Statuto 6, Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 30 agosto 1985.

E' mancato
Adone Massaro
anni 80

L'annunciano la moglie Caterina Ghiglione, i figli Claudio, Daniela, Stefano, la nipotina Elisabetta e parenti tutti. Per ordine funerali telefonare 212.850.
— Torino, 29 agosto 1985.

Il fratello Armando con la moglie Marisella, i nipoti Marisa con Claudio, Ettore e Lisa sono vicini a Caterina e famiglia per la scomparsa del caro ADONE.

Il nipote Bibi con Bruna e Valentina sono vicini a Caterina e cugini per la scomparsa dell'amato ZIO.

E' mancato
Bruno Pia
anni 59

L'annunciano la moglie Amelia Serra, la figlia, genero, nipotina e parenti tutti. Funerali sabato 31 ore 16 chiesa Madonna dei Poveri, borgata Paradiso.
— Collegno, 29 agosto 1985.

Le famiglie Reinero sono affettuosamente vicine a Paola nel ricordo del suo carissimo PAPÀ.

Gli amici Bater e Bergia partecipano con cordoglio partecipano al dolore di Paola per la perdita del PADRE.

Le famiglie Crotti partecipano all'immenso dolore di Paola e famiglia.

Le famiglie Bruno Rosso si uniscono al grande dolore di Paola.

E' mancato il
geom. Ubaldo Bindoco

Lo annunciano la moglie Nadia con Barbara, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15,30 Cimitero Generale di Torino.
— Asti, 30 agosto 1985.

E' mancato improvvisamente
Emma Cerria

Addolorati l'annunciano i nipoti e Maria Vittoria. Funerali venerdì 30 ore 10 nella parrocchia di Degliani.
— Torino, 28 agosto 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Grassi Carderelli

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Luigi Carderelli e la figlia Maria Grazia. I funerali avranno luogo venerdì 30 corrente mese alle ore 15 nella chiesa parrocchiale partendo dall'abitazione via Cominetina via Marina 3. Si ringrazia anticipatamente tutti i parenti e gli amici che vorranno partecipare.
— Cinaglio, 28 agosto 1985.

Carlo e Graziella Frenzel con Mauro, Giorgio e Paola angosciati partecipano unitamente parte al grave lutto che ha colpito Gigi e Maria Grazia per la scomparsa di
Angela Grassi Carderelli
— Rivoira, 30 agosto 1985.

Tragicamente è mancato il
dott. Osvaldo Mescherana
della Tecnologie Civilizzanti Telefoni

L'annunciano i familiari, parenti e amici. Funerali in Piazza sabato 31 ore 9,30. Seguirà tumulazione in Cantavenna.
— Piazza, 30 agosto 1985.

Circondato da profondo affetto è mancato ai suoi cari
Quinto Airaga

Ne danno il triste annuncio la moglie Andreina Felicita, i figli Gianni e Daniela col marito Giorgio Rosamagna e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vezza di Oglio sabato 31 agosto alle ore 15,30
— Bozzano, 29 agosto 1985.

La Società Airaga Rubinetteria S.p.A. partecipa alla scomparsa del socio e amministratore delegato
Quinto Airaga
— Verolli, 29 agosto 1985.

La famiglia Tabbiadelle partecipa con dolore al lutto della famiglia Airaga.

I consuoceri Angela e Sergio Rissmagno prendono parte al dolore della famiglia Airaga.

(Continua a pag. 5)

Cinquant'anni fa, la notte del 30 agosto, la memorabile impresa del superman del lavoro sovietico

L'Urss festeggia Stakhanov

In 5 ore e 45 minuti, con un martello pneumatico, estrasse 102 tonnellate di carbone - Dalla miniera del Donetz partì la grande campagna di «emulazione socialista» - Concorsi, mostre, film, articoli-fiume per ricordare ed esaltare l'impresa - Ma il ruolo dell'eroe staliniano non è terminato: ancora oggi, con insistenza, Gorbaciov addita al Paese il valore ed il significato di quel record

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il mito compie cinquant'anni. La notte del 30 agosto 1935 uno sconosciuto minatore del Donbass, Aleksej Stakhanov, sconvolse ogni precedente record estraendo 102 tonnellate di carbone in un turno di cinque ore e 45 minuti. Era l'inizio di una rincorsa al «superlavoro», al record di produzione in ogni settore della vita industriale, a un'efficienza e a un efficientismo che avrebbero fatto attraverso quel culto che è l'«*emulazione socialista*» milioni di proseliti in tutta l'Urss. Era, insomma, l'inizio di quel movimento stakhanovista che da cinquant'anni, con inevitabili alti e bassi, domina la retorica del lavoro in un mondo sovietico che si dichiara basato sul lavoro; un movimento che oggi conta idealmente 114 milioni di appartenenti (tutti coloro che superano la «norma» fissata dal Piano) e che appare più che mai d'attualità, rispondente com'è alle esortazioni di Gorbaciov per un'Urss più lavoratrice, più impegnata, più vivace, insomma meno passiva di fronte alle esigenze di un maggior benessere.

Cinquant'anni e il mito rivive: nella forma più pomposa di cui è capace questo Paese così amante dei riti, attraverso concorsi emulativi fra i lavoratori, rievocazioni, mostre, film, documentari, fiumi d'inchiostro nella stampa di Stato, ma anche attraverso i quotidiani filmati del telegiornale *Vremja*; con un'intensità quasi paragonabile agli entusiasmi che l'impresa di Stakhanov suscitò in quei lontani anni segnati dal nome di Stalin.

C'è un aspetto comune a queste due epoche separate da mezzo secolo, e ciò spiega forse perché nell'Urss di Gorbaciov il nome di Stakhanov sia così attuale. Si era, allora, nel corso del secondo Piano quinquennale, il cui obiettivo come ricorda la rivista *Voprosy Istorii* era «*la ricostruzione dell'economia popolare, il riarmo di tutti i suoi settori sulla base delle nuove tecniche, la creazione di nuovi rami dell'industria, l'inserimento nella produzione dei nuovi ritrovati tecnici, (...) l'ampliamento delle produzione soprattutto attraverso un'intensa crescita della produttività, che nel quinquennio doveva aumentare del 63 per cento*». «*La produttività del lavoro* — aveva decretato il 17° Congresso del Pcus — *diventa un fattore determinante nella realizzazione del programma di crescita*». Oggi, come allora, si tratta di far impennare la produttività sfruttando al massimo le conquiste della scienza e della tecnica: migliorando gestione e pianificazione, quando ieri era sufficiente, come seppe dimostrare Stakhanov, eliminare i tempi morti del lavoro.

C'è da domandarsi se oggi esistano «superuomini» dello stampo di Stakhanov. Le loro doti, ricordava di recente la *Pravda*, devono essere «*costruzione e costanza nel perseguire gli obiettivi, maestria nel superare le difficoltà, capacità professionale, prontezza nell'aiutare gli altri, senso del collettivo*». Senza teorizzare tanto, forse Stakhanov e i suoi seguaci di cinquant'anni fa erano mossi piuttosto dalle parole di sprone del «piccolo padre», quantunque lo stesso Stalin avesse successivamente espresso compiacimento per la «*spontaneità*» di un movimento «*nato dal basso, non fu seguito a pressioni*». Certo, quella come Stakhanov non era gente uscita dalle scuole di partito, ma gente di ordinaria estrazione, comuni operai e agricoltori: tuttavia persone, come le descrisse ancora Stalin, che «*nel lavoro erano appresero il fattore tempo*» e che «*spesso completano e correggono gli ingegneri e i tecnici, talora insegnando loro qualcosa*». Persone, insomma, che «*possiedono a fondo la tecnica del proprio lavoro*».

Il mitico Aleksej Stakhanov 50 anni fa diede inizio alla corsa al record di produzione. Un manifesto che incita all'«emulazione socialista»

Chi era Aleksej Stakhanov. Oggi lo si vede commemorato da un monumento nella città mineraria che porta il suo nome, oppure impettito e carico di medaglie nelle foto ufficiali; allora era un giovanotto con i capelli rossicci, con una vita grama alle spalle, «*un oscuro bracciante*, un «baccano» come si autodefinì.

Nato nel 1905 a Lugnavaja, un villaggio in provincia di Orel, non va oltre la terza elementare. A nove anni lavora già, fa il bracciante agricolo, o porta a pascolare le vacche: è rimasto, con il padre partito per il fronte e fatto prigioniero, l'unico a poter provvedere alla madre e alle due sorelle. La Rivoluzione, la fine della guerra, il ritorno del padre non gli danno che un attimo di respiro: nel giro di pochi anni Aleksej perde entrambi i genitori, ridiventa l'unico sostegno delle sorelle Olga e Polja. Fare il bracciante non basta: decide di cercar fortuna altrove. Prima a Livny, cittadina a 40 chilometri, poi lavorando alla ferrovia. Infine il grande passo: va a Kadievka, la città dei minatori, nel cuore del Donbass, il bacino carbonifero di Donetz.

E' il 1927, Stakhanov ha appena 22 anni. Fa il frenatore, ha cioè il compito di rallentare (in discesa) i vagoncini di carbone trainati dai cavalli che escono dalla miniera. E già si rivela per il superlavoratore che sarà: quando gli affidano i cavalli, lui riesce a compiere sette o otto viaggi per turno, anziché i cinque previsti dalla norma. E' promesso picconiere: anche qui eccelle, strappa alla montagna 6 tonnellate di carbone al giorno, anziché 5 (ma già allora, con le tecniche disponibili, la media nella Ruhr era di 14 tonnellate).

Il destino di Stakhanov si fonde a questo punto con le direttive del partito. Nel giugno 1933, infatti, è stato diramato un decreto «*sull'istruzione obbligatoria degli operai che lavorano con macchine complicate*». Fra queste figura il martello pneumatico: e Stakhanov va a scuola. Iniziativa di base, diceva Stalin. Ma c'è anche una direttiva emanata dal commissario del popolo (cioè ministro) per l'industria pesante, Ordzhonikidse: iscrivere un brusco aumento della produttività nel campo dell'estrazione carbonifera. Se ne discute, ovviamente, anche alla cellula della miniera Tsentralnaja-Irmino e Stakhanov, appena diplomato dalla scuola speciale, è scelto per dare il buon esempio.

A lungo, dopo il lavoro, si discute come affrontare l'impresa. Infine si decide che l'elemento più importante è mantenere in funzione il martello pneumatico, senza le abituali soste per puntellare la galleria man mano che si procede. Stakhanov è ormai un veterano, è in miniera da 13 anni: chi meglio di lui per l'impresa? Il 29 agosto, con il capoturno Mashurov e con il segretario di partito Petrov, si definiscono gli ultimi particolari: si decide che Stakhanov non deporrà mai il martello pneumatico, mentre due suoi compagni, Borisenko e Schigolev, provvederanno al puntellamento. Si fissa l'«ora X»: il turno di notte fra il 30 e il 31 agosto.

Quella pagina di storia il scrive né sarebbe potuto essere altrimenti, ne sarebbe andato dell'orgoglio nazionale, esattamente secondo copione. Stakhanov, instancabile, martella per cinque ore e 45 minuti; dalla galleria escono 102 tonnellate di carbone, circa 13 volte più del suo record precedente. Il 2 settembre la *Pravda* dà ampio risalto all'impresa, e in tutta l'Urss scatta l'«*emulazione socialista*». Nella notte del 3 settembre un altro minatore, Djukanov, estrae 115 tonnellate; il 5 settembre Kontsedalov arriva a 125. Ma subito Stakhanov riconquista il primato: 9 settembre, 175 tonnellate.

In ogni settore dell'industria quella stessa «*emulazione socialista*» fa il suo corso: Busygin eccelle nella fabbrica d'auto di Gorkij, Gudov in quella moscovita di macchine utensili, Marija Vinogradova alla filatura di Vychuga (oggi è vicedirettrice dell'istituto di ricerca scientifica per l'industria tessile), Smetanin al calzaturificio di Leningrado.

A macchia d'olio, l'Urss si scopre ricca di stakhanovisti. Stalin li ricopre di medaglie. A novembre, in occasione della loro prima conferenza nazionale, li riceve al Bolshoj (è il giovane Kruscev, capo del pc moscovita, a fare gli onori di casa). Per Stakhanov c'è un premio speciale: una mensilità supplementare, un appartamento con mobili nuovi e addirittura con il telefono, un cavallo, una Putelka per trascorrere gratuitamente le vacanze con la famiglia a Sochi, sul Mar Nero.

Soprattutto, per lui, il premio l'essere il simbolo di un mito: fino al 1974, quando muore, è trattato da eroe nazionale, simbolo vivente della mente al servizio del braccio e quindi del Paese, esempio per spronare il mondo operaio sovietico a «*produrre e vivere stakhanovisti*». Il suo ruolo non è finito: lo dimostra la martellante insistenza con cui viene oggi ricordato quel record ottenuto cinquant'anni fa in una sperduta miniera di Donbass.

Sogno di Stakhanov era stato, come egli stesso ebbe a ricordare nelle sue memorie, di «*stare sempre più vicino al compagno Stalin, stringergli la mano*»: speranza di Gorbaciov, oggi, è che milioni di stakhanovisti ascoltino il grido d'allarme che va ripetendo a ogni occasione: «Non ci sono alternative né tempo per i ritardi quando è in gioco il destino storico dell'Urss e del socialismo».

Fabio Galvano

Diplomatico tedesco-orientale si rifugia in Germania Ovest

Bonn scagiona una presunta spia

BONN — L'incaricato d'affari tedesco-orientale a Buenos Aires, Martin Winkler, 44 anni, si è rifugiato nella Germania federale. Nel servizio diplomatico di Berlino Est da 20 anni, aveva lavorato nell'ambasciata dell'Avana e prima ancora aveva diretto il settore America Centrale al ministero degli Esteri della Rdt. Si ignora come sia arrivato nella Germania federale, pare il 25 agosto; al momento viene anche esclusa un'collegamento della vicenda al «ballo delle spie» tra i due Stati tedeschi.

La magistratura federale di Karlsruhe ieri sera ha chiuso un'indagine per presunta attività spionistica contro Reinhard Liebetanz, 48 anni, «Regierungsdirektor» (nelle gerarchie militari corrisponde al grado di colonnello) nella sede centrale dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione di Colonia (il servizio di informazione per l'interno, che si occupa anche di controspionaggio). Liebetanz era stato fermato

Da anni il funzionario era in amicizia con un presunto omosessuale rivelatosi una spia infiltrata nella Rfg e scappata a Berlino Est dopo aver tentato di rapire l'amico sul lago Neusiedler (Austria) dove erano in vacanza. Evitato il rapimento, Liebetanz sarebbe tornato a Colonia per raccontare tutto ai suoi superiori.

Nessun collegamento tra il caso Liebetanz e la fuga all'Est di Hans Joachim Tiedge, che per 19 anni aveva lavorato nello stesso ufficio di Colonia e negli ultimi anni si occupava proprio di dare la caccia alle spie dell'Est.

Il cancelliere Kohl ieri ha nominato il nuovo capo dei servizi segreti: è l'ambasciatore presso la Nato Hans Georg Wieck, 57 anni, già capo delle ambasciate di Teheran e di Mosca. Al quartier generale della Nato di Bruxelles il «ballo delle spie» viene seguito con estrema attenzione ma non vengono rilasciate dichiarazioni.

La nomina del prestigioso funzionario non è bastata a far calare la tensione. Proprio ieri è stata formalizzata l'accusa contro la segretaria della Presidenza della Repubblica, Margarete Hoecke, per aver passato informazioni su segreti di Stato a un agente dell'Est. Il pedinamento della signora Hoecke ha permesso di individuare due tedeschi dell'Est residenti in Svizzera, Johann e Ingeborg Huebner (55 e 50 anni), diretti superiori della Hoecke.

Bonn, comincia il processo del caso Flick

BONN — Si è aperto ieri l'atteso processo per lo «scandalo Flick», e il dibattimento è stato subito rinviato di una settimana perché gli avvocati difensori hanno sollevato una questione di competenza della corte.

Gli imputati più in vista sono gli ex ministri dell'Economia di Bonn Otto Lambsdorff e Hans Friderichs, accusati di avere accettato denaro a favore del loro partito (quello liberale) da una società del gruppo finanziario multinazionale Flick in cambio di sgravi fiscali indebiti, e l'ex dirigente della Flick stessa, Eberhard von Brauchitsch.

Greenpeace ricorre alla Corte dell'Aia

Definita una presa in giro l'autoassoluzione di Parigi sul caso Rainbow Warrior

Il leader del movimento sfida Mitterrand: la contestazione degli esperimenti H non si arresterà

PARIGI — Greenpeace passa all'offensiva. Il movimento pacifista che voleva inviare nelle acque dell'atollo di Mururoa il battello *Rainbow Warrior*, affondato nel porto di Auckland, ha annunciato che denuncerà la Francia di fronte alla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aia. Ha definito una presa in giro l'autoassoluzione di Parigi dalle responsabilità nel sabotaggio ed ha confermato che la contestazione dei programma di esperimenti H francesi nel Pacifico non si arresterà.

E' stato il leader del movimento, David McTaggart, a lanciare la sfida. Canadese, 53 anni, ex agente immobiliare, capelli e baffetti grigi, è venuto a Parigi per parlare senza riguardi diplomatici. Una conferenza stampa, ieri mattina, nel piccolo bar di un albergo a due passi dalla sede parigina di Greenpeace, di fronte a Notre-Dame. Poche centinaia di metri dalla casa di Mitterrand, guardata, come sempre, da decine di agenti. Chi si aspettava nuove rivelazioni è rimasto deluso. McTaggart non ha portato con sé prove del coinvolgimento francese nell'attentato. Lo dà per scontato. Ha preferito puntare sull'aspetto politico della vicenda. Ha voluto sfruttare, anche, la pubblicità che il sabotaggio ha fruttato all'azione del gruppo pacifista e, soprattutto, al problema che Greenpeace considera fondamentale: il bando dei test nucleari.

Le responsabilità dovranno essere accertate dalle inchieste. Quella della magistratura neozelandese, prima di tutto. In Francia, ha detto McTaggart, il rapporto di Bernard Tricot ha già dimostrato che aria tira. E il ministro della Difesa Charles Hernu (che per incarico del premier Fabius dovrà indagare sugli ingranaggi oscuri dei servizi segreti) «*non è un inquirente attendibile*», secondo il leader pacifista. Per questo il ricorso alla Corte dell'Aia affidato dai pacifisti ad uno dei più noti avvocati americani, Lloyd Cutler, che fu consigliere giuridico dell'ex presidente Jimmy Carter.

David McTaggart, che fu ferito ad un occhio nell'arrembaggio francese al primo battello pacifista inviato a Mururoa, nel 73, vuole incontrare anche Mitterrand. Ha detto che l'Eliseo gli aveva promesso un colloquio, ma poi dopo la pubblicazione del rapporto Tricot. «*Adesso sono qui, spero di parlare al Presidente la prossima settimana: gli chiederò di ammettere che il suo governo ha commesso un errore e di ordinare la fine degli esperimenti nucleari*».

Quasi soffocato dai riflettori delle tv, nell'angusto salottino dell'albergo, McTaggart ha concluso la sua sfida ricordando che la campagna di contestazione a Mururoa nel 73 ottenne un risultato: la sospensione degli esperimenti H nell'atmosfera. «*Quante navi vogliono affondare e quante gente vogliono uccidere i francesi prima di capire che abbiamo ragione noi?*». La flottiglia di Greenpeace (quattro imbarcazioni) è già in navigazione per l'atollo del Pacifico: «*Le minacce non ci fermeranno*».

a. s.

Necrologio sul «Times» un segnale per gli 007?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — In un necrologio comparso sabato sul *Times* è stata annunciata la morte dei «*tre amatissimi figli*» del conte e della contessa von Hessen, avvenuta a Penzance, in Cornovaglia. I funerali in programma nella natia Germania. L'annuncio ha richiamato l'attenzione dell'ambasciata tedesca, che ha avviato indagini per agevolare il disbrigo delle pratiche. Ma con sorpresa si è scoperto che non esisteva nessuna nobile famiglia von Hessen e soprattutto a Penzance non erano affatto decedute le tre persone citate nel necrologio, Timothy, Mark e James.

Del «caso» sono state informate subito le autorità inglesi. La polizia ha scoperto una persona dall'identità somigliante a quella dell'annuncio sul *Times*: la principessa Margaret von Hessen, inglese di nascita e tedesca d'origine imparentata alla lontana con il principe Filippo e attualmente ospite proprio della famiglia reale nel castello di Balmoral in Scozia. Ma la principessa Margaret, che ha 72 anni, non ha mai avuto tre figli.

Allora, è stato uno stupido scherzo o un annuncio sbagliato? Probabilmente sono da scartare entrambe le ipotesi. Per gli investigatori della Special Branch c'è una terza possibilità, ritenuta oggi la più convincente: il falso necrologio era soltanto un mezzo per mettere sull'avviso spie, agenti segreti all'opera in Gran Bretagna. Ma il necrologio potrebbe anche essere un messaggio in codice per spie britanniche all'estero.

p. pat.

Comunicazioni ristabilite con la Nigeria dopo il golpe

LAGOS — Le comunicazioni telex internazionali in partenza dalla Nigeria sono state ristabilite ieri mattina, due giorni dopo il colpo di Stato militare che ha portato al potere il generale Ibrahim Babangida. Nel pomeriggio è stato abolito il coprifuoco, che era stato imposto dall'alba al tramonto.

Olimpiadi, sempre distanti le due Coree

Incontro a Seul con il generale Tae-Woo Roh: Pyong Yang pone condizioni inaccettabili, ma non disperiamo

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — La capitale di un Paese costretto a vivere costantemente sulla linea di demarcazione del 38° parallelo mezzo milione di uomini, milleduecento carri armati, e cannoni e aerei per fronteggiare settecentomila soldati, quasi tremila carri armati, i cannoni e gli aerei della Corea del Nord, cioè di quell'altra metà della penisola con la quale Seul vive in armistizio, non in pace: è posto da Olimpiadi, questo?

Il generale Tae-Woo Roh, capo supremo del Comitato organizzatore dei Giochi e presidente di quel partito di maggioranza, Giustizia Democratica (DYP), che sostiene il presidente della Repubblica, Chun-Doo Hwan, dice senza esitazioni di sì. Il generale Roh, sui cinquant'anni, brizzolato, non alto, rotondo ma non grasso, parla sottovoce, ma dice parole ferme: «*L'Olimpiade si farà, e Samaranch* (lo spagnolo, capo assoluto del Comitato olimpico, n.d.r.) *mi ha garantito che batteremo ogni record di partecipazione*». Alla richiesta di specificare l'obiettivo principale che il Sud Corea si pone organizzando questi Giochi nei quali investe tra miliardi di dollari, il generale risponde: «*Abbiamo due obiettivi. Primo, vogliamo contribuire a cementare l'armonia e la pace fra tutti i popoli e soprattutto nella nostra penisola, dove c'è molta tensione. Secondo obiettivo, finora i Giochi sono stati quasi sempre organizzati da Paesi sviluppati; noi stiamo salendo, vogliamo dare l'esempio di come nazioni considerate sottosviluppate possano allinearsi alle altre*».

Che questo secondo obiettivo possa essere facilmente raggiunto non esiste alcun dubbio. La Corea è stata definita insieme a Hong Kong, Taiwan e Singapore «*una delle quattro giovani tigri dell'Asia*», ma è diventata ormai adulta, e il Paese lancia le prime sfide tecnologiche a Giappone e Stati Uniti. Perciò l'Olimpiade non avrà problemi dal punto di vista delle attrezzature. Una rapida visita agli impianti sportivi, ieri mattina, ci ha sbalorditi letteralmente: sono già perfettamente funzionanti, pronti per ospitare i Giochi asiatici del 1986, lo stadio olimpico da centomila, quello del basket da ventimila, una piscina per la pallanuoto da seimila posti. Insieme a uno stadio per il baseball formano un'architettonica scacchiera quindici chilometri fuori città. Sono impianti vigilati ventiquattro ore su ventiquattro.

Ma se i problemi organizzativi di questa «tigre» in ascesa, che ha scelto appunto un simpatico tigrotto sorridente come simbolo olimpico per il 1988, sono praticamente risolti, non è affatto così per i problemi politici. Dei quali appunto parliamo col generale Roh, approfondendo l'obiettivo numero uno che la Corea del Sud si pone organizzando questa manifestazione. Domandiamo: non i Giochi olimpici vi interessa soprattutto favorire un avvicinamento fra le due Coree. Ma si è appena interrotto bruscamente il contatto fra la Croce Rossa vostra e quella del Nord. Non è un sintomo preoccupante?

Risponde: «*I nostri delegati hanno dovuto assistere a una parata militare, non è stato nemmeno permesso al capodelegazione di incontrare sua sorella, relegata da sempre a Pyong-Yang e presente a quella parata. Sembrava una presa in giro, dopo più di un'ora senza che ci fosse accenno ad iniziare i colloqui i nostri se ne sono andati; ma non c'è stata rottura, solo dilazione. Siamo abbastanza ottimisti, ci si rivedrà in novembre a Seul, speriamo davvero di fare un passo avanti*».

Pyongyang ha chiesto di organizzare insieme a Seul i Giochi olimpici o in subordine di ospitare qualche gara ufficiale del 1988. E' la condizione unica per partecipare alle Olimpiadi. Roh risponde: «*Il Comitato olimpico ha assegnato l'organizzazione alla città di Seul e Seul non può dividere con altri questo compito. Quindi di unificare l'organizzazione non se ne parla, così come di frazionare le gare fra Nord e Sud*».

Le sue parole dimostrano che i margini di trattativa sono stretti. Il generale però ricorda: «*L'unica proposta concreta per risolvere la situazione l'abbiamo fatta noi, offrendo a Pyongyang la possibilità di presentare ai Giochi una squadra unica. Ci hanno detto una prima volta di no, riproveremo*».

L'impressione, sussurrata appena negli ambienti del Comitato olimpico coreano, che occupa tutto il ventitreesimo piano di un lucente palazzo del centro e sulla porta reca la targa che segna il conto alla rovescia da qui all'Olimpiade (meno 1115 giorni, ieri), è che quelli del Nord continueranno a fare richieste inaccettabili fino a quando, al no ufficiale di Seul a queste richieste, romperanno i ponti. A quel punto ci sarà il boicottaggio dell'Est?

«*I russi ci hanno assicurato la loro presenza e anche i cinesi, siamo ottimisti*» ripete Roh, che aggiunge: «*Il prossimo anno, settembre 1986, collauderemo gli impianti olimpici e la buona volontà di Pyongyang organizzando i Giochi asiatici. Con altri trentacinque Paesi la Corea del Nord è membro di quest'organizzazione, la inviteremo come prevede il regolamento. Vedremo cosa risponderà*».

Gianni Ranco

Comunicazioni ristabilite con la Nigeria dopo il golpe

LAGOS — Le comunicazioni telex internazionali in partenza dalla Nigeria sono state ristabilite ieri mattina, due giorni dopo il colpo di Stato militare che ha portato al potere il generale Ibrahim Babangida. Nel pomeriggio è stato abolito il coprifuoco, che era stato imposto dall'alba al tramonto.

In Giappone una società offre a pagamento terra su cui è caduto il Jumbo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Una società di pubbliche relazioni e marketing di Tokyo, la Keio Kikakusha, ha inviato alle famiglie delle 520 vittime della sciagura aerea del 12 agosto una lettera il cui testo è stato reso noto dal quotidiano *Asahi*. «*Supponiamo che sia vostra intenzione recarvi sul luogo del disastro per piangere la perdita dei vostri cari. Comprendiamo come un simile viaggio possa essere faticoso e pertanto vi invitiamo a partecipare alla nostra iniziativa. Personale fidato della nostra società si recherà sul luogo a raccogliere la terra su cui l'aereo è precipitato. Per 33 mila yen* (circa 400 mila lire, ndr) *noi vi faremo pervenire 250 grammi della terra ancora animata dal soffio dei vostri congiunti*». Seguono il numero di conto corrente postale per il versamento e tanti cordiali saluti.

Bollario ieri la stampa ha dato notizia di questo incredibile episodio di sciacallaggio in quanto la famiglia di una delle vittime, inorridita per il tenore della lettera, ne ha portato copia alla radio di Osaka che l'ha subito diffusa. Un giornalista dell'*Asahi* è andato a intervistare il presidente della Keio Kikakusha, Tadashi Suzuki, il quale si è tranquillamente risposto che gli affari sono affari. «*Diranno che siamo sciacalli, ma noi intendiamo offrire un servizio a chi non può recarsi sul posto, e certo non possiamo farlo gratis*».

r. pi.

In Arizona un altro cuore artificiale

NEW YORK — E' stato impiantato ieri mattina (il pomeriggio in Italia) a Tucson in Arizona l'intervento per l'innesto di un «cuore di plastica» su un giovane di 25 anni.

L'organo artificiale è un Jarvik-7, lo stesso usato per i precedenti trapianti negli Stati Uniti.

(Segue da pagina 4)

Mariuccia e Maria Gabriella sono affettuosamente vicine alla famiglia nel ricordo dell'indimenticabile

dott. Luigi Cervetti

— S. Mauro T.se, 29 agosto 1985.

Le famiglie Bonino-Fassino partecipano al grave lutto.

Le famiglie Elio Favro e Bruno Bevano partecipano all'immenso dolore per la scomparsa del

dott. Luigi Cervetti

— Torino, 29 agosto 1985.

Paolo Massari
Giuseppe Rizzi
Eugenio Bistoni
Piero Forte
Mauro Ondini
Claudio Peruzza
Pasquale Oliveiano
Cesare Bosco

piangono l'amico «Gigi».

Il dott. Renato Poli si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Luigi Cervetti

— Torino, 29 agosto 1985.

Il Personale tutto della Galileo Componenti Plastici S.p.A. partecipa al grande dolore per la scomparsa del collega ma soprattutto dell'amico

Gino Cervetti

— Torino, 29 agosto 1985.

I Dirigenti della Galileo Componenti Plastici S.p.A. ricordano commossi l'amico Gigi e partecipano commossi al dolore della famiglia Cervetti: Cagliero, Cerri, De Biagi, Dosta, Ferraro, Pagliani, Ponzo, Serra.

Carlo Bertini
Lorenzo Brondolo
Giuseppe Cardino
Mario Cervetti
Nilde Mallino
Domenico Serra

profondamente addolorati ricordano con affetto l'amico

Gino Cervetti

e partecipano al cordoglio della famiglia.

— Torino, 29 agosto 1985.

Paola Cenchi
Maria Luisa De Ambrogio
Maria Guarino
Mary Kalinowska
Armanda Ruggio
Anna Maria Sardo

ricordano con molto affetto e stima il caro

dott. Luigi Cervetti

— Torino, 29 agosto 1985.

Linda Semeraro, Ortelia e famiglia si associano al lutto per la scomparsa di

EDMO.

Amministratori condomini la scomparsa della

dott.ssa Carmen D'Andrea

la mamma, i fratelli Enzo e Teresa insieme a Mimì, Orlando, Vittoria ed agli amici Francesco e Margherita Medico. I funerali il 31-8-85, ore 10,15 cappella mortuaria Mauriziana, via Sansovino.

— Torino, 29 agosto 1985.

Con sincero affetto. Franco Rondi.

Don Francesco Medico direttore editoriale della S.E.I. è vicino al dolore della Mamma e si porge a

Carmen D'Andrea

e ne ricorda con riconoscenza le alte qualità intellettuali e morali, il senso di responsabilità, la bontà.

— Torino, 29 agosto 1985.

Gli Amici e Colleghi del Settore Editoriale S.E.I. partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita di CARMEN.

Natalina e Ugo Rondani si associano al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa di CARMEN amica preziosa e sposa ideale.

La Società Editrice Internazionale p.a. partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

dott.ssa Carmen D'Andrea

— Torino, 29 agosto 1985.

Il Personale della S.E.I. esprime il più sentito cordoglio per la scomparsa della collega

dott.ssa Carmen D'Andrea

e porge condoglianze alla famiglia.

— Torino, 29 agosto 1985.

Vittorio Mussat ricorda con dolore e speranza gli anni dell'amicizia e del lavoro comune.

I colleghi dell'Ufficio Vera
Pierangelo Cottini
Gianmario Gagliano
Paola Ratazzi
Caterina Nicolio

si associano al dolore dei famigliari nel ricordo di CARMEN.

Il Presidente, il Segretario Generale, la Giunta del Premio Grinzane Cavour, riunita all'Ufficio di Segreteria a una Città di Alba, partecipa parte al lutto per la scomparsa di

Carmen D'Andrea

Membro del Premio

e ne ricordano l'alto, fondamentale contributo apporto alla fondazione del Premio.

— Grinzane Cavour, 29 agosto 1985.

Ricordano commossi la carissima CARMEN gli amici e collaboratori della S.E.I.:

Giuseppe Bottini
Vittorio Fissore
Stefano Jacomuzzi
Lorenzo Mondo
Emilio Pozzi
Antonio Scurati
Gianni Vattimo
Sergio Zoppi

Improvvisamente è mancato l'

avv. Giovanni Delprato

Addolorati l'annunciano la moglie Adriana, le sorelle Lidia e i nipoti Dario, Elsa e Daniela. Funerali oggi 30 alle 14,30 parrocchia San Giulio d'Orta (e su Corso Re). Non fiori ma opere di beneficenza o preghiere. La presenza è particolarmente gradita.

— Torino, 29 agosto 1985.

L'Associazione Torinese Amici di Motta partecipa al dolore della signora Adriana per l'improvvisa prematura scomparsa del marito

avv. Giovanni Delprato

— Torino, 29 agosto 1985.

Adele e Cinzia Corsea profondamente addolorati esprimono vicini alla signora Adriana.

Giuliana Giuseppe Tamponi partecipano al dolore di Adriana.

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Giovanni Delprato

— Torino, 29 agosto 1985.

Si associano al dolore per la scomparsa del

avv. Giovanni Delprato

i colleghi:

Mario Astuti
Bruno Bonzani
Gian Dal Fiume
Piero Dondolini
Giovanni Ferraris
Angelo Formica
Gian Vittorio Gabri
Michele Galliano
Vittorio Negro
Domenico Serrentino
Raffaele Tremolati

— Torino, 29 agosto 1985.

(Continua a pag. 6)

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 8-18,30; 16-16,30
Sabato 8-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Maroncelli, 32
Tutti i giorni compresi il sabato ore 8,30-12,30; 14,31.
Domenica dalle ore 16,30

Al convegno dell'Onu l'attività della Dea, la superagenzia Usa

Gli 007 contro la droga

Gli Stati Uniti impegnano 2200 agenti specializzati che operano in 42 Paesi del mondo nella lotta al commercio di stupefacenti - A Milano la prima apparizione pubblica del direttore di questa speciale polizia - Un bilancio di 1800 miliardi l'anno - «Molto utile la collaborazione che ci ha fornito Buscetta»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — John C. Lawn, nato a New York 50 anni or sono, sposato, padre di quattro figli, è il direttore della Dea, l'agenzia americana che si occupa del traffico degli stupefacenti. E' la maggiore polizia antidroga esistente, con 2200 agenti specializzati che operano negli Stati Uniti e in altri 42 Paesi. E' stata creata nel 1973 dal presidente Nixon ma la sua attività, sotto altre sigle, è incominciata ottant'anni fa. Lawn è stato nominato direttore nel marzo di quest'anno dal presidente Reagan. E' uno dei massimi esperti del problema: il suo curriculum di agente è coperto dal segreto ma sembra che abbia operato per un lungo periodo di tempo in Colombia, uno dei principali Paesi produttori di cocaina.

Presente al congresso dell'Onu sulla criminalità, dopo una lunga serie di rifiuti motivati da questioni di segretezza, ha accettato di incontrare i giornalisti. Lo accompagna John Thomas, vicesegretario di Stato per le questioni relative al traffico di stupefacenti. Esordisce affermando che gli agenti della Dea «*operano in stretta collaborazione con gli organismi dei vari Paesi e non prendono mai iniziative unilateralmente*». Con l'Italia la cooperazione è molto efficiente e ha dato ottimi risultati. Quanti sono gli agenti della Dea nel nostro Paese? «*Le cifre relative agli agenti che lavorano all'estero o all'interno non possono essere rese note*», risponde.

In passato l'agenzia ha collaborato con funzionari di polizia di Palermo e afferma che «*le indagini per la cattura del signor Tommaso Buscetta sono state condotte in stretta collaborazione con poliziotti italiani*».

Quanti sono attualmente i tossicomani negli Stati Uniti? Risponde John Thomas: «*Riteniamo che vi siano almeno 500 mila tossicodipendenti da eroina. Una cifra che in questi ultimi anni non ha subito variazioni ed è molto inferiore rispetto agli Anni 70. Sono circa venti milioni, invece, i consumatori occasionali di marijuana e da quattro o sei milioni le persone che usano la cocaina. Ma le statistiche — precisa — rivelano che c'è una riduzione nel consumo di droghe, specialmente da parte dei giovani*».

Quali sono i sistemi impiegati per fronteggiare il traffico? Lawn è impenetrabile: «*Su questo non posso parlare. Abbiamo ottenuto notevoli miglioramenti, i nostri agenti lavorano in stretto contatto con i loro colleghi, specialmente nei Paesi dell'America Latina, produttori di cocaina e marijuana. Per l'oppio, prodotto nei Paesi del Sud-Est, esiste lo stesso tipo di collaborazione*».

Il traffico internazionale della droga è gestito dalle organizzazioni criminali, come la mafia, ma negli Stati Uniti il piccolo traffico è «*nelle mani delle bande dei motociclisti, gruppi di teppisti e delinquenti*». In questo momento la Dea è impegnata per stroncare l'aumento del traffico di cocaina in Europa: a luglio agenti della Dea sono venuti a Roma per definire con i funzionari italiani una strategia comune. La collaborazione fra gli Stati, ha precisato Lawn, è l'unico sistema che può portare a dei risultati positivi.

Gli Stati Uniti spendono un miliardo di dollari l'anno (pari a oltre 1800 miliardi di lire) nella lotta contro la droga: secondo il vicesegretario di Stato Thomas, «*è difficile fare un bilancio del volume di affari dei trafficanti, si tratta però di miliardi di dollari. Per questo bisogna che le nazioni collaborino fra loro: l'aiuto fornito dall'Italia è prezioso*». La Colombia, ha precisato Lawn, negli ultimi tempi ha collaborato attivamente con la Dea per scoprire le organizzazioni che gestiscono il traffico e ciò ha permesso di eliminare, pochi mesi or sono, una grossa raffineria al confine col Perù.

Le rivelazioni fornite da Buscetta hanno permesso alla Dea di scoprire e arrestare trafficanti negli Stati Uniti? Risponde il direttore dell'agenzia: «*La collaborazione del signor Buscetta con le autorità americane è stata molto utile, ma la portata di tale aiuto verrà resa nota durante i processi che saranno celebrati entro l'anno. Sarebbe presuntuoso da parte mia rivelare questi dati adesso*».

Gli agenti della Dea lavorano in tutti gli Stati produttori? «*Ci sono Paesi nei quali non possiamo entrare, come l'Afghanistan e l'Iran*».

In questa lotta sono utili le rivelazioni dei pentiti? Che cosa si fa in America per proteggerli? «*Negli Stati Uniti* — risponde Lawn — *esistono leggi per tutelare i testimoni ai processi, in certi casi può anche essere cambiata la loro identità. Per i pentiti il discorso è diverso, si tratta di persone di cui è già stata accertata la colpevolezza, collaborano soltanto per ottenere una riduzione della pena*».

Francesco Fornari

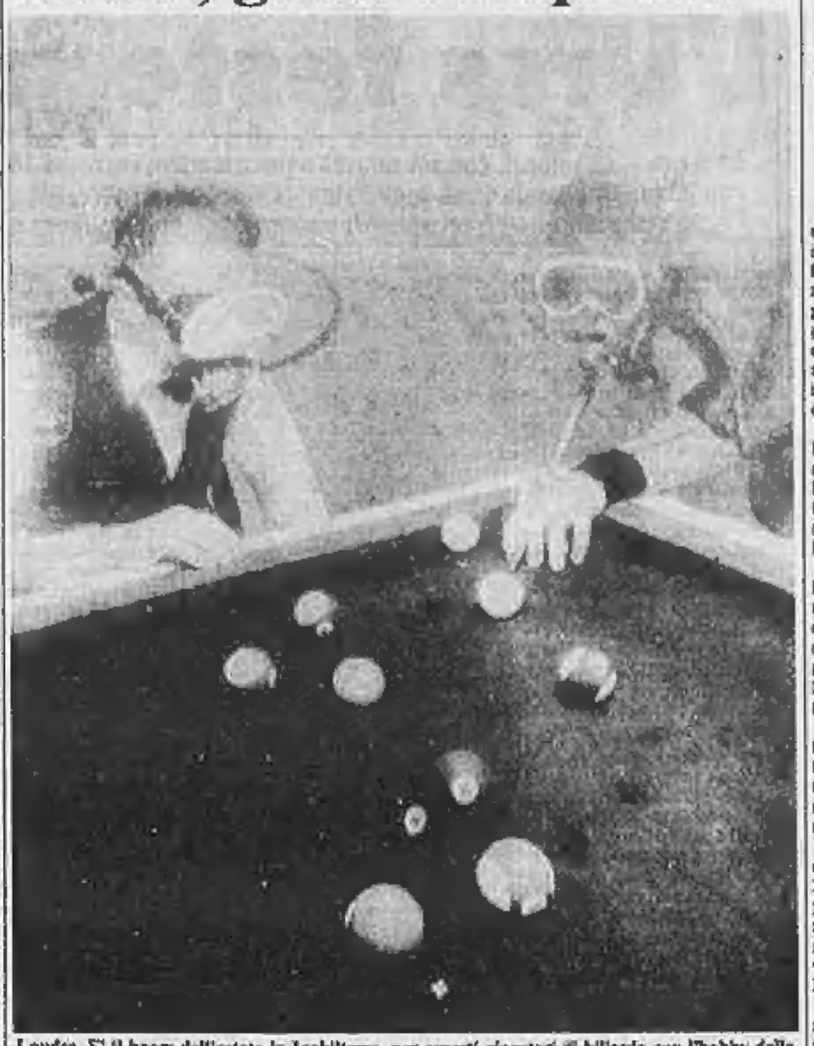
Buscetta ora lancia accuse a un ex ministro brasiliano

BRASILIA — Tommaso Buscetta accusa il ministro della Giustizia dell'ultimo regime militare brasiliano, Ibrahim Abi-Ackel, di avergli estorto 150 mila dollari per consentirgli di non essere espulso dal paese. La notizia, sulla quale sta indagando la polizia federale brasiliana, proviene dagli Stati Uniti, dove attualmente si trova il mafioso italiano che collaborò

Tommaso Buscetta fu espulso dal Brasile nel 1972. Vi ritornò clandestinamente all'inizio degli Anni Ottanta dopo essere fuggito dal soggiorno obbligato dove era stato condannato in Italia. Nel 1983 fu nuovamente arrestato a San Paolo e fece tutto il possibile per non essere estradato in Italia.

Secondo alcuni familiari di «don Masino» l'ex ministro Abi-Ackel, dopo aver fatto richiedere, tramite il figlio Paulo, una grossa somma per annullare il decreto di espulsione del 1972 e regolarizzare la posizione di Buscetta, lo avrebbe fatto arrestare.

Calma, gesso e respiratore



Londra. E' il boom dell'estate in Inghilterra, per esperti giocatori di biliardo con l'hobby della caccia subacquea (e viceversa). Gli incontri sono diretti da un arbitro, a sinistra, alla presenza d'un folto pubblico di appassionati, immersi nella vasca e dotati di muta e autorespiratore (Ap)

Molotov a Biella

Attentato con bombe ai mobili Aiazzone

NOSTRO SERVIZIO

BIELLA — Due bombe incendiarie sono state lanciate da sconosciuti in un cortile interno del mobilificio Aiazzone, in corso Europa, alla periferia della città. Le bottiglie molotov si sono infrante contro un muro (a terra sono rimasti cocci di vetro), causando un principio di incendio.

Le fiamme hanno annerito la parete di cemento per una altezza di circa cinque metri, hanno danneggiato un cartellone pubblicitario, e poi si sono spente da sole. Nessuno, infatti, si è accorto di nulla.

L'attentato è stato scoperto ieri mattina dal personale del mobilificio, alla riapertura dei locali. Immediatamente è stato avvisato il titolare, il geometra Giorgio Aiazzone, 38 anni, che ha denunciato il fatto ai carabinieri.

Dalle prime indagini sembra che le bottiglie siano state lanciate verso le 6 del mattino, cioè dopo l'ultimo giro nella zona della vigilanza notturna.

Gli ordigni incendiari sono caduti in un cortile nell'ala Est dell'edificio, utilizzato per il carico delle merci. Il mobilificio di giorno è pattugliato da guardie giurate del Consorzio industriale vigilanza Vallestrona.

Il servizio, però, non era stato ancora esteso alla notte. Pochi, quindi, gli indizi in mano ai carabinieri

m. al.

Firenze, sette giovani denunciati per procurato allarme

Emergenza in mezza Toscana ma era un rapimento-burla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Una Panda rossa supera improvvisamente la Renault che sta seguendo, la stringe verso il bordo della strada costringendola a fermarsi, dal finestrino spunta una pistola. Gli occupanti della Renault vengono fatti scendere e caricati sull'altra automobile, mentre uno dei giovani aggressori si mette al volante della vettura bloccata. La scena si esaurisce in pochi secondi, poi le due auto scompaiono a forte velocità.

Per gli abitanti di Matassino, una frazione fra Figline Valdarno e Firenze, non ci sono dubbi: sono stati testimoni oculari di un sequestro di persona. Qualcuno provvede ad avvertire la caserma dei carabinieri e parte così un'operazione che impegna le forze dell'ordine per tutto il pomeriggio, fino al momento in cui le due auto vengono intercettate e si scopre che si è trattato solo di uno scherzo di pessimo gusto di sette giovanotti in vena di goliardia.

Ciò che è avvenuto mercoledì scorso avrà però uno strascico giudiziario: i sette autori di questa burla di fine agosto sono stati tutti denunciati a piede libero per il reato di procurato allarme. La loro sceneggiata, infatti, era stata presa sul serio da tutti coloro sotto i cui occhi si era svolta e, dato che la Toscana è stata una delle regioni più colpite dall'Anonima sequestri, l'allarme lanciato dai carabinieri è stato raccolto anche da polizia e Guardia di Finanza.

Mezza regione è stata messa sotto controllo, decine e decine di uomini subito impegnati in posti di blocco tutt'intorno alla zona dov'era stato segnalato il sequestro, un elicottero è stato fatto decollare da Pisa e ha sorvolato per alcune ore il Valdarno alla ricerca della famigerata Panda rossa.

A Figline è arrivato anche il comandante del gruppo carabinieri di Firenze, colonnello Antonio Rinicci, e ad un certo momento c'è stata pure una consultazione telefonica con il ministero dell'Interno. Anche se molti elementi lasciavano gli inquirenti perplessi, via via che passavano le ore veniva sempre più accreditata l'ipotesi che fosse veramente un sequestro di persona o, quantomeno, un regolamento di conti tra bande della malavita.

Quasi a sera, grazie alla segnalazione di un contadino, la Panda rossa è stata individuata nei pressi dell'autostrada del Sole a Incisa Valdarno. Alcune auto dei carabinieri guidate dall'elicottero l'hanno circondata e, sotto la minaccia del mitra, gli esterrefatti occupanti sono stati fatti scendere. E' bastato un rapido controllo delle loro identità per rendersi conto che ci si trovava di fronte ad una ragazzata.

I sette incoscienti, tutti di Firenze, sono stati portati nella caserma di Figline e interrogati per alcune ore. Si tratta di Simone Bortoli, 19 anni, abitante in via Poggio Imperiale 43; Alessandro Stagi, 18 anni, via del Campuccio 96; Daniele Pesantini, 19 anni, via del Campuccio 19; Francesco Chiarini, 20 anni, via dell'Orto 45; Gianni Marzola, 24 anni, via Leonardo da Vinci 86; Sergio Borghi, 19 anni, piazza Santo Spirito 14 e Andrea Valentini, 20 anni, via Torcicoda 97.

f. m.

Nuoro, un malore dopo il sequestro

Banditi rilasciano subito una parente di Saragat temono abbia un infarto

NOSTRO SERVIZIO

LANUSEI (Nuoro) — Rapita da due banditi mentre si dirigeva a piedi verso una chiesa dov'era solita partecipare alla prima Messa, un'anziana signora è tornata in libertà qualche ora più tardi: i malviventi sono stati costretti a rilasciarla dopo che la poverella era stata colpita da un collasso cardiocircolatorio, scambiato forse per un infarto.

Caterina Saragat, 74 anni, di Cagliari, lontana cugina dell'ex presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, è ora ricoverata nell'ospedale di Lanusei.

L'allarme per la scomparsa della turista, vedova di un medico, è scattato a Lanusei nel pomeriggio di avantieri. Uscita di buon mattino per assistere alla Messa delle 6, Caterina Saragat, una donna abitudinaria e precisa, non ha fatto rientro nell'albergo.

Polizia e carabinieri hanno svolto battute a largo raggio, senza venire a capo del mistero. Solo nella tarda serata la poverella è stata notata da un gruppo di turisti mentre camminava su una strada poderale, ad una trentina di chilometri da Lanusei. Trasportata in ospedale, l'anziana signora ha riferito di essere stata sequestrata su un viottolo, a poca distanza dall'albergo.

Prostrata dall'emozione e dalla fatica, Caterina Saragat è stata colpita da un malore e si è accasciata al suolo semisvenuta. I fuorilegge sono stati costretti a lasciarla in libertà.

e. gr.

I controlli dell'Inps su un fenomeno che in Italia ha raggiunto livelli intollerabili

Viaggio nel paese degli invalidi

Sono più di 5 milioni, il 9 per cento della popolazione (20 per cento in Molise) - La gamma delle malattie vede ai primi posti l'artrosi e l'ipertensione, ma non manca neppure la gotta

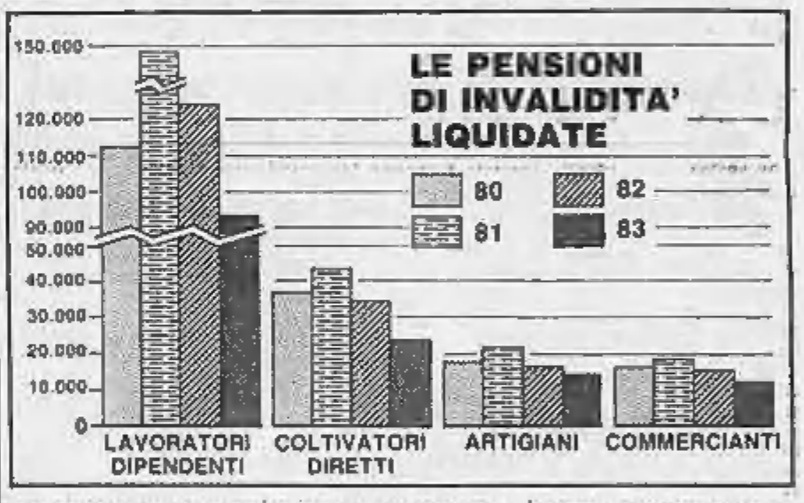
ROMA — I controlli che a partire da settembre il ministero dell'Interno effettuerà su 700 mila pensionati invalidi civili dovrebbero consentire al governo di avere entro l'86 il quadro esatto di chi ha veramente diritto all'contributo Inps. Come è noto la legge «222», entrata in vigore lo scorso anno, si prefiggeva proprio di porre un drastico freno all'inflazione selvaggia delle pensioni di invalidità che, oltre a far definire l'Italia «*un Paese di invalidi*», è stata tra le cause principali dei disavanzi dell'Inps. La nuova normativa, che ha sostituito il concetto di incapacità di guadagno con quello di incapacità di lavoro in occupazioni confacenti alle attitudini dell'assicurato, rischia però di non poter raggiungere il suo principale obiettivo a causa dell'eccessiva discrezionalità che la legge lascia al medico incaricato della valutazione.

Gli esperti della materia ritengono indispensabile che il Parlamento approvi delle apposite tabelle con percentuali per quantificare in modo univoco in tutta Italia il grado di incapacità lavorativa. Si eviterebbero gli abusi e le aperequazioni sinora verificatesi ed ogni giudice avvalendosi di sanitari qualificati — come i medici legali e quelli del lavoro — potrebbe facilmente concedere l'assegno di invalidità a chi ne ha effettivamente diritto e nella giusta misura.

Alla data del 1° gennaio scorso godevano della pensione di invalidità ben 5 milioni 188 mila italiani, cioè nove ogni cento abitanti. Per l'Inps — e di conseguenza per le casse dello Stato — il costo complessivo è stato di 23 mila 427 miliardi di lire, cioè 4 milioni 543 mila lire annue a testa. Tra le categorie dei beneficiari figurano al primo posto i lavoratori dipendenti (80%), seguiti da coltivatori diretti (30%), artigiani (6%) e commercianti (4%).

Tra le regioni il primato negativo spetta al Molise con 20 invalidi ogni 100 abitanti, seguito da Marche, Umbria, Basilicata, Abruzzi, Valle d'Aosta, Calabria e Sardegna. La minore percentuale di invalidi si registra in Lombardia con 5 su 100 abitanti, seguita dal Veneto, Trentino-Alto Adige, Lazio, Puglia, Piemonte, Liguria e Campania.

Va tuttavia sottolineato un risultato positivo. Nell'ultimo triennio si è registrato un netto calo del numero delle pensioni di invalidità, che sono via via scese dai 5 milioni 410 mila del 1983 ai 5 milioni 186 mila del 1984. Vi è stata quindi in valore assoluto una diminuzione di ben 224 mila pensionati.



Questo fenomeno che — in applicazione della legge 222 del 1984 — dovrebbe accentuarsi progressivamente nei prossimi anni, ha una duplice spiegazione: da un lato, sono diminuite le pensioni liquidate dall'Inps (passate dalle 227 mila 591 del 1981 alle 140 mila 719 del 1982, cioè 86 mila 872 in meno), mentre, dall'altro, sono state già revocate dall'Inps le pensioni a numerosi invalidi che non ne avevano diritto.

Le due principali malattie che causano l'invalidità al lavoro, incidendo per oltre un terzo sul totale delle pensioni corrisposte dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, sono l'artrosi e l'ipertensione. Gli altri due terzi comprendono tutta la variegata gamma delle infermità considerate «cause invalidanti», e principalmente: tumori, nevrosi, psicosi, schizofrenia, epilessia, apoplessia, infarti, miocardiopatie, endocarditi, bronchiti e polmoniti. Ma c'è anche chi ha ottenuto la pensione di invalidità perché affetto da malanni — come la gotta — la cui persistenza non può che sorprendere chi li riteneva ormai scomparsi.

La rilevazione dei dati si riferisce al biennio 1980-81 ed è stata eseguita su 383 mila casi per il 1980 (pari al 66 per cento delle pensioni liquidate) e su 183 mila pratiche liquidate dall'Inps l'anno successivo (pari al 70 per cento del totale).

Un lavoratore dipendente su cinque e una su quattro sono affetti dall'artrosi, per la quale 29 mila uomini e 47 mila 500 donne hanno ottenuto la pensione Inps nel biennio 1980-81. Le coltivatrici colpite da artrosi sono quasi il doppio rispetto agli uomini, mentre per gli artigiani e i commercianti vi è un sostanziale equilibrio tra i due sessi. Quanto all'ipertensione, ha colpito negli stessi anni 17 mila 500 uomini e 26 mila 500 donne.

Pierluigi Franz

Di notte, un autotreno a luci spente sull'Adriatica

Groviglio di camion e pullman in Puglia: tre morti, 40 feriti

FOGGIA — Tre morti e una quarantina di feriti l'altra notte poco dopo le due in un incidente avvenuto sulla statale adriatica, dopo Bari Severo e Foggia, verso Termoli. Una miscela di imprudenza e di fatalità che poteva trasformarsi in una strage: un autotreno proveniente da Nord è fermo sulla strada (forse a luci spente), un altro sopraggiunge. L'autista all'ultimo momento vede l'ostacolo, sterza ma non ce la fa: il tamponamento è inevitabile e il rimorchio del camion che ha tamponato si ferma di traverso sulla strada.

Passano pochi minuti, arrivano due pullman carichi di cento anziani di Stornara che vanno a Cervia per una vacanza. Il primo pullman va diritto all'impatto con il rimorchio che ostruisce la strada e finisce nella scarpata, si ribalta più volte. Il secondo riesce a bloccarsi, e rimane in bilico sulla scarpata.

Sui due pullman è il panico: l'urto, le frenate, la maggior parte dei passeggeri colti nel sonno. I soccorsi, comunque, arrivano ben presto: e lo spettacolo è impressionante. Sono morte Laura Caputo di 62 anni, Giulia Leonetti, 73 anni (durante il trasporto all'ospedale di San Severo), e Maria Rosa Lo Moscio, 74 anni.

I feriti sono stati trasportati agli ospedali di Torre Maggiore, Foggia, San Giovanni Rotondo e San Severo. Tra di loro anche l'autista del secondo camion che ha tamponato quello fermo sulla carreggiata: Michele Sparta, 48 anni di Altamura (Bari) che ha riportato solo lievi ferite.

Illesi sono rimasti sia il conducente dell'autobus bloccato in bilico sulla scarpata, Giuseppe Iannuzzi di 49 anni di Ortanova, sia quello del camion tamponato, Domenico Bellachioma, 44 anni di Rocca degli Abruzzi. Quest'ultimo successivamente è stato arrestato su ordine di cattura del pretore di San Severo.

Foggia, scontro fra motocarrelli sulla ferrovia 1 morto, 14 feriti

FOGGIA — Un cantoniere delle «Ferrovie del Gargano» — società in concessione che collega San Severo (Foggia) con alcuni centri della parte settentrionale del promontorio garganico — è morto e altri quattordici operai sono rimasti feriti nello scontro tra due motocarrelli.

Sette feriti sono ricoverati nell'ospedale «Casa sollievo della sofferenza» di San Giovanni Rotondo (Foggia), con prognosi comprese tra 10 e 25 giorni. Altri sette sono stati medicati.

I due motocarrelli — mezzi di trasporto su binari simili a pulmini — trasportavano rispettivamente una squadra di manutenzione (e di questa faceva parte Antonio Lombardi, la vittima) ed una di addetti agli impianti elettrici.

A Bitonto, cinque banditi bloccati su un terrazzo

Sorpresi a svaligiare l'alloggio uno disarma la guardia: ucciso

BARI — Un furto di notte, nell'alloggio vuoto di una palazzina. Cinque giovani allo sbando, storditi dal colpo «tranquillo». Alla fine uno di loro morirà, gli altri finiranno con le manette. I cinque sono di Bitonto, abitano nella stessa casa popolare, girano sempre assieme: Antonio Lattanzio (16 anni), il fratello Vincenzo, di 20. I tre cugini Monterisi (Ruggiero, sedici anni; Carmine, di 25 anni, e Luigi, di 24). I tre più vecchi sono già conosciuti per altri furti.

Decidono il colpo per la sera, mercoledì. Alle 22.30 entrano nella casa di via Bozzini 25, dove abita Concetta Modugno: sanno che non c'è, è partita nel pomeriggio.

Incauti, oltre che incoscienti, fanno rumore. I vicini della Modugno sentono, telefonano ai carabinieri: «*Ci sono i ladri, venite!*». Nel giro di dieci minuti la casa è circondata da carabinieri e polizia. Sul posto anche delle guardie giurate che conoscono bene la zona. La trappola è pronta: se ne accorgono anche i cinque ladri d'alloggio. I due più piccoli, Antonio Lattanzio e Ruggiero Monterisale, sono i primi a tentar di scappare. Imboccano l'unica uscita secondaria della casa e finiscono in braccio ai carabinieri.

Gli altri tre approfittano del diversivo, tentano la strada dei tetti e della terrazze vicine, con scale e gradini.

Ma su una terrazza vicina c'è già Nicola Piperis, un metronotte. Impugna la pistola, la punta sui tre sbucati dal buio e grida: «*Giù le ferra!*». Due non esitano: Luigi e Carmine Monterisale si sdraiano, incrociano le mani dietro la nuca. Hanno capito che la guardia non scherza, che l'avventura è finita. Il terzo ha un impulso, non vuole arrendersi, fa per darsi il slancio e cercar di strappare la pistola di mano, a farla cadere. E' un attimo: un lampo, il colpo è partito. Vincenzo Lattanzio crolla con un colpo in testa.

Il metronotte resta lì, pietrificato. Arrivano i carabinieri, si porta giù il ferito. Poi di corsa sulla «pantera» all'ospedale. Ma non si può operarlo, lì a Bitonto. Si decide di trasferirlo al Policlinico di Bari. Venti chilometri a sirene spiegate. Ma sotto i ferri Vincenzo Lattanzio muore.

(Segue da pagina 5)

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Berardo (Pinin)
Addolorati l'annunciano la moglie Luisa Peretti, il figlio Piero con la moglie Alida Vallio e la piccola Ginevra, la consuocera Rolanda. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto Medicina dell'Ospedale Valdese. Funerali venerdì 30 ore 14,15 da ospedale evangelico, via Silvio Pellico 16.
— Torino, 29 agosto 1985.

Si unisce al dolore della famiglia la cognata Rina, cognati e nipoti.

Nonna Tina e zia Raffaella partecipano al dolore di Piero, Alida e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia i nipoti Pino, Lina, Enrico, Luisella.

Cara zia Pino ci ricorderemo sempre con tanto affetto Graziella, Carla, Paola, Elena.

Condomini, inquilini via Bonelli 18 partecipano al dolore della famiglia Berardo.

Cristianamente è mancato
Antonio Valsania
anni 70
L'annunciano con dolore la moglie Giuseppina, il figlio Enzo con la moglie Graziella e figli Mara, Nadia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale sabato 31 corrente ore 15 strada Venaria 72. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cascine, 29 agosto 1985.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Graziano Ceramellino
d'anni 50
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Claudia Gallarino, il figlio Claudio con Gisel, fratelli, sorelle, cognati, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 31 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Pignatelli 44.
— Villafranca Piemonte, 29 agosto 1985.

È mancata
Giuseppina Veretto Leverino
Lo annunciano i figli Renzo, sorelle Rina, Rosa, e nipoti. La salma sarà benedetta oggi ore 14,30 Ospedale Venerio e proseguirà per Andezeno.
— Torino, 29 agosto 1985.

Cesare Ghiglia partecipa al dolore della famiglia.

Emilio Carlo prende parte al dolore della famiglia.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Aziendale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino piangono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente
Biagio Rocco
— Torino, 29 agosto 1985.

È mancata
Blandina Dal Forno in Scopel
Addolorati lo annunciano il marito Paolo, cognata, nipoti. Un ringraziamento alla famiglia Gustavo. Funerali venerdì 30 ore 14,30 parrocchia San Pelagino.
— Torino, 29 agosto 1985.

È mancata
Anna Gremo in Ceratto
Lo annunciano il marito, figli, nipoti tutti. Funerali venerdì ore 15,30 Parrocchia San Benedetto.
— San Mauro Torinese, 29 agosto 1985.

È tornata a Dio l'anima stanca di
Lucia Navone ved. Vitali
I familiari, a cui ha prodigo di affettuosa dedizione, ne ricorderanno sempre con infinito rimpianto, l'esemplare esistenza. Funerali in Valdengo, 30 agosto, ore 16.
— Torino, 29 agosto 1985.

È mancato
Alberto Cavagnero
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Silvio con Sergio e Laura, la cognata Antonietta. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 29 agosto 1985.

RINGRAZIAMENTI

Da quel cielo dove la giustizia per godere della felicità eterna nell'abbraccio del suo Dio
Marina Bordella
ricorda e ringrazia tutti coloro che nel l'accompagnarla verso il suo ultimo viaggio hanno testimoniato la loro tenera, preziosa e cristiana partecipazione al trentesimo giorno del suo dolore.
— Torino, 30 agosto 1985.

ANNIVERSARI

1983 30 agosto 1985
Alma Arecco
Figlia adorata scrive: «Abbiamo vissuto un invecchiare, con la sua innocenza, mentre, un coperchio, con la sua corsa durare, essersi l'ingiustizia dove si giudica, la menzogna dov'è il dubbio» ... ma ci viamo perché tu sei sempre con noi e perché crediamo nella giustizia divina. I tuoi cari.

1982 1985
Alma Arecco
Sei stata, sei, e rimarrai indimenticabile.

1963 1985
Armando Mazzobel
Vivi sempre con noi.

1971 1985
Lilio Celli
Con amore e rimpianto.

1983 1985
Michele Canulo
Vivi sempre con noi.

Nel secondo anniversario di mogli Maria Rosaria ricorda il
dott. Giovanni Latilla (Nanni)
A quanti lo amarono.
— Torino, 30 agosto 1985.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Margherita Broglio
il figlio Luigi si unisce nella preghiera a tutti coloro che la ricordano.
— Roma, 28 agosto 1985.

1883 1985
Lydia Pescarolo
Ti ricordiamo insieme con Adriana. Ada e tutti.

Le motivazioni del primo giudizio contro la Nco del boss

Cutolo e gli errori dello Stato nella sentenza sulla camorra

Nel caso Cirillo i sintomi più clamorosi «del malessere della società italiana» - «Troppe compromissioni» del potere politico e amministrativo - «Verificate le rivelazioni dei pentiti»

NOSTRO SERVIZIO

CASERTA — Chi è Raffaele Cutolo, quale ruolo ha avuto nella Camorra, che cos'è la Nco, quale livello di penetrazione ha raggiunto nello Stato, che importanza hanno i pentiti: per la prima volta i giudici danno risposte organiche a queste domande.

Si leggono nei cinque volumi, per 780 pagine e 21 capitoli, della motivazione della sentenza depositata ieri nella cancelleria di Santa Maria Capua Vetere dal presidente del collegio giudicante, Armando Olivares. E' il processo finito il 30 marzo scorso, con la condanna di Cutolo a 13 anni e dei suoi capiclan a dieci.

Camorra e Stato — Il giudizio sulla gestione del caso Cirillo sottolinea i rapporti esistenti fra la Nuova camorra organizzata e il mondo politico-amministrativo. «E' la prova del nove — dicono i giudici — *della capacità di infiltrazione della Nco nei pubblici poteri e nel mondo economico*». Il tribunale «non può dire se l'affare Cirillo sia stato il punto più alto dell'infiltrazione della Nco nella struttura statale: è certo però che esso fu l'episodio in cui, nella maniera più eclatante si sono manifestati i sintomi del malessere della società italiana».

A sostegno del giudizio si citano testimonianze e deposizioni importanti, ad esempio quella del generale Santovito, capo del Sismi). Dopo il rapimento di Cirillo, dicono i giudici, Cutolo dispone trasferimenti di detenuti a piacere (*«ciò che implica coinvolgimento delle autorità ministeriale e giudiziaria»*), i camorristi entrano ed escono dalle carceri come e quando vogliono (coinvolgimento della struttura carceraria e ministeriale), i servizi segreti «non si fanno scrupolo di agevolare *contatti fra Nco e Brigate rosse*», il sindaco di Giugliano, Granata, va a trovare Cutolo in carcere. Nel linguaggio giudiziario il giudizio è lapidario: sono tutte «*gravi compromissioni*».

Raffaele Cutolo — E' il primo ritratto del boss di Ottaviano: lo definisce «*il fondatore e il capo assoluto, incontrastato della Nco*». Anzi: don Raffaele e la Nco sono un tutt'uno, la storia dell'uno è la storia dell'altra. E' il saggio, il sovrano, il principe. Il professore, termini che simboleggiano tutte le facce del suo potere. E non è pazzo, anche se vuole ottenerne l'utile patente giudiziaria: «Chi *si debbono — invece — riconoscere capacità intellettive e volitive superiori alla media*».

La Nco — E' una struttura camorristica rigida, gerarchica, primordiale, ma riesce ad esprimere l'assetto di una società con il suo consiglio di amministrazione e il suo ufficio di relazioni pubbliche. Controlla e vive di traffici illeciti, estende il suo dominio nelle carceri, dove lo Stato «*finisce per riconoscere la propria assoluta impotenza ad incidere sulla realtà*» e «*certifica l'esistenza di contropoteri clan camorristici*» con la sola decisione che si è dimostrato capace di prendere: quella di dividere i detenuti in sezioni o padiglioni diversi appunto secondo la «famiglia» di appartenenza.

Anche qui il vuoto dello Stato è occupato dalla Nuova camorra «*che riesce a disporre una forma di assistenza economica per i detenuti*».

Nelle motivazioni della sentenza c'è anche il vocabolario simbolico della Nco: vi si parla della «*copiata*» (l'ingresso formale nell'organizzazione, oppure l'avanzamento); dell'«*abbraccio*», del «*fiore*», del «*regalo*», parole che designano il grado raggiunto come capo società, capo zona, contabile, compare di sangue.

I pentiti — Capitolo delicato, che i giudici di Santa Maria Capua Vetere tratteggiano con precisione. Nel momento in cui la Nuova camorra tocca il massimo della diffusione territoriale (al Nord: ai ricordi l'eliminazione di Francis Turatello a Milano; al Sud: i contatti con la 'ndrangheta calabrese) la struttura perde colpi. Nasce il pentitismo che porta ad arresti di massa, a scoperte di arsenali e di delitti, a ricostruzioni di fatti e responsabilità. Ma, mai «*questo tribunale accetterà acriticamente l'accusa proveniente dal dissociato*»: la figura del pentito «*potrebbe indurre inquirenti e giudici a percorrere pericolose scorciatoie nella ricerca della verità*».

Il complesso delle motivazioni è il primo dato comparativo possibile sui punti che più hanno suscitato il dibattito su Cutolo e la Nuova camorra organizzata. In questo senso superano il valore contingente delle condanne (Cutolo ne ha già subite molte) e segnano la prima chiave di lettura «storica» dell'uomo di Ottaviano, ne misurano il potere e la credibilità, anche nei rapporti di forza e nella capacità di mediazione nei confronti del potere politico e amministrativo.

F. S.

L'«Arancia meccanica» processo per 59 325 imputazioni

ROMA — Cinquantanove persone sono state rinviate a giudizio dalla magistratura romana perché accusate di aver fatto parte della cosiddetta «banda dell'arancia meccanica», un'organizzazione criminale che per cinque anni, dal 1978 al 1983, ha terrorizzato i quartieri residenziali di Roma, mettendo a segno non meno di 700 rapine in appartamento, tenendo in ostaggio per intere notti le vittime e violentando alcune donne.

La sentenza di rinvio a giudizio è stata depositata dal giudice istruttore.

In tribunale, per rispondere, tra l'altro, di associazione per delinquere, rapina pluriaggravata, violenza carnale e sequestro di persona, saranno anche i capi della banda, Maurizio Verbena, arrestato nel febbraio scorso in Australia ed estradato in Italia quattro mesi fa, e Agostino Panetta, un ex agente di polizia.

Novara, crolla un costone di roccia nell'alta Val Formazza

Frana spazza la statale del Toce auto schiacciate, 3 morti, 7 feriti

Si stava lavorando per consolidare la strada - Già nell'82 si era rischiata una tragedia - Cento auto bloccate

DAL NOSTRO INVIATO

FORMAZZA (Novara) — Il silenzio è spezzato da una scricchiolio improvviso seguito da un rombo assordante che riempie la stretta valle: è un nuovo giorno maledetto. Sotto una nuvola di polvere si consuma una tragedia annunciata, qui in Val Formazza. I morti sono tre, sette i feriti, sepolti sotto duemila metri cubi di rocce e detriti che si sono staccati dal fianco del Monte Castello, quota 2216, e si sono abbattuti sulla stretta e tormentata provinciale del passo San Giacomo che porta alla cascata del Toce, la più alta d'Europa. La frana ha investito due auto di turisti e un camion di una ditta che fa lavori di consolidamento perché non è la prima volta che il fianco della montagna cede e all'alba del 30 settembre 1982 si era sfiorata un'altra tragedia.

Sono morti Silvano Baroni, 37 anni, di Varese, la moglie Laura Antonetti, 25, un loro figlio, Mattia, 3 anni; l'altro figlio, Michele, 5, è ricoverato in condizioni serie all'ospedale Niguarda di Milano; ancora feriti: Mario Uttini, 11 anni, di Vicenza, che era in auto con la famiglia Barone, mentre sull'altra vettura viaggiavano Antonio Zar, 43 anni, di Genova, la figlia Patrizia, 14 anni (avrà i piedi schiacciati, le debbono amputare le gambe), Marisa Consigliere, 10, Maria Angela Corral, 56; ferito anche Gianguido Locatelli, 23 anni, di Crodo, dipendente della «Spadea», la ditta che ha l'appalto dei lavori. Medicato a Domodossola è stato dimesso.

Formazza. Centinaia di automobilisti bloccati dalla frana scenderanno a valle a piedi (Piero Goletti)

Le 9,50. Affacciato alla finestra al primo piano dell'albergo «Cascata del Toce», lo studente di scienze politiche Paolo Cirri, 22 anni, di Novara, osserva il cielo limpido: è una giornata adatta per far gita, pensa. Lo sguardo si sposta sulla strada: fino a pochi minuti prima il traffico era stato bloccato per far spazio alle manovre di una betoniera. In sosta, una quarantina di auto. Per fortuna quasi tutte si erano ormai allontanate quando è avvenuta la frana.

Racconta Cirri: «*Ho sentito lo schianto, ho visto un'enorme nuvola di polvere e rocce piombare dall'alto, piombare sulla strada. Due auto che procedevano in senso inverso sono state inghiottite in un attimo. La macchina che scendeva a valle ha tentato l'impossibile per evitare di essere travolta: ancora pochi metri e ce l'avrebbe fatta*». Era la Ford guidata da Silvano Baroni. A pochi metri Romeo Fedeli, 38 anni, di Crevoladossola, autista del camion della ditta «Spadea», ha visto la morte sfiorarlo. Si è gettato dal camion un attimo prima che venisse schiacciato.

L'allarme è stato immediato. Dall'ospedale di Domodossola, distante 50 chilometri, è partita un'unità mobile con due medici e due infermieri, seguita da un elicottero con altri tre medici. Sono accorsi carabinieri, polizia, guardia di finanza, sono stati fatti arrivare anche i cani per frugare i detriti perché si temeva che qualcuno fosse rimasto sotto. Silvano e Laura Baroni forse hanno tentato disperatamente di salvarsi: i corpi vengono trovati fuori dall'auto ridotta a un'informe carcassa. I feriti vengono portati a Domodossola, il piccolo Mattia è trasferito a Milano, Patrizia Zar è operata: invano tentano di salvarle le gambe.

Lassù intanto rimangono bloccati un centinaio di auto di ospiti dell'albergo e dei quattro rifugi del Cai, della gente che era andata a guardare la cascata: alcune centinaia di persone che verranno portate giù questa mattina, utilizzando una vecchia mulattiera. Per le auto si vedrà poi, quando sarà possibile farle passare sui tornanti franati dalla frana.

La strada che si arrampica fino all'invaso con i cinque laghi artificiali e la centrale dell'Enel da 100 mila chilowatt all'ora, è un contorto, fragile filo già più volte spezzato. La frana di due anni fa spazzò via tre tornanti, venne fatto allora uno studio e si iniziarono i lavori. Osserva Mario Antonietti, sindaco democristiano di Formazza, il tono duro: «*Questi lavori erano inutili e lo sapevano tutti. Il vero problema era fare una copertura a ipoveste. Ci rendiamo conto che la spesa sarebbe stata enorme, ma lassù ci sono cinque dighe dell'Enel e una centrale: perché l'Enel non è intervenuta?*». Poi l'architetto Umberto Della Ferrera ricorda l'esposto al pretore sulla pericolosità di questa strada.

Sottovalutazione, allora? Per il momento nessuno si sente imputato. Dice Franco Fornara, democristiano, presidente della Provincia: «*Quello che abbiamo fatto dopo i segni premonitori è stato un buon approccio al problema, ma non era adeguato per risolverlo. Dobbiamo impegnarci tutti insieme per affrontarlo in modo diverso*». Da oggi infuriano le polemiche, dunque. E' un'altra storia all'italiana.

Vincenzo Tessandori

Tropea, è Mancuso legato al clan di Piromalli

S'è costituito il boss eletto in latitanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Francesco Mancuso, capolista dei 186 imputati che saranno processati dalla corte di assise a Vibo Valentia a partire dal 10 ottobre, si è costituito ieri mattina ai carabinieri di Tropea. Il 56enne boss di Limbadi (Catanzaro) e di tutta la fascia tirrenica che sta a cavallo tra le province di Reggio e Catanzaro — almeno così lo indicano le forze di polizia — si è fatto accompagnare dai suoi legali avv. Tassone e D'Ottavio.

I due legali hanno dichiarato che il loro difeso intende far valere le proprie ragioni davanti ai giudici e dimostrare la propria innocenza su tante accuse che gli sono state mosse. I magistrati che lo hanno rinviato a giudizio invece, sulla base delle rivelazioni del pentito Pino Scriva, ma anche di indagini finanziarie, ritengono che il Mancuso abbia costruito, in maniera illecita, un vero e proprio impero economico.

La storia di questo ex pastore divenuto poi commerciante e infine imprenditore ha fatto «scuola» dopo che il presidente della Repubblica, Pertini, ha sciolto il Consiglio comunale di Limbadi perché tra gli eletti vi era proprio Francesco Mancuso. Era il dicembre di due anni fa e da un mese il pregiudicato si era reso irreperibile.

Il tribunale di Catanzaro lo aveva inviato al soggiorno obbligato nel comune Scopa, in provincia di Vicenza, e Mancuso evidentemente non se la sentiva di stare lontano dal proprio paese per tanto tempo. Anzi, per essere ancora più legato, aveva ispirato una lista civica nelle competizioni elettorali che si sarebbero svolte dopo qualche settimana.

Il suo nome era comparso accanto a quelli dei vari professionisti del paese tutti candidati nella lista civica «Ramoscello» in disaccordo con gli schieramenti tradizionali.

Neppure Francesco Mancuso «digeriva» più i partiti. Eppure aveva militato per quasi un ventennio nelle file del pci tanto da diventare segretario della locale sezione e da far parte della delegazione calabrese ai funerali di Togliatti.

Ma nel 1963, quando le chiacchiere sulla sua appartenenza mafiosa erano aumentate fino a diventare sospetti, il pci lo aveva allontanato e Mancuso aveva tentato di avvicinarsi alla dc. Ma con scarso successo perché i dirigenti dello scudo crociato lo avevano sempre tenuto alla porta.

La scalata alle istituzioni locali quindi gli riusciva nell'autunno dell'83 quando faceva man bassa di voti raccogliendo ben dieci consiglieri nella lista del «Ramoscello», tanti quanti il pci e la dc messi assieme.

Mancuso risultava primo eletto nonostante fosse ufficialmente irreperibile. Quell'elezione aveva suscitato enorme scalpore anche perché nel frattempo il Tribunale di Reggio aveva messo a nudo i legami fra il Mancuso e i più potenti boss della mafia reggina.

In pratica era risultato che Mancuso aveva acquistato una abbandonata montagna a Limbadi con i soldi di Saverio Mammoliti e di Girolamo Piromalli e quella terra pietrosa si era dimostrata una vera e propria miniera d'oro grazie allo sfruttamento del materiale inerte impiegato per la realizzazione del bacino portuale di Gioia Tauro.

Il presidente Pertini, su segnalazione del prefetto di Catanzaro, il 3 dicembre '83 scioglieva quindi il Consiglio comunale di Limbadi per motivi di ordine pubblico.

Enzo Laganà

Da domenica, vogliono l'indennità di bilinguismo

A Merano silenzio sugli autobus Gli autisti non danno informazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — Da domenica prossima gli autisti di autobus di Merano si asterranno dal fornire informazioni a turisti e cittadini che utilizzeranno i mezzi pubblici. Una protesta insolita, di quelle che solo in particolare altoatesine etnica dell'Alto Adige può originare.

Gli autisti rifiuteranno di aiutare gli utenti — hanno fatto sapere — visto il rifiuto dell'Azienda di trasporti di pagare la speciale indennità ai dipendenti in possesso del patentino che attesta la conoscenza della lingua italiana e di quella tedesca.

A Merano gli autisti alle dipendenze dell'Azienda municipalizzata sono una trentina: due terzi di essi hanno cominciato a lavorare dopo il 1976, anno nel quale è entrata in vigore la normativa autonomistica che subordina l'assunzione al conseguimento del patentino di bilinguismo.

Già in passato i sindacati di categoria avevano chiesto che ai dipendenti bilingui venisse erogata l'indennità. L'azienda aveva risposto negativamente, rilevando che un obbligo in tal senso non esisteva e che se la richiesta fosse stata accolta, si sarebbe creata una disparità di trattamento economico con gli autisti assunti precedentemente al 1976.

Nei giorni scorsi i sindacati sono tornati alla carica, forti di un accordo intervenuto nel frattempo presso l'Azienda dei trasporti e destinato ad aprire una breccia in questa delicata problematica. Stavolta gli autisti promettono di far seguire i fatti alle parole. Dal primo settembre, niente più informazioni sugli autobus meranesi. Chi sarà alla ricerca della strada più breve per raggiungere il tal monumento o la tal piazza, dovrà rivolgersi a qualcun altro.

Tutto questo, precisano gli autisti, fino a quando l'azienda non si deciderà a seguire l'esempio degli elettrici, pagando ai dipendenti bilingui l'indennità.

La protesta assume una certa rilevanza in considerazione del fatto che il mese di settembre è per tradizione quello che registra il maggior afflusso di turisti a Merano e dintorni. Il consiglio di amministrazione dell'Azienda ha già fatto sapere che non muterà di una virgola il proprio atteggiamento. «*Ci sono tanto di cartelli* — è la replica del presidente Cinquemani ai sindacati — *nei quali si ricorda che l'autista non è tenuto a dare informazioni. L'atteggiamento dei dipendenti, quindi, ci trova perfettamente d'accordo. Quella di pretendere l'indennità di bilinguismo è una facoltà di cui abbiamo deciso di non avvalerci, il nostro punto di vista è già noto da tempo a tutti gli autisti*».

F. S.

FINO AL 7 SETTEMBRE

TUTTI A SCUOLA CON UNA DOLCE SORPRESA!

Assortimento, qualità, risparmio... tutto per la scuola! Dal diario alla cartella, dalla penna al quaderno, dai colori al compasso e in più... una dolce sorpresa* da pescare nel Pozzo Kinder Ferrero.

* fino ad esaurimento

I MEGAMERCATI

MEGA

NON ALIMENTARI

TORINO . C. GROSSETO 330

NICHELINO . V. CACCIATORI 111

La manifestazione di Rimini si regge sul lavoro di 2300 «militanti»

Al meeting, volontario offresi

Tutti svolgono gratis i propri compiti, dal cameriere all'addetto al computer - Un dibattito sulla fecondazione artificiale, con il genetista francese Jerome Lejeune - «La tentazione dell'orgoglio assoluto: fabbricare l'uomo a nostra immagine» - L'economista africano Albert Tevoedjré: «La fame è il risultato di uno sviluppo cieco»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — «*Sono disposta a fare qualunque tipo di lavoro. Segnalo di avere una certa pratica nel servizio bar, non molto ma un po' (so fare il caffè, il cappuccino, eccetera). So scrivere a macchina, usare il ciclostile, eccetera. Ho una certa pratica nel campo dei libri. Detto questo, sono disposta a fare qualunque cosa ritenuta opportuno. Spero che sia possibile avere per tempo delle indicazioni da parte vostra*».

E' la lettera di una ragazza di Verona. Di lettere come questa ne arrivano parecchie centinaia al meeting nei mesi che precedono la manifestazione. Tutti disposti «a fare qualunque cosa» senza retribuzione e senza rimborso spese. Il volontariato, che qui è chiamato «militanza», è il fenomeno più impressionante del Meeting dell'Amicizia.

Sono 2300 i volontari. Studenti che fanno i lavapiatti con turni di otto ore e mezzo, del meeting conoscono solo i lavandini delle cucine. Ragazze ai fornelli o negli stands, hostess e alle biglietterie. Medici e infermieri al pronto soccorso. Camerieri che si sono messi in ferie per venire a fare i camerieri al meeting. Padre, madre e tre figli impiegati in lavori diversi.

Dopo la mezzanotte arrivano i volontari per le pulizie. Per quattro anni il professor Bruno Biotti, che insegna Lettere in un istituto tecnico, ha passato le notti del meeting a pulire pannelli e moquettes, a svuotare cestini. Quest'anno è responsabile di una mostra, ma al prossimo meeting potrebbero toccargli ancora le pulizie.

Da sempre dirige il «Dipartimento militanza» una signora molto efficiente, Lella Zanotti, naturalmente anch'essa volontaria. Dice: «*Abbiamo cominciato alla bell'e meglio e siamo arrivati al computer*». Volontari, l'ing. Roberto Mingucci dell'Università di Bologna e il fisico Giuseppe Reggiani sono addetti al calcolatore, nel quale hanno archiviato i dati dei 2300 volontari: «*Ci permette di trovare subito personale con certe caratteristiche. Se c'è bisogno di un elettricista o di un saldatore, lo rintracciamo in un attimo. Il computer ci aiuta anche a raggruppare gente con affinità simili e della stessa area geografica*».

Nella memoria del computer ci sono una ventina di famiglie al completo di Napoli, volontari di ogni parte d'Italia e di altri Paesi (15 di Malta, 65 tedeschi...). Ci sono ragazzini di 12-13 anni. Che lavoro fanno i ragazzini al meeting? Risponde la signora Zanotti: «*Sono alle cose dei ristoranti per le ricevute fiscali. Un ragazzo della seconda, terza media è in grado di fare una ricevuta fiscale*».

Proprio nessun compenso per il lavoro? «*Hanno un buono-sconto di 3500 lire per pasto*». E dove dormono tutta questa gente? «*C'è chi può pagarsi l'albergo. Altri in campeggi, istituti o colonie. Molti sono ospitati da famiglie cittadine*».

Oltre 300 di questi volontari sono qui da un mese, venuti per allestire il «Villaggio meeting». Hanno srotolato 6000 metri di moquettes, piazzato 1000 fari e 200 quarzi, fissato 20 chilometri di tubi, sistemato 5 chilometri di pannelli, montato 800 elementi di impalcature e lavorato in falegnameria 50 metri cubi di abete.

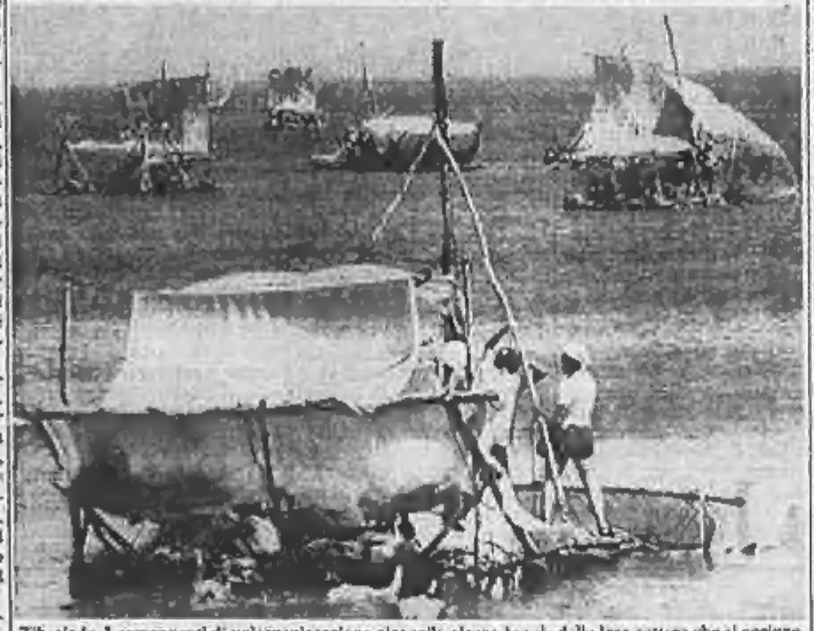
Volontari, o militanti, tutti molto indaffarati, con l'aria di essere contenti di fare qualsiasi lavoro. Che la cosa gli faccia piacere lo prova il fatto che quasi tutti ritornano, ce ne sono che vengono qui da sei anni. E ogni anno il numero delle lettere aumenta: «*So fare questo, so fare quello, ma sono disposto a fare qualsiasi cosa vorrete*».

L'appuntamento più importante, ieri, è stata la tavola rotonda «*Il progresso cieco*», con il medico genetista francese Jerome Lejeune, scopritore della causa principale del mongolismo, e il professor Albert Tevoedjré, sociologo ed economista africano.

Lejeune ha parlato della fecondazione artificiale, del bimbo in provetta. Ha capito le problematiche della manipolazione genetica. «*La scienza in se non è né buona né cattiva, dipende dall'uso che ne viene fatto*», ha detto. E ha concluso: «*Perché la fecondazione extracorporea resta così rara di fascino? Aldous Huxley pare suggerirlo: "La minaccia è che la maternità divenga l'esperienza assoluta". Ma credo che la vera risposta sia nel Faust di Goethe. Fabbricare artificialmente gli uomini, modellarli a nostro piacimento, non è forse la tentazione dell'orgoglio assoluto? Poter infine affermare che l'uomo è fatto a nostra immagine e non a quella di Dio?*».

Punto focale della relazione di Tevoedjré è stata la drammatica geografia della fame nel mondo. «*Non è questo il risultato di una natura matrigna nei confronti dell'uomo, bensì delle politiche di sviluppo che si sono imposte nel mondo. Lo sviluppo economico come il progresso generale non si possono mai separare dai valori, pena un accecamento che porta inferi paesi e popoli alla fame e alla miseria*». **Luciano Curino**

In crociera con le zattere



Tiberiade. I componenti di un'organizzazione giovanile alzano le vele della loro zattera che si accinge ad attraversare il Mar di Galilea. E' la scrociera di 24 imbarcazioni costruite con tronchi, barili e funi, senza chiodi o fili metallici. Sono state necessarie tre ore per la traversata, compiuta da Ovest verso Est

Cercasi scuola anche usata per un liceo «inagibile»

MILANO — «Abbiamo appena saputo che la scuola è stata dichiarata inagibile, quindi ora ci saranno problemi anche per gli esami di riparazione, non sappiamo quali iniziative prenderà il provveditorato».

Chi parla è Giorgio Campani, rappresentante del comitato genitori del II liceo artistico di Milano. Il comitato da diversi mesi protesta per le condizioni dell'edificio di piazza 25 Aprile che ospita la scuola, e spera di ottenere una sistemazione meno precaria.

Gli stessi genitori all'inizio della settimana avevano fatto pubblicare su un periodico di annunci economici l'appello: «A.A.A. Cercasi scuola anche usata per il liceo artistico», sperando di richiamare in questo modo l'attenzione sulle carenze di aule, laboratori e strutture della scuola.

Per la prima volta il Sinodo discute il problema

I Valdesi: la droga si cura col Vangelo

Importante la prevenzione: famiglie unite, sani principi morali - I limiti delle comunità terapeutiche - Le proposte

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE — Per la prima volta si è parlato di droga al Sinodo Valdese e si è deciso che il problema diventi oggetto di riflessione nelle chiese locali nell'anno che intercorre da ora al prossimo Sinodo. Non essendo quella protestante una struttura dove le decisioni calano dall'alto, sarà la «base» a valutare democraticamente il contenuto del documento illustrato all'assemblea dal dott. Marco Tullio Florio, di Napoli. La relazione (approvata ieri) potrebbe con uno slogan risultare così sintetizzata: con il Vangelo combatti la siringa. Ossia: prevenzione e recupero del drogato hanno esito certo (i quasi) se gli strumenti che la società civile dispone sono rafforzati da profondi principi morali ispirati da una autentica testimonianza cristiana.

Il problema, per la verità, arriva al Sinodo in ritardo giacché con il pianeta droga è un bel po' di anni che l'Italia è costretta a fare i conti. Ma vediamo come i protestanti analizzano i molteplici e drammatici aspetti del fenomeno. «*Malattia sociale*», come il fumo e l'alcolismo, lo definisce la commissione che si è occupata della tossicodipendenza. Perché migliaia di giovani sono preda della droga? Li sospinge nel tunnel, innanzitutto, la solitudine, malessere del nostro inquieto tempo, che coinvolge indifferentemente figli della borghesia e del sottoproletariato. Sono i giovani «*soli nella società, soli nel gruppo*», e in particolare coloro che vivono un rapporto conflittuale con la famiglia «*spesso disgregata, disunita*». L'ambiente familiare, dunque, diventa centrale sia in negativo, come appena detto, sia in positivo: rovesciando l'equazione ne consegue che la famiglia unita, permeata di principi morali e religiosi, costituisce un valido baluardo contro la droga.

Che fare per il tossicodipendente? Come recuperarlo? Il Sinodo Valdese individua due pericoli: la criminalizzazione e la medicalizzazione del drogato. E' da evitare «*l'influenza nefasta dell'ambiente carcerario*». E gli attuali servizi pubblici, carenti, «*hanno in molti casi il difetto fondamentale di essere, nei fatti, essenzialmente dei centri di distribuzione del metadone*»: il metadone, si sa, è droga a sua volta e serve a ben poco.

E le comunità terapeutiche? Tasto dolentissimo per la commissione. Alcune comunità ottengono buoni risultati, altre vanno considerate con molta diffidenza, tutte hanno alcuni punti criticabili, come «*l'uso di metodi coercitivi, seppure per tempi limitati; il ristretto numero di persone che vengono curate con grande dispendio di mezzi finanziari; la selezione spesso operata per ammettere i soggetti e l'esclusione dei casi considerati difficili; la segregazione rispetto all'ambiente di provenienza*» e infine «*la dipendenza psicologica dalla comunità*». Sono critiche, tanto per avere un punto di riferimento, dirette al «modello San Patrignano».

Quale impegno per il credente? Deve aiutare, con ogni mezzo e con particolare attenzione, l'inserimento del drogato guarito nella vita quotidiana. Appello quindi al volontariato e suggerimento a cambiare mentalità: «*E' necessaria una vera e propria conversione*», perché «*anche fra noi si è lo fabbricare istintivo a colpevolizzare i ragazzi colpiti dal fenomeno droga, mentre nostro compito è di aiutare a sollevarsi chi è caduto*».

Messo da parte per il momento il progetto di realizzare una comunità propria, il Sinodo Valdese prende atto che il protestante ha un ruolo essenziale specialmente nell'opera di prevenzione. Come? Fornendo ineccepibili esempi di comportamento, evitando di indulgere ai richiami della mondanità corrente: «*E' purtroppo molto frequente anche fra noi che gli ideali proposti ai giovani siano la carriera, il guadagno, il divertimento*».

Pier Paolo Benedetto

Ricorso contro la quota di contributi

Un pretore consente a tremila dentisti di non pagare l'Inps

ROMA — *Convinti di pagare per l'assistenza sanitaria aliquote nettamente superiori alle altre categorie di lavoratori, 3100 dentisti, assistiti dall'Associazione medici dentisti italiani e dall'avvocato Antonio Funari, si sono rivolti al magistrato, che, al momento, ha dato loro ragione.*

Il pretore della sezione lavoro di Roma, Ettore Foti, accogliendo infatti il ricorso presentato dall'avvocato Funari ha autorizzato i 3100 dentisti a sospendere il pagamento dei contributi Inps in attesa che la Corte Costituzionale già investita del caso si pronunci in merito.

Il provvedimento del pretore Foti si rifà per l'appunto all'ordinanza n. 45 della Consulta che nel febbraio scorso aveva fatto carico al governo di specificare — tempo sei mesi — le ragioni della giungla retributiva.

I ricorrenti avevano infatti segnalato il caso dei medici ospedalieri che pagano il 2,50 per cento contro l'1,15-2 per cento corrisposto dalle altre categorie del pubblico impiego. Nel ricorso i dentisti avevano fatto notare che il pagamento della aliquota del 4 per cento da parte dei lavoratori autonomi risultava in assoluto il più oneroso fra le categorie dei liberi professionisti.

Da Erice parte la richiesta di un coordinamento delle ricerche

Per studiare l'Italia che trema c'è bisogno di fondi e di giovani

DAL NOSTRO INVIATO

ERICE — «*La previsione dei terremoti, in tempo utile per garantire la sopravvivenza e la sicurezza dell'uomo, è il fine ultimo delle ricerche che si stanno facendo, sia in Italia che nel mondo*» dice il professor Paolo Gasparini, dell'Università di Napoli. «*Ma ancora non ci siamo. Nessuno Stato ci è arrivato. Né è probabile che ciò avvenga entro qualche anno*» taglia corto il professor Renato Finetti, dell'Università di Trieste.

«*Prima o poi saremo in grado di farlo. Già adesso potremmo prevedere i terremoti entro tempi brevi, se sugli eventi sismici degli ultimi mille anni avessimo le informazioni precise e documentate che abbiamo su quelli degli ultimi tempi*» afferma il professor Enzo Boschi, dell'Università di Bologna e direttore del convegno in corso ad Erice, sul tema del rischio sismico nel nostro Paese.

Gli studiosi di diverse discipline espongono i risultati delle loro ricerche e misurano le carenze degli strumenti di cui dispongono, nel mettere a confronto quella rete di notizie, tecniche, analisi elaborate dai gruppi impegnati nel settore della sismologia, dall'Enel all'Enea, dagli istituti universitari all'osservatorio vesuviano.

«*Quanto è accaduto col terremoto dell'Irpinia, l'impreparazione del Paese, il ritardo degli interventi, è adesso assolutamente impensabile* — premette Boschi —. *Ci sono nuove strutture che registrano su rete nazionale le scosse sismiche. Ci sono più persone in grado di elaborare questi dati. Sappiamo cose, ad esempio sulle forze che determinano le deformazioni e quindi le fratture della crosta terrestre, che non sapevamo oppure su cui avevamo idee sbagliate. Ma questo è un processo graduale. Non si procede per salti. E' sbagliato aspettarsi da noi la scoperta che modifica tutto il quadro d'insieme*».

A Erice viene portata l'eco della mole di lavoro che, con ritardo tutto, a partire dai disastri degli ultimi quindici anni, si sta facendo nei laboratori di ricerca sono davanti ai calcolatori elettronici. Le carenze maggiori — di più parti lo si sottolinea — sono la scarsità delle persone da impegnare in questo settore e la mancanza di un coordinamento dei progetti e delle ricerche.

Boschi dice: «*Occorrono équipes di giovani, e non le possiamo avere. Occorre una laurea in sismologia, e da noi questa materia è solo un corso di studi neppure presente in tutte le università. Abbiamo più astronomi che sismologi, i migliori fisici della particella del mondo mentre abbiamo tanto da fare e da imparare. Imparare dagli Usa, anzitutto, dove a questo settore si dà grande rilevanza. La Cina ci può insegnare molto sul piano della protezione civile, delle strutture che permettono alla gente di fronteggiare con comportamenti adeguati i terremoti. Il Giappone ha strutture abbastanza avanzate, in particolare la materia di prevenzione: se i nostri recenti terremoti fossero avvenuti là, ci sarebbe stata molta paura, non i danni che noi abbiamo patito*».

I soldi per la ricerca non sono certo eccessivi. Ammontano, complessivamente, a decine di miliardi l'anno. «*Però* — avverte Finetti — *in nessuna parte del mondo si fanno grandi investimenti per la sismologia. In California, per un anno, ci è stanziato un milione di dollari, che non è poi una cifra enorme. Noi siamo ben al di sotto di questi livelli. Una cifra simile non la spendiamo neppure in cinque anni. Eppure la struttura del nostro Appennino, ad esempio, è molto più complessa di quella californiana: a volere parità di strumentazione, da noi ci vorrebbero impianti doppi, tripli*».

Gli studi sui movimenti della crosta terrestre e del sottosuolo sono affascinanti. Prendendo in esame la dorsale dell'arco calabrese, Finetti ha fatto un «tac» del sottosuolo che va dal bacino del Mediterraneo occidentale alla Sicilia, dal Mar Tirreno allo Ionio, da Lampedusa a Malta. I dati utilizzati sono quelli che gli americani avevano ricavato da una loro campagna di ricerche oceanografiche, e dai programmi di perforazione delle compagnie petrolifere.

Questi dati, che sarebbe stato impossibile ottenere senza sottomarini, quindi con spese di miliardi, hanno permesso la lettura della storia di questa estesa sezione di terra da milioni di anni fa ad oggi, dalla sua natura alle sue deformazioni, dalla sua velocità di deformazione nel tempo allo stato attuale.

La zona interessata, la Sicilia, è considerata di rischio sismico primario. Che cosa sia succedendo adesso, in profondità, sotto i nostri piedi? Gli scollamenti fra materia rigida e sostanze soffici, la contrapposizione di spinte e forze diverse che hanno via via determinato gigantesche fratture, deformazioni, spostamenti, capovolgimenti del suolo, ci sono ancora? «*La velocità di deformazione è andata scemando, negli ultimi milioni di anni* — dice Finetti —. *Quel movimento che parte nell'oligocene del Mediterraneo occidentale si è distribuito nello spazio e nel tempo. E' continuo. Arriva fino alla Calabria, dove è ancora in atto*».

Liliana Madeo

Tre giorni cruciali per il rientro dalla Sardegna

Fermi a Porto Torres in 400 ma si spera di evitare il caos

SASSARI — E' stata un'altra giornata «difficile», ma il caos non c'è stato: circa quattrocento turisti non sono riusciti ieri a partire dallo scalo di Porto Torres sulle navi della «Tirrenia»; sono rientrati a terra anche poco meno di centocinquanta tra auto e motociclette. Sono cifre fra le più basse tra quelle registrate durante la settimana. Induceva a sperare che la «coda» del controesodo dalla Sardegna non diventi nevrotica.

Le premesse perché tutto si svolga in un clima di relativa tranquillità esistono. Se infatti a Porto Torres continuia di persone restano a terra, in altri scali sardi c'è ancora disponibilità di posti a bordo dei traghetti. Così, ieri, la prefettura di Sassari ha invitato i passeggeri bloccati sui moli a trasferirsi a Golfo Aranci, dove sulle navi delle Ferrovie dello Stato era ancora possibile imbarcare un centinaio di persone. Diversi hanno raccolto l'invito.

Hanno resistito soltanto coloro che non hanno voluto sobbarcarsi il trasferimento tra Porto Torres e Olbia (circa 150 chilometri) e poi quello successivo da Civitavecchia (dove attraccano i traghetti delle Ferrovie) fino ai luoghi di residenza. Ciò si presenta a Porto Torres abita nel triangolo industriale, ben distante dalla città laziale. Quasi tutti preferiscono quindi attendere ventiquattro ore nel centro sardo, piuttosto che affrontare un lungo viaggio con auto spesso cariche al limite della capienza.

Tanto più che a Porto Torres i passeggeri respinti alle scalette d'imbarco perché privi di biglietto hanno date vita a un corteo autonomo che sembra garantire a tutti, o a quasi tutti, la partenza in tempi relativamente brevi. Con il controllo dei funzionari dell'agenzia della «Tirrenia», i viaggiatori formano liste d'attesa che permettono il rispetto dei turni.

Seppur nettamente minori rispetto agli anni passati, le difficoltà registrate in questi ultimi giorni tengono in apprensione le autorità. Agosto è agli sgoccioli, le ferie, per la maggioranza dei turisti, sono praticamente concluse. Nessuno sa dire cosa potrà accadere nei porti sardi tra oggi e domenica. Una certo, in futuro, sarà necessario «*inventare*» qualcosa per mettere ordine e costringere i «*vacanzieri*» a scaglionare le partenze e a prenotare tempestivamente il posto per il rientro. Nel caso contrario ci saranno altri momenti difficili.

c. gr.

«Direttissima» Roma-Firenze a settembre ai 200 all'ora

FIRENZE — Sulla direttissima Roma-Firenze, nel tratto fra Roma ed Arezzo, e cioè per oltre due terzi di tutto il percorso, i treni rapidi ed espressi potranno viaggiare dalla fine di settembre a 200 chilometri all'ora.

Verrà utilizzato il percorso della nuova linea ferroviaria e si potranno accorciare i tempi di percorrenza. Dal 29 settembre infatti verrà attivato anche il tratto della nuova direttissima fra Città della Pieve ed Arezzo Sud, rimanendo da completare il percorso fra Arezzo e Firenze nel quale i lavori sono in fase di realizzazione o di completamento e dove da tempo è pronta la galleria di San Donato, di 11 chilometri, alle porte di Firenze.

Confcoltivatori a Pandolfi «Più controlli sui pesticidi»

ROMA — Misure di controllo «rigorose» sulla vendita e l'uso di elementi chimici in agricoltura; un efficiente servizio pubblico di assistenza tecnica e informativa per i coltivatori e consumatori; coordinamento nel settore tra la normativa italiana e quella europea: queste le richieste avanzate dal presidente della Confcoltivatori, Avolio, in una lettera inviata al ministro dell'Agricoltura Pandolfi e, per conoscenza, al ministro della Sanità, Degan.

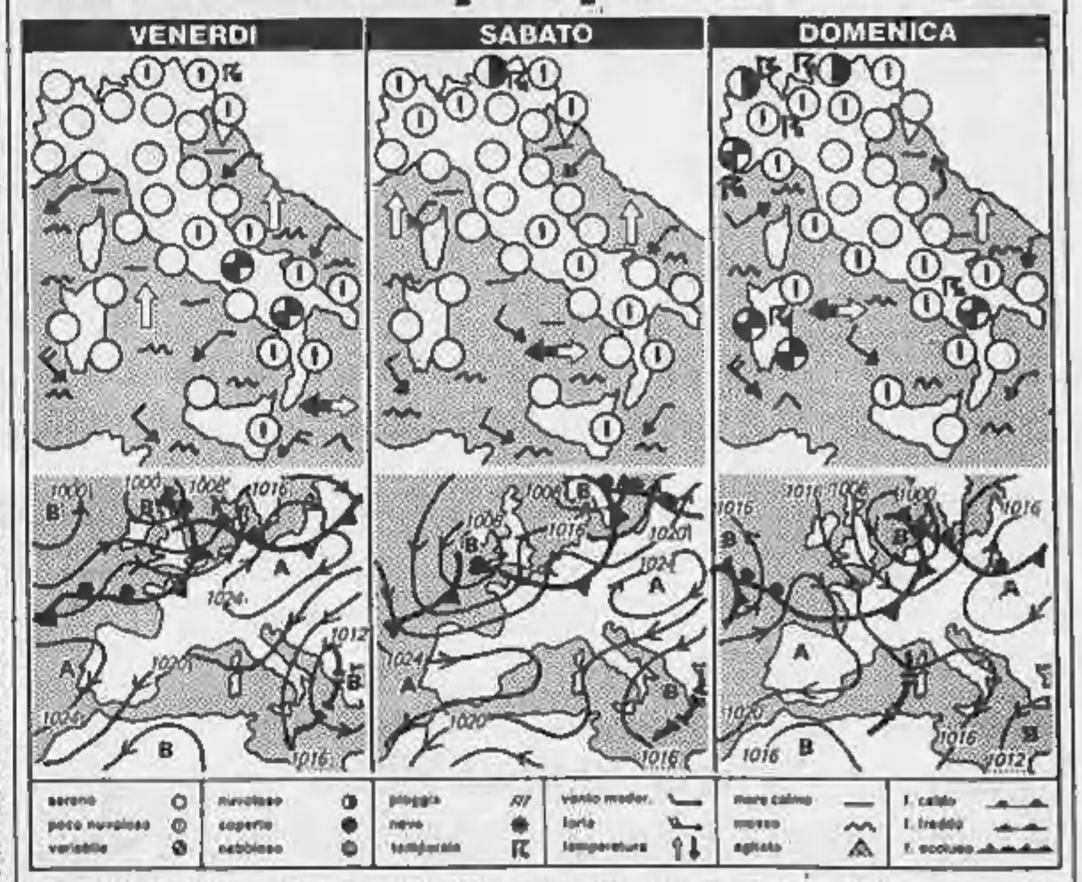
Dopo la vicenda del Temik trovato nei pomodori Avolio, nella lettera, ribadisce i motivi che hanno indotto la Confcoltivatori a presentare, come era suo dovere, la denuncia sull'abuso del prodotto chimico al fini della tutela della salute sia dei coltivatori, sia dei consumatori.

Avolio rileva la mancata tempestività degli interventi richiesti al ministro della Sanità, alla Regione Campania, alle amministrazioni locali e allo stesso ministero dell'Agricoltura.

«*Per normalizzare la situazione* — prosegue nella lettera Avolio — *è necessaria una struttura pubblica al di sopra delle parti che garantisca la salvaguardia della salute dei consumatori*». Avolio infine propone un incontro al ministero dell'Agricoltura di tutte le organizzazioni professionali per stabilire di comune accordo le cose urgenti da fare nell'immediato, ma anche per delineare una linea organica nell'uso di fitofarmaci in agricoltura.

Qualche sbuffo di instabilità sulle Alpi e sulla Sardegna

Un altro weekend da bella estate Solo domenica può piovere al Nord



La recente ondata temporalesca ha messo fine al gran caldo ma non al bel tempo. Su molte regioni è tornato rapidamente il sereno, salvo che al Sud dove una residua circolazione di aria instabile ha provocato ancora ieri locali annuvolamenti e isolati temporali. Ora è in via di esaurimento ma la situazione meteorologica, nonostante l'alta pressione, non offre garanzie di duratura stabilità.

Tra domenica e lunedì prossimi infatti il flusso delle perturbazioni atlantiche, che per ora scorre sull'Europa centro-settentrionale, mostrerà una tendenza a traslare verso Sud, sino a lambire l'Italia.

Oggi e domani comunque su tutte le regioni prevarrà il sereno con temperature in lieve aumento. Sulle zone appenniniche meridionali ancora per oggi saranno possibili locali nubi cumuliformi pomeridiane con possibilità di isolati e brevi temporali, anche sul versante Nord delle Alpi.

Nel corso della giornata di domenica l'alta pressione comincerà a cedere. Prima ancora dell'ingresso della perturbazione, quella che nell'ultima carrina vediamo posizionata sull'Europa centrale, uno sbuffo di aria instabile raggiungerà le zone alpine e le località padane più prossime, mentre un altro attraverso la valle del Rodano si porterà sulla Sardegna e sulle regioni del Tirreno meridionale.

Entrambi saranno motivo di parziali e temporanei annuvolamenti con possibilità di isolati temporali. Nonostante questa eventualità sarà pur sempre un fine settimana di stampo estivo. Non è da escludere che qualche riflesso possa raggiungere il Mar Ligure se non altro con temporaneo rinforzo del vento.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	6	27	L'Aquila	np	np
Verona	14	27	Roma Urbe	14	31
Trieste	19	25	Roma Fium.	14	26
Venezia	15	26	Campobasso	13	18
Milano	12	29	Bari	17	24
Torino	11	27	Napoli	16	28
Cuneo	12	25	Potenza	13	19
Genova	20	26	S. M. Leuca	18	24
Bologna	18	28	R. Calabria	21	27
Firenze	12	30	Messina	23	28
Pisa	11	26	Palermo	22	28
Falconara	18	25	Catania	16	29
Perugia	16	33	Alghero	10	27
Pescara	16	24	Cagliari	14	32

città estere

Amsterdam	14	20	sereno	Lisbona	20	31	sereno
Atene	18	29	sereno	Londra	16	25	nuvoloso
Bangkok	27	32	sereno	Los Angeles	21	23	sereno
Berlino	12	23	sereno	Madrid	13	33	sereno
Bruxelles	8	21	sereno	Montreal	11	22	nuvoloso
Buenos Aires	8	19	n.p.	Mosca	13	24	nuvoloso
Il Cairo	21	34	sereno	New York	20	30	nuvoloso
Copenaghen	13	21	nuvoloso	Parigi	14	25	sereno
Dublino	13	18	pioggia	Pechino	18	30	sereno
Francoforte	9	23	sereno	Rio de Janeiro	18	29	sereno
Helsinki	15	19	nuvoloso	Singapore	25	32	nuvoloso
Honolulu	25	32	nuvoloso	Tokyo	26	33	sereno
Gerusalemme	19	26	sereno	Varsavia	5	18	nuvoloso
Ginevra	7	22	sereno	Vienna	13	19	nuvoloso

Il successo dell'ammiraglia Lancia nel settore delle berline di lusso amplia le prospettive di quella Fiat

La Thema spingerà la Tipo 4

In Italia ne circolano già 15 mila - Un segmento in crescita e una rivalutazione del prodotto nazionale che gioverà alla nuova vettura - Lancio a metà dicembre - Sei versioni, motori a benzina e Diesel, aspirati e turbo

Ecco una Fiat «Tipo 4» fotografata in prova: la vettura offrirà sei versioni con motori a benzina e Diesel da 1600 e 2500 cc

Avrebbe dovuto essere presentata tra pochi giorni al Salone di Francoforte e, invece, arriverà soltanto nella prima quindicina di dicembre. E' la «Tipo 4» (ma non si chiamerà così, pare sia stato scelto un nome dell'universo musicale), la nuova ammiraglia della Fiat destinata a sostituire — a livelli più elevati — la gloriosa «Argenta».

Perché questo ritardo? Spiegano in Fiat: «*Due i motivi: abbiamo voluto per ragioni di marketing lasciar spazio alla Lancia «Thema», partita benissimo e in continua crescita, e attendere la fine commessa dell'"Argenta", il cui declino è stato meno rapido di quanto non fosse prevedibile. Siamo oggi sui mille pezzi al mese e per dicembre lo stock sarà esaurito*».

E, in effetti, la «Thema» ha «sfondato» nel mercato delle berline di tipo medio-alto, ovvero in quel settore che gli specialisti definiscono «segmento E». Oggi ne circolano in Italia 15 mila e la tendenza appare ultrapositiva. Basta vedere le percentuali: si è saliti dall'8,7 % di gennaio al 25,6 di giugno e nella classifica del primo semestre la «Thema» è in terza posizione con 10.130 esemplari, dopo l'Alfa Romeo «Alfa 90» e «Alfetta» (14.277) e le Bmw «Serie/5» (12.163), ma ben davanti alla Mercedes «190» (7.617) o alla Renault «25» (3.663).

La quota «Thema» nel primo semestre dell'anno ha rappresentato il 17,7 % del segmento «E». A sua volta, tale segmento, con le sue 57.241 vetture, ha costituito il 5,8 % del totale del mercato nazionale. E', a questo punto, interessante rilevare che nell'84 si era a quota 46.050 e al 4,9 %. L'aumento è stato di quasi un punto. E la presenza italiana è passata dal 40,2 al 46,8 %.

Le cifre sono forse un po' noiose ma servono a fotografare un fenomeno. E, appunto, il fenomeno è quello del successo «Thema» in Italia. In testa alle preferenze la versione a gasolio con turbo (41,8 %), seguita dalle due litri a iniezione elettronica (37,7 %), da quella sovralimentata (18,5 %) e dalla «8V» (2,2 %), che ha il problema del 38 % di Iva. Nel settore Diesel la «Thema» ha una quota del 18,3 %, per cui ne è leader.

Spiegano in Lancia: «*Abbiamo vinto la scommessa della qualità. La gente si è resa conto che l'industria nazionale è capace di offrire un prodotto di classe anche nel campo delle berline di lusso. Un fatto positivo in termini di bilancia dei pagamenti*».

In sostanza, una offerta valida da parte del «made in Italy» ha dato una scossa al mercato. E, in un certo senso, la «Thema» ha spianato la via alla «Tipo 4», vettura che rientra nell'accordo tra Fiat, Lancia, Saab e Alfa Romeo: modelli diversi, ma molte parti e componenti in comune per realizzare un contenimento dei costi. Dicono in Fiat: «*Mai una nostra ammiraglia è stata così curata, mai ha offerto i livelli di qualità e affidabilità di questa*».

Ed è logico. La «Tipo 4» fruisce delle esperienze Lancia e, soprattutto, offre una scocca studiata per velocità di oltre 200 l'ora. Quali le differenze, allora, con l'ammiraglia «sorella»? Semplice: mentre per la «Thema» si parte da una versione-base di due litri a iniezione elettronica, qui si punta su una 1.600, sulla praticità (tant'è vero che la vettura è una due volumi e mezzo, tipo «kombi», con un portellone posteriore molto pratico) e sul contenimento dei consumi. Ci sono anche le «Tipo 4» supersprint, ma costituiranno soltanto un completamento verso l'alto della gamma.

Vediamola, allora, questa gamma, che comprende motori a benzina e a gasolio, aspirati e turbo: 1.600 (90 CV, 170 km/h); 2.000 (120 CV, 170 km/h); 2.000 a iniezione (130 CV, 190 km/h); 2.000 turbo (160 CV, oltre 200 km/h); 2.500 Diesel (80 CV, 165 km/h); 2.500 Turbodiesel (100 CV, 185 km/h). Il peso varia da 1.100 a 1.300 kg. tra gli optionals (riservati alle versioni di punta) anche il sistema antibloccaggio Abs e le sospensioni autolivellanti.

Una gamma più ampia di quella della «Thema», in cui spiccano l'impiego di un nuovo quattro cilindri 1.600 con distribuzione monoalbero a camme in testa e il due litri con una camera di scoppio di tipo particolare e tre valvole per cilindro (la terza entra in funzione alle basse velocità). Una soluzione che permette di ridurre i consumi e di utilizzare benzina «magra» (antinquinamento).

Concludono in Fiat: «*Una ammiraglia elegante ma pratica, tecnicamente all'avanguardia ma non sofisticata, di alte prestazioni ma non costi contenuti*». E la speranza, naturalmente, è una sola: che abbia il successo della «Thema». Centomila vetture all'anno sono un traguardo ipotizzabile.

Michele Fenu

Così in Italia e nel segmento E

MESE	Mercato	Bmw	Volvo	Lancia
GENNAIO	161.796	1,5	1,4	9,0
FEBBRAIO	149.354	1,5	0,9	8,8
MARZO	173.870	1,3	1,1	8,5
APRILE	172.957	1,1	1,2	9,6
MAGGIO	171.558	1,2	0,9	9,2
GIUGNO	165.336	1,0	1,0	10,6

MESE	Segmento E	%	Bmw	Volvo	Lancia
GENNAIO	9.062	5,6	1.469 16,2	455 5,0	784 8,7
FEBBRAIO	7.897	5,3	1.646 20,8	234 3,0	840 10,6
MARZO	9.919	5,1	1.383 17,7	412 4,6	1.563 17,5
APRILE	9.830	5,6	1.875 19,5	469 4,8	2.096 21,8
MAGGIO	10.615	6,2	2.084 19,6	270 2,5	2.318 21,7
GIUGNO	9.869	5,5	1.586 17,1	251 2,8	2.323 25,6

Nelle tabelle la situazione generale in Italia della Lancia e di due Case come Bmw e Volvo e quella relativa al segmento «E» nel primo semestre '85

Risultati primi sei mesi 1985

Alfa 90/Alfetta	14.277
Bmw Serie 3/5	12.163
Lancia Thema	10.130
Mercedes 190	7.617
Renault 25	3.663
Audi 100	2.276
Volvo 244/245	2.091
Opel Rekord	1.591

E intanto piace anche in Germania

Il «made in Italy» piace in Germania. In particolare, commenti favorevoli per la Lancia «Thema» e la «Y10», presentate alla stampa tedesca in giugno e luglio e ora commercializzate. Il mercato tedesco ha rappresentato nei primi sei mesi dell'anno il 12,8% del totale Europa. Di qui la sua importanza, di qui il valore di certi giudizi positivi.

Ad esempio, «Auto Motor und Sport», uno dei più autorevoli periodici tedeschi, ha offerto ai propri lettori una immagine assai brillante della «Thema» e della «Y10» dopo averle sottoposte a un test. Ecco i passi più significativi.

«Thema i.e. Turbo» — Con le sue misure esterne la Thema si pone nella categoria medio alta; essa è comunque 11 cm più corta della nuova gamma «W 124» della Mercedes. Ciò non significa che offra meno spazio all'interno. Al contrario: specialmente nella parte posteriore la Thema è così spaziosa che anche i passeggeri più corpulenti si trovano comodamente seduti.

Il motore due litri si presenta molto sofisticato, questo miglioramento è dovuto ai 2 alberi controrotanti. Il guidatore nota subito che il motore gira come non tutti i sei cilindri possono fare. C'è una straordinaria assenza di vibrazioni e grazie al turbo una oggettivamente bassa rumorosità del motore. Semplicemente attorno ai 5000 giri c'è una percezione di rumorosità ma per nulla fastidiosa.

Per quanto riguarda le prestazioni non si impongono soltanto i valori di punta (166 CV/122 KW), ma molto di più le esemplari caratteristiche a partire dai bassi regimi fino a quelli più alti.

La perfetta elasticità del motore emerge quando il cambio, preciso e leggero, è tenuto nel rapporto più alto: lo dimostrano i valori medi di elasticità, che anche un veloce 3 litri come quello della Mercedes «300 E» non può raggiungere.

Il preciso servosterzo conferisce alla Thema una buona maneggevolezza. La vettura si comporta bene in rettilineo, si lascia poco influenzare dal vento laterale ed in curva è leggermente sottosterzante.

«Y10 Fire» — E' fuor di dubbio che con questo schema di carrozzeria i designer della Lancia hanno dimostrato coraggio e contemporaneamente attirato una forte attenzione sulla loro ultima creazione. Un eccellente valore Cx di 0,31 che, tenendo conto delle contenute dimensioni del modello, è da considerarsi una prestazione magistrale. Benissimo, ma questa macchinetta è un giocattolo o una automobile vera? E' senz'altro una vera auto, è una di quelle auto con cui si può anche iniziare tranquillamente un lungo viaggio.

Visto che per una gran parte del suo arco di funzionamento è molto silenziosa e non crea vibrazioni fastidiose, il motore della «Y10» può essere indicato come quello più gradevole attualmente della classe da un litro. L'elasticità notevolmente superiore ai motori di questa categoria naturalmente influisce anche sul modo di guida. Si passa molto rapidamente e facilmente alle marce alte, il cambio è molto facile ed esatto ed anche la velocità massima, resa possibile grazie all'ottima aerodinamica, è interessante (152 km/h).

Cina, il futuro si chiama auto

Ci sono segnali, e anche qualcosa più di segnali, che anche la lontana, mitica Cina si stia per «convertire» all'automobile individuale, attingendo anticipatamente sotto la spinta di quell'evoluzione economica che in un Paese non sterminato, con quasi un miliardo di abitanti, non può che portare a un crescente bisogno di motorizzazione. Anche se la situazione economica e la concezione politica cinese non sembrerebbero favorire lo sviluppo di un automobilismo privato.

Camion Usa

Finora, la motorizzazione in Cina è stata esclusivamente orientata verso i veicoli industriali pesanti e leggeri, costruiti nel Paese da una modesta struttura industriale. Questi mezzi sono stati in prevalenza derivati dai camion americani e dalle Jeep, gli uni e le altre forniti dagli Stati Uniti durante l'ultima guerra, oppure copie conformi di carri e veicoli commerciali leggeri sovietici.

Pochissime le vetture da turismo, per lo più destinate agli alti funzionari dello Stato. Le cifre ufficiose si riferiscono al 1983, e parlano di 300 mila veicoli industriali circolanti e di appena 70 mila vetture, cioè — considerando il numero globale — un autoveicolo ogni 1000 e più abitanti.

A quanto si sa, la produzione dell'industria automobilistica della Repubblica Popolare cinese è oggi di circa 300 mila veicoli l'anno (di cui 5 mila vetture), largamente insufficiente ai bisogni del trasporto di merci e collettivo di persone, anche se i piani di sviluppo prevedono di arrivare quest'anno a una produzione di 500 mila unità, e a un milione nel 1990.

Ma intanto le autorità di Pechino stanno portando avanti nuovi programmi, sempre avendo in primo piano i veicoli pesanti, ma con un occhio anche alle vetture individuali. La strategia è di avviare contatti commerciali e tecnici con l'industria automobilistica del resto del mondo, non soltanto per l'acquisto di tecnologia e di parti staccate che consentano alla Cina di ridurre l'attuale gap tecnologico in questo campo, ma anche di arrivare al montaggio locale di veicoli stranieri, inizialmente basato su parti e componenti importati.

In questo quadro è significativo l'accordo del marzo scorso fra l'Iveco e il responsabile cinese per l'industria automobilistica, per la produzione a Nanchino di 60 mila autocarri leggeri l'anno dei tipi Daily e Grinta, e l'acquisto della necessaria tecnologia produttiva (un investimento di 550 miliardi di lire).

Ma, come accennato, la Cina popolare comincia anche a pensare alle vetture. Già l'anno scorso la Volkswagen ha concluso un accordo per la produzione in uno stabilimento di Shanghai di 20 mila «Santana» e 100 mila motori fino al 1989; la Peugeot ha recentemente ottenuto via libera per la costruzione annua a Canton di 15 mila pick-up e giardinette tipo 504; la Citroën è riuscita a piazzare alcune migliaia dei suoi modelli e sta negoziando la produzione di 100 mila motori l'anno a Nanchino; la Renault e la General Motors, in cooperazione, hanno creato una società per la produzione locale di jeep. Infine, la polacca Fsr-Polski sta trattando per la costruzione in Cina di una vetturetta a 4 posti (verosimilmente la Fiat 126).

Testa di ponte

Ma nel campo della motorizzazione individuale a quattro ruote si tratta per ora di iniziative modeste, che tuttavia, in considerazione della nuova linea politica elaborata da Pechino, dovrebbe essere una semplice testa di ponte, una base per sviluppi più importanti entro il 2000. Il mercato è immenso, immense possono diventare le prospettive per il resto del mondo e in un primo luogo per la stessa Repubblica popolare.

Comunque, il segno più clamoroso, e fino a ieri assolutamente impensabile, di questa apertura verso l'automobile, è stato il primo Salone internazionale che si è tenuto agli inizi di luglio a Shanghai, con la partecipazione di 150 espositori (di 20 Paesi) di vetture, veicoli industriali, motociclette, trattori. Presenti, tra le altre, le marche Daimler-Benz, General Motors, Fiat, Nissan, Renault, Toyota, Volkswagen. Pare che la curiosità e l'interesse del pubblico siano stati eccezionali. Per ora, tutto serve per sognare, domani chissà.

Ferruccio Bernabò

In Oriente due grandi mercati con problemi e prospettive diversi per i costruttori europei

Giappone, non passa lo straniero

Nel primo semestre '85 vendute 24 mila vetture estere, pari allo 0,9 % - Tedeschi leader

Che importanza dare alle importazioni di automobili in Giappone? Quante ne assorbe quel mercato?

Al riguardo le cifre sono piuttosto contenute. Nel primo semestre di quest'anno sono entrate in Giappone 24.224 automobili straniere (4291 nel mese di giugno) pari allo 0,9% dell'intero mercato nello stesso periodo di tempo. Non sono disponibili cifre ufficiali molto dettagliate ma si è a conoscenza che, ad esempio, in aprile, oltre a 1100 Bmw, sono state importate 23 Cadillac, 5 Chrysler, 39 Jaguard, 8 Ferrari, 116 Volvo.

Poiché anche la Volkswagen, la Mercedes e l'Audi vendono un numero di vetture interessante si può dire che l'industria tedesca è la sola la cui presenza in Giappone è rilevante come, d'altra parte, testimoniano le cifre relative agli ultimi cinque anni. E le «italiane»?

Cifre di una certa consistenza vengono offerte soltanto dal Gruppo Fiat, che l'anno scorso ha venduto circa 2000 auto su un totale di 2800.

La situazione dal 1980 nel Sol Levante

Principali Case estere	IMMATRICOLAZIONI 1980	%	1981	1982	1983	1984	%
Bmw	3,187	7,0	3,662	5,293	6,298	8,854	21,1
Mercedes Benz	3,587	8,7	3,320	5,751	6,612	7,488	17,8
VW	14,002	31,2	12,047	11,783	9,684	10,238	24,4
Audi	3,803	8,5	3,243	3,283	3,563	5,372	12,8
Porsche	855	1,9	611	560	535	518	1,2
Altre europee	8,121	18,1	5,485	5,274	5,969	7,130	17,0
Auto Usa	11,016	24,6	7,742	3,562	2,645	2,382	5,7
Totale importazioni	44,871	100,0	38,110	35,516	35,286	41,982	100,0

La tendenza si mantiene costante. Nei primi sette mesi '85 abbiamo spedito in Giappone 1358 vetture. In testa troviamo l'Autobianchi («Elite» e «Abarth») con 378 esemplari, poi la Fiat («Panda», «Uno», «Ritmo», «Regata» e «Argenta») con 486 e, distaccate, la «Mini» De Tomaso (80), la Lancia (66) e l'Alfa Romeo (52). Buona la situazione della granturismo: 42 Ferrari e 25 Maserati.

Dalla tabella in pagina, compilata a cura della Bmw giapponese, risulta evidente la posizione di leader occupata sin qui dalla Volkswagen ma anche il progresso compiuto dalla Mercedes e dalla Bmw. Quest'ultima, nel 1984 ha superato la marca di Stoccarda e si avvia a consolidare la sua posizione su tale mercato. Notevole pure l'incremento dell'Audi mentre per la Porsche c'è stata una lenta ma continua flessione.

Che senso dare a queste cifre? Che limitatamente all'industria tedesca esse sono comunque di qualche rilievo non tanto per quanto riguarda la Volkswagen che vanta un rapporto di collaborazione con la Nissan, ma per la Bmw e la Mercedes tenuto conto del loro potenziale costruttivo.

Ma sarebbe interessante conoscere quanto convenienti sia per tali marche esportare ove vigono ferree leggi sull'inquinamento e ove esiste un acceso spirito nazionalistico. Probabilmente giova in primo luogo all'immagine. Per contro, stando a dirsi, proprio in un Paese così rigido, vengono consentite senza alcuna restrizione le cosiddette importazioni parallele. Molte auto straniere entrano in Giappone in questo modo anche se non costruite in modo da conformarsi alle leggi antinquinamento vigenti nel Paese e vengono vendute ad un prezzo superiore a quello praticato per i modelli distribuiti ufficialmente dalle reti ufficiali di vendita. In Giappone si ritiene, comunque, che, forte di 5 filiali e 60 concessionari, la Bmw abbia vinto la sua battaglia e sia destinata a un progressivo sviluppo in futuro.

Nei primi 6 mesi di quest'anno, intanto, sono stati immatricolati in Giappone 2.811.789 autoveicoli di cui 1.571.451 automobili. La Toyota detiene il 30,5% del mercato ed è in ascesa mentre la Nissan, che è in calo, è passata al 19,1. Le «straniere» hanno denunciato un incremento del 19,6%, ma dare a questo dato un'interpretazione ottimistica sarebbe azzardato.

Piero Casucci

Bilanci familiari e automobile

Ora il tedesco spende di più

Negli ultimi 10 anni la spesa per il mantenimento di una auto in Germania Federale, in una famiglia a reddito medio, è aumentata in proporzione in misura superiore a quella di una famiglia «a alto reddito. Nel 1984 un nucleo di quattro persone con reddito mensile netto compreso tra i 2.200 e i 3.600 marchi (da 1,5 a 2,1 milioni di lire) ha speso in media 2.126 marchi, cioè il 68 per cento in più del 1975. Famiglie con redditi tra 4500 e 6500 marchi nel 1984 hanno speso in media 2.277 marchi per l'automobile: addirittura meno dei 2965 marchi di media sborsati da queste famiglie nel 1975.

MENO VENDITE IN GRAN BRETAGNA — *Primato negativo per la vendita delle auto in Gran Bretagna: a luglio sono state vendute 42.438 vetture contro le 43.355 dello stesso mese dell'anno precedente, un minimo mensile che non veniva raggiunto dalla metà degli Anni 60. Lo rende noto la società dei costruttori e dei commercianti del settore in un rapporto nel quale si rileva che le importazioni sono salite al 57,63 per cento del totale dal 57,35 per cento di un anno fa.*

INCENTIVI NEGLI USA — *La Ford e la Chrysler hanno deciso di seguire l'esempio della General Motors, offrendo un tasso di interesse molto basso per i finanziamenti ai consumatori che acquistano vetture e camion del 1985. La decisione era stata anticipata dagli analisti del settore, dopo una pronta reazione positiva registrata in seguito all'iniziativa della GM. Le tre grandi case si sono trovate costrette a promuovere le vendite in seguito alla debolezza del mercato registrata negli ultimi due mesi.*

USURA DELLE AUTO — *Gli automobilisti genovesi possono far controllare gratuitamente lo stato della propria auto da appositi centri istituiti dall'Aci in collaborazione con la Provincia di Genova. La campagna è stata promossa perché il parco veicoli circolante in Italia è abbastanza anziano rispetto alle altre nazioni.*

Interessante dispositivo allo studio dei tecnici della Nissan

Radar stereo contro la nebbia

Due unità intercollegate per distinguere tra ostacoli veri e apparenti - I progressi elettronici

Nel frontale di una vettura-test il radar studiato dalla Nissan

Si parla di elettronica sull'automobile con sempre maggiore frequenza. Ogni nuovo modello che arriva sul mercato presenta qualche applicazione in più, sia come innovazione totale sia come montaggio in serie di qualche cosa che, fino a ieri, era considerato «optional».

A questa tendenza non sono naturalmente estranei i giapponesi, considerati un poco i padri o padrini di questo così importante settore. Così la Nissan ha recentemente diffuso un suo opuscolo dove vengono descritte le più importanti applicazioni elettroniche in campo automobilistico, facendo presente che «*si è appena sfiorata la superficie di quanto si potrà fare in futuro*».

Tralasciamo di proposito le applicazioni più note ed ormai diffuse (come il controllo dei motori e il sistema antiblocco dei freni) per descrivere quei sistemi che ci sembrano più curiosi. Il primo è un dispositivo di accensione denominato «a plasma». Sfrutta un fenomeno di ionizzazione dei gas col risultato di ottenere un miglior funzionamento al minimo e una migliore economia.

Il principio è quello di prolungare la scarica elettrica necessaria per l'accensione, in modo da essere sicuri che la miscela aria-benzina sia ben accesa. Il fatto è particolarmente importante con la carburazione «magra» che si vuole usare per ridurre i gas di scarico. Naturalmente, il dispositivo di accensione è più complesso di uno elettronico standard. Esiste un circuito secondario in grado di mantenere l'alta tensione per 5 millisecondi contro gli 1,5 di un sistema tipo. Oltre i 1800 giri al minuto del motore, l'accensione torna normale.

Un'altra interessante applicazione di cui ci siamo già occupati è il turbocompressore a sezione variabile dell'ugello della turbina. Qui l'elettronica entra nel sistema di controllo per ottimizzare il funzionamento del turbo a tutti i regimi.

Nel campo delle sospensioni vengono proposti dispositivi di autolivellamento elettronico. E' stato ideato un raffinato sistema di regolazione della durezza delle sospensioni non solo in base alla velocità e al tipo di guida, ma addirittura tenendo conto delle asperità stradali. Queste sono rilevate da un sonar situato nel paraurti anteriore. Una soluzione fantascientifica, e tuttavia già applicata su un modello della Nissan.

Similmente, è stato applicato un dispositivo di controllo elettronico dello sterzo. Esso permette di ampliare la capacità di risposta del servosterzo in base alla velocità della vettura per facilitare al massimo le manovre di parcheggio, senza perdere sensibilità ad alta velocità.

Ma le proposte più avveniristiche nascono nella strumentazione: si va dai sistemi di assistenza direzionale, basati sulle distanze misurate dai contachilometri e sulla direzione relativa al Nord magnetico, fino ad un sofisticatissimo sistema di navigazione globale basato sul ben noto «Loran», usato da navi e aerei. Mediante l'interpretazione dei segnali emessi da un gruppo di 18 satelliti su sei differenti orbite, il sistema è in grado di stabilire e indicare la posizione del veicolo in qualsiasi parte del mondo.

C'è poi l'antico sogno di mettere a punto un sistema capace di far vedere al pilota la strada nel buio o nella nebbia. I tecnici della Nissan stanno sperimentando un radar che presenta l'innovazione di essere di tipo «stereo», cioè con due unità intercollegate e in grado di distinguere tra ostacoli veri e apparenti. Il dispositivo potrebbe essere direttamente collegato ai freni.

Ci sono poi soluzioni più frivole, come la serratura senza chiave ma con una combinazione di pulsanti sulla porta e un circuito complicatissimo che si accorge se il guidatore è stanco e quindi guida in stato di pericolosità. La logica di questo sistema si basa su una serie di manovre che il pilota deve fare in condizioni normali. In caso di allarme viene emesso un segnale appropriato. Di qui alla macchina che va da sola il passo sarà breve.

Gianni Rogliatti

DENARO / Altissimo e Romita premono sulle banche

I tassi caleranno ancora?

Da lunedì il «prime rate» scenderà di un punto - Ma anche i depositi renderanno meno: il ritocco varierà in base alla consistenza del conto - Attesa per le aste dei Bot e Cct

ROMA — Un segnale «politico» che il mondo bancario ha voluto indirizzare al governo la riduzione, da tempo prevista, al 16 per cento del «prime rate». Un po' di ossigeno per le imprese. «Siamo sulla strada giusta ma si poteva fare di più e limare il prime rate (il tasso sui prestiti alla migliore clientela, ndr) di almeno un altro punto», ci ha detto il ministro dell'Industria Altissimo. Anche per il ministro del Bilancio Romita c'è lo spazio per un'ulteriore discesa dei tassi. Su una cosa tutti, opposizione compresa, concordano: una drastica riduzione del costo del denaro potrà venire soltanto dall'azione del governo, dai provvedimenti che saranno adottati nelle prossime settimane. Del resto senza tali provvedimenti addio lotta all'inflazione.

Il mercato — spiega Gianni Manghetti, esperto finanziario del pci — lo aveva registrato da tempo perché di fatto i tassi erano più bassi dei nominali: «*Naturalmente è un passo avanti* — aggiunge — *però mi sembra più un messaggio che un fatto*. Come si potrà arrivare ad un'ulteriore riduzione del costo del denaro e chi lo dovrà decidere? E' il Tesoro — risponde Manghetti — che deve fare la sua parte prelevando meno credito senza tuttavia alimentare la base monetaria. Gli operatori devono avere due certezze: una quantitativa con la riduzione del fabbisogno pubblico, una qualitativa aumentando la produttività della spesa pubblica: «*Altrimenti l'obiettivo del 5 per cento indicato dal governo nella lotta all'inflazione resterà un'esercitazione contabile*».

Il centro studi della Cgil, l'Ires, ha formulato alcune ipotesi: senza interventi correttivi di rilievo nel 1986 l'inflazione dovrebbe attestarsi mediamente intorno al 7,7 per cento contro il 5 tendenziale previsto dal governo. Tra i correttivi indicati dall'Ires il controllo delle tariffe e degli altri meccanismi che incidono sul costo della vita come l'equo canone.

Intanto da lunedì nelle banche (ieri anche l'Agricola, la Bnl, il Monte dei Paschi e le Casse di Risparmio hanno annunciato il prime al 16 per cento) rifaranno le scalette di tutti i tassi, compreso il «top rate», il tasso richiesto ai clienti normali, che scenderà intorno al 22 per cento, in alcuni casi intorno al 21.

La riduzione di un punto decisa in questi giorni non si riverserà automaticamente sulla remunerazione dei depositi: il ritocco in questo caso è infatti legato alla consistenza del conto, ai rapporti che legano il cliente alla banca, alle condizioni che variano da banca a banca. Per ottenere un deposito un rendimento netto al 10 per cento — è il calcolo fatto da alcuni istituti — bisognerà scontare un tasso del 13,25-13,50, che potrà essere accordato soltanto ai depositi con giacenza media di 100 milioni. Il livello medio dei tassi riconosciuti dovrebbe dunque collocarsi dal prossimo mese intorno al 7 per cento netto.

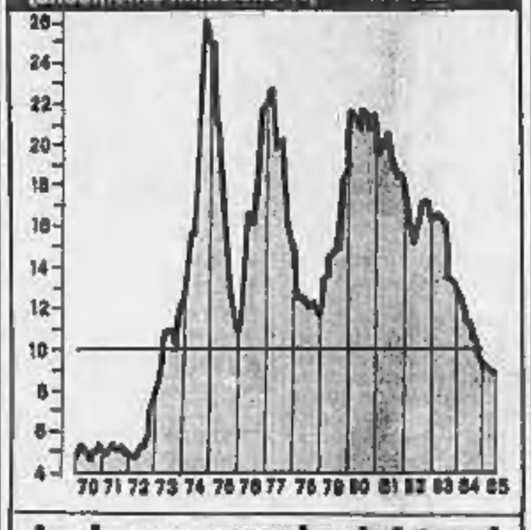
Il mercato monetario è dunque in pieno movimento e si attendono le prossime emissioni di titoli di Stato per avere indicazioni più precise.

Il ritornello che si raccoglie negli ambienti bancari è più o meno il medesimo: una consistente revisione dei tassi, sui Bot in particolare, avrebbe positive ripercussioni su molti fronti sia finanziari che economici. Secondo gli ultimi dati diffusi dalla Comunità europea l'Italia pur avendo tassi nominativi elevati è ad un livello piuttosto basso per quanto riguarda il rendimento effettivo (al netto dell'inflazione) degli investimenti a lungo termine.

Il costo del denaro continua a scendere in tutti i Paesi industrializzati: proprio il 20 agosto le banche tedesche hanno portato il «prime» dal 10,50 al 9,75 per cento, praticamente lo stesso livello in vigore negli Stati Uniti. L'unico Paese ad andare controcorrente è stato il Belgio.

e. pa.

Le montagne russe dei prezzi
(andamento inflazione %, dal 1970 al 1985)



La lunga marcia dei tassi

	Apr. '83	Gen. '84	Feb. '84	Mar. '84	Mag. '84	Set. '84	Ott. '85	Ago. '85
Tasso di sconto	13	17	15	15	15,50	16,50	15,50	15,50
«Prime rate»	16,50	18,50	18,50	17,50	17	16	17	16
Tasso normale sui prestiti	23,71	23,03	22,90	22,37	22,03	22,10	21,82	21,10

La tabella riporta l'andamento dall'aprile '83 ad oggi del tasso di sconto (il tasso praticato dalla Banca d'Italia al sistema bancario), del «prime rate» (cioè del tasso praticato dalle banche ai clienti migliori) e del tasso normale sui prestiti (cioè il tasso applicato dal maggior numero dei casi agli scoperti di conto corrente).

Anche i tessili contro la Casa Bianca

Sulla guerra delle scarpe si profila uno scontro tra Reagan e il Congresso

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Il Congresso Usa non ha ancora dichiarato la guerra delle scarpe, ma la decisione di Reagan di non accettare le proposte e i suggerimenti per limitare l'importazione di prodotti stranieri, davanti alla pesante crisi dell'industria americana, ha già provocato polemiche e dure reazioni, che annunciano un vero e proprio braccio di ferro tra il Parlamento e la Casa Bianca a partire dalle prime settimane di settembre, quando il presidente rientrerà dai 23 giorni di vacanza in California.

I democratici (sulla spinta dei lamenti di un'industria calzaturiera disastrata, che ha via via consegnato quote crescenti di mercato ai concorrenti stranieri, oggi padroni del 70 per cento delle vendite) risalgono dalla guerra delle scarpe a tutta la filosofia economica di Reagan, accusando il presidente di una mancanza di strategia davanti alla crisi, e chiamando il Parlamento a mobilitarsi in difesa degli interessi nazionali in cerca di tutela legislativa: «*L'azione del presidente* — sostiene Loyd Bensten, senatore democratico del Texas — *dimostra che c'è un grande vuoto politico. Nessuno potrebbe sorprendersi se il Congresso cercasse di riempirlo*».

Ma il rifiuto di imboccare la strada del protezionismo da parte di Reagan sta provocando una serie di dure critiche al presidente anche da parte repubblicana. Protestano soprattutto i parlamentari di quegli Stati in cui l'industria calzaturiera è più forte e dove quindi la crisi ha in questo momento conseguenze più pesanti, come il Maine: qui negli ultimi 18 mesi hanno chiuso i battenti venti aziende, e sono saltati 5400 posti di lavoro. Proprio dal Maine, il senatore repubblicano Cohen ha denunciato la scelta di Reagan come «*un vero e proprio atto di morte per l'industria calzaturiera Usa*».

Dal Wisconsin il senatore Kasten ha detto che l'amministrazione con questa strategia «*finisce per mettere un tappo sulla bocca delle piccole aziende di scarpe in tutta l'America*». Il più duro è il senatore Danforth, rappresentante repubblicano del Missouri e presidente delle commissioni senatoriali per il Commercio e la Finanza: «*La scelta del presidente è una presa in giro delle leggi commerciali Usa*».

Il progetto di legge che impone quote all'import di scarpe, bloccando i prodotti stranieri al 55 per cento del mercato interno, è già sostenuto da venti senatori e da più di cento deputati. Adesso, dopo la decisa riaffermazione da parte di Reagan della sua filosofia antiprotezionistica, negli ambienti del Congresso non si esclude la possibilità che le pressioni che arrivano su Washington dal mondo dei calzaturieri si uniscano al più potente «Caucus» del tessile: anche in questo caso l'industria chiede una normativa che restringa l'importazione di tessuti dalla Cina, dall'Indonesia, da Hong Kong, da Taiwan e dal Giappone.

e. m.

La Comunità soddisfatta della decisione di Washington

BRUXELLES — La rinuncia del presidente Reagan ad imporre dazi all'importazione di scarpe europee è stata accolta con soddisfazione alla commissione Cee. Il commissario responsabile delle relazioni esterne, Willy de Clercq, ha definito «logica» la decisione di Washington, aggiungendo che essa sembra di buon auspicio per lo sviluppo delle relazioni commerciali Cee-Usa.

Benetton aprirà negozio a Praga

PRAGA — Benetton il 5 settembre aprirà a Praga il suo primo negozio in un Paese comunista. L'accordo è stato concluso ieri con l'ente cecoslovacco per la vendita contro valuta di beni di consumo occidentali «Tusex». Benetton conta di poter aprire negozi anche a Budapest ed a Mosca.

Sono cinquanta

Maxisocietà accusate di frodare l'erario Usa

NEW YORK — Un'associazione privata americana che difende gli interessi dei contribuenti ha accusato 50 delle più grandi società degli Stati Uniti di evasione fiscale e ha detto che le compagnie chiamate in causa non solo non hanno pagato le tasse dovute, ma in molti casi sono persino riuscite a farsi rimborsare dei soldi dall'erario.

Secondo lo studio — preparato dal gruppo «Cittadini per la giustizia fiscale» esaminando le denunce dei redditi di 275 delle più grosse società del Paese dal momento dell'ascesa al potere del presidente Ronald Reagan all'inizio del 1981 — il più grosso evasore è risultato essere la Boeing (produttrice di aerei), che non solo non ha pagato alcuna imposta pur avendo avuto negli ultimi quattro anni profitti per due miliardi di dollari, ma ha ottenuto dallo Stato rimborsi per 885 milioni di dollari. Seconda della lista è la società chimica «Dow Chemical».

Le società chiamate in causa non hanno finora in alcun modo commentato la pubblicazione del rapporto, ma gli estensori del documento hanno definito «scandaloso» il fatto che delle grandi multinazionali finiscano col pagare al fisco «meno di coloro che puliscono i pavimenti dei loro uffici o battono a macchina le loro lettere».

Perdite record per le ferrovie in Giappone

TOKYO — Le ferrovie nazionali giapponesi, Jnr, nel 1984 hanno perduto 1550 miliardi di yen (12.970 miliardi di lire). La rete ferroviaria in Giappone misura 21.000 chilometri. E' dal 1963 che la Jnr chiude in perdita: adesso ha debiti per 21.627 miliardi di yen (170 mila miliardi di lire).

Le ferrovie giapponesi sono famose per la loro puntualità e buon servizio, ma costituiscono un onere finanziario per il governo di Nakasone, il quale sta cercando di ridurre il deficit statale. Sono stati formulati vari piani di ristrutturazione eliminando i tronchi ferroviari secondari e sostituendoli con linee di autobus. Eccessivo viene ritenuto anche il personale: il piano di ridurlo da 377.000 a 155.000 persone entro il 1990, ma i sindacati si oppongono.

PROVINCIA DI VERCELLI

Avviso di gara

Sono indette licitazioni private, col sistema dell'art. 15 lettera a) della legge n. 113/1981, per la fornitura di:

— litri 985.000 di gasolio per riscaldamento, importo presunto L. 653.055.000;

— quintali 7000 di olio combustibile, importo presunto lire 312.109.000, occorrenti per il riscaldamento degli Uffici centrali e periferici, degli istituti e servizi provinciali per la stagione invernale 1985/1986.

Le gare verranno effettuate secondo le procedure fissate dalla legge 30-3-1981 n. 113 e successive modificazioni.

In data 26 agosto 1985, il bando di gara è stato inviato, per la pubblicazione, alla Gazzetta Ufficiale della C.E.E. ed alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 12,30 del 20-9-1985, presso la Provincia di Vercelli - Ufficio Contratti - via San Cristoforo 3 - 13100 Vercelli.

Vercelli, 27 agosto 1985.

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
(dott. Carlo Crivelli)

IL PRESIDENTE F.F.
(Raimondo Camano)

COMUNE DI SERRASTRETTA

PROVINCIA DI CATANZARO

IL SINDACO RENDE NOTO

che questa Amministrazione deve appaltare, mediante licitazione privata, da esperire ai sensi dell'art. 1 lettera D) della legge 2-2-1973, n. 14 con offerte in ribasso, i lavori di costruzione della Casa di Riposo per anziani nel Capoluogo per un importo a base d'asta di lire 501.120.422.

Le imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria ed importo necessario, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono avanzare istanza alla Segreteria Comunale in competente carta legale per essere invitate alla gara.

Si precisa, comunque, che la richiesta d'invito non è vincolante per questa Amministrazione.

Serrastretta, li 26 agosto 1985.

Il SINDACO
Renato Mascaro

Informitalia

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO

Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.682

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli spazi del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Maurizio 32 Torino

PK publikompass spa

Compagnia Napoletana di Illuminazione e Scaldamento col Gas S.p.A.

CAP. SOC. L. 8.400.000.000 INT. VER. - REG. IMPRESE NAPOLI 236/1909
SEDE LEGALE E DOMICILIO FISCALE NAPOLI - via CHIAIA 138

AUMENTO CAPITALE SOCIALE
da L. 8.400.000.000 a L. 19.600.000.000
(L. 1.400.000.000 a pagamento, L. 9.800.000.000 gratuito)

OFFERTA in BORSA dei DIRITTI RIMASTI INOPTATI

Si comunica che — in ottemperanza all'art. 2441 c.c. — l'agente di Cambio sig. SQUADRILLI Massimo provvederà su nostro incarico e per nostro conto ad offrire presso la Borsa Valori di Napoli i diritti di opzione non esercitati relativi all'operazione indicata in oggetto. Tali diritti, alla chiusura delle operazioni, sono risultati complessivamente n. 275.958 per n. 45.993 azioni.

L'offerta avverrà alle grida presso la Borsa Valori menzionata nelle riunioni dei giorni 2, 3, 4, 5 e 6 settembre 1985.

A fronte dei diritti acquistati saranno consegnati buoni d'opzione. I buoni d'opzione dovranno essere presentati, per la sottoscrizione delle azioni, presso la Cassa Sociale, via Chiaia 138, Napoli (nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 8,00 alle ore 13,00), entro e non oltre l'11 settembre 1985, a pena di decadenza. Ogni Gruppo di 6 (sei) diritti azionari darà titolo alla sottoscrizione di 1 (una) azione ordinaria. Nel rammentare che, giusta Avviso pubblicato sul BUSARL n. 284 del 6-7-1985, ogni azione sottoscritta dà diritto all'assegnazione di una azione gratuita, si evidenzia che all'atto della sottoscrizione dovrà essere effettuato, per ogni azione sottoscritta, il versamento di L. 350 (trecentocinquanta) maggiorato di un sovrapprezzo azioni di L. 800 (ottocento).

Napoli, 23 agosto 1985.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
avv. Filippo D'Ambrosio

napoletanagas

EUROFOND

SOCIETÀ DI GESTIONE DI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.P.A.

Pagamento cedola semestrale
EURO VEGA Fondo Comune di Investimento Mobiliare Monetario

Il Consiglio di Amministrazione dell'Eurofond S.p.A., nella riunione del 28 agosto 1985, ha approvato il Rendiconto dell'esercizio del fondo EURO VEGA iniziato il 4 marzo 1985 e chiuso il 30 giugno 1985. L'importo del provento pagabile per ognuna delle quote in circolazione alla data del 28 agosto 1985 è stato determinato in L. 263

A partire dal 29 agosto il valore della quota terrà conto dello stacco del dividendo.

La cedola sarà posta in pagamento dalla Banca Depositaria a decorrere dal **23 settembre 1985**, tramite le Banche incaricate del collocamento:

Istituto Bancario San Paolo di Torino
Credito Romagnolo
Banco Lariano
Banco del Sud
Banca Provinciale Lombarda

Ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento entro il 6 settembre p. v. i partecipanti possono richiedere il reinvestimento dei proventi in quote del Fondo in esenzione da commissioni.

CASO ZANUSSI / Critiche concordi degli imprenditori e dei sindacati

«Follia scioperare per una corsa»

ROMA — La «febbre del ciclismo», che ha contagiato i 1800 dipendenti della Zanussi di Susegana, non è piaciuta agli imprenditori. Ma anche dal sindacato è partita una bordata di critiche per la decisione del consiglio di fabbrica di proclamare 8 ore di sciopero in concomitanza con l'inizio dei mondiali.

«*Anche se non si tratta di un fenomeno molto diffuso* — ha detto il presidente della Federmeccanica Felice Mortillaro — *si deve condannare ogni mezzo termini questo tipo di comportamento, presente soprattutto in certe aree del paese di più recente industrializzazione e in centri di non grande dimensione. E' qui infatti che il lavoratore si sente più garantito avendo spesso un doppio lavoro e altre forme di tutela. Certe forme di radicalismo più deteriore riemergono puntualmente non appena si verificano condizioni sociali ed economiche di maggiore sicurezza, peraltro ottenute con il concorso degli imprenditori ma anche dei lavoratori*». «Noto comunque con piacere — ha aggiunto Mortillaro — *che vi è stata una reazione negativa generalizzata da parte dell'opinione pubblica e dello stesso sindacato a questa forma di malcostume, che richiama alla memoria gli anni più tristi di Pontigliano d'Arco*».

Franco Lotito

Anche la Fim. Il sindacato dei lavoratori metalmeccanici ha stigmatizzato senza mezzi termini lo «sciopero per il ciclismo». «*Si tratta* — ha detto il segretario della Uilm, Franco Lotito — *di una cosa davvero scandalosa che testimonia dei grandi passi compiuti purtroppo verso una vera e propria corporativizzazione del consiglio di fabbrica*». Lotito aggiunge anche che «*quando la Uilm auspica una rapida ripresa nazionale di categoria mediante l'iniziativa contrattuale pensa che questa sia l'unico modo per frenare questa vera e propria degenerazione della vita sindacale*».

Anche la Fiom-Cgil, pur giudicando eccessiva l'uscita di Lotito, prende le distanze dallo sciopero. «*Chiosare tutto quanto di negativo e positivo viene fatto nei consigli di fabbrica è un'attività possibile solo nelle settimane estive*», ha detto polemicamente il segretario nazionale della Fiom-Cgil, Ettore Ciancico. «*Ciò nulla toglie* — ha proseguito Ciancico — *al cattivo utilizzo che è stato fatto delle ore di sciopero da parte del consiglio di fabbrica della Zanussi di Susegana. Alla Zanussi oggi il sindacato deve essere impegnato con tutta la sua forza a seguire, controllare, modificare il processo di ristrutturazione impiantistico del gruppo, le sue prospettive di mercato, l'applicazione degli accordi sotto l'aspetto occupazionale*». Il ciclismo — ha concluso Ciancico — sarà certamente uno sport popolare «*ma sarebbe meglio che il positivo ruolo dei consigli di fabbrica si esplicasse in campi più propri*».

«Netto dissenso» è stato anche espresso dalla segreteria della Fim-Cisl.

COSTO LAVORO / Confronto caldo

Anche la Cisl respinge la proposta Del Turco

ROMA — Sono ormai gli ultimi giorni di ferie anche per il sindacato. Dalla prossima settimana, con il rientro a Roma di tutti i leader delle tre confederazioni, Cgil Cisl e Uil marceranno di nuovo a pieno regime. Molti sono già gli appuntamenti fissati, altri lo saranno nei prossimi giorni. Lunedì si riuniranno le segreterie della Uil e della Cgil, mentre quella della Cisl è prevista per martedì. La prossima settimana, inoltre, il sindacato sarà impegnato in incontri già fissati o da fissare con le controparti pubbliche e private sulla riforma della scala mobile.

Il confronto comunque si sta già surriscaldando. Un altro no viene alla «proposta Del Turco» è venuto ieri dal segretario generale aggiunto della Cisl, Mario Colombo. «*La piattaforma unitaria varata a luglio è un punto acquisito della strategia sindacale per il negoziato con le controparti pubbliche e private*», ha detto; il pagamento dei decimali quindi costituisce «*il presupposto logico per l'apertura delle trattative anche con la Confindustria*».

Nessun margine dunque viene offerto dalla Cisl. Ma la proposta Del Turco viene respinta anche in casa Cgil. «*La piattaforma vale per tutti* — sostiene Fausto Vigevani, segretario confederale della Cgil —, *per il sindacato, il governo e gli imprenditori. In essa abbiamo fissato i principi generali per quanto attiene alle scelte di politica economica: ora bisogna definire le misure concrete*».

«*Il problema vero* — afferma invece Silvano Verzelli, segretario confederale della Uil — *è il livello della retribuzione da assumere quale riferimento per la nuova scala mobile. Già oggi i lavoratori delle aziende aderenti alla Confindustria per effetto dei 3 punti non pagati hanno 20 mila lire in meno. Una base di riferimento per il calcolo della quota salariale indicizzata al 50% dei minimi congelati, quindi diversa rispetto agli altri. Questa disparità non possiamo consentirla*».

La proposta formulata da Del Turco incontra invece consensi nel mondo politico. «*Tutte le proposte* — ha detto Enrico Manca, responsabile economico del psi — *che vanno nella direzione di rimuovere la situazione di stallo nei rapporti tra sindacato e Confindustria, vanno accolte positivamente, l'idea di Del Turco ha in più il pregio di trasferire il discorso dal piano dei principi alla concreta realtà*». «*Non importa come ci si siede al tavolo della trattativa, ma come ci si alza. L'idea del segretario aggiunto della Cgil va in tale direzione ed è quindi apprezzabile a sensata*», ha invece affermato Bruno Trezza, responsabile economico del pri.

Ristrutturazione del gruppo Alivar

Chiude la patatine «Pai»

ROMA — «*Dissenso profondo*» per il modo con il quale il ministero delle Partecipazioni statali, la Sme e il gruppo Alivar intendono mandare avanti il processo di ristrutturazione del gruppo Alivar con la chiusura dello stabilimento delle patatine «Pai» di Roma è stato espresso in una riunione al ministero delle Partecipazioni statali dai sindacati degli alimentaristi Cgil, Cisl e Uil.

In particolare i sindacati hanno chiesto che il ministero intervenisse sulla finanziaria e sul gruppo «*per assicurare la contestualità fra l'intervento di ristrutturazione e la difesa dell'occupazione, anche con eventuali interventi di mobilità da posto a posto di lavoro*».

«*Il ministero di fronte al fatto che l'azienda e il gruppo hanno deciso di mandare avanti comunque il piano di chiusura, da oggi, dell'azienda Pai di Roma si è limitato a proporre un altro incontro per la prossima settimana*».

SETTEMBRE '85
CCT

Certificati di Credito del Tesoro decennali

- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- La cedola è annuale; la prima, che verrà pagata il 1°.9.1986, è del 14,60%.
- Le cedole successive sono pari al rendimento dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,75 di punto.
- I risparmiatori possono sottoscriverli, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dal 2 al 4 settembre

Prezzo di emissione	Durata anni	Prima cedola annuale	Rendimento effettivo 1° anno
97,50%	10	14,60%	15,10%

CCT

NUOVO MASSIMO DI PIAZZA AFFARI, L'INDICE SALE DELL'1,03%

Continua la marcia della Borsa guidata da Fiat e Montedison

La Sasib (De Benedetti) [redacted] parte [redacted] Fochi

MILANO — La marcia della Borsa non [redacted]. Anche ieri il mercato ha saputo toccare un nuovo primato assoluto grazie ad una [redacted] notevole che ha coinvolto la maggior parte del listino spingendo all'insù la media dei prezzi (l'indice Comit ha registrato un incremento pari all'1,03%).

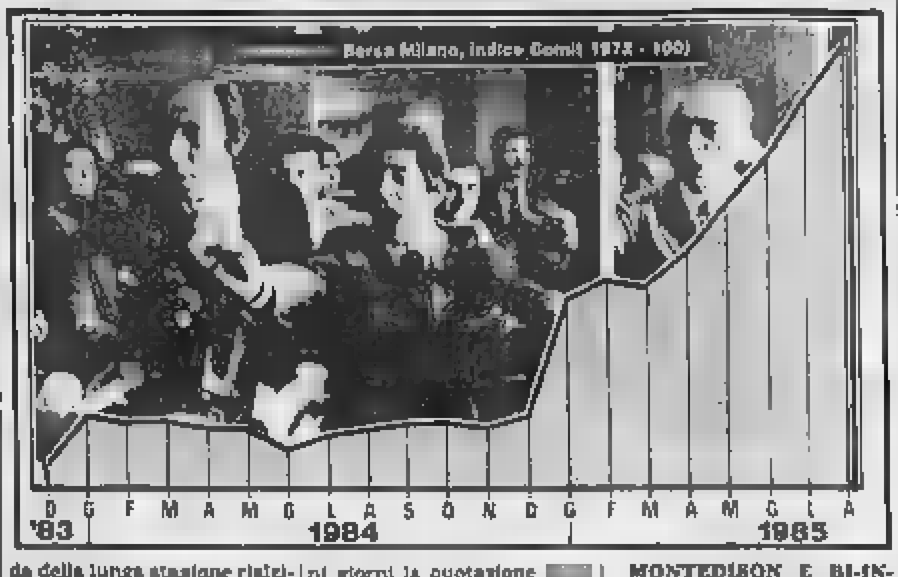
All'origine [redacted] forti rialzi (ridimensionati in parte [redacted] dopo listino ove, però, si sono avuti spunti notevoli di alcuni titoli) ci sono alcuni fattori [redacted] carattere generale e le novità di grande rilievo che si profilano sul fronte dei titoli-guida.

Tra gli aspetti generali merita [redacted] una considerazione particolare la prontezza [redacted] cui gli istituti di credito hanno recepito l'invito a ridurre i tassi. E' stato questo il segnale per il mercato di un prossimo [redacted] raffreddamento della [redacted] sul fronte dei conti dello Stato.

Ma, al di là delle considerazioni generali, merita fare il punto sulle tante iniziative che affollano i taccuini degli operatori.

DE BENEDETTI — Il presidente della Olivetti torna a far parlare di sé dopo alcuni [redacted] silenzio, legati alle difficoltà della trattativa Sme. In attesa [redacted] si chiariscano le posizioni in merito alla finanziaria alimentare, Carlo [redacted] Benedetti ha messo a [redacted] due colpi. Innanzitutto, ieri è stato annunciato che la Sasib di Bologna (che fa capo alla Cir) ha acquisito una partecipazione di minoranza nella Filippo Fochi, una delle società più interessanti tra quelle che si accingono a fare l'ingresso in Borsa nei prossimi [redacted] (nei giorni scorsi si è concluso il classamento a 2400 [redacted] 28% del capitale). Alla Sasib è toccata [redacted] quota del 10% (estranea al pacchetto collocato tra il pubblico e i dipendenti). La Fochi è specializzata in attività di montaggi e fabbricazione di componenti, soprattutto nel ramo nucleare. Saranno possibili collaborazioni, soprattutto all'estero, con la Sasib che vanta il primato nel campo del segnalamento ferroviario e nella fornitura di impianti «chiavi in mano» per la lavorazione conciaria e del tabacco.

[redacted] la novità più interessante riguarda la questione Pirelli-Milano Centrale. Carlo De Benedetti (che controlla con la Sabaudia il 6% della Pirelli e C.) avrebbe aumentato la propria quota nella finanziaria. Inoltre il presidente dell'Olivetti avrebbe acquisito più del 10% della Cabota-Milano Centrale che si accinge a dare il via alla fusione [redacted] la [redacted] E' stato infatti definito (manca però l'annuncio ufficiale) [redacted] rapporto [redacted] concambio che dovrebbe essere pari a [redacted] Cabota per 9 Pirelli e De Benedetti ha smentito di aver intenzione di [redacted] Pirelli e C., richiamandosi ai rapporti personali che intercorrono tra lui e Leopoldo Pirelli.



FIAT — In attesa del collocamento di una matricola del prestigio della Sorin (l'operazione avrà inizio il 2 settembre ma, a giudicare dalle prenotazioni, il successo è già assicurato) il titolo della casa torinese si è confermato una volta di più il vero titolo-guida della lunga stagione rialzista della Borsa. In chiusura la Fiat [redacted] messo a segno un rialzo pari [redacted] 2,1% ma più volte è stato superato nella mattinata il livello delle [redacted] lire. Anche Snia, Ifi, Ifil e Toro hanno attratto l'attenzione [redacted] mercato che [redacted] è interrogato sull'origine e le cause dei numerosi e consistenti ordini di acquisto che sono affluiti in Piazza Affari. Al di là delle illazioni pare certo che siano stati ormai digeriti i disinvestimenti di un grosso fondo [redacted] investimento che hanno condizionato per alcuni giorni la quotazione [redacted] Fiat.

GRUPPO STET — Dopo l'operazione Comit all'Iri intendono proseguire sulla via dei collocamenti internazionali. Ora è la volta della Sip. Il comitato esecutivo della Stet il 4 settembre esaminerà in forma ufficiale il progetto che prevede il classamento del 3% circa delle azioni della società telefonica sul mercato inglese. Inoltre, si avvicina l'operazione [redacted] una emissione convertibile (si parla di 350 miliardi di lire) curata da Mediobanca.

MONTEDISON E BI-INVEST — [redacted] titolo di Foro Buonaparte ha toccato ieri [redacted] storico a quota 2300 lire mentre la Bi-Invest [redacted] registrato una lieve flessione e la Gemina è stazionaria sui valori massimi dei giorni scorsi. Tutto [redacted] pronto per la firma della pace tra Schimberni e Bonomi. Tra oggi e domani i consigli Montedison, Sifi e Meta, in Foro Buonaparte, e Bi-Invest, in via Turati, sigleranno il [redacted] ufficiale che chiuderà [redacted] guerra dell'estate.

Ugo Bertone

Fondinvest sottoscritti 100 [redacted] in due mesi

TORINO — Dopo soli [redacted] mesi [redacted] partenza, [redacted] raccolta Fondinvest Risparmio, la società di gestione di fondi di investimento costituita [redacted] un pool di Casse di Risparmio, tra cui la Cassa di Risparmio di Torino, ha superato i 100 miliardi e si incrementa giornalmente di circa 2 miliardi.

Accordo di collaborazione commerciale, ricerca [redacted] sviluppo

Scatta l'alleanza con Toshiba [redacted] Olivetti Japan cambia volto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Il Gruppo Olivetti e la Toshiba, uno tra i primissimi gruppi industriali [redacted] commerciali giapponesi, hanno firmato in maggio un accordo, entrato oggi in vigore, che prevede una ristrutturazione [redacted] presenza della [redacted] Olivetti, uno dei leaders mondiali dell'informatica, in Giappone. [redacted] posto della «Olivetti Corporation of Japan», sono state costituite due nuove consociate, la «Olivetti Properties of Japan» che si occuperà di beni immobiliari e [redacted] nuovi investimenti soprattutto nel [redacted] tecnologico e [redacted] servizi, e la «Nuova Olivetti Corporation of Japan» nella quale [redacted] Toshiba ha [redacted] partecipazione del [redacted] per cento.

[redacted] chiesto a Paolo Venturini, presidente di entrambe le società, quali sono gli obiettivi che il Gruppo Olivetti si propone con questo accordo. *«La Olivetti considera la propria presenza in Giappone altamente strategica. L'accordo con la Toshiba, che risponde a precisi interessi di carattere tecnologico [redacted] commerciale, [redacted] trovato una prima attuazione con l'acquisto, da parte della Toshiba, del 20 per cento del capitale della «Nuova Olivetti Corporation of Japan». Tengo a precisare che all'apporto finanziario [redacted] aggiunge un [redacted] tributo [redacted] management in quanto i due consiglieri di amministrazione Toshiba che affiancano i cinque della Olivetti svolgeranno, secondo una diffusa prassi locale, anche compiti operativi di natura commerciale. Questo, naturalmente, porterà a una decisa collaborazione tra noi e la Toshiba anche nel campo della ricerca e sviluppo».*

Bisogna infatti tenere presente che [redacted] mercato giapponese i prodotti informatici devono rispondere a specifiche esigenze, tra l'altro alla necessità di disporre di un software giapponesizzato, in quanto il 90 per cento dei prodotti oggi venduti in Giappone dalla Olivetti e che sono di provenienza sia italiana, sia locale operano [redacted] un software in grado di gestire sul sistema di scrittura a ideogrammi.

Ma quali sono gli obiettivi che si propone la Olivetti e, in particolare, la Olivetti in Giappone, raggiunto questo accordo di joint-venture con la Toshiba?, chiediamo a Venturini. *«C'è, evidentemente, un interesse reciproco e ciò garantisce gli sviluppi positivi dell'operazione»* [redacted] suo parere. *«La Olivetti è particolarmente interessata a un [redacted] cesso diretto alla tecnologia informatica giapponese mentre [redacted] Toshiba si propone [redacted] aumentare gli utenti dei propri prodotti attraverso i nostri canali commerciali particolarmente [redacted] Europa, oltre che naturalmente in Giappone. Nel caso specifico della Olivetti of Japan».* Conclude Venturini: *«Sono certo che questa collaborazione commerciale e tecnologica che, del resto, [redacted] già dimostrando [redacted] propria validità, dovrà consentirci di ampliare la [redacted] stra presenza [redacted] questo mercato altamente competitivo e [redacted] continua evoluzione. Ritengo una fortunata coincidenza che l'accordo con [redacted] Toshiba sia [redacted] firmato in occasione del 25° anno della [redacted] in Giappone».*

In effetti già nel [redacted] l'Olivetti aveva intuito la potenzialità [redacted] mercato giapponese. Con [redacted] questo [redacted] il Gruppo di Ivrea conferma la propria volontà di essere presente sui principali mercati del mondo. Così, all'accordo del [redacted] l'AT&T, il colosso americano delle telecomunicazioni, si aggiunge ora questo accordo di ampio [redacted] promettente [redacted] Toshiba, destinato, [redacted] quanto pare, a rendere più incisiva la presenza internazionale [redacted] Olivetti che, tramite i prodotti giapponesi, uniti [redacted] prodotti di provenienza italiana e americana, oggi più che mai ha [redacted] prospettiva [redacted] forte espansione globale.

Renato Pisu

La moneta Usa ha chiuso a 1862,50

[redacted]

ROMA — La quasi immobilità che [redacted] due settimane caratterizza i mercati valutari ha mantenuto il dollaro entro limiti di oscillazione molto ristretti, permettendogli di recuperare parte del terreno perso mercoledì e portandolo a 1862,5 lire al fixing, [redacted] in più rispetto alle precedenti 1860,45. Vi è stato [redacted] analogo recupero sul marco con il fixing [redacted] Francoforte a 2,7722 marchi, neanche mezzo pfennig in più del 2,7683 del giorno prima.

La lira mostra una certa stabilità all'interno dello Sme registrando avanzamenti di modesta entità nei confronti delle principali monete. Più sensibili le variazioni nei confronti di sterlina e franco svizzero anche [redacted] in opposte direzioni. Il [redacted] tedesco passa da 671,615 di mercoledì a 671,795 lire. Il franco francese da 220,18 a 220,05. Il fiorino olandese da 597,295 a 596,52 lire.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI [redacted] STATO		
C.C.T. 1/1/86	100 90	100 60
C.C.T. 1/3/86	100 75	100 75
C.C.T. 1/5/86	101 50	101 30
C.C.T. 1/6/86	101	100 90
C.C.T. 1/7/86	101 40	101 65
C.C.T. 1/8/86	101 55	101 30
C.C.T. 1/10/82-86	101 40	101
C.C.T. 1/10/83-86	100 45	100 30
C.C.T. 1/11/86	101 90	101
C.C.T. 1/12/86	102	101 45
C.C.T. 1/1/87	101 75	101 30
C.C.T. 1/2/87	102	101 85
C.C.T. 1/3/87	102 25	102 10
C.C.T. 1/4/87	101 85	101 50
C.C.T. 1/5/87	101 80	101 40
C.C.T. 1/6/87	102	102 10
C.C.T. 1/12/87	101	101
C.C.T. 1/7/88	102 90	103
C.C.T. 1/8/88	102 80	103 40
C.C.T. 1/10/88	102 70	102 60
C.C.T. 1/12/90	103 90	103 90
C.C.T. 1/1/91	104 05	103 90
C.C.T. 1/2/91	102 90	102 10
C.C.T. 1/6/91	102 10	102 15
C.C.T. 1/7/91	101 40	101 40
C.C.T. 1/8/91	101 35	101 15
C.T.Ecu 14% 82/89	114 50	114
C.T.Ecu 13% 82/89	110 50	109 40
C.T.Ecu 11,50% 83/90	108 30	107 30
C.T.R. 2,50%	87 10	87
B.T.P. 18% 84/86 I	100 40	100 40
B.T.P. 14% 84/86 II	100	100 10
B.T.P. 13,50% 1/10/84-86	100 05	100 20
B.T.P. 12,50% 1/1/86-87	99 40	99 30
B.T.P. 12% 78/87	99	97 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/85 I	91 20	90 30
Enel 6% 66/86 I	87 35	88 40
Enel 7% 71/86	100 90	100
Enel 7% 72/87 I	99 10	97 70
Enel 7% 72/93	83	81 20
Enel 12% 79/86	100	100
Enel 12% 80/87	99 75	99 10
Enel 80/87 Ind.	99 80	99 50
Enel 81/88 Ind.	100 35	100
Enel 82/89 Ind. I	105 80	105 20
Enel 82/89 Ind. II	105 80	105 20
Enel 82/89 Ind. III	105 10	105 80
Enel 82/89 Ind. IV	104 80	104
Enel 83/90 Ind. I	106 10	105
Enel 83/90 Ind. II	103 60	103 35
Enel 83/90 Ind. III	103 60	102 70
Enel 84/92 Ind.	103	102 50
Enel 84/93 Ind. II	102 70	102 30
Enel 84/93 Ind. III	104 10	103 85
Enel 84/93 Ind. IV	103 85	102 45
I.R.I. S. Spir. 82/88 Ind.	107 30	107 80
I.R.I. S. Spir. 83/88 Ind.	115 70	110
I.R.I. Sider 82/88 Ind.	103 70	103
I.R.I. Stet 84/89 TV	105 10	105
Aut. I.R.I. 6% 67/87	84	82
Aut. I.R.I. 6% 68/83 I	90 80	89 60
Aut. I.R.I. 6% 69/89	83 20	88 50
Aut. I.R.I. 7% 71/86	99 40	98 80
CCOP 8% 30.Is	78 10	78 30
CCOP 8% 30.Is	71 30	68 60
CCOP 7% 30.Is	68 75	68 90
CCOP 8% 1975/2005	68 40	68 90
CCOP 8% 1976/2006	71 90	70 65
CCOP 10% 1977/2007	76 60	77 50
CCOP Int. sl. 5% 67/87 II	93 70	93 90

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. sl. 6% 66/[redacted]	90 70	89
CCOP Int. sl. 6% 69/89 IV	87 70	87 80
CCOP Int. sl. 7% 70/90 I	84 60	84
CCOP Int. sl. 7% 71/91 II	84 30	83 50
CCOP Int. sl. 7% 72/92 IV	82 40	82
CCOP Anas 7% 72-2002 I	70 70	70
CCOP Agr. 6% 66/86 I	74	72
CCOP FS 6% 67/87	84	81
CCOP FS 7% 71/91	86 70	82
CCOP FS 7% 72/92 I	88	86 10
CCOP FS 7% 72/92 II	82 30	78 85
[redacted] pr 6% 65/85 IV	96 20	93 20
CCOP pr 6% 67/87 V	83 65	81
CCOP pr 6% 67/87 VI	80 75	80 30
CCOP pr 6% 68/88 VII	88 80	86 80
CCOP pr 6% 68/88 VIII	87 30	85 60
CCOP pr 7% 71/91 II	89 00	86
AMM. FS 6% 68/88	90 20	86 30
AMM. FS 7% 70/90	85 50	88
AZ. FS 83/90 Ind.	103 40	102 90
AZ. FS 83/90 Ind. II	102 30	101 65
AZ. FS 84/92 Ind.	101 60	101 45
IMI 6% 67/87 XXVI	89 80	89 10
IMI 6% 68/88 XXVII	88	87 50
IMI 7% 70/88 XXVIII	91 80	90 10
IMI 7% 70/88 XXIX	90 70	90
IMI 7% 73/94 XXXVIII	81	81 90
IMI TV 81/86 LXXXI	114 60	110 20
BEI 14% 84/91	103 70	n.q.
S. Paolo c.f. 5%	85 80	85
S. Paolo c.f. 6% conv.	80	78 50
S. Paolo c.f. 6%	88	88 50
S. Paolo a.l. 5% 66/85 10° Ind.	135 80	130
S. Paolo a.l. TV 81/91 30'	107	101
S. Paolo a.l. TV 81/91 30'	102 75	102 60
S. Paolo a.l. TV 82/87 60'	104 20	102 60
S. Paolo a.l. TV 83/88 56'	100	100 30
S. Paolo o.p. 5% ex 5%	94 60	93 75
S. Paolo o.p. 5%	87	86 40
S. Paolo o.p. 7%	78	81 75
S. Paolo o.p. 5%	85	86 50
S. Paolo o.p. 5% 73/88 Ecu	170	120
S. Paolo o.p. TV 81/91 10'	101 50	101 75
S. Paolo o.p. TV 81/91 22'	102	102
S. Paolo o.p. TV 81/91 24'	102 80	103
S. Paolo o.p. TV 83/92 25'	102 75	102 30
Fiat TV 81/88	103	103
Olivetti TV 82/87	103 80	103
Pirelli spa TV 82/88	102 80	103
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Cart. Burgo 13% 81/88	111 20	110
CIR 13% 81/88	247	241
Cogefar 14% 81/86	273	n.q.
Generali 12% 81/88	437	441
IFIL [redacted] 81/87	236 50	[redacted]
IRI-B. Roma 13% 81/87	115 50	116
IRI-Comit 13% 81/87	[redacted]	135
IRI-Credit 13% 81/87	[redacted]	140
Italgas 14% 82/88	[redacted]	200
IMI-CIR 5,50% 85/91	129	[redacted]
M. Marelli 13,50% 81/91	[redacted]	[redacted]
Mediobanca 14% 82/88	[redacted]	[redacted]
Med. Fidis 13% 81/[redacted]	[redacted]	[redacted]
Med. S. Spir. 7% 73/88	362	356
Med. Selm 14% 82/92	[redacted]	189 50
Olivetti [redacted] /91	[redacted]	154
Pirelli spa 13% 81/91	213	[redacted]
Pirelli spa 13,5% 81[redacted]	185 50	200
S. Paolo Att. Im. 14% 82/92	178 90	178 80
S. Paolo Selic. 12% 78/88	600	578
Unicem 14% 81/87	145 80	146
Unicem 15% 82/88	160	[redacted]

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattata fornita dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 29-8	Variaz.	Quantità trattata	Torino 29-8
[redacted]				
Alivar	7400	+ 200	8400	7600
Bonifiche Ferr.	32950	—	300	n.q.
Buitoni ord.	3600	+ 50	25000	n.q.
Buitoni risp.	3470	+ 180	13000	n.q.
Eridania	10900	+ 120	38000	10900
Florio	n.q.	—	—	253
Milanogr. Vitt.	7040	+ 40	22800	7000
Perugina ord.	3700	— 60	51000	n.q.
Perugina risp.	3806	—	25000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	54800	+ 290	9600	n.q.
Ausonia Ass.	1100	+ 70	65000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	20470	— 70	5400	20500
C. Ass. Mi. risp.	18450	+ [redacted]	11300	18860
C. Latina ord.	1850	+ 50	165000	1785
C. Latina [redacted]iv.	1830	+ 80	30000	[redacted]
FIRS ord.	3945	+ 44	4000	n.q.
FIRS risp.	810	+ [redacted]	2000	n.q.
Generali	67900	+ 610	71100	[redacted]
Italia Ass.	7200	+ 185	[redacted]	n.q.
L'Abeille	49000	+ [redacted]	5400	n.q.
La Fondiaria	[redacted]	— 180	25850	n.q.
La Previdente	39180	+ 440	17200	n.q.
Lloyd Adriatico	7101	+ 56	28000	n.q.
RAS	182900	+ 900	10900	183000
SAI ord.	18210	+ 410	77400	18300
SAI priv.	19900	— 100	1100	20000
Toro Ass. ord.	18900	+ 650	58500	18900
Toro Ass. priv.	14840	+ 380	172800	14700
BANCARI				
B. Catt. Veneto	6550	+ 50	68000	n.q.
B. Comm. Ital.	24100	—	23800	24300
B.N.A. ord.	[redacted]	—	23350	8000
B.N.A. priv.	4850	—	7500	4850
Banco Lariano	4983	— 30	70800	n.q.
Banco Roma	16130	+ 30	[redacted]	16200
Cred. Italiano	2815	+ 5	285000	2820
Cred. Varesino	4575	— 5	40000	n.q.
Interbanca p.	30000	+ 635	[redacted]	29800
Mediobanca	119300	+ 250	6650	118500
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	[redacted]	+ [redacted]	220500	7300
Burgo priv.	[redacted]	+ 100	11000	8100
Burgo risp.	6930	+ 230	[redacted]	6300
De Medici	4060	+ [redacted]	30000	n.q.
L'Espresso	7210	+ 110	500	n.q.
Mondadori o.	4265	+ 110	7500	n.q.
Mondadori p.	2570	+ 5	[redacted]	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	3150	+ 20	[redacted]	n.q.
Pozzi Ginori o.	131 25	+ 1	50000	132
Pozzi Ginori r.	136	—	—	138
Pozzi G. r. 1/1/84	n.r.	—	—	—
Italcementi o.	[redacted]	+ [redacted]	6850	n.q.
Italcementi r.	38300	— 300	2350	n.q.
Unicem ord.	17990	+ 190	15300	17950
Unicem risp.	12870	+ 95	13800	12900
CHIMICI-GOMMA				
Boero	8550	+ 55	—	n.q.
Caffaro ord.	1075	+ [redacted]	145000	n.q.
Caffaro risp.	1019	+ 18	18000	n.q.
[redacted]	13700	— 10	74000	[redacted]
Fidenza Vetraria	8710	+ 110	3500	n.q.
Italgas	1715	+ [redacted]	283000	1700
Mira Lanza	35800	+ 550	7500	35300
Montedison	2280	+ 65	7635000	2280
Perrarelli	n.q.	—	—	1835
Perlier	6900	—	—	n.q.
Pierrel ord.	1775	+ 25	8000	1760
Pierrel risp.	1540	+ 10	3000	1530
Pirelli S.p.A. o.	3075	+ [redacted]	497000	3070
Pirelli S.p.A. r.	3070	— 15	16000	3070

Titoli	Milano 29-8	Variaz.	Quantità trattata	Torino 29-8
Recordati	10100	+ 50	4500	n.q.
Rol	2570	+ 35	13000	n.q.
Saffa ord.	5990	+ 80	79500	5900
Saffa risp.	5750	— 100	8000	5650
Saiag	n.q.	—	—	1325
Siossigeno	20600	+ 220	2200	n.q.
Siossigeno risp.	—	—	—	n.q.
SNIA BPD ord	2400	+ 80	600000	2398 *
SNIA BPD risp.	3380	+ 100	18000	3400 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	882	+ 7	1315000	880
La Rinasc. priv.	685	— 14	650000	720
Silos	1572	+ 2	42000	1570
Standa ord.	14700	— 300	19800	n.q.
Standa risp.	15250	— 100	1000	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1120	—	454000	1120
Ausiliare	3100	+ 100	6500	n.q.
Ausiliare 1/7/84	[redacted]	—	—	n.q.
Autostr. To-Mi	5120	+ [redacted]	4000	5100
[redacted]	[redacted]	+ 100	20000	17650
Italcable risp.	[redacted]	+ [redacted]	22500	17600
NAI	—	—	—	—
Nord Milano	2740	— 7	—	n.q.
SIP ord.	[redacted]	+ 50	1176000	2775 *
SIP risp.	2740	— 7	182000	2775 *
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	4100	+ 135	108000	n.q.
Selm risp.	[redacted]	— [redacted]	5000	n.q.
Tecnomasio	1036	+ 5	25000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	[redacted]	+ 62	74000	n.q.
Agricola Fin. o.	18570	+ 70	46200	n.q.
Agricola Fin. r.	18000	— 2600	1000	n.q.
Bastogi-Irbs	263	— 2	3710000	263
BI-INVEST ord.	6850	—	55500	7000
BI-INVEST risp.	6470	+ 470	14500	6000
Bonif. Siele	24750	+ [redacted]	9700	n.q.
Borgosesia o.	—	—	—	—
Borgosesia r.	—	—	—	—
Brioschi	800	— 30	3000	n.q.
Buton	3585	—	2000	n.q.
Cabota Mil. C. o	13305	+ 305	229000	n.q.
Cabota Mil. C. r.	10880	+ 40	22000	n.q.
La Centrale o.	3390	— 20	233000	[redacted]
La Centrale r.	3265	— [redacted]	130000	[redacted]
Cir ord.	5440	+ [redacted]	[redacted]	[redacted]
Cir risp.	5450	+ 79	25500	5450
Cir risp. n.c.	3540	+ 15	137000	3540
Eurogest ord.	1392	+ 12	17600	n.q.
Eurogest risp.	1338	—	1000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1072	— 3	4000	n.q.
Euromobiliare	5540	—	6500	n.q.
Fidis	9500	— 40	27500	9600 *
Fin. Breda	4751	+ 31	7500	n.q.
Finrex	1050	—	—	n.q.
Finsider	—	—	—	—
Fiscambi	8350	+ [redacted]	7500	8300
Gemina ord.	1291	—	3736000	n.q.
[redacted]	1197	+ 17	1300000	n.q.
Gim ord.	6820	+ 30	38000	6800
Gim risp.	3510	+ 20	49000	3500
Ifi priv.	10200	+ 210	171500	10150
Ifil ord.	4210	+ 110	164000	4300
Ifil risp.	3830	+ 120	70500	3150
Iniziativa Me.T.A	58880	— 80	11400	n.q.
Italmobiliare	104000	+ [redacted]	31025	n.q.
Mittel	2401	+ 61	30000	2350
Partec. Finanz.	4885	+ 5	43000	n.q.
Pirelli & C.	6495	+ 105	497000	6480
Rejna ord.	11500	— 150	100	n.q.
Rejna risp.	11870	— 10	—	n.q.
Riva Finanz.	7570	+ 30	3500	n.q.
Schiapparelli	885	+ 15	165000	885
Serfi	3001	—	6000	[redacted]
SME	1470	—	955000	1465

Titoli	Milano 29-8	Variaz.	Quantità trattata	Torino 29-8
SMI ord.	3001	+ 31	370000	3000
SMI risp.	2944	+ 43	22000	2950
SOPAF	1900	+ 40	49000	n.q.
STET ord.	3485	+ 85	299000	3450 *
STET risp.	3390	+ 90	133000	3390 *
Terme Acqui	1319	+ 75	6000	n.q.
Tranno	—	—	—	n.q.
Tripcovich	5800	— 52	2100	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	10090	— 35	6600	n.q.
Attività Imm.	4500	—	2000	4500 *
Cogefar	4043	— 5	5000	n.q.
Con. Ac. Roma	113	+ 1	120000	112
De Angeli-Frua	1430	+ 20	10000	n.q.
I.I.I. ord.	2720	+ 35	22000	n.q.
I.I.I. risp.	2550	+ 5	38000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1780
ISVIM	8850	— 120	800	8700
Risanam. ord.	8085	— 5	5000	8100
Risanam. risp.	8810	—	800	8800
Sifa	4510	+ 80	—	4460
MECCANICI-AUTO				
Aturia	4980	— 20	2500	n.q.
Costagnetti	n.q.	—	—	4480
Danieli	6340	— 50	4000	n.q.
Fiar	8400	—	2500	n.q.
FIAT ord.	4290	+ 91	2658000	4270 *
Warrant Fiat o.	2961	+ 141	20000	2900 *
FIAT priv.	3740	+ 78	1058000	3712 *
Warrant Fiat p.	2432	+ 67	58000	2470 *
Gilardini	24860	+ 160	2500	24800
Franco Tosi	34450	+ 250	3600	n.q.
Magneti M. o.	1878	— 12	30000	2000
Magneti M. r.	1990	— 26	3000	2000
Olivetti ord.	6898	+ 43	349500	6730
Olivetti priv.	5356	+ 10	42000	5400
Olivetti risp.	6778	+ 158	28000	6650
Oliv. risp. n.c.	5435	+ 35	151000	5400
Saipem	5120	+ 30	31600	n.q.
Sasib ord.	7550	+ 100	19000	7500
Sasib priv.	7950	— 30	660	7900
Westinghouse	27000	+ 500	300	[redacted]
Worthington	1530	— 30	40000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. [redacted]	5375	— 30	2500	n.q.
Dalmine	584	+ 4	435000	580
Falck ord.	5832	+ 31	4000	n.q.
Falck risp.	4550	+ 50	3000	n.q.
Ilssa-Viola	1031	+ 5	5000	n.q.
La Magona	7500	+ 10	7000	n.q.
Pertusola	—	—	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	11000
Trafilerie	3300	—	—	n.q.
TESSILI				
Cantoni	5420	— 20	13000	5450
Cucirini	2170	+ 100	73000	n.q.
Cascami [redacted]	4790	— 100	1000	n.q.
Eliolona	1826	—	—	n.q.
Fisac ord.	4810	—	—	4900
Fisac risp.	4740	—	—	4700
Linificio ord.	2458	— 50	292000	n.q.
Linificio risp.	2025	— 5	33000	n.q.
Marzotto ord.	4180	+ 94	60000	n.q.
Marzotto risp.	3970	+ 40	4000	n.q.
Olcese Veneto	139	+ 4	2475000	n.q.
Rotondi	11900	+ 60	—	n.q.
Zucchi	2500	— 40	10500	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	2000	+ 2	15000	n.q.
A. De Ferrari r.	1030	—	—	n.q.
Acque potabili	2910	— 165	2000	2900
Cigahotels	10010	+ 120	122500	10100
Jolly Hotels o.	7900	— 50	4500	n.q.
Jolly Hotels r.	7900	—	—	n.q.
Pacchetti	95 50	— 3 50	50000	95

* Prezzo della [redacted] Nazionale (quotazione unica tra [redacted], Bologna, Firenze, Genova, [redacted], Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

FONDI D'INVESTIMENTO

(Fonte Radiocor)

ITALIANI		29-8
Ala	L.	10.713
Arca BB	»	[redacted]
Arca RR	»	11.183
Aureo	»	10.296
Azzurro	»	11.561
Capitalgest	»	10.185
Euro Vega	»	10.335
Euro Antares	»	10.642
Euro Androm.	»	11.431
Fiorino	»	11.309
Fondattivo	»	11.173
Fondersel	»	10.008
Fondicri 1°	»	10.822
Fondinvest 1	»	10.226
Fondinvest 2	»	10.432
Fondo Profess.	»	10.831
Genercomit	»	12.050
Gestiras	»	13.133
Imicapital	»	10.848
Imirend	»	12.201
Interbanc. az.	»	12.036
Interbanc. ob.	»	10.820
Interbanc. re.	»	10.932
Libra	»	11.039
Multiras	»	11.045
Nagracapital	»	10.319
Nagrarend	»	10.204
Nordfondo	»	11.274
Primecash	»	11.547
Primerend	»	12.813
Primecapital	»	15.885
Risp. Italia bil.	»	10.965
Risp. Italia re.	»	10.449
Reddiflesso	»	10.475
Sforzesco	»	10.580
Visconteo	»	11.330
Verde	»	10.501
Fondo Usa	»	1933,2

ESTERI AUTORIZZATI		29-8
Fonditalia	[redacted]	30,48
Interfund	[redacted]	18,80
Int. Sec. Fund	[redacted]	11,88
Italfortune	[redacted]	18,84
Italunion	[redacted]	11,79
[redacted]	[redacted]	26,76
Capitalitalia	[redacted]	16,02
Mediolanum	[redacted]	18,91
Rominvest	[redacted]	16,44
Rasfund	L.	23.151
Fondo Tre R	L.	25.935

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE ([redacted]) 28 - 8	29 - 8	ESPORTAZIONE (Milano) 28 - 8	29 - 8	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 28 - 8	29 - 8
Dollaro Usa	1867	1855	1860,4	1862,5	1860,4	1862,5
Dollaro Usa I. p.	1820	1820	—	—	—	—
Marco tedesco	660	660	671,65	671,80	671,61	671,79
Franco francese	219	219	220,13	220,12	220,18	220,05
Fiorino olandese	594,5	594,5	597,34	596,50	597,29	596,52
Franco belga	32,3	32,5	33,31	33,306	33,304	33,306
Sterlina	2580	2600	2609,8	2617,8	2609,5	2617,8
Lira irlandese	2080	2080	2081,6	2089	2081,6	2088,7
Corona danese	183,5	183,5	184,82	184,63	184,9	184,64
E. C. U.	—	—	—	—	1487,8	1487,4
Dollaro canadese	1360	1350	1365,6	1367,9	1365,8	1367,8
Yen giapponese	7,7	7,7	7,858	7,865	7,843	7,8440
Franco svizzero	818	818	821,36	819,80	822,09	818,90
Scellino austriaco	95,65	95,65	95,587	95,60	95,703	95,636
Corona norvegese	225,5	225,5	227,10	227,88	227,21	227,84
Corona svedese	221	221	220,21	220,40	220,85	220,43
Marco finlandese	310	310	314,2	315,45	315,86	315,60
Escudo portoghese	10,75	10,4	11,22	11,20	11,21	11,215
Peseta spagnola	11,1	11,1	11,442	11,437	11,440	11,436
Dinaro jugosl. gr.	5,6	4,25	—	—	—	—
Dracma greca gr.	13,5	12,8	14,17	14,12	14,16	14,126
Dollaro australiano	1256	1285	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
25/10/85	53	98,126	13,15
14/11/85	73	97,437	13,15
22/11/85	81	97,154	13,20
27/12/85	118	95,956	13,25
30/1/86	150	94,789	13,35
28/2/86	179	93,701	13,50
30/4/86	240	91,762	13,80
30/5/86	270	90,826	13,85
30/6/86	301	89,763	13,90
30/7/86	331	88,642	13,95
14/8/86	346	88,26-	14,00
29/8/86	361	87,636	14,00

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	[redacted]
Vista	14,375	14,750
7 gg	13,900	[redacted]
15 gg	13,625	14,000
1 mese	13,875	14,250
2 mesi	14,000	14,375
3 mesi	14,125	[redacted]
6 mesi	14,375	14,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	144.000-152.000
Sterlina n.c.	145.000-153.000
Marengo it.	114.000-122.000
Marengo sv.	115.000-123.000
Marengo fr.	114.000-122.000
Marengo bel.	112.000-120.000
20 doll. oro	530.000-560.000
Krugerrand	625.000-655.000
Argento (*)	375-385
Platino (*)	20.230

(*) Per grammo, Iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per [redacted])

Mercati	28-8	29-8
L[redacted]	340,90	337
Zurigo	342,50	338,50
Parigi	340,70	338,87
New York	341,30	337,40
[redacted]	20.650	[redacted]
Hong Kong	337,60	338,70

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

[redacted]	ZURIGO (in fr. sv.) 28 - 8	29 - 8	FRANCOFORTE (in marchi) 28 - 8	29 - 8	LONDRA (per sterlina) 28 - 8	29 - 8	PARIGI (in fr. fr.) 28 - 8	29 - 8
Dollaro	2,2615-2,2635	2,2615-2,2630	2,7670-2,7680	2,7780-2,7800	1,4018-1,4025	1,3995-1,4005	8,4480-8,4520	8,4635-8,4765
Franco svizzero	—	—	122,16-122,27*	121,80-121,95*	3,1730-3,1800	3,1695-3,1975	373,25-373,57*	371,89-372,02*
Franco francese	26,77-26,81*	26,65-26,80*	32,74-32,75*	32,74-32,79*	11,846-11,873	11,877-11,904	—	—
Marco	81,72-81,84*	82,02-82,10*	—	—	3,8833-3,8885	3,8856-3,8880	305,06-305,44*	305,06-305,46*
Sterlina	3,1752-3,1800	3,1637-3,1660	3,884-3,889	3,881-3,888	—	—	11,860-11,872	11,862-11,884
Yen	0,9652-0,9569*	0,9606-0,9516*	1,1662-1,1662*	1,1706-1,1735*	333,15-333,83	331,65-332,15	3,5561-3,5730*	3,5750-3,5760*
Lira	0,1219-0,1310*	0,1221-0,1322*	1,486-1,488**	1,487-1,491**	2605-2610	2606-2615	4,5375-4,5405**	4,5405-4,5050**

* per cento - ** per mille unità

CASA: INCHIESTA SUI PROBLEMI DI PROPRIETARI E INQUILINI

La burocrazia aiuta lo sfrattato

Tra settembre e ottobre dovranno lasciare la casa a Torino 4000 famiglie, ma c'è chi tende a ridimensionare il fenomeno - Una verifica in pretura: «Non possiamo eseguire più di 60-70 sfratti al mese; prima di arrivare alle migliaia, bisognerà attendere anni» - Così c'è chi trae vantaggio anche dalle lungaggini della giustizia

Al Sunia, sindacato inquilini, sono pessimisti: «L'autunno sarà per Torino il momento più difficile. Circa 4000 famiglie saranno sfrattate entro [illegible] settembre - ottobre». All'Uppi (Unione piccoli proprietari) si sdrammatizza: «La situazione, anche se pesante, non è però allarmante. Tutti [illegible] che le procedure di sfratto vanno per le lunghe e che solo una parte, forse [illegible] terzo delle sentenze arriva all'esecuzione forzata».

Sulla nebulosa sfratti c'è una gran confusione. Il cronista cerca lumi in pretura. «In agosto sono stati eseguiti 5 sfratti, [illegible] a luglio, 53 a giugno». Ma le migliaia di esecuzioni forzate [illegible] parla? «Quelle andranno ad [illegible] Mese chiusa quando. Per ora gli unici dati che abbiamo sono questi». Siamo nella media [illegible] pretura torinese: [illegible] - 70 famiglie al mese messe fuori casa con punte massime di un centinaio. Nell'84 in via Corte d'Appello furono emessi 6240 provvedimenti esecutivi, ma all'atto pratico furono eseguiti soltanto 752 sfratti.

Secondo una stima approssimativa, con la scadenza a fine giugno scorso della proroga [illegible] decreto Nicolazzi, almeno 14 mila nuclei famigliari torinesi dovrebbero lasciare l'alloggio entro il 31 gennaio '86 (+ [illegible] entro settembre). «Numeri, soltanto numeri» spiegano gli ufficiali giudiziari, quelli che concretamente mettono l'inquilino fuori [illegible] Ecco discorsi [illegible] emerge [illegible] realtà curiosa: una volta tanto, le lungaggini burocratiche e la scarsità [illegible] personale finiscono col favorire il cittadino.

Spiega Francesco Fassio che [illegible] questo periodo ha funzione [illegible] dirigente: «Il nostro organico è striminzito, solo 18 persone, di cui 10 vanno in giro a notificare le sentenze (a Roma ce ne sono 60, ndr). Ognuno dei miei colleghi dovrebbe eseguire 6 - 7 sfratti [illegible] settimana, concentrati [illegible] genere [illegible] due giorni, perché dobbiamo fare anche altro, come pignoramenti [illegible] Ma [illegible] si fa a sapere quanti sfratti si possono fare concretamente? A volte si perde un'intera giornata per convincere [illegible] famiglia a portarsi via i mobili. A volte dobbiamo chiamare la polizia».

Ma le 4 mila sentenze che dovrebbe eseguire entro fine settembre? «Entro fine settembre? Vuole scherzare? A tutto [illegible] siamo impegnati con gli ultimi sfratti per necessità e morosità. Poi [illegible] penserà agli altri».

Commenta: «E poi non sono molto sicuro di quelle cifre [illegible] primo scaglione, quello di 4000 con scadenza a fine settembre, non dovrebbe essere così numeroso. Sono sentenze emesse prima del giugno '83 e in tutto questo tempo la maggior parte delle persone interessate ha trovato una nuova sistemazione. Comunque noi le eseguiremo non prima della primavera prossima e andremo avanti credo fino all'estate».

Questo significa che gli sfratti [illegible] secondo scaglione (10 mila secondo il Sunia) andranno ad esecuzione non prima della prossima estate e con ritmi di 60 - 70 o al massimo 100 al mese. In media soltanto un 25 per cento delle cause non dovrebbe trovare una composizione amichevole.

Dal Sunia arriva un grido d'allarme. Bruno Martina e Michelangelo Manca, della segreteria provinciale, avvertono: «Siamo attenti perché queste disdette per finita locazione sono fatte soprattutto per ricattare l'inquilino: "Ti lascio ancora l'alloggio ma tu devi pagarmi una quota [illegible] in nero". Almeno il 70 per cento dei contratti d'affitto prevedono la "tangente sottobanco". Purtroppo l'inquilino [illegible] può denunciare queste cose, diventa acquiescente per necessità, non ha altra scelta».

Martina insiste: «In molti casi [illegible] si aspetta l'arrivo dell'ufficiale giudiziario, un personaggio che, vuoi per motivi morali, vuoi perché magari abiti alla Crocetta, preferisce [illegible] trovare davanti [illegible] porta di casa, soprattutto per quello che potrebbero pensare gli altri coinquilini. E allora, come ultima alternativa, si fanno sacrifici immani, si va a convivere [illegible] genitori o i suoceri, si occupa [illegible] alloggio pubblico».

Manca: «Chi sfratta non ha certo bisogno dell'appartamento. Lo fa per rimetterlo in circolo ammobiliato, come pied-à-terre, quindi soltanto per motivi speculativi». [illegible] dato è certo (e consente di far tirare un sospiro di sollievo a tanta gente) il grosso degli sfratti per finita locazione non raggiungerà comunque i torinesi prima della prossima estate. **Nino Pietropinto**

Nuovo [illegible] pericolanti nel [illegible]

Timori di crollo e sgombero notturno per tre famiglie di via Borgo Dora 4, a ridosso di Porta Palazzo: l'edificio è stato giudicato pericolante e tutti sono stati trasferiti d'urgenza in albergo

Una modernissima struttura sanitaria inaugurata un anno fa

Poliambulatorio via Braccini Tutto pronto, perché chiuso?

Proteste dei pazienti e dei medici - Il presidente dell'Usl: «A ottobre funzionerà»

La guida dell'Usl 1-22 aggiornata [illegible] dicembre '84, alla voce poliambulatori, parla chiaro: nel modernissimo centro polivalente di via Braccini 36 sono in via di attivazione i servizi di cardiologia, chirurgia, neurologia, oculistica, odontoiatria, ostetricia-ginecologia, otorinolaringoiatria. In effetti le targhe sulle porte ci sono, e ci sono anche le attrezzature. Mancano soltanto le persone che dovrebbero far funzionare i servizi. Un centro fantasma, dunque. E i cittadini protestano: «Inaugurato quasi un anno fa, è l'unico poliambulatorio del quartiere. Per cinque-sei mesi è stato aperto. Da qualche settimana, invece, negli uffici ci rispondono che non prenotano più. Gli ambulatori sono chiusi».

Spiega il dirigente del centro, Luigi Marocco: «Alcune specialità, dermatologia, urologia e oculistica, e la sala prelievi sono state trasferite temporaneamente qui da via Monginevro, per lasciare spazio a lavori di ristrutturazione. I servizi sono poi ritornati nella [illegible] sede. Sono rimasti a mezzo servizio urologia e oculistica». E i nuovi servizi? In via Braccini non si sono mai visti il ginecologo, il dentista, il cardiologo, nonostante ci siano locali e attrezzature. Il poliambulatorio continua [illegible] esistere solo sulla carta.

Intanto, insieme ai pazienti, si lamenta anche chi dovrebbe gestire e aiutare a gestire il centro. Marocco allarga le braccia: «Quando si apre? Non lo sappiamo. Chiusi. L'unica risposta che abbiamo avuto è che manca il personale». Aggiunge Lidia Auda, impiegata: «Un'assurdità. E' [illegible] costruire una fabbrica per poi accorgersi che mancano gli operai. Hanno portato via anche i mobili».

L'urologo, Abele Rangoni: «Sono tornato lunedì scorso dalle ferie e ho scoperto che [illegible] c'erano prenotazioni per [illegible] perché il servizio di urologia era stato cancellato. Ho protestato: ci sono le attrezzature, io sono a disposizione, perché non "aprire"?». Impuntandosi, il dott. Abele Rangoni è riuscito a rimanere e a svolgere il proprio lavoro.

Confusione anche tra i medici [illegible] base, che hanno ricevuto circolari contrastanti sul funzionamento del «nuovo» poliambulatorio di via Braccini [illegible] Con una lettera hanno rimproverato: «La medicina [illegible] serie e come tale va trattata. I nostri assistiti sono esseri umani e [illegible] si possono mandare a destra e a manca solo perché chi comanda non ha le idee chiare».

Per [illegible] presidenza dell'Usl [illegible] via San Secondo, invece, i problemi sono quasi risolti: mancano cinque infermiere per rendere operativo il centro. Spiega il prof. Concina, responsabile della medicina di base: «Secondo i programmi cominceranno a lavorare a giorni. Tempo un mese e saranno inserite [illegible] via Braccini». Il presidente Salerno [illegible] sicuro: «A ottobre, gradualmente, la struttura sarà attivata». E i mobili? «Un errore veniale non ha le idee chiare».

Giuliana Mongelli

La sede del nuovo poliambulatorio di via Paolo Braccini 36, inaugurata nel novembre del 1984

Nessun danno: [illegible] durata 2 minuti in città [illegible] cintura

Una scossa di terremoto mentre la gente [illegible]

Solo gli abitanti dei piani alti se [illegible] sono accorti - L'epicentro tra [illegible] Val Sangone e la Val Chisone, intensità 4°-5° grado Mercalli

«Il terremoto» ha [illegible] ieri il pranzo di una parte degli abitanti [illegible] Torino e della zona occidentale della provincia: in città qualche lampadario si è messo ad oscillare, [illegible] come [illegible] scricchiolii nelle strutture portanti, a Giaveno, comune [illegible] vicino all'epicentro, gli abitanti hanno sentito [illegible] un forte boato che ha preceduto la scossa. [illegible] Ferriere di Buttigliera e a Pinerolo qualcuno [illegible] [illegible] in strada allarmato.

Fortunatamente non si sono registrati danni: i telefoni dei vigili del fuoco del 115 e [illegible] carabinieri sono squillati a lungo, ma era soltanto la curiosità della gente che voleva sapere che cosa era accaduto.

Secondo il Servizio geologico regionale, al cui calcolatore elettronico fa capo la rete dei sismografi operanti [illegible] Piemonte, la [illegible] è avvenuta alle ore 13.12 minuti e [illegible] secondi ed ha avuto una magnitudo 3,8 della scala Richter [illegible] un'intensità 4-5 della scala Mercalli; in sostanza negli strati profondi della terra si è sviluppata un'energia equivalente all'esplosione [illegible] 4-5 tonnellate di trinitrotoluene (Tnt).

L'epicentro è [illegible] localizzato sullo spartiacque tra la Val Sangone e la Val Chisone, non lontano dall'Alpe Colombino. La durata [illegible] stimata, secondo [illegible] registrazione giunta dal sismografo più vicino (quello della Rocca Romolon, presso Cesana, a quota 2131) è stata di 130 secondi, ma il sisma avvertibile dalla gente per non più di 8-10.

[illegible] il dottor Papadopulos, geologo responsabile della rete sismica regionale è stato [illegible] fenomeno isolato: «Non ci sono state né scosse premonitrici, né repliche. Una gran botta, la più forte registrata in Piemonte nell'85, e basta».

Temperatura di ieri

massima	+28,9
minima	+13,1
media	+21

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: [illegible] sione a livello del mare 1017 mb; umidità 46%. Temperatura: massima +27,1; minima +10,5, media +18,8. Previsioni: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Visibilità: ottima. Venti: calmi o deboli variabili. Temperatura: in lieve aumento. Sole: sorge [illegible] 6,46; tramonta alle 20,10. Temperatura della scorsa notte a Torino: max. +27, min. +12,6.

Aggressione notturna di tre banditi in via Lancia

Legato e rapinato nel suo laboratorio

La vittima si era fermata fino tardi per riparare un televisore - Sorpresa alle spalle, si è trovata [illegible] coltello contro la gola

[illegible] era attardato nel laboratorio, per riparare il televisore di un cliente, i banditi, tre giovani, [illegible] hanno aggredito alle spalle, puntandogli un coltello alla gola. Parole [illegible] minaccia inutili poi lo hanno legato ad [illegible] sedia. E [illegible] fuggiti [illegible] un apparecchio tv e due stereo, a bordo di un'auto [illegible].

[illegible] rapina la scorsa [illegible] poco dopo mezzanotte, in via Lancia 31. Qui c'è il laboratorio per riparazioni [illegible] apparecchi radio e Tv di Andrea Ginepro, [illegible] anni. E' quasi all'angolo [illegible] via Entracque. «Mi [illegible] fermato fino a tardi per finire il lavoro — ha raccontato il Ginepro — Le luci accese debbono avere richiamato l'attenzione dei malintenzionati».

In tre, volto scoperto, sui 25 anni. Momenti di panico: «Mi hanno aggredito con il coltello, mi hanno immobilizzato e legato [illegible] una sedia». Cercavano dei soldi, non trovandone hanno preso un Tv color e alcuni stereo.

Ancora minacce, insulti, poi se ne sono andati. Qualcuno li ha visti salire su un'auto color [illegible]. Il tecnico è riuscito a liberarsi mezz'ora dopo, [illegible] chiamato i carabinieri. I tre erano già lontani.

★ Una bambina, Isabella Maggiore, 4 anni, via Avellino 3, è grave [illegible] Maria Vittoria. La piccola, alle [illegible] in corso Regina Margherita angolo via Avellino, fuggiva dalla [illegible] della madre, è stata investita da una 128 guidata da Michele Piergianni, 51 anni, [illegible] debase polol, 29? La prognosi è riservata.

★ Una Golf posteggiata in via Vandalino 38 è [illegible] distrutta la scorsa notte [illegible] un [illegible] Corto circuito [illegible] Non è ancora stato accertato. Il proprietario, Gaetano Maffei, [illegible] anni, carpentiere, ha detto di [illegible] mai ricevuto minacce. Polizia e carabinieri stanno indagando.

Alla riscoperta dell'artigianato

Si inaugura domani alle 17 a Pinerolo la 7ª Fiera cittadina. Dietro [illegible] facciata, che qualcuno considera solo commerciale, c'è la vera essenza di questa iniziativa: far rivivere il lavoro artigianale [illegible] sarebbe quello di riuscire ad aumentare le presenze dei piccoli artigiani, quelli autentici che si immaginano impegnati nelle loro botteghe con gli utensili più caratteristici e la forza della loro abilità, della loro fantasia della [illegible] tradizione culturale.

Gli espositori sono oltre duecento, con la partecipazione di alcune regioni italiane come la Sicilia, la Calabria, la Liguria, la Puglia, che espongono oggetti [illegible] artigianato tradizionale. Si pensa quest'anno, di raggiungere i duecentomila visitatori.

Per i visitatori tra gli spettacoli, un'interessante ripresa dell'antico: la trebbiatura in piazza. Anche questo fa parte della ricerca continua del patrimonio delle tradizioni. L'ingresso alla manifestazione è gratuito.

Una mostra di funghi in piazza con concorso micologico e in programma a Cirié domenica dalle [illegible] alle 19. L'eccezionale siccità poteva metterla [illegible] crisi ma dopo le piogge dei giorni scorsi si spera di vedere [illegible] begli esemplari.

S'inaugura oggi a Carignano la XIV mostra commerciale. La manifestazione, promossa dal Comune, Ente [illegible] Turismo e Pro Loco, resterà aperta in piazza Italia sino all'8 settembre. Il programma: alle 21,30 esibizione di danze tradizionale; domani, distribuzione di specialità [illegible] peperone; domenica, Fiera mercato e, al pomeriggio, sfilata folkloristica; [illegible] lunedì [illegible] chiusura, balli e spettacoli per tutti.

Torneo in Olanda: dominio dei concorrenti torinesi

Sono campioni mondiali in minibattaglie navali

Due medaglie d'oro (nel singolo e nella prova a squadra) per la perfezione dei modellini e [illegible] spettacolarità nel loro impiego

Per la nona volta consecutiva i soci del Navimodel Club Torino hanno mietuto successi ai Campionati europei. Il medagliere è lusinghiero: 13 d'oro; 8 d'argento; 5 [illegible] bronzo. Solo ai recenti mondiali di modellismo navale navigante di Rotterdam (Olanda) il [illegible] ha ottenuto due medaglie d'oro (nel singolo: Giancarlo Giorcelli; per squadra: Franco Baldin, Rosanna Bortignon, Michelangelo Decaroli, Ennio Demicolai, Giancarlo Giorcelli, Giuseppe Giorcelli, Marco Renier, Giuseppe Troiese); una d'argento per Ivo Bressan, una [illegible] bronzo (squadra con: Ivo Bressan, Francesco [illegible] Franco Troiese, Giuseppe Troiese; singolo con Marco Renier).

La specialità è una delle più difficili e richiede un'alta capacità tecnica. I vari modelli sono costruiti dai soci secondo progetti originali, [illegible] dimensioni anche ragguardevoli (alcuni battelli arrivano a pesare cento [illegible] con una lunghezza di oltre due metri) e [illegible] totalmente radiocomandati. Ma sin qui saremmo ancora nella norma [illegible] Navimodel Club Torino hanno aggiunto [illegible] spettacolo. Così sono programmati e riprodotti con fedeltà tutti i movimenti e le operazioni delle navi reali, dallo sparo dei cannoni al lancio dei missili e degli aerei sino [illegible] affondamenti, le esplosioni e gli incendi a bordo. Nei [illegible] ri lidi si sono tenute vere battaglie, con l'impiego di squadre navali formate da sommergibili, rimorchiatori, fregate, portaerei, navi che sbarcano i carri armati.

[illegible] che gli italiani, e in particolar modo i torinesi, siano imbattibili nel tracciare gli appetiti del pubblico durante queste complicate ma avvincenti esibizioni. Di ritorno dai successi olandesi le squadre hanno già un calendario di incontri settembrini.

[illegible] Carmen D'Andrea

Aveva 41 anni, dirigeva il settore saggistica narrativa della [illegible] editrice salesiana Sei

E' morta la scorsa notte, dopo due [illegible] anni di malattia, Carmen D'Andrea, figura nota nel mondo [illegible] cittadino. Aveva solo 41 anni, era capo servizio del settore varia (saggi, romanzi e grandi opere) della casa editrice salesiana Sei. Calabrese di nascita, ma torinese di adozione, si era laureata nella nostra città in letteratura francese e subito impiegata nella casa editrice.

Spirito laico e brillante, Carmen D'Andrea aveva dato nuovo impulso alle edizioni non scolastiche della Sei inserendo nel catalogo narrativa di avanguardia e saggi di politica, psicologia, scientologia, psicanalisi estremamente diversificati per contenuto e autori. Nonostante la malattia, aveva lavorato fino al giugno scorso; ultimamente si stava occupando della organizzazione [illegible] una nuova collana di saggi sul sapere. Tra [illegible] tanto, instancabili attività, il [illegible] appassionato interessamento al premio Cristoforo Cavour.

Emigrante pinerolese è il padre del Peñarol

Giovanni Battista Crosa, classe 1730, trasferitosi nell'America [illegible] Sud, diede a un paesello il nome [illegible] sua città natale, poi assorbita da Montevideo - Un secolo dopo nacque la famosa squadra, ieri ospite della formazione pinerolese

Il bianconero [illegible] battuto era d'«un paese vicino a Torino». Quello dei biondi [illegible] «forse» era «proprio [illegible] queste parti, italiano comunque». Sono allegri, soddisfatti e curiosi i ragazzi del Peñarol, squadra di calcio [illegible] Montevideo, squadra internazionale venuta a disputare questa sera alle 21 un'amichevole col Pinerolo l'equivalente della *Juventus* d'Uruguay — [illegible] volte vincitrice [illegible] Coppa Intercontinentale — contro una formazione di tenaci dilettanti. Partita assurda? Nient'affatto, [illegible] una storia dietro, storia che comincia duecent'anni fa e oggi «ricere i suoi onori». Il Peñarol, in fondo, è [illegible] qui.

All'inizio è storia d'emigrante. Si chiama Giovanni Battista Crosa. Pinerolo, classe 1730. Poca speranza di fortuna, d'avvenire, meglio cercar lontano. Parte per l'America del Sud, con baffi da far crescer forti e valigia mezza vuota. Uruguay, 1765: si sistema in una campagna, terre da pascolo, ma lui dice che si pensa fare «un [illegible] [illegible] coltura».

Così il coriaceo emigrante pinerolese comincia a lavorar la terra — grano e vigne soprattutto — e sposa Francisca Pérez Bracaman, bella e «capace» di tre figli. E' un duro quest'italiano, e al centro dei pascoli cresce un paesello niente male. Cresce con un nome che ricorda Pinerolo, il nome di casa, insomma: «*Juan Bautista Crosa de Peñarol*» scrive lui sugli [illegible] ufficiali.

Studia musica, questo Crosa piemontese ch'è venuto a fare il contadino in America, e si sente americano quanto basta [illegible] arruolarsi «*in calidade de soldado*» però con funzioni [illegible] cornetta». In pratica trombettiere, comunque ormai uruguayano volontario nel reggimento Maldonado.

Brutto [illegible] il 1790. Giovanni Battista Crosa [illegible] Ricordano gli atti ufficiali che «*lascia un ricordo inestimabile delle sue virtù. Dedicano un mausoleo al pinerolese coraggioso*». In mezzo ai campi che nessun governo mai osa toccare: «*Nessuno lo abbatterà mai: troppo importante*».

Crosa è morto e Peñarol cambia volto. Non più sobborgo, ma popoloso quartiere di Montevideo [illegible] città è cresciuta, s'è mangiata il paesello dei contadini, ne ha fatto uno dei tanti rioni affollati e commerciali, con la sua stazione che ancor oggi ferma i treni. Il *Lingotto* d'un tempo in una gran città [illegible] Sudamerica.

Crosa se n'è andato nel 1790. Cent'anni dopo, 1890, nasce la società sportiva che prenderà il nome di *Peñarol*. Dice il suo motto: «*Seras eterno como el tiempo y florecerás en cada primavera*», sarai [illegible] come il tempo e fiorirai ad ogni primavera. Quasi dedicato a lui.

A lui e a Pinerolo. Per questo il grande squadra [illegible] Sud America torna oggi a Pinerolo: [illegible] incontro «sportivo e d'amicizia» con la città «che ci ha dato il Via». Incontro che è costato sforzi. Dice il presidente del Pinerolo, Candelliero: «La società compie ora 78 anni. Abbiamo fatto una serie [illegible] manifestazioni, questa non il clou più degno». E tiene [illegible] aggiungere: «Una serata, quella di stasera, organizzata da uomini di sport che lavorano per lo sport, senza interventi pubblici, comunali o altro (soltanto uno sponsor, [illegible] Galup). Una [illegible] anche per dimostrare che lo sport può essere, dev'essere ed è fratellanza fra i popoli».

Uno spirito cui risponderanno ieri mattina questi professionisti — più umili e simpatici dei nostri «dei da stadio» — [illegible] allenamento sul campo [illegible] Pinerolo: «Siamo già stati qui nel 1967 — tenevano a ricordare il vicepresidente, Amadii Errico — ma non abbiamo potuto giocare col Pinerolo: il contratto col Torino ce lo impediva». Ma aggiunge: «Però vogliamo a vedere la città». E [illegible] andati a vederla anche ieri: alle 14,30 in pullman [illegible] stadio, il Superga, fiori [illegible] lapide per i giocatori del Gran Torino, in centro, per negozi, soprattutto a comprar scarpe: «Costan care, ma son belle». Ma siete ricchi? «Guadagniamo due milioni al mese». I nostri calciatori di più. «Sì, ma un impiegato da noi guadagna trecentomila lire». Perché siete [illegible] «altruisti» dei nostri? «Più umanità, più legami: lo spirito della squadra, un problema di [illegible] e di tutti, l'amicizia. Ma è anche il pubblico: qui fanno di una persona un dio per un poi. Da [illegible] no, rimane persona».

Marco Neirotti

Un lettore ci scrive:

«*Un cristiano vorrebbe dire, ai genitori dei nostri ripetuti [illegible] cortesia leggete l'articolo di Furio Colombo, in terza pagina de La Stampa del 24-8-85.*

«*E' terribile [illegible] orribilmente vero! / La differenza [illegible] fa gente [illegible] due pianeti. / [illegible] come cantano poco [illegible] aggiungere il mio amato pentiero / Svegliami mondo, se ancora esisto. / Mi avevano detto, lavora! / Ho lavorato, lavorato, lavorato. / Avevo ancora forze, ma mi hanno detto, non lavorare più / Il lavoro scarseggia, devi lasciare il posto ad uno più giovane / Ed io, che faccio? Devo pur campare! / Non ti preoccupare. Sarai popolo anche restando a casa» / E così fu / Dopo qualche tempo mi dissero: Non devi più vivere. / L'aria e l'acqua scarseggiano, la tua parte la devi lasciare [illegible] uno più giovane» / Posso lasciare un po' della mia parte a mia moglie? / Non si può fare! / A chi toccherà, toccherà! / Svegliami giovani, [illegible] respiro ancora».*

Alessandro Caldara

[illegible] Alcolisti Anonimi di Torino ci scrivono:

«*Noi siamo gli A.A. Più volte [illegible] apparsi sul giornale articoli e richiami in cui si cita il nostro Gruppo che [illegible] lo scopo di "aiutare" gli altri alcolisti [illegible] uscire dal loro problema. Diciamo gli "altri alcolisti" perché anche noi siamo alcolisti, ma abbiamo risolto la nostra sobrietà con l'aiuto fraterno di coloro che ci hanno preceduto. La nostra intenzione è di far conoscere l'associazione che [illegible] ha alcuno scopo politico, religioso o di lucro, ma solo il desiderio di mettere in comune l'esperienza acquisita e la speranza, al fine [illegible] risolvere il problema [illegible] mune, di [illegible] gli altri a recuperarsi.*

«*Concordiamo con le [illegible] esposte dal caro amico don Ciotti, con il quale abbiamo rapporti nella lotta che, anche se in campi diversi, ci vede [illegible] una. Concordiamo con le tesi dalle cause che conducono all'alcolismo. Dissentiamo però da tante soluzioni proposte anche perché molti che esaminano il problema di soluzioni vere non ne propongono. Noi, invece, una proposta l'abbiamo. E' sufficiente che gli alcolisti, perché sinceramente intenzionati a voler smettere [illegible] bere, vengano alle nostre riunioni ove potranno constatare che il loro problema è "stato" anche il nostro.*

«*Il Gruppo esiste da oltre 8 anni e i sobri si contano a centinaia. Rammentiamo inoltre che al Gruppo partecipano anche gli "Al-A-Non" che sono i parenti e gli amici degli alcolisti i quali vengono da noi per conoscere i problemi dei loro congiunti. La nostra sede torinese è in via Barbaroux 28.*

«*Recentemente [illegible] apparsi manifesti del "Telefono amico" che cita varie [illegible] pianazioni [illegible] aiuto, ma (non comprendiamo il perché) [illegible] non siamo indicati.*

Gli «AA» di Torino

Il presidente dell'Azienda Autonoma di Laigueglia ci scrive:

«*Non abbiamo motivi fondati per negare o contestare l'attendibilità di quanto esposto [illegible] una lettrice [illegible] Specchio dei tempi del 21 agosto, possiamo soltanto far rilevare che [illegible] Laigueglia esistono le strutture necessarie per reprimere abusi e frodi a danno di consumatori e turisti e riteniamo che sarebbe stato più giusto un intervento contro gli autori degli abusi, se tali, che non un'indignata e generica accusa.*

«*Quello che invece, ci indigna, è la facilità con la quale si giunge alle conclusioni. Siamo convinti che pur partendo dal presupposto che siamo legati ad un'attività economica dall'andamento stagionale, per poter [illegible] pronte e funzionanti le strutture necessarie delle nostre località, si di fa dell'investimento economico, la somma delle ore e giornate lavorative destinate prima, durante e dopo la stagione non [illegible] sicuramente inferiori a quelle di analoghe categorie in località non turistiche, non i rischi legati all'andamento meteorologico, alle situazioni internazionali per quanto riguarda il flusso dei turisti stranieri e altre situazioni [illegible] carattere generale.*

Evandro Truzzi

Un lettore ci scrive:

«*Leggo che "la norma disciplinare del celibato obbligatorio fu imposta [illegible] chierici [illegible] Concilio Lateranense II, nell'anno 1139". L'affermazione è inesatta, poiché nella Chiesa latina, fin dai secoli IV e V, si diffondeva la prassi del celibato per i sacerdoti, gradualmente trasformata, nei vari Concili ecclesiali, in legge che [illegible] Sede Apostolica confermò talvolta per tutti.*

«*Purtroppo, con il passare mediocre la norma fu male osservata, soprattutto per la corsa ai benefici ecclesiastici spesso conferiti a persone immeritevoli. Di qui la tensione del Concilio [illegible] nense II. Ma [illegible] non si frati [illegible]*

Giova[illegible] [illegible] da S. J.

Un lettore ci scrive:

«*La demagogia [illegible] questi anni ha portato un proliferare di alberi, giardini (di per sé valide iniziative) dimenticando, però, che siepi, alberi, [illegible] verdi, [illegible] mantenuti nel dovuto modo. Oggi, fatta eccezione per qualche giardino, ci si trova in una situazione veramente critica.*

«*Pulloni che dalla base delle piante raggiungono il metro e cinquanta, siepi ridotte allo stato di sterpaglie, giardini ridotti a perbido, ecc. Questa situazione non fornisce certo una immagine valida [illegible] nostra città.*

Giovanni Lanza

Specchio dei tempi

«Scusatemi, giovani, se respiro ancora» - Da 8 anni gli AA lottano contro l'alcol - In Riviera lavorano quanto in altre regioni - Il celibato ecclesiastico era obbligatorio già prima - Savana urbana

Nell'oblio il Palazzo degli Stemmi crollato 15 mesi fa

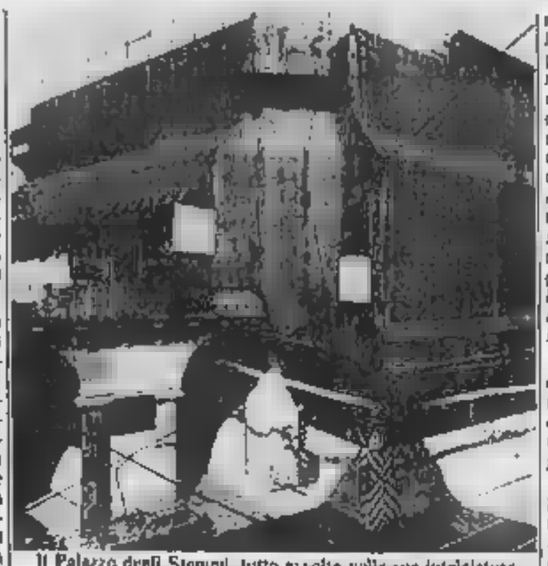
Quelle macerie sono d'oro

Il Comune spende 850 mila lire il giorno per puntellare quel che resta dell'antico «Spedale [illegible] carità» di via Po - Prima lavori lenti, adesso fermi: perché? - A giorni [illegible] riunione fra tecnici e amministratori per sbloccare la situazione

Costa 850 mila lire il giorno, cioè 310 milioni l'anno, [illegible] puntellare [illegible] che rimane del Palazzo degli Stemmi [illegible] via [illegible], l'antico «Spedale di carità». [illegible] storico edificio crollato parzialmente il 2 giugno 1984 mentre il Comune ne stava curando [illegible] ristrutturazione. Lo ha scoperto, non senza sorprendersi, l'assessore ai Lavori Pubblici, ing. Porcellana, appena rientrato negli uffici di piazza San Giovanni che aveva lasciato nel 1976.

Soltanto per i ponteggi (più di [illegible] chilometri [illegible] tubi, [illegible] 14 mila giunti) c'è [illegible] un impegno che supera il miliardo: alcune strutture in tubi Dalmine, ora che sono stati eseguiti i consolidamenti, potevano già [illegible] rimosse fin da luglio, ma vi sono state difficoltà [illegible] l'impresa. Non solo: [illegible] una relazione dell'ing. Burdizzo, direttore dei lavori — peraltro fermi da mesi —, l'assessore ha appreso che l'iter al 8 agosto la spesa sostenuta per le sole opere [illegible] conservazione successive al crollo è stata di 3 miliardi 721 milioni (2 miliardi [illegible] milioni [illegible] [illegible] stati liquidati [illegible] varie ditte).

«A fronte di un impegno [illegible] *questo portato* — dice Porcellana — *concretamente [illegible] è stato fatto nulla per l'utilizzazione futuro dell'edificio, il cui destino sembra essere oggi molti punti interrogativi*». Anche l'incarico per la redazione del progetto di ricostruzione e completamento dei lavori, affidato il 28 dicembre '84 con delibera d'urgenza [illegible] professori Castiglia, Migliacci e Pizzetti, è fermo. Non [illegible] [illegible] stata firmata la [illegible] zione perché i tre professionisti, il primo luglio scorso (quindi sei mesi dopo [illegible] decisione [illegible] giunta), hanno fatto [illegible] re di attendere la definizione dei rapporti tra la Città e l'impresa Navone, incaricata della ristrutturazione, prima di intraprendere qualsiasi intervento tecnico.


Il Palazzo degli Stemmi, fitto avvolto nella sua impalcatura

Per questo l'assessore ora vuole fare il punto sulla complessa vicenda del palazzo (sulle cause del crollo e su alcuni atti successivi è in corso un'inchiesta della magistratura): a giorni vi sarà [illegible] riunione [illegible] i professionisti incaricati, i tecnici della ripartizione Lavori Pubblici, il rettore dell'Università (al quale dovrebbero essere affidati parte dei locali ristrutturati) e i due urbanisti (l'ing. Gabriele Manfredi e l'arch. Chiara Ronchetta) ai quali è stato affidato il piano di rivitalizzazione di via Po. «*Ho la sensazione* — afferma Porcellana — *che il progetto originale non [illegible] più riattivabile: bisognerà studiare soluzioni e impieghi nuovi, ma senza perdere altro tempo*».

Grandi sono le difficoltà in cui si dibatte [illegible] l'Ufficio tecnico dei lavori pubblici, secondo Porcellana: «*C'è stato un livellamento dei ruoli e il personale è demotivato. Dal '75 a oggi sono quasi quintuplicati i sottocapi ripartizione (da 12 a 56), mentre sono calati i capi (il responsabile per l'edilizia scolastica, per esempio, [illegible] c'è più), ma gli uffici che in passato avevano prodotto strutture come il Regio, l'ospedale Martini, scuole e piscine realizzate prima dell'80, sono smembrati e burocratizzati, impegnati in mille incombenze diverse. Contemporaneamente, solo per la 1ª Ripartizione (palazzi comunali) sono [illegible] corso convenzioni esterne per più [illegible] 6 miliardi*».

Gianni Blaio

Una vita trascorsa in Kenya

Morto decano dei missionari

Era stato superiore della «Consolata»

Padre Luigi Massa, uno dei pionieri dell'attività missionaria della Consolata in Kenya, è morto, l'altra notte, all'età di 86 anni, nel centro missionario di Mathari [illegible] Nyeri. Ieri si [illegible] svolte le esequie funebri.

Padre Massa, originario di Bardassano, sulla collina torinese, era partito per il Kenya nel 1921 [illegible] diacono e da allora ha sempre svolto il suo apostolato nel Paese africano e, in particolare, a Nyeri, prima sede dei missionari della Consolata, e a Embu. Per 12 anni ha anche ricoperto l'incarico [illegible] superiore generale, la massima carica dell'Ordine. In Kenya Attualmente, padre Massa si occupava della parrocchia della missione.

«*Si può dire che padre Luigi [illegible] un'istituzione per i missionari della Consolata* — spiega padre Tomei, superiore [illegible] della casa madre in corso Ferrucci — *Pensi solo che l'Ordine è nato nel 1901 e, 20 anni dopo, padre Luigi Massa partiva per l'Africa. E allora non era certo come oggi...*».

Ogni tanto, padre Luigi tornava in Piemonte dove a Gassino vivono ancora la sorella, il cognato e i nipoti.

Seminario su edilizia storica

Fino al 10 settembre sono aperte presso la Società degli ingegneri e degli architetti, via Giolitti 1 (tel 537.412) le iscrizioni al seminario sui «problemi di intervento sulle strutture dell'edilizia storica» che si terrà a Torino nei prossimi due mesi. Nell'Aula Magna del Politecnico, [illegible] Duca degli Abruzzi 24, il programma [illegible] prevede nove giornate [illegible] studio (19-26 settembre; 3-10-17-24-31 ottobre; 7-14 novembre) durante le quali saranno tenute oltre 23 conferenze.

★ Incidente mortale all'alba [illegible] strada statale collinare [illegible] Val Cerrina nei pressi [illegible] Monteu da Po. Vittima Osvaldo Maschersna, [illegible] anni, Lauriano, Borgata Serra 2, che stava andando al lavoro. Forse per un colpo di sonno, ha perso [illegible] controllo dell'auto e si è schiantato contro un muretto. E' morto sul colpo.

[illegible] Li hanno sorpresi a bordo di una Dyane, secondo l'accusa stavano spacciando eroina. Giuseppe Riso, 25 anni, Nichelino, via Cacciatori 21 e Vito Balsamo, 25 anni, Nichelino, via Torino 40, [illegible] i fermati [illegible] una pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile in via Negarville. Addosso avevano alcune dosi di droga e circa [illegible].

Nessuno si mosse e il cinema crollò

[illegible] «Diana», in [illegible] Regina, di proprietà del Comune, si è schiantato il 12 agosto '84

[illegible] avvia a conclusione l'inchiesta [illegible] procura della Repubblica sulle cause e sugli eventuali responsabili del crollo, avvenuto il 12 agosto dell'anno scorso, del cinema Diana, la sala di corso Regina Margherita 220 in disuso dalla metà degli Anni 70.

La dottoressa Daloisio, il sostituto procuratore incaric[illegible] dell'indagine, [illegible] studiando le due perizie compiute sulle macerie del cinema, costruito nel [illegible] e, al momento del crollo, di proprietà [illegible] Comune. A quanto si è potuto apprendere, i tecnici, soprattutto quelli incaricati della seconda perizia, avrebbero individuato nel muro perimetrale che si affacciava [illegible] via [illegible] il punto dove avvenne il crollo che trascinò con [illegible] praticamente tutto l'edificio (rimase in piedi solo la facciata).

Si poteva fare qualcosa per evitare il disastro? Unico imputato sarebbe l'ingegner Biagio Burdizzo, responsabile del settore Urbano [illegible] della I Ripartizione dell'assessorato ai Lavori Pubblici raggiunto da un ordine [illegible] comparizione in cui il magistrato ha ipotizzato il reato di crollo colposo.

Perché proprio l'ing. Burdizzo? Gli stessi abitanti [illegible] quartiere hanno raccontato che, nel 1982, preoccupati dalle condizioni [illegible] degrado del cinema Diana, si rivolsero al Comune affinché facesse qualcosa. In corso Regina Margherita 220 si sarebbe presentato proprio l'ing. Burdizzo, responsabile diretto delle condizioni dell'edificio.

Il funzionario non si sarebbe [illegible] accorto della gravità della situazione e si limitò a far transennare la parte pericolante. Fino al giorno del crol[illegible] [illegible] nessuno [illegible] Comune si rifece vivo in corso Regina Margherita.

Solo per un caso, il 12 agosto [illegible] non ci furono vittime: al momento del disastro, alle 11,20, la maggior parte degli inquilini degli [illegible] abili confinanti [illegible] il cinema erano a pranzo.

A Sciolze

Per raccogliere fondi in favore dell'asilo di Sciolze è stata organizzata per domenica l'11ª edizione della «*Camminata sciolzese*».

La partenza è prevista per [illegible] 8,45 dalla piazzetta di Sciolze; la spaghettata alle ore 13.

Ore di allarme per la rottura d'un serbatoio [illegible] acido cloridrico

Nube tossica a Volpiano

L'incidente alle 10 alla Union Chemical mentre si scarica un'autocisterna - Mobilitata fino alle 14 la protezione civile - Sgomberate per precauzione sei abitazioni

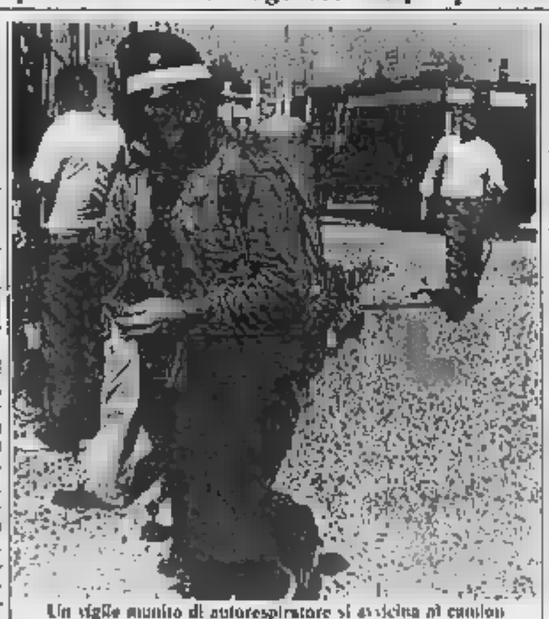
Allarme a Volpiano per una fuga di acido cloridrico dal serbatoio di un'azienda: sgomberate sei abitazioni e mobilitata la protezione civile. Fortunatamente la perdita è stata bloccata in tempo; la nube tossica si è dissolta in poche ore in aperta campagna.

E' successo verso [illegible] 10 alla *Union Chemical* [illegible] Torino 25, una società che acquista all'ingrosso sostanze chimiche e le rivende in piccoli contenitori ad aziende industriali e metalmeccaniche.

Un'autocisterna con [illegible] mila litri di acido cloridrico, un composto di idrogeno e cloro altamente corrosivo [illegible] tossico, che [illegible] tutti i metalli meno oro, tantalio, titanio e platino, era arrivata nell'azienda. L'autista ha cominciato a scaricare in un serbatoio [illegible] verticale di resina. Questo si era appena riempito quando si è sentito un colpo. Dal fondo del recipiente l'acido ha cominciato a defluire; a contatto con l'aria si è alzata una densa nube di gas irrespirabile.

Scattato subito l'allarme e arrivavano vigili del fuoco, guardie ecologiche della Provincia, funzionari dell'Usl, poliziotti e carabinieri, ambulanze, il sindaco Giuseppe Succaniele. Per precauzione venivano sgomberate [illegible] abitazioni circostanti. I vigili, muniti di tute speciali e autorespiratori, [illegible] intervenuti [illegible] serbatoio fumante, [illegible] quale erano usciti 1000-1500 litri di acido.

Per svuotare il contenitore bucato [illegible] [illegible] compiuta l'operazione precedente in senso inverso: si è nuovamente riempita l'autocisterna. Il liquido fuoriuscito è stato par[illegible]te neutralizzato [illegible] carbonato di sodio. Ma in parte era già finito nel terreno.


Un vigile munito di autorespiratore si avvicina al cumulo

«*Fortunatamente ci si è accorti subito della falla* — ha precisato Giorgio Frezza, [illegible] amministratore unico [illegible] Union Chemical —, *il serbatoio rotto era nuovo. L'avevamo acquistato 3 mesi fa ed era collaudato per [illegible] carico 7 volte superiore*».

L'allarme è cessato alle 13,30 quando gli agenti del laboratorio antinquinamento provinciale di Grugliasco hanno misurato la tossicità dell'aria circostante: 20 parti di acido cloridrico per milione. Mentre la tossicità diventa pericolosa a [illegible]. Poco alla volta la nube tossica è poi stata dissolta dalle correnti d'aria.

★ Gabriele Di Nisi, 22 anni, via [illegible] San Domenico [illegible] e Giuseppe Bannino, 21 anni, via Del Gladioli 4, [illegible] stati fermati dagli agenti di una volante per tentato furto di [illegible] 127.

120.925.000
con un 12.
È la vincita al Totip di questa settimana.
Totip. Felici e vincenti.

Televisioni in regione

Grp

15 — **La sfida**, telefilm
15,50 **Selvaggio West**, telefilm
16,40 **Long ridge** [illegible], telefilm
17,40 **Disegni animati: Dotchan, Zambot 3, Ape** [illegible]**ya, Il cartonissimo**
19 — **Doris Day show**, telefilm
19,30 **La sfida**, telefilm
20,30 [illegible] **sfida**, film con Marisa Mell, Paul Maxwell, di Peter Bourgeneal
22 — **Ufo allarme rosso**, film con Ed Bishop, Mary Billington di S. Tomblin Frankel
23,40 **Laramie**, telefilm
0,30 **I cavalieri della spada nera**, film
2 — **Sono di Calco**, film

Videogruppo

14,30 **Tra l'amore e il potere**, telefilm
15 — **Il ladro del re**, film
17 — **La grande** [illegible], [illegible]
18 — **Andrea Celeste**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,15 **Agenzia ostaia**
19,30 **Tra l'amore e il potere**, telefilm
20 — **I cento giorni di Andrea**, telefilm
20,25 **Ho paura di lui**, film
22,15 **Agenzia ostaia**
22,30 **I pionieri dell'Est**, film
24 — **Videonotizie**
0,15 **Il mistero di Jillian**, telefilm

Quarta rete

14,30 **Acqua santa Jas**, film
16 — **Super eroi**, cartoni
16,30 **Adios gringo**, film
18 — **Nando**, telefilm
18 — **La telefoto dei giorni felici**, telefilm
19,30 **Super eroi**, cartoni
20 — **Invadere**, telefilm
21 — **Bermuda now**, film
23 — [illegible] **cronisti delle Rsi**, telefilm
24 — **Coronet blue**, telefilm
1 — **La sorprendente crudità** [illegible] **tenia di mamma**, film

Telecupole

14 — **Grandi tragedie**, telefilm
14,30 **Sceneggiato**
16,30 **Selvaggio West**, telefilm
18,30 **Cartoni**
17 — **Boys and girls**, telefilm
17,30 **Agenzia scolastica**, cartoni
18 — **Buet**, telefilm
19 — **Documentario**
18,30 **Tg4, il gazzettino di Telecupole**
20 — **Spettreman**, telefilm
20,30 **Selvaggio West**, telefilm
21,30 [illegible] **tragedie**, telefilm
22 — **Rinaldo Rinaldini**, telefilm
22,30 **Il vantaggio** commedia (1° tempo)
23 — **Tg4**, replica
23,10 **Il vantaggio**, commedia (2° tempo)
1 — **Sceneggiata**

Quinta [illegible]

12,30 **Laura** novela
13 — **I guappi non si toccano**, film di Mario Bianchi [illegible] Gabriele Tinti, Richard Harrison
14,45 **Manuela**, telefilm
16 — **Star Trek**, [illegible]
17 — [illegible] **Dispolico**, cartoni animati
17,30 **Goyabugo** [illegible] animati
18 — **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
18,30 **Laura**, novela
19 — **Mannix**, telefilm
20 — **Vita Paradiso**, novela
20,30 **David e Lisa**, film di Frank Perry con Keir Dullea, Janet Margolin
22,30 **Shane**, telefilm
23,30 **Film**
1,30 **La salamandra del deserto**, film di [illegible] Freda con Claudia Wedekind, Ettore Manni

Telesubalpina

18 — **I novellini**, telefilm
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Documentario**
19,30 **La vita della Chiesa**, rubrica
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Il pirata Barbanera**, film di William N. Witney con Roy Rogers, Jane Frazer
22,15 **I mercenari muoiono all'alba**, film di Jean Leduc con Robert Woods, Georgia Moll

Videouno

15 — **Good bye, Bruce Lee, nel suo ultimo gioco della morte**, film con Lee Roy Lung di Ling Ping
16,30 **Combat**, telefilm
17,30 **Sole**, telefilm
18 — **L'orso Yogi**, cartoni animati
18,30 **Skippy il canguro**, telefilm
19 — **Cartoni animati**
19,30 **Settembre, andiamo a tempo di musica**
19,50 **Speciale Grecchiolo**
[illegible],25 **Paura sul mondo** (originale televisivo)
21,35 **Trip:** [illegible] **nel divertimento**
22,35 **TG tuttoggi**
22,45 **Dance mania** (musicale)
23 — **Supersissifica show**
0,20 **Good bye, Bruce Lee, il suo ultimo gioco della morte**, film

Rete Piemonte

16,15 **Arrivano i superboys**, cartoni
16,45 **Progetto Fantasia**, film di Marvin J. Chomsky con Robert Vaughn, Robert Perault
17,30 **La grande vallata**, telefilm
18,30 **Il cacciatore**, telefilm
19,30 **Supersaven**, cartoni
20 — **Arrivano i superboys**, cartoni
20,25 **Regole del gioco**, film di Jean Renoir, con Roland Tautain, Jean Renoir
22,15 **La grande vallata**, telefilm
23,15 **Il cacciatore**, telefilm
0,15 **Frenesia del delitto**, film di Richard O. Fleischer, con Orson [illegible], Diane Varsi

Rete Canavese

14,30 **Cartoni animati**
15 — **I banditi della città fantasma**, film con B. Sullivan, G. Crawford
17 — [illegible] **music**
18 — **Hanna & Barbera**, cartoni
19 — **New Scotland Yard**, [illegible]lms
20,10 **Film**
22,15 **Redazionale**

Primantenna

19,30 **Equipaggio tutto matto**, telefilm
20 — **Archie e Sabrina**, cartoni animati
20,30 **L'isola nel sole**, film di Robert Rossen con James Mason, Joan Fontaine
22 — **Gli sbandati**, telefilm
23 — **Codice Jerico**, telefilm
24 — **Amanti a la mia dannazione**, film di Lewis Allen con Ray Milland, Ann Todd
1,30 **Buona notte con...**

Telecity

9 — **Ballump**, telefilm
10 — **L'inarrivabile felicità**, film
12 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
12,45 **Tv flash**
13 — **Phantasmen**, cartoni animati
13,30 **Trider G7**, cartoni animati
14 — **Lu**[illegible] **mia**, telenovela
15 — **Longridge story**, telefilm
16 — **I detectives**, telefilm
17 — **Il mondo delle magie**, telefilm
17,30 **Viva sparzio tv per i ragazzi: Gechesman**, cartoni animati, **Mentalman**, cartoni animati: **Trider G7**, cartoni animati
19 — **Julie Allyson show**, telefilm
19,30 **I detectives**, telefilm
20,20 **Processo a Stalin**, film
22,15 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
22,15 **I briganti Kalamazoff**, film - Segue non stop

Telestudio

14,30 **Speciale spettacolo**
14,35 **Apache in agguato**, film
16,30 **Una strana ragazza**, telefilm
17 — **Arrivano le spose**, telefilm
18 — **Trevisandia**
18,05 **I mostri**, telefilm
18,30 **Il ritorno dell'uomo tigre**, cartoni animati
19 — **Sam il ragazzo del West**, cartoni animati
19,30 **Bella e Sebastien**, cartoni animati
20 — **Cuore selvaggio**, novela
20,30 **La terza fodea**, film di Lee H. Katzin con Geraldine Page, Ruth Gordon
22,30 **L'Incredibile Hulk**, telefilm
23,30 **Tutto cinema**
23,35 **Possession**, film
1,30 **Film non si**[illegible]

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Messaggi urgenti

BELLISSIMA pellicciaio visone stupenda volpe rosa giacca visone selvaggio, a giacca volpe polare, sredi vendono tel. 393 388

ZIENNE esperienza triennale lavori ufficio presso consulente lavoro cerca impiego Telefonare 730 639.

[illegible] cronaca

Corso di specializzazione in g[illegible]**one aziendale**

per ragioniere di età inferiore ai 35 anni - 30 ore settimanali (pomeridiane) gruppo di bilancio contabilità industriale budget e controllo di gestione, rapporti con il fisco, informatica rilegati in azienda. Corsi per programmatore e produttore elettronica testi riservati a diplomati in scuola media superiore di età inferiore ai 20 anni 36 ore settimanali (orario gruppi) 350 posti presso Enasi via Bertrand n. 7 (stazione) 5 bis tempo pre 14

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI
INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso VIII. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.682

Salone LA STAMPA
Via Roma 80
Telefoni 517.568 - 534.024 - 535.113

GRAN [illegible]RCATO ORTOFRUTTICOLO
VIA VITERBO 169 - Telefono 293.510
INGROSSO FRUTTA E VERDURA
PER LE VOSTRE CONSERVE: POMODORI PEPERONI PESCHE PRUGNE ORTOFRUTTICOLI [illegible] GENERE
SERVIZIO: NEGOZI RISTORANTI MENSE COMUNITA' PRIVATI
Aperto [illegible] agosto

PER LE VOSTRE VACANZE IN CORSICA
OGNI MATTINA CON VOLO SPECIALE ARRIVA
LA STAMPA
NELLO STESSO GIORNO DI USCITA IN ITALIA

idee per la tua casa.
itar
Italiana per [illegible] Subalpina - Torino
Tel. 011 [illegible]
mobili di oggi per sempre

UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI BABY CLUB, via Pizza 45, tel 688.938, orario continuato lunedì-venerdì 9.30-19,30 lunedì chiuso tutto il giorno.
DENTISTA aperto anche festivi ore 9-20 Eseguiamo e rateizziamo protesi legge. Via Carnia 18 tel 613.366
DENTISTA ANCHE FESTIVI dalle continuato Via Carlo Alberto 55, telefono 530.042, ripetizioni [illegible] inglese
STUDIO DENTISTICO 24 ore su 24 Via Pesaro 10(a) telefono 011 744.840
[illegible] DENTISTICO aperto 8-12 e 15-18 via Palermo 87 telefono 438.332
ATELIER MASSIMO coiffeur ed estetica via S. Teresa 10, telefono 519.053
BIAGIO coiffeur Volvera 14 [illegible]
COIFFEUR GIANNI TOMA tel 366.804
COIFFEUR via Cigna 12, [illegible] 849.
COIFFEUR MORO Settimo 1 626 3009
HAUT COIFFEUR CUPANI Luigi, via Torino Rivoli 3 tel 640.872
Nikki PETTENUZZO parrucchiere per a donna Via Alpi 12, telefono 530.644
ELETTRODOMESTICI GALLANCA TV colori - personalizzati in 6 - via S. Donato 44 tel 458.748 Corpus Domini
LA DEALTO assistenza per bagni e sporta per via nel mese di agosto alla Città Mercato di Torino Venaria apparti in via Nizza 41 e in Corsetto 11 (Lungostura Lecce) tel 011 220.242 - 851.896 - 742.419 Via Cigna e Corso Vercelli a tutti
ACQUA Avvocato tel 689.617
OTTICA BRICCO [illegible] a portata [illegible] tutti a V. Varallo 9, NI 857.551
PORTE CORAZZATE CANDUCCI [illegible] a prezzi [illegible] la sicurezza Corso Polonia 179, la sfida 720.0935
TV da noleggio? tel 505 730 1538
TV GUASTO? video-piccolo 730 1366
TV ASSISTENZA TV tel 472 010
TV [illegible] tel 472 0277
PUB BIG BEN via Garibaldi 12 [illegible] 665 208
PARK HOTEL RISTORANTE SALERA Trofarello (telefono 649 7809)
RISTORANTE IL GALICNE specialità [illegible] e [illegible] Pinerolo 322 Torino 350 266
Aperto tutto agosto con menù
ROSSO [illegible] via Settembrini 1, tel 545 477
AUTOFFICINA eseguiamo [illegible] [illegible] carrozzeria Telefonare 767.611
AUTOSOCCORSO [illegible] 366 000 tutti giorni.
SERVIZIO RENAULT FILLI LUPIA, via Moncalieri 15 telefono 542.737 Aperto tutto agosto [illegible] festivi
ELETTRAUTO [illegible] [illegible] via Stradella 14 e Corso 68 telefono 682.500
ELETTRAUTO via Grandezza 39, telefono 280 482 Aperto tutto agosto
ELETTRAUTO Rivoli 16 [illegible] 682 216
ELETTRAUTO MENATORE, via Cigna 34 Aperto tutto agosto. Tel 521 2148
CENTRO CONVENIENZA, via Orvieto 181, telefono 539.050 Vendita superazzo ne promozio

Il Consorzio **SEIAF** (Sistemi Elettronici ed Informatici per l'Automazione della Fabbrica) costituito tra le Società

ELETTRONICA SAN GIORGIO ELSAG ed I.B.M. ITALIA

ricerca per la propria sede in **GENOVA**

LAUREATI IN INGEGNERIA SCIENZE DELL'INFORMAZIONE FISICA E MATEMATICA

da inserire nello sviluppo delle proprie attività nell'ambito della

AUTOMAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI DI FABBRICA

Si offrono:
- inserimento in ambiente di lavoro giovane e dinamico, attento ai valori di capacità ed impegno
- interessanti prospettive di sviluppo professionale
- costante aggiornamento professionale (corso di formazione iniziale di 6 mesi, seminari, stages, contatti internazionali).

Si richiedono:
- un brillante curriculum accademico
- un solido interesse per l'informatica e le problematiche di automazione industriale
- spiccate doti di serietà ed entusiasmo.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, a:

SEIAF - Via dell'Acciaio 139 - 16152 GENOVA - CORNIGLIANO

L'Azienda più prestigiosa del suo settore di prodotti meccanici, che basa il suo successo centenario su una strategia [redacted] innovazione del prodotto e [redacted] comunicazione con il mercato

vuole introdurre nel suo servizio marketing

UN PRODUCT MANAGER

cui affidare dei progetti [redacted] forte innovazione.
- la mansione prevede:
  - studio dei mercati di sbocco dei progetti
  - individuazione dei bisogni dell'utilizzatore
  - colloquio con la Progettazione
  - formulazione del Marketing Mix e sul controllo.
- Il candidato è un Product Manager o assistente P.M. dotato di una solida cultura tecnica o un funzionario proveniente dall'Assistenza Tecnica.
- **L'Azienda** per sua cultura, è comunque disponibile ad [illegible] sul potenziale del candidato che [illegible] acquisito un'esperienza di integr[illegible] fra la progettazione ed il commerciale.
- **Sede di lavoro**: [redacted] nze di Torino.

I dipendenti sono al corrente [redacted] presente annuncio.

Inviare curriculum a: **Studio Segre - via Valeggio 41 - Torino** - citando [illegible] sulla busta **Rif. S/10.**

---

60 MILIONI ALL'ANNO

Per la nostra manager nota gruppo bancario [illegible] [illegible] PIEMONTE, GENOVA, IMPERIA, SAVONA e relative province [illegible] LS 883. a

B-DIDACTA
20122 - Milano
Via Podgora,3

ACTF — ASSOCIAZIONE CONSULENTI TECNICI FINANZIARI

CORSO DI FORMAZIONE PER 16 ADDETTI ALL'AREA DI VENDITA DI SERVIZI FINANZIARI

La A.C.T.F. organizza, per conto della Divisione Servizi Finanziari del più importante Gruppo Bancario-Assicurativo Italiano, un [redacted] formazione e qualificazione professionale destinato a Dirigenti e Funzionari del settore commerciale, industriale, bancario e assicurativo, sia in attività che non, interessati al ruolo [redacted] operatore finan[redacted].

Il corso è indirizzato a uomini e donne che, disposti ad investire sulle proprie doti potenziali, intendano ottimizzare le loro relazioni sociali e le precedenti esperienze in un lavoro autonomo ad elevato contenuto professionale.

Il corso che prevede l'obbligo della frequenza a tempo pieno avrà inizio nel mese di settembre e si concluderà nel mese di novembre. Sarà strutturato in periodi di formazione teorica alternati a periodi di tirocinio pratico, con l'affiancamento dei responsabili della formazione. Al termine i partecipanti verranno inseriti in una moderna struttura di vendita che consente [redacted] guadagno minimo di 30.000.000 annui.

Il programma di formazione, condotto da Dirigenti membri dell'Associazione Consulenti Tecnici Finanziari (A.C.T.F.) prevede:
- Analisi conoscitive sul mercato del risparmio in Italia;
- Struttura dell'intermediazione finanziaria;
- Legge 77/83 sui Fondi Comuni d'Investimento;
- Previdenza integrativa;
- Natura e applicazioni [redacted] Leasing;
- Tecniche sulla comunicazione interpersonale;
- Riflessioni sulla vendita.

In considerazione di eventuali corsi all'estero, la conoscenza di [redacted] «lingua CEE» è considerata titolo preferenziale.

Per prenotare la partecipazione al corso, il cui costo di Lire 275.000 più Iva sarà rimborsato con i primi guadagni maturati già in fase di formazione, gli interessat[redacted] invitati a proporre, il più rapidamente possibile, la loro candidatura corredata da note informative comprendenti: dati anagrafici, piano di studi seguito e [redacted] esperienze di lavoro maturate.

Ai candidati prescelti, preferibilmente laureatio e di età compresa tra i 28 e i 40 anni, verrà dato riscontro entro 10 giorni dalla data di ricevimento della loro proposta, unitamente alle modalità di iscrizione al corso.

Per informazioni scrivere a Publikompass 107 - 10100 Torino, citando il codice DSF/9, oppure telefonare al numero 011/54.35.57.

Azienda metalmeccanica - stampaggio di lamiere a freddo [redacted] carpenteria leggera, con produzione [redacted] prototipi e lavorazione [redacted] piccole serie

cerca

RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE

Si richiede esperienza nel settore.

Si offre retribuzione adeguata [redacted] propria esperienza.

L'azienda è situata nella prima cintura di Torino.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 118 — 10100 TORINO

Azienda svizzera per apertura nuovi uffici in Torino ricerca:

1 [redacted]	[redacted]	LA PROVINCIA DI TORINO
1 [redacted]	[redacted]	LA PROVINCIA DI CUNEO
1 [redacted]	[redacted]	LA [redacted]
[redacted]	[redacted]	LA [redacted]

Si offre: zona in esclusiva, provvigioni ai più alti livelli, premi di produzione mensili e trimestrali, inquadramento Enasarco, inserimento in un'azienda solida ed in forte espansione. Si richiede: età 25-32 anni max, cultura a livello medio superiore, disponibilità immediata, auto di proprietà, spiccate doti organizzative, personalità, dinamismo, volontà, dedizione alla ricerca del risultato. Pregasi astenersi se non in possesso di tutti i requisiti richiesti. Solo pe[redacted] appuntamento telefonare al numero 011 745 508 dalle ore 9,30 alle 12,30 di lunedì 2-9-85

Importante azienda metalmeccanica produttrice di articoli tecnici [redacted] carpenteria metallica ricerca

UN TECNICO

Età tra 23 e 30 anni. Esperienza di progettazione, sviluppo prodotti metalmeccanici, assistenza tecnica per
- studiare specifiche nuovi prodotti
- definire gli elementi di commercializzazione
- analizzare [redacted] concorrenza
- effettuare di persona indagini presso le officine.

Previsioni di sviluppo nella mansione. La sede dell'azienda è in provincia di Torino.
Inviare curriculum a: **Studio Segre - via Valeggio 41 - Torino** - citando anche sulla busta **Rif. S/11.**

Intima di Karinzia

per il potenziamento delle proprie strutture [redacted] vendita

ASSUME AGENTI MONOMANDATARI

per: **VC, AO, NO, AT, CN, SV.**

SI RICHIEDE: introduzione larga distribuzione, toiletries - auto propria - età max 35 [redacted]

SI OFFRE: clientela acquisita e schedata; tranquillità economica con utili [redacted] intorno a L. 30.000.000 annui incrementabili; posizione definitiva di prestigio [redacted] azienda solidissima, moderna e leale; inquadramento Enasarco.

Presentarsi presso: **NOVARA - Hotel Europa, corso Cavallotti 35/A** il gi[redacted] 31 agosto dalle ore 9 alle 12.

[redacted]e impossibilitati inviare curriculum a:
KARINZIA
Casella Postale 1404 - 10100 TORINO

SOCIETA' MULTINAZIONALE, leader mondiale nel settore Informazioni Commerciali, ricerca nell'ambito del programma di sviluppo della struttura commerciale

age[redacted] ENASARCO nella [redacted] Torino [redacted]

Abbiamo necessità di [redacted] in contatto [redacted] persone, uomini o donne, dotate di buona cul[redacted], facilità al contatto umano che abbiano una precedente esperienza [redacted] in aziende modernamente organizzate.

SI RICHIEDE: residenza nel luogo [redacted] lavoro, [redacted] tomezzo proprio [redacted] iscrizione [redacted] Camera [redacted] Commercio.

Si tratta [redacted] lavoro molto stimolante ed interessante, con contatti sempre ad alto livello e con notevoli possibilità di guadagno, soprattutto per quelle persone do[redacted] di spirito di iniziativa che siano interessate a realiz[redacted] professionalmente ed economicamente in una società in costante sviluppo.

Inviare dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico, a: **PUBLIKOMPASS 5/P — 20122 MILANO** (attenzione Direzione Commerciale).

UNA AFFERMATA AZIENDA CERCA

per il potenziamento della [redacted] struttura produttiva, un

INGEGNERE O CHIMICO

con esperienza [redacted] almeno 5 anni di produzione, proveniente preferibilmente dal set[redacted] grafico, cartotecnico e della trasformazione in genere.

La posizione offerta porta ad assumere, entro 6-12 mesi e dopo adeguato periodo di formazione in Italia e all'Estero, la piena responsabilità della gestione produttiva e dello sviluppo tecnico di una società di medie dimensioni in qualità di direttore di produzione.

Si tratta di una ottima opportunità per un giovane laureato che voglia mettere a frutto l'esperienza finora acquisita in una posizione manageriale di responsabilità.

E' richiesta la conoscenza della lingua inglese e la disponibilità del candidato a risiedere nelle vicinanze dell'unità produttiva, situata circa a metà strada tra Torino e Mi[redacted].

La [redacted] è certamente interessante e comunque commisurata all'effettiva capacità [redacted] candidato.

I candidati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae a:

Pubbliman 9/M - 13100 VERCELLI

Società petrolifera di importanza internazionale ricerca per la propria organizzazione in provincia di Savona

DIPLOMATO TECNICO

con esperienza Software [redacted] calcolatore maturata in ambienti industriali.

E' gradita esperienza relativa a sistemi Honeywell.

[redacted]

con esperienza [redacted] lavoro maturata [redacted] assistenza a calcolatori di processo e/o controllori logici programmabili (PLC).

Età massima 30 [redacted], servizio militare assolto, gradita la conoscenza della lingua inglese.

L'appartenenza [redacted] categorie protette [redacted] cui alla legge 2-4 del 1968 n. 482 costituirà titolo preferenziale.

La retribuzione, di sicuro interesse, sarà commisurata alla esperienza maturata.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente la selezione.

Scrivere a: **PUBLIKOMPASS 11 — 16100 GENOVA**

Sarà respinta corrispondenza per raccomandata e/o espresso.

Se Tu [redacted]

[redacted] Capo reparto

di **IPERMERCATO** e pensi sia giunto il momento di migliorare la tua posizione, la nostra Azienda — che opera [redacted] provincia di Cuneo — può offrirti possibilità direzionale in una grande unità [redacted] vendita con interessanti prospettive e permanente stabilità di lavoro.

E' assolutamente garantita [redacted] massima riservatezza.

Scrivere a: CASELLA POSTALE n° 5 - SAVIGLIANO (Cn)

MARGO

Importante azienda [redacted] macchine automatiche, appartenente [redacted] un Gruppo di rilevanza internazionale, ci ha [redacted] selezionare

INGEGNERE ELETTRONICO

con esperienza almeno triennale sul microprocessore (preferibilmente Z 80) a cui affidare lo sviluppo di progetti anche di strutture a microprocessore.

E' inoltre prevista l'opportunità di condurre direttamente un piccolo gruppo di progettazione.

L'azienda, organizzata in modo moderno, offre [redacted] possibilità [redacted] sviluppo professionale in un settore particolarmente avanzato a livello tecnologico.

La [redacted] di lavoro [redacted] BOLOGNA.

Si assicura la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum a:

[redacted] - **Ricerca e Selezione del Personale, via Arienti 33 -** [redacted]

Affermata [redacted] ricerca

GIOVANI DIPLOMATI

militesassolto da inserire nella propria rete di vendita nel settore dell'informatica.

E' richiesta auto propria ed esperienza di vendita.

Tel ore ufficio
011 740.408 - 745.503

Azienda leader settore industria ricerca

RESPONSABILE MARKETING ITALIA - ESTERO

Dettagliare esperienze precedenti

Scrivere a Publikompass 8179 - 10100 TORINO.

Gruppo Alimentare SAN CARLO ricerca:

AGENTI DI VENDITA [redacted]

per le zone di **AOSTA - VALLE DI LANZO TORINESE** - [redacted] e provincia.

A uomini di vendita 23-35enni, con diploma commerciale o geometri presso la CCIAA e patente, offriamo:
- vendita di prodotti in esclusiva, ampiamente reclamizzati e fortemente richiesti; provvigioni ed incentivi di sicuro interesse; automezzo per la distribuzione in Tentata Vendita (trattamento Enasarco); concrete possibilità di carriera.

[redacted] [illegible] presentarsi lunedì e martedì presso i Centri di Distribuzione di [redacted] - Regione America 135/137 - Tel. 0165 763.000 (per la zona di AOSTA) MONCALIERI - via Alba 8 - Tel. 011 640.7034 (per la zona di VALLE DI LANZO TORINESE - TORINO e provincia).

RENE GARRAUD haute cosmétique paris

ricerca per il proprio marchio in forte espansione sul mercato nazionale

[redacted] AGENTI QUALIFICATI

(anche plurimandatari)

da inserire nella propria organizzazione di vendita nella zona di **TORINO e zone limitrofe.**

Cerchiamo agenti da 25 a 40 anni con esperienza almeno biennale nel settore Estetica - Acconciatori con Estetica - Istituti di bellezza - che possano documentare elevata professionalità.

Offriamo: inserimento in ambiente internazionale, corsi gratuiti di formazione in Italia e all'estero, un elevato prestigio in un mercato in forte espansione, alto tasso provvigionale, incentivi, inquadramento Enasarco e tutte le previdenze di legge.

Possiamo anche considerare una collaborazione non esclusiva, purché i abbinamenti riguardi prodotti di prestigio e non in conc[redacted] con i nostri.

Coloro che fossero interessati sono pregati di presentarsi **lunedì 2 settembre 1985 presso Hotel Atlantic - via Lanzo 163 - Borgaro Torinese (TO) - dalle ore 9,30 alle ore 12.30 e dalle ore 15,00 alle ore 18,00 chiedendo del dr. Dona.**

In caso di impossibilità (o di residenza fuori provincia) si prega di inviare curriculum per esp[redacted].
René Garraud - via Garzista - 46043 Castiglione delle Stiviere (MN).

Gestione diretta di importante Compagnia di Assicurazioni ri[redacted]

IMPIEGATO/A

Richiedesi diploma di scuola media superiore - buona dattilografia

E' preferibile ma non indispensabile esperienza precedentemente acquisita nel settore assicurativo

Sede di lavoro Torino/centro

Scrivere PUBLIKOMPASS 8187 — 10100 TORINO.

INDUSTRIA CUCINE [redacted]

CERCA AGENTI PLURIMANDATARI

per Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria - Lombardia

Tel 050 799.004 ore ufficio.

SOCIETA' FINANZIARIA

RICERCA ADDETTO COMMERCIALE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DELL'AMMINISTRATORE

Richiedesi pluriennale esperienza maturata in società finanziarie o di leasing, capacità nella creazione, formazione e gestione reti agenti, età 25/35 anni. Retribuzione commisurata alla esperienza e capacità della persona interessata.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 102 - 10100 TORINO

CENTRO EUROPEO DI EVOLUZIONE ECONOMICA S.p.A.
Società che si occupa di piani e di programmi di riorganizzazione aziendale.
MILANO - BRUXELLES GINEVRA - BARCELLONA

Per una zona ben delimitata del Piemonte, cerchiamo:

UOMINI DECISI, [redacted] [redacted] E MOTIVATI

Abituati a sostenere colloqui ad alto livello con i capi di azienda.

Li vogliamo in grado di mantenere il prestigio e l'immagine della nostra Compagnia attraverso il proprio prestigio ed immagine.

Vogliamo che sappiano vendere con convinzione e fierezza un servizio di cui andare fieri ed all'avanguardia nel settore dei servizi alle aziende, che abbiano disponibilità immediata.

A questi uomini non comuni, residenti in Piemonte, tra i 32 ed i 50 anni, desiderosi di guadagni nettamente al di sopra della media perché direttamente legati al proprio successo nell'attività svolta, offriamo l'inserimento come dipendenti in una multinazionale leader nel proprio segmento di mercato, e, al di là delle prospettive di natura economica, assicuriamo effettive e concrete, e volte realissime, possibilità di carriera all'interno del nostro Gruppo.

Assicuriamo formazione completa, costante affiancamento sul campo e la possibilità di realizzare in una carriera commerciale appassionante.

Gli interessati a tale annuncio telefonino venerdì 30 agosto dalle ore 9 alle 18 all'Hotel [illegible] di Torino (011 [illegible]) chiedendo del sig. [illegible].

HERMES ITALIA S.p.A.

ricerca per sede regionale Piemonte e Val d'Aosta

A) RESPONSABILI COMMERCIALI DI PRODOTTO
1) scrivere e sistemi di scrittura
2) personal computer
3) registratori di cassa

B) RESPONSABILE TECNICO COPY ORIENTED

C) DIMOSTRATRICI SCRIVERE E SISTEMI DI SCRITTURA

Sede di lavoro: Torino.
Scrivere: PUBLIKOMPASS 5391 — 10100 TORINO
Telefonare 011 599.301.

IMPORTANTE IMPRESA COSTRUZIONI
[redacted] per i propri cantieri in Torino

CAPI [redacted] [redacted] [redacted]

RICHIEDE:
esperienza minima di cinque anni nel settore;
età massima anni 30.

Inviare dettagliato curriculum e recapito telefonico a:
CASELLA POSTALE N. 1372 - TORINO

Azienda Informatica nel settore Automazione Industriale per le proprie [redacted] situate nel Nord Italia [redacted]

analisti-programmatori

diplomati in informatica [redacted] laureati (ingegneri elettronici e meccanici o informatici) con esperienza almeno triennale [redacted] analisi [redacted] programmazione [redacted] ambienti software real-time su hardware:
- **Digital: VAX, PDP11**
- **Olivetti: CPS32, L1.**

Saranno valutati con particolare attenzione i candidati con [redacted] rienza nelle seguenti aree applicative: FMS, FAS, CAD, [redacted] e magazzini automatici.

Costituirà titolo preferenziale l'esperienza realizzata nella conduzione di [redacted] etti significativi, la conoscenza della lingua inglese e la disponibilità [redacted] operare in [redacted] lia e all'estero.

Sedi [redacted] lavoro: Torino, Milano.

Si prega [redacted] inviare curriculum citando chiaramente anche sulla busta SI 1640 S. alta:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio 63.

ORGA

Primaria azienda farmaceutica nazion[redacted] in forte espansione ricerca

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per la zona di:
NOVARA - IVREA - AOSTA - IMPERIA - VERCELLI

SI RICHIEDE:
- età massima 35 anni
- laurea in discipline scientifiche o cultura equivalente
- residenza nel capoluogo
- capacità di relazioni interpersonali e dinamismo.

SI OFFRE:
- inquadramento C.C.N.L.
- retribuzione commisurata all'esperienza e alle capacità
- incentivi di sicuro interesse
- auto e rimborso a piè di lista
- addestramento scientifico e aggiornamento professionale

Verranno valutate con particolare interesse anche candidature con precedenti esperienze nel settore.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto con recapito telefonico a: **PUBLIKOMPASS 9173 — 10100 TORINO**

Azienda europea seleziona nella provincia [redacted]
TO - VC - NO - CN - AT - AL

VENDITORI

anche prima esperienza no part-time
PRODOTTO UNICO e senza concorrenza

[redacted] inserire [redacted] propria organizzazione per lavoro [redacted] diretta. Indispensabile buona volontà, auto propria.

Si [redacted]: provvigioni, concorso spese, inquadramento [redacted] legge, minimo garantito per il periodo di prova.

Telefonare ore ufficio 0125 252.418 chiedendo del rag. Tirone.

[redacted]

di capitale liquido, alcune ore settimanali, serietà, disponibili subito.

[redacted] avendo questi requisiti

S[redacted] LIVELLO [redacted] PROPONE

seria e redditizia attività da svolgere nella propria zona. Non [redacted] competenza specifica, ideale come complemento alla abituale occupazione. Sollecito riscontro comunicando indirizzo e telefono a:

C.M.A. - Via Pellizza 14/6 - 35100 PAD[redacted]

---

malipiero editore - **mr** regali

La nostra società opera da tempo e con crescente successo nei settori editoriale, cartotecnico, per la scuola, l'oggettistica da regalo, il tempo libero, il gadget. Nel qua[redacted] dei previsti programmi di rafforzamento della propria organizzazione di vendita, già da tempo consolidata ed affermata sul territorio nazionale, ha programmato l'inserimento di

UN AGENTE MONOMANDATARIO

cui affidare: **TORINO [redacted] PROVINCIA CUNEO CITTA' [redacted] PARTE [redacted]**

La ricerca è rivolta a professionisti della vendita provenienti preferibilmente d[redacted] settore o dei beni [redacted] largo consumo.

E' richiesta la [redacted] zona [redacted] auto propria.

Si offre un fatturato già significativo ed [redacted] continua [redacted] sione, [redacted] ricco portafoglio clienti da tempo consolidato, importanti provvigioni ed allettanti premi incentivi.

Manoscrivere curriculum, corredato di recapito telefonico, a: **CASSETTA 1083 PUBLIKOMPASS — 40100 BOLOGNA**

XLII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

IN CONCORSO «LA VITA E' BELLA» E «REQUIEM POR UN CAMPESINO ESPAÑOL»

Sul treno della violenza andata e ritorno

Il jugoslavo Draskovic e lo spagnolo Betriu raccontano due storie di diversa sopraffazione - Un'osteria, davanti alla quale si ferma un treno, diventa una metafora dell'arroganza del potere - L'altro film ritorna al periodo franchista, con un episodio di ribellione soffocato nell'indifferenza popolare

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Abbiamo dei vicini così [illegible] fantasia e di violenza che possiamo aspettarci da loro ancora molte sorprese. [illegible] gli jugoslavi che ogni tanto ci lanciano messaggi attraverso il cinema e ne ricevono anche complimenti e [illegible] premi com'è accaduto quest'anno a Cannes con Kusturica. C'è [illegible] che qualcuno [illegible] considera degli ospiti astrusi e [illegible] po' [illegible] dal mondo, ma basta un film come Zivot Je Lep. La vita è bella, di Boro Draskovic, presentato ieri alla Mostra, per rimettere la cultura composita [illegible] Jugoslavia sul confine più [illegible] c'è.

I politologi che qualche tempo fa s'affannavano per cercare una chiave interpretativa [illegible] dopo Tito forse potrebbero [illegible] aiuto [illegible] immagini e di slogan negli autori di cinema più spericolati. Draskovic viene dopo Le fragole [illegible] gola del quarantenne Karanovic presentato a Venezia Giovani, parabola [illegible] un gruppo [illegible] nevrotici esterofili e aggiunge una metafora (oddio, si potrà impunemente usare questa parola?) ancora più severa e [illegible] In Karanovic [illegible] ex amici si chiedono: «[illegible] abbiamo sbagliato?». Nel cinquantenne Draskovic, regista intermediale (cinema, teatro, tv) non [illegible] tempo di interrogarsi, [illegible] subire e [illegible] infuriarsi. E tutta la politica sembra sia stata cancellata da [illegible] spugna.

Com'è la Jugoslavia oggi? Come un'osteria, [illegible] Draskovic, dove i proprietari prepotenti bivaccano a spese dei poveracci e nell'indifferenza impaurita degli [illegible] occasionali. Anzi, non come un'osteria, [illegible] balena fatta [illegible] pezzi nel [illegible] sanguinolento e asettico che [illegible] strano i documentari televisivi. Un'osteria con tv [illegible] in mezzo alla piatta campagna [illegible] Vojvodina, proprio dove si ferma [illegible] passeggeri perché il macchinista s'è stufato di non ricevere il cambio e chiede l'intervento di una commissione sindacale. Il macchinista [illegible] l'unico ideali- [illegible] convoglio, tanto è vero che si preoccupa dello stato dei vagoni: «*Guardo qui, spaccano e rubano anche gli infissi, la proprietà dello Stato*». (Chi [illegible] i treni jugoslavi magari condivide).

Ma i passeggeri che scalmano irritati all'osteria e l'oste che s'appresta a spennarli [illegible] cultori dell'efficienza ferroviaria e del mito Orient Express soppresso per ritardi non [illegible] importa nulla. Passeggeri e oste s'apprestano piuttosto a mimare [illegible] pagina [illegible] arroganza feudale e [illegible] corruzione. Quando il proprietario delle locali piantagioni di luppolo («*E [illegible] che sei più ricco dello Stato?*») arriva in aereo [illegible] cielo [illegible] i viaggiatori con antiorittogamici e [illegible] per vestarli con ogni tipo [illegible] notata ungherìa, nessuno [illegible] un dito. [illegible] quando la sera l'osteria, ripulita della gente qualunque, si riempie di [illegible]oni politici d'alto bordo si può anche consumare collettivamente l'ultimo oltraggio contro [illegible] cantante bambina in cerca di protezione.

Draskovic [illegible]rebbe uno jugoslavo di Sarajevo se non avesse estratto dall'albo della [illegible] rancorosa fantasia il personaggio di un musicista giramondo e disidente che all'ultimo momento, [illegible] monito surreale (ma [illegible] tanto) esplode in [illegible] strage a colpi di pistola in stile Clint Eastwood. Sangue e vendetta dei puri di cuore. Non diremmo che tutto il film è al livello [illegible] finale, ma è molto efficace [illegible] a tortra (molto vecchia Jugoslavia) l'allegoria delle [illegible]. Ed è molto raccomandabile la cantante bambina, una debolezza che cerca di vendersi con malizia latinitiva. Se non sapessimo che l'hanno già fatta diventare che gli jugoslavi preparano la rivoluzione.

Abbiate pazienza, [illegible] giorno ha i suoi equilibri, ieri alla Jugoslavia ha [illegible] da contrappeso la Spagna con Requiem por un campesino español, Requiem per un contadino spagnolo di Francesc Betriu. Un racconto [illegible]sai classico di Ramon J. Sender (1902/1982) e [illegible] trasposizione che si dichiara rispettosissima delle cadenze letterarie, pura rivisitazione del tema inevitabile, la Repubblica, la [illegible] civile, le illusioni popolari, il sonno franchista.

Può darsi che un briciolo di consunzione abbia velato nel nostro interesse il soggetto [illegible] soggetti spagnoli (non dite magari catalano sentiò la burocrazia statale non [illegible] le sovvenzioni). [illegible] proprio adesso è il momento di trattare la storia degli Anni Trenta con la saggezza amara degli eredi.

Il vecchio prete Moisén Millan sta aspettando in sacrestia di celebrare una messa di suffragio per Paco, ucciso l'anno avanti dagli squadristi mandati in difesa del latifondo. Nessuno viene, il prete sogna, anzi [illegible]: Paco chierichetto turbato [illegible] ingiustizie, dalla miseria, Paco giovane sposo, Paco consigliere comunale al momento [illegible] Repubblica e guida dei contadini nell'occupazione [illegible] terre. Paco braccato e ucciso dagli squadristi. Perché non viene nessuno alla messa? Perché gli unici che si presentano sono i vecchi proprietari nemici di Paco? E' naturale, per celebrare la propria vendetta con magnanimità, per [illegible] scrupolosamente le speranze.

E' vero, nel rispetto di Betriu verso la [illegible] fonte c'è qualche timidezza, un sospetto di schema; ma è chiaro che il vero protagonista della storia non è Paco, è don Moisén, umile intermediario di una chiesa che tradisce e perdona, si compromette ma c'è.

Stefano Reggiani

Un momento di «Requiem per un contadino spagnolo» e una scena [illegible] «La vita è bella»

Helfer alla Settimana della critica

Il pazzo record di Rico 240 [illegible] davanti alla tv

VENEZIA — *Che effetto fa vedere film tutto [illegible] giorno col solo intervallo dei pasti? Basta controllare l'aria stranita e gli occhi cerchiati dei frequentatori della Mostra, le storie dei cinema vanno delibate con comodo e metodo, senno diventano tv. E sull'effetto di dopo [illegible] tv ci sono già sospetti.*

L'idea bellissima è venuta al tedesco Daniel Helfer per il suo Der Rekord, Il record, presentato alla Settimana della critica: raccontare la storia del videodipendente Rico che decide di battere il primato di resistenza davanti alla tv e trova anche uno sponsor e suscita molta curiosità negli intossicati della bottoniera. Il primato è fissato in [illegible] ore consecutive, Rico può veder [illegible] tutto, soltore canali e usare mutri, ma non deve addormentarsi mai.

Ve lo immaginate, ma ve [illegible] confermiamo: è una tragedia, un calvario, un supplizio che porta [illegible] recordman alla follia elettronica. [illegible] suo cervello diventa un'antenna, l'anima [illegible] vede più. Consigliamo ai volonterosi di battere un altro primato: il tempo più lungo senza vedere la tv.

g. r.

PERSONE di *Lietta Tornabuoni*

[illegible] Qualunque sul sentiero dei divi

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Se il ragazzo è insignificante, magretto corto, ciuffo bene assestato, sorriso simpatico, bocca piccola, andatura elastica, jeans e maglietta, non si sbaglia: è il Nuovo Divo del cinema americano per adolescenti e da grande, se ha fortuna e talento, diventerà [illegible] potrà fumare come Harrison Ford. Però il Ragazzo Qualunque deve saper fare molte cose: correre veloce, muoversi scattando, guidare bene, arrampicare, pattinare, usare computer e altre elettroniche in modo convincente (non certo pretendo a cielo sul tasto, come gli attori finti pianisti delle rievocazioni di Schubert). Michael J. Fox, protagonista [illegible] Ritorno al futuro, ventiquattro anni e una già lunga carriera televisiva, è un esemplare perfetto: tutte quelle cose su farle benissimo e in più sa muovere la chitarra elettrica e cantare. Serve altro?*

Al giovane John Schlesinger, il regista inglese col braco, non sono piaciuti il Nuovo Divo né il film. Non è il suo genere, dice. «Il mercato giovanile del cinema è una realtà, e anche i film [illegible] ad esso destinati [illegible] realtà. Ma il pubblico [illegible] penso io [illegible] ha quattordici anni». Il suo giudizio di spettatore e realizzatore va piuttosto «a film umanistici, che coinvolgano la mia emozione». Da amante delle narrazioni, gli dispiace che adesso «la storia sembri in un film sempre meno rilevante», anche se, riconosce, «a volte è meno importante delle idee, della chiarezza e densità delle idee».

Grandi manovre mondane per l'arrivo della signora Mitterrand, che viene a sostenere i film francesi insieme con sua suocha Christine Gaulle-Renal, produttrice cinematografica e moglie del l'attore-produttore Roger Hanin (e l'altro giorno chiedeva Eugène Ionesco leggendo un proprio testo francese: «Presidente della Repubblica [illegible] Repubblica del Presidente?»). Grandi manovre editoriali per La [illegible] delle [illegible] meraviglie, secondo film italiano presente alla Mostra, nel quale la Mondadori, casa editrice del regista-scrittore Alberto Bevilacqua, ha investito 600 milioni: «Il 25%», precisa il produttore Gianni Federici. «Altro venti per cento ci ha investito la Rai, altro venti per cento l'Istituto Luce. In tutto tre miliardi e seicento milioni». Arrivano dunque Leonardo Mondadori e Mario Formenton, mentre il protagonista Ben Gazzara resta negli Stati Uniti dove, dicono, [illegible] interpretando un serial televisivo sull'Aids con rapidità comprensibile e ammirata.

Pazienza, tanto Bevilacqua non si identifica con lui. «Se potessi fisicamente essere un altro, vorrei essere Gérard Philipe». Bel colpo. «Non [illegible] soltanto [illegible] attore bellissimo, romantico, bravo, con una tale malinconia fra un [illegible] straordinario. Io l'ho conosciuto bene, l'ho visto morire benissimo, affrontare il male che corrompeva la [illegible] bellezza con forza, con calma».

Nella sua storia letteraria e cinematografica c'è stato un momento in cui Bevilacqua è diventato un altro. Dopo La calda vita, romanzo e film, avrebbe potuto andare avanti su una strada simile, ripetersi, ottenere un successo popolare clamoroso: invece ha cercato un linguaggio più ambizioso e complesso, meno diretto, più difficile. Perché?

«Il cinema mi sembra più confrontabile con l'intuizione e [illegible] sulle della poesia che con quello della letteratura. Questo mio film nasce a esempio da un'immagine: la fotografia della [illegible] fossilizzata che Giuseppe Verdi tenne [illegible] sul comodino in quel- [illegible] sua casa di Sant'Agata dove tentarono [illegible] ucciderlo con una fucilata che invece stroncò [illegible] testa a [illegible] cameriera [illegible] da anche nella letteratura... Io parto dalla poesia: solo così riesco a esprimere [illegible] cose come le sento».

L'attore Bentivoglio e il regista Bevilacqua al Lido

A Venezia-Giovani il divertente «Back to the Future» di Robert Zemeckis

Una corsa nel '55 con l'automobile del tempo

«Elogio della pazzia» di Roberto Aguerre, presentato a Venezia-De Sica: una presuntuosa parabola sul potere

«Back to the Future»: un ragazzo americano scopre il '55

VENEZIA — Una macchina del Tempo che è poi un'automobile, una splendente De Lorean più dotata di Supercar, inizia di scatto e per caso il suo viaggio: e il passeggero-conducente, un ragazzino diciassettenne di [illegible] Marty, piomba negli Anni Cinquanta. Non riconosce quasi [illegible] sua cittadina di provincia americana, tutta prati anziché case; gli [illegible] brano incredibili le musiche, il costume, i vestiti, la vita d'allora; persino il suo modo di parlare o muoversi è diverso (più rapido, più brusco, più aggressivo) e, dato [illegible] ha addosso un piumone, [illegible] biano sempre per una Guar- [illegible] in giubbetto da salvataggio.

E' divertente [illegible] gioco [illegible] Back [illegible] the Future (Ritorno al futuro, Venezia-Giovani), film per ragazzi prodotto da Spielberg, diretto dal Robert Zemeckis [illegible] *All'inseguimento della pietra verde*, interpretato da Michael J. Fox e [illegible] Christopher Lloyd [illegible] parte dello scienziato pazzo e geniale. Divertente, e si complica: perché l'intrusione del ragazzo 1985 nel [illegible] altera il passato, crea un differente universo parallelo.

La ragazza che sarà sua madre rischia di innamorarsi [illegible] lui invece che del ragazzo che sarà suo padre, così lui e i fratelli rischiano di non nascere; il rock rischia di nascere [illegible] molto prima, quando Marty [illegible] a [illegible] festa «Johnny [illegible]» facendo con la chitarra rossa una bella imitazione dello stile spettacolare di Chuck Berry: lo scienziato può non venire ammazzato da terroristi libici cui ha sottratto [illegible] certo plutonio. Armato della [illegible] e [illegible] conoscenze [illegible] presente, il ragazzo porta nel passato iniziativa, energia, cambiamento.

Quando infatti tornerà [illegible] [illegible] mutate tutte le [illegible] che lo rendevano infelice: il padre, non [illegible] impiegatuccio-vittima, è invece un uomo [illegible] successo, famoso scrittore di fantascienza, mentre il suo arrogante capufficio è [illegible] timoroso dipendente; la madre non è sempre attaccata [illegible] bottiglia e non litiga col marito, la casa è ricca e moderna, i fratelli sono sopportabili. Ma chissà cosa riserva a Marty il futuro [illegible] [illegible] fine lo scienziato [illegible] porta, un Tempo in cui «*non ci [illegible] più strade*».

Il gioco appena melenso può divertire le due generazioni, quella dei ragazzi 1955 e dei loro figli ragazzi 1985. Diec[illegible] belle canzoni, ritmo veloce, [illegible] olte trovate spiritose: insomma, carino.

Elogio dell[illegible] pazzia (Venezia-De Sica) di Roberto Aguerre, 35 anni, nato a Montevideo e stabilitosi a Firenze, è un pastrocchio presuntuoso: uno [illegible] quei film dove, per rappresentare personaggi nobili, eleganti e potenti, interpreti inadatti vestiti male ostentano espressione altera, voce soft, eloquio più lento di quello di Craxi; e [illegible] [illegible] tenne [illegible] ripresentare in funzione [illegible] blematica il tremendo Marcel Marceau.

Erasmo da Rotterdam (Don Hodson) [illegible] al centro [illegible] spettacolo [illegible] dilte in [illegible] villa Medicea, commenta e [illegible]ce quattro episodi-parabola sulla conquista del Potere e purtroppo anche sul Destino dell'Uomo. Ferdinando Orillo recita [illegible] industriale, un generale, un padre e marito autoritario, un capo della polizia.

l. l.

L'attore Bentivoglio e il regista Bevilacqua al Lido

Tutti i film in programma oggi [illegible] Lido

VENEZIA — Oggi [illegible] Lido, [illegible] 10, Sala Grande, Omaggio a Walt Disney. Bi[illegible]ne e i sette nani, [illegible] Estratto dello stesso film in sei lingue.

[illegible] 12, [illegible] Volpi, Venezia speciali, spettacolo lanterne magiche.

Ore 12, Sala Video, Videomusica-cinema, We return from Waterloo [illegible] Davies con The Kinks; Crush the movie di Harries con O. Omi (si replica alle 15,30, alle 18 e alle 21).

Ore 12, [illegible] Grande, Venezia giovani, Le notti di Shanghay di Tsui Hark (Hong Kong).

Ore 15,30, Sala Volpi, Venezia tv, [illegible] Hitchcock presenta... di Crore, Fay, Olnsky, e Walton (Stati Uniti).

Ore 16, [illegible] Grande, Settimana internazionale della critica, A strange love affair (Quella strana storia d'amore) [illegible] Kuyper e Verstraten (Olanda-Belgio).

Ore 17,30, Cinema Tenda, Venezia De Sica, Collage di Sarenco.

[illegible] 18, [illegible] Volpi, Venezia speciali, Memorie di Jean-Jacques Andrien (Belgio) e L'orchestra nera di Stephan Lejeune (Belgio).

Ore [illegible] [illegible] Grande, Venezia 85, Sans toit ni loi (Senza tetto né legge) di Agnès Varda (Francia) in concorso.

Ore 20,30, Arena, Venezia 85, La donna delle meraviglie [illegible] Alberto Bevilacqua (Italia) in concorso; Sans toit ni loi di [illegible]

Ore 22, [illegible] Grande, Venezia [illegible] La donna delle meraviglie di Alberto Bevilacqua.

Ore 0,15, Sala Grande, Venezia giovani, Flesh and blood (Carne e sangue) di Paul Verhoeven (Olanda).

Segreti e sviluppi dell'alta definizione in un incontro [illegible] Antonioni e Fichera

C'era [illegible] volta il cinema [illegible] pellicola, poi...

VENEZIA — *Per mantenersi al passo con il progresso, dopo gli esperimenti fermati da Antonioni, Montaldo, Storaro e Torquini, la Rai è seriamente intenzionata ad affrontare la realizzazione del primo lungometraggio europeo con la tecnica dell'alta definizione, per valutare gli aspetti organizzativi e finanziari di un sistema destinato ad affermarsi anche nel campo cinematografico. L'annuncio è venuto da Massimo Fichera, vicedirettore generale della Rai, in occasione dell'appuntamento con l'alta definizione che [illegible] riunito nella sala Volpi del Palazzo del Cinema una folla strabocchevole di curiosi delle nuove tecnologie.*

«Adesso — precisa Fichera — andremo in Giappone per definire gli accordi. Lavorare in questo settore significa investire in tecnologie e pianificare [illegible] lungo termine».

L'alta definizione, che già garantisce sul piano produttivo una qualità dell'immagine quattro volte superiore al tradizionale sistema televisivo, è attualmente in mano ai giapponesi: i brevetti sono della televisione NHK e la quasi totalità delle apparecchiature tecniche sono frutto dell'industria giapponese [illegible] in particolare della Sony. Soltanto singoli elementi e i meno complessi dell'intera catena vengono prodotti dall'industria europea (in Inghilterra i telecinema e in Belgio i televisori per l'alta definizione).

Nel [illegible] della tavola ro-

HORROR

Sotto [illegible] tenda, inferno

VENEZIA — E' un inferno per lo spettatore e un insulto per i film il Cinema-Tenda, gran capannone di tela che ospita alcune proiezioni della Mostra, costruito dal Comune di Venezia quando sospese ai lavori pubblici via l'allora sindaco socialista Nereo Laroni.

Fessure lasciano entrare la luce. Ogni volta che s'apre la porta (succede continuamente, e sono più i fuggitivi che i ritardatari), un luminoso fiotto di sole invade la sala e scolora lo schermo. Ogni pellegrino dell'incessante andirivieni fa scricchiolare e vibrare il pavimento di ruvide assi, con inquinamento [illegible] film. Ogni edonista che si siede, si alza e si abbandona [illegible] modo sulle poltroncine di tela fa sobbalzare l'intera fila, perché i sedili sono collegati tra loro. Acustica e temperatura ambientale, meglio non parlarne. I registi possono star [illegible] che l'opera loro viene vista male.

Quasi un simbolo: a Cannes sono bastati tre anni per costruire il [illegible] Palazzo del Cinema; a Venezia da decenni si chiacchiera [illegible] nuove sale o [illegible] copertura dell'Arena e tutto quel che n'è, vent'anni dopo, è [illegible] sentore d'inferno [illegible] fonda veneziana [illegible] state proposte, e confrontate tra loro, le trascrizioni [illegible] pellicole degli storici esperimenti Rai, realizzati in epoche diverse da cineasti che per la prima volta utilizzavano le telecamere (e il nostro elettronico), anziché la cinepresa. La verifica, compiuta con uno spezzone del Mistero di Oberwald di Antonioni (1979), è proseguita con l'Arlecchino di Montaldo-Storaro (1983) e l'Ombrichon di Enzo Torquini (1984).

Antonioni non ha nascosto di essere innamorato della televisione, tanto è vero che si appresta, con la Televisione Svizzera, a compiere altri esperimenti «La televisione — sostiene — [illegible] mezzo espressivo che offre la possibilità [illegible] ottenere risultati strepitosi rispetto alla pellicola. E poi è tanto più semplice [illegible] la ripresa e il montaggio che non vedo la ragione perché [illegible] rinunciare. Con l'alta definizione si ha il controllo totale dell'immagine e del colore: ed allora cosa ci impedisce di dipingere il fotogramma?».

Ernesto Baldo

Adesso anche la Corea sembra interessata al film [illegible] Carlo Lizzani

«Mamma Ebe», lo scandalo è [illegible] buon affare

VENEZIA — Dopo lo scan- [illegible], anche [illegible] Corea sembra interessata al film su Mamma Ebe che, tra l'altro, è già stato venduto al mercato francese e spagnolo: trattative sono [illegible] con distributori svizzeri e americani. Nel circuito italiano delle prime visioni [illegible] *Mamma Ebe* di Lizzani uscirà [illegible] il 16 e il 20 settembre: nessuna decisione, per ora, è stata presa sull'opportunità o meno di ripristinare i tagli fatti dal regista per evitare [illegible] Mostra [illegible] Venezia «*faziosi moralistici e religiosi*».

Il più soddisfatto appariva ieri mattina il produttore Giovanni [illegible] Clemente che, pur avendo alle spalle [illegible] ventina di film di [illegible] commerciale (primo fra tutti *Segni particolari*, bellissimo con Celentano), ha quest'anno puntato su due registi seri: Carlo Lizzani e Mario Monicelli che proprio ieri ha terminato [illegible] riprese di *Speriamo che [illegible] femmina* con Liv Ullmann Deneuve.

«*L'accoppiata Lizzani-Monicelli* — dice il produttore — *l'ho già riconfermata anche per la prossima stagione*». Il progetto '86-'87 di Lizzani per Di Clemente è un film sulla musica di Monza e sul mondo che la circondava, scritto da Gino Capone assieme ad Ennio De Concini. La mamma [illegible] di [illegible] sarà Stefania Sandrelli.

S'è parlato di una donazione di dieci milioni alla comunità di Mamma Ebe. «*No* — risponde il produttore Di Clemente —. *Nessun quattrino è stato versato a Ebe Giorgini. D'altra parte nessun obbligo abbiamo con lei perché il film trae spunto da un fatto [illegible] Abbiamo invece compensato regolarmente per la loro collaborazione alcuni adepti fra i quali ci sono anche quelli tuttora fedeli a Mamma Ebe*».

Lo scandalo non ha tuttavia turbato Lizzani. «*Penso* — spiega il regista — *che [illegible] Giorgini dovrebbe tornare allo stato d'animo degli ultimi mesi: quello di chi, avendo avuto una stampa totalmente negativa, [illegible] preso atto che la mia ipotesi filmica era [illegible] specie di processo in cui si dava la parola anche [illegible] loro che difendono Mamma Ebe [illegible] credono in lei. Il giorno che vedrà personalmente il film, dovrà cercare di vederlo [illegible] distacco: in fondo lei è stata condannata*».

a. b.

Un rock duro [illegible] cornice gotica

VENEZIA — *La rassegna della videomusica ha tenuto ieri a battesimo il primo lungometraggio (58') italiano: si tratta di Metallo Italia girato da Peter Ferro. Questo video riunisce i più rappresentativi gruppi del genere heavy metal, il rock più duro, in una cornice gotica in cui spiccano parecchi mostri. Non per niente Peter Ferro, alias Ferruccio Castronovo, è assistente di Fellini. Un'opera nel complesso riuscita, ed applaudita al Lido, che tuttavia non si può confrontare col prodotto americano che oggi si realizza con dei «budget» cinematografici.*

Per quest'anno Metallo Italia rimane l'unica opera italiana della rassegna del Lido poiché è stato cancellato dal programma «Tulliamani» di Nancy Ruspoli, ultimato quando erano già il cartellone della video-musica [illegible] stampato. Sostenuto dalla musica di [illegible] Michel Jarre e di Puccini, «Talismani» avrebbe proposto, qui a Venezia, una galleria di impronte di mani celebri (e non): da Salvador Dalì a Santhia, le cameriere di casa Ruspoli, da Balthus a Fellini, da Andy Warhol a Liliana Cavani, [illegible] Nureiev o Goffredo Parise.

«Le impronte delle mani — sostiene Nancy Ruspoli — sono per me dei momenti creativi, magici e irripetibili, visuali carnalmente e in simbiosi di assoluta amicizia. Non ho mai cercato di proposito un'impronta, pur avendo avuto molte opportunità di incontrare personaggi».

e. b.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): I guerrieri del vento, con Robert Mitchum, Ellen Burstyn, Rock Hudson, Fabio Testi, colori. Or.: 15,40; 17,25; 19, 20,35; 22,30. Ingresso 6000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 687.190): Forty's III to rivisitati, Dan Monahan, Wyatt Knight, Tony Garripe. Or.: 16,10, 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. Ingresso 6000.

CAPITOL (via San Domazzo 24, tel. 540.505): Il codice del silenzio, Chuck Norris, Molly Hagen. Vist. 14 (polpeseo). Or.: 16,20; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 5000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): «Festival Academy», ore 16,30: I misteri del giardino di Compton House, di P. Greenaway, con A. Higgins, J. Busman; ore 18,30, 20,30 Angi Vera, di P. Gabor, con V. Papp (Premio della critica Cannes); ore 22,30 I misteri del giardino di Compton House (replica). Ingresso 4000, rid. 3000 (valido per 2 film).

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): L'uomo perfetto (Les Princes), di Tony Gatlif, con Gerard Darmon, Muse Dalbray («Cariddi d'oro», Taormina '84) Colori (minuti 105). Or.: 15,06, 17, 18,55; 20,50; 22,45.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (minuti 85). Or.: 16,30; 18, 19,35; 21,10; 22,45.

CRISTALLO (via Gaeta 5, tel. 650.71.00): La leggenda del rubino malese, Christopher Connelly, Marina Costa, Lee Van Cleef, colori. Non vist. Or.: 16,45, 18,40; 20,35, 22,30. Ingresso 6000.

DORIA (via Cremieux 6, tel. 542.422): Bob's lovers, Maureen Kirkby, Harvey (commedia). Vist. 14. Or.: 16,20; 18,30; 20,30, 22,30. Ingresso 5000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): 1997 il principio dell'orca di Noè, di R. Emmerich, Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 5000; rid. 3000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Sabì o le 120 giornate di Sodoma, di Pier Paolo Pasolini, colori. Vist. 18. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 5000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Schiave bianche, violenza in Amazzonia, col Vist. 14. Or.: 16,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,25. Ingr. 5000; rid. 3000.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): I guerrieri del vento, con Robert Mitchum, Ellen Burstyn, Rock Hudson, Fabio Testi, colori. Or.: 15,40; 17,25; 19, 20,35; 22,30. Ingresso 5000.

GIARELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Il pianeta, Lilly Caruso, Dagmar Lassander, colori. Vist. 18. Or.: 15, 16,30; 18,30; 20,30, 22,30. Ingresso L. 5000.

IDEAL (corso Becceria 4, tel. 521.4316): Scherzare col fuoco, con Burt Reynolds, George Segal, Candice Bergen, colori. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 5000; rid. 3000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, [illegible]): Omaggio a chi ama ottenere a Walter Hill: ore 16,30 I guerrieri delle lunghe ombre, L. 3000. Il mare delle quattro persone (avventuroso) di E. Baldi con T. Anthony, A. Ortega. Or. 16,50; 20,40, 22,35, L. 5000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Witness (il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford. Non vist. [illegible]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 5000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Intervo in diretta, Leonard Mann, Lisa Blount. Vist. 14 (avventuroso). Or.: 16; 17,45; 19,30; 20,55; 22,30. Ingr. 6000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.550): Femmine in rega, Susanna Canale, C. Cristel. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18, 19,55; 21, 22,30. Ingresso 5000; rid. 3000.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.444): Chi più spende... più guadagna! Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 6000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 631.400): Colpi di luce. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso L. 6000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Highlander, dal profondo della notte, di Wes Craven. Col. Vist. 18. Or.: 15,30, 16; 19,30, 21; 22,30. Ingr. 5000, rid. 3000 (aria condizionata)

STUDIO RITZ (via [illegible] 8, tel. 839.321): Lianna (Un amore diverso), di John Sayles, con Linda Griffith (Cannes 1983). Colori. Vist. 18. Or.: 16; 18,10; 20,20, 22,30 Ingresso 5000; Abaco 3000

VITTORIA (via Roma 334, tel. 511.786): L'ultima droga, con Tomas Julian J. Corry (avventuroso). Orario: 16,20, 18,30, 20,30; 22,30 Ingresso 6000

PROSEGUIMENTI VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 17, tel. 297.197): Taxi driver, con Robert De Niro, Cybill Shepherd, regia Martin Scorsese, ore 20, 22,30. Rid Arace Agis

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 782.1665): domani riapertura con giochi d'estate.

FARO (via Po 30, tel. 632.214): Birdy, le ali della libertà, di Alan Parker (Premio speciale Giuria Cannes '85), non vist. Ap. 20,15. Film 20,20, 22,30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): La chiave, un film di Tinto Brass, con Stefania [illegible]ni. Vist. 18. Ore 20,15; 22,20. Ridur Arce-Agis

MASSAUA (piazza Massaua 8, tel. 795.603): Starman, un film di John Carpenter, ore 20,30, 22,20

SELENE d'Essai (corso Belgio 53, tel. 674.171): Una domenica in campagna, di B. Tavernier con Luis Ducreux, Michel Aumont. Ap. 20; ult. 22,30. Ingresso 3000, rid 2000

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 9, tel. 749.23.62): Innamorarsi, un film di Marvin Worth, con Robert De Niro, Meryl Streep, mus-che di Dave Grusin, versione in high dynamic system, mavyn [illegible]. Non vist [illegible] 20, ult. 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): Teoremi al mattino (An american production 1985), con Veronika Hart. Vist. 18. Or.: 14,05, 15,35, 19,45; 18,10, 19,35, 21, 22,55.

ARCO BUSSICAT (corso Principe Odone 31, tel. 484.621): La due bocche di Masina, con Marina Hedman, Sissy Painter, Rassegna vi-cap film hard core. Vist. 18. Ap 14,30; ult 20,30

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 531.642): dalle 14,30 alle 23 continuato Young and Horny. Novità assolute, [illegible] riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 109, tel. 851.904): Black transexual + Erotico cuoio hard. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. ore 24) Vist 18. Ingresso 4000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): Daniele Cumbus Palas, con F. Gray, C. Alieret. Colori Vist 18 Ap 14,30, ult 22,30

MAGER (largo G. Cesare 103, tel. 237.074): Piggie's for men, colori. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL (via Pacipe Tommaso 6, tel. 650.64.70): Pleberi indecenti, con Olinka Petrova, colori. Vist. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel. 530.255): Bocca profonda. Vist. 18 Ap. 10 ult 22,30

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 748.5951): Erotic nurse - Transex love. Vist. 18. Ap. 15 ult. [illegible].

REGINA (corso Regina Margherita 153, tel. 530.365): 2 films. I piaceri proibiti di Annette e Vanessa (Usa) Annette Haven, Vanessa Del Rio, Giochi maltesi (Usa), Arcadia Lake, Georgette Sanders. Vist. 18. Ap. 10 ult. 22,30 continuato L. 4000, rid. 2000-3000

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.702): Fantasy, di Gerard Damiano con Serena e [illegible]na Bovaino (a grande richiesta). Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817): Beedy talk - Teenager party. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000

TORINO (via Borgo 8, tel. 630.353): Pleasure Channel, con Brooke Fielder, Laurie Smith, colori. Vist. 18. Ap 14,30, ult. 22,30.

V. VENETO (p.zza Vittorio Veneto 5, tel. 671.642): Patrizia come insaziabile - La giovane matrigna. Vist. 18, no stop dalle ore 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: 48 ore.
CHIVASSO
POLITEAMA: Imperiamo ad amarci.
CIRIE'
[illegible]lo il piacere. Lilly Carati, Dagmar Lassander, col Vist. 18
CUORGNE'
PERONA: Sordo guida.
IVREA
POLITEAMA: L'ultima droga.
PINEROLO
ITALIA: 48 ore.
HOLLYWOOD: Inferno in diretta.
RITZ: Urla del silenzio.
S. BICARIO
S. BICARIO: Flamingo Kid.
SUSA
CENISIO: Pink Floyd the wall.
VALPERGA
[illegible] bagnati di rata ata. Vist 14

OGGI prima all'OLIMPIA

Un regista prestigioso: Walter Hill - Un film esageratamente divertente

Una Produzione LAWRENCE GORDON - JOEL SILVER Un Film di WALTER HILL
"CHI PIU' SPENDE...PIU' GUADAGNA!" (BREWSTER'S MILLIONS) JOHN CANDY
LONETTE McKEE STEPHEN COLLINS - HUME CRONYN
HERSCHEL WERNGROD TIMOTHY HARRIS RY COODER
RIC WAITE JOHN VALLONE GENE LEVY
LAWRENCE GORDON - JOEL SILVER WALTER HILL

Orario spettacoli: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Titanus

OGGI prima REPOSI

Potenziale distruttivo: PRATICAMENTE INFINITO
Effetto conseguente: DEVASTAZIONE
Obiettivi preferiti: CENTRI URBANI
sono: COLPI DI LUCE

ERIK ESTRADA
il poliziotto della SQUADRA SPECIALE CHIP'S

Inizio film: 15,30 - 17,15 - 19 - 20,45 - 22,30
vietato ai minori 14 anni

SUCCESSO al LUX

Nel cuore della foresta inesplorata dell'Amazzonia l'avventura più [illegible]a, impressionante e adrenalinica mai apparsa sugli schermi

un film di
RUGGERO DEODATO
Regista di
Cannibal Holocaust

OGGI eliseo blu

Dopo anni di processi e sequestri ritorna
LIBERO E INTEGRALE
Il capolavoro che una generazione [illegible] ha potuto vedere

Vietato min. 18 anni - ORARIO: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

ECCEZIONALE CONTEMPORANEA OGGI AMBROSIO - FIAMMA

UN MISTERIOSO INTRIGO!
UN TERRIFICANTE MASSACRO!

ROBERT [illegible]
ROCK HUDS[illegible]
FABIO TESTI - DONALD PLEASENCE

I GUERRIERI DEL VENTO

ITALIAN INTERNATIONAL FILM presenta una [illegible] CANNON GROUP INC.
ROBERT MITCHUM - ELLEN BURSTYN - ROCK HUDSON - FABIO TESTI
DONALD PLEASENCE in una produzione GOLAN [illegible] per la NORTHBROOK FILMS
[illegible] di J. LEE THOMPSON "I GUERRIERI DEL VENTO" [illegible] di GUY SELTZER
[illegible] produttore esecutivo ADAM GREENBERG [illegible] ISAAC KOL
[illegible] MAX JACK [illegible] MENAHEM GOLAN, YORAM GLOBUS
[illegible] J. LEE THOMPSON [illegible] TELECOLOR
CANNON

OGGI all'IDEAL

Azione e suspense con [illegible] trio d'eccezione
Burt Reynolds - Candice Bergen - George Segal

GEORGE SEGAL CANDICE BERGEN CHARLES DURNING
[illegible] JENNINGS LANG "SCHERZARE COL FUOCO" (ST.2K)
[illegible] ELMORE LEONARD JOSEPH C. STINSON
[illegible] ELMORE LEONARD [illegible] BARRY De VORZON JOSEPH COUGHLIN
[illegible] NORMAN MacLEAN [illegible] ROBERT DALEY
[illegible] JENNINGS LANG [illegible] BURT REYNOLDS
DOLBY STEREO [illegible] UNIVERSAL [illegible] UIP

Orario spettacoli: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

TEATRI E CONCERTI

[illegible] (via Pinelli 60): [illegible] classica con Perbi Virtuhert. 2-12 settembre, tel. 473.0478

CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA AL TEATRO NUOVO: corsi annuali, stages, laboratori sceneggiatori in palcoscenico. C. D'Azeglio 17, tel. [illegible]

MASSAUA TEATRO: da settembre apertura delle iscrizioni alla scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno.

NUOVO: Scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava. Iscr. dal 3-9. C. D'Azeglio 17, tel. 655.552.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657-228) x ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danza.
DU PARC: 21 Armagnac e Raffaella.

EDEN (via Piamonzo 16): ore 21, cabaret da Mario Orchi Romy.
GARDEN: ore 21, incontri del dopo vacanze, venerdì tutto da raccontare, dame e cavalieri sono ospiti Fiori, party, giochi.
LA PERLA del Valentino: 21 danza.
LE ROI-GIARDINO: 21 Bal Musette.
MASSAUA DANZE: domani riapertura.

Al cinema con i bambini
Una serata in allegria

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO [illegible] RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea [illegible]: Ouverture sino al 31-12-85. Orario continuato 10-19; venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2300. Per informazioni tel. 956.1547.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca), vi offriamo migliaia di immagini, alcune delle quali solo da noi.

L'AFFICHE (via C. Alberto 32): Manifesti originali. Novità esclusive Grafica d'autore

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,00, 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18, domani [illegible] 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso.

MUSEO [illegible] ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): [illegible] ledì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso; altre festività chiuso

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19, chiuso il lunedì

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Trovesi 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da biologi)

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica, 9-14. Lunedì chiuso

MUSEO PIETRO MICCA (v. Quicciardetti 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65. Orario: 10-21, venerdì e sabato fino alle 24, lunedì chiuso. Ingresso L. 2000 Riduzioni speciali da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

SETTEMBRE MUSICA

Auditorium Rai

ore 21

ORCHESTRA SINFONICA E CORO DI TORINO DELLA RAI
ZOLTAN PESKO
direttore
Ligeti, Mahler

333 ingressi a sedere a lire 4000 dalle 20 all'Auditorium Rai

SETTEMBRE MUSICA

ore 18

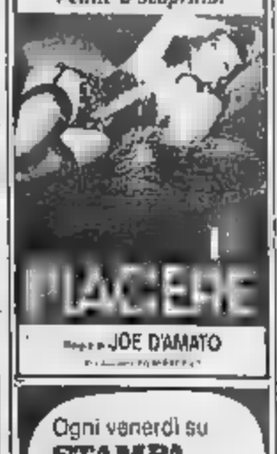
QUARTETTO ARDITTI
Ligeti

Ingresso gratuito

Biblioteca Musicale

oggi e domani
ore 10
Convegno di studi
su
GYÖRGY LIGETI

Venezia Anni 30...
Una casa di piacere...
GIOIELLO
Perché questo film è il primo in assoluto?
Venite a scoprirlo!



Regia di JOE D'AMATO

Ogni venerdì su
STAMPA SERA
la settimana alla tv, al cinema e a teatro

Du Parc

un giardino nel cuore di Torino
UNA SERATA DIVERSA
ROLLINGATA - MINISHOW

Ogni venerdì, sabato, domenica
[illegible]
Bd. Bartolo 107 tel. 242.577
Civ. menù vario, prezzo contenuto
Orch. LES PREMIERS

DOMANI a TORINO

SYLVIA KRISTEL
La donna più bella più sexy che scoprirete Parigi!
Seducente, appassionata, volubile... ma soprattutto scandalosamente femminile!

ITALIAN INTERNATIONAL FILM
CANNON GROUP INC.
un corpo da spiare
MENAHEM GOLAN, YORAM GLOBUS
CURTIS HARRINGTON
Cannon

THE BEST

Attenzione OGGI all'
Hollywood
BLACK TRANSEXUAL
Superproduzione [illegible]
EROTICO CUOIO [illegible]
Fortissimi HARD CORE
Oggi spettacoli continuati dalle ore 10 del mattino alle ore 2 (ultimi settimo spettacolo ore 24) Ingresso L. 4000

PRINCIPE

Erotic nurse
Transex love
Superproduzione 85

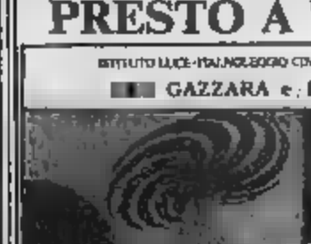
DOMANI al [illegible] CINESTUDIO

Il miglior film inglese degli ultimi 10 anni
NEW YORK TIMES

[illegible] JONATHAN PRYCE [illegible] CHARLIE SHEEN
regia di RICHARD EYRE
[illegible] IAN McEWAN di DOMINIC MURCOTT [illegible] SIMON RELPH e ANN SCOTT
Prodotto da [illegible]

OGGI A VENEZIA PRESTO A TORINO

[illegible] GAZZARA e LINA SASTRI



[illegible] DELLE [illegible]

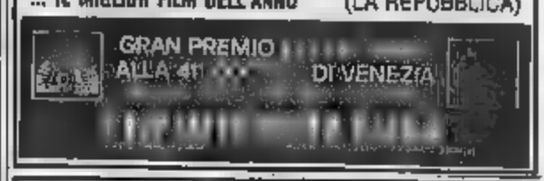
un film di
ALBERTO BEVILACQUA
Tratto dall'omonimo romanzo di Alberto Bevilacqua edito da Arnoldo Mondadori

[illegible] CLAUDIA CARDINALE

MONICELLI presenta
Laura Del Sol, Laura Morante, Andréa Ferréol, Senta Berger e Clelia Rondinella
per le avventure, gli amori, i misteri dell'uomo che giocava d'azzardo... anche con le donne
DOMANI al ROMANO
MARCELLO MASTROIANNI

DOMANI

INAUGURAZIONE STAGIONE CINEMATOGRAFICA '85/86
... IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO (LA REPUBBLICA)



PER IMPROROGABILI IMPEGNI DI PROGRAMMAZIONE DELL'IDEAL
da OGGI al CRISTALLO
proseguono in esclusiva le repliche del film

Per loro
pubblicità [illegible]
LA STAMPA e
STAMPA SERA
rivolgetevi [illegible]

Filiale di [illegible]
Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
Via Roma 80 - Tel. 65.211
Via Maremco 32

publikompass spa

Il «Settembre» inaugurato dalla Staatskapelle di Dresda diretta da Vonk

Regio: grande festa con la musica

Il teatro invaso per un concerto che nulla concedeva al «facile» - Una manifestazione sempre più radicata

Hans Vonk con la Staatskapelle di Dresda durante il concerto inaugurale di Settembre Musica: un programma che non batteva grancassa

TORINO — Ad ogni inaugurazione di «Settembre Musica» si fa più avvertibile in sala la sensazione di una attesa soddisfatta, di una sollecitazione sempre più forte intorno a una manifestazione che è riuscita a Torino l'idea di evento musicale: un folto pubblico festosamente invaso il Teatro Regio per ascoltare l'orchestra *Staatskapelle* di Dresda diretta da Hans Vonk, complesso illustre, di secolari tradizioni, che i torinesi hanno già avuto modo di apprezzare due anni fa.

A parte la punta sfavillante del *Don Giovanni* di Strauss, il programma non batteva la grancassa del grande richiamo, bensì in regioni umbratili, di poesia tenue e bucolica: e una sala così piena per un programma così poco popolare è un'altra indicazione della crescita culturale del pubblico di Settembre Musica, della sua curiosità oltre i sentieri più battuti.

Il mite Mendelssohn di *Calma di mare e viaggio felice* ha aperto il programma, e non poteva esserci transizione più felice dalle vacanze alla normalità cittadina: purtroppo, il brano è un acquerello un po' stinto, lontano dalla genialità abbagliante del *Sogno* o dei *Fingal*; tuttavia ti suona fluido degli archi, la precisione delle trombe e alcuni gorgogli dei legni, alleati come fontanine, hanno subito fatto salire la qualità dell'orchestra tedesca mettendo un'ipoteca sulle prove successive.

Il secondo brano ha visto ridursi l'orchestra a un gruppo di archi per *Ramifications* di Gyorgy Ligeti, biglietto da visita del compositore ungherese nell'ambito dell'omaggio dedicatogli da Settembre Musica 1985, con varie partiture in programma, un convegno di studi coordinato da Enzo Restagno, una monografia pubblicata in collaborazione con EdT.

Il brano testimonia già a sufficienza della qualità, della ricchezza inventiva e dell'urbanità di Ligeti: nell'unico colore degli archi si svolge una specie di microscopia del suono, una vita attraverso intervalli minimi, tendenti all'unisono (che non è mai perfetto, perché gli strumenti sono divisi in due gruppi con accordature leggermente differenti).

Tutto si sviluppa nella dimensione del piano e pianissimo, salvo una sola, breve impennata; *Ramifications* è del 1968 e sembrando oggi di pensa alle iridescenze di un Sciarrino, ma più terragno, più narrativo: come nella bella coda, dove una specie di cadenza del contrabbasso, gli altri strumenti rispondono con frammenti ai limiti dell'udibile, tipo musica delle sfere, e così il pezzo sfuma nel vuoto, con un gesto di reale temperamento teatrale.

Ma ecco moltiplicarsi gli strumentisti, schierarsi al completo per il *Don Giovanni* di Strauss: esecuzione precisa, guidata da Vonk con grande capacità di controllo: un po' asciutta nel suono, un po' fredda nell'impasto delle sonorità (ammirevole tuttavia l'episodio cantabile dell'oboe).

La nobile austerità che frena la scapigliatura straussiana diviene quanto mai propizia al romanticismo di Schumann, sempre al riparo dei santi padri Bach e Beethoven; e l'esecuzione della *Seconda Sinfonia* schumanniana è infatti la più convincente e riuscita, con momenti di intensità vibrante nello splendido *Adagio espressivo*. Applausi e una *Danza ungherese* di Brahms fuori programma.

Giorgio Pestelli

I concerti di oggi

Convegno Ligeti Gli ottoni Orchestra Rai diretta da Pesko

TORINO — Numerosi gli appuntamenti di oggi per «Settembre». In mattinata, presso la Biblioteca Musicale, convegno di studi su Gyorgy Ligeti, coordinato da Enzo Restagno. Alle 21 al Teatro Nuovo concerto del Quartetto Arditti, musiche di Ligeti (quartetto n. 1 e n. 2).

Alle 21 presso l'Auditorium inaugurazione della mostra «Bach, Haendel, Schutz», ed alle 21 concerto con l'Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Rai, diretta da Zoltan Pesko. In programma ancora Ligeti, di cui verrà eseguita *Atmosphères* per grande orchestra, e Mahler, con Das Klagende Lied, cantata per soli, coro e orchestra.

L'ingresso è gratuito per tutte le manifestazioni, ad eccezione del concerto all'Auditorium per il quale sono disponibili 333 ingressi a sedere a 4000 lire, messi in vendita a partire dalle 20.

Recital del baritono Bruson da Palazzo Labia

Raitre oggi offre lieder non si vive solo di rock

Stasera non parlerò di sceneggiati, di cicli di film, di ministeriali e marxistoidi; non parlerò di rubriche di attualità e divulgazione; e nemmeno di riviste e quiz. Parlerò invece di lieder.

Raitre da sempre è considerata la cenerentola Rai. Le altre due reti sono le sorelle ricche, pasciute, importanti, oggetto continuo di appetiti e di possessi politici; Raitre è la sorella più giovane, assai meno coccolata, e volentieri do torto; è nata con i contrasti, voluta da pochi, avversata dai più; adesso c'è, sopprimerla ormai non si può, e allora la si lascia vivere purché non dia fastidio alle altre due.

È frequente Raitre si fa notare e citare per iniziative che magari radunano le folle oceaniche e che però intrigano proprio gli spettatori quali le deve pur tenere conto (oltre a tutto per non estraniarsi da certe fasce culturali e per non essere soltanto bassamente commerciatica): i concerti, le liriche, i film rari rassegna «Eccentriche visioni», ieri sera personale dedicata ad un regista come Rohmer, domani il teatro di Molière. E stasera i lieder: un recital del baritono Renato Bruson.

Si sa che la traduzione della parola tedesca lied è canzone. Bene, per l'intera estate è stato elargito sul video un generoso, ampissimo, quasi illimitato spazio alle canzoni di ogni genere, dal rock fino al repertorio napoletano classico, e abbiamo sentito di tutti i colori, pareva essere tornati alla fine Anni 50 quando in tv, salvo i notiziari del telegiornale, tutti cantavano.

Ora perché non dovrebbero avere ospitalità sul teleschermo anche i lieder, cioè canzoni con la musica di grandi compositori e di autentici poeti? Stasera Bruson, baritono tra i più acclamati in Italia e nel mondo, ci farà sentire, accompagnato dal pianista Craig Sheppard, stupendi lieder di Mozart, Beethoven, Schubert e Liszt: canzoni di rara pura e trascinante melodia e i versi delle brevi strofe aderiscono a sì intrecciano in una unità indissolubile, e esprimono, in straordinaria varietà accenti, gioia, dolore, passione, nostalgia, amarezza, speranza, ironia.

Qualcuno obietterà: i recital del baritono Bruson non fa spettacolo televisione. Forse che domani sera nello show sabato Teddy canterà spettacolo o faranno spettacolo cantando i King and The Coconuts? Tra l'altro è bello «vedere» — e non soltanto ascoltare per radio — come un cantante e un pianista trovino perfetto accordo per interpretare un lied nel modo giusto. Aggiungo che Bruson da uno degli interni più belli che ci siano a Venaria, il salone di Labia affrescato da Tiepolo.

Una lode a Raitre non deve — o non dovrebbe — preoccuparsi delle statistiche e dei dati: la platea che raccoglierà per i lieder Mozart, Beethoven, Schubert e ha un valore ben superiore a qualsiasi rilevamento indice di ascolto.

Ugo Buzzolan

Huston «ecologico» in Africa con Flynn

Mastroianni nel film di Scola su Retequattro, ore 20,30

PERMETTE? ROCCO (1972 su Rete 4 alle 20,30) di Ettore Scola con Marcello Mastroianni e Lauren Hutton. Satirico-grottesca e drammatica di un giovane emigrato in America, fallito perché pacioccone e senza grinta, che, all'inseguimento di una seducente da cui si crede amato, viene a contatto con una società avida e spietata e si trasformerà in un dinamitardo.

LE RADICI DEL CIELO (1958 su Rete 4 alle 22,15) di John Huston con Orson Welles, Errol Flynn, Juliette Gréco, Trevor Howard, Eddie Albert, avventure africane e affascinanti paesaggi a favore dell'ecologia (scienza a quell'epoca ancora agli inizi). Nell'Africa Equatoriale bianco, difensore della natura, e cui si uniti un giornalista americano e una cantante nigh, si batte coraggiosamente contro il massacro degli elefanti.

TENTACOLI (Italia 1 alle 20,30) di Oliver Hellman, horror catastrofico — una gigantesca piovra sparge terrore e morte sulle California — che ha il pregio di mostrare in azione due terribili e simpatiche orche marine domestiche e di avere nel cast Henry Fonda, il regista John Huston, Hopkins e Shelley Winters.

ROULETTE RUSSA (1975 su Italia 1 alle 23) di Lombardo, fantapolitico britannico George Segal, micidiale gara, con sequenze spettacolari, segreti, spioni e cospiratori per proteggere o per far fuori il premier sovietico in visita ufficiale nel Canada.

E IL VENTO DISPERSE LA Raidue alle di John Frankenheimer con Warren Beatty, Kari Malden, Eva Marie Saint, attento e due fratelli innamorati della donna.

PRIME: «Star's lovers» di James Toback

Kinski-Nureyev: amore e foto contro sì vuoto di turismo

STAR'S LOVERS di James Toback, con Nastassia Kinski, Harvey Keitel, Rudolf Nureyev, Bibi Andersson, Pierre Clementi. Francia/Usa, 1982. Drammatico. Cinema Doria di Torino, cinema Cavour di Milano.

Nastassia Kinski, Nureyev e l'archetto di violino nel film

La è donna da amare: il cinema ne esaltizza le vocazioni e per la seconda volta (dopo «Maria's lovers») la colloca in antologie di melodrammatici intrecci amorosi, protagonista di itinerari sentimentali in maschile partners traumatizzanti e complementari.

Il primo innamorato di Nastassia, ragazza del Wisconsin che arriva a New York e carriera fotomodella, è proprio il regista James Toback. Le dedica un omaggio intenso e totale, inventario volonteroso di ogni espressione del volto e del corpo, una d'attrice che spesso la «Star» fatica a reggere facilmente superata «Lo» e film assai più smaliziati.

Per raccontare la storia Elizabeth sono state scomodate due troupe, a New York e a Parigi, uno studio di ottimi e Keitel alla Andersson. La carriera sentimentale e professionale si sviluppa in una vicenda di terrorismo metropolitano, tra bombe e feroci attentati, che condurrà al tragico (e profetico?) epilogo sulle rive della Senna dove muoiono tutti tranne la protagonista.

E' un film sul terrorismo, sul mondo moda, sugli amori di una provinciale, sulla confusione dei valori nella nostra società? Ah, saperlo, saperlo: risponderebbe Pozzetto (il filosofo) a «Quelli della notte».

Il terrorismo più pericoloso sembra quello dialoghi: personaggi (incredibili) incontrano e pronunciano raffiche di banalità miserabili in situazioni assurde (ricordiamo ad esempio la scena erotica con archetto di violino tra Rudolf e Nastassia, la «comune» dei terroristi).

Il regista, produttore e sceneggiatore James Toback, già autore di operine più promettenti, ce la mette tutta per imitare il cinema di acculturazione «cinefila», ostentatamente «brutto» oggi è di moda. E ci riesce, a nostro avviso, perfettamente.

r. s.

Il consuntivo della Siae sullo spettacolo in Italia

Dati '84: salgono teatro e musica forte calo per cinema e rivista

ROMA — Gli italiani hanno speso complessivamente nel 1984 per gli spettacoli (cinema, teatro di prosa, lirica, concerti di musica classica e leggera, manifestazioni sportive, trattenimenti danzanti, divertimenti popolari, attrazioni viaggianti, ecc.) 1835,9 miliardi di lire, con un incremento di 184,3 miliardi in valori monetari, cioè 9,9% in più rispetto ai 1644,6 miliardi del 1983.

Lo comunica la Società Italiana degli Autori ed Editori (Siae) nel suo annuale consuntivo sulle attività dello spettacolo in Italia, precisando che si tratta di un incremento soltanto apparente: in termini reali, se si considera la svalutazione monetaria, quel tanto in più è dovuto all'ulteriore impennata dei prezzi d'ingresso. Comunque l'esame dell'andamento delle singole attività presenta risultati differenziati.

L'aspetto più negativo è dato ancora dal cinema: i primi sarebbero più confortanti), i cui incassi ulteriormente diminuiti: da 505,2 miliardi del 1983 a 470,8 miliardi del 1984, con una contrazione del 6,8%. Al tempo stesso si registra la diminuzione degli spettatori nelle sale, scesi dai 162 milioni del 1983 ai 131,6 del 1984, ossia del 18,9%. Diminuite pure, e loro volta, le giornate offerte dall'esercizio cinematografico che sono passate da 909 mila a 800 mila.

Più confortanti le notizie relative alle attività teatrali e musicali, che nell'offerta hanno segnato un incremento preferibile del 4,3%. Vi è inoltre una intensificazione del numero degli spettatori che è cresciuto del 4% (da 21,6 ad oltre 23,4 milioni). Note liete alberghiere anche botteghino dove si è passati da 153,3 miliardi del 1983 a 191 miliardi del 1984, con un significativo aumento del 24,6%.

In particolare la domanda in ripresa nel teatro di prosa (salito a milioni di biglietti venduti: + 3,4%), cui si accompagna una spesa del pubblico molto superiore alla svalutazione monetaria, poiché più (da 53,9 nel 1983 a 68,1 miliardi nel 1984). In ripresa i concerti di musica classica con manifestazioni (1 9,7% in più) e 3,7 milioni biglietti venduti.

Note non buone per le rappresentazioni liriche e di balletti (poco più e un ulteriore leggera diminuzione per la partecipazione del pubblico (2,6 milioni pre-: - 2,6% sul 1983): mentre notevole la flessione rivista e la commedia musicale, i cui spettatori sono scesi a poco meno di 800 mila (- 30% circa), con conseguente diminuzione dell'offerta (3000 rappresentazioni) e calo negli incassi 10,6% (9,5 miliardi). Recuperano, invece, i concerti e gli spettacoli di musica leggera *(Ansa)*

Stasera è a Cardone

La Cohen danza «Giselle» al Regio

TORINO — Gabriella Cohen sarà protagonista, al Teatro Regio «Giselle» di Adam con il balletto dell'Opera di Budapest il 27 e settembre.

La prima ballerina torinese danzerà stasera al Vittoriale di Gardone, in un gala a conclusione del Primo stage di danza organizzato da Mo- Forcella. Sarà accanto al ballerino sovietico Vladimir Derevianko passi a due di «Coppélia» e della «Bella addormentata». La Cohen danzerà inoltre l'assolo «La morte del cigno».

Jagger, quarto figlio: «E' maschio!»

YORK — mentre anche Mick Jagger, imperatore rock anni 60, 70 (e, riciclaggio, 80) è riuscito ad avere un erede maschio al trono di sex symbol insuperato della scena musicale mondiale. oldi mattina, alle 11,30, Jerry Hall, la modella texana ventinovenne compagna di Jagger da 8 anni, ha dato alla luce a New York un maschietto

Jagger, 42 anni scalmanati, ha già tre figlie femmine: Elisabeth Scarlett, 17 mesi, figlia della Hall; Jade, 12 anni già conturbanti, frutto del tempestosissimo matrimonio dell'affascinante nicaraguense Bianca Jagger; e Karla, 13 anni, con l'attrice Marsha Hunt.

Il disordinato e prolifico musicista desiderava da tempo un figlio maschio: «Amo moltissimo le mie figlie» dichiarato in un'intervista lo scorso «ma mi piacerebbe avere anche un maschio, per il semplice motivo che tendo a essere un po' troppo rozzo quando gioco con le bambine». La notizia del parto imminente è arrivata alle 11 in sala di incisione: Jagger infatti si trovava nello studio della sua casa discografica insieme a Keith

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 21,35; 22,30; 23,35
11,15 **Televideo**, pagine dimostrative
13 — **Marsiona d'estate**, rassegna internazionale di danza. **Peer Gynt**, coreografia e regia di Birgit Cullberg, dal dramma di Henrick Ibsen, di Gunner Sonstevold, il Cullberg Ballet e i danzatori: Niklas Ek, Anusti Ahanko, Ana Laguna
13,45 **Pomeriggio al cinema. Il braccio illegale della legge** (1958), regia di Cliff Owen, interpreti Peter Sellers, Lionel Jeffries, Bernard Cribbins
15,15 **Il mondo di Obiedi Obiedà**, programma di Paolo Giaccio e Romano Frassa
17 — **Le grandi battaglie del passato: Hastings** **Le pericolo**, telefilm E... chiamata vacanza, regia di Jack Arnold, con Lee Majors
17,50 **Al paradiso**. Antonello Falqui e Michele Guardì presentano Oreste Lionello, con Vivian Reed, il Quartetto Cetra, Bonnie Bianco, Arturo Braghetti, orchestra di Nick Navarro e Toni Ventura
19,35 **del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Laurel e Hardy: due teste senza cervello**, vita e l'opera della coppia più comica del mondo: «Moglie viene moglie che va»
21,40 **Da Misano Adriatico: Canzoni giovani**, spettacolo musica leggera, con Ron, De Sio, Luca Carboni del Meeting dell'amicizia di Rimini
23,45 **Eurovisione, Belgio, Bruxelles: atletica leggera**, meeting internazionale

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 22,20; 0,10
11,15 **Televideo**, pagina dimostrativa
13,15 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno. **L'idiota**, riduzione di Dostoevskij di Giorgio Albertazzi, con Giorgio Albertazzi, Sergio Tofano, Gian Volontà, Valeria Valeri, Annamaria Guarnieri (3ª puntata). Commento musicale originale di Luciano Chailly, regia di Giacomo Vaccari
14,40 **L'estate è un'avventura**, a cura di Bruno Modugno e Sandro Spina, regia di Sandro Spina
16,45 **Lo schermo in casa**. Il dramma e l'avventura: **E il vento disperse la** (1962), regia di John Frankenheimer, con Eva Marie Saint, Warren Beatty, Karl Brandon de Wilde, Angela Lansbury
18,30 **Tg2 - Sportsera**
18,40 **Un cinese a Scotland Yard**, telefilm veloce dei lampi. David Yip e Derek Martin, regia di Tomm Clegg
20,20 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **I cervi volanti**, un film di Pierre Badel, dal di Romain Gary, con A. Gauber, J. Perot, J. Varte, regia di P.
22,30 **D'Angelo superstar**, telefilm **La polvere in cantina**, con Paul Sorvino
23,20 **Dalla parte infedeli**, un programma di Santi Colonna

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30
11,15 **Televideo**, pagina dimostrativa
19,20 **La testa nel pallone**. Il calciatore nuovo e realtà, conduce in studio Licia Granello, regia di Sergio Arioni
20 — **D.S.E.: Gratis: caverne nel paese dei Maya e degli Aztechi**, un programma di Ernest V. Bauer
20,30 **diretta da Venezia: Biennale cinema '85: Tuttocinema**, conducono Enrica Bo-, Irene Bignardi e Patrizia Carrano, regia di Franco Morabito
21,55 **La cinepresa e la memoria**, a cura di Giovanna Ventura. **Roger** (1936), regia di Roberto L. Savarese
22,05 **Recital del baritono Renato Bruson e del pianista Craig Sheppard**, musiche di zert, Beethoven, Liszt, Schubert, regia di Gianfranco Prato
23 — **Jazz club**, a cura di A. Liguoro. Jazz tour '84: Concerto del quartetto di Claudio Fasoli

Laurel e Oliver Hardy sono protagonisti della settima puntata di «Laurel Hardy: due teste senza cervello, su Raiuno 20,30. Argomento puntata di oggi è «Moglie che viene, moglie che

Italia 1

8,30 **Cartoni animati**
8,45 **La casa fatata**, telefilm
9,30 **E' caduta una donna**, film di Guarini con I. Miranda, M. Brazzi
11,15 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
11,40 **Sentieri Son.**
12,10 **Cannon**, telefilm
13 — **Wonder Woman**, telefilm
14 — **Video**
14,30 **Kung fu**, telefilm
15,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
16 — **Cartoni animati**
18 — **Le terra**, telefilm
19 — **Fantasilandia**, telefilm
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Tentacoli**, film con J. Huston, S. Win- H. Fonda
23 — **Roulette russa**, film con G. Segal, C. Raines
1,35 **Mod Squad I ragazzi di Greer**, telefilm

Canale 5

8,30 **Galactica**, telefilm
9,30 **Le bellissime gambe di Sabrina**, film di C. Mastrocinque con Marisa Dorian
11,30 **Lou Grant**, telefilm
12,30 **Peyton Place**, telefilm
13,30 **Il cigno**, film di Charles Vidor Kelly, Alec Guinness, Louis Jourdan
15,30 **Wesigate**, telefilm
16,30 **Natura selvaggia**, documentario
17 — **Lobo**, telefilm
18 — **I ragazzi del sabato sera**, telefilm «Un quiz »
Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love boat**, telefilm
20,30 **Navy**, telefilm
Lottery, telefilm
23,30 **La grande Beas**
0,30 **I confini dell'Arizona**, telefilm «Contare qualcosa»

Retequattro

10,50 **Mary Tyler Moore**, telefilm
11,15 **Amore danneto**, novela
12 — **I giorni di Brian**, telefilm
12,45 **Gioco per giorno**, telefilm
13,15 **Alice**, telefilm
13,45 **Mary Tyler Moore**, telefilm
14,15 **La fontana di pietra**,
15,05 **Cartoni animati**
17 — **La equecirigita della pecora nera**, telefilm
18 — **I giorni di Brian**, telefilm
19,30 **Avenida pequeña**, novela
20,30 **Permette? Rocco Papaleo**, film di E. Scola con Mastroianni, L. Hutton
22,15 **Le radici del cielo**, film di J. Huston T. Howard, J. Gréco, O. Welles
0,40 **L'ora di Hitchcock**, telefilm
1,40 **Agente speciale**, telefilm

Eurotv

12 — **Arrivano le spose**
14 — **Adolescenza inquieta**
18,30 **Bella e Sebastien**
20 — **Cuore selvaggio**, telenovela
20,30 **La terza testa**, film di Lee H. Katzin con Geraldine Page, Gordon
22,30 **Hulk**, telefilm
23,30 **Tuttochiama**

Rete A

16,30 **The doctors**, telefilm
17 — **The spilla**, pupazzi
17,30 **Superproposte**
19,30 **The doctors**, telefilm
20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
20,25 **Speciale Mariana**
21,30 **Un**, film di Romolo Guerrieri con Franco Nero, Florinda Bolkan

Montecarlo

Telegiornale: 19,20
18 — **La ruota della fortuna**, telefilm
19,25 **Voglia di musica**
19,45 **Capitol**
20,20 **Chopper Squad**
21,30 **nome**, film con John Hodiack, Nancy Guild, Lloyd Nolan Regia di Joseph L. Mankiewicz

Capodistria

Telegiornale: 19,30; 22,35
15 — **Ultimo gioco morte**, film
18,30 **Combat**, telefilm
17,30 **Soko**, telefilm
19,50 **Speciale Orecchiocchio**, spettacolo musicale
20,25 **Paura mondo**, originale televisivo
21,35 **Trio**: viaggi nel divertimento
22,45 **mania**, musicale

Svizzera

Telegiornale 16,45; 22,30; 24
20,30 **Devlin & Devlin**, telefilm
21,15 **Oro**
21,55 **Speciale attualità**
22,40 **sport Atletica**, meeting internazionale

Alla radio

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 18, 21, 23 — Le canzoni della nostra vita; 11 Il diavolo a Ponte Lungo, di Bacchelli; 11,30 Trentatré Cupla in «Laolme», varietà lirico; 15,21 Master; 14,30 Piccolo collezionismo; On road; 16 Pagine estese; 17,30 Jazz '85; 18 Europa sera; 19,25 Ascolta si fa sera; 19,30 Radiouno jazz '85; 20 Il paese sera; 20,30 Astri e disastri; 21 Da Torino «Settembre musica» concerto diretto da Pesko.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 7,30 Parole di vita; 8,40 La 9,10 Tuttalla pera; 10,30 Melanove Estate. 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Tuttalla gioca; 15 Accordo perfetto; 18,27 La commedia; 19,35 La strana casa della fornica morta; 19,50 Jazz; 21 Senza e senza; 22,40 Piano.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 20,45, 23,53 — 6,55, 8,30, 10,30 Concerto del mattino; 10 Ore 0; 11,50 Pomeriggio musicale; 15,10 Cultura, temi e problemi; 19,30 Un certo discorso estate; 17-19 Spaziotre; 21,10 Ernest Ansermet, direttore scelto; 22,25 XIII Festival di nuova consonanza '84; 23 Il jazz.

DELUSIONI I tifosi veronesi e partenopei preoccupati per la loro squadre

Bagnoli: «Lo scudetto pesa»

Maradona non boccia un Napoli inguaiato

L'allenatore gialloblù ammette che a Bologna la sua squadra ha commesso errori ma nega di essere allarmato - Sul gioco offensivo pesa l'assenza di Fanna

NAPOLI — Dopo Padova, i giocatori del Napoli hanno preferito sfruttare il giorno di riposo lontano da una città che già [illegible] di rabbia. All'aeroporto, con qualche giovane della Primavera, sono arrivati solo Renica e Filardi. Anche Maradona, è rimasto al nord. Diegutto si è recato a Bologna [illegible] sapendo che l'aereo dei Napoli partiva da Forlì.

I continui inviti di Bianchi alla calma [illegible] perderci nel vuoto: «*La squadra, a Padova, ha voluto bene. Purtroppo, quando non riesci a sbloccare il risultato, il nervosismo ti spezza il gioco, si perde in lucidità e di conseguenza si sbaglia troppo*».

I tifosi cominciano a fare i processi. Inevitabile quando si reclamizza troppo una campagna acquisti all'insegna del «non badare a spese». Soprattutto gli attaccanti presi in mira. Da Giordano, bomber nelle amichevoli, i napoletani aspettavano gol a grappoli. Bianchi, allenatore travolto dalle frenesie di una città, discolpa tutti: «*Non ho nulla da imputare a nessuno. L'impegno c'è stato da parte di tutti. Il problema è uno [illegible] non riusciamo a far gol e finché non ci sbloccheremo [illegible] diventa più difficile. Non abbiamo affatto snobbato la Coppa Italia e [illegible] piccola speranza di qualificarci c'è ancora*».

[illegible] partita in Padova ha assalito Maradona. Molti [illegible] stengono che i mali [illegible] Napoli dipendono dalla [illegible]za. L'argentino, seccato, risponde: «*Il calcio è un gioco di squadra, uno solo non basta a risolvere i problemi. E' necessario l'impegno di tutti, la collaborazione dei tifosi napoletani*».

Maradona assolve i compagni: «*Probabilmente la qualificazione in Coppa Italia la conquisteremo. [illegible] non è successo nulla di irreparabile. Io continuo ad avere fiducia nella squadra che in campo ha dato il massimo. Forse non siamo [illegible] pronti altrimenti a Padova arrivano i [illegible] problemi. Ci è mancata anche [illegible] buona dose di fortuna*».

Il fuoriclasse argentino la scudo a critiche e polemiche [illegible] abbattutesi sul Napoli dopo appena tre turni di Coppa: «*Sono convinto che possiamo fare buone [illegible] Del resto meglio cominciare male e proseguire bene. L'anno scorso accadde il contrario [illegible] Coppa Italia alla grande e un inizio di campionato disastroso*».

Le condizioni fisiche di Maradona migliorano. Il dolore al ginocchio va scomparendo lentamente. Diegutto si sta allenando. A quando il rientro in [illegible] cambierà nel Napoli? Risponde: «*Probabilmente per la prima [illegible] campionato. Non credo di farcela per l'ultima di Coppa Italia [illegible] vi assicuro che cambierà solo [illegible] maglia numero 10. Sarà mia, [illegible] si dirotta*».

Intanto a Napoli l'umore è dei peggiori. Ai botteghini, per gli ultimi abbonamenti in tribuna laterale le code sono sparite. Anche per la prossima partita con la Salernitana, che si giocherà al «San Paolo» per indisponibilità [illegible] stadio di Salerno, la prevendita è fiacca. C'è qualcuno che comincia a pensare a una jattura e [illegible] contromisure più strane, anche quella di non andare alla partita. Napoli è in patria della scaramanzia. Fallire con Maradona Giordano Bertoni, Bagni, Pecci e Garella [illegible] sarebbe possibile, per i tifosi. Come se il calcio fosse uguale alla matematica.

r. d'a.

Napoli in casa [illegible] la schedina [illegible] cambia

ROMA — A causa dei lavori nel suo stadio, la Salernitana ha ottenuto l'inversione di campo per la partita di domenica col Napoli in Coppa Italia: si giocherà pertanto a Napoli.

La partita è la tredicesima nella schedina n. 2. E questa proposta il servizio Totocalcio ha comunicato che nulla cambia agli effetti del pronostico. Quindi non il segno 1 si sceglie la vittoria della squadra indicata per prima (Salernitana), con il segno 2 il successo del Napoli.

L'Uras Blokhin arriva a 200 gol

MOSCA — Alex Blokhin, fuoriclasse della nazionale di calcio sovietica e della Dinamo di Kiev, ha realizzato mercoledì il [illegible] duecentesimo [illegible] in una partita [illegible] campionato stabilendo un nuovo record assoluto nella storia calcistica dell'Urss.

Blokhin, [illegible] anni, gioca da 16 stagioni nella Dinamo Kiev e è in nazionale dal 1972. Nel 1975 venne premiato con il «pallone d'oro».

Il presidente degli arbitri Campanati [illegible] è preoccupato

Guardalinee, solo malumore

MILANO — Non solo i guardalinee ma anche alcuni arbitri sono [illegible] «stato di agitazione», però l'Aia non appare preoccupata. «Si tratta [illegible] casi sporadici — ha detto il presidente Campanati — ne parleremo nella sede più opportuna, quella di Coperello, in Calabria, dove avverrà il raduno pre-campionato».

In effetti la decisione del settore arbitrale di [illegible] a tre arbitri [illegible] direttore [illegible] ogni partita [illegible] serie A, con esclusione quindi dei guardalinee, riservati al torneo cadetti, ha provocato molto malumore. I segnalinee si sentono tagliati fuori dall'attività più importante e inoltre [illegible] per i rimborsi spese che sono stati loro ridotti.

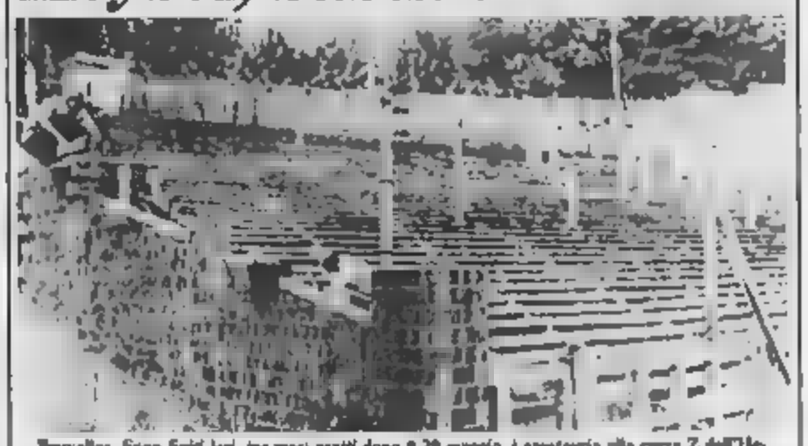
Anche molti arbitri non sono favorevoli alla «novità» decisa dal nuovo commissario Gussoni. «Significa aumentare la rivalità già esistente fra di noi — ha ammesso un fischietto internazionale che però non vuole uscire, per [illegible] scoperto. «Nel segreto delle [illegible] gliatoio — ha continuato — siamo abituati a «confessare» coi nostri guardalinee gli errori avvenuti durante la partita. Con i colleghi la storia sarà diversa. Chi si fiderà più ad ammettere un errore? Il giorno dopo le supereremo tutte». Capita l'aria che tira fra [illegible] arbitri"

Ad ogni modo [illegible] direttore di gara rinuncerà al suo mandato; semmai alcuni guardalinee, ma l'Aia è già pronta a sostituirli. «Se qualcuno non è d'accordo è libero [illegible] andarsene — ha detto Gussoni — però deve dircelo prima».

Probabilmente nel villaggio Guglielmi a Copanello dove arbitri e guardalinee si incontreranno con le massime autorità dell'Aia e della federazione, ci sarà una chiarificazione e la protesta, come al solito, rientrerà.

Giorgio Gandolfi

Heysel, basta un minuto?



Bruxelles. Sono finiti ieri, tre mesi esatti dopo il 29 maggio, i cronometri alla curva Z dell'Heysel, quella della tragedia. Stasera torna nello stadio lo sport internazionale, con l'atletica. La vita va avanti, è vero, ma è importante che un muro ritto e rafforzato non cancelli ricordi che debbono servire per sempre come monito a tutto il mondo, contro la violenza (Tel.)

Cova corre ricordando le vittime del 29 maggio

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Si ritorna nello stadio maledetto. A tre mesi di distanza dalla tragica notte del 29 maggio quando una festa di sport venne violentata nella maniera più vergognosa e cruenta, l'Heysel riapre le porte ad una manifestazione internazionale. Allora lo spettacolo doveva [illegible] rappresentato dalla [illegible] di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool, oggi di scena saranno i migliori interpreti dell'atletismo mondiale per la penultima prova del Grand Prix, intitolata a Ivo Van Damme, gran protagonista del mezzofondo.

L'Heysel, dunque. Dove l'unica [illegible]sione [illegible] passato sembra essere quella di vietare l'ingresso nel tristemente famoso «settore Z», quello [illegible] massacro. Eccetto che per quel vuoto, sugli spalti sarà dunque tutto normale: il muretto è stato ricostruito, [illegible] ultimi ritocchi [illegible] lavori [illegible] ripristino e manutenzione sono stati dati: dei danni provocati durante [illegible] incidenti che hanno causato la morte [illegible] 39 persone, [illegible] rimane traccia.

Le novità semmai, assicurano le autorità belghe, saranno nelle misure per garantire la sicurezza e l'incolumità degli spettatori: i gendarmi stazioneranno anche all'interno dell'Heysel, in turse.

«*Sarà un momento importante per lo sport italiano e naturalmente per me, che ho visto come tutti alla televisione quanto accadde quella sera* — sottolinea Alberto Cova — *Nello stadio dove 32 italiani hanno perso la vita è importante riportare la gioia e la serenità di fare sport. Spero di contribuire a questo, anche se purtroppo, può cambiare il destino delle vittime di allora*».

Alberto [illegible] milanese ha [illegible] obiettivo, come la Juventus tre [illegible] fa, una grande impresa: correre i chilometri più [illegible] nella storia dell'atletica, facendo meglio [illegible] portoghese Mamede che un anno fa a Stoccolma, il 2 luglio, fermò i cronometri sul tempo di 27'13"81.

Impresa che, anche per un campione collaudato [illegible] Cova, appare tutt'altro [illegible] facile. Un record non basta programmarlo, volerlo: per ottenerlo è necessario che milli particolari, singolarmente all'apparenza magari insignificanti, si [illegible] [illegible] armonico, come le numerosissime tessere di un mosaico.

«*Il primo traguardo* — precisa il pluricampione azzurro — *è rappresentato dal record italiano che Venanzio Ortis fissò, nella finale degli europei di Praga [illegible] in cui fu secondo [illegible] Vainio, in 27'31"61. Il resto dipenderà dal tipo di gara. Gli organizzatori mi hanno garantito un [illegible] colloce per i primi [illegible] chilometri. Poi toccherà a chi rimane, cioè nelle speranze all'irlandese Treacy, allo statunitense Bickford e al sottoscritto. Aiutandoci fino all'ultimo giro, si può tentare di migliorare anche il primato del mondo. E a riuscirci sarà chi saprà giocare meglio le [illegible] carte nell'ultimo giro*».

Realisticamente dovrebbe [illegible] appunto Alberto Cova. Il decimila di Bruxelles sono il suo ultimo appuntamento di quest'anno con la pista, poi penserà unicamente alla maratona. Ed il [illegible] che voglia. [illegible]. In un certo modo per, dice, «dedicare questa corsa alle vittime innocenti di una strada infame».

Giorgio Barberis

In Inghilterra due Coppe «alternative»

LONDRA — Per coprire il vuoto provocato dal blocco europeo inflitto alle squadre inglesi dopo la tragedia di Bruxelles con conseguenti gravi perdite economiche, la Football Association ha annunciato ieri il [illegible] di due competizioni inglesi. Escluse dalle Coppe continentali, Everton, Liverpool, Manchester United, Tottenham, Southampton e Norwich disputeranno la «Super Cup», mentre trentadue altre società avranno il «Full Members' Cup».

La Football Association ha ratificato le istituzioni di entrambe le competizioni nonostante le vive proteste del c.t. Bobby Robson, secondo il quale i nuovi impegni di società interferiranno con la preparazione della nazionale inglese.

Il varo delle due nuove competizioni è già stato contestato. Arsenal e Watford hanno infatti annunciato di [illegible] voler partecipare alla «Members' Cup».

La Juventus dopo il pari col Monza deve lottare a Palermo

Per Trapattoni un male comune «Errori banali, assolvo tutti»

TORINO — «*Un male [illegible] stagione. Trapattoni se la cava con una battuta e non drammatizza il pareggio di Coppa con il Monza. Così che capitano inconvenienti, e della [illegible] del tecnico, [illegible] che non è neppure il caso [illegible] pensarci troppo.*

Conferma il Trap: «I risultati a sorpresa sono tipici di questa prima fase della stagione. Sono incidenti di percorso che da anni capitano a tutte le squadre. Chi prima, chi dopo, si finisce per incappare in una o più partite [illegible] orde, che [illegible] pagano non solo con prestazioni opache ma, se va male, anche [illegible] una sonora sconfitta». [illegible] mercoledì a [illegible] al Verona, ma anche Inter e Sampdoria ci sono cascate».

Capitolo chiuso, quindi. Trapattoni aveva, spera di poter dimostrare [illegible] più presto che questa Juve è squadra da scudetto [illegible] lui sostiene da tempo. «Su questo non ho dubbi — *ribadisce* — Siamo già all'80 per cento della condizione, una percentuale accettabile, anche se si verificano flessioni imprevedibili, ma non inspiegabili. In questo momento gli impegni non danno tregua e così può succedere che venga a [illegible] la lucidità necessaria. Ma, lo ripeto, la Juve c'è e non mi [illegible] di accusare nessuno».

Neppure la difesa? Mercoledì sera nel primo tempo la Juventus si è salvata grazie alle prodezze [illegible] Tacconi, mentre Scirea e Brio [illegible] stati costretti a recuperi affannosi e falloni per fermare Ambu ed Antonelli scatenati. Trapattoni non fa distinzione di colpe e di ruoli. «Nessun settore della squadra va processato. Non [illegible] sono infatti responsabilità specifiche perché è stata tutta la squadra a cedere [illegible] visto Magliaro passaggi [illegible] tre metri da giocatori che in genere non sbagliano lanci di quaranta. Errori troppo grossolani per preoccuparmi, inconvenienti legali a questa situazione particolare, in cui le idee sono annebbiate. Ma nonostante tutto nel secondo tempo ho visto una reazione orgogliosa che [illegible] portato ai gol [illegible] Manfredonia.

Intanto il campionato si avvicina senza concedere tregua ai bianconeri. Spiega ancora Trapattoni: «Ci attendono altre due partite importanti, ma un po' tutte le altre squadre [illegible] nella situazione nostra. Vogliamo conquistare la qualificazione in Coppa Italia e stiamo facendo risultati cominciando da Palermo. E non siamo i favoriti solo perché siamo la Juve. Ci sarà da lottare».

Domenica a Palermo Trapattoni cambierà qualcosa più del solito. Laudrup, che ha delle dolorose vesciche sotto i piedi, probabilmente riposerà, o giocherà solo una fetta di partita. Il Trap non fa anticipazioni, ma fin dall'inizio dovrebbe rilanciare il tandem Serena-Fanna.

Fabio Vergnano

Il Torino può conquistare la qualificazione col Varese

Radice: «E' ridicolo sentir dire che senza Junior siamo inferiori»

TORINO — «*Non sono ancora in grado di dire: questo è il Torino; la [illegible] è ampia e avrò scelte difficili che potrebbero non essere definitive neppure per l'esordio [illegible] campionato, così come i miei giocatori dovranno saperci giocare [illegible] posto*». Oggi Radice fa il punto dopo il trittico di trasferte di Coppa Italia in vista delle due partite casalinghe, domenica con il Varese e mercoledì con il Como. Il tecnico e la squadra, reduci dal faticoso viaggio in pullman da Trieste, sono stati accolti dagli applausi [illegible] un migliaio di tifosi entusiasti convenuti ieri pomeriggio al Filadelfia per il primo allenamento torinese.

Il pareggio, con il brivido [illegible] rigore fallito da De Falco a tre minuti dal termine, ha portato a quota 8 l'granata (a braccetto con il Como), e consolida le prospettive [illegible] qualificazione agli ottavi [illegible] finale. Bastera battere il Varese per non avere problemi e Radice potrà contare su Junior, rimasto prudenzialmente a riposo [illegible] la Triestina. Inoltre (martedì) il nuovo acquisto Puccedda, già dal primo minuto, [illegible] posto di Beruatto per valutare il terzino-mediano sardo. «*L'ultimo [illegible] vedere dopo aver passato in rassegna tutte le forze a disposizione*».

A Trieste, come prevedeva Radice, il Torino ha sofferto, ha dovuto sopperire con l'agonismo («*Hanno dimostrato di saper combattere*», ha commentato l'amministratore delegato Nizzola che ha seguito [illegible] Moggi, Venezia e Federico Bonetto [illegible] trasferta giuliana) e la maggior esperienza ad una certa mancanza di lucidità andando a bersaglio solo [illegible] prodezza di Pileggi dopo essersi trovato in avantiaggio per un gol di De Falco. Nella ripresa Dossena, Schachner e Corni hanno trovato la posizione giusta e il Torino ha creato dei pericoli a Bistazzoni [illegible] ha saputo concretizzare.

«*Non vorrei* — ammonisce Radice — *sentir dire che, senza Junior, non siamo nessuno. Al "Grezar" abbiamo disputato una buona prova, pur non concretizzando occasioni ghiotte e subendo in difesa, con qualche [illegible] troppo. Danova ha scontato [illegible] lunga assenza e Zaccarelli [illegible] è stato perfetto ma sono l'ultimo della squadra anche se, quando non sono all'ultimo, glielo si deve dire. Quanto ai giovani, c'è [illegible] ora un ampio margine di miglioramento*».

Quanto a Corni, uomo-partita a San Benedetto [illegible] Tronto e a Rimini, un po' in ombra a Trieste, Radice puntualizza: «*Altro [illegible] sarebbe quello di parlare [illegible] Comi super quando segna o [illegible] criticarlo solo perché non figura fra i marcatori. E' un giovane che si sta plasmando, sul piano tecnico-tattico e della personalità. Non mettiamogli fretta. Diamogli il tempo di maturare e [illegible] deluderà*».

Bruno Bernardi

E' la squadra rivelazione di Coppa

Il Messina [illegible] posto fra le grandi

[illegible] — *Il Messina sta sorprendendo tutti in questo inizio [illegible] stagione. Acquisito il diritto a partecipare alla Coppa Italia dopo il terzo posto conquistato nello [illegible] torneo di C, il Messina ha assunto a sorpresa il ruolo di protagonista. Si è infatti portato al comando dell'ottavo girone con cinque punti, frutto di due vittorie casalinghe a spese di [illegible] e Bari e del pareggio esterno a Campobasso dove si era portato in vantaggio per primo. Alesso, quando mancano ancora due incontri, uno casalingo con l'Ascoli e l'altro [illegible] trasferta a Catanzaro, il Messina è già a [illegible] passo dalla qualificazione.*

Anche se questa situazione può essere definita in un certo senso clamorosa, non è attribuibile al caso, ma è il risultato del lavoro dell'allenatore Franco Scoglio, nato a Messina, che [illegible] formato una squadra molto competitiva. Il club siciliano ha [illegible] in difficoltà le avversarie sfruttando alla perfezione quelle che sono le sue armi migliori: [illegible] focità e pressing. Ha impressionato [illegible] dall'inizio per una preparazione atletica eccellente, un ritmo forsennato che ha impedito agli [illegible] ri di ragionare.

[illegible] tutti i componenti della [illegible] l'elemento che più si è messo [illegible] evidenza è il centravanti Schillaci, 20 anni, autore della rete decisiva [illegible] il [illegible] e propiziatore dell'azione che ha portato all'autogol a Campobasso. E' un ragazzo molto svelto, dotato [illegible] uno scatto formidabile, che ha rappresentato una spina nel fianco delle difese avversarie [illegible] partita [illegible] mercoledì [illegible]. Il Bari stava addirittura tre i giocatori che correvano verso di [illegible] ogni volta che era in possesso del pallone [illegible] riuscendo a fermarlo il più delle volte con le cattive maniere. L'allenatore Scoglio è convinto che questo sarà l'anno del suo decollo nel calcio [illegible] conta perché ha buone qualità ed è maturato molto. Del suo stesso parere è stato il direttore tecnico della Roma Eriksson.

Il Messina, oltre a curare [illegible] politica dei giovani, presenta in formazione uomini esperti come Caccia e Bellopede. Il primo [illegible] l'ispiratore di tutte le manovre della squadra, il vero fantasista. Il secondo è [illegible] libero, che interpreta il ruolo in chiave moderna, spingendo [illegible] molte volte [illegible] avanti.

d. d. r.

Cuneo: la Juve [illegible] il Torino nelle semifinali

[illegible] — Il torneo internazionale giovanile di calcio «Città di Cuneo» al avvia alla conclusione. Stasera le due semifinali: Inter-Torino alle 20.30 (dopo la consegna del «Fischietto d'argento» all'arbitro Bocchi di Parma che dirigerà la gara) e Cesenatico-Juventus alle 22.

Domani programma pieno: [illegible] dei tornei collaterali (esordienti alle ore 15, giovanissimi alle 15,40, pulcini alle 20), quindi partita per il 3° posto del «Città [illegible] Cuneo» alle 17 e finalissima alle 21.15 diretta da Rosario Lo Bello (al quale verrà assegnato il «Fischietto d'oro»).

Fiorentina e Roma propongono due goleador, [illegible] ricostruito da Agroppi e l'altro giovane [illegible] maturata [illegible] Rosati

E' tornato ad essere il vero Iorio

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Maurizio Iorio, milanese, 26 anni, ha ritrovato con i due gol realizzati [illegible] Favorita. Il sorriso dopo un'annata da incubo alla Roma di Eriksson. Con i giallorossi [illegible] conquistato lo storico scudetto del [illegible] pionato '82-'83 giocando ventiquattro partite e [illegible] cinque reti. [illegible] era [illegible] ceduto in prestito [illegible] Verona [illegible] aveva trovato un clima ancora più ideale, ventiquattro partite giocate e ben quattordici gol all'attivo (sette su rigore), primo cannoniere italiano alle spalle [illegible] Platini (20) e Zico (16).

Rientrato a Roma [illegible] superato una stagione decisamente negativa. Incomprensioni tattiche [illegible] l'allenatore. [illegible] solo gol in carriere, poco, troppo poco, per un opportunista principe dell'area di rigore. Di qui [illegible] definitiva cessione alla Fiorentina che cercava una punta agile da affiancare al più prestatito Monelli. Così a Iorio è stata offerta la possibilità [illegible] un ulteriore rilancio [illegible] allenatore giovane come Aldo Agroppi che per i giocatori è [illegible] un fratello maggiore, prodigo di consigli e raccomandazioni.

La stagione però non [illegible] brava iniziare [illegible] il piede giusto. Ricorda l'attaccante: «*Noie muscolari [illegible] hanno bloccato per tanti giorni durante il ritiro. Ora ho ripreso da sei-sette giorni e ho già disputato due partite [illegible] Coppa Italia. A Firenze sono rimasto a secco. Ma contro il Palermo ho avuto fortuna ed ho realizzato due gol. Sono stato pronto, lesto a sfruttare [illegible] due occasioni propizie. Ero lì ed è stato abbastanza facile battere Paleari, per altro senza colpa. In entrambe avevo già ribaltato precedenti tiri [illegible] miei compagni*».

Proprio per la sua condizione non [illegible] ottimale, Iorio al Tr ha lasciato il posto a Iachini. A fine gara era il primo a uscire dagli spogliatoi e a prestarsi alle interviste, [illegible] il morale alle stelle, pronto a battere la mano sulla spalla dell'allenatore, che veniva intervistato dalla televisione, con un «*Complimenti, mister*».

Iorio parla poco dell'ultima stagione alla Roma. «*Un'annata negativa e [illegible] Per noi attaccanti il gol è il miglior tonico. Questi due [illegible] Palermo sono molto importanti. Per me e per [illegible] Fiorentina. La società ha così quasi centrato il primo traguardo della stagione, il passaggio del turno in Coppa Italia. Segno che la squadra [illegible] bene, che il lavoro [illegible] rende, che il morale e l'ambiente sono quelli giusti, senza polemiche o battibecchi. Siamo tutti molto uniti. Il clima e i rapporti interni spesso contano più del valore dei singoli giocatori*».

«*Certo, [illegible] sono squadre più forti della Fiorentina* — continua Iorio — *ma [illegible] possiamo compiere ancora notevoli progressi. E, sino a prova contraria, siamo [illegible] l'Udinese [illegible] sola formazione a punteggio pieno. Se poi si parla [illegible] noi, tanto [illegible] guadagnato*».

Rino Castagno

Maurizio [illegible]

Tovalieri, [illegible] futuro Giordano

ROMA — Sandro Tovalieri è diventato l'[illegible] della Roma che ritrova gioco e risultati dopo [illegible] avvio [illegible] stagione preoccupante. Tre reti su tre segnate all'Ascoli; e poi la sostituzione per una uscita trionfale in mezzo agli applausi dei tifosi. «*I gol non sono tutto, ma mi tengono su* — dice ridacchiando — *spero [illegible] avere contento Eriksson, [illegible] essermi conquistato un posto in squadra. Difficile sarà riuscire a mantenerlo*».

Vent'anni compiuti in febbraio, un [illegible] robusto, ma non massiccio, [illegible] carriera alle spalle senza troppi acuti, ma tutta intrecciata ai colori giallorossi. Da Fonazia, zona industriale romana, Tovalieri è approdato nella vicinissima Trigoria a quattordici anni. Con la squadra allievi ha vinto il titolo italiano, poi è passato nella «primavera» dove Romeo Benetti non lo ha apprezzato molto.

Al torneo di Viareggio dell'83, il ragazzo è andato come [illegible] punta, dietro a Eritreo e [illegible] a soffiare un infortunio del primo gli ha permesso di entrare [illegible] squadra e determinare il successo romanista. Benetti, testa dura anche come tecnico, non ha voluto mutare il giudizio per cui la società ha quasi regalato Tovalieri [illegible] Pescara per la stagione '83-84.

[illegible] la guida di Tom Rosati, scomparso in questi giorni prematuramente, abbocciava il campioncino: dodici [illegible] reti segnate a [illegible] bel gruzzolo di milioni (si dice 700-800) sborsati dalla Roma per il riscatto [illegible] un elemento che già era suo. La stagione passata all'Arezzo era già considerata alla vigilia [illegible] parcheggio temporaneo, e dopo il buon avvio [illegible] campionato [illegible] crisi generale della società toscana ha finito per coinvolgere anche il giocatore più prestigioso.

«*Vaglielo a spiegare ai tifosi* — ricorda — *capì a raccontare che avrei sfasciato tutto. Mi volevano picchiare perché dicevano che tirare indietro la gamba, tanto sapevo che sarei [illegible] alla Roma*».

E [illegible] Roma puntuale viene confermato, ma [illegible] Prunzo e Graziani a sbarrargli il passo, per di più in uno schema di gioco, quello preferito da Eriksson, che prevede una punta sola. «*Per [illegible] è stato importante l'avvio, [illegible] accolto bene [illegible] campioni affermati. Il resto è venuto facilmente. Tre gol all'Olimpico sono [illegible] segno, e per di più due di testa*».

— Si dice che ti assomigli a [illegible] giovane...

«*Il paragone forse è immeritato, però è vero che [illegible] senza pensarci sopra, [illegible] abbastanza opportunista [illegible] spero che nessuno pretenda [illegible] ma tre gol a partita. Mi basta [illegible] meno: [illegible] considerazione dell'allenatore, [illegible] stima [illegible] dirigenti e l'amicizia [illegible] compagni*».

Giorgio Viglino

Sandro Tovalieri

VERSO I MONDIALI SU STRADA

Chiusa ieri la Ruota d'Oro, cominciano a arrivare in Italia gli assi stranieri

Che dispetti agli azzurri

A Bontempi l'ultima tappa, a Contini il successo - Moser e C. hanno combinato poco - Ma non cambierà nulla

DAL NOSTRO INVIATO

LEVICO TERME — Peggio di così il c.t. Martini e per la della Nazionale ciclistica non poteva andare: ieri ultima tappa della Ruota d'Oro, vittoria di Bontempi (Carrera) e successo finale di Contini (Ariostea). I due che con Visentini rappresentano il terzetto degli oppressi, dei maltrattati, dei fregati, dei dimenticati nella selezione azzurra per la gara iridata di domenica prossima di Montello. Sarebbe come se nell'ultima partita premondiale dell'Italia-calcio quelli e vincessero per 2 e anche più a zero reti di Pruzzo e qualche altro grande escluso. D'altronde e Bearzot sono assai amici, vicini e simili anche dolenzie, nei problemi.

Contini si è difeso ieri bene per tutti i 223 chilometri, salitella compresa. Bontempi ha attaccato bene negli ultimi 200 metri, cogliendo una vittoria bis con vantaggio largo, quasi da fuggitivo. La tappa, per altro, non è entusiasmante, è stata una non corsa, «salvata» appena, come decenza e anzi bellezza, dal paesaggio.

azzurri, da Moser in (o in su, per chi crede più troppo a san Francesco), hanno fatto autocotture. «*Chi si è allenato meglio di tutti è stato Corti*», il c.t. Martini: Corti non ha preso il via, ha pedalato ieri per conto suo. Gli altri si sono arrostiti per seguire anzi subire un certo copione. Lo stesso Martini ha ammesso che dalla giornata si aspettava qualcosa di più.

Ci sarebbe burocraticamente tempo sino ad oggi per includere Bontempi e Contini nella squadra azzurra. Ma a parte il fatto che con ciò si avrebbe ragione anche al gestaccio da prossima squalifica fatto ieri l'altro Contini al traguardo di Lunemezzane, a parte il fatto che Martini avrà fissato la Coppa 20 ultimo scorso tremo appello, si deve onestamente dire che né Bontempi né Contini appaiono come fulmini guerra capaci conquistare il Montello.

I due lo sanno e, onestamente e intelligentemente, sugli azzurri ironizzano (*«Mai visti, sempre stra-»*), ma non polemizzano. Abbiamo chiesto a Contini se scambierebbe le sue quattro vittorie stagionali in prove a tappe (Giro delle Puglie, Tour de l'Aude, Midi Libre, Ruota d'Oro) in cambio primo posto «azzurro» alla Bernocchi, ci ha risposto: «*Per la carità, Mi vinto corse vere, lo scambio con il rischio una figuraccia domenicale*».

La conclusione della Ruota d'Oro — da oggi gli azzurri sono a Montebelluna, in miniritiro — è stata mosca, povera, e persino Martini non l'ha arricchita di troppe parrole forbite. Non è accaduto niente in gara, e dopo la gara Moser è scappato a casa, Saronni è scappato e basta, Baronchelli ha il decano dell'assemblea azzurra ed ha detto: «*Siamo unititi come non mai*». Non ha aggiunto che non c'è altro da fare, ma lo aggiungiamo noi sicuri, se non altro, di non tradire il suo pensiero.

si può fare un bordello tremendo, si può tirare avanti sino a domenica pensando che non abbiamo una lampada aladinesca da strofinare per vincere il Mundial, e che è importante stare calmi e seri, pronti a cogliere eventuali fortune. Scegliamo il secondo atteggiamento, che comunque non ci pare una seconda scelta.

Mai c'era stata una preparazione azzurra così ufficialmente intensa e intanto così a ridosso della gara massima e così povera. C'era stato di copione, anzi recitazione, che teoricamente il copione esisteva. La Ruota d'Oro alla resa dei conti sembra aver fatto capire una sola cosa positiva: che spagnoli, svizzeri e statunitensi, presenti in alla quattro giorni lombardo-trentina, sono battibili domenica prossima. Dei nostri si è appreso poco, degli altri stranieri non si sa nulla: probabile che al Montello ci si scontri superuomini super preparati, possibile che si trovino degli inquieti poveracci.

Paolo Ormezzano

Lerico Terme. Bontempi precede il gruppo nell'ultima tappa

ORDINE D'ARRIVO (Sala-Levico Terme): 1. Bontempi 5h21'32" media 39,312 km/h abb. 5"; 2. Hoste (Bel) abb. 2"; 3. Pagnin abb. 1"; 4. Colombo abb. 1"; 5. (Svi); 6. Colagè; 7. Longo; 8. Gavazzi; 9. Manlovani; 10. Ferrari.

CLASSIFICA: 1. Contini km 775 in 20h25'13" media 37,936 km/h; 2. Gavazzi a 15"; 3. Gaston (Spa) a 17"; 4. Baronchelli a 19"; 5. ; 6. Bavini; 7. Vanotti; 8. Visentini; 9. Lealli; 10. Roll (Usa) a 1'; 11. Barongi a 1'56"; 16. Moser a 3'26".

Hinault provoca reazioni a catena

Con la decisione di non per gli altri francesi - Spaccati in due anche i belgi

CHIAVERA DEL MONTELLO — Interverrà addirittura il ministro dello Sport, Alain Calmat, un ex campione di pattinaggio, per convincere Bernard Hinault a mutare il sconcertante atteggiamento nel prossimo campionato del Mondo. Il ciclista francese negli ultimi giorni del Tour fece clamorosa dichiarazione: «*Al Mondiale correrò per la Vie Claire, la mia squadra, e non per la nazionale: per me è importante che vinca un corridore del nostro gruppo anche se sarà straniero come LeMond, Anderson, Bauer, Ruttiman o altri. I miei quattro compagni nazionale si adeguerannno al mio comportamento, vale a dire che non insegueranno uno dei nostri. È evidente che sarà uno del nostro gruppo a vincere, gli altri che non appartengono alla Claire nella nazionale saranno adeguatamente ricompensati*».

Sta dunque crollando l'ultimo baluardo dell'ideale sportivo: lo spirito di bandiera non conta più, soltanto quello dell'interesse. Si creando soprattutto un pericoloso precedente. Per questo il ministro è stato sollecitato ad intervenire momento che i dirigenti della Federazione non forse.

I francesi (i professionisti) sono giunti ieri nell'albergo di Bladene senza Hinault, che in conferenza stampa convocata stamane nella della Campagnolo dovrebbe ribadire le sue decisioni) hanno altre grane nel settore femminile. Jeannie Longo, la forte avversaria della Canins nel Tour (seconda, 5 successi di tappa), vincitrice del Giro d'America 3 tappe), medaglia d'argento dell'inseguimento, una delle grandi favorite della prova su strada, si è ritirata sull'Aventino (un albergo di Bassano) rifiutandosi di soggiornare sotto lo stesso tetto delle compagne di squadra alloggiate a Montebelluna. La Longo chiesto al presidente federale l'allontanamento del commissario tecnico, Mousard, reo di parteggiare per una squadra che — a suo dire — non l'aiuta anzi l'ostacola. Ma il presidente si è rifiutato.

Completamente spaccata in due anche la squadra belga. Vanderaerden, il corridore prestigioso, nemmeno parla con Criquelion, l'iridato in carica, ha «*A me interessa che vinca corridore della Panasonic: io Planckaert oppure Anderson e Van Der Poel, anche se sono belgi. Non voglio sapere di tattiche e di intese*». Criquelion ha risposto: «*Vorrà dire che saranno due la squadra belghe para una mercenaria di Vandenbroeden e una veramente belga, la , che conta su otto uomini*».

Carlo Valeri

FORMULA 1 — Prove libere a Monza e a Brands Hatch in vista dei prossimi Grandi Premi d'Italia e d'Europa

Ferrari più veloce

E' uscita bene la Ferrari al termine delle due giornate prove a Brands Hatch e Monza. In entrambi i circuiti in cui si sono svolti contemporaneamente i test liberi, le vetture di Maranello sono risultate più veloci in assoluto. Sulla pista inglese Stefan Johansson ha girato in 1'10"29, chilometri orari, circa secondo solo al primato ufficiale da Piquet su Brabham in 1'10"86. Lo ha preceduto la Williams di Rosberg (1'10"50) e la Lotus di Senna (1'11"15). Soltanto ottavo Prost con la McLaren in 1'11"79.

Nello stesso tempo a Monza Ieri Alboreto ha fatto sfoggio in serata un promettente 1'27"973 con gomme da qualificazione di tipo vecchio. Nelle precedenti prove libere, due settimane or sono, Prost era stato il più veloce in . La Ferrari, pur denunciando un problema al cambio, è apparsa in forma ed ha soddisfatto il pilota italiano. Sono stati fatti ancora molti test comparativi e studiate diverse soluzioni, come uno scivolo posteriore più corto, un alettoncino inferiore e sistemazioni diverse delle sospensioni.

Sono scesi in pista anche la Ligier con Laffite (stamane prova Streiff, ingaggiato al posto di De Cesaris) autore di un buon 1'29"82, Cheever con la nuova Alfa Romeo (1'30"11), la Minardi con Martini (1'35"98) e l'Osella di Rothengatter (1'34"13). Cheever è uscito a Lesmo provocando la rottura del fondo piatto. Alboreto è stato protagonista di un testa-coda. Le prove continuano oggi sino a mezzogiorno.

e. chi.

Le sospensioni? Un misto di scienza e intuito

Monza. In questa foto l'avantreno della Ferrari sono evidenziati gli elementi della sospensione: 1) braccio superiore; 2) braccio inferiore; 3) tirante dello sterzo; 4) tirante di collegamento il gruppo molla-ammortizzatore che l'interno alla carrozzeria, in posizione 5; 6) dispositivo la misura dei movimenti delle sospensioni, utilizzato soltanto nelle prove (ha lo scopo di quantificare il comportamento della vettura e rapportare i dati alle sensazioni del pilota)

In questi giorni si parla molto sospensioni), e in particolare di quelle della Ferrari. Per capire il problema è il caso di ricordare che le sospensioni servono ad assorbire le disuguaglianze del fondo, offrendo maggiore comodità o miglior tenuta di strada a seconda che si tratti di auto da turismo o da corsa.

Per ottenere il risultato, i tecnici sono passati dalle sospensioni ad assali rigidi (semplici ma con la caratteristica di tenere unite le ruote) a quelle a ruote indipendenti, più o meno complicate a seconda delle esigenze. Attualmente sono molto diffuse le sospensioni a montante telescopico, dette anche MacPherson, quelle a parallelogrammo deformabile.

Una sospensione è formata dai bracci che consentono il movimento della ruota, da una molla (elicoidale, a barra di torsione, idropneumatica, ecc.) e da un ammortizzatore. Quest'ultimo impedisce alla ruota di saltellare ad ogni ostacolo.

Nelle moderne auto da corsa (Ferrari comprese) vengono impiegate sospensioni indipendenti del tipo a parallelogrammi trasversali, i cui bracci sono dei triangoli o base più o meno larga. Tali elementi regolabili in lunghezza, che consente ai tecnici variare a piacere quelli che si chiamano «angoli caratteristici della sospensione», e cioè l'inclinazione che la ruota presenta rispetto ad un piano ideale, rigorosamente verticale e parallelo all'asse vettura.

Ci si può chiedere il motivo di tutte queste regolazioni. Semplice: non esiste una sospensione perfetta, tale da tenere le ruote perfettamente perpendicolari al terreno in tutti i movimenti delle sospensioni stesse e quando la vettura «rolla», cioè si inclina in curva. Bisogna quindi cercare un compromesso.

In vettura da turismo oggi si ottengono ottimi risultati con i vari sistemi, ma quando si è al limite assoluto della tenuta di strada come nel caso F.1 la situazione si complica.

In primo luogo le gomme, molto larghe tollerano male anche una inclinazione di pochi gradi; poi le variazioni di carico aerodinamico aumentano artificialmente il peso e richiedono sospensioni sufficientemente dure per mantenere l'assetto a 300 all'ora ma al tempo capaci di sopportare gli sforzi in curva alle varie velocità.

Infine, in una moderna macchina da corsa il movimento delle sospensioni deve studiato tenendo presente che le deformazioni e lo strisciamento delle gomme sulla strada provocano un aumento temperatura. Tale aumento va contenuto in limiti precisi: il pneumatico troppo freddo non fa presa sufficiente sull'asfalto, quello troppo caldo si degrada.

Ogni gomma è quindi elemento-chiave, con tutta una serie di caratteristiche di flessibilità e di variazioni geometriche che si sommano a quelle sospensioni ma di più difficile misurazione. Il lavoro dei F.1 rimane un cocktail di criteri scientifici, pratica e intuizione.

Gianni Rogliatti

UNIVERSIADE — Soltanto terzi i fiorettisti nella prova a squadre

Lasi d'argento negli 800 sl

Astuta gara tattica nuotatrice pesarese - La pallavolo batte i cinesi ed è vicina alla zona-medaglie - Iniziata anche l'atletica

KOBE — Due medaglie arricchiscono il bottino azzurro nella quinta giornata dell'Universiade. Nel nuoto Carla Lasi (800 sl) agguanta l'argento mentre la squadra maschile di fioretto si deve accontentare del bronzo per un'imprevista sconfitta con l'Ungheria. Avanzano la pallanuoto pareggiando con la Jugoslavia e la pallavolo maschile, che supera nettamente i quotati cinesi. Inizio in tono minore dell'atletica con Nicosia quarto nei diecimila mentre chiudono malinconicamente il judo e il tennis.

L'impresa più eclatante è di Carla Lasi. La ventenne nuotatrice pesarese, che cinque anni vive a Milano, disputa un'accorta gara tattica. Non rinuncia alla parienza veloce dell'ungherese Orosz, è quarta fino ai 600 alle spalle anche delle statunitensi Shupe e Laberg, rinviene ai 700 ringiovanendo quest'ultima per poi superare anche la Orosz nell'ultima vasca. Il suo tempo è 8'47"78, a 2" dalla vincitrice Shupe.

Gli azzurri sfiorano anche medaglia nella staffetta femminile. La Carosi è quarta (dorso 1'04"41), la Dalla Valle seconda (rana 1'08" 06), la Quintarelli scende di nuovo al quarto posto (farfalla 1'00"06), posizione che la Persi mantiene (al 4'16"76) anche se con una splendida seconda vasca minaccia il bronzo dell'Olanda.

Bieben intanto concede la rivincita a Orosz. L'australiano, vincitore dei 100, non si presenta, ma il tedesco ha bisogno di ulteriori allenamenti. Gareggiando in pratica solo chiude i 200 farfalla con un ottimo 1'57"88.

La seconda medaglia, un bronzo, la ottengono i fiorettisti. Ed è poca cosa rispetto alle aspettative. Battuta (8-6) la Germania, semifinale malamente all'Ungheria (9-4). Per il bronzo affrontano Cuba e si impongono per 9-3. Si battono bene, intanto, le azzurre nel fioretto a squadre: vincendo per 8-5 sulla Francia e 9-2 sull'Urss passano come di serie.

L'atletica apre con una giornata interlocutoria: fa molto caldo e mancano i big. Nicosia si batte bene nel è con i primi fino alla campana, poi cambiano marcia il messicano Herrera e il giapponese Yonashige, rettilineo inflitti dallo statunitense Brantly. Nicosia è 4° in 29'21"78. Merlo si ritira.

Nel peso Concetta Milanese si piazza 11ª, nel Marisa Masullo (11"56) va in finale, mentre Roberta Rabaioli viene . Passa Roberta Brunet nel l'ultimo tempo, mentre Giancarlo Scarini (7,56) fallisce la qualificazione nel lungo. Fuori anche la Trojer e la Ciriulli nel 400 hs, mentre la Belloli è semifinalista del 400.

Buone notizie dagli sport di squadra. La zona-medaglie si avvicina per la pallavolo, che supera di slancio i cinesi per 3-1 (15-6, 7-15, 15-4, 15-8). Nel palazzetto non funziona l'aria condizionata, ma gli italiani si distinguono in un'atmosfera equatoriale con Vullo e Lucchetta in evidenza.

Anche la pallanuoto fornisce una buona prova pareggiando 8-8 con la Jugoslavia. La partita è un carosello di emozioni con 14 gol in superiorità numerica. Deficitarie invece le prestazioni di judo e . Nel judo a squadre gli azzurri perdono subito (5-2) con la Corea e sono fuori. Anche nel tennis escono da tutte le competizioni. Nei tuffi infine Italiani (10°) e Castellani (11°) si qualificano per la finale.

e. p.

Biglietti d'ingresso

Spesi nell'84 331 miliardi per lo sport

ROMA — Nel 1984 la spesa complessiva del pubblico italiano per assistere a manifestazioni sportive è cresciuta del 13,7%, salendo dai 291 miliardi del 1983 a 331 miliardi. Lo comunica la Siae precisando che i consuntivi di quasi tutti gli sport risultano positivi.

In particolare, per le partite di serie A e B e quelle internazionali la spesa è salita da 151 a 169 miliardi (più 11%, in valori monetari). Gli spettatori sono stati 15,3 milioni (meno 0,6% rispetto ai 17 milioni dell'anno precedente). La flessione è dovuta, in parte, anche al minor numero di incontri (343 nel 1983 e nel 1984). Il rincaro prezzo dei biglietti — in media si è passati da 3870 a 10.810 lire — ha determinato un adeguamento degli incassi al tasso inflazionistico. Nei tornei minori di calcio (Serie C e altre partite) la spesa secondo nel 1984 a 101,7 miliardi (+14,9% sull'83).

Altri sport: 21,8 miliardi (più 42,1%) per il basket; 11,7 miliardi (meno 2,5%) per auto e moto; 8,8 miliardi (meno 0,8%) per le riunioni ippiche; 1,8 miliardi per gli sport invernali; 1,4 per il ciclismo; 1,3 per il pugilato; 1,8 per il tennis e per il rugby.

Ora in Brasile il Totocalcio paga il «15»

SAN PAOLO — Il Brasile ha deciso di puntare sempre più sulle lotterie per reperire i fondi necessari a finanziare opere pubbliche e servizi sociali. Il Totocalcio, copiato ed esistente nel Paese da quindici anni (sino a ieri la schedina pagava solo i 13), presto si riferirà a quindici partite e ci saranno premi anche per chi totalizzerà 14 o 13 punti.

NOTIZIE FLASH

• Freddie Spencer non prenderà parte al G.P. motociclistico di San Marino domenica a Misano Adriatico: l'americano mondiale delle 250 e delle 500 ha fatto sapere di essersi infortunato ad un dito.

• La Lancia ha dominato il rally europeo dell'Italkiditalia vinto da Biasion (Totip) davanti a Zanussi e Prepliasco (West) mentre Rayneri ottavo con la Fiat Ritmo Abarth ha ipotecato il titolo continentale gruppo A.

• La Brabham potrebbe schierare una terza vettura per De Cesaris a Monza l'8 settembre nel G.P. d'Italia se gli altri costruttori daranno il loro consenso.

• Baseball, questo il programma della sesta di ritorno serie nazionale oggi domani: Parma-Grosseto; Rimini-Bollate; Bologna-Santarcangelo; Castiglione-Roma; Nettuno-Crocetta; Lodi-Fiorentina.

• Canottaggio: campionati mondiali di Hazewinkel in Belgio disputano le semifinali con cinque equipaggi italiani impegnati. Verroca nel singolo leggeri, Aiese-Romano nel due senza, Savino (singolo), Lari, Gasta, Poli, Farina (quattro di coppia) e l'otto di Marigliano, Venier, Dona, Bollati, Maurogiovannio, Carapresso, A. Abbagnale, Im. Mell.

• Claudia Fan e dra Cecchini hanno superato a New York il primo turno degli open Usa battendo rispettivamente Tim Gullikson 7-6, 6-3, 2-6, 6-4 e la giapponese Inoue 2-6, 6-1, 6-2;, sono stati eliminati Curren Clerc, Gundarsson e Clerc.

• Fausto Landini tecnico del Bonferroni in serie C/1, girone B, ha presentato le dimissioni per motivi

OGGI in TV

RAI 1

Atletica — Ore 21,45: da Bruxelles, meeting internazionale.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editore LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarotti, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Damanini, Giovanni Paracchi
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020 Roma
Stampa in fac-simile S.T.E. S.p.A. Corso Lodi 39, Cassina
© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 613 1956
CERTIFICATO N. 7121 DEL 6-12-1984

MAFFEI JUNIOR
Scuola Elementare e Media legalmente riconosciuta

NUOVO all'Istituto Maffei

Corso di Computer all'orario scolastico
GRATUITO anche per gli alunni
delle elementari e della media.

Le rette scolastiche per l'anno 1985-86:
Scuola Media L. 265.000 mensili
Scuola Elementare L. 235.000 mensili

Possibilità del tempo pieno con semiconvitto, doposcuola e autoservizio

ISTITUTO MAFFEI
C.so Regina Margherita 304
10143 TORINO
Telefoni 766.883 - 761.844
768.932 - 749.29.86

Scuola Materna - Scuola Elementare - Scuola Media leg. ric. - Liceo Scientif. leg. ric. - Ragioneria leg. ric.
Semiconvitto - Autoservizio - Doposcuola - Sport - Inglese - Ginnastica - Musica - Danza - Computers

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A. COM fornisce senza garanzia subito finanziamo casalinghe, dipendenti, commercianti. Tel. 011 650.3961.

A.A. SENZA sede con riservatezza concediamo rapidi prestiti a commercianti, artigiani, casalinghe, qualsiasi somma. Telefonare 011 650.389.

COM formula risparmio **S.FIN.CE** ti finanzia in 24 ore. Telefonaci al n. 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12 - Torino, ore pasti e Cuneo tel. 0171 66.316.

FINANZIAMENTI Soluzioni in giornata con minime formalità a dipendenti e pensionati. Tel. 512.020 - 511.054.

PRIVATO cerca finanziamento L. 200 milioni per ampliamento catena negozi. Interessi 20% netti a macchina garanzie immobiliare. Scrivere: «Pubblimappa 113 — 10100 Torino».

S.FIN.CE consente prestiti in 24 ore. Telefonaci al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12 - Torino, [illegible] a Cuneo telefona 0171 66.316.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDA MARKET [illegible] gruppo Casamercato (011) 650.2173 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

AFFARONE casa del formaggio 5 metri angolare forte villa avendo per divisione sopl. Tel. 531.888 - 958 1633.

AZIENDA MARKET 650.2173 eroga prestiti 20annuale avviamento 150 mq 5 vetrine interessi passaggio L. 240 milioni con immediata interessante opportunità.

BAR super angolare con alloggio avviamento incassi L. 400 mila al dì chiusura sempre e domenica occasione causa salute vendesi L. 50 milioni. Tel. 630 470.

BAR super Crocetta piano forte L. 850 mila al dì affitto caso anticipando 60 milioni lasciti Rec. Tel 530.470.

5 Locali e negozi offerte

A 700 mt locale unico via Ventimiglia composto accesso carraio indipendente affittasi Tel 505 000 - 603.200.

AFFITTO vendo 400 capannoni da mq 1000 a mq 50 mila/anni o occupati in Torino e cintura Tel 067 1980 - 067 5343.

BOX auto nuova costruzione vendo in corso Francia, piazza Rivoli ampie facilitazioni di pagamento Tel. 521 2272.

NEGOZIO libero 120 mq qualsiasi attività adiacente via Vigliani vendesi. Affittasi no permute e dilazioni di pagamento a richiesta Tel 505.000 - 603.200.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCO lavoro come apprendista giardiniere 17 anni scuola professionale Tel. 600 6721.

CUOCO esperto referenziato offresi per stagione invernale Telefonare 010 749.321.

IMBIANCHINO pratico attività commerciale ed artigianale offresi per qualsiasi lavoro patente B Tel. 038.8540.

commessi, baristi

CA[illegible] da sala offresi. Telefonare 011 817.548.

CAMERIERA e cassiera esperienza pluriennale commercio referenze offresi passaggio diretta. Tel 800.0533.

Impiegati

ESPERTA ufficio esperi, usa computer buona conoscenza inglese e francese offresi. Tel. 816.995.

IMPIEGATA 34enne pluriennale esperienza ufficio commerciale offresi anche part-time Tel. 067-9483 - 338 258.

IMPIEGATO amministrativo 40enne ventennale esperienza contabilità meccanografica impiegherebbesi presso ditta Torino o cintura passaggio diretto. Telefonare 277.269.

LAUREATA in architettura [illegible] cerca me presso studio per apprendistato professionale Tel 885 678 dopo ore 17.

MANAGER 36enne italiano grande agenzia pubblicitaria pluriennale esperienza in pianificazione stampa ottima conoscenza dialetti di zona negoziazione capacità di relazioni interpersonali e motivazioni per nuove opportunità di impiego è disponibile per incarichi di responsabilità. Esamina proposte acquisto per Torino e provincia. Scrivere «Pubblimappa 9185 — 10100 Torino».

PERITO 40enne vasta esperienza certificazione collabora con ufficio di consulenza cerca uma. Tel. 840 7731 ore 18.

PORTIERE segretario diplomato 40enne serietà presenza professionalità cerca sistemazione annuale. Tel. 0184 860 836 ore pasti.

PRATICA lavori ufficio e sistemi computerizzati [illegible] passaggio diretto: Tel. 779 177.

RAGAZZA 20enne diplomata perito aziendale lingua conoscenza inglese-francese, diploma stenodattilo usa ET 111 scopi-case a Lumiere e non, e calcolatori offresi passaggio diretta Telefonare 731.525 ore pasti.

RAGIONIERA esperienza pluriennale contabilità ordinaria iva cerca seria occupazione. Tel. 0121 76.482 pasti.

RAGIONIERA trentenne esperienza decennale partita doppia banche piano interni settore commercio offresi sono anche pluriennale part time. Scrivere «Pubblimappa 117 — 10100 Torino».

RAGIONIERE pratico gamma sapone bilanci assumerebbe tirocinanti part-time presso società studio professionale, massima serietà. Scrivere: «Pubblimappa 8178 — 10100 Torino».

TRENTENNE piemontese decennale esperienza commerciale ampia conoscenza dialetti disposto trasferirsi valgia proprietà Tel. 929 7799.

32ENNE esperienza triennale lavori ufficio presso [illegible] lavoro cerca impiego Tel 730 630.

36ENNE preserva [illegible] pratico [illegible] mercio anche in dip[illegible]o accetta qualunque lavoro purché zona Bra - Alba - Carmagnola limitrofe. Tel. 329 662 pasti.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CARROZZERIA cerca ragazzo bambino anche non privato Tel 366.497, via S. Bernardino 36, Torino.

CERCASI cuoco stabilimento. Telefonare solo ore ufficio 801.1858.

CERCASI veloci bruciatorista e carpentiere. Telefonare ore ufficio al 806.1739.

IMPORTANTE azienda elettromeccanica in Torino ricerca elementi preparati e giovani, età massima 35 anni:

ADDESTRATORE MECCANICO
MONTATORE ELETTRICO
per manutenzione impianti automatizzati di montaggio e specifici.

ADDESTRATORE STAMPI PLASTICA
TRACCIATORE SENZATARISTA
con conoscenza tecniche odierne;
TECNICO LABORATORIO
con conoscenza elettronica e meccanica;
FRESATORE PROTOTIPISTA
di grande condizioni interessanti adeguate a capacità e sviluppo. Scrivere a «Pubblimappa 109 — 10100 Torino».

SOCIETA' commerciale prodotti sanitari ospedalieri assume per la sede di Torino esperto magazziniere. Retribuzione commisurata effettiva capacità. Scrivere «Pubblimappa 8182 — 10100 Torino».

impiegati

ASSUMIAMO collaboratori vendita immobili per ampliamento quadri operativi, possibilità avanzamenti. Manoscritto curriculum referenze proporre a «Pubblimappa 116 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO elementi dinamici intelligenti con specifica preparazione per primaria società commerciale. Retribuzione allettante. Tel 835 584

CASAMERCATO S.p.A. assume addetto ufficio vendite con comprovata esperienza maturata nell'acquisizione e nella vendita di unità immobiliari residenziali urbane. Offresi inquadramento altamente stipendio, incentivi, provvigioni, importo sopra a più di lire. Inserimento in azienda leader di mercato, possibilità carriera in ambiente giovane e motivante. Telefonare 011 65 58.

CERCASI ragazzi/e per effettuare pulizia e cambine con problemi motori. Telefonare 505.545. Ottimo stipendio.

CONCESSIONARIO auto leader nel settore ricerca per proprio ufficio commerciale n. 1 addetto/a al pensiero, al quale chiede: precedente esperienza (anche minima) vendita; ottima capacità superiore, limite proprio curriculum a «Pubblimappa 119 — 10100 Torino».

RAGIONIERE /A o laureato/a, buona volontà, minimo esperto, assume importante Società Finanziaria. Inviare curriculum a «Pubblimappa 8115 — 10100 Torino».

BIMOMI s.r.l. concessionario [illegible] gen Audi Porsche Torino periferia ricerca per proprio servizio ricambi magazzinieri Lancia-Alfa preferibilmente diplomati attitudine consigli umani. Tel per appuntamento 298.7180 signor Mosema.

SOCIETA' abbigliamento assume persona/e terminale ottima presenza, anni 19, massimo 24. Tel. 544 282

tecnici

AZIENDA leader settore progettazione installo impianti per proprio ampliamento organici assume capaci disegnatori con lunga e provata esperienza maturata nel campo dell'industria metalmeccanica settore macchinario stradale. Scrivere. «Pubblimappa 9389 — 10100 Torino».

PRIMARIA azienda elettronica operante nel settore dell'automazione industriale ricercando per potenziamento del suo livello di efficienza tecnica della gestione e sviluppo processi applicazioni nuovo de P.L.C. Scrivere «Pubblimappa 647 - 10100 Torino».

8 Rappresentanti

A.A.A. AZIENDA distribuzione tornante per ufficio ed negozi promozionali vendesi ai venditori accettasi. Offresi lucro mensile più provvigioni. Tel ore ufficio 011 284.049

AGENZIA
di importante ditta nazionale produttrice di beni strumentali e prodotti di consumo cerca in Torino zoni venditori automuniti. Offresi: fisso, provvigioni e ristorno spese. Per appuntamento telefonare 614.8474.

ALBO SYSTEM ragazze/i di classe 1965 selezione personale diplomato automunito da inserire nella propria rete di vendita di Torino e provincia inquadramento Enasarco. Si richiede età compresa tra i 22 e i 32 anni. Telefonare per appuntamento al 740.5338 - 745.535.

DINAMICO compresso aziendale ricerca persone per l'apertura ed il consolidamento di nuove filiali nei principali capoluoghi del Piemonte. Si richiede: età compresa tra i 21 e i 35 anni, diploma di scuola media superiore, desiderio di affermazione stabilita nel settore vendite. Si offre costo di addestramento (gratuito) inserito su settori legalmente riconosciuti, immediati considerevoli guadagni. Eventuale sviluppo di tali iniziative nazionale che internazionale. Inquadramento di legge. Gli interessati sono pregati di telefonare ano 0323.53 (r.a.)

IMPORTANTE società operante nel settore della distribuzione di pannelli e rivestimenti, per potenziamento propria organizzazione di vendita ricerca qualificati venditori. Offresi fisso, provvigioni, incentivi. Tel. 857 2044

15 Autoveicoli

A.A. ACQUISTIAMO pagando massimo contanti autoveicoli commerciali e furgonati anche purché non funzionanti. Cavalieri, corso Turati 37 - Torino, tel. 503 953

ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, Panda, A112, Fiat Uno, Regata, Ritmo, Alfa Romeo, Delta, Prisma, A6 Corso Rebaudengo 5, telefono 658 091

AGOSTO [illegible]
AUTOSTUDIO
CONCESSIONARIA FORD
presenta
LE NUOVE FORD
BENZINA [illegible] DIESEL
prove dimostrazioni
permute finanziamenti
leasing
Autostudio, corso Agnelli 82, corso Sebastopoli 30, via Nizza 59 - Torino

AUTOFRANCIA
[illegible] APERTO
FINO A
1.000.000
IN [illegible]
su tutte [illegible] auto Fiat
nuovo [illegible] Ritmo Regata
disponibili.
consegna 24 ore.
FINO A
1.000.000
IN MENO
su 200 [illegible] disponibili
garantiti
in pronta consegna.
AUTOFRANCIA
[illegible] FRANCIA 341

INCAR
Vendita auto nuove e di occasione
APERTA
AGOSTO
[illegible] Giulio Cesare 229 T[illegible]
Tel. 247.067

BYAT Concessionaria Lancia informa che il salone dell'usato in via Colombo 42 (vicino [illegible]) rimane aperto nel mese di agosto. La Byat informa inoltre che dispone di un vasto assortimento di ricambi usati di tutte le marche nella stessa data in vendita anche con il sistema vasto sicuro e comodo pagamenti.

300 AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI D'OCCASIONE

con vasto assortimento vendiamo a prezzi concorrenziali anche a rate con minimi anticipi a tasso contenuto. Rintiamo il vostro usato. Salotto aperto Giustiniani 6bis corso P. Ruggero 11 tel. 321.1417, corso Grosseto 310 tel. 738.5555.

16 Motocicli

MOTO Sale ramma completa Tmi 65 - 125 - 240 e Enduro. Moto Motori nuovi modelli Enduro 125 KL-350 Kanguro X2-600 Camel - diretta 350 prod. KR Bergamo Nuova. Largo Giardini 2 - San Bartolomeo di Mare (Imperia).

18 Acquisto alloggi

A. BROGINI acquistiamo libero Torino camera finello decoroso massimo L. 45 milioni contanti Tel. 740.6630.

ACQUISTA privato pagando contanti alloggio piccolo e grande con garrisi in Torino. Tel. 481.166

APPARTAMENTI, negozi vuoti, ville, castelli Casamercato [illegible] Progabbonamenti Aperto sabato pomeriggio (011) 6545 corso Massimo d'Azeglio 23, Torino.

MONOCAMERA centrale-semi-ammobile in casa decorosa servizi interni acquisto in contanti Tel 748.974.

RICERCASI libero in Torino 2 camere bagno ed ripostiglio solo qualsiasi zona purché casa decorosa. Tel. 758.683.

19 Vendita alloggi

A 10 km Torino con giardino privato vendo 3 camere cucina 2 servizi box, L. 150 milioni. Telefonare 883.448.

AFFARE 3 [illegible] libero ingresso 9. Pietro in grassi corso Rosselli salone 3 camere cucina doppi servizi particolare.

AFFARE 018.918 libero signorile Parella grandi via Servais salone 2 camere cucina doppi servizi ma 150 circa.

AFFARE 018.858 libero presso corso Peschiera soggiorno living angolo cottura 2 camere bagno L. 48 milioni.

ALLOGGI signorili vuoti termini via Monginevro con doppi vetri riscaldamento autonomo impianti vendo. T. 707.0886.

ATTICO
libero zona San Paolo via Verzuolo ristrutturato di cornice finito con angolo cottura bagno. Euro[illegible] 5787.

CASABIANCA libero capitale 3 camere cucina servizio L. 27 milioni meno forte minima dilazioni. Tel. 631.310.

CASABIANCA libero Lingotto ristrutturato 2 camere cucina servizi piano alto L. 38 milioni ribasso. Tel. 631.906.

CASABIANCA libero C. Fiume 2 camere tinello cucinino servizi termo accessorio case del '45 L. 40 milioni. Tel. 631.910

CASABIANCA libero piazza Caldumani panoramico ampio 2 camere cucina servizi L. 55 milioni ristrutt. Tel. 631.906

CASAMERCATO A 5568 libero corso Grosseto ottimo super attico su 2 piani salone 3 camere cucina ripostigli lavanderia mq 151 più 300 mq terrazzi.

CASAMERCATO 5538 libero corso Giulio Cesare 3 camere cucina servizi. Buon prezzo ampiamente trattabile.

CASAMERCATO 5568 Monginevro via Martiri Cefalonia libera casa quasi decorosa 2 camere cucina servizi giardino.

CASAMERCATO 5556 libero via Genova, 2 camere camerette cucina servizi. Ristrutturato Buon prezzo rateabile.

CASAMERCATO 5585 libero via Vil Cervini, 2 camere cucina servizi zona Madonna Arcivescovado.

CASAMERCATO 5586 libero corso S. Maurizio, 3 camere tinello cucinino servizi. Buon prezzo ampiamente trattabile.

CASAMERCATO 5588 libero via Della Consolata (centro) 3 [illegible] cucinetta abitabile servizi. Ristrutturato ottimo.

CASAMERCATO 5589 libero via G. Secondo (Crocetta) 2 camere cucina servizi. Ottimo prezzo dilazionabile.

AFFARE 3 [illegible] libero signorile S. Paolo grossi corso Rosselli salone 3 camere cucina doppi servizi particolare.

AFFARE 018.918 libero signorile Parella grandi via Servais salone 2 camere cucina doppi servizi ma 150 circa.

AFFARE 018.858 libero presso corso Peschiera soggiorno living angolo cottura 2 camere bagno L. 48 milioni.

ALLOGGI signorili vuoti termini via Monginevro con doppi vetri riscaldamento autonomo impianti vendo. T. 707.0886.

CASABIANCA libero capitale 3 camere cucina servizio L. 27 milioni meno forte minima dilazioni. Tel. 631.310.

CASABIANCA libero Lingotto ristrutturato 2 camere cucina servizi piano alto L. 38 milioni ribasso. Tel. 631.906.

CASABIANCA libero C. Fiume 2 camere tinello cucinino servizi termo accessorio case del '45 L. 40 milioni. Tel. 631.910

CASABIANCA libero piazza Caldumani panoramico ampio 2 camere cucina servizi L. 55 milioni ristrutt. Tel. 631.906

CASAMERCATO A 5568 libero corso Grosseto ottimo super attico su 2 piani salone 3 camere cucina ripostigli lavanderia mq 151 più 300 mq terrazzi.

CASAMERCATO 5538 libero corso Giulio Cesare 3 camere cucina servizi. Buon prezzo ampiamente trattabile.

CASAMERCATO 5568 Monginevro via Martiri Cefalonia libera casa quasi decorosa 2 camere cucina servizi giardino.

CASAMERCATO 5556 libero via Genova, 2 camere camerette cucina servizi. Ristrutturato Buon prezzo rateabile.

CASAMERCATO 5585 libero via Vil Cervini, 2 camere cucina servizi zona Madonna Arcivescovado.

CASAMERCATO 5586 libero corso S. Maurizio, 3 camere tinello cucinino servizi. Buon prezzo ampiamente trattabile.

CASAMERCATO 5588 libero via Della Consolata (centro) 3 [illegible] cucinetta abitabile servizi. Ristrutturato ottimo.

CASAMERCATO 5589 libero via G. Secondo (Crocetta) 2 camere cucina servizi. Ottimo prezzo dilazionabile.

CASTIGLIONE
Torinese
residenza La Rezza
proprietario vende direttamente ultimi appartamenti varie dimensioni in villa a schiera e palazzina, giardino privato, camino, taverna/ta, mansarda, finiture di pregio.
Sporting Club in proprietà.
Per ristorante piscina servizi prezzi bassi
IVA 2%
mutuo fondiario, dilazioni, permuta.
TEL. 960.5812
Visite anche festivi

COLLINA
oltre 2. libero privato vende ville dal 700 mq 150 con seguente privato rustico mq 600 terreno mq 110 mila con prospettive edificio. Scrivere Pubblimappa 120 — 10100 Torino.

CONSUMABILE A 533.327 corso Unione Sovietica angolo via Cervino Ricco, in stabile recente, 1 camera cucina ingresso bagno L. 28 milioni trasformabili.

CONSUMABILE 533.322 libero via Chieri della Salute moderno 1 camera tinello cucinino ingresso bagno L. 32 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 ottimo libero largo Garibaldi terzo accessorio mq 70 L. 40 milioni 500 mila.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Parella via Lessona spazioso: camera, cucina, bagno, L. 34 milioni.

GABETTI 5787
vende libero Madonna di Campagna via Claviarella metro accessorio camera, tinello, bagno, L. 30 milioni.

GABETTI 5787
vende libero Madonna di Campagna via Claviarella metro accessorio camera, tinello, bagno, L. 30 milioni.

GABETTI 5787
vende libero Madonna di Campagna via Pinelli spaziosi: camere, tinello, cucinino, bagno.

GABETTI 5787
vende libero San Salvario via Gaetano Negri: camere, cucina, servizio, cantina, L. 17 milioni trattabili.

GABETTI 5787
vende libero San Salvario via Gaetano Negri: camere, cucina, servizio, cantina, L. 17 milioni trattabili.

CERNAIA corso Brunelleschi ingresso 2 camere tinello cucinino servizi terzo accessorio. Facilitazioni. Tel. 650.3053.

CERNAIA Lingotto ingresso camera tinello cucinino servizi ripostiglio. Terzo accessorio dilazioni. Tel. 650.3053.

LUNGO PO
Antonelli libero panoramico recente: camere, tinello, cucinino, bagno, L. 50 milioni. Gabetti 5787.

PRIVATO vende in Roma villa bifamiliare mansarda abitabile recente costruzione. Tel. 053.2447.

TAIT 506.601 libero zona Vecchiglia (corso Belgio) 2 camere cucina ingresso servizio, L. 27 milioni 600 mila.

TAIT 506.681 libero zona Italia 81 camera tinello cucinino ingresso bagno terzo accessorio, 2 vele-panoramico.

TAIT 506.681 libero zona Gustro (su corso) 2 camere cucina bagno terzo accessorio L. 56 milioni 700 mila.

TAIT 506.681 libero via Ventimiglia soggiorno camera tinello cucinotto ingresso bagno servizi L. 60 milioni 600 mila.

TAIT 506.681 libero zona Baviera Milano camere cucina servizi L. 65 milioni 800 mila - dilazioni ara mutuo.

TAIT 506.681 libero Cernaia Milano ottimo ampio 2 camere cucina ingresso doppio terzo accessorio L. 51 milioni.

UTIP 512 082 libero Cernaia Milano via Montecuccoli piano alto 2 camere cucina bagno terzo accessorio L. 55 milioni.

UTIP 518.082 vende libero primo piano Piazza Statuto ampio camera tinello cucinino bagno terzo accessorio 4° piano.

UTIP 547.029 libero spaziosi Borgo Vittoria, corso Grosseto: 2 camere tinello cucinino bagno terzo servizio.

VIP 547.826 libero centrale presti piazza Palazzo soggiorno 4 camere cucina bagni varie altezze accessorio.

UTIP 547.826 vendo Vino Torinese villa signorile su 2 piani soggiorno 4 camere cucina ampi giardini tartufi 4215 bus.

VILLA accuratamente ristrutturata impresa vende locazioni regolamento anticipati permute mutui. Tel 000 2418.

VILLETTE a schiera in Chieri centro complesso residenziale salone 3 camere cucina biservizi mansarde box taverna/ta giardino privato ora ristrutturate autonomo impresa vende direttamente. Iva 2%. Tel. 610.339

20 Domande affitto

CERCASI appartamento uso studio abitazione signorile massimo L. 1 milione 200 mila mensili referenze. Tel. 657.644.

DIRIGENTE in posizione cerca finalmente appartamento vuoto o arredato in stabile decoroso. Tel. 519 500.

DUE insegnanti Politecnico cercano in affitto appartamento ammobiliato periodo breve. Telefonare 740.489.

MEDICO con moglie architetto cercano 3 camere cucina servizi. Tel. 591.908 ore pasti.

21 Offerte affitto

AFFITTASI stupenda camera finelle cucinino servizi Borgo Vittoria. Mauriziano, tel. 206 1896.

AFFITTO immediatamente appartamenti vuoti/arredati stessa casa, disponibilità immediata. Telefonare 545.526.

ELEGANTE ristorante manovella arredata affittasi a giovani, centro pulita zona Vanchiglia. Di salvatore 817.835.

MOBILIFICIO affitta a prossimi sposi alloggio a nuovi canone. Telefonare 300.816.

MONOLOCALE arredato di [illegible] affittasi. Annuo 100 mila spese comprese (3 mesi) cauzione. Telefonare 818 53.114.

PORTA Susa casa ristrutturata piano rialzato: ampio ingresso, 3 ambienti uffici laboratorio ampio 1° piano salone/ino e camere uffici laboratorio. Telefonare 657.2409.

RESIDENCE Guido Reni offre in uso lussuosi monolocali arredati compresi ogni confort e servizi. Tel. 309.8708.

UFFICI arredati Crocetta parcheggio segretaria traduzioni telex Wp-Dp ore 9-20, sabato 9-12. Tel. 657.6259.

25 Artigiani, ecc.

DECORATORE esegue tinteggiature tappezzerie rasature pitture decorazioni stoppi. Lavori rapidi. Tel. 267.954.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. A Ciriè (vicinanze) cascina 3 camere cucina stalla fienile cantina e rustico ristrutturato 2 vani abitabili L. 65 milioni trattabili Casamercato 650 3053

A.A. CIRIE' a L. 38 milioni Casamercato 6586 stupendo rustico cascina 7 camere cucina servizi minimo anticipo

A.A. RIVARA Casamercato Casamercato 6586 a L. 121.000.000 villa recente costruzione piano terra 2 camere box lavanderia cucina bagno piano primo 3 camere grande cucinona bagno. Terreno 900 mq minimo anticipo dilazioni 20 rate.

A.A. VALLI di Lanzo Casamercato 5585 cascina completamente indipendente ristrutturata salone 3 camere cucina bagno cantina 250 mq terreno L. 57 milioni minimo anticipo dilazioni 20 rate agevolate

AD Depedemonte in ultimo piano villa mare vendiamo stupendi prezzi Iva 3%. Mutui dilazioni. Tel. (0182) 60.320 - (0184) 64.700 (dopo ore 20).

AFFARE a Mondovì, impresa vende mini alloggi anche con mansarda, minimo anticipo, volendo mutuo. Visita in cantiere condominio Solarium. Tel. 332 401.

AFFARE Riviera Ligure vendiamo splendida monolocale più servizi da rifare L. 15 milioni più 1% milioni [illegible] 847 098.

AMPIO casolare indipendente 400 mt da Savigliano terreno mq 2500 L. 78 milioni. Tel. 0172 36 923.

BARGE Envia cedesi privati vendo villetta con terreno ottimissima posizione L. 36 milioni. Tel. 0175 76.345 pasti.

BRUNA splendido rustico ristrutturato riscaldamento terreno mq 4000 L. 150 milioni. Tel. 0121 9198 pasti.

CANALE 40 km Torino vendo rustico con terreno bella posizione panoramica L. 19 milioni Tel. 0121 71.274.

CASA indipendente da 4 lati vendo a Pessano terreno mq 500 uguale estensione L. 13 milioni 500 mila. Tel. 0173 98.548.

CASAMERCATO ...A: (011) 6586 comprendente rustici, casette, cascine, baite, terreni, ville in ogni zona. Pagabene contanti! Aperta sabato pomeriggio.

CERVINIA
centro nuovi appartamenti mono-bi-trilocali da L. 1 milione 800 mila al mq tra 2%. Personale in loco sabato e domenica. Gabetti 5787.

CUNEIANA vendo casa con rustici più terreno L. 78 milioni, villa con terreno L. 132 milioni. Tel. 000 8368 ufficio.

FRONTE stazione Lagnì vicino Pinerolo villetta recente su 2 piani L. 148 milioni Tel. 0121 91.88 ore pasti.

NOLI ultra vista mare cascina 2 piani più giardino L. 13 milioni più piccola sola. Tel 019 548 817.

PIETRA Ligure come nuovo alloggio 2 locali più servizi terzo autonomo L. 24 milioni più rata mensile Telefonare 019 647 099.

SPLENDIDO
10 km Sestriere vendesi tronco limitanti in costruzione rustici adatti attualmente dal costruttore villini alloggi da L. 60 milioni ci sul 7 milioni compromesso, 15 milioni mutuo, 24 milioni in 2 anni senza interessi. Previsto sconto per contanti. Solo questo mese regalamo camino/stufa. Iva agevolata 2%. Possibilità permuta e dilazioni personalizzate. Visita festivi inclusi. Per appuntamento Elena 0122 78.048

RIVIERA Ligure Ospedaletti 100 mt mare confortevole palazzo no condominio prezzo interessante. Casamercato 010 63.98.

RIVIERA Ligure Cogoleto recente villetta come nuova 200 metri mare semivillino. Dilazioni. Casamercato 010 63.98.

RIVIERA Ligure Moneglia vista 3 piani vista mare ingressi ottima posizione. Ampia dilazione. Casamercato 010 63.98.

RIVIERA Ligure Piazza recente ottimo trilocali 400 metri mare minimo anticipo, dilazioni. Casamercato 010 63 98.

46 Ville, app., cascine per vacanze, affitto

S. BARTOLOMEO al Mare affittansi alloggi nuovi settembre e mesi invernali. Tel. 0183 400.170.

SARDEGNA con splendida tranquilla villetta indimenticabile casa in villaggio turistico sul mare. Tel. 0182 80 075 - 0789 751.503.

SARROBBIA Palau - S. Teresa affittiamo villa villette residenze, le migliori accessori per vacanze indimenticabili. Possibilità barca, parasci, posto tranquillo, immobiliare 0789 754.500.

47 Alberghi, pensioni residence

A L. 550 mila settimana appartamenti centralissimi Albergo mare spiaggia box giardino biciclette. «Il Cigno» 0182 642.200 - 51.595.

ALASSIO Pensione Centralissima visionarissime mare cucina casalinga ristrutturata primissima. Tel. 0182 42.078.

FINALE Ligure Hotel Regina Vigne mare stagione eccezionale, mare a soetta, 32.000, fino settembre 28.000 giornaliere. Telefonare 019 693.930.

LAINGUEGLIA - Pensione Ida. Telefonare 0182 49.200

PIETRA Ligure Residence Verde Park, 100 mt mare, ampissimi appartamenti arredati corredati 4-6 posti. Dal 24/8 sconto 10%. Tranquillo 019 669 295.

RENDI Viserba Adriatico Apollo, 0541 734.439, vicinissimo mare. Dal 20 agosto al L. 19 mila, settembre da L. 15 mila.

VARAZZE Albergo Villa Augusta 019 97.470, confortevole, ottimo trattamento, prezzi convenienti interpellateci

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini coniugi investigat. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511.024 - 655.883.

52 Varie

A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria orologeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 879.527 via Massena 27.

A.A. ACQUISTO ora argento gioielli monete preziosi per contanti valutando massimo. Via Silvardo 47, tel. 600 0981.

COMPRO libri stampe antichi moderni singoli volumi intere [illegible]. Via C. Alberto 7 ore negozio, tel. 838.7730.

Decisione del Tar sul ricorso dei cacciatori

Resta il numero chiuso per la caccia in pianura

In provincia di Alessandria potranno sparare solo 20.700 doppiette

ALESSANDRIA — Il 15 settembre, all'apertura della stagione venatoria '85/86, nelle province di Torino, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo e Novara la caccia in pianura seguirà le limitazioni che erano state [illegible] Regione Piemonte e dalle varie Amministrazioni.

Ieri mattina, infatti, il Tar (Tribunale amministrativo regionale) di Torino ha respinto la richiesta di sospensiva della zona controllata in pianura avanzata da un gruppo di cacciatori torinesi.

«La discussione sulla richiesta avanzata dai cacciatori, che si oppongono ai nuovi criteri decisi per regolamentare l'attività venatoria, si avrà, probabilmente, a novembre o dicembre, quando ormai la stagione [illegible] svolgimento. Siamo comunque convinti che anche nel merito il Tar avallerà le norme regionali e provinciali», commenta l'avvocato Ezio Bellin, segretario generale della Provincia di Alessandria, che ieri dinanzi al Tar ha difeso [illegible] di Regione e Province.

Quando, alla vigilia della stagione '84/85, la Regione istituì la «zona Alpi», che prevede limitazioni nel numero di cacciatori, dei capi da abbattere e dei giorni in cui la caccia si può praticare, espresse anche alcune disposizioni in base alle quali sono state istituite zone di caccia controllata in pianura.

[illegible] limitano il numero dei cacciatori per difendere la fauna e le colture agricole. Tra aprile e maggio le varie amministrazioni provinciali hanno reso note le disposizioni in materia di zone di caccia controllata.

La norma principale fa riferimento al numero dei cacciatori ammessi nelle zone di pianura [illegible] province piemontesi: 20.700 per Alessandria; [illegible] per Asti; 12.300 per Cuneo; 10.500 per Vercelli; 9900 per Novara e 24.800 per Torino.

Nelle settimane cinque cacciatori torinesi, appartenenti a gruppi venatori aderenti alla Federcaccia, presentarono un ricorso al Tar, chiedendo la sospensiva delle norme sulla zona di pianura. Sostenevano «la illegittimità dei provvedimenti regionali e provinciali che impediscono la libertà di caccia e violano la legge quadro».

[illegible] prima udienza fissata al 21 luglio, il legale dei cacciatori chiese un rinvio per presentare nuovi motivi, e l'udienza venne rinviata a ieri, 29 agosto. I giudici del Tar hanno poi respinto la richiesta di sospensione, riservandosi, [illegible] detto, di decidere poi nel merito.

La decisione del Tribunale amministrativo regionale non potrà che soddisfare quanti sostengono la necessità, sia attraverso la «zona Alpi», sia con la zona controllata in pianura, di arrivare finalmente ad una regolamentazione definitiva della caccia. **Franco Marchiaro**

Medici-scrittori a Acqui Terme

ACQUI TERME — Le gastronomie piemontese e ligure saranno a confronto, oggi, al Grand Hotel Antiche Terme, nell'ambito della «Tre giorni medici-scrittori» - Premio letterario «Cesare Pavese».

Nella mattinata tavola rotonda con considerazioni dietologiche sull'olio e sul vino, relatori il medico-dietologo astigiano Giorgio Ca[illegible] e il direttore delle Terme, dottor Guido Ricci.

Alla sera in programma una [illegible] con piatti liguri e piemontesi alternati.

Dirigerà la giornata il gastronomo e scrittore Giovanni Goria, Accademico della Cucina Italiana. (c. r.)

Domani e domenica in gara Torretta, Selva, San Rocco, Gaggia e Omino

A Montaldo ritorna il «Palio dei Rioni»

Il programma e festeggiamenti, che si concluderanno lunedì

MONTALDO BORMIDA — Torna il «Palio dei Rioni» e questo centro collinare dell'Ovadese dominato [illegible] caratteristica [illegible] vinaria della Cantina sociale «Tre Castelli» sulla cui sommità è la terrazza-ristorante [illegible] i piatti caratteristici della cucina locale sono accompagnati da vini sulla cui genuinità non si possono avanzare sospetti. Torna il Palio, la sfida che si ripete da ormai nove anni e a cui partecipa, divertendosi, l'intero paese.

I [illegible]desi il Palio lo hanno inventato fondendo [illegible]antico e moderno e non hanno dovuto [illegible]arsi discendenze illustri perché esistono e sono storia. Una storia che, [illegible] ancora oggi e questo borgo intreccia con [illegible]lia del castello, anzi [illegible] forte porto e difesa della strada di comunicazione tra Genova e l'entroterra. Per questo la piazzaforte monferrina [illegible] fu conquistata, di volta in volta, da genovesi, alessandrini, marchesi del Monferrato.

Ora del [illegible] castello resta soltanto il Mastio e [illegible] centro storico che l'amministrazione diretta da Giuseppe Rinaldi ha saputo conservare e valorizzare. E rimane, rinnovato, il Palio che sabato e domenica vedrà di fronte i cinque rioni — Torretta, Selva, San Rocco, Gaggia e Omino — i cui abitanti si daranno battaglia, con giochi vari, per la conquista del successo finale.

Domani si inizia [illegible] una serata danzante, alle 21, radiograta dall'orchestra «Il Palio». Sabato, alle 20,30, allo steccato, inizia invece la sfida fra i rioni, che prosegue domenica dalle 14,30 in poi: [illegible] sui carretti con ruote costituite da cuscinetti a sfera, lungo le vie del paese; staffetta in salita [illegible] trampoli; sfilata [illegible] costume. Poi la premiazione e, alle [illegible] danze con «I Cardinali». Un appuntamento ancora per lunedì 2 settembre: alle 21, danze con l'orchestra «Il Palio» e la partecipazione di Dino [illegible].

Il Palio è [illegible] momento importante per [illegible]sto comune agricolo. Parlando di Montaldo, comunque, non si può certo ignorare l'importanza economica rappresentata dalla Canti[illegible] sociale «Tre Castelli», fucina di ottimi vini e, [illegible] qualche tempo, con il ristorante-terrazza gestito direttamente. **l. m.**

Montaldo Bormida. Un gruppo di giovani in costume durante l'ultima edizione del palio dei rioni

I tigli di [illegible] Milite Ignoto hanno perso tutte le foglie

Proteste per un viale che muore

E' un fenomeno che si ripete da un paio d'anni - Colpa di una disinfestazione sbagliata? - «No comment» del Comune, che ha richiesto una perizia - Le reazioni [illegible] Wwf

ALESSANDRIA — *I tigli dell'ultimo tratto di viale Milite Ignoto da due anni perdono il loro fogliame subito dopo averlo messo, all'inizio della primavera, e [illegible] per tutta l'estate poche foglie giallastre e quasi secche.*

Non è tratto, evidentemente, di un autunno anticipato, ma quale sia la causa di questo fenomeno esattamente non si sa. Gli abitanti della zona sostengono che il tutto è cominciato la primavera due anni fa quando dipendenti del Comune forniti di mascherine e pesanti tute protettive effettuarono una irrorazione della zona con sostanze dall'acuto odore di composti chimici.

Durante i mesi di luglio e agosto di quest'anno altri addetti del Comune hanno effettuato irrigazioni dell'asfalto e della terra attorno alle piante e, secondo alcuni abitanti della zona, uno di loro avrebbe ammesso che, essendo stato effettuato due anni prima un trattamento disinfestante troppo forte e inadatto, le piante non starebbero morendo.

Il Comune, da parte sua, si trincera dietro un secco [illegible]». «Una perizia è stata affidata al dottor [illegible]enzona — dicono all'assessorato ai Lavori pubblici, responsabile della manutenzione dei viali cittadini —. In attesa [illegible] risultati non possiamo avanzare alcuna ipotesi».

Del fatto si sta interessando anche la sezione cittadina del Wwf con proprie analisi ed esami. Un primo sopralluogo nella zona degli alberi ammalati ha dimostrato che esistono tracce di parassiti che potrebbero avere contribuito al degrado del fogliame.

«Tuttavia è possibile che gli insetti infestanti si siano installati su alberi già indeboliti da qualche forma di inquinamento», dicono al Wwf. [illegible] parte del viale, infatti, appare quasi del tutto immune dal contagio e gli alberi conservano intatta la loro chioma. **c. re.**

Ragazzo [illegible] bici investito a Castellazzo

CASTELLAZZO — [illegible] anni è ricoverato [illegible] gravi condizioni in ospedale, dopo essere stato investito da un'auto. Vittima dell'incidente stradale è Davide Lonardo, che abita con i genitori in via Paolo Sacco 22, ad Alessandria. Ad investirlo è stata la «Regata» guidata da Pietro Satragno, [illegible] anni, abitante a Ponti [illegible] via Veneto 14.

Il ragazzo, con la propria bicicletta, stava percorrendo la statale Alessandria-Acqui, diretto verso casa, quando è stato investito dall'auto che procedeva nella stessa direzione. Trasportato in ospedale, il dodicenne [illegible] stata riscontrata varie fratture ed un enfisema all'emitorace. (r. ac.)

Ovada, [illegible] recita «Jesus Christ Superstar»

[illegible] — Questa [illegible] alle 21, in piazza San Domenico, nell'ambito delle iniziative di «Ovada in piazza» il gruppo Teatro dialogo ed il Coro dei giovani [illegible] Padri Scolopi, presentano «Jesus Christ Superstar», una rappresentazione dell'opera rock di Weber e Rice.

C'è particolare attesa in città per questa rappresentazione eseguita in piazza perché finora il gruppo che comprende oltre 70 giovani, fra coristi, musicisti, attori, si è sempre esibito all'interno delle chiese.

«Sarà la prova — dice padre Rocca, uno dei responsabili del Gruppo — per verificare le reali possibilità della nostra iniziativa». (r. bo.)

La Baratta (contenitori in alluminio)

Si trasferirà a Predosa la fabbrica di Alessandria chiusa perché inquinante

ALESSANDRIA — Incontro oggi tra i responsabili della Fim e la direzione della Baratta, un'azienda metalmeccanica che produce contenitori di alluminio e dà lavoro a 130 dipendenti. Il sindaco Giuseppe Mirabelli, la vigilia di Ferragosto, ne ordinò la chiusura per inquinamento e oggi terrà una conferenza stampa per illustrare il problema e tranquillizzare la cittadinanza.

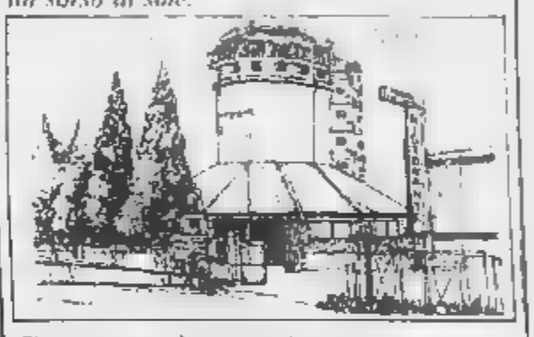
Non [illegible] infatti alcun pericolo per l'acqua fornita dall'acquedotto comunale inquinato [illegible] mediante tetracloro di etilene, un solvente usato nel ciclo produttivo e finito nell'acqua quanto assorbito dal terreno all'interno della [illegible] I pozzi interessati all'inquinamento, che risale alla fine dello scorso anno, erano stati chiusi da tempo, mentre altre [illegible] non sono state toccate dalle sostanze tossiche.

Che è causare l'inquinamento dell'acquedotto sia stata la Baratta lo hanno stabilito di recente le analisi fatte eseguire dall'Usl, dall'A[illegible] (l'Azienda municipalizzata che gestisce l'acquedotto) e dal Comune. Per tale motivo il sindaco ha ordinato la chiusura dell'azienda la cui [illegible] però già tempo ha annunciato il trasferimento del complesso in altra sede. Questa circostanza non sembra quindi [illegible] grossi problemi anche [illegible] punto di vista sindacale: al massimo verrà accelerata l'operazione di trasferimento.

L'azienda metalmeccanica alessandrina dovrebbe insediarsi a Predosa dove già avrebbe acquistato un capannone. Nessun pericolo quindi per l'occupazione (un'ottantina i dipendenti, rientrati dalle ferie, sono stati posti in [illegible] integrazione).

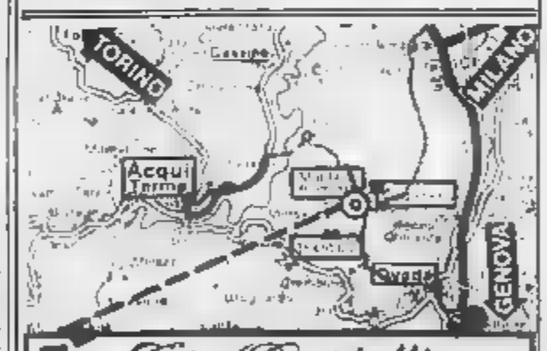
Per quanto riguarda l'acquedotto va segnalato che l'Amag ha avviato un piano di sostituzione delle vecchie condotte; restano però da disinquinare le [illegible] **e. c.**

Per chi cerca le cose genuine... per chi ama le cose naturali... per chi apprezza le qualità eccezionali Vini e Grappe "3 CASTELLI" in vendita al Sonso di Sale.



Trecento aziende per produrre, cantina e distilleria per trasformare, BOTTEGA del VINO e RISTORANTE per assaggiare ed apprezzare, ancora bottega ed enoteche per... proseguire il discorso: questo è la CANTINA TRE CASTELLI Vende nell'ALTO MONFERRATO a fare «il pieno» di Vini e Grappe. Naturalmente

Tre Castelli



CANTINA Tre Castelli S.C. a R.L.
Via A. De Gasperi - Telefono (0143) 85136
MONTALDO BORMIDA
PIEMONTE (Italia)

BOTTEGA DEL VINO
APERTA ANCHE IL SABATO E FESTIVI

RISTORANTE «TERRAZZA TRE CASTELLI»
Gestione diretta della cantina curata dallo chef TORIELLI
APERTO: SABATO DOMENICA e FESTIVI
E' GRADITA LA PRENOTAZIONE
TEL. (0143) [illegible]

La rassegna s'inaugura domani

A Castoggio la [illegible] dei vini dell'Oltrepò

Resterà aperta fino all'8 settembre

CASTEGGIO — *Domani alle 10 si aprirà la quindicesima «Rassegna di vini e spumanti pregiati dell'Oltrepò pavese». La manifestazione, che presenta la produzione di uno delle migliori zone vitivinicole italiana, resterà aperta sino all'8 settembre.*

I visitatori e gli esperti potranno degustare i vini bianchi Riesling, gli spumanti tradizionali, i champenois: non mancheranno barbera e bonarda. La rassegna di Casteggio è solo fiera ma anche momento per meeting, degustazioni guidate e dibattiti.

Il geometra Renzo Guarnaschelli, presidente del comitato fiera, dice: «Quest'anno il Comune, con una spesa di 400 milioni, ha realizzato migliorie alla struttura fieristica guadagnando spazio coperto che ci consente così di proporre rassegne anche in autunno ed in primavera. Anche la disposizione degli stand è stata variata permettendoci di ottenere un percorso migliore per il visitatore. Le modifiche che abbiamo realizzato sono servite per trasformare in futuro in rassegna in un supermercato permanente del vino e dello spumante». **e. r.**

Da oggi la Festa dell'Avanti

Concerti *jazz, folk* e mostre *ecologiche*

Ospiti Piero Angela e Gil Cuppini

ALESSANDRIA — Apre [illegible] di oggi, sotto i tendoni [illegible] viale [illegible] Ignoto, la Festa dell'Avanti che il psi, come sottolinea il [illegible] segretario provinciale Eugenio Ferrero, organizza [illegible] divertimento e di incontro [illegible] anche per festeggiare [illegible] elettorale alle amministrative di maggio.

Alle 20 inizieranno a funzionare gli stand gastronomici (resteranno in funzione sino alla conclusione, l'8 settembre), poi [illegible] danze, discoteca e proiezioni [illegible] film. Gastronomia, danze, discoteca con Radio Cosmo sono in programma ogni giorno.

Domenica primo settembre, il programma prevede, alle 21,30, una serata ecologica con Piero Angela. Per [illegible] 2 in programma «Cantami Liscadro» con Gianni Fozzi e i suoi amici. Il 3, alla stessa ora, sarà scena il jazz con [illegible] Coscia, l'«altra fisarmonica», accompagnato da Sandro Gibellini (chitarra), Fred Ferrari (piano), Carlo [illegible] Gil Cuppini (batteria) e partecipazione di Ennio Dolfus con «Tritusse in concerto». Il 4, invece, dibattito sull'università ad Alessandria. **p. b.**

CALCIO - I risultati delle gare per rifinire la preparazione

Dopo le amichevoli, [illegible] di Coppa

Il Casale pareggia a Robbio - Vincono Acqui, Valenzana, Libarna e Alessandria

Ultimi incontri di rifinitura della preparazione, in vista della Coppa Italia. Il Casale ha chiuso 2-2 l'amichevole di [illegible] Lomellina (Promozione Lombardia) con gol di [illegible] troppa, Luongo e Bono. I rossoblu collezionano così il terzo risultato utile consecutivo (dopo i successi con Pro Patria e Varazze) e mister Vincenzi si mostra moderatamente ottimista [illegible] l'esordio casalingo, domenica, di Coppa, contro il Vigevano.

L'Acqui ottiene un rotondo 3-0 sul campo dell'Ovadamobili, ma il successo [illegible] risultare i tifosi dei bianchi perché conquistato a spese di una squadra [illegible] ancora [illegible] grana e mister Giorgio [illegible] ovadesi, infatti, per ora [illegible] riescono ad imbastire un efficiente gioco d'attacco.

La Novese a Vado è stata superata di misura dai locali (1-0) su rigore: mister Rossetti ha sperimentato l'undici per il primo scontro di Coppa, i biancocelesti sono risultati ancora troppo «leggeri» in attacco, [illegible] rimasto solo Astrua. Purtroppo recenti trattative per acquistare l'ex bomber della Vogherese Virginio Negri sono sfumate, viste le elevate richieste del giocatore; ha firmato invece il giovane centrocampista Giuseppe Cadamuro.

Ancora un successo della Valenzana (3-0), questa volta sul campo [illegible] Boschese. Ha risolto il solito Binelli. Vanno intanto sciogliendosi gli ultimi dubbi circa [illegible] sede della gara di domenica: è molto probabile che la commissione di vigilanza dia un nulla [illegible] di agibilità provvisoria [illegible] campo della Valenzana.

Infine vittoria di prestigio di un rinato Libarna (3-1) ai danni della Sanremese (C1). Le reti di Fontana ed Auriglia hanno siglato una prestazione [illegible] ha soddisfatto i tifosi.

Amichevole anche per l'Alessandria, in vista dell'impegno di Coppa, domenica, [illegible] il Pavia al «Moccagatta». I grigi hanno sconfitto in trasferta l'Ivrea, con una doppietta di Valeri. L'incontro è [illegible] disputato a buon ritmo dagli alessandrini e [illegible] coppia Colombo-Tagnin ha fatto ruotare tutti gli effettivi a disposizione. A riposo gli infortunati Maurizio e Gian Carlo Marchetti, Sgarbossa, [illegible] e Ferrarese. **r. a.**

Lo Stringa riprende [illegible]

VALENZA — Terminano le vacanze anche per lo Stringa Arredo Basket (C2 maschile) che domenica, alle 9,30, al Palasport riprende l'attività della prima squadra, con l'inizio della preparazione.

Molte conferme (lo sponsor Stringa Arredo, mister Renzo Varvello e [illegible] parte dei giocatori), qualche novità. Bressan è tornato a Casale e forse anche Malorana lascerà il team; in compenso [illegible] arrivati Oscar Ravazzi (ex Dima, una «roccia» sotto i tabelloni) e due casalesi di valore, il play [illegible] e Ronco. (p. b.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Perry's III - La rivincita.
AMBRA: Amadeus.
COMUNALE: La rosa [illegible] del Cairo.
CORSO: Rue barbare.
CRISTALLO: Mio sexy.
GALLERIA: La schiava [illegible].
MODERNO: Scherzare col fuoco.

ACQUI [illegible]
ARISTON: Starman.
CRISTALLO: Il piacere.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Blue's lovers.
POLITEAMA: La casa in Hell Street.
VITTORIA: Colpi di fico.

GAVI LIGURE
IL PONTE: Io, Chiara e lo Scuro.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Mio sexy.
IRIS: Rue barbare. [illegible] giorno dopo.
MODERNO: Amadeus.

OVADA
LUX: 2010 l'anno del contatto.
MODERNO: Dune.
TORRIELLI: La rivincita del Nerdo.

SERRAVALLE [illegible]
LAVIA: Scuola di polizia.

TORTONA
[illegible] Indiana Jones.
[illegible] La bella [illegible] nel bosco.
[illegible] La casa in Hell Street.
[illegible]A PO
SOCIALE: L'alcova.

VOGHERA
GALVANI: Scuola guida.
ROMA: Doctor Detroit.
[illegible]

Alessandria: Comunale Marengo, v. Marengo, notturna: Sacchi, p. Acqui.
Acqui: Terme, v. XX Settembre.
Casale: Cocchiara, c. Manzoni.
Novi: Ospedale v. Saffi.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Destefanis, v. Emilia.
Valenza: Vigano, v. Cavour.
Voghera: [illegible] 3, v. Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.361; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.858).
Numero telefonico a [illegible] diretta [illegible] Ospedale Civile: 3061 (308 + numero interno).

CIMITERO
Dalle 15 alle 18

BENZINAI
Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 152; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

arcol
FABBRICA VERNICI - SMALTI - IDROPITTURE
RIVESTIMENTI PLASTICI CONTINUI PER EDILIZIA
Sede e stabilimento:
Via Monteverde 15/17 - Tel. 0131 50.842 - 64.145
15100 ALESSANDRIA

AUTONOLEGGIO MONTALDO
di ORSI & LOMBARDELLI s.n.c.
CASCINA BARETTA, 46 - Tel. 0143 876.088
15010 MONTALDO BORMIDA
— Servizio gite sociali, culturali e scolastiche con autopullman
— Turismo

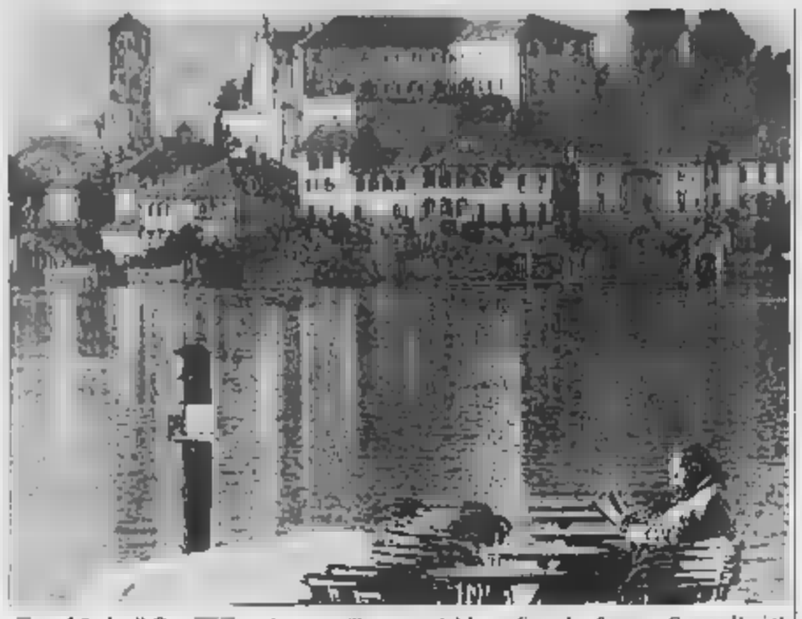
MOBILIFICIO
Montecucco Gian Luigi
Armadi laccati, in stile e su misura
SERRAVALLE SCRIVIA (AL) Telef. 65.591

REALE MUTUA
Tutti i rami di assicurazione
REALE MUTUA ASSICURAZIONI
PIANI ASSICURATIVI DI INVESTIMENTO E PREVIDENZA
FORME PENSIONI "VALUTA REALE"
AGENZIA PRINCIPALE DI ACQUI TERME - Corso Dante 16 - Tel. 0144 52.438
AGENZIA PRINCIPALE DI NIZZA M. - Via Tripoli 50 - Tel. 0141 726.355
AGENTI CAPO PROCURATORI Pastorino Andrea e Ricci Gario

Lo chiamavano Cusius; oggi è noto come «l'Orta»

Lago senza confini

Amarlo è istintivo, conoscerlo invece è molto difficile - Il libro di Mario Bonfantini è l'unica guida turistica completa per riuscire a scoprire i misteri di questo strano bacino



Orta. L'isola di San Giulio e le tranquille acque del lago (Foto La Stampa Cesare Bisio)

ORTA — C'è in Piemonte un lago di cui per quanto si parli, non si è mai parlato abbastanza. E' il lago che combatteva con i suoi serpenti cresiati San Giulio l'Evangelizzatore, e seduceva con il suo selvaggio aspetto di «fiordo norvegese innestato nel Trasimeno». Ragazzini il poeta. I latini lo chiamavano Cusius; oggi è noto in tutta Europa come «l'Orta».

Un bacino d'acque senza confini geografici che alcune carte collocano in Piemonte mentre altre, erroneamente, in Lombardia forse proprio perché rifiuta ogni condizionamento turistico.

Amarlo infatti è istintivo, conoscerlo invece è difficile perché per quanto lo si esplori navigando la darsena in darsena la sua azzurrina, costeggiando sulle sue rive amene aspre e scoscese, arrampicandosi nelle vallette boscose delle sue colline, quella terra fuggente sembra sempre promettere e insieme negare a chi la percorre un segreto di arcana magia.

Eppure proprio una guida turistica, compilata venticinque anni fa, è il più allettante dei tanti che i nostri tempi hanno dedicato a quel lago misterioso.

L'ha scritto un novarese, Mario Bonfantini, docente universitario dalla versatile attività, editore, sceneggiatore, critico e narratore di dilettosi racconti.

La nuova fusione riattiva della monografia — «Il lago d'Orta». Istituto Geografico De Agostini — è stata riproposta nel cinquecentesimo anniversario del municipio di Orta affacciato sul lago, presenti il figlio Massimo Bonfantini, Roberto Leydi e Giuseppe Bonfanti, l'editore che con Luigi Alberti ne coldeggiò la pubblicazione.

L'interesse sempre vivo che si sprigiona da quell'itinerario — ha spiegato il professor Carlo Carena — sta nel fatto di non essere un anonimo volume di consultazione, ma quasi un taccuino di viaggio in cui lo studioso, che sulle colline ossolane, a Corconio sostò a lungo in compagnia di Mario Soldati, apprendendovi il gusto per le tradizioni locali, ha trasfuso la sua più limpida ed esaltata vena, cogliendo gli aspetti preziosi, il rimpianto delle cose che si perdono, il sapore di una civiltà contadina e lacustre.

Eccola infatti, nell'appassionata indagine del Bonfantini, la «Riviera» degli Agoni che popolavano i due versanti del Mergozzolo (il Mottarone) e che i Romani scoprirono come agevole via di accesso al valico del Sempione. Dalla leggenda dell'eremita Giulio, sepolto nell'isoletta che a San Carlo apparve «rifugio di santi», ai truci eventi medioevali che le diedero notorietà in Europa, alla oculata collaborazione tra Visconti, frati del Sacro Monte e libera «Universitas», all'apporto costante fin dal Settecento di turisti di Oltralpe, non c'è vicenda vissuta su una delle due sponde che non abbia lasciato traccia in un castello, in un palazzo, in un campanile, in un affresco, in una statua di terracotta, in un bassorilievo, in una cancellata di ferro battuto. In uno di quei giardini dove, come nota l'autore, i bambù assumono dimensioni tropicali, i fiori fiammeggiano e «tre camelie, azalee e rododendri nelle varie gradazioni del rosso spiccano i folti marasci celesti della orientale, che sono il vero fiore di Orta».

Vittoria Sincero

Borghi fortificati di pianura

I mille ricetti del Vercellese

Nati per difendere paesi agricoli e ospitare i beni e le famiglie di piccoli coltivatori

BIELLA — Quando nel Biellese si dice *ricetto* si intende Candelo. Eppure ne esistono altri. Ospitano ancora tracce di ricetti paesi come Magnano, Roppolo, Ponderano, Viverone e Sandigliano, così come nel territorio vercellese ne incontriamo ad Arborio, Oreggio e Stroppiana.

Meno suggestivi, meno spaziosi e meno ben conservati di quello esemplare di Candelo, ma sempre «ricetti». Vale a dire caratteristiche fortificazioni tipicamente piemontesi costituite — nella definizione di una studiosa di ricetti, M. Viglino Davico — «*da un recinto fortificato con piccoli edifici all'interno, in cui per tutto l'anno venivano custodite le risorse alimentari e che, in caso di emergenza, era adibito a rifugio ed estrema difesa degli abitanti del vicino paese*».

Erano distribuiti quasi tutti in pianura, nati appunto per difendere paesi agricoli e ospitare i beni e le famiglie di piccoli coltivatori. Fa eccezione il ricetto di Magnano che è tra i rarissimi edificati in collina. Viverone fece ancora di più. Costruì il suo ricetto su una *motta*, vale a dire su uno rialzo artificiale di terra che lo rendeva ancora più sicuro.

D'altra parte avevano ben motivo di preoccuparsi dell'incolumità propria e dei loro beni i viveronesi, circondati com'erano da molti, avidi e aggueriti vicini. Fra i quali, questi signori di Roppolo dalla vendetta pesante e dal forte gusto per il macabro: come quel Ludovico Valperga che farà murare vivo in una nicchia del Castello di Roppolo (e dentro l'armatura e con la visiera calata) il suo nemico, Bernardo di Mazzè.

Così i viveronesi si misero nelle mani dei Savoia perché li proteggessero specificando, in un memoriale inviato al principe Amedeo, di essere circondati «*da ben sette terre di nemici distanti non più di tre miglia*». Ci guadagnarono l'asservimento ai Savoia e in più la sanguinosa rappresaglia dei sette confinanti che misero il borgo a ferro e a fuoco. Tanto che l'anno seguente i viveronesi tornarono dai Savoia chiedendo l'autorizzazione almeno di «*fare un muro receptum*».

Aperto alle visite del pubblico, il ricetto di Viverone conserva ancora, nonostante le inevitabili trasformazioni, alcuni tratti integri e caratteristici, come il suo lato Nord e una viuzza a levante quasi intatta nei secoli, oltre ad un ampio locale seminterrato fornito di pozzo e in grado di ospitare oltre duecento persone: luogo di riunione in normale emergenza, estremo rifugio qualora il ricetto fosse stato espugnato. Manca la chiesa: l'oratorio di San Giovanni Battista, del 1200. A sua volta rispondente all'eco- di spazio richiesta dai ricetti; quindi, un solo locale, nessuna sporgenza, nessun ornamento esteriore.

Pier F. Gasparetto

Terremoto Registrato

Oropa

BIELLA — L'osservatorio meteorosismico «Quintino Sella» al Santuario di Oropa ha registrato ieri alle 13, 12 minuti e 40 secondi, una leggera scossa di terremoto, inferiore al 3° grado della scala Mercalli.

Il sismo, durato pochi istanti, è stato localizzato a 35 chilometri dalla stazione di rilevamento, nella zona di Rivoli. Non si segnalano danni.

Urla, pianti e qualche svenimento per il concerto di Luis Miguel

Tremila ragazzine scatenate

A Novara il «niño rubacuori» non ha avuto molto da offrire al pubblico

Luis Miguel in concerto

NOSTRO SERVIZIO

NOVARA — Con urla disumane e giovani pianti isterici è conclusa a Novara la tournée di Luis Miguel. Il «*niño rubacuori*» ha portato a termine in ritardo e mezzo uno spettacolo che non aveva molto da offrire al pubblico. E' mancato il repertorio: oltre a «*Noi ragazzi di oggi*», successo sanremese, sono state quattro le canzoni composte appositamente per lui. Il resto lo ha preso in album di altri artisti come Nada, Modugno, John Lennon e Rolling Stones. Non sono mancati invece i colpi d'anca, le mossette che volevano sensuali e le raffiche di baci mandati alla folla.

Il concerto è cominciato con oltre un'ora di ritardo. Tremila le ragazzine scatenate pronte a scavalcare le transenne. Cecilia, 16 anni, è venuta da Modena con altre due coetanee. Piange nervosa e cerca di resistere ai poliziotti che vogliono farla rientrare al di là del recinto: «*Fatemi solo qui, vi prego, voglio vedere il fratellino Alessandro, è identico a Miguel. Non è giusto, sono giorni che penso a questo momento*».

Poi quasi d'improvviso salgono le urla. Il cantante messicano compare in mezzo alla folla. Infagottato in un vestito blu, super protetto dalle forze dell'ordine e dalle sue guardie del corpo. Cammina con gli occhi chiusi, ha quattordici anni e ha paura delle mille mani che lo spingono, lo toccano. Arriva sul palco spaventatissimo, subito rientra nella parte del ruinidivo. Fa dimenticare le scarse canzoni con atteggiamenti da «*show man*» consumato, a dimostra di possedere delle buone doti canore quando canta «*We are the world, we are the children*», il brano inciso dagli artisti americani per combattere la fame in Africa.

Luis Miguel regge lo spettacolo per quasi due ore, senza soste. Emaziato, con un po' di esagerazione, dà il meglio di sé davanti alla mamma Marcella, sorella di Rosanna Schiaffino, al padre, Luisito Rey, compositore messicano e ai due fratellini Sergio e Alessandro.

La fine saluta le fans novaresi con «*Ciao bambina*». I soldi dello spettacolo andranno alle famiglie delle vittime in Val di Fiemme.

L. cav.

ECO maximercato

ECONOMIA
CONVENIENZA
OCCASIONI

Tanti negozi in uno. Tanti box.
Tanti articoli diversi.

All' ECO risuonano
Economia - Convenienza - Occasioni

ECO : *lo dice il ragionamento stesso!!*

PALLANZA - via Guido Rossa (loc. S. Anna)

VENDIAMO

NOVARA - Zona S. Martino: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio e cantina. L. 22.500.000 dilazionabili (possibilità box in affitto).
NOVARA - Zona S. Cuore: appartamento composto da: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, due balconi, ripostiglio e box. L. 34.500.000 dilazionabili.
NOVARA - Zona S. Martino: libero a rogito, appartamento ottimamente tenuto di ingresso, soggiorno, camera, cameretta, servizio, tre balconi e cantina. L. 35.500.000 dilazionabili.
NOVARA - Zona di Andrea libero subito composto da ingresso, tinello, cucinello, due camere, servizio, due balconi, cantina. L. 36.500.000 dilazionabili.
NOVARA - Zona S. Paolo: libero ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, due balconi, cantina e ripostiglio. L. 37.500.000 dilazionabili.
NOVARA - Zona Bicocca: libera casa semindipendente di due piani: p.t. ingresso, soggiorno, cucina abitabile, servizio; 1° piano: due camere e servizio. Ampio box e giardino di oltre 200 mq. L. 58.000.000 dilazionabili.

APERTO SABATO MATTINA E SU APPUNTAMENTO ANCHE SABATO POMERIGGIO

SanMarco Immobiliare

Novara - Via Morandi 7 - Tel. 0321 457.238/9

PREMIO MERCURIO D'ORO 83

MUTUO BANCARIO A
AGEVOLATO E FINANZIAMENTI FINO ALL'80%

caravel

COPERTO 22.315 922.248

VEN. 30 LUCIO BATTISTA
SAB. 31 [illegible]
DOM. 1° [illegible] COMPAGNIA

Il valore potrebbe essere stato l'anno prossimo.
O tra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.

Ragazzi in bicicletta dall'Astigiano ad Assisi

Un piccolo grande Tour

Le tappe studiate in modo da poter anche scoprire le opere d'arte

Una sosta, un panino, un attento controllo alla bicicletta e via verso una nuova avventura

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELNUOVO DON BOSCO — La passione per la bicicletta, le sudate, le salutari fatiche; la noia delle comodità. Il motorino, l'auto, l'ascensore, il telecomando, hanno spinto un gruppo di ragazzi e di salesiani ad intraprendere un lungo viaggio che deve essere distensivo e ricco di sorprese e di visite. Lo hanno chiamato «*Pedalare insieme per costruire insieme*» con itinerario Colle Don Bosco-Assisi. Sono partiti in sedici, dodici ragazzi e quattro accompagnatori armati di biciclette, provviste, macchine fotografiche e tanta curiosità.

I piccoli eroi di questo piccolo grande Tour hanno tutti dai 14 ai 16 anni. Eccoli: Marco Barbuio, Igor Burigana, Davide Callegari, Paolo Cianciolo, Fabrizio e Valerio Ferrero, Francesco Franco, Davide Manfrinato, Lorenzo Rocco, Marco Ternavasio, Alberto Tosin, Luca Turato, Christian e Fabio Zanetti. Sono accompagnati da Ottavio Forzatti, Piero Milani e Beppo Orlando, salesiani di Colle Don Bosco, e da Bianca Burigana, madre di Igor, che segue la carovana sul fuoristrada pieno di provviste e pezzi di ricambio.

L'itinerario porterà i giovani ciclisti a Genova, La Spezia, Pisa, Firenze, Siena, Perugia e Assisi, con tappe anche di una giornata per poter visitare i monumenti e le bellezze storiche delle varie città. Dicono i ragazzi: «*L'itinerario è stato scelto perché ci garantisce un arricchimento e conoscenze culturali e artistiche. Gli studi fatti per capire l'evoluzione storica dell'arte ci aiuteranno a comprendere le bellezze artistiche e a passare accanto ad esse non come turisti stanchi e annoiati, ma persone che vogliono ammirare il genio espresso attraverso l'architettura, la pittura e la scultura*».

Ma perché in bicicletta? «*Può essere un mezzo strano per i tempi che corrono. Bici può dire soprattutto fatica, umiltà, imparare a saperci fare. Faremo a meno di tante comodità: cucineremo da soli, come sappiamo, faremo le stoviglie. Ci saranno mille cose da imparare. E alla fine dell'impresa dovremo essere tutti un po' più maturi e con più senso pratico*».

E i pericoli? «*Ci sono e lo sappiamo bene. Però vogliamo imparare ad affrontarli*». Un colpo di fischietto e la colonna si mette in movimento verso Moniaflo, Asti, Oviglio, Cantalupo, Ovada e la Riviera.

Fiorenzo Panero

Seminario con musicisti e tecnici

Un «meeting» di studio a Santhià per riscoprire gli organi dell'Ottocento

SANTHIA' — Un seminario di studio a Santhià, l'opera omnia di Bach in concerti ed un gemellaggio in musica tra le città natali dei grandi organisti italiani. E' il programma che l'Associazione «Pietro Generali» (sorta nel ricordo di un grande compositore alla fine del a Masserano) ha dedicato per quest'autunno all'organo e ai suoi maggiori protagonisti del passato.

La prima iniziativa parte stasera all'auditorio San Francesco della Collegiata Sant'Agata di Santhià: è un seminario di studio su «L'Ottocento organistico italiano» tenuto da Sergio Martinotti, musicologo dell'Università Cattolica di Milano, dall'organaro Italo Marzi e dai concertisti Giancarlo Parodi, insegnante al Conservatorio di Trento, e Arturo Sacchetti, vercellese, direttore di coro e di orchestra affermatissimo in Rai. Il seminario si avvalerà oggi e domani e sarà chiuso domenica da un convegno e da un concerto di Parodi e di Sacchetti.

A prenderanno il via le altre due manifestazioni. Occupiamoci del secondo «Festival internazionale d'organo» che si terrà alla Collegiata Sant'Agata. La tastiera di storico monumentale costruito dai fratelli Serassi di Bergamo nel 1851. Arturo Sacchetti ai «gemellerà» idealmente con sei centri che hanno dato i natali ad altrettanti grandi organisti: il 7 settembre con Pergola (dove è nato Giovanni Morandi), il 14 con Zanica (padre Davide da Bergamo), il 21 con Crema (Vincenzo Antonio Petrali), il 5 ottobre con Inzago (Polibio Fumagalli). Il 12 con Roma (Filippo Capocci) e il 26 con Salò (Marco Enrico Bossi).

Questi sabati concertistici si alterneranno alle serate in cui Sacchetti si cimenterà con la monumentale opera bachiana per organo, eseguendo 18 concerti (dall'8 settembre al 22 dicembre) nelle chiese del Piemonte che possiedono strumenti storici: la Collegiata di Serravalle Scrivia, la Collegiata di Novi Ligure, la Cattedrale di Biella, la Collegiata San Secondo di Asti, la Chiesa della Crocetta di Torino, la Cattedrale di Chivasso, la Chiesa di San Lorenzo di Ivrea.

e. d. m.

Un concorso di musica occitana

SAMPEYRE — «Los monlineis» è un'antica danza occitana dell'Alta Valle Varaita e, in particolare, di Sampeyre: a ricordarla sono rimaste alcune figure dell'impianto coreografico, però è andata completamente persa la musica della danza, così come le parole dei canti che l'accompagnavano.

Il Centro di documentazione musicale occitana e l'Associazione culturale Speleisrelb hanno così bandito un concorso per nuove musiche che si adattino a questa danza (che veniva eseguita soltanto dagli uomini con figure acrobatiche), sullo stile della tradizione valligiana.

Le composizioni dovranno poter essere eseguite da un unico strumento, il violino o la fisarmonica diatonica, o la ghironda. Il termine per la presentazione degli spartiti è il prossimo 15 gennaio.

Società di servizi per apertura Filiale in Alessandria per attività non di vendita cerca

inserire propria organizzazione

Richiedesi: età max 35 - attitudine ai contatti umani - disponibilità immediata.

Offresi: retribuzione ai massimi livelli - corsi di addestramento - inserimento in ambiente dinamico.

Presentarsi lunedì 2 settembre Hotel Buoi Rossi - via Cavour - Alessandria per colloquio

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.169

30 AGOSTO BALLO LISCIO CON
SERGIO PEZZI

Gruppo rappresentanze mobili cerca
SUBAGENTE
per visite negozi
province Asti
Alessandria - Genova
Telefonare
011 965.3253

COTTON CLUB
CASALE (AL)
Via Cavour 21 (P.)
LE SERE ORE 22
DAL 1° SETTEMBRE

DISCOTECA PONTECHINO
strada ACQUI-GENOVA TEL. 0144-73016

VENERDI' 30 AGOSTO *BALLO LISCIO CON*
GERMANO MONTEFIORI

DOMENICA 1° SETTEMBRE
VALERIE DORS

TUTTE LE SERE
DISCOTECA
CON I D.J. TINO E ALBERT ONE

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI

VENERDI' 30
BALLO LISCIO CON L'ORCHESTRA DI
VITTORIO BORGHESI
SABATO (sera) NUOVA ERA
DOMENICA (sera) GRUPPO 2
DOMENICA 1° SETTEMBRE
RIAPERTURA POMERIDIANA CON:
VIDEODISCOTECA
D.J. MASSIMO e MAURIZIO FARE'
(locale con aria condizionata)

FRASSINETO PO

XII SAGRA DEL PEPERONE

SABATO 31 AGOSTO
Ore 21,30 Eccezionale serata di VIDEODISCOTECA

DOMENICA 1° SETTEMBRE
Ore Inizio vendita propagandistica peperoni nostrani
Ore 15,30 Esibizione del gruppo Musicale Folcloristico di MONTALDO DORA
Ore 17,30 Distribuzione polenta peperonata e salciccia, il tutto innaffiato da vini D.O.C. del Castello d'Uviglio
Ore 18,30 Spettacolo folcloristico con la Compagnia per le Tradizioni Popolari della Città di Torino con le maschere di Gianduja e Giacometta.
Ore 20,30 Cena in piazza con ricco menù
Ore 21,30 Apertura danze con l'orchestra Nuccia e la Nuova Gold Star
GRATUITO

LUNEDI' 2 SETTEMBRE
Ore 21,30 Grandiosa serata danzante di chiusura con l'orchestra spettacolo Camillo Santa Maria.

Durante tutto l'arco della manifestazione servizio bar e griglieta a cura della Pro Loco di Frassineto Po
GRANDIOSO BANCO DI BENEFICENZA

Ieri vertice dei segretari per le priorità politiche

Aosta, la giunta Bich a una svolta decisiva

Rollandin: «L'assetto va definito in tempi brevi» - Lunedì riprendono le trattative

AOSTA — Le [illegible] per la verifica programmatica in Regione sono state gettate e le indicazioni del presidente della giunta Augusto Rollandin accolte dai segretari dei cinque partiti della maggioranza (uv, adp, dc, psi, pli). Il vertice ha trattato argomenti concreti, non ha esaminato le alleanze. «*Abbiamo parlato di programma, non di quadri politici*», ha detto Rollandin, esprimendo un giudizio positivo sulla riunione.

Il presidente della giunta ha consegnato ai segretari una lista di priorità che verrà ridiscussa in un nuovo incontro già stabilito per il 16 settembre.

Ha spiegato ancora Rollandin: «*Va definito in tempi brevi l'assetto politico del Comune di Aosta, in cui giunta deve essere rivista*». E' la più grossa novità scaturita dal vertice. La giunta minoritaria (psi, uv, adp e pli) del sindaco Bich resterà probabilmente in carica meno del previsto, dopo il sollecito di Rollandin.

Lunedì [illegible] riprenderanno in Municipio le trattative tra psi, union, adp, repubblicani, democristiani e liberali, le forze che in sostanza avevano già stilato il programma per la città di Aosta. Molto dipenderà dal comportamento o dalle richieste della dc, ma è probabile che i democristiani tornino nell'esecutivo e che i liberali si riaffaccino nella maggioranza.

Giuseppe Borbey, segretario regionale della dc, ha detto: «*Da tempo chiediamo di rientrare nella maggioranza comunale e c'è da augurarsi che questa volta le trattative vadano a buon fine*». Naturalmente sarà da valutare anche l'atteggiamento dei socialisti.

E in Regione? Ancora Borbey ha precisato che il vertice [illegible] è occupato «*per il 99 per cento di argomenti amministrativi*» e che, per quanto riguarda la Regione, «*non è stato [illegible] in dubbio l'asse politico tra la dc e l'union*». Per adesso, dunque, non sembrano previsti cambiamenti o rimpasti, soprattutto se in Comune la situazione si normalizzerà senza scossoni.

L'aggiornamento programmatico voluto da Rollandin mira a eliminare i ritardi su [illegible] interventi già previsti e a [illegible] dalle spalle dell'amministrazione pubblica quella che qualcuno ha definito «*la sindrome da casinò*». La Regione vuole accelerare la spesa e intervenire in modo più inci[illegible] sul territorio e nell'economia.

Bene in bilio la risoluzione dei problemi non ancora conclusi con il governo (Parco, benzina, finanziamenti stanziati per il potenziamento dei[illegible]reit stradale). Il superamento degli scogli dal punto di vista legislativo e la revisione del «pacchetto» programmatico sul quale [illegible] giunta attuale aveva impostato la propria azione nel lu[illegible] dell'84. Questi i temi più urgenti da affrontare: gestione del casinò, occupazione, finanziaria regionale, tangenziale e autostrada, metanodotto. Tutti problemi che procedono a rilento.

Giuseppe Borbey, dc

Francopaolo Vaglienti, pli

Il vertice di maggioranza si è detto anche favorevole a cambiare il rapporto tra Regione e Comuni. Sarà la giunta a spostarsi e a visitare i paesi e non i sindaci a continuare il pellegrinaggio a piazza Deffeyes per reclamare l'intervento dei vari [illegible] sorati.

Ieri sono stati raccolti i primi giudizi positivi sull'esito della riunione. Il segretario liberale Francopaolo Vaglienti ha detto che il suo partito «è disponibile al di[illegible] di Rollandin perché [illegible] in molti punti la linea amministrativa del pli». Vaglienti è inoltre convinto che il dialogo in Comune riprende con buone premesse.

Soddisfatto anche il repubblicano Franco De Grandis. «*Si vuole effettivamente andare a una verifica vera per individuare e eliminare le [illegible] che hanno ritardato l'attuazione del programma di interventi regionali e indirizzare metodi [illegible] lavoro e strumenti per imprimergli una accelerazione*». d. cr.

Per [illegible] elezioni

Sui ricorsi [illegible] decisione a settembre

AOSTA — Il Tribunale amministrativo regionale ha provveduto allo spoglio e alla verifica delle schede di voto delle elezioni comunali del 12 maggio, in seguito alla presentazione di tre ricorsi.

Non sono emersi errori [illegible] o sostanziali novità. Soltanto due schede annullate [illegible] riservate al collegio giudicante del Tar che si riunirà in udienza il 25 settembre. Sembra però che non siano previsti cambiamenti per quanto riguarda i consiglieri eletti.

I ricorsi erano stati presentati a fine maggio da tre candidati della lista democristiana al Comune di Aosta: Ilario Ni[illegible], Silvestro Mancuso e Domenico Squillace.

I tre hanno chiesto la verifica di tutte le schede, con voto alla [illegible], scrutinate.

Courmayeur, non davano a tutti gli scontrini fiscali

Multa di molti milioni per due commercianti

La cifra verrà stabilita dall'ufficio Iva - La Finanza: «Erano in buona fede»

COURMAYEUR — La buona fede è stata loro riconosciuta, [illegible] non è servita a evitare la denuncia della Guardia di Finanza di Entrèves all'ufficio Iva di Aosta. Così due commercianti di Courmayeur (i nomi non sono stati resi noti, si sa solo [illegible] che hanno due punti vendita in centro e trattano prodotti [illegible] macelleria) dovranno pagare una multa tra i 127 e i 370 milioni.

La cifra esatta sarà calcolata dall'ufficio Iva nei prossimi giorni: una determinazione complessa che potrebbe essere ritardata dal possibile ricorso [illegible] negozianti (hanno tempo 15 giorni). Secondo le indagini degli agenti della Guardia di Finanza i commercianti non avrebbero emesso 632 scontrini fiscali.

E' un calcolo approssimativo, in base a parametri stabiliti [illegible] legge: sarebbe infatti impossibile calcolare a distanza di mesi quanti scontrini avrebbero dovuto essere battuti dai registratori di cassa dei due negozi.

I [illegible] precisi per quanto riguarda, invece, la differenza tra la cifra memorizzata dai «misuratori fiscali» (le casse e [illegible] somma trascritta nei registri [illegible] negozio dall'inizio dell'anno a oggi). E' di 200 milioni: [illegible] erano nei registri contro i 370 battuti sugli scontrini delle casse e dati ai clienti.

Sempre in buona fede (la Finanza ci dice certa) i due commercianti il primo gennaio [illegible] quest'anno avevano unito in una società le loro attività, ma il «passaggio» legale non lo hanno ancora fatto.

L'indagine è cominciata qualche giorno fa, quando gli agenti della squadra volante di Entrèves [illegible] entrati in uno dei due negozi. D[illegible] il controllo si sono accorti che non sempre l'incasso veniva registrato con le casse e il cliente usciva senza scontrino fiscale.

I negozianti si sono così giustificati: «*E' il primo anno di attività, non siamo soggetti al regime fiscale*». Gli agenti della Finanza hanno spiegato loro che «*non è possibile emettere scontrino fiscale soltanto qualche volta. Occorre scegliere, per chi può perché è nel primo anno di esercizio: o tutto, o nulla*».

Di qui le successive indagini sui libri contabili della ditta. Gli agenti hanno scoperto la differenza tra incasso reale e scontrini dei registratori di [illegible] Senza saperlo i due commercianti si erano assoggettati a [illegible] regime fiscale che potevano evitare, almeno fino [illegible] prossimo anno.

e. mar.

Nessun caso segnalato in Valle

Equipe speciale per controllare il temibile Aids

AOSTA — «*In Valle non sono mai stati segnalati casi di Aids. Le voci allarmistiche circolate in questi ultimi tempi [illegible] assolutamente prive [illegible] fondamento*»: il dottor Roberto Vicquéry, presidente [illegible] Comitato di gestione regionale dell'Usl fa chiarezza sulla situazione valdostana per quanto riguarda il terribile morbo da immuno-deficienza in Valle. Le autorità sanitarie, però, si stanno mobilitando per attuare il lavoro di prevenzione.

Roberto Vicquéry dice ancora: «*Non bisogna lasciarsi prendere da psicosi di massa, ma sarebbe pericolosissimo sottovalutare la potenziale gravità del fenomeno. La strada [illegible] percorrere subito è quella della prevenzione e dell'analisi del maggior numero possibile di persone*».

Nella regione valdostana la donazione del sangue è abbastanza diffusa: è un fenomeno positivo, una forma nobile di solidarietà [illegible] di altruismo, ma come si [illegible] è uno dei veicoli [illegible] trasmissione del morbo. Per questo occorre fare analisi ai donatori.

Alla fine di giugno erano state sottoposte ad esame 348 persone. L'Usl ha inoltre costituito già da sei mesi un gruppo specifico di lavoro per [illegible] problema dell'Aids. Ne fanno parte i responsabili del centro trasfusionale, dell'unità medica di microbiologia e del settore psichiatrico (segue [illegible] terapie [illegible] disintossicazione [illegible] dei tossicodipendenti, soggetti considerati «ad alto rischio» per l'Aids). Sempre a fine giugno erano stati sottoposti a «screening» 12 giovani tossicodipendenti.

Il gruppo di lavoro speciale si è già riunito parecchie volte e sono state presentate richieste per un [illegible] potenziamento delle apparecchiature usate per le analisi di laboratorio.

Vicquéry dice ancora: «*Con gli strumenti che abbiamo si possono fare degli esami validi ed affidabili, ma bisogna fare uno sforzo per potenziare il servizio. Assumeremo anche altro personale, per primo un biologo*».

L'obiettivo è [illegible] analizzare in Valle d'Aosta 10-12.000 persone l'anno. La situazione è seguita [illegible] estrema attenzione dell'Istituto superiore della Sanità, che vuole mantenere contatti strettissimi [illegible] le unità periferiche e regionali. I responsabili valdostani, come quelli [illegible] altre regioni italiane, hanno ricevuto disposizioni precise per avvisare subito e telefonicamente [illegible] l'Istituto centrale in caso vi fossero anche soltanto sospetti di contagio da Aids.

Il responsabile dell'Usl dice ancora: «*Mi sembra che a tutti i livelli ci sia stata una presa [illegible] adeguata [illegible] gravità potenziale del problema e che siano state attuate una serie [illegible] iniziative ben coordinate*».

I casi [illegible] Aids riscontrati in Italia, dal 1982, sono stati in tutto 60, l'80 per cento dei quali in Lombardia. Non sono molti, meno di uno ogni milione di abitanti e [illegible] in Valle d'Aosta la percentuale sarebbe di 0,3 abitante. Ma le statistiche [illegible] questi casi hanno poco significato. La Valle, poi, nel periodo turistico ha una popolazione 3-4 volte superiore al numero dei residenti.

L'entrata in funzione del nuovo carcere di Brissogne richiede, dice ancora Vicquéry, «*molta attenzione*». Infatti i carcerati, così come gli omosessuali e i tossicodipendenti, sono molto esposti all'attacco della «*peste del 2000*»: questo in base ai dati degli Stati Uniti dove finora è stato registrato il maggior numero di casi di Aids.

b. ban.

Bilancio della stagione turistica a St-Vincent

Terme, buoni affari e clientela giovane

Ad agosto [illegible] presenze - Pochi alberghi nella cittadina

Saint-Vincent. Uno dei padiglioni dello stabilimento termale della Fons Salutis (Telefoto)

SAINT-VINCENT — «*La stagione per noi è breve, va dal 15 luglio al primo settembre*», dice Alfonso Nicoletta, direttore dello [illegible] termale «Fons salutis», di Saint-Vincent. La clientela quest'anno è cambiata.

Dice [illegible] il direttore: «*Meno anziani e più giovani e persone [illegible] mezza età. Una tendenza che in termini percentuali è stata rilevante*». A giugno e luglio le terme hanno avuto un incremento di clienti del 5 per cento, rispetto allo stesso periodo del 1984. A agosto, finora, [illegible] state superate le 5000 presenze. Per quanto riguarda le cure inalatorie l'aumento è attestato sul 40 per cento. [illegible] I clienti che hanno seguito [illegible] terapia molti i bambini.

Dice Nicoletta: «*Per [illegible] re un [illegible] sviluppo dell'attività termale sarebbero necessari più alberghi. Attualmente Saint-Vincent può ospitare 900 villeggianti, [illegible] se si calcolano anche le case d'affitto. E' poco per una località così importante. [illegible] cano i turisti: i turisti oggi [illegible] adottano a trascorrere le [illegible] in camere senza bagno e doccia*».

Lo stabilimento termale ha un'acqua ricca di bicarbonato solfato-alcalino. La cura dura dai 12 ai 14 giorni ed è molto apprezzata per la terapia [illegible] malati di fegato, stomaco e [illegible] Al piano superiore vi è il servizio [illegible] biochieri: un grande [illegible] tra i più moderni usati negli istituti termali.

La direzione sanitaria è al piano terra. Vi sono uno studio, dove [illegible] alternano quattro medici; un centro prelievi; [illegible] centro inalatorio e arroporapico: una sala di riunioni o lettura; un salone bar, dove ogni giorno [illegible] programma un concertino e ogni martedì e venerdì pomeriggio sono organizzati the danzanti, con il complesso [illegible] Remo Gallino.

Le terme di Saint-Vincent sono sulla collina, in una posizione panoramica e tranquilla. Sulla grande terrazza che guarda la cittadina, Nella Medori Achilli, 39 anni, di Civitanova, per la prima volta nella «Riviera delle Alpi», è entusiasta. «*Saint-Vincent è bellissima*», dice, ma aggiunge: «*Peccato non vi siano più attrezzature sportive e qualche possibilità di svago in più per i giovani [illegible] passeggiate [illegible] da favola*».

Anche Stefano Bisconti, [illegible] anni, capitò del campeggio di Gressoney, raggiunge ogni giorno la terrazza dello stabilimento per guardare il panorama, «*ma anche per alternare ai bagni [illegible] sole le cure termali*».

Enrichetta Cavaliere, che da sei anni viene a Saint-Vincent, ha preferito le vacanze [illegible] in albergo a Salirod. Tutte le mattine va alle terme [illegible]. «*Una cura ottima in uno stabilimento che offre ogni confort. Al pomeriggio, poi, faccio un salto al [illegible], divertimento costoso, ma piacevole*».

[illegible] stagione turistica di Saint-Vincent è andata bene sino al 24 agosto, grazie anche al bel tempo. Gli albergatori [illegible] soddisfatti. E' purtroppo mancata la piscina, chiusa da giugno per lavori di manutenzione e i due campi da tennis non hanno soddisfatto tutte le richieste. Per il prossimo [illegible] una speranza degli operatori turistici dovrebbero essere costruiti altri campi e la piscina all'aperto. Niente equitazione: i campi del maneggio sono stati sostituiti da parcheggi per auto a uso dei clienti del casinò e il minigolf non esiste [illegible] tempo.

Saint-Vincent non ha un cinema, né un teatro e neppure discoteche o ritrovi per i giovani (vi è soltanto una piccola sala giochi). Gli unici spettacoli di musica leggera si svolgono al Palasport. Molti alberghi sono chiusi da anni: Roma, Miramonti, Source, Corona, Meuble. Fabbricati che potrebbero essere ristrutturati e rivitalizzati. I progetti sono tanti, [illegible] tutto si ferma per una burocrazia troppo lenta, contraria alle esigenze del paese. r. d.

[illegible] opportunità nazionale al fine di consolidare e proporre organico. risanta

AGENTI ESCLUSIVI
per le zone di IVREA - AOSTA

Ci rivolgiamo a capaci ed erudite donne di 23-30 anni in possesso di buon leggero culturale che preferibilmente abbiano maturato esperienze di vendita precedenti e siano automuniti. La Società offre un ricco corso di formazione col seguente corollario: opportunità di sviluppo professionale e specifici concorsi economici di diversa interessa

Per appuntamento telefonare 011 471.138 - 472 818 oggi e domani ore ufficio

La Regione ha preso contatti con [illegible] svizzeri durante la manifestazione dell'hornussen

Forse in Valle le «Olimpiadi dei giochi etnici»

L'assessore Faval, inviato a Studen, è rimasto particolarmente colpito dalla efficienza dell'organizzazione elvetica

AOSTA — La trasferta di una delegazione valdostana a Studen, in Svizzera a pochi chilometri da Berna, in [illegible] alpe della ventiseiesima Hornusserfest, la grande manifestazione federale del gioco popolare [illegible] simile allo tzan, ha forse gettato le basi per un incontro allargato a tutti gli sport popolari delle zone etniche da svolgersi il prossimo [illegible] in Valle d'Aosta.

A Studen era infatti presente l'assessore regionale all'Istruzione Pubblica Renato Faval, in veste non soltanto di appassionato, ma soprattutto di invitato dell'amministrazione regionale con il compito di valutare la possibilità di organizzare una sorta di «Olimpiadi dei giochi etnici».

Dice Faval: «*Ho voluto partecipare per rendermi conto della realtà dell'hornussen, un gioco che ha le stesse origini storiche dello tzan valdostano, [illegible] vedere come [illegible] organizzati gli svizzeri e prendere contatti ufficiali [illegible] i responsabili. E' nostra intenzione organizzare un [illegible] in Valle d'Aosta*».

[illegible] progetto difficile da realizzare, ma non impossibile, data la grande vitalità di cui godono questi sport anche in altre zone quali la Bre[illegible] e i Paesi Baschi. Già quest'estate erano stati presi contatti per l'incontro [illegible] prossimo 8 settembre, quando [illegible] squadre di hornussen verranno in Valle, poi l'iniziativa è parsa prematura.

L'organizzazione dell'Hornusserfest ha impressionato. Ecco alcune cifre: un padiglione con 6000 posti a sedere, con altri due più piccoli vicino, 5500 giocatori partecipanti con oltre 2000 impegnati contemporaneamente su [illegible] campi di gioco, quasi 300 elicotteri e pullman, rebatta e tzan, hanno potuto rendersi conto anche di questo aspetto che è il più impressionante. Ha detto Pierino Daudry, presidente dello [illegible]. «*Come corollario alla pura attività del gioco l'hornussen ha tutto ciò che lo tzan non ha, per loro ogni manifestazione è una vera e propria festa popolare vissuta in [illegible] coreografia sempre notevole. Noi, pur funzionando bene come organizzazione, rispetto a loro viviamo alla giornata*».

Ma il fatto positivo di questi scambi rimane proprio il confronto ed è ancora Daudry a sottolinearlo: «*Anche l'hornussen nel suo contesto [illegible] vive di grande considerazione, soltanto i pochi anni fa i suoi praticanti erano [illegible] perché giocavano al tennis dei poveri, è per questo che per i nostri sport l'importante è conoscere le altre realtà analoghe e tenere contatti*».

Conclude il presidente dello tzan: «*Al di là della parola o del titolo dell'incontro (Olimpici [illegible] meno), una rencontre tra sport e giochi che affondano le loro radici nella tradizione e nella cultura dei popoli sarebbe di grande interesse*». c. r.

FIERA DEI VINI DELLA VALLÈE

DAL 31 AGOSTO ALL'8 SETTEMBRE

Tutte le sere spettacoli ed attrazioni varie.

Abbinata alla fiera dei vini è allestita una mostra di prodotti collaterali.

Località Saint-Christophe - Zona Aeroporto

La fiera dei [illegible] 1985 è un'iniziativa della

C.E.V.A. s.r.l. Centre d'Exposition Vallée d'Aoste
Avenue Conseil Des Commis 24 - AOSTA
Tel. [illegible] - [illegible] - 40.703 - 43.606

HI-FI CAR
di
SALVADORI DIEGO
antenne per autoradio e radiotelefoni
Hirschmann
INSTALLAZIONI AUTORADIO
CLARION, PIONEER, [illegible]
installatore autorizzato ANTIFURTI GEMINI
Rivenditore BLITZ [illegible]:
«La cassaforte per autoradio»
AOSTA - Via Parigi 232 - Tel. 0165/551.783

LE FERIE SON FINITE
RIAPERTURA VENERDI' 30 AGOSTO
Il locale più caratteristico d'Italia
Ristorante aperto anche a mezzogiorno
Discoteca anche domenica pomeriggio
Piano Bar - Birreria
LO CONVENTO
ARNAD (AO) - Tel. 0125 966.150 - Riposo al lunedì

[illegible] PANDA 4X4
CONDIZIONI PARTICOLARI
GARANZIA DODICI MESI
[illegible]one dell'Automobile dei F.lli [illegible]
ST-CHRISTOPHE Tel. 0165 - 32.088

Immobiliare AOSTA snc
Via Lucat 2/A
VIA GRAMSCI
Vendiamo panoramico monolocale con servizio e ampio terrazzo 6° piano con ascensore
Telefono 0165 43.821 - 34.663

[illegible] VENDE DIRETTAMENTE
ultimi alloggi in Aosta
Per informazioni rivolgersi a:
Agenzia [illegible]
Via Chambéry ang. [illegible] Chevrolet
Tel. 0165 32.979

DAL 1911
DELLA VALLE D'AOSTA
OTTOZ
GENEPY EBO LEBO

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

CORSO: Indiana Jones e il tempio maledetto, regia di Steven Spielberg, con H. Ford, K. Capshaw (Usa, 1984) — *Seconda avventura dell'archeologo-esploratore giusto alle prese con la sanguinaria setta dei Thugs adoranti*

ITALIA: Rue barbare, regia di Gilles Behat, con B. Giraudeau, J. P. Kalfon, C. Goisson, B. P. Donnadieu (Francia, 1984) — *Lotta mortale fra un ape-vagabondo e un maniaco criminale, capo di una gang di periferia: ambientazione spettacolistica e raffinata*

SPLENDOR: [illegible] luce rossa [illegible] min 19

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Cotton Club, regia di Francis Coppola con R. Gere, D. Lane (Usa, 1984) — *I Anni 30 americani rivissuti attraverso la ricostruzione storico-ambientale di un famoso locale notturno: ottime le coreografie*

COGNE

[illegible] Cotton Club, regia di Francis Coppola, con R. Gere, D. Lane (Usa, 1984) — *I mitici Anni 30 americani rivissuti attraverso la ricostruzione storico-ambientale di un famoso locale notturno: ottime le coreografie*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Splash una sirena a Manhattan, regia di Ron Howard, con T. Hanks, D. Hannah (Usa 1984) — *Sirenetta prende la sembianze umane per amore di un giovane americano ma scienziati e servizi segreti si incuriosiscono.*

VERRES

IDEAL: Chewingum, regia di Biagio Proietti, con Clavarro, I. Ferrari (Italia 1984) — *Svagata carrellata dal mondo giovanile attraverso i comportamenti di una classe di liceali*

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845
Museum Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45 851

MERCATI

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey
Domenica: Gressoney, [illegible] Tzinal, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta Regione Amérique tel (0165) 768.027.
Bruson: S.S. 508, tel (0125) 300 158
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 69.100 - via Circonvallazione 76 (0165) 842.031

FARMACIE

Aosta: Mosca, in via Torino (chiusa [illegible] 22 escluse [illegible] urgenti)

IL TEMPO

[illegible] fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. + 6; ore 12: + 19. Umidità: 40%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Tra mondi e stampi, rubrica di consigli pratici di stagione a cura di Maria Luisa [illegible] Loreto
14,30 Voix de la Vallée
[illegible]
19,05 TG2 Regionale

RADIO VALLE D'AOSTA
PRIMA RETE

7,10 Dai giornali di oggi
7,25 La voce delle stelle
8 — Una mattina canzonissima
9 — Liscio in libertà
10,30 Adelia e il folk friulano
11,30 Hit Italia
12 — Buon appetito
12,30 Notiziario regionale
13 — Pomeriggio canzonissima
14 — Shop music
15,30 Juke box dischi a richiesta
17,45 E qui ci siamo noi
18,30 Contatto!: Panorama musicale
19 — Parla classifica
19,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro pianeta
21 — Notiziario estivo
[illegible]
10,15 Disco in pensione
12 — Inter music
15 — Pomeriggio giovane
15,30 Super-compilation
16,45 Disco in pensione
17 — I festatissimi
19 — Notturno

RADIO REPORTER ESTATE

10,20 Vola l'estate (gioco a premi)
11,02 Qui estate
11,05 [illegible] (gioco a [illegible] mi)
16 — Ball service
17,14 Inventa un disco
18,50 R.R. un'estate fa!

RADIO GAMMA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e [illegible]
11,30 Piccoli annunci
15 — Gamma Borsa
19 — Gamma notizie
11,30 Piccoli annunci

ANTENNE 2

13,35 Magnum
14,25 Aujourd'hui la vie
16,25 Une affaire pour Mannoll
16,55 Sport 64
18 — Récré A2
18,40 Flash info
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualité régionales Fr 3
19,40 Hôtel du siècle
20 — Le journal
20,35 Marcheloup
21,35 Apostrophes
22,50 Edition de la nuit
23 — Rimembra bis film

TV SUISSE ROMANDE

13,30 Dis-moi ce que tu fais...
14,50 Herbert Leonard et Karen Cheryl
14,55 Duel à cache-cache
18,40 Le Parrain
17,30 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18 — Disney Channel
19 — Deux Dodo
19,30 Téléjournal
21 — Long métrage, John Travolta. La fièvre du samedi soir, La fête au village, Liza Minelli. Les aventures de Lucky Lady
23,05 Téléjournal
23,20 Athlétisme

La crisi della società [illegible] continua ad essere contrassegnata da azioni contraddittorie

Aosta calcio, cronaca di una «sceneggiata»

E' saltata la conferenza stampa di ieri mattina - I dirigenti: «Meno si parla e meglio è» - Il trainer Gianni Mialich è tornato in città dopo una telefonata dell'assessore Borbey - Non si parla per ora dello scioglimento della società - Il problema finanziario, Romano Bo: «Forse si è aperto uno spiraglio, sabato avremo un incontro importante» - Non si gioca con il Maros?

Romano Bo, Mirko Fasciolo, Gianni Mialich e Luciano Bolzon dopo l'incontro con Borbey

AOSTA — Incontrando non poche difficoltà a mandare undici uomini in campo, l'Aosta preferisce giocare fuori, ma con scarsi risultati e poco lustro per l'immagine del club. A ciò si aggiunge la presunzione di alcuni suoi dirigenti di credere che tutto possa venir giustificato, superato, senza nemmeno sporcarsi con chi deve fare il proprio lavoro.

Martedì i responsabili della società avevano invitato i giornalisti per l'indomani alle 11 nella sede di rue Xavier de Maistre, ma ieri, dieci minuti prima dell'orario stabilito, la conferenza stampa è stata disdetta per telefono e coloro che la telefonista incaricata dalla società non è riuscita a rintracciare hanno aspettato invano sotto i portici del Comune.

I dirigenti rossoneri hanno pensato che in questi giorni *«meno si parla dell'Aosta e meglio è»*, scordando, però, almeno un piccolo particolare e cioè che il contributo ricevuto dalla Regione (70 milioni) è denaro pubblico. Questo è detto, senza peraltro nulla togliere agli sforzi finanziari sostenuti dai soci del club, per ricordare il diritto degli sportivi (e dei cittadini in genere) di conoscere quelle che sono le avventure e le disavventure della formazione che rappresenta più o meno degnamente (non s'offenderà il Maros) la Valle.

La chiarezza è necessaria. Ecco la ragione di un'altra giornata difficile e confusa. Ieri Gianni Mialich è tornato ad Aosta. Dopo una telefonata dell'assessore regionale Giuseppe Borbey, che, verso le 10,30, ha incontrato, oltre il tecnico, il commercialista Romano Bo, il presidente Luciano Bolzon e il vicepresidente Mirko Fasciolo. L'assessore al Turismo avrebbe garantito la sua mediazione per un ultimo intervento alla ricerca di nuovi soci (con capitale fresco) e di uno sponsor. La riunione decisiva dovrebbe avvenire sabato, ma l'uso del condizionale è d'obbligo visti i precedenti di una storia che sta ormai sfiorando la farsa.

L'ennesimo rinvio ha fatto saltare l'incontro con gli organi d'informazione. *«Non c'era nulla da dire»* ha spiegato Fasciolo, lo stesso che due giorni prima aveva ritenuto necessario organizzare la conferenza stampa.

Bolzon ha preferito non parlare e lo stesso ha fatto Mialich che si è comunque dichiarato *«poco ottimista»* sul futuro della società e ha detto di essere tornato in Valle soltanto per restituire la cortesia a Borbey.

Ha risposto a qualche domanda Romano Bo, l'uomo che sta cercando di tessere la tela sodalizio. Domenica la squadra giocherà a Saint-Vincent per il primo turno di Coppa Italia?

«Si chiederà alla Lega di rinviare l'incontro a mercoledì, ma se la risposta sarà negativa i ragazzi andranno in campo».

Ci sarà l'Aosta con i giocatori della vecchia squadra: Bravi, Caregaro, Vrachemano, Serravalle, Arlia, Tarulli e Esposito. Alla fine i giocatori hanno deciso di restare. Hanno detto Bravi, Caregaro e Tarulli: *«Abbiamo resistito fino ad oggi e possiamo aspettare ancora qualche giorno»*.

Poi è arrivato Mialich, domandando a giovani e «vecchi» se avevano voglia di allenarsi. La risposta è stata un sì. Fuori dallo stadio c'era un tifoso che ha detto: *«Ne ho viste di crisi nell'Aosta, ma questa è la peggiore»*.

Bolzon se n'è andato sicuro che avrebbe telefonato ai dirigenti del Saint Vincent per sapere se sono favorevoli a spostare la gara di Coppa Italia. Nel pomeriggio l'Aosta si è allenata e poi si è trasferita a Châtillon per rispettare l'impegno di una mini-amichevole con la squadra locale allenata da Sergio Perazzone. Lo scorso anno «secondo» di Mialich.

Dario Crestodina

La radio [illegible] Mont Bl[illegible] ristruttura

AOSTA — Mont Blanc, emittente privata di Sarre, sta attuando una piano di ristrutturazione che prevede anche il taglio occupazionale.

Saranno 13 i dipendenti che lasceranno la radio. La direzione [illegible] a capitale misto (Francia, Italia, Svizzera) ha detto di «non poter più sopportare costi così elevati per la gestione dell'emittente».

Gli uffici di Sarre non chiuderanno e i programmi continueranno. La sede della radio «Mont Blanc» è a Ginevra e molti trasmissioni vengono diffuse anche in Valle.

Il passo più lungo della gamba

L'Aosta doveva vincere il campionato d'Eccellenza per risolvere i suoi problemi?

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA — Chi troppo vuole nulla stringe, o meglio: non fa mai il passo più lungo della gamba. A volte però la presunzione supera ogni immaginazione umana. Facciamo un salto indietro, di poche settimane, quasi un mese. Il messaggio inviato Aosta parlava chiaro: *«Spettiamo di un ripescaggio in C2»*. Ripescaggio che non è arrivato per mille motivi (giorni a Disciplinare) e uno: con che coraggio la società rossonera, sull'orlo del tracollo finanziario, poteva chiedere alla Federcalcio di essere inserita fra i professionisti quando a pochi giorni dalla Coppa Italia dell'Interregionale non si sa se la partita verrà disputata e quali saranno i ragazzi (ammesso che si giochi) che scenderanno in campo? Per passare fra i «pro/» ci vogliono garanzie precise, una solidità dirigenziale, ecc... con molti quattrini.

L'Aosta rischia di [illegible] in Eccellenza con una squadra-salvezza. In C2 la quota-miracolo che in Interregionale può ancora essere alla portata della squadra, sarebbe mai stata raggiunta. Quindi crisi sì, evidente, ma anche farsa e sceneggiata.

Ieri nella capitale della Valle la tanto attesa conferenza stampa, convocata dall'Aosta-calcio, è saltata perché l'Aosta-calcio, organizzatrice del meeting, non aveva *«niente da dire»*. Come invitare un gruppo d'amici a cena e dir loro che di cena non si tratta perché non [illegible] le vivande. Crisi, farsa e beffe per continuare una sceneggiata che va avanti da troppi mesi. Fa bene Gianni Mialich, turlato il lusso al Puchoz su invito di Borbey, a dire d'essere «poco ottimista». Come può un tecnico serio e rispettato come Mialich credere ancora alla storia della svolta societaria? A una manciata di giorni dall'inizio del campionato l'Aosta non è né carne, né pesce e le prospettive non sono certo delle migliori.

Adesso è stato chiesto al Saint-Vincent e alla Federcalcio di rinviare la partita di Coppa a mercoledì, sperando che nei tre giorni di tolleranza *forzata* accada il miracolo. Non miracolo divino, ma umano, sperando che Romano Bo e Giuseppe Borbey riescano a coinvolgere dirigenti non soldi e sponsor con soldi per dare un po' di respiro alle fin troppo anemiche casse societarie. Però non è giusto dire *«non aver vinto lo scorso campionato è costato moltissimo all'Aosta e queste sono le conseguenze»*. Nella passata stagione agonistica oltre all'Aosta c'erano il Cairese, la Biellese e il Casale con squadre molto competitive. Ha vinto la Cairese, onore alla Cairese. Vuol dire che i liguri hanno fatto gli stessi sforzi dell'Aosta, non hanno dimostrato d'avere una marcia in più. A Biella e a Casale non si è parlato di dramma, ma con rassegnazione si è detto: *«Tenteremo l'anno prossimo»*.

Fiorenzo Panero

I tifosi rossoneri amareggiati hanno fiducia nel trainer per un programma triennale

«L'ultima spiaggia è ancora Mialich»

Il vicepresidente dei «fedelissimi»: «E' la fine dell'Aosta» - La «sfortuna» dello scorso anno - Speranze svanite

AOSTA — *«E' la fine dell'Aosta»*, dice Luigi Meiotto, vice presidente dei 122 «fedelissimi» rossoneri. Gli ultimi avvenimenti del [illegible] hanno demoralizzato i suoi [illegible]: *«Adesso non sappiamo che cosa dire. Ci riuniremo e decideremo il da farsi»*.

Meiotto racconta che quando ha saputo della crisi giunta al punto del non ritorno è rimasto senza parole: *«Mi sono venuti i brividi, non sono più riuscito a pensare a nulla»*. I tifosi si sono già ritrovati e [illegible] poche speranze. Le loro bandiere sono a mezz'asta: *«Soppiamo come andrà a finire: giocheremo con un gruppo di giovani senza esperienza e retrocederemo»*.

Qualcuno ripensa all'impegno [illegible] «ultras»: *«Siamo nati due anni or sono, da nulla, per stare vicino alla società e alla squadra, per cercare di portare un po' più di gente allo stadio attraverso la campagna abbonamenti. Qualche cosa eravamo riusciti a ottenere, ma adesso non avremo più l'entusiasmo di prima»*.

Il presidente [illegible] mi», Romolo Pignatelli, è in [illegible]: *«L'ho cercato, ma inutilmente»* dice Meiotto che poi si aggrappa a un'ultima speranza: *«Noi confidiamo ad avere fiducia soltanto in Mialich, è lui l'ultima spiaggia di questa Aosta. Lui è in grado di partire anche da zero e di valorizzare i giovani con un programma biennale o triennale»*.

La situazione è molto delicata e i tifosi lo sanno: *«Negli ultimi tempi i nostri rapporti con alcuni dirigenti non un po' guastati»*, dice Meiotto. E aggiunge: *«Si sapeva già a maggio del grande deficit dell'Aosta, ma si è voluto andare avanti ugualmente sperando che arrivasse qualcuno a togliere le castagne dal fuoco per gli altri. Adesso, per risollevare le sorti della società, ci vogliono altri dirigenti e idee nuove. Noi condanniamo tutti i responsabili dell'Aosta, ma alcuni di loro che non sono in grado di gestire il sodalizio»*.

I tifosi individuano l'origine della crisi nel campionato trascorso: *«Abbiamo troppo e siamo stati sfortunati. Se avessimo conquistato la C2 sul campo o con un ripescaggio la crisi sarebbe stata scongiurata»*.

Ora aspettano di sapere che cosa deciderà la società. Bagnato il derby con il Saint Vincent, [illegible] vorrebbero [illegible] anni pari: *«L'Aosta non può rinunciare all'Eccellenza, sarebbe un duro colpo per la Valle intera»*.

Le bandiere sono pronte a sventolare ancora, ma intanto i fedelissimi cullano [illegible]: *«Quello dell'Aosta di Zanelli e Mialich che abbiamo seguito al Puchoz e in trasferta. Non vedremo mai più una squadra così bella e forte»*.

d. cr.

Aosta. Sugli spalti dello stadio Puchoz la gioia dei tifosi nell'ultima partita di campionato

E il Maros vince contro il Sant'Orso Endas in una amichevole che non ha entusiasmato

Paolo Sollier

SAINT-VINCENT — E' bene che il calcio d'agosto si limiti e che domenica si cominci a giocare per i due punti. Le amichevoli servono ancora agli allenatori, ma non soddisfano più i tifosi che adesso hanno voglia di emozioni vere, di squadre non più dimezzate da raffiche di sostituzioni.

Tipica amichevole da serata estiva (seppur battuta da un vento maltrinso) è stata quella che al Comunale di Saint Vincent ha opposto il Maros di Giorgio Pula al Sant'Orso Endas di Paolo Sollier, due neo promosse, rispettivamente nell'Interregionale e in Promozione.

Hanno vinto, come voleva la logica, i biancoceleşti padroni di casa per 2-0, concedendosi anche il lusso di sbagliare un calcio di rigore. Il Saint Vincent ha giocato secondo copione, senza strafare, mentre gli ospiti hanno parsi ancora alla ricerca dell'assetto vero, insomma non hanno entusiasmato e ancora una volta i migliori sono sembrati quelli dell'anno scorso, i ragazzi della vecchia guardia.

Gli acquisti del Sant'Orso (tranne forse Zarino che è stopper arcigno) per adesso non fanno la differenza e a centrocampo, per esempio, continuano a farsi notare i soliti Morrone e Gagliardone, ai quali va aggiunto Avati, bella sorpresa di questo Sant'Orso. Cirelli, rimasto in campo per un tempo, si è visto poco e Neri ha dato l'impressione di dover lavorare ancora molto per smaltire qualche chilo di troppo; dei nuovi è piaciuto più il difensivo Mazzi, entrato nella ripresa.

Questo non può essere un giudizio definitivo poiché a Sollier va concesso un po' di tempo per gli esperimenti necessari a trovare la formazione ideale. In attacco Benetti e Membrez hanno palito la miglior fama attribuita di Bocci e Muzio.

Anche il Saint Vincent ha lasciato alcune perplessità, prescindendo dalle assenze di Cusano, Pezzilli, Strello e Monteforte che impediscono a Pula di vedere all'opera la squadra titolare.

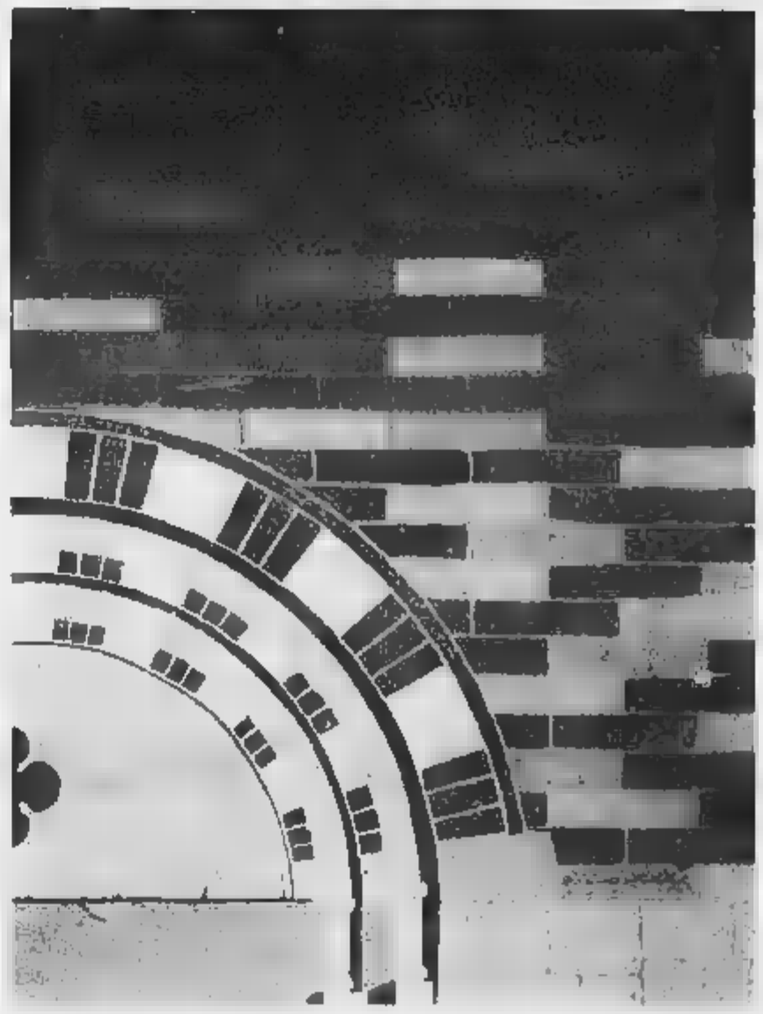
Niente da dire sulla difesa dove si sta facendo spazio con molta autorità il giovane Muzio che continua a essere confermato e che l'altra sera ha bloccato Membrez, un sempre pericoloso, e dove gente come Brucato, Bocci e Pela sono garanzia d'esperienza. Il centrocampo si è visto bene, come inconsistente, Mirisola, schierato in mediana, mentre Bignetto e Coppo hanno lavorato come sempre. Per i primi 45 minuti si è attirato le simpatie del pubblico uno scatenato Orsini, autore di un paio di superbe giocate. Il centrocampista è calato nella ripresa, forse anche condizionato dal rigore paratogli da Nogara.

L'attacco si è rivisto il Bongiovanni dei tempi migliori, lucido di tutti i palloni e i gol realizzati confermano la sua ripresa. Dubbi invece lo Zoppo, troppo statico e spesso anche spaesato nella linea offensiva del Maros; c'è da augurarsi che l'ex esordiese ritrovi presto lo smalto dell'anno scorso in area di rigore.

d. cr.

CITTÀ DI SALUZZO — REGIONE PIEMONTE
CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO

47ª MOSTRA NAZIONALE
DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO
E DELL'ANTIQUARIATO
NELL'ARREDAMENTO



Palazzo dell'Arte dal 1 al 29 settembre 1985

Orario: feriali 15-20
sabato 10-12,30/15-23 domenica 10-12,30/15-20

SALUZZO CITTÀ D'ARTE

Presentata la 19ª edizione della festa del vino

Sarà una Douja d'attacco

Si punta sulla genuinità per fugare i dubbi dopo lo scandalo dell'antigelo e le campagne indiscriminate contro l'alcolismo - Gancia: «La selezione dei vini esposti è stata severa» La Pro loco di Settime «espulsa» dalla Sagra per aver organizzato un festival della birra?

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Sarà una Douja d'attacco. «*Dobbiamo difendere il buon nome del vino dalle troppe malignità, dai polveroni estivi sull'antigelo e dalle indiscriminate campagne contro l'alcolismo che non sanno fare altro che non abbinare il vino alla dropa*». Per Vittorio Vallarino Gancia la diciannovesima edizione della *Douja d'or* sarà invece l'occasione per mettere in luce la buona produzione italiana di doc.

«*Abbiamo stretto più i cordoni della selezione* — ha precisato ieri alla conferenza stampa il presidente della Camera di commercio — *e possiamo garantire che i vini presenti alla Douja davvero il meglio del panorama enologico italiano*».

L'appuntamento del settembre astigiano (dal 6 al 15 settembre) arriva dopo un'estate calda, anche dal punto di vista enologico. C'è terrore tra i produttori e allarme tra i consumatori per le notizie poco confortanti sui vini all'«antigelo».

«*E' un fenomeno che non dovrebbe riguardare la produzione italiana* — commenta Gancia — *la sostanza sospetta è stata scoperta nei vini austriaci che sono deboli di corpo e del cosiddetto estratto secco. Se qualcuno usa questo prodotto in Italia è perché è dotato delle necessarie attrezzature per stabilizzare il vino. Ma credo sia un fenomeno ristretto che va giustamente debellato. Il problema caso mai è non far sì che si colpevolizzi l'intera produzione onesta e di prestigio*».

La *Douja d'or* si pone quindi come momento di riscossa dei produttori seri. Si tornerà a parlare dei vini di proprietà («*stiamo facendo importanti passi avanti nell'unione delle Camere di commercio piemontesi sul tema della valorizzazione del vino di cascina*» ha annunciato Gancia) e sul problema delle doc («*dobbiamo arrivare ad una unica denominazione "Piemonte" che sia garanzia di vino di qualità*»).

Non mancheranno momenti come l'atteso dibattito (sabato 7 alle 17) su «Vino, cucina e charme» con il «professor» Pazzaglia e la telefonista Simona Marchini di «Quelli della Notte». Ma il tema di fondo di questa *Douja*, pur non dimenticando l'umorismo (con il consueto catalogo-concorso tra i vignettisti) sarà proprio la «riscossa» del vino.

Vittorio Vallarino Gancia

«*Alle campagne antialcoliche che criminalizzano il consumo di vino, risponderemo sabato 14 con un convegno di medici sul vino nell'alimentazione umana* — ha detto Giovanni Borello, presidente dell'Evva (Ente valorizzazione vini astigiani) — *sarà dimostrato, dati scientifici alla mano che un buon bicchiere non ha mai fatto male a nessuno anzi, molti casi, se non esagera, è corroborante e benefico*».

E che il clima sia «nervoso» è testimoniato anche dalla ventilata espulsione della Pro loco di Settime dal *Festival delle Sagre* in programma 13 settembre. Quelli di Settime sono accusati dalle altre loco di aver accettato di trasformare la loro festa patronale di agosto in un mini festival della birra. Colpevoli quindi del reato di «alto tradimento per lesa vinosità».

Sergio Miravalle

Bottino: 3 milioni in contanti

Portavalori Sip rapinato ad Asti

E' stato affrontato da un bandito armato che poi è fuggito in auto con un complice

ASTI — Un portavalori della Sip (Società italiana per l'esercizio telefonico) è stato rapinato ieri poco dopo mezzogiorno. Da un giovane armato di pistola che è poi fuggito in auto con un complice.

Il bottino è di trenta milioni, venti in contanti e dieci in assegni. Il portavalori, Giovanni Rainero, è stato avvicinato dal rapinatore, che facilmente ne conosceva gli orari, in Ospedale, a pochi metri dagli uffici commerciali della Sip.

L'uomo trasportando il denaro, contenuto in una borsa, alla filiale del Banco di Roma che dista una cinquantina di metri.

Prima di imboccare la galleria Argenta dove ha sede la banca, il Rainero è stato avvicinato da un giovane di bassa statura, con una folta barba nera e lunghi capelli (forse una parrucca) che gli ha puntato la pistola addosso. Quindi gli ha strappato di mano la borsa ed è salito su una Fiat 127 di colore blu, targata TO M09554 che lo attendeva a motore acceso sulla strada.

Alla guida dell'auto vi era un complice pure di giovane età. Immediatamente scattate le ricerche di polizia, carabinieri e polizia stradale con numerosi posti di blocco.

Dell'auto, che è risultata rubata, si sono però perse le tracce.

f. c.

Si apre stasera il Festival dell'Unità

ASTI — Oggi, venerdì 30 agosto, nel parco dell'ex Fiera Ercole, sarà aperto il Festival dell'Unità. Il programma prevede alle 21 una serata disco-dance con i «Quasar», domani, sabato, serata di ballo popolare con l'allegra Compagnia Folk domenica 1 settembre oltre un concerto rock è previsto un dibattito su «*Il dissesto del territorio in Italia*» l'intervento del presidente dell'Ordine dei geologi italiani, Floriano Villa. Il festival proseguirà fino al 3 settembre.

I risultati dell'autopsia, le indagini continuano

L'assassino ha infierito sul corpo della vittima

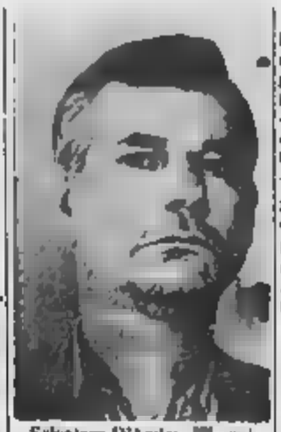
Il cadavere di Salvatore D'Amico presenta quattro profonde coltellate all'addome e una al petto - La gola è stata tagliata con un colpo netto

ASTI — E' stato barbaramente [illegible] il pensionato D'Amico, anni, residente in Asti da una quindicina di anni, trovato mercoledì mattina dovere dei pressi del Tanaro.

È partito dell'Università di Pavia, professor Conca, ha eseguito mattina l'autopsia nella camera mortuaria del cimitero urbano. Il professor Conca avrebbe riferito al sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Aimaro, che il è stato colpito da quattro coltellate al cuore, all'addome e inoltre è stato sgozzato.

Il taglio alla gola è lungo quindici centimetri. Per il perito, l'omicida ha infierito sulla vittima con estrema ferocia quando un coltello affilatissimo.

I risultati dell'autopsia e altri particolari, per il momento coperti dal segreto istruttorio, potrebbero permettere agli inquirenti di seguire alcune piste altri-



Salvatore D'Amico, anni

dentificazione dell'omicida.

Per quali motivi è stato ucciso così selvaggiamente il D'Amico? Ieri sono giunti ad Asti la moglie della vittima, Angela Lupo, anni, con uno dei suoi tre figli residenti a Isola Scapaccina. La donna era separata dal marito da diversi anni.

«E' stato l'alcol a rovinare [illegible] — ha detto ieri mattina Angela Lupo, la moglie della vittima, giunta ad Asti per preparare i funerali —, quando beveva diventava cattivo ma aveva un animo buono».

La donna interrogata dalla polizia non ha fornito indicazioni utili per le indagini.

[illegible] marito da alcuni anni, se che ad Asti conduceva una vita difficile».

Infatti Salvatore D'Amico viveva praticamente con il ricavato sociale e andando a raccogliere ferro vecchio che poi rivendeva.

Nei giorni [illegible] raccolto [illegible] decine di migliaia di lire. Somma che non è stata trovata nelle tasche. Gli inquirenti però escludono il movente omicidio per rapina e sospettano piuttosto che si tratti di una vendetta. D'Amico sarebbe stato attirato in un tranello da qualcuno che conosceva bene, lo ha invitato a salire in auto: in aperta è stato ucciso.

L'unica certa è che D'Amico è stato ucciso da un [illegible] che sa usare molto bene il coltello. «E' stato sgozzato come un animale — ha commentato uno degli inquirenti — come se l'omicida fosse in preda a rapina folle».

Di queste ultime sono voci di un litigio, avvenuto giorni fa, in un pubblico locale tra il D'Amico e un avventore del locale. Quest'ultimo avrebbe minacciato morte il pensionato per futili motivi. Forse entrambi erano ubriachi, ma poi il tutto si con una stretta questo episodio la polizia indaga.

Salvatore D'Amico [illegible] nella stamane nel cimitero urbano a cura del Comune di Asti.

Vittorio Marchisio

Trovate in una nicchia durante i lavori di restauro

Scoperte «quattro conchiglie» nella chiesa di Piovà Massaia

PIOVA' MASSAIA — Dopo anni di restauro, la chiesa parrocchiale (che è unanimemente riconosciuta il più bell'esemplare di barocco piemontese della provincia), costruita su progetto dell'architetto astigiano Benedetto Alfieri (zio del tragedia), ha riservato agli esperti d'arte una piacevole sorpresa: durante i lavori di ristrutturazione [illegible], in particolare nelle opere di consolidamento delle colonne, sono affiorate, sopra ad ogni nicchia in cui erano ospitati i confessionali, delle sorprendenti volte a conchiglia, in gesso, nascoste negli ultimi anni da frettolosi o poco idonei interventi di restauro.

Quattro ariose conchiglie che fanno un saggetto in più, se fosse necessario, alle purissimo barocco piovatese. Conche, tondeggianti, le conchiglie riecheggiano le volute ridondanti del più generoso barocco romano, con la tipica armonicità che ha reso celebri nel mondo fontane, cappelle, chiostri e ville tiberine.

Per gli appassionati di storia dell'arte la spiegazione è ovvia: l'Alfieri era nato infatti a Roma nel 1700 e proprio nella città capitolina aveva iniziato gli studi che, dopo avergli fatto esercitare l'avvocatura per un breve periodo ad Asti, lo portarono ad essere uno fra i massimi esponenti del barocco. La scoperta dei particolari delle conchiglie si deve all'impresa di restauro Mascarino di Asti, cui la Sovrintendenza ha affidato la complessa opera di recupero: alla chiesa di Piovà lavora ormai da anni; desiderio di tutta la popolazione è che i lavori possano essere ultimati entro quest'anno, epoca in cui ricorre il centenario della nomina di Guglielmo Massaia a cardinale. L'intervento più difficile che resta da compiere richiederà tuttavia ancora mesi di lavoro: i tecnici Mascarino infatti dovranno addirittura «staccare» il campanile, alto quasi 60 metri, dal corpo dell'edificio.

l. b.

Le Pro loco fanno a gara nelle iniziative per il weekend

In palio un'automobile nel torneo di scopone

ASTI — *Mai come quest'anno in tutto il provincia astigiana sono state organizzate una miriade di manifestazioni di ogni genere in occasione delle feste patronali, ricorrenze, anniversari. Le Pro Loco hanno fatto le cose in grande impegnando note orchestre, cantanti in voga e allestendo spettacoli all'aperto*

Sembra che tra le centodue Pro Loco esistenti nell'Astigiano si svolga ogni una «para» per dimostrare chi è più brava nell'organizzare gare sportive di ogni genere, balli all'aperto, mostre, rassegne, ecc.

Complessivamente, ogni anno le centodue Pro Loco spendono e introitano diverse centinaia di milioni. Molte volte gli stessi abitanti di una frazione, di un paese, si autotassano per affrontare le spese. In molti casi, alla fine c'è anche un guadagno e la somma va a finire sul conto corrente della Pro per altre manifestazioni per attirare turisti e forestieri

Questo fine settimana sempre un'altra di manifestazioni a partire da questa sera, ad esempio, la Pro loco di Bruno ha indetto una colossale gara a d'asso e tre carte. In palio addirittura un'auto do due cavalli, un motociclo, biciclette e altri premi. Domani, sabato di scena l'orchestra Casadei

Sempre domani si inizia a San Damiano il «Settembre sandamianese 1985» con un passeggiata musicale della banda dei ragazzi sandamianesi (ore 20,30) e alle 21 in piazza «Ai mangia, as beiv». Domenica si svolgerà la corsa cicloturistica (ottava edizione), la festa della gioventù rurale con giochi, bruciolata e danze

Il calendario del «Settembre sandamianese» prevede fino al 5 settembre gare sportive, concerti, sfilata di carri vendemmiali e il terzo rally automobilistico «Il grappolo».

La frazione San Grato di contacia oggi la festa, che si concluderà domenica a notte inoltrata. Sono previsti giochi campestri (della corsa nel sacco, il tiro fune) e altre gare per ragazzi e adulti. San Grato è situata su una collina che domina parte della Valle Bormida. Nel centro, la chiesa costruita nel (restaurata in queste settimane) fatta costruire dai contadini per preservare la zona dalla grandine dopo un flagello abbattutosi l'anno prima

Secondo tradizione, ogni anno un capofamiglia della frazione diventa il priore della chiesa con la responsabilità della sua custodia.

Continuano anche i festeggiamenti a Castagnole Lanze. Domani sera la festa si sposta in Val Bora con l'apertura del luna park con grigliate e vino a volontà. Domenica, para alle bocce, giochi per bambini, ballo liscio ed elezione della reginetta di Val Bora 1985.

Gli alpini di numerose se-

Festa sociale domenica 8 a Canelli

Le dieci candeline della Croce Rossa

CANELLI — La Croce Rossa canellese compie dieci anni dalla sua rifondazione: un primo nucleo del sodalizio assistenza, attivo, esisteva durante la prima guerra mondiale e precisamente nel 1916, in un edificio ancora oggi indicato canellesi come «Croce Rossa». col tempo, il sodalizio, pur un proprio rappresentante, scomparve come attività soltanto nel 1974 gruppo di canellesi si riunì per porre le basi di una ricostituzione.

Così la rinata Croce canellese aprì i battenti, ufficialmente, nell'aprile del 1975 e domenica 8 settembre verranno simbolicamente spente le dieci candeline, con una festa che sarà anche l'occasione per l'inaugurazione della nuova sede di viale Risorgimento.

Racconta Moscatino, presidente dal sodalizio: «*Quando siamo nati eravamo una delegazione di Asti; nel '77 siamo stati promossi a sottocomitato. Oggi possiamo contare su 200 militi volontari, divisi in quattro squadre, 3 ambulanze, una roulotte per protezione civile, 32 infermiere volontarie oltre ad alcuni appartenenti Croce Rossa militare*».

Si circa un anno, proprio per poter ospitare il sodalizio notevolmente cresciuto in pochi anni, la Croce Rossa si è trasferita dalla originale in via Maggio a un'officina con : poco alla volta si sono i lavori risistemazione grazie all'opera volontaria dei militi. è anche capitato ambulatorio, gestito dalle infermiere, che offre i servizi di iniezioni" intramuscolari e controlli della pressione.

f. la.

LA STAMPA
Cronache di Asti

SCOPRI IL TUO BORGO

In che Borgo o località si trova il particolare fotografato?

Nome ..... Cognome .....
Via ..... n° .....
Città ..... tel. .....

SACLA' acetelli

REGOLAMENTO
Palio di Asti: «Scopri il tuo Borgo»

Dal 29 agosto all'11 settembre 1985, ogni giorno, escluso il lunedì, «La Stampa» pubblicherà sulla sua edizione di Asti una fotografia di un particolare dei 15 borghi e delle 4 località della provincia partecipanti al Palio di Asti (una fotografia al giorno per ciascun borgo o località).
Ad ogni fotografia sarà abbinato un tagliando su cui i lettori potranno indicare il borgo o la località in cui si trova il particolare fotografico.
I tagliandi dovranno essere inviati a: La Stampa - Promozione, Marketing e Pubblicità, via Maroncelli 32 - 10121 Torino, oppure imbucati in apposite urne dislocate ad Asti presso: Redazione La Stampa - via Massimo d'Azeglio 28 - E.P.T. piazza Alfieri - Edicola (interna); Bistagno P.G. - Astiflor piazza Maggiore 6; Nizza Monferrato piazza S. Secondo 1 - Edicola Rabino, piazza Torino - Alpe Cossa Ligure, corso Asti 250.
Entro i tagliandi dovranno essere le ore 13 di giovedì 12/9 su una scheda di 10 tagliandi e con una preferenza. I signori elettori che si recheranno per il Palio di domenica 15/9. Fra tutti i tagliandi pervenuti entro il 16/9 e riportanti le risposte esatte ne sarà estratto uno a cura di un notaio, che ne proclamerà il vincitore.
Sono esclusi dal concorso i tagliandi ricevuti dalla casa omaggio e i collaboratori, così come si intendono esclusi tutti coloro che partecipassero a qualsiasi titolo alla Stampa ed i loro familiari.

Unica eccezione il Canelli-Gancia

Lo sport astigiano «orfano» di sponsor

Asti calcio, Voluntas pallavolo, Aba e Astense basket in cerca di contributi

ASTI — La ditta Gancia, nome prestigioso, rischia di rimanere il solo legato allo sport astigiano veste di sponsor. La nota casa vinicola per il quarto anno consecutivo ha legato il proprio marchio al Canelli calcio (campionato di Promozione) le cui ambizioni primato confermate una campagna acquisti molto interessante.

Ma se Canelli si può considerare un'isola felice nel panorama degli abbinamenti sportivi, non altrettanto si può dire di Asti, dove Voluntas, Asti TSC, Aba basket e Astense, i sodalizi cioè più rappresentativi, trovano grosso difficoltà a reperire un appoggio pubblicitario.

Il calcio canellese fra l'altro, ha trovato nel proprio pubblico, uno «sponsor» di tutto riguardo: lo scorso la società ha incassato milioni, una cifra considerevole se paragonata ai 140 che è riuscito a mettere assieme l'Asti in C1.

Un torneo di Promozione ha però costi elevati; il vello fra una squadra senza ambizioni ed una che punta in forte. Si va una spesa gestionale milioni sino a 150; milioni a sola sponsor prodigo può garantire un'attività a certi livelli.

Sottolinea il presidente Canelli, Sorta: «*Lo scorso anno il pubblico ci ha perdonati seguendoci nonostante i risultati alterni. Quest'anno però pretende di più e quindi per forza ci siamo dovuti rinforzare e certi giocatori costano. Senza Gancia come faremmo?*».

I conti in tasca all'Asti TSC in vista della C2 sono presto fatti: 600-700 milioni di gestione, 180 milioni dalla Lega come contributo, e poi al se quale risposta parte del pubblico. «*Se trovassimo uno sponsor da 50 milioni ci porteremmo in braccio alla in sede*», afferma scherzando il direttore sportivo Cinquanta milioni, per la cronaca, permetterebbero ai «galletti» di coprire le spese per tutte le trasferte e basta.

Analoga situazione nella pallavolo, dove abbinamento e nuova palasport sono strettamente legati.

A pieno regime il pubblico la Voluntas fatica a raggiungere i 20 milioni di incasso insufficienti per pagare persino i costi delle gare esterne. Sponsor a parte, senza il quale è praticamente impossibile una stagione, la società ha individuato proprio nella cornice dell'impianto, una forte emorragia di entrate.

Afferma il presidente Mauro Venturini: «*L'inefficiente palazzetto più Gerbi ci ha privato negli anni delle serie di almeno 450 milioni di possibili incassi. In sostanza la città non ripaga i benefici che la nostra società gli ha apportato*».

Nel basket (serie C2) l'Astense si prepara un'altra stagione in conduzione «familiare», la mancanza di uno sponsor non pare compromettere programmi piuttosto ambiziosi.

L'Aba, dopo l'uscita nona della Perlino, un altro nome vinicolo che lasciato lo sport, punta ad un campionato transizione, promuovendo fra l'altro in prima squadra alcuni giovani un vivaio fortunatamente attivo.

Franco Cavagnino

CINEMA E TACCUINO

ASTI
LUX: chiuso
POLITEAMA: chiuso
RITZ: La rosa purpurea del (drammatico), con M. Farrow.
SPLENDOR: nero (erotico)
VITTORIA: Scherzare col fuoco (commedia)

SOCIALE: Barman (avventura), J. Landrieu

FARMACIE DI
diurne: Liprandi, piazza 7; *notturna*: Santa Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Becco, via Alfieri 15
Mongardino: Cilento, via Cassinasco
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

MEDICA
Centralino telefonico, Asti 353.352, Nizza 721.871; Canelli 832.525; Mongardino 84.049, Rocca d'Arazzo 609.160, Calliano 928.444, Montechiaro 406.168, San Damiano 975.910, Castagnole 906.779, Villafranca 933.844, Cocconato 485.059, Montemagno 63.765, Castelnuovo 667.6466; Villanova

TELEFONI UTILI
53.345, Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222, (pronto intervento) 117, Polizia 113; Polizia 21.23.59, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52 605

«La Stampa» - Asti
Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.257 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756, Bistagno 202.485. Ufficio Pubblicità Asti Publimpianti 32.222.

Azienda di importanza nazionale in fase di completare il proprio organico diretto

AGENTI ESCLUSIVI
per la di ASTI

Si rivolgiamo a Laureti ed Diplomati giovani di 23-30 anni in possesso di buon bagaglio culturale che preferibilmente abbiano maturato esperienza di vendita precedente e siano automuniti.
La Società offre un iniziale corso di formazione cui seguiranno dei seguenti di sviluppo professionale e assicura condizioni economiche di sicura interesse.

Per appuntamento telefonare 011 471.134 - 472.616 oggi e domani ore ufficio

Azienda Italiana leader nei prodotti di largo consumo dettaglio e ingrosso ricerca

AGENTI
MONOMANDATARI
per la zona di ASTI

Si richiede:
Esperienza documentata di vendita di alcuni anni nei prodotti di largo consumo preferibilmente alimentari.

Età 24-30 anni, auto propria.

SI OFFRE:
Minimo garantito L. 1.300.000 mensili, cospicuo portafoglio clienti attivi, provvigioni, incentivi, rimborsi spese.

PRESENTARSI:
presso Hotel Salera - via Fortino 19 - ASTI lunedì 2 settembre p.v. dalle 9,00 alle ore 18.

Chiedere del sig. Lombardo

SANTO BELBO
PROVINCIA DI CUNEO
ASSESSORATO ALLA CULTURA E TURISMO
5ª DEL D'ASTI
E DELL'ASTI SPUMANTE
MOSTRA DELLE
DAL 31 AGOSTO ALL'8

PROGRAMMA
SABATO 31 AGOSTO
Ore 18.30 Apertura e inaugurazione Fiera del Moscato e Asti e dell'Asti Spumante e Moscato come novità assoluta
Ore 20.30 Serata per le vie del Paese con Majorettes e Complesso Lirico-Leggero
Ore 21 CONCERTO BANDISTICO
DOMENICA 1 SETTEMBRE
Ore 21 CANTAVINO rassegna di canzoni popolari del mondo contadino promossa dalla Cia Cuneo e Pro Montegrosso
LUNEDI' 2 SETTEMBRE
Ore 21 Presso il Centro Studi Cesare Pavese conferenza-dibattito sul tema Agricoltura e Ambiente (1° tempo)
Spettacolo del mago Lucky alla Mongolfiera (Fantasia)
MARTEDI' 3 SETTEMBRE
Ore 21 CANTI POPOLARI (Coro ANA Valgandolfo Canale - Coro I Monti Cuneo Tre Cappelli Magliano Alfieri)
MERCOLEDI' 4 SETTEMBRE
Ore 21 Concerto di Musica Classica del Gruppo Giovani Jonathan Pedrini
GIOVEDI' 5 SETTEMBRE
Ore 21 Presso il Centro Studi Cesare Pavese conferenza-dibattito sul tema Agricoltura e Ambiente (2° tempo)
Elezione di Selenio - Miniboni tetto americano - Mini e Cuori della Scuola di Dario Moody
VENERDI' 6 SETTEMBRE
Ore 21 SERATA D'ESTATE Spettacolo di Canto e presentazione Coro CAORSO con i RICHIEMA - NETTORE - ENRICO BERRUCCO - MARINA HUFF e BALLETTO di Gabriele 3
SABATO 7 SETTEMBRE
Ore 21 SERATA SULL'ASIA (serata a tutti sul pre con tavoli, bandiere tricolori e buon vino)
Esposizione di pompieri - Miniboni tetto americano - Mini e Cuori della Scuola di Dario Moody
DOMENICA 8 SETTEMBRE
Ore 9 Presso il Palazzo Comunale CONSIGLIO DIRETTIVO allargato ai presidenti delle Associazioni di Asti e dell'Asti Spumante
Ore 14.30 RADUNO DEI GRUPPI FOLKLORISTICI e sfilata della TESTA con Gambuzza e Cacciatore
Esposizione delle opere Umberto I di Belbo Mario Moscato di Asti e Asti Spumante
Ore 21 Chiusura Fiera del Moscato di Asti e dell'Asti Spumante nel Padiglione della Fiera
L'INGRESSO ALLA FIERA E' LIBERO
PER TUTTA LA FESTEGGIAMENTI FUNZIONERA all'interno della Fiera ETA Moscato d'Asti e Asti Spumante nel Palazzo Comunale MOSTRA di pittura personale di Pier Flavio GALLINA, presso la Sala Aldo e Cesare Pavese MUSEO PAVESIANO E BOTTEGA DEL VINO

PORTACOMARO
Venerdì 30-8 ore 21,30
La musica solare di
RAOUL CASADEI

MONTAFIA D'ASTI
AGOSTO - ORE 21
CAMPO SPORTIVO
ROCHADO
- BAGNASCO (AT)
PRESENTA
1° CONCORSO
NOVECENTO
CARRARA
con la partecipazione del Gruppo
L. D. C.

Il ministro Spadolini presenzia alle celebrazioni della Cuneense

Il grande cuore degli alpini

Una mostra di fotografie inedite mostra le truppe italiane in atteggiamento umano soprattutto verso i bambini russi - Il quarto reggimento artiglieria - Non potranno essere esibiti labari e bandiere?

CUNEO — Verrà anche l'on Giovanni Spadolini a rendere omaggio all'eroica divisione alpina «Cuneense», le cui celebrazioni del cinquantenario di fondazione cominciano oggi pomeriggio.

Il ministro della Difesa sarà accompagnato dal capo di Stato maggiore dell'esercito gen. Luigi Poli, al quale il Consiglio comunale di Cuneo, prima dello scioglimento, ha conferito la cittadinanza onoraria, e dai massimi vertici delle tre armi.

Gli ospiti presenzieranno domani pomeriggio alle 17, in piazza Galimberti, al giuramento solenne dei mille giovani di leva del battaglione alpino «Mondovì».

La prima manifestazione delle tre giornate dedicate alla «Cuneense» è l'inaugurazione della mostra fotografica allestita dalla sezione Ana di Cuneo nei saloni dell'amministrazione provinciale.

Sono esposte quasi cinquecento fotografie che, spiega Angelo Brero, presidente dell'Ana di Cuneo, «abbiamo raccolto con una lunga ricerca cui hanno collaborato gruppi e sezioni del Piemonte, Liguria e Toscana direttamente dai superstiti o dai congiunti per quelli che non sono tornati. Le immagini sono state poi ingrandite nel formato 18X24 dal fotografo Aldo Tibaldi».

Un alpino della Cuneense si fa ritrarre con un gruppo di bambini russi. La foto è inedita

Le fotografie, appunto perché non ufficiali, mostrano aspetti inediti, umani della permanenza degli alpini della «Cuneense» sul fronte greco-albanese ma soprattutto sulle steppe prima della disastrosa ritirata. Si vedono così penne nere che aiutano le donne russe nei lavori di trebbiatura del grano o accudiscono al poco bestiame rimasto; ufficiali e soldati che si sono fatti fotografare accanto a gruppi di bambini scalzi — era l'estate del 1942 — i quali sorridono per nulla intimoriti.

Un settore della mostra è dedicato alla storia del «Quarto reggimento artiglieria», che faceva parte della «Cuneense» e che è stato curato con certosina pazienza dal generale Giovanni Simonetti. Alla mostra fotografica, che rievoca l'epopea e la vita di tutti i giorni degli alpini della «Cuneense», saranno anche esposti per concessione della famiglia la mantellina, il cappello e l'elmo che Marcello Soleri, futuro statista liberale, portava nella Grande Guerra quando era colonnello del 2° Rgt. Alpini.

Forse, e la notizia ha molto amareggiato i dirigenti dell'Ana alla cerimonia di domani pomeriggio in piazza Galimberti e alla sfilata dei superstiti della Cuneense e degli alpini del Nord Italia di domenica mattina non saranno presenti le bandiere, a eccezione di quella del 1° Rgt che è a Cuneo.

Spiega il presidente Angelo Brero: «*Fino a pochi giorni fa sembrava certa la presenza a Cuneo delle gloriose bandiere che hanno accompagnato gli alpini su tutti i fronti, poi sono subentrate remissive difficoltà burocratiche. Speriamo che gli alti comandi cambino idea almeno per domenica mattina. I reduci della Cuneense vogliono sfilare dietro le loro bandiere e labari*».

Gianni De Matteis

Nel torrente Ellero

Muoiono due quintali di pesci

— I tecnici della e i dirigenti della Fipa, federazione pesca sportiva, sono caduti in un equivoco e così due quintali di pesci sono nel torrente Ellero. L'assurdo episodio è avvenuto l'altro ieri nelle vicinanze del ponte che collega via Einaudi con Statuto. In quel tratto del torrente Ellero, quasi in secca per la perdurante siccità, la ditta Sille di ha aperto un cantiere per sistemare un tronco di fognatura. Per evitare che i pesci presenti in quel punto venissero uccisi erano stati presi accordi con la Fipa, che si era assunta l'incarico di pescare le trote e i barbi salutari per poi rigettarli nelle acque una volta conclusi i lavori.

Ma tra Sille e Fipa c'è stato un malinteso e così i dipendenti dell'impresa edile hanno cominciato i lavori senza che i pesci fossero stati messi in salvo.

Del caso si è immediatamente occupato il sindaco, Luciano Mondino, che ha invitato la Sille ad acquistare una quantitativo di avannotti sufficiente a rimediare al danno causato al patrimonio ittico del torrente Ellero.

L'azienda ha dato garanzie in proposito. Del «caso Ellero» si è occupato anche Sergio Bruno, consigliere della Lista civica di Mondovì che ha presentato un esposto al pretore.

p. p. l.

Incidente sulla provinciale tra Saluzzo e Paesana

Scontro fra auto, muore un ragazzo di 19 anni

Marco Ferrato, di Sanfront, ha sbandato e con la sua auto schiantandosi contro Mercedes - Doveva partire per la leva

Marco Ferrato

SALUZZO — In uno scontro frontale fra due auto, avvenuto verso le 19 di lunedì sulla provinciale Saluzzo-Paesana, all'altezza del ponte sul Po, ha perso la vita il diciannovenne Marco Ferrato, abitante con i genitori e i tre fratelli a Sanfront, frazione

Il Ferrato, che sarebbe dovuto partire fra poche settimane per il servizio di leva nei carabinieri, era alla guida di una diesel e si stava dirigendo verso Saluzzo: all'uscita da una curva, subito dopo il ponte, forse a causa di una sbandata, ha perso il controllo della sua auto si è diretto a schiantare contro una Mercedes, diretta verso Revello guidata dal rappresentante Antonio Tagliano di 59 anni, abitante a Saluzzo in corso 4 Novembre 4.

L'urto, molto violento, mandava la Ritmo fuori strada, causando ferite mortali al giovane che, l'intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco accorsi a prestare i primi soccorsi, con un'ambulanza della Croce Verde veniva portato prima all'ospedale di Saluzzo e, poi, viste le gravissime condizioni, al Croce di Cuneo, dove però giungeva già cadavere.

Meno gravi le conseguenze per il proprietario della Mercedes e per le cinque persone che viaggiavano con lui: il Tagliano, infatti, è stato ricoverato a con prognosi di 35 giorni per fratture, mentre Valerio Grillo, 39 anni, sua moglie Maria Arrò, 37 anni, e la loro figlia Elena di 7, abitanti a Saluzzo e 6 Novembre, per la sorella in otto, quindici e sette giorni.

Ferita di poco conto anche per le altre due passeggere, la saluzzese Marisa Bosco di anni, e l'infermiera di Verzuolo Carla Lantermino di 28 anni (15 e 5 giorni di guarigione).

Sono in corso indagini per chiarire la dinamica dell'incidente che ha destato profonda impressione in tutto il Saluzzese.

p. l. r.

Motociclista gravissimo

CUNEO — Un operario di Cervasca, Sergio Galaverna, 17 anni, via della Libertà 19/A è ricoverato con prognosi riservata in chirurgia due per gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto in paese.

Il giovane, a bordo di un motorino Cagiva, è rimasto coinvolto in uno scontro per che stanno indagando i carabinieri di Cuneo con un autocarro condotto da Michele Tomalis, anni, di Morozzo, via Umberto I.

Soccorso con un'autoambulanza, il Galaverna è stato trasportato a Santa Croce di Cuneo dove gli è stato riscontrato un politraumatismo addominale.

(p. p. l.)

Mostra sulle nuove varietà di pesco, susino e albicocco

ALBA — Oggi, domani e domenica al terzo, nei locali della scuola agraria «Bardelli» dell'amministrazione provinciale a Vaccheria d'Alba, una grande mostra per presentare nuove varietà di pesco, susino, albicocco. E' promossa dall'associazione produttori «Piemonte Asprofrut» in collaborazione con la Camera di Commercio di Cuneo e il vivaio cooperativo «Vivalb» di Vaccheria.

La mostra sarà aperta stasera alle 20.30 e subito dopo si terrà una tavola rotonda dedicata al rilancio della peschicoltura collinare che, nell'Albese, sta attraversando un periodo grave crisi. L'incontro è organizzato nell'ambito delle manifestazioni del centenario della nascita della peschicoltura nel Roero (1985), iniziata a Canale d'Alba nel luglio scorso, in occasione della Fiera del pesco.

Sulla esigenza del rinnovamento varietale, sulle possibilità concrete offerte dalle ultime ricerche e sperimentazioni condotte dai tecnici, parleranno il dottor Giacomo Oddero presidente della Camera di Commercio, il professor Elio Bellini, direttore dell'Istituto di coltivazioni arboree di Firenze (tratterà l'argomento «Scelte varietali e portainnesti»), e il dottor Raffaele Bassi, direttore della Piemonte Asprofrut (Associazione tra produttori ortofrutticoli piemontesi).

La mostra rimarrà aperta al pubblico domani e domenica dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. presenti tecnici a disposizione per fornire informazioni ai frutticoltori.

Dice Oddero: «*All'iniziativa sono invitati a partecipare tecnici, frutticoltori, agricoltori. Questi ultimi avranno utile per prendere visione delle nuove varietà, avere consigli per operare nei loro frutteti quel rinnovamento colturale ormai indispensabile, particolarmente per la peschicoltura collinare che deve puntare sulla qualità per difendersi dalla concorrenza della produzione di pianura*».

Anche il dottor Bassi sostiene che per salvare la peschicoltura nel Roero occorre abbandonare le vecchie qualità ormai superate, che hanno fatto il loro tempo e non sono più apprezzate. Tra le qualità nuove, già sperimentate, adatte per l'ambiente collinare, vi è la «Maria Cristina», una pesca a pasta bianca, ottenuta dalla selezione dell'Istituto di coltivazioni arboree dell'università di Firenze.

g. f.

Cravanzana: nocciole e macchine agricole

CRAVANZANA — E' la Fiera più antica della Langa e, certamente, una tra le più vecchie dell'intera provincia. Le origini, dicono in paese, risalgono addirittura al Medioevo, quando Cravanzana era il punto d'incontro dei traffici tra Piemonte e Liguria.

Precisa uno storico locale, Angelo Tarulli: «*In quei tempi le merci di scambio erano tantissime: i maghetti portavano a Cravanzana legname, cereali, vino e formaggi, i liguri arrivavano a Cravanzana con pane, sete, olio, pesci*».

Domenica il paese delle nocciole rinnova questo antico appuntamento con un cocktail di manifestazioni agricole e culturali, ricreative e commerciali.

Attorno all'antica fiera di settembre Comune, Pro loco e Comunità montana Alta Langa hanno ritagliato un fitto calendario di appuntamenti che si aprono questa sera con alcune gare sportive e continuano domani sera con un veglione.

Domenica la Fiera, nei vasti prati dello splendido paese: ci sono in esposizione e in vendita le macchine agricole, ci sono premi per i migliori lavori, c'è un mondo contadino che rinnova i suoi riti più antichi.

E c'è la possibilità di fare buoni affari nelle tante bancarelle disseminate fra i prati del paese. L'associazione per gli studi su Cravanzana presenterà poi una rassegna fotografica sul paese nei primi del Novecento (alle 14) e un incontro con gli autori di sulle Langhe.

Alle 16.30 è prevista l'esibizione della Corale «Tre castelli» accompagnata da una festa in piazza.

l. s.

Un gruppo di francesi è giunto ieri a Sancto Lucio di Coumboscuro

Monterosso, canti e danze provenzali per l'appuntamento del «roumiage»

MONTEROSSO GRANA — *Il viaggio di un piccolo gruppo di provenzali francesi è cominciato nei giorni scorsi: una lunga marcia per simboleggiare materialmente l'unione dei due versanti delle due Provenze, la Cisalpina e la Transalpina.*

Ieri il gruppo è arrivato a Sancto Lucio di Coumboscuro, la capitale provenzale cuneese, per l'appuntamento più importante dell'anno: il «roumiage» di settembre.

Domani e domenica la piccola Sancto Lucio accoglierà musiche e esposizioni, pellegrini e danze di gruppi di costume, funzioni religiose e dibattiti, tutto nel nome della Provenza, dell'abolizione dei confini, della libertà di sentirsi europei, come sottolinea il leader del movimento di Coumboscuro, il professor Sergio Arnodo.

Domani pomeriggio è in programma un incontro tra i due movimenti provenzali, per esaminare la possibilità di un accordo culturale tra Francia e Piemonte. Alle 21, fuochi, musiche, danze.

Fitto il calendario di appuntamenti per domenica: alle 8,30 e alle 11 celebrazione di due Messe in provenzale; alle 10,30 sarà inaugurata la mostra fotografica: «Vai Roja, terra provenzale», con immagini di Marco Cometto.

Nel pomeriggio, alle 16, spettacolo di musica e balli con ballerini e musicisti di Coumboscuro e altre località.

Il «roumiage» si concluderà alle 20,30 di domenica con un grande spettacolo all'aperto con gruppi musicali, teatrali e la rappresentazione in provenzale di un atto comico scritto da Sergio Arnodo.

l. s.

La Ferrero ha assunto altri cento stagionali

La produzione per la campagna natalizia

ALBA — L'industria dolciaria Ferrero altri cento stagionali che entreranno in fabbrica a partire dal 2 settembre. L'accordo è stato firmato dalla direzione aziendale Ferrero e dall'esecutivo consiglio di fabbrica.

Il contratto è per tre mesi, ma è escluso che, alla scadenza, come è già successo molte altre volte, sia prorogato.

Con i lavoratori già assunti nei mesi scorsi, salgono così a 250 gli stagionali che entrano quest'anno alla Ferrero.

Le assunzioni sono state decise per far fronte alla produzione campagna natalizia e per le linee «Rocher».

Positivo il commento delle organizzazioni dei lavoratori. Il sindacalista Ospezzera dice: «*Anche se solo a tempo determinato, le assunzioni degli stagionali rappresentano un contributo importante per la soluzione del problema occupazionale ad Alba*».

Le assunzioni sono effettuate prelevando dall'ufficio di collocamento e la maggioranza degli stagionali è rappresentata da donne.

p. f.

Questa le due semifinali

Finale con il derby al «Città di Cuneo»?

CUNEO — Al torneo internazionale «Città di Cuneo» è tempo di semifinali: questa sera Inter-Torino e Nazionale Cecoslovacca-Juventus si contenderanno l'accesso alla finalissima in programma domani sera alle 20,45.

Per primi scenderanno in campo, alle 20,30, nerazzurri e granata, poi, alle 22, sarà la volta di bianconeri e ceki.

Il pronostico si preannuncia incerto, tuttavia, almeno stando ai risultati del girone di qualificazione, all'Internazionale spetta il ruolo di favorita una. L'undici di Marchesino Corso è l'unica squadra infatti ad aver vinto entrambi gli incontri di qualificazione: prima ha superato 2 a 1 la Juventus, poi ha trafitto 3 a 0 gli jugoslavi dell'Hajduk.

Il Torino, che si è imposto nelle ultime quattro consecutive edizioni del torneo, raggiunte le semifinali pareggiando entrambe le partite del girone eliminatorio: 1 a 1 con la Sampdoria, nell'incontro inaugurale della manifestazione, e 0 a 0 con i cecoslovacchi.

La Juventus si è invece assicurata un posto tra le quattro grandi grazie alla miglior differenza reti rispetto all'Hajduk (il confronto tra bianconeri e jugoslavi si è concluso a reti inviolate).

I cecoslovacchi — che per il secondo anno consecutivo accedono alla fase finale — sono risultati primi nel girone B in luce al successo sulla Sampdoria (2 a 0 il risultato) e il pareggio con il Torino.

Tra le tante ipotesi finale potrebbe anche ripetersi quella dello scorso anno, che vide i granata di Vatta imporsi per 2 a 1 (grazie alle reti di Ponzi e Moracelli proprio sulla nazionale cecoslovacca.

Ma sono molti anche a sperare in una finale tutta piemontese, Juventus e Torino opposti in un derby certamente di grande richiamo. Finora granata e bianconeri sono incontrati al «Città di Cuneo» in una sola occasione: la finale per il terzo posto dell'edizione del 1979: s'impose la Juventus per 1 a 0.

p. p. l.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO

CORSO: Party's 3.
FIAMMA: I guerrieri del vento.
ITALIA: French erotica.
EDEN: Rosso.

BARGE

COMUNALE: Le stagioni del cuore.

BRA

VITTORIA: Dei profondo della notte.

FOSSANO

POLITEAMA: Cotton club.

LIMONE PIEMONTE

LUX: Colpi di lusso.

SALUZZO

CIVICO: Nudo e selvaggia.
ITALIA: Una lotta importante.

FARMACIE

Cuneo: Bertero, via Roma 18.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele 19.
Bra: Comunale, via Bruno 25.
Cavallermaggiore: Boeri, via Maranco 52.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Mondovì: Zitta, via Mondovì 5.
Saluzzo: Rabbo, corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa 49.

«La Stampa» - Cuneo

Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 39, tel. 67.048.

TELEFONI UTILI

Pronto intervento 113. Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323. Croce Rossa 66.444; Vigili urbani 67.777; Soccorso Acl 116.

LE CUPOLE
Un'orchestra che da anni ottiene sempre un ottimo successo
QUESTA SERA vi presentiamo
CASTELLINA PASI

CRAZY BOY
SERA
DISCO-CRAZY-SHOW
con
RAFFA D.J. SUPER
a sala del liscio
LISCIO VEDERE IN
ORCHESTRA
DOMENICA SERA
il pol... e pol
VIVA IL CRAZY BOY!!!

NUOVO CENTRO INFORMATICO
RICERCA
ISTRUTTORI BASIC
per corsi diurni e serali in provincia
CUNEO
Scrivere a: PUBLIKOMPASS 114 — 10100 TORINO

Azienda di importanza nazionale, al fine di completare il proprio organico, ricerca
AGENTI ESCLUSIVI
per la zona di CUNEO
Ci rivolgiamo a capaci ed ambiziosi uomini di 23-30 anni in possesso di buon bagaglio culturale che preferibilmente abbiano maturato esperienza di vendita precedente a piano autonomo.
La Società offre un valido corso di formazione cui seguiranno corsi aggiornamento di sviluppo professionale e adeguate remunerazioni economiche di sicuro interesse.
Presentarsi sabato 31 agosto '85 ore 9-13: Hotel Regal-Superga, via Pascoli 3 - Cuneo o telefonare 011 471.730 - 472.614 ore ufficio

AZIENDA
a carattere internazionale dispone posti lavoro
Esamina 21-45enni
Telefonare ore ufficio
0172 61.969

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti fiduciari in 24 ore - mutui su auto
Rate comprensive per ammortamento
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011/515 221 - 517 022
CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171/55 247
SAVONA - Via Paleocapa 15/3 - tel. 019 32 312

incrocio
CHIUSA PESIO - CN
0171-734580
sabato del liscio
DOMANI
RIAPERTURA
CON I FAVOLOSI
SAMANTHA FOLK
SABATO 14
MARIO FIORANO

FINANZIAMENTI
per ARTIGIANI COMMERCIANTI DIPENDENTI IN 24 ORE
S.FIN.CAR.
Corso S. Santarosa 24 - CUNEO
tel. 0171 66.314 - 67.357
TORINO - tel. 534.704 - 538.447

COMUNE DI BELBO
PROVINCIA DI CUNEO
ASSESSORATO ALLA CULTURA E TURISMO
5ª FESTA DEL MOSCATO D'ASTI E DELL'ASTI SPUMANTE
MOSTRA DELLE ECONOMICHE
DAL 31 AGOSTO ALL'8 SETTEMBRE
PROGRAMMA
SABATO 31 AGOSTO
Ore 16.30 Apertura e inaugurazione Festa del Moscato d'Asti e dell'Asti Spumante e Mostra delle attività artigianali
Ore 20.30 Serata per le vie del Paese con Majorettes e Complesso Lirico
Ore 21 CONCERTO BANDISTICO
DOMENICA 1 SETTEMBRE
Ore 21 CANTAVINO (stornello di cantori popolari del mondo contadino) presentato da Lino Campana e Piero Montanaro
LUNEDI' 2 SETTEMBRE
Ore 21 Presso il Centro Studi Cesare Pavese conferenza dibattito su «La Agricoltura e Ambiente (3ª lezione)»
Seguirà proiezione magico Cinema di Monticello (Torino)
MARTEDI' 3 SETTEMBRE
Ore 21 CANTI POPOLARI (Coro Alpino Monregalese Cervasca - Coro 2° AVIS Comunale Cavallermaggiore Alpino)
MERCOLEDI' 4 SETTEMBRE
Ore 21 Concerto di Musica Classica del Brass Quintet Jazz con Pezzi
GIOVEDI' 5 SETTEMBRE
Ore 21 Presso il Centro Studi Cesare Pavese conferenza dibattito su «La Agricoltura e Ambiente (3ª lezione)»
Seguirà proiezione magico Cinema di Monticello (Torino)
VENERDI' 6 SETTEMBRE
Ore 21 INCONTRO D'ESTATE Spettacolo di Canzoni e presentazione del Cabaret CABALO con: L'INGEGNERA - BETTONE - L'ANGELO BERLUSCHI - MARIANA MORTE e - BALLETTO di CAVALLI
SABATO 7 SETTEMBRE
Ore 21 SERATA SULLE ALPI: canti e balli del mondo contadino (Cantori e Suonatori)
Esibizione di Majorettes - Karaoke canzoni americane - Disco e Cover della Scuola di Ballo Mody
DOMENICA 8 SETTEMBRE
Ore 9 Presso il Palazzo Comunale CONVEGNO DIBATTITO sulla problematica del Moscato d'Asti e dell'Asti Spumante
Ore 14.30 RADUNO DEI GRUPPI FOLKLORISTICI e cura della FAMIJA BELBESA con Giochi e Degustazione
Dimostrazione della pratica tradizionale di Scacciare - Vendita di Asti e Asti Spumante
Ore 21 Chiusura Festa del Moscato e Asti e dell'Asti Spumante nel Padiglione della Festa
L'INGRESSO ALLA FIERA E' LIBERO!
PER TUTTE LE GIORNATE DI FESTEGGIAMENTI FUNZIONERA' all'interno della Festa STAND Enogastronomico Vendita di Asti e Asti Spumante nel Palazzo Comunale MOSTRA di pittura dedicata al Pittore Ettore GALLINA, inoltre la visita al Castello Museo PAVESIANO E BOTTEGA DEL VINO

DI CASTELLINALDO
PROVINCIA DI CUNEO
C.A.P. 12050
IL
RENDE NOTO
che gli atti del progetto preliminare del Piano Regolatore Generale Comunale, adottato con deliberazione n. in data 2-8-1985 del Consiglio Comunale, sono depositati a libera visione al pubblico Palazzo Comunale dal 22-8- al 21-9-1985, nelle ore d'ufficio.
30 giorni successivi alla scadenza del deposito potranno essere presentate osservazioni e proposte nel pubblico interesse, in competente carta legale
Castagnasso, li 21-8-1985
IL SINDACO
(Bonino Giuseppe)

C.I.A.M.
Centro Istruttivo Automobilistico Monregalese
Siete soli?
Non disperate!
siamo in grado di risolvere il Vostro problema
Rivolgetevi al nostro centro.
Diamo noi alla sottoscritto
Filiale di ALBA (CN)
Tel. (0173) 30 533 orario ufficio «TUTTI I GIORNI»
Sede centrale NOVARA
Tel. (0321) 462.233

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
APPUNTAMENTO
DOMANI SERA
DOMENICA
ESTATE
con MUSICA di
LA TROUPE
MUSIC-GROUP
L'ALTRO MONDO
...E' MUSICA!!!

AVIS
CUNEO
Corso Nizza 70 - Tel. 66256

ICM case
AGENZIA IMMOBILIARE
tel. 0173 49.814
v. Cuneo 11 - 12051 ALBA

VICINANZE GRINZANE vendesi villetta indipendente composta da: 3 camere, servizio, garage e cantina, locale caldaia, terreno antistante. L. 60.000.000.

BERRALUNGA vendesi deliziosa abitazione contadina completamente indipendente su quattro lati composta p.t. da stalla, 2 camere, cantina e al 1° piano 3 camere e tinello, porticati, buone strutture, terreno circostante di due giornate. posizione.

GALLO GRINZANE vendesi villetta unifamiliare composta da: 5 camere, doppi servizi, garage, cantina, tavernetta a piano interrato, giardino.

RODDI vendesi casa interamente ristrutturata composta da p.t. ingresso, salone, cucina, lavanderia. Scala interna. 1° piano 3 camere letto, doppi servizi. Ampio terrazzo. Cantina e garage con travoni in legno, con cortile e piccolo terreno adiacente. Prezzo interessante.

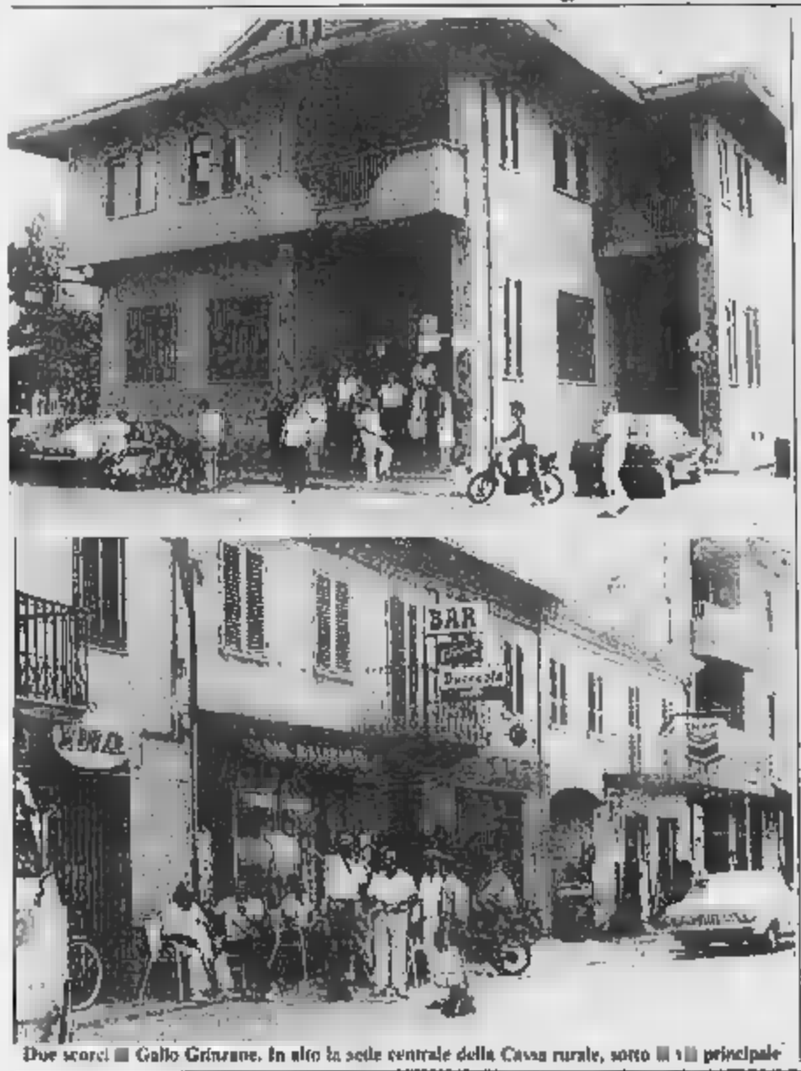
COLLINA GRINZANE vendesi ampio cascinale in bellissima posizione panoramica con annessi ampi porticati, garage e cantina, ampio cortile e terreno adiacente 2 giornate.

La consulenza di un esperto è sempre preferibile

ALBA tel. 49.814

Nell'area di Grinzane opera [illegible] delle più attive banche del Cuneese

Cassa rurale di Gallo 85 anni portati bene



Due scorci di Gallo Grinzane. In alto la sede centrale della Cassa rurale, sotto il [illegible] principale

GRINZANE CAVOUR — La Cassa Rurale e Artigiana di Gallo di Grinzane Cavour compie 85 anni. Era il 6 [illegible] tembre del 1900 quando «*regnando Vittorio Emanuele terzo*», [illegible] si legge nell'atto di fondazione, si costituiva «*nella borgata Gallo di Grinzane [illegible] una sala della casa del signor Antonio Marengo, davanti al notaio Giacomo Oddero, iscritto [illegible] consiglio distrettuale d'Alba, la Cassa Rurale [illegible] prestiti*».

Diciassette persone tra [illegible] quali il farmacista, il macellaio, il capomastro, mugnaio, [illegible] bottai, esercenti, falegname, orologiaio, negozianti e agricoltori, sottoscrissero l'atto costitutivo della cooperativa «*allo scopo di provvedere mediante l'elargizione del credito al miglioramento delle condizioni economiche e morali*».

Dice il direttore della Cassa Rurale e Artigiana [illegible] Gallo, dottor Teresio Vergnano: «*Nella solidarietà, nell'autogestione del risparmio, [illegible] cercarono i mezzi per fronteggiare le difficili condizioni di [illegible] e di [illegible] di quei tempi, di promuovere [illegible] crescita delle economie familiari, il progresso della comunità locale*».

Nei suoi 85 anni di vita la [illegible] ha operato a sostegno dell'economia locale, raggiungendo un traguardo considerevole, ancor più significativo se si considera lo sviluppo, l'evoluzione che l'istituto ha avuto particolarmente negli ultimi anni.

Alcuni dati rilevati [illegible] bilancio dell'ultimo esercizio 1984 servono a fornire un'idea dell'incremento avuto.

La raccolta, cioè i depositi, [illegible] passati dai 29 miliardi [illegible] milioni del 1980 ai 93 miliardi 60 milioni dell'84, con un incremento rispetto [illegible] precedente esercizio di 22 miliardi 804 milioni, pari al 32,45 per cento. [illegible] impieghi sono passati dai 14 miliardi 800 milioni dell'80 ai 32 miliardi e 40 milioni dell'84, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di [illegible] miliardi 924 milioni, pari al 32,85 per cento.

[illegible] rapporto impieghi-depositi nell'ultimo esercizio è stato del 34,42 per cento. Dell'esercizio [illegible] è realizzato un utile netto di 1 miliardo [illegible] milioni (1 miliardo 210 milioni dell'83).

Anche il patrimonio netto [illegible] è rafforzato negli ultimi anni passando dai 900 milioni dell'80 ai [illegible] 090 milioni dell'84.

Lo sviluppo è avvenuto sotto le direttive di un consiglio di amministrazione di cui è presidente Leonardo Prunotto, [illegible] vice presidente Francesco Vietti, consiglieri Teresio Barbero, Luigi Bolla, Francesco Stufio e Arnaldo Zocca.

Fanno parte del collegio sindacale il sindaco di Grinzane [illegible] Giovanni Grimaldi che ne è presidente, Giuseppe Scavino, Teresio Cravero. Lo staff dirigenziale è composto dal direttore generale, dottor Teresio Vergnano, dal vice Giovanni Monchiero e dai dirigenti Luigi Audino, Domenico Almasso.

Il direttore Vergnano ci [illegible]: «*La nostra Cassa opera in una zona ricca di attività industriali, artigianali, agricole, con gente molto operosa. Pur ispirandosi ai principi di mutualità e cooperazione [illegible] credito nell'ambito locale che determinarono la sua fondazione nel lontano* [illegible], *è attenta a offrire alla clientela la massima gamma dei servizi bancari, ai costi contenuti il più possibile*».

«Ci teniamo a sottolineare in particolare — precisano il dottor Vergnano e il dirigente Luigi Audino — *che la nostra banca raccoglie i risparmi nella zona e li reinveste in loco*».

La Cassa di Gallo [illegible] è una società cooperativa a responsabilità illimitata, è autorizzata [illegible] a operare in [illegible] area delle Langhe, ampliata [illegible] concessione della banca d'Italia.

La zona comprende i [illegible]ni di Barbaresco, Barolo, [illegible]nevello, Borgomale, Castiglione Falletto, Cornigliano, Diano-Valle Talloria, Guarene, La Morra, Monticello, Novello, Piobesi, Roddi, Santa Vittoria, Serralunga, Sinio, Treiso e Trezzo Tinella.

«La sede di Gallo non è più sufficiente e [illegible] stiamo [illegible]duplicando per dare maggiore spazio ai servizi garantiti dai [illegible] impiegati», dicono i dirigenti.

I lavori di ampliamento della [illegible] moderna sede [illegible] via Gari[illegible] a Gallo sono già in corso.

La Cassa opera anche con una filiale [illegible] Alba, in [illegible] Piave 104.

[illegible] allo studio del consiglio di amministrazione la richiesta di [illegible] [illegible] sportello nell'ambito della zona di competenza.

Non si sa ancora in quale comune s'intenda chiederne l'apertura.

Tra le iniziative [illegible] prestigiose sostenute dalla cassa Rurale [illegible] premio di narrativa «*Grinzane Cavour*», promos[illegible] [illegible] (società editrice internazionale) [illegible] collaborazione con la città di Alba e [illegible] ministero [illegible] Istruzione.

Il premio, che prende il nome dal paese, viene [illegible]gnat[illegible] ogni anno, a fine maggio, nella prestigiosa sede del castello [illegible] Grinzane Cavour che fu dimora dello statista Camillo Benso, sindaco [illegible] Grinzane per parecchi anni.

Inoltre, in occasione dell'apertura della filiale di Alba, nell'83 la Cassa donò una autoteca all'Avis.

La località Gallo dove la Cassa Rurale [illegible] la sede è una grossa frazione [illegible] appena 6 chilometri [illegible], in parte sotto il comune di Grinzane, parte [illegible] Alba e Diano.

Una zona dove operano industrie importanti come la Mondo Rubber (industria gomme e materie plastiche), la Prunotto (costruzioni edili), la Torrone Sebaste, la Vezza e altre numerose attività industriali, artigianali, Cantine, [illegible] garantiscono circa un migliaio di [illegible] lavoro in totale. g. f.

E Cavour divise gli innamorati della «salinera»

Oggi nel castello di Camillo Benso è ospitata l'enoteca regionale con ristorante tipico

GRINZANE CAVOUR — [illegible] conte Camillo resuscitasse dall'avello di Santena e tornasse a rivedere il [illegible] vecchio castello, [illegible] certamente soddisfatto. Dopo i restauri iniziati nel 1961 [illegible] oc[illegible] [illegible] centenario dell'Unità d'Italia e continuati negli anni successivi a cura dell'Enoteca regionale) il maniero si presenta in tutta la sua possente bellezza, [illegible]ale[illegible] e nel contempo armonioso con [illegible] [illegible] massiccio e le belle torri cilindriche agli angoli.

Qui il conte Cavour visse e a lungo esercitò le funzioni di sindaco, dato che ai suoi tempi [illegible] Comune [illegible] così povero che non poteva permettersi una propria sede.

Siccome era spesso assente, qualcuno [illegible] [illegible] approfit[illegible]. Come racconta in alcune gustose pagine Giorgio Dell'Arti, nella [illegible] «*Vita di Cavour*» (Mondadori), in sua vece [illegible] a l'azienda un certo Ravinale, il quale [illegible] la pigliava comoda e tollerava che i tre figli si comportassero [illegible] teppisti. Subodorando [illegible] faccenda, Cavour piombò [illegible] giorno a Grinzane [illegible] [illegible] annunciare e — sorpresi i Ravinale a oziare — li sbattè fuori dopo una memorabile scenata.

Da sindaco gli toccava a volte di occuparsi di vicende curiose e non propriamente di carattere amministrativo. Come quella volta che dovette risolvere il [illegible] della «*salinera*», cioè la tabaccaia. La donna aveva tre innamorati respinti, più [illegible] quarto [illegible] accetto: la [illegible] [illegible] enorme tensione in paese.

Cavour, scrive Dell'Arti, «*risolse il caso della salinera costringendo lei a cambiare casa e separando gli spasimanti. Come raccontò in seguito, nessuno fu contento di quella soluzione e, in privato, ognuno la criticava. [illegible] in paese, come per incanto, [illegible] tornato [illegible] pace*».

Oggi nel castello di Grinzane [illegible] si discute di ben altro. [illegible] dell'Enoteca regionale e dell'Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini di Alba presieduto da Luciano De Giacomi, è [illegible] di convegni, degustazioni, capitoli enogastronomici.

I vini esposti sono selezionati [illegible] inflessibile rigore dagli assaggiatori, perciò [illegible] acquista [illegible] sul sicuro. Il ristorante [illegible] all'enoteca [illegible] piatti eseguiti secondo vecchie ricette langarole [illegible] gute con assoluta fedeltà.

Tanto patrimonio storico e gastronomico trova conferma e ulteriore valorizzazione in una serie di mostre permanenti che richiamano ogni anno un gran numero di visitatori. Esse riguardano: i cl[illegible] [illegible] cavourriani, i vini albesi della Romanità, un'ambientazione della cucina albese nel '600 e nell'800, i vetri da vino, i piatti dell'uva, della vecchia Mondovì, reperti sull'enogastronomia albese; la ricostruzione [illegible] bottega del maniscalco, una [illegible]ria del '700, raccolta [illegible] cucinaria da cortile, [illegible] bottega del bottaio e antichi pesi e misure. **Leonardo Osella**

Il castello di Grinzane che fu del conte Camillo Benso di Cavour

Inaugurazione della biblioteca, giochi popolari, canti, mostra zootecnica

Gallo invita tutti alla [illegible] Fiera

GRINZANE CAVOUR — «Trentaseiesima fiera gallese», [illegible] più tradizionali della [illegible] prenderà il via domani con l'inaugurazione (ore 10) dei nuovi locali della biblioteca civica nel palazzo comunale a [illegible] di Grinzane Cavour. Il sindaco, Giovanni Grimaldi, rieletto per la terza volta con le ultime elezioni in una lista civica (il ragionier Grimaldi [illegible] nell'amministrazione dal 1964) dice: «La [illegible] si trovava in [illegible] inadeguati; per darle una degna sistemazione è [illegible] ristrutturato e dedicato tutto il primo piano del palazzo comunale ricavando anche locali che potranno [illegible] utilizzati [illegible] convegni e dibattiti».

All'inaugurazione interverranno autorità, rappresentanti del mondo culturale. Tra gli altri, lo scrittore Franco Piccinelli, il professor Giuliano Soria, segretario del premio di narrativa «Grinzane Cavour» che da questo paese prende il nome. Seguiranno un concerto bandistico e l'inaugurazione [illegible] una mostra di pittura nei locali delle scuole elementari (esporranno nove pittori: Giuseppe Almondo, Franco Bruno, Renato Cane, Giampiero Dalpozzo, Alberto Levi, Bruno Murialdo, Libero e Ugo Nada, Scarl).

I festeggiamenti proseguono domenica (ore 16) con «Campanile di solidarietà», un torneo di giochi popolari organizzato dal Crai di Fontanafredda in collaborazione con varie [illegible] loco [illegible] che si sposta in dodici paesi delle Langhe. A Grinzane saranno di fronte rappresentanti di Santa Vittoria e Sinio (finali per il terzo e quarto posto). In serata inizierà un torneo di pallavolo organizzato dalla Polisportiva giovanile di Gallo.

Il vicepresidente della Pro loco, Giampiero Capra, sottolinea la [illegible] [illegible] lunedì: «Nel cortile del municipio ci sarà una serata ad ingresso libero di canzoni delle rassegne Cantaplenilunio e Cantavino con l'intervento di una quindicina di cantanti. Presenterà Piero Montanaro con la partecipazione del cabarettista Claudio Perosino».

Martedì mattina «Fiera zootecnica» con mostra mercato di macchine agricole in un'area adiacente la tende[illegible] via [illegible] a Gallo. La giornata si concluderà [illegible] con spettacolo pirotecnico e danze per tutti. I festeggiamenti proseguiranno giovedì 5 con una serata offerta dai commercianti dal titolo «Una notte il gallo canta con noi». Spiega Giampiero Capra: «La centrale via Garibaldi a Gallo, per l'occasione, sarà trasformata in isola pedonale (dalle ore 19 alle 2 del mattino) per una grande festa, incontro in allegria, con musica, canto, assaggi gastronomici e buon vino. E' la prima esperienza del genere che si organizza a Gallo. Speriamo che sia gradita».

La fiera si concluderà sabato 7 con danze in compagnia dei giovani della leva '67. Alla guida di Grinzane Cavour, un paese di 1580 abitanti, a pochi chilometri da [illegible] dopo le ultime elezioni il sindaco Grimaldi (eletto in una lista civica) è stato affiancato dagli assessori Teresio Barbero (anziano), Franco [illegible] (effettivo), Gianfranco e Renzo Maren[illegible] (supplenti). g. f.

36ª [illegible] GALLESE

(tradizionali festeggiamenti di [illegible]rinzane)

31 AGOSTO-5 SETTE[illegible]

SABATO - [illegible] 18: Inaugurazione nuovi locali BIBLIOTECA CIVICA nel Palazzo Comunale - ore 21: Concerto [illegible] giardini comunali della BANDA CITTA' DI ALBA (ingresso gratuito) - ore 21,30: Inaugurazione mostra di pittura ARTISTI DELLA NOSTRA [illegible] (Giuseppe Almondo, Franco Bruno, Renato Cane «Caren», Giampiero Dal Pozzo, Alberto Levi, Bruno Murialdo, Libero Nada, Ugo Nada, Scarl), scuole elementari - Apertura BANCO DI [illegible]ENZA; scuola materna [illegible] - [illegible] 18: [illegible]AINALE DI GOLINE[illegible] [illegible] «Giochi popolari in piazza organizzati dal C.R.A.L. di Fontanafredda» finali per il 3° e 4° posto, piazza della Chiesa - ore 21: MOSTRA DELLE VETRINE con presentazione dei prodotti locali - Rassegna di arte contemporanea - ore 21,30: [illegible] rella danzante con l'orchestra ALLEGRIA COMPAGNIA (ingresso gratuito) - Funzionerà servizio di grigliata e carne alla [illegible]

LUNEDI' - [illegible] [illegible]: Giochi popolari riservati ai b[illegible]ni e ragazzi - ore 21: PIERO MONTANARO presenta C[illegible] E [illegible] [illegible] CANTA[illegible] e del CANTAVINO con la partecipazione del cabarettista [illegible] PEROSINO (ingresso gratuito) - Funzionerà servizio di grigliata e carne alla brace.

MARTEDI' - ore 9: 36ª FIERA GALLESE - Rassegna [illegible] e Mostra mercato [illegible] agricola - ore 13,30: PRANZO FERISTICO presso il ristorante della LOCANDA DEL CENTRO di L. Cabutti - ore 17: Premiazione Rassegna zootecnica presso il ristorante DEL MOLINO di A. Sona - ore 21 BRAN[illegible] SPETTACOLO PIROT[illegible] NICO - ore 21,30: Serata danzante con l'orchestra ZENIT FOLK (ingresso gratuito).

Durante tutte le manifestazioni, sulla piazza [illegible] [illegible] funzionerà un grandioso LUNA PARK del F.lli Valenti.

[illegible] - [illegible] (in via Garibaldi, per l'occasione isola pedonale) tutti sono attesi per la se[illegible] di UNA [illegible] la «GALLO» CANTA CON [illegible] (incontro di allegria offerto dai commercianti di via Garibaldi con degustazione di assaggi gastronomici e buon vino, musica, canti e tanta allegria - il [illegible] di Alba, accompagnato dalla sua corte e dagli sbandieratori, sarà [illegible]to fra le folla applaudente dal Conte di Cavour - ore 22: Premiazione concorso Mastri delle vetrine ed intrattenimenti musicali e folcloristici langaroli.

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI GALLO GRINZANE

DEPOSITI AL 31/12/84 L. 93.006.513.[illegible]
IMPIEGHI AL 31/12/84 L. 32.840.945.259

La Cassa Rurale ed Artigiana di Gallo di Grinzane Cavour (CN) opera nei Comuni di ALBA - BAROLO - BARBARESCO - BENEVELLO - BORGOMALE - CASTIGLIONE FALLETTO - CORNELIANO D'ALBA - DIANO D'ALBA (frazione Valle Talloria) - GRINZANE CAVOUR - GUARENE - LA MORRA - MONTICELLO D'ALBA - NOVELLO PIOBESI D'ALBA - RODDI - RODDINO - SANTA VITTORIA D'ALBA - SERRALUNGA D'ALBA - SINIO - TREISO - [illegible] TINELLA

QUALCOSA DI CONCRETO

Sede Centrale: Gallo Grinzane, Via Garibaldi, 103, Telefono 62.553/4/5/6
Filiale: ALBA, Corso Piave, 104, Telefono 681444/5

CON VOI. DA SEMPRE.

Soc. Coop. Resp. lil. Fondata nel 1900
Cap. [illegible]. al 31-12-84 L. 3.993.187.752
Reg. Soc. Tribunale Alba n. 57

CON VOI. DA SEMPRE.

MASCARELLO
[illegible] servizio dell'Automobile
[illegible] AUTORIZZATA FIAT
Vetture - Autocarri
Soccorso Stradale A.C.I. [illegible] 24 passi della [illegible]
Vendita AUTO nuove e usate
DIANO D'ALBA - Tel. (0173) 62.084 - Str. Prov. Gallo - Barolo

Officina meccanica MURIALDO SILVANO
Progettazione e costruzione macchine automatiche industriali
GALLO D'ALBA
via Garibaldi 10, tel. 62.456

Nel ristorante dell'
"Antica Locanda del Centro,,
telefono 62.030
serviamo le antiche
e le nuove ricette
della cucina di Langa
GRINZANE CAVOUR IN GALLO D'ALBA

Gioielleria M. Roggero
LONGINES - MAURICE - LA CROIX
PRODUZIONE GIOIELLERIA
(realizzazioni personalizzate)
GALLO GRINZANE
via Garibaldi 128, telefono 0173 62.404

Vendita - Riparazioni
Gigi Scavino
servizio pneumatici
Telefono 62.471 - GALLO [illegible]

tabaccheria [illegible]ALEI BRUNA
Cartoleria - profumeria
edicola giornali
GALLO [illegible] - VIA GARIBALDI 84

"il fiore,,
Fiori - Piante - Bomboniere
Addobbi per Nozze
Battesimi - Comunioni ecc.
di Fossato Murlas Luisella
Gallo [illegible] Grinzane Cavour
via Garibaldi 15, tel. [illegible]

S.G.L. Sugherificio [illegible]Langhe s.n.c.
dei F.lli Tamponi Pietro, Gavino e G. Battista
TURACCIOLI PER L'INVECCHIAMENTO DI VINI PREGIATI
FILIALE E AMMINISTRAZIONE
12060 GRINZANE CAVOUR FRAZ. GALLO
VIA P. GALLO n° 10, TEL. 0173 62.312

AG AUTOGAMMA
AUTO NUOVE - USATE E D'IMPORTAZIONE
Vendita e assistenza
GALLO GRINZANE, tel. 62.594

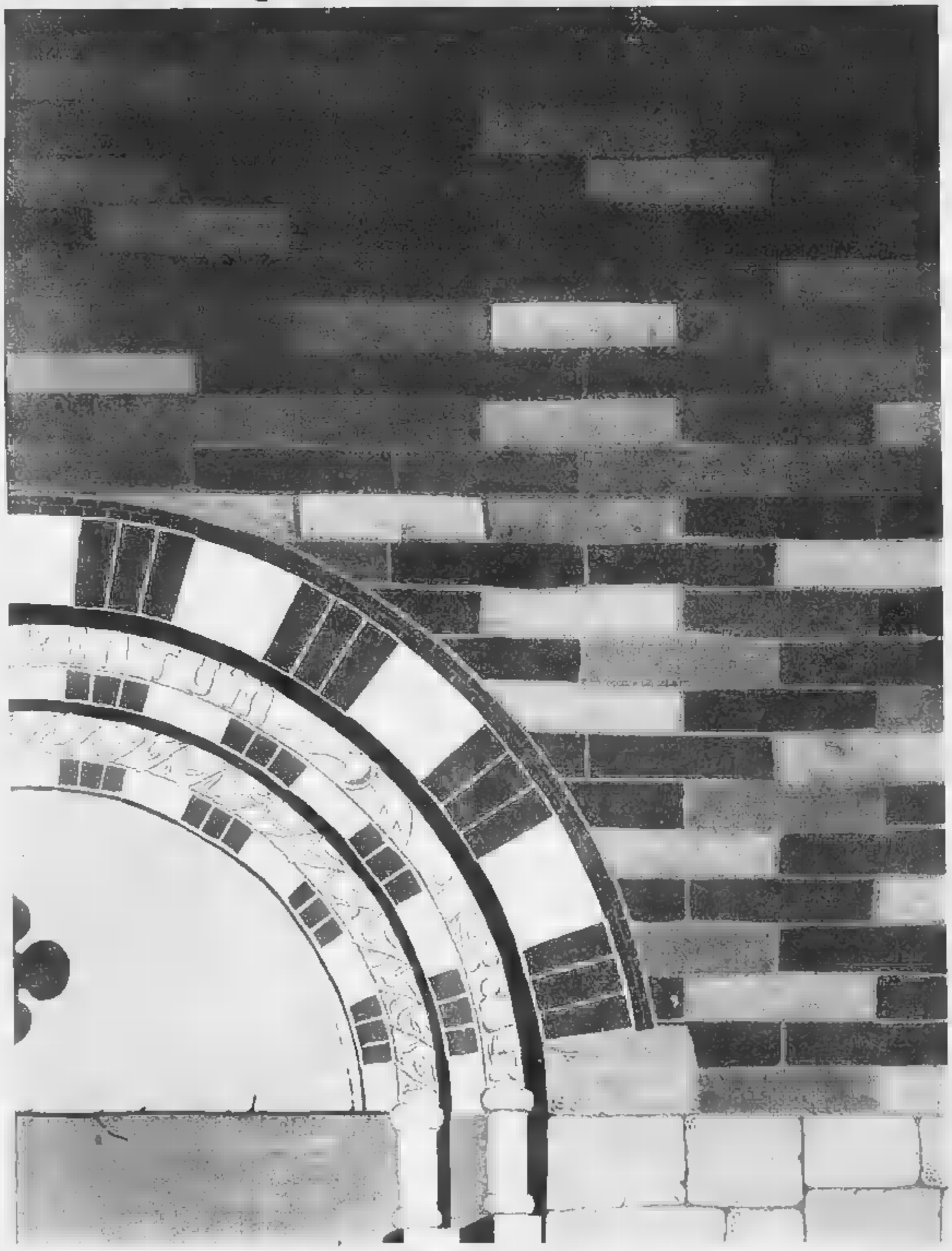
COLORIFICIO DECORCASA s.n.c.
di Genta
CARTE DA PARATI E TESSUTI COORDINATI
MOQUETTES E TAPPETI
VIA GARIBALDI [illegible] - GALLO [illegible] - TEL. 62.354

F.lli BOSCO
TUTTO PER LA CASA
materiale edile - ferramenta - casalinghi
articoli da regalo - elettrodomestici - colori
GALLO [illegible]
VIA GARIBALDI 137, TELEF. 62.012

CITTÀ DI **SALUZZO** REGIONE PIEMONTE

CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO

47ª MOSTRA NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO E DELL'ANTIQUARIATO NELL'ARREDAMENTO



Palazzo dell'Arte - dal 1 al 29 settembre 1985

Orario: feriali 15-20 - sabato 10-12,30/15-23 - domenica 10-12,30/15-20

SALUZZO CITTÀ D'ARTE

I precedenti «storici» e le curiosità legate all'avvenimento

Il Papa in visita a Genova dopo un'assenza di 170 anni

L'ultimo pontefice nel capoluogo ligure fu Pio VII nel 1815 dopo la fuga da Roma - Il primo fu Gelasio II nel 1118 - Incontri con giovani e lavoratori

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Genova si appresta ad ospitare Papa Giovanni Paolo II mantenendo fede alla sua fama di città «superba».

Da molto tempo fervono i preparativi per accogliere degnamente il successore di Pietro che sarà il primo papa dopo un intervallo di 170 anni a visitare la città.

L'ultima visita risale, infatti, al 1815 ed è stata quella di Pio VII (Barnaba Gregorio Chiaramonti) il quale certamente non dovette avere un ultimo ricordo del suo viaggio perché nel capoluogo ligure ci veniva dopo esservi transitato prigioniero di Napoleone e diretto dopo un viaggio avventuroso in Francia.

Pio VII guardato a vista dalla scorta imperiale francese infatti era stato portato alla periferia occidentale della città e quindi fatto salire su una «feluca» per raggiungere via mare Sampierdarena, alla periferia orientale. Evidentemente gli accompagnatori del Santo Padre ritenevano opportuno fargli attraversare la città.

Il Papa e la sua scorta raggiunsero quindi il convento della Bocchetta dopo una sosta a Campomorone ricordata da una lapide murata nel palazzo che oggi ospita il Comune. Nel 1814 Pio VII potè raggiungere nuovamente Roma ma dopo un anno, nel 1815, dovette ancora una volta abbandonare l'Urbe per rifugiarsi a Genova e mettersi sotto la protezione del sovrano piemontese Vittorio Emanuele perché minacciato da Gioacchino Murat.

Il Papa giunse a Genova il 5 aprile e gli storici raccontano che nel giorno della Pentecoste celebrò una solenne «cappella papale» nella chiesa della Annunziata, poi raggiunse Savona per incoronare la Madonna della Misericordia e accogliere così un voto. Pio VII rientrò poi a Genova dove celebrò un'altra messa solenne.

La prima visita in assoluto di un Papa a Genova è stata quella di Gelasio II nel 1118 per la consacrazione della cattedrale di San Lorenzo. Dopo circa cento anni, nel 1254 fu la volta di Innocenzo IV, un papa genovese (Sinibaldo Fieschi che arrivò in città con altri due vennero tuttavia VI nel 1375 e Paolo III nel 1524.

Per avere un'altra visita papale, se di «visita» si può parlare, bisogna attendere appunto quella di Pio VII.

Quella di Giovanni Paolo II, in programma il 21 e 22 settembre prossimi, è senza dubbio diversa.

La città si sta preparando per accogliere degnamente il Capo della Chiesa che avrà incontri non solo con le autorità ma anche con i giovani, i lavoratori e gli ammalati.

Alberto Sabello

Due giorni ricchi di impegni

GENOVA — Saranno due giornate dense di impegni quelle che Papa Giovanni Paolo Secondo trascorrerà a Genova il 21 e 22 settembre prossimi. Il programma ufficiale della visita papale è stato reso noto dalla Curia arcivescovile genovese dopo l'approvazione del Vaticano.

Papa giungerà in forma privata all'aeroporto di Genova il pomeriggio del 21 ricevuto dalle massime autorità religiose, civili e militari. Il Pontefice, successivamente, raggiungerà il vicino stabilimento dell'Italsider e si incontrerà con i lavoratori. Qui terrà un discorso e poi raggiungerà via mare il centro di Genova dove nel porto vecchio ci saranno altri discorsi prima della conclusione della giornata in cattedrale nella quale il Papa riceverà le autorità cittadine.

Il giorno dopo Karol Wojtyla si recherà di prima mattina in visita al Santuario della Madonna della Guardia, poi virterà il «Piccolo Cottolengo» di don Orione.

Successivamente sarà incontro con i giovani al Palasport e la visita al seminario arcivescovile. Nel pomeriggio il papa reciterà in visita all'istituto «Giannino Gaslini», specializzato nella cura delle malattie infantili, e quindi in piazza della Vittoria celebrerà una messa cui prenderanno parte i cresimandi. Nella stessa giornata il Papa incontrerà i lavoratori e i giovani con beatificazione di Virginia Centurione Bracelli, fondatrice delle «Brignoline».

In serata il Pontefice lascerà Genova in aereo per rientrare in Vaticano.

Dal giudice istruttore Di Mattei per lo scandalo dei corsi professionali

Gualco interrogato per tre ore «Non potevo controllare tutto»

Così si è difeso l'ex vicepresidente della Regione - Dal magistrato anche l'assessore all'agricoltura Acerbi - Ormai prossime altre comunicazioni giudiziarie a esponenti politici

GENOVA — Per quasi tre ore l'ex vice presidente della giunta regionale, il dc Giacomo Gualco, accompagnato da uno dei suoi difensori, l'avv. Giacomo Puglia, è stato interrogato ieri mattina dal giudice istruttore Dino Di Mattei, presente il p.m. Massimo Terrile. Per oltre un'ora è stato sentito Giambattista Acerbi, spezzino, attuale assessore regionale all'Agricoltura. Gli esponenti della giunta regionale, più o meno coinvolti nello scandalo dei corsi di formazione professionale, stanno quindi sfilando nello studio del magistrato, impegnato a trarre le conclusioni su eventuali responsabilità.

L'altro ieri il prof. Giovanni Persico, repubblicano, assessore ai Corsi professionali che la Regione organizza con il contributo della Comunità Europea, ha chiesto di essere ascoltato dal giudice Di Mattei: ha riferito sui meccanismi stabiliti per gli stages, ha chiarito episodi relativi alla sua gestione che ha definito «ottenuto alle procedure e alla regolarità dei».

Ma altre ombre addensano sulle «forre» di via Fieschi, nelle quali operano i quasi duemila dipendenti della Regione, e parla con insistenza di comunicazioni giudiziarie già inviate a due assessori, una volta non della dc. Frasi di un magistrato: «Sarà molto difficile varare la giunta regionale, al di là degli attriti politici».

Giacomo Gualco, in un abito scuro quasi da cerimonia, è entrato poco dopo le 10 nell'ufficio del giudice Mattei. Finora si era parlato di due imputazioni formulate nei confronti dell'ex vice presidente: settantacinque milioni concessi ad una piccola cooperativa editoriale e venti a un istituto religioso per corsi di qualificazione e svolti o condotti al di fuori delle norme di legge.

Genova. Giacomo Gualco entra nell'ufficio del giudice istruttore per essere interrogato

Lo stesso Gualco ha precisato ieri mattina di essere al centro di un altro stage, quello organizzato alla «Santo Dosso», azienda di abbigliamento per bambini con stabilimento a Pontedecimo. Per l'esponente dc (arrestato il 22 luglio scorso e tenuto in arresto otto giorni in isolamento a Marassi e cinque nella propria abitazione) le accuse ipotizzate vanno dal peculato e falso ideologico.

Gualco è entrato sorridente nella stanza del giudice, ma ne è uscito mostrando segni di tensione. Ha detto: «Sono stato assessore alla Formazione professionale dalla fine del 1981 al luglio del 1983. Ho sempre pensato che la trasformazione del modo di operare imposto dal mercato del lavoro dovesse passare, specie a Genova, dalla riqualificazione del personale. I corsi sono l'accesso al futuro. Naturalmente, le aziende che li organizzano devono gestirli con correttezza, e i funzionari regionali hanno l'obbligo di controllarne la regolarità. Non spettava a me, come assessore, girare da un'impresa all'altra. Io stesso, del resto, avevo stipulato un accordo con il ministero del Lavoro e con la Comunità Europea per studiare le verifiche da attuare».

La linea di difesa di Gualco è dunque chiara: ci sarebbe stata disonestà da parte delle aziende e trascuratezza (per quanto riguarda i controlli) dei funzionari regionali. Tuttavia, il giudice avrebbe contestato a Gualco — a quanto si è appreso — una certa facilità nel decidere contributi a imprese quali il leader de avrebbe ricavato voti di preferenza; addirittura 22.400 alle scorse amministrative.

Meno grave la posizione di Acerbi, anch'egli raggiunto da una comunicazione giudiziaria avrebbe sollecitato telefonicamente, «due o tre volte», il mese del 1982, all'assessore alla Formazione professionale l'erogazione di un contributo (per 15 milioni poi non regolari) alla «Italcarpa», uno stabilimento di carpenteria di Stefano Magra, di cui è titolare Giuliano Micheloni, consigliere del comune di Ortonovo.

Come consulente tecnico è stato poi sentito Enrico Rafano, dal settembre dello scorso coordinatore dei corsi di qualificazione professionale della Regione. Calfano ha spiegato al giudice Di Mattei le procedure di sovvenzione, le norme che impongono le verifiche, i meccanismi previsti per l'ammissione ai contributi. Ed è proprio dal coordinatore capo che è emerso un dato sul groviglio degli «stages»: dal 1976 alla fine del 1984 furono organizzati un centinaio all'anno, con incredibile dispersione di risorse pubbliche.

Entità delle sovvenzioni: venti milioni al «Piccolo Cottolengo» un miliardo per i corsi organizzati dall'impresa Valle di Arenzano.

Il giudice ha sentito poi altri raggiunti da comunicazioni giudiziarie e altri testi. Oggi toccherà al dott. Maurizio Caranza, Micheloni e Giacomo Gualco.

Guido Coppini

La città ha ospitato le prefinali per il concorso della più bella d'Italia

Amarcord, con le miss, a Varazze

Negli Anni 50 le sfilate erano l'appuntamento clou dell'estate - Tutto esaurito all'Orizzonte

VARAZZE — Sono partite ieri mattina, dopo una notte estenuante, le 50 finaliste per il concorso «Miss Italia» che si celebra come vuole la tradizione a Varazze. Su 85 ragazze provenienti da tutta Italia, 25 non ce l'hanno fatta a superare i severi giudizi della giuria, riunita, dalle 11,30 alino all'1 di notte all'Orizzonte di Varazze, sorvegliata discretamente da Marcello Gentile, proprietario del locale e animatore del concorso.

Per due giorni Varazze è ritornata al clima degli Anni 50, quando le sfilate di miss erano l'appuntamento clou dell'estate e riuscivano a attirare migliaia di persone.

All'Orizzonte c'è stato il tutto esaurito: ogni tavolino ed ogni spazio libero erano occupati da mille persone. Oltre alle semifinale del concorso era in programma uno spettacolo con Isabella Biagini, il cantante Tiziano Rivale, l'attrice-scrittrice Olga Bisera, e il presentatore Michele Gammino.

Fra il pubblico moltissimi genitori e parenti delle finaliste che hanno seguito con trepidazione lo svolgersi della gara. E come è ormai di prammatica ci sono stati pianti di delusione, fughe improvvise e qualche timido accenno di contestazione, subito rientrati.

E' facile intuire che cosa anima queste ragazze di sogno di una carriera brillante, di ricchezza, di successo) che hanno trascorso una giornata ricca di impegni. Iniziata già di mattino, quando si sono preparate per la sfilata del pomeriggio, dalla quale dipendevano le loro possibilità di successo. Alle sette il sole via alla passerella.

Il clima che si respira all'Orizzonte è quello di un albergo per ragazze sole: per i giorni delle semifinali i ritmi del ristorante e della discoteca sono drasticamente cambiati. Per le candidate, alcune giovanissime, è stato «come un collegio», anche per la presenza massiccia dei genitori.

Alcuni non hanno abbandonato nemmeno per un attimo le figlie. Anzi, le mamme si sono date da fare per aiutarle a superare le selezioni; quando sono arrivate le prime esclusioni, erano più deluse le ragazze. Qualcuna sognava già un lungo emozionante weekend a Salsomaggiore e le telecamere della Tv.

Rispetto agli anni giorici di Lucia Bosè e della Lollo sono cambiati i costumi, in qualche caso ridotti ad esili striscioline che coprono pochissimi centimetri di pelle.

Quasi tutte le concorrenti vogliono diventare attrici o fotomodelle. Dice per esempio miss Liguria, Stefania Genta: «Mi sto divertendo, meno male che ci sono i miei genitori che mi fanno coraggio perché sono molto emozionata. L'unica preoccupazione è che il mio ragazzo è molto geloso e non vorrebbe che partecipassi».

Miss Mureto, Stefania Palmisano è reduce dal concorso di Alassio, dove è stata «più bella d'Italia». «Il pittore, Alessandro Ragazzini mi ha detto che sono la più bella, speriamo che sia un augurio».

Tra le finaliste a Salsomaggiore anche la ragazza sardomuta, di Roma, Elisabetta Viaggi, 22 anni, di Roma. E' una delle maggiori pretendenti al titolo di Miss Italia.

m. pu.

Varazze. Viviana Barzaci e Elisabetta Viaggi (a destra)

Incendi segnalati in tutta la Liguria

A Stella S. Giovanni un bosco di querce distrutto dal fuoco

STELLA — Un'altra giornata impegnativa per i vigili del fuoco e la guardia forestale di Savona. Ieri per tutto il pomeriggio sono stati impegnati a Stella San Giovanni, in località La Costa. Le fiamme hanno distrutto un bosco di querce e minacciavano alcune case che sono state fatte evacuare per precauzione.

L'incendio è iniziato poco prima delle 14 ed è partito da alcuni arbusti che si trovano al ciglio della statale per Acqui Terme. Sono stati alcuni automobilisti a dare l'allarme. Sul posto sono arrivate due squadre dei vigili del fuoco e 12 uomini della guardia forestale.

Alle operazioni di spegnimento hanno partecipato anche i carabinieri di Varazze e Albisola e decine di volontari. Il vento che soffiava da Nord minacciava di spingere l'incendio in località La Costa, un villaggio dove vivono una decina di famiglie. Tutta la popolazione è stata fatta allontanare. Solo verso le 18 il fuoco è stato domato. Le operazioni sono state molto lunghe e laboriose. I vigili si sono trovati di fronte a un terreno molto aspro per cui è possibile la formazione di altri focolai. I vigili hanno lasciato la zona solo quando hanno avuto la certezza che il pericolo era cessato.

L'incendio potrebbe essere stato causato da un mozzicone di sigaretta lanciato da qualche auto in corsa.

Ieri altri incendi sono scoppiati a Monte Calvo (Ventimiglia), Apricale e Pietrabruna (Imperia), Framura (La Spezia), Borsoli, Montoggio e Monte Moro (Genova).

g. p. c.

Il prefetto di Savona è Magnani

GENOVA — Il nuovo prefetto di Savona, dottor Franco Stranges, è stato ricevuto ieri mattina dal presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani.

L'incontro è avvenuto nell'ufficio del presidente nel grattacielo di via Fieschi. Magnani ha rivolto al prefetto Stranges gli auguri di un buon lavoro a Savona.

Sestri, lettera aperta ai sindaci dei gestori dei bagni

La Balneacoop scende in campo contro l'inquinamento dal mare

SESTRI LEVANTE — Anche la Balneacoop di Sestri scende in campo contro l'inquinamento, marino e fluviale, che ha disturbato non poco le ultime stagioni nel Tigullio.

Con un documento inviato a tutti i sindaci della costiera, la cooperativa che raggruppa i gestori di tutti gli stabilimenti balneari di Sestri e Riva (ma di fatto anche di molti altri centri della costa) ha chiesto che sia convocato al più presto un incontro per discutere interventi e soluzioni al problema dell'inquinamento.

Spiega il presidente, Francesco Funaralli: «Chiediamo che a questo incontro partecipino anche le amministrazioni dei Comuni situati sui percorsi dei fiumi che scaricano lungo la costa perché, di comune accordo, sia possibile concertare opportuni interventi antinquinamento».

Secondo Funarelli oltre che arrecare il danno economico che il degrado della costa provoca agli stabilimenti, la lotta all'inquinamento è essenziale.

«Come Balneacoop faremo quanto ci è possibile, mettendo a disposizione le nostre statistiche sui giorni d'inquinamento marino che quest'anno non hanno risparmiato nessuno».

«E a questo proposito non è male ricordare, a qualcuno magari anche nell'entroterra, l'amaro dimenticato, che gli adeguamenti su scarichi, depuratori, fognature, sono previsti e regolati dalla legge Chi non è in regola rischia grosso», rincara la dose un altro responsabile della Balneacoop, Alessandro Riccomini, gestore di uno stabilimento alla fine del lungomare «Descalzo».

Quest'anno, racconta, la stagione non è andata malissimo: tempo quasi sempre ottimo, un grande ritorno di giovani, affluenza sostenuta anche se gli stranieri sono in calo costante. «A Sestri Levante la balneazione non è mai stata vietata (a Riva Trigoso, Chiavari, Zoagli invece sì), certe mattine sulla spiaggia i bagnanti hanno trovato residui organici, portati dall'acqua, che certamente non ne testimoniavano la purezza. Non è tutta colpa dei fiumi o dei depuratori: sono anche grosse responsabilità dei natanti che, qui come altrove, violano il limite dei mille metri e scaricano a mare. Anche a questo bisognerebbe dare una risposta».

m. r.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Un giovane di Sestri ferito da una fiocina

SESTRI LEVANTE — Un giovane subacqueo si è ferito la fiocina in una gamba durante una battuta nei fondali della zona.

Si tratta di Franco Podestà, 14 anni, abitante nella frazione di S. Bartolomeo della Ginestra. Il ragazzo stava recuperando una conchiglia sul fondale, nella zona di mare antistante Riva Trigoso, quando, nel riemergere, si è ferito la fiocina nella coscia destra. Podestà è poi riuscito a raggiungere lo scoglio ed è stato subito dalla Croce Rossa di Riva che con una lettiga lo hanno trasportato all'ospedale di Lavagna.

(m. r.)

Oggi assemblea alla Fit

SESTRI LEVANTE — Ancora iniziative per trovare una soluzione al problema della Fit. Sono stati presi contatti con esponenti del governo e della Regione (presidenza del Consiglio dei ministri e con il ministero del Bilancio).

Secondo i sindacalisti è necessario che venga effettuato un incontro in tempi brevi per affrontare gli aspetti tecnico- politici della questione. L'obiettivo principale è consentire la riapertura dello stabilimento di Sestri e dell'acciaieria di Trigoso con l'inserimento nel sistema siderurgico nazionale. Oggi i lavoratori in cassa integrazione si riuniscono in assemblea.

(m. r.)

I lavori sulle strade

RIVA TRIGOSO — Lavori per un importo di un miliardo e mezzo di lire sono iniziati in questi giorni lungo la statale del Passo di Cento Croci che collega Sestri Levante a Varese Ligure e la Statale 566 della Val di Vara, tra San Pietro e Borghetto Vara.

(m. r.)

Condannato un pretore a Rapallo

RAPALLO — Un sorvegliato speciale di 25 anni, Giovanni La Torre, abitante in via Aschieri 9/7, è stato processato per direttissima dal pretore Michele Capasso e condannato a tre mesi di detenzione.

La Torre, bloccato da una pattuglia del commissariato rapallese, era stato sorpreso di notte a aver osservato le disposizioni relative alla sorveglianza speciale.

(a. pi.)

Dal 5 all'8 settembre i festeggiamenti di Nostra Signora

Tradizione vecchia di due secoli i «fuochi» organizzati a Recco

RECCO — Fervono gli ultimi preparativi da parte dei componenti dei vari quartieri cittadini in vista dei festeggiamenti in onore di Maria Signora del Suffragio, a cui è abbinata la «Sagra del fuoco» dell'8 settembre. Lo spettacolo pirotecnico che i quartieri di Recco offrono in tale occasione è tra i più belli in assoluto e ogni anno vengono profusi notevoli sforzi, umani e finanziari, per fare in modo che i fuochi siano all'altezza della fama conquistata in duecento anni.

L'edizione '85, coincidenza con il fine- settimana, sarà articolata in tre giornate. I festeggiamenti avranno inizio venerdì prossimo, 6 settembre, con la presentazione del restaurato «Cristo bianco» e la benedizione della nuova bandiera del quartiere Liceto. In serata, alle 20,30, concerto corbandistico di Recco e «sparata» di saluto dei quartieri.

Sabato, vigilia della solennità, i festeggiamenti saranno inaugurati alle 9,30 con l'alzabandiera di tutti i quartieri. Alle 18, nella zona adiacente al Santuario della Madonna del Suffragio, il Coro Roma, si svolgerà uno spettacolo folcloristico e musicale. Lungo tutta la strada saranno allestite bancarelle e stands con specialità gastronomiche. Alle 19, sul lungomare, recital dell'attore Franco Carli, che presenterà «I miei amici» qui». Seguirà alle 21,30 una festa danzante con l'orchestra «Claudio di Romagna». La serata si concluderà con lo spettacolo pirotecnico offerto dal quartieri Ponte e Liceto, che spareranno sulla spiaggia.

Domenica, il programma prevede la prima edizione della «Marcia dei fuochi» (10 km), una novità di quest'anno. Il raduno dei podisti è fissato alle 8 sul lungomare, partenza un'ora dopo. Saranno 21 i colpi di artiglieria sparati dai quartieri.

A mezzogiorno, tradizionale «sparata» del quartiere Verzemma sul greto del torrente, di fronte al Santuario. Alle 17, lungomare e nelle acque del golfo, ginnastica, pallanuoto, canoa-polo; in serata, esibizione del corpo bandistico per le vie della città. In omaggio ai quartieri. Dalle 21 i festeggiamenti raggiungeranno l'apice con la processione dell'arca della Madonna, accompagnata dagli artistici «Cristi» e dai membri delle antiche confraternite, con i tipici e preziosi abiti.

pi.

Trovato il corpo del pescatore a Deiva Marina

DEIVA MARINA — I sommozzatori dei Vigili del fuoco hanno recuperato ieri, intorno a mezzogiorno, il corpo di Giorgio Carbonin, il genovese di 43 anni che era scomparso lunedì sera nel mare in burrasca tra Deiva e Framura.

Il suo corpo è stato trovato a circa 600 metri dalla costa e a 31 di profondità, di fronte alla località «Particolino», dove era avvenuta la scomparsa. Alcuni parenti dell'uomo sono arrivati da Genova per il riconoscimento; ogni dovrebbe essere concesso il nulla osta per il seppellimento della salma.

(a. pi.)

Prolungata la mostra di Marconi

RAPALLO — Grazie al notevole interesse di pubblico il Comune di Rapallo ha deciso di prorogare fino al 15 settembre la mostra fotografica su Guglielmo Marconi, in visita del prossimo a Rapallo la marchesa Maria Cristina Marconi, vedova dello scienziato, e della figlia Electra, che saranno nel Tigullio martedì 10 settembre.

Nel corso della loro breve permanenza (un giorno) le due donne visiteranno la mostra e si recheranno poi al Santuario di Montallegro per scoprire una lapide commemorativa.

(a. b.)

Recco, in collina alcune case dissestate

RECCO — Proteste degli abitanti delle zone collinari per le condizioni di grave dissesto in cui si trovano le strade frazionali.

La strada che porta alla località Carbonara è forse quella che si trova nelle peggiori condizioni. Le lamentele riguardano la presenza di buche di notevoli dimensioni nel manto di asfalto.

In autunno l'amministrazione comunale dovrebbe provvedere ad eseguire una serie di interventi di riparazione.

I fondi disponibili, però, dovrebbero consentire solo i lavori più urgenti.

(a. pi.)

Più furti nelle case a Camogli

CAMOGLI — Recrudescenza dei furti in appartamento a Camogli. Negli ultimi tempi incursioni dei soliti ignoti si sono intensificate, colpendo soprattutto le seconde case, che spesso rimangono vuote per lunghi periodi. Alcuni «colpi» avrebbero fruttato ai ladri diversi milioni.

La stagione estiva ha costretto la polizia dell'ordine a un lavoro piuttosto intenso: non sono mancati i «raid» leppistici, soprattutto nella zona di Ruta, dove è riuscita, prima di essere identificata, ha imperversato un gruppo di minorenni.

(a. pi.)

TRIBUNALE DI GENOVA
111/85 R.G.E.

Avviso di vendita al pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione promossa da (difensore Avv. Paolo di Torino - avv. Solgu c/ ROSSI AMELIA.

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione ha fissato la vendita al pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 24 settembre 1985, ore 11,30 dei seguenti immobili siti in: Varazze, nel fabbricato di via C. Battisti civ. n. 26 (già 7), alloggi interni n. 9 e 10, attualmente uniti e formanti una sola entità immobiliare, siti al piano quinto (ultimo) e costituiti nel complesso da 5 camere da letto, 2 bagni, un piccolo servizio igienico, ampia cucina, salone, locale studio, piccolo ripostiglio, corridoio dotato di due disimpegni, balcone verandato e vasto terrazzo verso mare per uno superficie di circa 270 mq (comprende le aree a terrazzo), oltre a 3 vani, piccolo servizio igienico e porzione di corridoio al piano terrazzo per uso sup. di circa 70 mq; al N.C.E.U. di Varazze alla part. 2308 F 46 mapp. 126/10 cat A/2 cl. 3° vani 13 R.C. L. 4706 via C. Battisti 7 piano 5°.

Prezzo base L. 378.000.000.

Cauzione a spese (da depositare in Cancelleria entro le ore 10 del giorno dell'incanto): L. 37.800.000 + L. 41.400.000.

Aumenti minimi offerta non inferiori a L.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 2 luglio 1985

IL CANCELLIERE
(G. Delia)

AMICHEVOLI D'AGOSTO - La Sanremese comincia coi problemi, [illegible] debutto di stiramento degli altri big

Cichero, infortunato, disputerà anche la partita di domani

Panchina troppo corta Fontana chiede rinforzi

A Serravalle Scrivia l'allenatore si è sbizzarrito in esperimenti Servono ancora un mediano incontrista e un attaccante di peso

— A Serravalle Scrivia, una formazione dilettantistica, la Sanremese 85-86 ha conosciuto la sua prima sconfitta stagionale (2-3) contro i padroni di casa del Libarna (di Stacchiotti, su rigore, i gol dei liguri).

Campanello d'allarme? Alla Sanremese nessuno ha fatto una piega. Quella vista all'opera mercoledì sera era una squadra imbottita di rincalzi, piena di esperimenti; quando, poi, i bianconeri hanno visto che gli avversari non facevano troppi complimenti e sodo, hanno tirato i remi in barca del [illegible], anche se qualcuno ne ha fatto ugualmente le spese: Bizzarri è dovuto uscire per un colpo il soppraciglio, piuttosto grave, e Monelli se l'è cavata con un occhio pesto. «*La partita mi è servita soprattutto a provare possibili soluzioni alternative e per verificare le condizioni di qualche giocatore*», dice Elvio Fontana, mister matuziano.

Il tecnico si è sbizzarrito in decisioni inedite: in almeno all'inizio, ha mandato la coppia d'attacco Monelli-Bizzarri, concedendo un turno di riposo a Fantinato; poi, quando Bizzarri è uscito, ha schierato Gherghi, attaccante delle squadre giovanili. Tra i pali ha giocato Montenegro, portiere di riserva; De, mediano in prova, è stato sottoposto all'ennesimo esame (una decisione, per lui, dovrebbe essere presa a brevissima scadenza); Biangero ha giocato, la prima volta, tutti i novanta minuti, denunciando ancora qualche problema.

Esperimenti più o meno riusciti che, comunque, hanno sottolineato un'assoluta necessità: la Sanremese deve allungare la panchina e allargare la rosa degli uomini a disposizione di Fontana. Lo impone un campionato di C1 che permette troppe battute a vuoto. Anche per questo, Fontana insiste per avere il mediano incontrista e l'attaccante che ha richiesto tempo. Lo ha ribadito ieri sera il presidente Sciolli.

La squadra, riprende gli allenamenti stamane. Ancora allo «Zaccari» di Camporosso. Lo sfratto dall'impianto, intimato alla Sanremese dall'amministrazione provinciale, è stato sospeso, ma per ora fino a domani. Lunedì, teoricamente, la Sanremese potrebbe ritrovarsi senza di allenamento, anche se la diplomazia bianconera, guidata da Stefano Ferrari, assicura che tutto andrà a posto.

Nel frattempo, la società ha avanzato richiesta ufficiale alla Lega di poter giocare i primi match casalinghi del campionato allo «Belavi» di di Taggia. Un esilio consueto, che vogliamo anche fortunato, perché l'uso armerà ha sempre coinciso con momenti positivi della Sanremese. Una tradizione Fontana e i sperano di ripetere. Ad la Sanremese dovrebbe ricevere Rondinella, il Prato e forse, il Piacenza.

Incombe, però, la Coppa Italia. Domani (ore 21) la Sanremese ospita fa per dire ad Albenga il Savona degli ex Luca e Iossa. Un derby pur sempre stuzzicante che i bianconeri affronteranno nuovamente privi Olchero, non ripresosi del tutto botta rimediata nel turno inaugurale contro la Cairese. «*Non voglio rischiarlo anzitempo. recuperare con calma*», spiega Fontana. Al posto giocherà, quasi sicuramente, Giusto.

Una curiosità: per il match contro il Savona i tifosi hanno organizzato un pullman che partirà domani alle 19 stazione autolinee. Viaggio e ingresso allo stadio «Riva» costeranno 9.000 lire. Un pullman che è di auspicio per la Sanremese dopo le tante polemiche d'estate tra società e tifosi.

Bruno Monticone

Savona e Cairese, gol a valanga In buona salute Vado e Albenga

Un'altra notizia positiva per Sacco: Iossa sarà forse recuperato già domani in Coppa - Brillante Carlo Marazzi - La Levante (stoccata di Ubertelli) vince contro il giovane Varazze di Marcolini

Lovetere, bomber del Vado

Amichevoli per tutti i gusti, mercoledì con Savona, Cairese, Vado, Varazze ed Albenga impegnate gli impegni ufficiali e domenica. Botta e risposta a distanza tra biancoblù (a Finale) e gialloblù a Bragno), anche l'Albenga, con Filippo, ha fatto registrare ottime cose.

Finalborghese-Savona 0-4 — La partita programmata durante gli accordi per il passaggio al Savona di alcuni interessanti locali, ha permesso a Giovanni di vedere all'opera diversi rincalzi. Peccato per l'infortunio a Chicoli (distorsione, ne avrà per venti giorni almeno), ma note positive un po' da tutti.

I gol sono stati realizzati Iuculano (due) e Barlassina (due anche lui, ma uno su rigore). Inizialmente, tra i titolari, lo stesso Barlassina, Pampaloni e Martinelli sono scesi in campo, ripresa sono stati anche Iuculano e Vignali. Visti all'opera due interessanti diciassettenni genovesi, Sughi e Carosio.

Mentre si avvicina la di domani sera ad Albenga (inizio ore 20,45) con la Sanremese, Sacco ha una dall'infermeria: Iossa dovrebbe farcela, mentre Gabbana ha ancora bisogno di una

Bragno-Cairese 1-5 — Reduce una giornata faticosissima (tre ore campo al mattino, assegnatura alture, altra sgambata prima della partita, poi in campo), la squadra di Viviani si è presentata al gran completo (unico assente il militare Bignetti), e nonostante fosse un po' appesantita ha offerto buoni spunti.

Due Pietropaolo, due Rigamonti, uno Roberto Marazzi: questi gli autori delle segnature, mentre per il Bragno ha realizzato Ferraro. Dopo questa fatica, durante la quale si è distinto Carlo Marazzi, elemento cui Viviani può aver presto bisogno, la Cairese affronterà domenica in casa l'Asti per il terzo turno di Coppa Italia.

Varazze-Levante 0-1 — Col-lampo di per i genovesi, ma visto un buon Varazze alla «Natta» di Celle Ligure. ospiti disputato un ottimo primo tempo, ma i neroazzurri sono stati a tener loro in maniera più che dignitosa. Mentre la Levante, la forma-interregionale, continuano i piccoli progressi dei giovani di Marcolini.

Vado-Novese 1-0 — Un Lovelere su rigore ha risolto l'amichevole «Chittolina», con un avrebbe anche potuto aumentare il bottino. Note di gran lunga positive in rossoblù, sia sotto il profilo della preparazione (che si concluderà oggi), sia sotto quello dei singoli. Bravissimo Salamini, una sorpresa il giovane in fascia E ancora mancavano Martinelli Ottonello. Dopo le ottime risultanze sui singoli, si attende la crescita di un collettivo che ha tutte le caratteristiche per offrire grosse cose. Domenica, a Cerialе per la Coppa, il primo vero test.

Albenga-S. Filippo 3-1 — Albenga scintillante, ma San Filippo già in palla e a tratti molto brillante. Di Cantore, Sarti e Di Napoli i gol giallorossi, mentre Lucido ha firmato la segnatura della squadra Zanardini. Sono previste per i prossimi giorni interessanti novità societarie, mentre è molto il derby Coppa domenica con l'Imperia.

Varazze Rossi — Alla memoria del compianto Ugo Rossi, notissimo uomo di calcio savonese. Nuraghe organizza per oggi un quadrangolare a cui parteciperà la squadra organizzatrice, la Santa Cecilia Albissola, il Vado e il Bunuraghe Alessandria. Si gioca al «Santuario» con inizio ore 19,30, mentre le finali in programma domenica ore 9).

r. bg.

PRIMA CATEGORIA - Il bomber richiestissimo

«Ferrando non si tocca» Riva Trigoso mira in alto

In panchina Solari sostituisce Bellotio - Stumpo è l'unico acquisto

RIVA TRIGOSO — L'anno il derby tra Riva Trigoso e Cap San Salvatore (0-0) chiuse la stagione agonistica, regalando la salvezza al e la promozione ai biancorossi. I rivani si ripresentano quindi ai nastri di partenza del campionato di Prima categoria con speranzo di ottenere risultati più soddisfacenti o perlomeno di non attendere l'ultimissima giornata per festeggiare la salvezza.

«*E' chiaro che la permanenza in Prima categoria rappresenta il traguardo minimo* — dice il presidente Franco Lo —, *abbiamo fiducia nella squadra e siamo certi che riuscirà a centrare un obiettivo più prestigioso. Gli allenamenti sono cominciati a metà agosto, abbiamo già disputato due amichevoli con formazioni quotate come il Sestri Levante e il Rapallo e stiamo avviati a raggiungere la miglior condizione*».

Quest'anno la formazione di via Caboto sarà alla guida tecnica di Giorgio Solari, vecchia conoscenza (oltre che Riva Trigoso ha militato nella Moeglie- e nel Levante), mentre Olampanio potrebbe rimanere come semplice calciatore: nella scorsa stagione il trent'settenne cannoniere lavagnese s'era sobbarcato la doppia mansione di allenatore-giocatore, adesso però vorrebbe lasciare la panchina e limitarsi a fornire il suo apporto d'esperienza in campo.

«*Bellotio potrebbe restare* — aggiunge Lo Cascio — *ma neppure escluso che si trasferisca ad società di categoria inferiore. La scelta dell'allenatore è caduta su Solari perché il tratta un uomo di polso [illegible] potrà lavorare bene*».

L'uomo di punta Riva Trigoso sarà ancora il giovane centravanti Ferrando, che viene unanimemente considerato una delle più belle promesse del football rivierasco. Il golden-boy rivano era molto richiesto in sede di mercato, ma i dirigenti l'hanno voluto confermare, credendo nella definitiva esplosione.

«*Sotto il profilo economico* — ammette Lo Cascio — *la cessione di Ferrando sarebbe stata enormemente vantaggiosa, ma abbiamo resistito alle lusinghe di parecchie società levantine per fare del nostro bomber il giocatore-guida della squadra: con lui in attacco, il Riva Trigoso sarà senza dubbio competitivo*».

Per il momento, l'unico acquisto è quello di Stumpo (ex Avis), mentre dalla Moegliese è rientrato Figoli (fine prestito). Per quel che riguarda le cessioni, annotare quella di Macelloni (destinazione Lavagnese); forse partiranno anche Ginocchio e Canessa.

«*Per completare la squadra* — conclude Lo — *ancora due elementi e vedremo di reperirli al più presto: il settore offensivo è già a posto, ma bisogna puntellare convenientemente la difesa e il centrocampo*».

a. c.

Le squadre alle prese con i problemi della preparazione estiva

Sanmi centrocampo non è ok l'Entella conta gli infortunati

Gli arancioni superano per 2-0 il Ceparana

SANTA MARGHERITA LIGURE — *Sanmargheritese in progresso, sebbene ancora un po' compassato, quello visto all'opera l'altra contro il Ceparana. Il maggior tasso tecnico degli arancioni fine ha avuto ragione del gioco tirato messo in mostra compagine spezzina e Sanmi si è imposta per 2-0 (reti di Cupello e Pomati).*

questo l'ultima amichevole prima dell'attesa debutto in Coppa Italia contro i «cugini» *del Rapallo Luciano Delfino si è dichiarato tutto sommato soddisfatto: se ha avuto la pesante nel primo mese di preparazione e è stupito che alcuni dei suoi possano essere ancora un po' imballati. Anzi la squadra, dopo inizialmente sofferto la velocità degli spezzini, è via via sino a diventare autoritaria.*

occhi dei tifosi erano tutti puntati *Mario Affanni, il libero Savonese, che dovrebbe passare in pianta stabile nelle file arancioni. Il trentenne difensore ha superato la prova a pieni voti. resta solo come lui certo bisogno di esami. E' da anni tra i migliori categoria prima mediano e recentemente come ultimo baluardo difensivo: ha piedi buoni, molta grinta, non si limita a tamponare, ma proprio per i suoi trascorsi di spancia e spinge molto spesso. Con lui mezzo, la difesa (Tirabocchi, Pinasco, Vivaldi, Gasparotti, Zelini) è veramente a posto offre ampie garanzia anche nella nuova categoria.*

Vivaldi, ad esempio, è già un pupillo della tifoseria, si è meritato il soprannome «cuor d'oro» sapore decisamente per l'enorme mole di lavoro che svolge con grande generosità: decisamente acquisto azzeccato, come quello del prestante Gasparotti. E' stata una partita più dei singoli che del collettivo, anche perché il della Semm non gira a dovere. centrocampo per il momento non è sufficientemente aggressivo.

Stefano Bonati

Niente drammi per la sconfitta col Pietrasanta

CHIAVARI — Nessun dramma in casa dell'Entella dopo la sconfitta rimediata mercoledì sera sul terreno del Pietrasanta (0-1): è vero che i biancocelesti hanno dato di fronte ad una formazione di categoria inferiore, ma in fondo si trattava semplice amichevole e l'altro mister Ventura è stato costretto a mandare in campo una squadra largamente incompleta, ha sfruttato l'occasione per compiere qualche esperimento, ha raccomandato di non darnarsi per reggere il confronto sul piano tecnico-tattico.

«*Erano assenti Antonucci, Talarico, Stabile, Bertolucci, Palazzotto e Gandolfo* — dice a proposito l'allenatore chiavarese — *e elementi di questo calibro potevamo certo fare miracoli Pietrasanta s'è impegnato per fare bella figura contro un'equipe di categoria superiore, ha giocato con grande slancio agonistico, mentre per è stata solamente una spenderata infrasettimanale*».

Più che sconfitta Ventura naturalmente preoccupa della situazione degli infortunati: Antonucci ha un dito rotto, e Talarico accusano disturbi muscolari. Bertolucci è alle prese una caviglia gonfia, Palazzotto è convalescente dopo l'operazione d'appendicite, Gandolfo lotta sempre con pubalgia. Chi sarà disponibile per il match di Coppa Italia contro la Carrarese (domenica prossima, stadio «Miro Luperi» di Sartana, ore 17,30)?

«*Il forfait Palazzotto e Gandolfo è scontato* — sottolinea il tecnico — *mentre con ogni probabilità tenuti ancora a riposo Talarico ed Antonucci. Quest'ultimo ha già giocato con il mignolo del piede fratturato nel match contro la Sportiva ma dopo la partita accusato forti dolori: dopodomani Antonucci scendere in campo a tutti i costi, tiene in maniera particolare a misurarsi contro una difesa Chi come quella della Carrarese, ma potrà accontentarsi Non voglio infatti compromettere la situazione, è meglio che Antonucci resti fermo: Maurizio avrà tagliarsi le sue soddisfazioni campionato, tralasciando il momento le partite Coppa Italia*».

Dovrebbe recuperare in tempo invece l'esperto Bertolucci: inoltre per la con la Carrarese potrebbe essere confermata fiducia ai giovani Costantino e Gozzi, saranno tenuti a prestarsi i giovani Conti, Guerra, Dall'Aglio, Fedeni, Gamba.

a. c.

Evangelisti dall'En all'Imperia

CHIAVARI — L'Entella ha ceduto all'Imperia l'attaccante Andrea Evangelisti: dopo l'ufficialità richiesta di circa 30 milioni, la società biancoceleste s'è accordata su una che dovrebbe aggiornarsi intorno ai mi.

Il ventiquattrenne giocatore toscano ha giocato nel Sarzanese stagione 81/82, militando poi per tre stagioni nell'Entella.

Evangelisti ha detto trovare di una piena gradimento la nuova destinazione. (a. c.)

L'anticipato inizio dei campionati di A (30 novembre) ha sollevato un coro di proteste

La pallanuoto diventa troppo invernale

Preoccupa il problema delle piscine scoperte - Pareri discordi sulle «belle» in casa delle squadre meglio classificate

Campionato invernale (30 novembre-17 maggio) con due lunghe (21 dicembre-11 gennaio e 22 marzo-5 aprile), playoff scudetto (7 giugno-8 luglio) con l'eventuale «bella» in della squadra meglio nella prima fase, allargamento da 20 a 24 squadre (12 in A1 e 12 in A2): la Federnuoto ha strutturato così il massimo torneo di pallanuoto per la stagione 85-86 e naturalmente queste decisioni hanno riscosso giudizi differenti. Sentiamo l'opinione di alcuni addetti ai lavori.

Eraldo Pizzo, presidente della Pro Recco: «*Con l'apertura della serie A a 24 squadre i tempi di svolgimento del campionato si sono inevitabilmente allungati e, dato che l'estate prossima sarà piena di appuntamenti internazionali, a Madrid in primis, è stato praticamente indispensabile anticipare addirittura a novembre la data d'inizio del torneo nazionale. Noi purtroppo avremo problemi per la disponibilità dell'impianto tradizionale Punta Sant'Anna e per le gare invernali speriamo poter usufruire della piscina di Albaro. Mi lusinga perplesso due così lunghe, mentre mi sembra sostanzialmente azzeccata la decisione circa la disputa della 'bella' nei playoff scudetto: in tal caso tutte le squadre si impegnerebbero a morte anche nella prima fase del torneo, anche logicamente l'assegnazione dell'eventuale terzo incontro a campo neutro darebbe più suspense alla lotta per il titolo*».

Luigi Rolandi, vicepresidente della Rari Nantes Savona: «*Con un numero così elevato di squadre, il campionato eccessivamente lungo e dovremo sobbarcarci un sacco di per le trasferte. Fortunatamente nella stagione fredda non dovremo risolvere la questione dell'impianto e continueremo a giocare nella all'aperto di corso Colombo. Infatti siamo l'unica compagine italiana ad avere le panchine riscaldate e così i giocatori avranno problemi. Il pubblico? Beh, d'inverno la gente sfida il freddo allo stadio e potrebbe quindi venire tranquillamente in piscina 'bella' nei playoff. Va bene così, è un premio alle squadre più costanti nell'arco della stagione*».

Giumlia Bartolo, allenatore Worker's Bogliasco: «*Il grosso dell'attività internazionale si svolge nella stagione estiva e noi siamo stati forzatamente costretti ad iniziare il campionato invertito. Per la società non ci sono problemi dato che la piscina comunale è coperta, purtroppo non tutte altre squadre saranno in questa situazione privilegiata. Nei playoff sarebbe più indicato disputare l'eventuale incontro in una vasca neutra*».

Gianni Urso, capitano del Nervi: «*La scorsa stagione il regolamento era stato cambiato a campionato in credo che a questo punto la cosa più importante sia raggiungere una certa stabilità per riqualificare l'immagine della pallanuoto accettiamo quindi le decisioni federali ma auguriamoci che la situazione resti invariata un po' di stagioni, in modo da chiarire la situazione e risolvere l'interesse del pubblico. Per il momento noi continueremo ad allenarci nella vasca all'aperto del Particolo, ma con l'arrivo della stagione fredda saremo alle prese il solito problema e dovremo cimentarci acque nostre 'cugine' liguri. La formula del playoff è stata ripresa dal basket nella nostra disciplina il fattore campo sarebbe stato meglio disputare la 'bella' in vasca neutra*».

Enzo Polipodio, presidente del Bari: «*La pallanuoto è decisamente uno sport estivo, i giocatori sono stimolati dalla presenza del pubblico, ma purtroppo saremo costretti a giocare nella stagione fredda le piscine quasi deserte: l'inizio del campionato è stato anticipato troppo, si rischia di giocare nel disinteresse generale e l'estrema complessità formula non attirerà certo nuovi simpatizzanti*».

a. c.

Tre fuori quota nel campionato «Giovanile»

SAVONA — La Federcalcio regionale ha reso noti i limiti di età per il prossimo campionato provinciale Giovanile, quello che ha sostituito l'«Under». Saranno solo tre i fuori quota nati dal 1° luglio '65 in poi: tutti gli altri giocatori non dovranno aver superato i 19 anni di età.

E' probabile l'accorpamento in un unico girone delle squadre savonesi e imperiesi.

(m. mi.)

GOLF - Interessanti spunti tecnici per una sfida classica

A Rapallo la «Coppa del Consiglio»

RAPALLO — *Dopo la «Coppa Estate» e il «Trofeo Merli» è in arrivo un altro puntamento per gli appassionati rivieraschi poi: domani e domenica sul del Golf Club Rapallo disputa la tradizionale «Coppa del Consiglio» cui prendono parte circa un centinaio di giocatori.*

tratta classica del circolo ruentino. Il programma da oltre vent'anni riserva sempre discreto spettacolo sotto il profilo tecnico: la «Coppa del Consiglio» si disputa con la formula stableford. Il percorso si articola complessivamente su buche e i concorrenti divisi in categorie a seconda dell'handicap di partenza.

Inizialmente c'era una sola categoria, l'anno ma sono state realizzate tre e in questa edizione si giunti addirittura a quattro.

Nella prima categoria i favoriti del pronostico vanno a Nicola Nebbia (vincitore dell'edizione '84) che dovrà guardarsi tenacemente Luigi Canzona, Alessandro Bolgè e Augusto Spaietti, mentre nella seconda a contendersi il successo dovrebbero essere Andrea Cubib (vincitore '84), Luca De Ferrari, Alberto Spaietti, Pigari, Francesca e Giovanna Barbario.

Nella terza categoria la neo-arrivata Francesca Legnani cercherà di dare del filo da torcere a Giacomo Peschiera (vincitore Tea Vaccari, Stefano Costigliolo infine nella quarta il giovanissimo (11 anni) Marco Ungaro è tra i favoriti

a. c.

PALLAVOLO - Bloccato il «mercato» in attesa della riunione del consiglio direttivo

La Levante (senza sponsor) rischia di sfaldarsi

CHIAVARI — *Per Levante Chiavari giorni estremamente importanti ed entro lodi prossimo si conoscerà con esattezza il futuro del più glorioso sodalizio della pallavolo rivierasca. Per tale data è prevista la riunione del consiglio direttivo della società biancorossa e saranno noti i programmi per la stagione agonistica '85-86. Attualmente la situazione è tutt'altro che chiara e lecito nutrire qualche preoccupazione.*

Dopo il divorzio dall'Elos arredamenti, i dirigenti della Levante Chiavari si sono adoperati per reperire un nuovo e valido sponsor, ma per il momento non è sono concrete novità. Il presidente Cremisio addirittura rassegnato le dimissioni, ma è tornato sui suoi passi ed attende l'evolversi della situazione, insieme agli inseparabili Rossello (general manager) e (allenatore).

«Non posso nascondere — dice mister Russo — la delusione ammetto essere molto demoralizzato: al termine della stagione scorsa erano state gettate le basi per i programmi futuri, sono passati tanti mesi, ma la situazione sempre la stessa e non si può prevedere affatto di soluzione».

Al termine del campionato '84-85 le ragazze (trascinate dallo stesso Russo) si sono assicurate la permanenza in serie B e in un primo tempo i dirigenti della Levante hanno deciso di puntare tutte le loro carte sul settore femminile per la prossima stagione: i primi passi importanti sono stati la conferma di mister Russo e della stella straniera Vikova (tutt'ora dal Piombino), successivamente le difficoltà per trovare la sponsorizzazione hanno tutte le trattative.

Spiega Russo: arrivare le novità *Conti, ma logicamente non possiamo mettere nero su bianco anche non saremo a conoscenza dei programmi effettivi della società. intenzionato a riprendere gli allenamenti lunedì prossimo, ma la data è forzatamente slittata una settimana».*

Laura Costi (classe '66) verrebbe acquistata dall'Amatori Rivarolo, la giovane sorella Emanuela (classe '68) lascerebbe il Vbc Genova ed arricchirebbe rosa sufficientemente competitiva. Tutto questo, naturalmente, potrebbe verificarsi soltanto con l'arrivo di un nuovo sponsor. In caso contrario, la Levante sarebbe costretta ad affidarsi alla verde e penserebbe soltanto a vendere: ecco allora che Vikova e compagne seguirebbero la sorte della Chio (rientrata alla Cooperativa Lavagna) e della Cicala (tornata al Cap San Salvatore).

Aldo Costa

Domenica centinaio piloti al via

Prova di campionato autoslalom in salita nella Valle Argentina

DI TRIORA — Torna, sulle strade Valle Argentina, il campionato italiano di slalom automobilistico: domenica è in programma la 6ª edizione Molini Triora-Langan, Pro loco, inserita nel calendario «Superslalom '85». è organizzata Circolo sportivo del moscato», di Alba, in collaborazione Comune e la Pro loco di Molini di Triora.

Al via centinaio di piloti, provenienti da tutte le regioni d'Italia. Dicono gli organizzatori: «*Tutto il paese è impegnato per una buona riuscita della manifestazione*».

La prima partenza sarà data alle 14. Si disputeranno due prove, anche in caso di maltempo. Per ogni pilota sarà la «manche» migliore.

La Molini-Langan costituisce il terz'ultimo appuntamento del campionato italiano, le restanti prove disputeranno a Sorrento e Torino. Per la gara di domenica favorito d'obbligo è il biellese Augusto Cesari, campione italiano in carica e della passata stagione. volante della sua Dallara-La Ronde. Cesari, di recente, battuto il record monte di accelerazione sul quarto di miglio, al circuito Monza.

Molto attesa anche la prova dell'avversario diretto Rino Edmondo, di Bra, su Montecarlo. Da seguire, inoltre, gli albesi Verna Stratos e Mauro Scanavino su Abarth prototipo, il torinese Luigi su Abarth X1/9 i sanremesi Zorzato su Alfa Romeo prototipo, Massimiani su Fiat 700, Ballestin su Lancia Rally e Zunino su Fiat X1/9. Al via anche Marilena Vena, in per il titolo femminile triscolore.

Le verifiche si svolgeranno domenica mattina a Molini di Triora.

m. f.

CI[redacted] [redacted]

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): Il profumo del peccato [redacted] 18, L. 6000.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.610): Salvatore con il fuoco. Or. 16 15,50, 18,40 20,30, 22,20 L. 6000
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 281.586): Vacanze d'estate
CORALLO (via Innocenzo IV, tel. 56.419): Fuga di mezzanotte.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 560.988): Sempre tutto in sala. Vari 18
GRATTACIELO (p. Dante): Colpi di luna
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 853.360): Codice del silenzio.
ODEON (corso Buenos Aires 83 r, tel. 368.298): La leggenda del rubino malese
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.949): Nightmare
PALAZZO (piazza S. Caterina, tel. 585.612): La dolce vita di Giulio Pascal
SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 303.748): Dolce Alma. Vari 18
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 2r, tel. 593.736): Dolcezze proibite - Depravati. Vari 18
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.217): Porky's III
VERDI (via XX Settembre 20, tel. 562.137): Il piacere. Vari 18 Or. 15 16,50, 18,50, 20,45, 22,40 L. 6000

PROSEGUIMENTI PRIME [redacted]

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 560.360): Abissi - Le Bestie ...
CRISTALLO (largo Zecca): Saluti d'amore.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 881.007): The Blues Brothers.
SUPERNOVE: Il gong della prima nagli.

SECONDE VISIONI

CLUB NIGHTABLE: Calore e potere.
NERVI
SANSIRO (via La Chiesa 3): Per vincere domani.
VILLA DORIA
NETTUNO: Amore e guerra - Manhattan di W. Allen.
COGOLETO
VERDI: Collage.
SAMPIERDARENA
A.B.C. (via E. Degola 4, tel. 466.238): Tesoroni al mattino - Giochi maliziosi.
ELDORADO (via Buranello, tel. 457.943): Woomen, le ultime del pianeta.
HOLIDAY In: Le calde voglie di provincia - Le ragazze pollicer
SPLENDOR: Amarcord
CHIAVARI
ASTOR: La storia infinita.
CANTERO: Phenomena
MIGNON: Depeche.
NUOVO: Fantastiche, audaci e deliziose.

SESTRI PONENTE
VERDI: Vedrebbe chiaro.
ARENZANO
ITALIA: Ufficiale e gentiluomo
RAPALLO
AUGUSTUS: Conan il distruttore
GRIFONE (via Mattiotti 43, tel. 50.781): Innamorarsi
ITALIA: Lui è peggio di me.
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Witness
LUX: riposo
SESTRI LEVANTE
ARISTON: L'avventura degli Ewoks.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Il piacere.
DIANA: Superstar occhialino
ELDORADO: Nightmare
JOLLY: Orgia
ARS: Corpo d'amore.
ALASSIO
CAPITOL: Terminator
COLOMBO: Il ragazzo di campagna.
EXCELSIOR: Una poltrona per due.
RITZ: Orchidea e luci rosse.
SALESIANI: Rambo
ALBENGA
ASTOR: Fuga scatenata ...
ARENA: Dolcezze delle tue boche.
CRISTALLO: Non ci resta che piangere.
DIAMOND: Tenebre.
ALBISSOLA MARINA
MARCONI ESTIVO: Beverly Hills Cop.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Non ci resta che piangere.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Amadeus
CALIZZANO
VERDA: Ghostbusters
CERIALE
ODEON: Il migliore
FINALE LIGURE
ARENA: Strade di fuoco.
IDEAL: La signora in rosso.
LUX: Gremlins
ONDINA: 2010 l'anno del contatto.
VITTORIA: Terminator
LAIGUEGLIA
CORALLO: Don Camillo.
LOANO
LOANESE: Sogni particolari ...
PERLA: Rose purpurea del Cairo.
STELLA: Tenebre.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Archipeghienti ...
SPOTORNO
ARISTON: Il migliore
ASTRO: Star Trek III.
CASTELLO: Segreti segreti
VARAZZE
TERIO: Ghostbusters.
TERIO ESTIVO: L'avventura degli Ewoks.
VERDI: Amanti di polizia.

[redacted]

CINEMA

CENTRALE (apertura ore 16): Carmen.
DIANO MARINA
PERGOLA: Innamorarsi
DIANESE: C'è un fantasma tra noi due
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Strade di fuoco.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Orchidea e luci rosse.
CERRI: Ufficiale e gentiluomo.
GIARDINO: Cuori nella tormenta.
[redacted]
OLIMPIA: Donne in fiamme
RIVA LIGURE
[redacted] Venerdì 13 capitolo finale

[redacted]

[redacted] (via Matteotti 26, tel. 71.671): L'ultimo drago.
ARISTON: Cinema all'aperto: Le spose III.
CENTRALE (via Matteotti): Inferno di strada.
ORFEO: (c.so Matuzia 189, tel. 67.333): Carmen.
RITZ (via Matteotti): Un sacco da sposo.
SANREMESE: Lobora. V. 18.

John Belushi nel film «The Blues Brothers» al Manin

Parla Costa, da 12 anni alla guida della Giovine Orchestra Genovese

Gog: dateci la riforma e un teatro

La Società musicale festeggia il suo 74° anno di vita - Il pubblico aumenta ma «il Margherita resta [redacted] grande ostacolo»

GENOVA — «L'anno della [redacted] ha impegnato [redacted] tutte le associazioni [redacted] italiane i cui programmi sono risultati, [redacted] me, globalmente validi. Si [redacted] seminato molto, ma non [redacted] che il pubblico abbia capito questo sforzo. Sono operazioni che lasciano sottamente tutto come prima».

Nicola Costa, da circa dodici anni alla guida [redacted] Giovine Orchestra Genovese, la antica [redacted] musicale che festeggia quest'anno [redacted] settantaquattresimo [redacted] attività, traccia un rapido [redacted] dell'85 ormai prossimo alla sua conclusione.

La G.O.G. si sta preparando a varare la nuova stagione che si aprirà il 30 settembre. Lunedì inizierà al Margherita la vendita degli abbonamenti; fino al 12 i vecchi abbonati potranno confermare i loro posti.

Un nuo[redacted] anno musicale è alle porte [redacted] esso si riproporranno gli ormai consueti problemi del settore.

«Siamo in attesa della riforma — dice Costa — a mio [redacted] le Società musicali private devono avere [redacted] loro strutture organizzativa seria e programmare [redacted] criteri di equilibrio di bilancio senza farsi prendere da manie di grandezza solo perché hanno ottenuto qualche sovvenzione maggiore. L'attuale regime di contribu[redacted] (Stato, Regioni, Comuni) funzionerebbe senza problemi per una struttura come [redacted] nostra [redacted] solo si potesse ricevere quanto spetta puntual[redacted] e senza dover ricorrere alle anticipazioni bancarie».

Amministratore oculato, Nicola Costa, nonostante la lievitazione dei costi, ha mantenuto in questi anni la situazione finanziaria [redacted] G.O.G. [redacted] livelli di tranquillità.

Qualche dato può essere significativo. Una stagione [redacted] sta mediamente trecento mi[redacted] (a tale cifra vanno aggiunte poi [redacted] altre [redacted] in bilancio per attività collaterali). Il contributo statale per il [redacted] di centonovanta milio[redacted] L'ultima stagione ha fatto registrare un incasso complessivo di circa centotrenta milioni. Vale la pena notare che mentre per gli Enti lirici (ad esempio quello genovese) la voce «incasso» è talmente piccola in rapporto alle [redacted] globali [redacted] apparire trascurabile, qui, invece, rappresenta quasi il cinquanta [redacted] cento dei costi.

«Il nostro incasso — sottoli[redacted] Costa — è in percentuale [redacted] i più [redacted] in [redacted] considerando che teniamo i prezzi nella media nazionale [redacted] voler regalare nulla, ma facendo semplicemente pagare le serate per quello che valgono».

Dopo le flessioni registrate negli scorsi anni, il cartellone '84-'85 ha riconciliato il pubblico con la Giovine Orchestra Genovese: [redacted] con piacere [redacted] inversione di tendenza con milleduecentosettanta abbonati [redacted] uno sbigliettamento più che valido. Nelle ultime stagioni avevamo fatto uno sforzo per rinnovare i programmi con scelte anticon[redacted]. Un'operazione che [redacted] dando i frutti adesso. Ma sul pubblico ci [redacted] considerazioni essenziali da fare. La prima riguarda il Margherita che rappresenta il vero [redacted] all'incremento ulteriore di abbonati. La seconda concerne invece i giovani che mostrano sempre più la tendenza [redacted] specializzazione. Le flessioni e [redacted] aumenti degli abbonamenti si registrano infatti proprio nel settore giovanile. Noi cerchiamo di andare incontro a tutti i gusti con serate anche molto varie».

Tornando [redacted] riforma [redacted] settore musicale [redacted] stanno delineando alcuni [redacted] che riguarderanno le Società concertistiche: «[redacted] stato attuale — dice [redacted] — è prevista la identificazione [redacted] una decina di grandi Società cui la legge attribuirà compiti e doveri particolari (dovranno, ad esempio, [redacted] direttore [redacted] e, naturalmente, contributi speciali».

Le Società dovrebbero esse[redacted] oltre alla Giovine Orche[redacted] Genovese, l'Unione Musicale [redacted] Torino, l'Accademia Filarmonica e l'Istituzione universitaria dei Concerti [redacted] Roma, la Gioventù Musicale Italiana, gli Amici della Musi[redacted] Firenze, Palermo e Perugia, [redacted] Società Barattelli dell'Aquila e la Scarlatti di Napoli.

Roberto Iovino

'85-'86 [redacted] Accardo e la London [redacted]

Salvatore Accardo e Narciso Yepes: du[redacted] star nel cartellone della Gog che comprende 25 concerti al Margherita

La stagione dell[redacted] Giovine Orchestra Genovese prevede [redacted]cinque concerti al Margherita già altre [redacted] manifestazioni a [redacted] Maria di Castello. [redacted] il cartellone [redacted] scorso [redacted] aveva lasciato molto spazio alle celebrazioni (Bach, Haendel e Scarlatti) e alle serate monografiche, il nuovo programma punta invece sulla conti[redacted] varietà con alcune scelte indubbiamente interessanti. Si [redacted] gli autori meno frequentati [redacted] stagioni genovesi Nino Rota, Carl Philippe Emanuel Bach, Honegger, Ligeti, Iberi, Borodin e Britten.

Per quanto riguarda gli esecutori si [redacted] presenza [redacted] più [redacted] citati i Musici, il «Ju[redacted] Bream Consort», la London Sinfonietta e tre celebri Quartetti, il Tokyo, il Lasalle e il Borodin. Fra i solisti, invece, spiccano i nomi di Salvatore Accardo, Pina Carmirelli, Bruno Leonardo Gelber, Paul [redacted] Skoda, Alicia [redacted] Larrocha, Antonio [redacted] e Narciso Yepes.

Ma [redacted] il calendario. Il [redacted] inaugurerà Pina Carmirelli con i Musici. Seguiranno: il Julian Bream Consort (18 ottobre), gli Archi della Scala con la ballerina Luciana Savi[redacted] interprete di Bejart [redacted] ottobre), il pianista John U[redacted] (28 ottobre), il Grand'Ensemble [redacted] Perugia (4 novembre), il Quartetto Hagen (11 novembre), il pianista Bruno Leonardo Gelber (18 novembre), l'Orchestra [redacted] camera di Praga (25 novembre), il violinista [redacted] Belkin con la pianista Cristina [redacted] (2 dicembre), il pianista Louis [redacted] (9 dicembre), il Trio Beaux Arts (13 gennaio), Salvatore Accardo con Bruno Canino (20 gennaio), Narciso Yepes (27 gennaio), il Quintetto Arnold (3 febbraio), la pianista Bella Davidovich (17 febbraio), il pianista Krystian Zimmerman (24 febbraio), il Quartetto [redacted] Tokyo [redacted] marzo), il Quartetto Lasalle (17 marzo), il violoncellista Antonio Meneses [redacted] la pianista Cristina Ortiz (24 marzo), il pianista Paul Badura-Skoda (7 aprile), il Quartetto Borodin (14 aprile), la London Sinfonietta (21 aprile), [redacted] cantante Elly Ameling [redacted] aprile), [redacted] pianista Alicia De Larrocha (19 maggio) e l'Orchestra «Pedrollo» (26 maggio).

A Santa [redacted] di [redacted] sono previste due manifestazioni. La prima, articolata in quattro [redacted]te, si intitola «Musica e liturgia» e vedrà la partecipazione di gruppi italiani e stranieri. Il 28 settembre avrà luogo il concerto d'apertura con alcune confraternite liguri. Il 2 ottobre ci sarà il «Gruppo con Andrea [redacted] Ramm» cui seguiran[redacted] il 4 ottobre il «Siriac Orthodox Church Choir of Saint Ephrem» e il 6 i Gruppi di Castelsardo e di Latera.

Il 21 ottobre, invece, «The [redacted] Ensemble» interpreterà il mottetto di [redacted] «Jesu meine Freude» e [redacted] Passione secondo San Matteo di Schütz.

Da De Andrè jr a Tonino Conte

[redacted] premi [redacted] «big» liguri

GENOVA — Questa [redacted] alle 21, in piazza Raffaele Sopranis, si terrà la cerimonia di assegnazione del Premio Regionale Ligure, giunto alla sedicesima edizione. Il Premio, istituito da don [redacted]no Venturelli della parrocchia di San Teodoro, è un riconoscimento dell'attività svolta in diversi settori dell'arte e [redacted] mondo del lavoro.

I New Trolls sono i vincitori del Premio Liguria «per l'alto livello [redacted] loro produzione musicale che è valsa una continuità di riconoscimenti di pubblico e critica ottenuti nel [redacted] [redacted] una carriera cominciata nel 1964», *come è indica[redacted] nelle motivazione. [redacted] Premio musica leggera è andato invece ad una giovane pro[redacted] Cristiano De André. Tra i motivi che hanno spinto la giuria ad assegnargli questo riconoscimento c'è il rigore con cui, pur essendo* «figlio d'arte», *ha cercato [redacted]* «maggior completezza di preparazione musicale frequentando per cinque [redacted] il conservatorio».

[redacted] Premio Jazz è andato all'Orchestra New Orleans Jazz Stompers che da anni suona sui «palcoscenici dei circuiti alternativi imponendosi all'attenzione dei critici e appassionati [redacted] jazz per la sua solida preparazione professionale e per le originali interpretazioni». *Per il teatro sarà premiato Tonino Conte* [redacted] «dopo un'attività [redacted] palcoscenico con Aldo Trionfo, Carmelo Bene, Giancarlo Bignardi e Franco Enriquez, ha fondato a Genova, con Emanuele Luzzati, il Teatro della Tosse».

Il Premio cantautori è stato assegnato al Club Tenco e al suo presidente Amilcare Rambaldi. Gli altri liguri del mondo dello spettacolo che riceveranno il Premio Regionale Ligure [redacted] la cantante Margherita Colangelo, i componenti della Corale Alpina Savonese, [redacted] presentatore Marco Dané (Premio [redacted] [redacted]gazzi), la Banda di Savona (Premio Bande Musicali) e Enzo Braschi, comico di «Drive In» (Premio Cabaret)

Rock di casa per beneficenza [redacted] Sarissola

Un piccolo «Live Aid» anche in Valle Scrivia

BUSALLA — Non saranno [redacted] [redacted] mila [redacted] al Kennedy stadium di Filadelfia, e neppure in 75 mila come a Wembley. Ma non importa, dopo il [redacted] del «Live aid», la grande svolta benefica [redacted] rock passa anche in provincia, cambiando [redacted] modo di fare musica. E così, questa sera, i ragazzi [redacted] Valle Scrivia, radunati [redacted] campetto sportivo di Sarissola, aggiungeranno un piccolo contributo [redacted] lire ai cento [redacted] di dollari raccolti dall'iniziativa.

«Insieme con l'Africa» si chiama infatti il concerto che inizierà questo pomeriggio [redacted] 17 e andrà avanti fino a mezzanotte. [redacted] di mu[redacted] vivo che, nelle intenzioni degli organizzatori, dovrà [redacted] in happening musicale. Sul pal[redacted] saliranno diversi gruppi rock genovesi e del basso Piemonte: hanno dato la loro adesione Bamby Fossati, i Musicarta, [redacted] di Maggio, l'Odissea, gli Eight System e altre formazioni rock.

Mauro Barbieri, portavoce [redacted] comitato Valle Scrivia per la [redacted], cui hanno aderito giovani della vallata di ogni tendenza politica, è ottimista.

«Contiamo in [redacted] successo della manifestazione che non mira soltanto a raccogliere fondi per [redacted] popolazioni africane, ma soprattutto creare un movimento di interesse sui problemi [redacted] sottosviluppo».

Il ricavato del concerto (il biglietto d'ingresso [redacted] campo sportivo di Sarissola costa 5 mila lire) sarà consegnato a [redacted] missionario laico di Busalla, Gino Buardi, che [redacted] oltre dieci anni assiste le popola[redacted] [redacted] Burundi.

Tv in Liguria [redacted]

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF [redacted], 52, [redacted] — Ore 15 Good bye, Bruce Lee, [redacted] ultimo gioco della morte, film, 16,30 Combat, telefilm, 17,30 Sako 5113, telefilm, 18 Yoghi, cartoni, 18,30 Skippy il canguro, telefilm, 19 Calcio, 20,25 Paura sul mondo, sceneggiato, 21,35 Trip i viaggi; [redacted] Tg-Tuttoggi; [redacted] Dancemania, musicale; 23,30 Combat, telefilm; 0,20 [redacted] bye, Bruce Lee, [redacted] gioco della morte

TELEGENOVA

UHF 35, [redacted] 42 — Ore 9,30 Cartoni; [redacted] Anne, cartoni, 10,15 Andrea Celeste, telefilm; 12 Redazionale, 12,30 Grand Prix, cartoni; 12,55 Skyvam, cartoni; 13,20 Mutelking, cartoni; 13,45 Galleria fil, cartoni; 14,10 I cento giorni [redacted] Andrea, telefilm; 15 [redacted] l'amore e il potere, telefilm, 15,40 Gunsmoke, telefilm, 16,30 Aereo Postal, telefilm, 17,10 Barnaby Jones, telefilm 18 Redazionale, 18,30 Garrison's Commando, telefilm, 19,20 Medical Center, [redacted] Chad [redacted] telefilm; [redacted],15 Redazionale; 20,25 Longstreet, telefilm; 21,25 23 passi dal delitto, film (1956, giallo); 23,15 Vizi privati, pubbliche virtù, film (1975, dramm.).

TELECITY

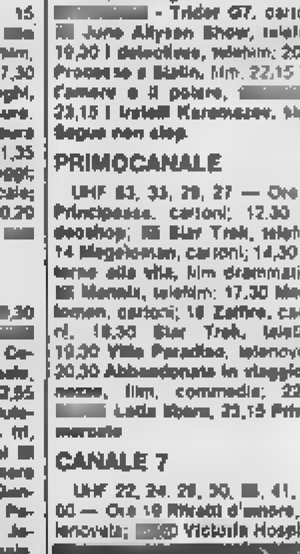
UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 La famiglia Porter, [redacted] 7,30 Avventure in famiglia, [redacted]; 8 Gacheman, cartoni; 8,30 Ugo il re del judo, cartoni, 9 Bellamy, telefilm, 10 L'inarrivabile felicità, film, 12 Longridge Story, telefilm, 12 Phantoman, cartoni, 13,30 Trider G7, cartoni, 14 Tra l'amore e il potere, telenovela, 14,30 Luisana mia, telenovela, 15 Longridge Story, telefilm; 16 I detectives, telefilm, 17 Il mondo della magia, telefilm, 17,30 Viva, spazio [redacted] per i ragazzi: Gacheman - [redacted] - Trider G7, cartoni; [redacted] June Allyson Show, telefilm, 19,30 I detectives, telefilm; 20,20 Processo a Stalin, film; 22,15 Tra l'amore e il potere, [redacted] 23,15 I fratelli Karamazov, film - Segue non stop

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, 29, 27 — Ore [redacted] Principessa, cartoni; 12,30 Videoshop; [redacted] Star Trek, telefilm, 14 Megaloman, cartoni; 14,30 Ritorno alla vita, film drammatico; [redacted] Mannix, telefilm; 17,30 Megaloman, cartoni; 18 Zaffiro, cartoni, 18,30 Star Trek, telefilm, 19,30 Villa Paradiso, telenovela 20,30 Abbandonata in viaggio di nozze, film, commedia; 22,15 [redacted] Lady Ibera, 23,15 Primomercato

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, [redacted], 41, 48, 00 — Ore 19 Ritratti d'amore, telenovela; [redacted] Victoria Hospital, telefilm; 20 Il cavaliere solitario, telefilm, 20,30 La vita di Ivan Denisovich, film; 21,30 Da qui all'eternità, telefilm, 22,30 Barnaby Jones telefilm, 23,30 Radio America, telefilm, [redacted] Intermezzo di mezzanotte, 0,10 Film - Non stop.



Tino Buazzelli nel film in onda su Pan Tv alle 16,30

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 52, 58 — Ore [redacted] S.W.A.T., telefilm, 13,10 Cartoni, [redacted] Baldios, cartoni, 14,30 Lo straniero, film, 16 Quando Satana impugnò la Colt, film; 17,40 Musicale; 18,15-18,40 Cartoni; 19,05 Baldios, cartoni; 19,30 S.W.A.T., telefilm, 20,25 Notiziario, 20,30 Il bale di Venezia, film, 22 S.W.A.T., telefilm, 23 Le avventure di Cartouche, film, 0,30 Follia, i Film.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12,30 Telefilm, 13,15 Zoom Tg-Ponente, notiziario 1ª edizione, 13,30 Banana Split, cartoni, 14 Speciale Mariana Estate, telenovela, 15 La belva, film, western, 16,30 Aspettando il domani, teleromanzo, 17 The Doctors, telefilm, 18 L'uomo che doveva uccidere il suo assassino, film, giallo, 19,25 Zoom Tg-Ponente, notiziario 2ª edizione, 19,40 The Doctors, telefilm 20,05 Aspettando il domani, teleromanzo, 20,30 Speciale Mariana Estate, telenovela, 21,30 Un detective, film, drammatico, 23,15 Zoom Tg-Ponente, notiziario 3ª edizione; 23,30 El Griego, film, western.

TELETRIS

UHF 25, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Starblack, film, 11,30 Telefilm; 12 Club del bricolage, 12,30 Doppio Sandwich; 14,30 Film, 16 Telefilm, 17 Cartoni, 18 Tre volte donna, 19 Bordering, 19,30 Speciale spettacolo; 20,30 Documentario; 21 L'angelo delle Alpi, film - Non stop.

CANALE 31 - SANREMO

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 20 Star Trek, telefilm; 20,30 Superclassifica show, 21,20 La vita intorno a noi, documentario; 21,50 Selvaggio West, telefilm 22,50 [redacted]

PAN TV

UHF 65 — Ore 8 Hanna & Barbera, cartoni, 8,30 Fantasmi, film; [redacted] Skippy il canguro, telefilm, 10,30 Hanna & Barbera, cartoni; 11 La coppia [redacted] di T. Lenguel, sceneggiato, 11,45 Film; 13 Cowboy [redacted] Africa, telefilm; 13,45 Mademoiselle Anne, cartoni; 14,15 [redacted] avventure di Micky Gloy, film, 15,30 Hanna & Barbera, cartoni, 16,30 Vino, whisky e acqua salata, film; [redacted] Skippy il canguro, telefilm; 18,30 Cowboy in Africa, telefilm; 19,30 [redacted] Anne, cartoni 20 Tarendol, telefilm, [redacted] La battaglia di Monterey, film; 22,30 Film; 23,45 Selvaggio West, telefilm; 0,45 Film della notte.

[redacted]

FR 1

[redacted] 11,15 Antiope 1; 11,45 [redacted] une chez vous, 12 Jeu: Le grand labyrinthe; 12,35 La bonne aventure, 13 Journal; 13,45 Choses vues: Hugo lu par Michel Piccoli, 13,55-14,40 Croque-vacances, 14,30 Variété: Barbara à Pantin; 16 Images d'histoire; 17,40 La chance aux chansons, 18,05 Mini-journal pour les jeunes, 18,10 Série: Ce diable d'homme, Voltaire; 19,15 Jeu: Anagram, 19,40 [redacted] Monsieur Léon, 20 Journal; 20,35 Numéro un, Carlos, 21,35 Variétés: Chapeau; 22,25 Histoires naturelles; 22,55 Journal; 23,10 Choses [redacted], Hugo lu par Michel Piccoli.

A 2

Ore 8,45 Télématin, 10,30 Antiope, 11,45 [redacted] [redacted] 12 Journal et [redacted] 12,10 [redacted]. L'académie des neuf, 12,45 Journal, [redacted] Série: Magnum, 14,25 Aujourd'hui la vie; 15,25 Série: Une affaire pour Mannix; 15,55 Sports été; 18 Récré A2, 18,40 Flash info, 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,15 Information régionales; 19,40 Feuilleton: Hôtel du siècle, [redacted] Journal; 20,35 Feuilleton: Marcheloup; 21,40 Apostrophes, Magazine littéraire, 22,50 Journal; 23 Ciné-été: Itinéraire bis, film

FR 3

Ore [redacted],05 Dessin animé: La panthère rose; 19,15 Information régionales; 19,40 Coups de soleil, 19,55 [redacted] animé: Il était une fois l'homme; 20,05 Les jeux, 20,35 Série Bri[redacted] verte; 21,25 Vendredi: Les Années pub, Magazine; 22,15 Journal; 22,40 Jazz; 23,30 Rencontres de l'été; 23,35 Prélude à la nuit.

FLASH

[redacted]

per Woody

GENOVA — Serata interamente dedicata [redacted] regista americano Woody Allen, oggi al cinema Nettuno all'aperto [redacted] giardino della villa del Principe [redacted] Il programma prevede la proiezione, alle 20,30, di «[redacted] e guerra» [redacted] Diane Keaton e Jessica Harper. «Amore e guerra» è il primo tentativo narrativo di Woody Allen: un giovane russo all'inizio del secolo scorso passa [redacted] una disavventura all'altra, in una parodia dei romanzi russi dell'Ottocento visti con gli occhi dell'intellettuale ebreo newyorkese frustrato e nevrotico. Seguirà «Manhattan», ancora di Woody Allen, con Diane Keaton e Meryl Streep. «Manhattan» è f[redacted] il film che ha ottenuto il miglior successo [redacted] molti girati da Woody Allen. La commedia sofisticata degli intrecci sentimentali si corre[redacted] a contatto [redacted] i monolo[redacted] [redacted] Woody Allen, tra [redacted] in storia della [redacted] e dell'aridità nel mondo newyorkese degli intellettuali.

TORRIGLIA — Questa sera, alle 21, al cinema Italia, nell'ambito [redacted] XX festival internazionale [redacted] Torriglia verrà proiettato il film «Le notti della luna piena» di Eric Rohmer.

[redacted] — [redacted] aperta in questi giorni nel centro comunale [redacted] Bogliasco la mostra «Scultura [redacted]ca indiana», realizzata dal Comune [redacted] Bogliasco e dal Centro Artesteria/Alcs.

SESTRI LEVANTE — Ch[redacted] in bellezza, quest'oggi, per l'Estate in largo Colombo. L'iniziativa dei commercianti della strada, che per tutta l'estate ha proposto animazione musicale, e concerti di personaggi come Piero Parodi, Umberto Bindi, Franca Lai, Bruno Lauzi, mostre, sport, cultura, si chiude come si era aperta: con un cocktail offerto [redacted] bar della via, oggi [redacted] 18,30 alle 19,30.

Un «arrivederci» [redacted] prossima stagione che, si spera, vedrà un ripetersi di questa iniziativa.

A ottobre premio Tenco, decisa la data del Festival della canzone: 6, 7, 8 febbraio

Sanremo, [redacted]

[redacted] Gran [redacted] di Capodanno dovrebbe avere un ospite [redacted] grosso calibro ed esser ripreso dalla Rai - In marzo cinema

SANREMO — «L'estate sta finendo», cantano *dai juke [redacted] delle spiagge semiaffollate i Righeira, [redacted] [redacted] città comincia già a sfogliare il calendario delle manifestazioni e degli spettacoli invernali.* «Non ce l'abbiamo [redacted] il solleone ed i villeggianti della tintarella — *dichiara l'assessore al turismo* [redacted] Goya — tutt'altro, ma dobbiamo anticipare [redacted] stagioni per preparare ai futuri ospiti nuove occasioni di interesse e relax».

Cosa offre Sanremo per l'inverno 86? La novità in assoluto dovrebbe essere il gran galà [redacted] Capodanno. Per la prima volta le telecamere della Rai entreranno la notte del 31 dicembre a riprendere in diretta [redacted] show del casinò. Chi sarà la vedette? Di definitivo [redacted] c'è ancora nulla anche se a palazzo Bellevue si parla [redacted] big internazionali del calibro di Sammy Davis e Barbra Streysand. Da ottobre a febbraio-marzo i piatti forti sono quattro.

Premio Tenco — *Ottobre è il tempo dei cantautori. Sanremo, terra di musica e canzoni, [redacted] [redacted] appuntamento tradizionale con questo settore importantissimo: gestito dal Club che ha come presidente un personaggio molto [redacted] nel [redacted] della musica d'autore, Amilcare Rambaldi. Anche quest'anno, alla [redacted]cesima edizione, il [redacted] Tenco riunirà sul palcoscenico del teatro Ariston per tre giorni decine di cantautori italiani e stranieri, [redacted] mostre e dibattiti sulla [redacted] d'autore.*

Festival della canzone — *E' l'appuntamento più importante, chiassoso e promozionalmente valido. Il prossimo inverno festeggerà le 36 candeline. Entro la [redacted] di settembre il Comune dovrebbe scegliere l'organizzatore del festival. In lizza ci sono 5 candidati. Gianni Ravera, il [redacted]tron» [redacted] eccellenza delle ultime 5 edizioni, sembra [redacted] più chances di tutti. Le date del Sanremo [redacted] sono già state fissate: [redacted] massima vetrina musicale accenderà le luci il 6, 7, [redacted] febbraio del prossimo [redacted]. [redacted] le novità (ma [redacted] an[redacted] top secret) si sussurra di [redacted] quarta giornata dedicata alla proiezione, in anteprima mondiale, di un music hall.*

Rally automobilistico — *Dal [redacted] settembre [redacted] [redacted] ottobre sulle strade della Riviera si correrà [redacted] 27° rally internazionale di Sanremo, prova valevole per il campionato mondiale marche. Una festa eccezionale per lo sport. Basti pensare che lo scorso [redacted] erano stati accreditati, provenienti da tutto il mondo, 700 giornalisti.*

Film d'autore — *L'inizio [redacted] marzo per i turisti che amano il [redacted] sperimentale, d'essai, il cinema di paesi lontani (soprattutto dell'est) Sanremo è sempre stata una tappa d'obbligo. Al Ritz, per 7 giorni l'organizzatore Dino Zucchelli ha sempre proiettato una quarantina di opere inedite. Sull'edizione 1986, la trentinovesima, ci [redacted] delle ombre. Si intenderebbe sopprimerla a vantaggio di una rassegna cinematografica meno impegnata, ma con maggiori richiami pubblicitari.*

Roberto Basso

Su Radiodue «Genova come potrebbe essere»

GENOVA — Oggi, alle 14, su Radio Due regionale andrà in onda la trasmissione «Alla luce del sole» a cura di Maurizio Lavizone. Nella rubrica «Il porto delle idee: Genova come sarà, Genova [redacted] potrebbe essere» interviene l'ingegner Pasquale Elmi, responsabile dell'area [redacted] d[redacted] Sip ligure. [redacted] [redacted] della puntata, esaurito il discorso sulle celebrazioni colombiane con gli interventi dell'architetto Renzo Piano, del professor Gambardella e [redacted] prof. Benvenuto, preside [redacted] [redacted] di architettura, è quello [redacted] tecnologie telematiche e [redacted] progetti telematici.

Musica di Ermirio [redacted] Boston
Ha vinto il premio «Kucyna»

[redacted] — Il compositore genovese Federico Ermirio [redacted] tra i vincitori del «Kucyna International Composition Prize», l'importante Concorso organizzato a Boston e riservato a composizioni cameristiche per non più [redacted] venti esecutori.

Ermirio ha presentato *«Musica concertante per viola e quindici strumenti»*. La sua opera, insieme alle altre nove prescelte dalla giuria (ne faceva parte, tra gli altri, [redacted] Krenek), sarà eseguita il 27 e [redacted] settembre dall'Ensemble statunitense «Alea III» diretta [redacted] Theodore Antoniou. Nell'occasione la giuria stabilirà la suddivisione [redacted] premio [redacted] denaro.

[redacted] Ermirio, diplomato in composizione e direzione d'orchestra, è docente [redacted] Conservatorio «N. Paganini» di Genova ed ha al [redacted] attivo diverse affermazioni [redacted] concorsi di prestigio: [redacted] ricordano il premio speciale al «Marinuzzi» del '77 con «Ambra» per orchestra, la menzione di merito all'Angelicum nel '77 con «I dialoghi per flauto, oboe e archi» (lavoro che verrà eseguito in ottobre a Odessa), il premio speciale allo «Stockhausen» dell'80 con «D'autre coté» per pianoforte e orchestra e il primo premio al «Guido d'Arezzo» [redacted] il coro misto «Tenebrae factae sunt».

XLII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

IN CONCORSO «LA VITA E' BELLA» E «REQUIEM POR UN CAMPESINO ESPAÑOL»

Sul treno della violenza andata e ritorno

Il jugoslavo Draskovic e lo spagnolo Betriu raccontano due storie di diversa sopraffazione - Un'osteria, davanti alla quale si ferma un treno, diventa metafora dell'arroganza del potere - L'altro film ritorna al periodo franchista, con un episodio di ribellione soffocato nell'indifferenza popolare

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Abbiamo dei vicini con carichi di fantasia e di violenza che possiamo invidiarci da loro ancora un tle sorprese. Intendiamo gli jugoslavi che ogni tanto ci mandano messaggi attraverso cinema e ne ricevono anche [illegible] riconoscimenti e lodi, spesso [illegible] com'è accaduto quest'anno a Cannes con Kuduzrica. O è il dubbio che qualcuno di considerati degli ospiti estremi un po' calliati dai [illegible] film sor[illegible] Je Lep, La vita è [illegible] Draskovic, presentato ieri alla Mostra, per rimettere la cultura compessa della Jugoslavia sui confini più [illegible] do che c'è.

I politologi che qualche tempo fa s'affannavano per cercare una chiave interpretativa del [illegible] dopo-Tito forse potrebbero trovare aiuto in immagini e di slogan negli autori di cinema più spericolati. Draskovic viene dopo *Le fragole in gola* [illegible] quarantenne Karanovic presentato a Venezia Giovani, parabola di un gruppo di artivisti esterofili e aggiunge una metafora (oddio, si potrà impunemente usare questa parola?) ancora più severa e truce. In Karanovic gli ex amici si chiedono: «*Dove abbiamo sbagliato?*». Nel Bnquantenne Draskovic, regista intermediale (cinema, teatro, tv) [illegible] tempo il interrogare, ma di subire o di infuriarsi. E tutta la politica sembra sia stata cancellata da una spugna.

Com'è la Jugoslavia oggi? [illegible] un'osteria. [illegible] Draskovic, dove i proprietari prepotenti bivaccano a spese dei poveracci e nell'indifferenza impaurita [illegible] avventori occasionali. Anzi, non come un'osteria, come una balena fatta a pezzi nel modo sanguinolento e asettico che mostrano i documentari televisivi. Un'osteria [illegible] tv sorge in [illegible] alla piatta campagna della Vojvodina, proprio dove si ferma un treno passeggeri perché il macchinista [illegible] stupito di non ricevere il cambio e chiede l'intervento di una commissione sindacale. Il macchinista è l'unico [illegible] sta del convoglio, tanto è vero che è preoccupa dello stato dei vagoni: «*Guarda qui, spaccano e rubano anche gli infissi, è proprietà dello Stato*». (Chi conosce i treni jugoslavi imagari condivide).

Ma i passeggeri che scendono [illegible] irritati all'osteria e l'oste che s'appresta a spennare: non sono cultori dell'efficienza ferroviaria e [illegible] mitico Orient Express soppresso [illegible] ritardi non gli importa nulla. Passeggeri e oste s'apprestano piuttosto a mimare una pagina di arroganza feudale e di corruzione. Quando il proprietario delle locali piantagioni di luppolo («*E vero che sei più ricco dello Stato?*») arriva in aereo dal cielo per irrorare i viaggiatori con antiparassitari e poi per vessarli con ogni tipo di angheria, nessuno muove un dito. E quando in fondo l'osteria, ripulita della gente qualunque, si riempie di imbroglioni politici d'alto bordo può anche consumare collettivamente l'ultimo oltraggio contro una cantante bambina in cerca di protezione.

Draskovic [illegible] uno jugoslavo di Sarajevo se avesse estratto dall'albo della sua rancorosa fantasia il personaggio di un musicista giramondo e dissidente che all'ultimo momento, [illegible] in uno stato surreale (ma non tanto) esplode in una strage a colpi di pistola in stile Clint Eastwood. Sangue e vendetta dei puri di cuore. Non diremmo che tutto il film è al livello del finale, ma è molto efficace e torna (molto vecchia Jugoslavia) l'allegoria delle farse. Ed è molto raccomandabile la cantante bambina, una debolezza che cerca di vendersi con malizia istintiva. Se non sapessimo che l'hanno già fatta diventino che gli jugoslavi preparano la rivoluzione.

Abbiate pazienza, ogni giorno [illegible] i suoi equilibri. Ieri allo Jugoslavia [illegible] fatto [illegible] contrapporsi la Spagna con Requiem por un campesino español, Requiem per un contadino spagnolo di Francesc Betriu. Un racconto quasi classico di Ramon J. Sender (1902/1983) e una trasposizione che si dichiara rispettosissima delle cadenze letterarie, pura rivisitazione del tema inevitabile, [illegible] Repubblica, la guerra civile, le illusioni popolari, il sonno franchista.

Può darsi che un briciolo di consunzione abbia velato nel nostro interesse il soggetto dei soggetti spagnoli (non dite ningari catalano [illegible] la burocrazia statale non paga le sovvenzioni). Ma proprio adesso è il [illegible] di trattare la storia degli Anni Trenta con la saggezza amara degli eredi.

Il vecchio prete Mosén Millán sta aspettando in sacrestia di celebrare una messa di suffragio per Paco, ucciso l'anno avanti dagli anarchici mandati in difesa del latifondo. Nessuno viene. Il prete sogna, anzi ricorda: Paco chierichetto turbato dalle ingiustizie, dalla miseria, Paco giovane sposo, Paco consigliere comunale al momento della Repubblica e guida dei contadini nell'occupazione delle terre. Paco braccato e [illegible] dagli anarchici. Perché non viene nessuno alla messa? Perché gli unici che si presentano sono i ricchi proprietari nemici di Paco? E' naturale, per celebrare la propria vendetta con magnanimità, per sigillare scrupolosamente le apparenze.

E' vero, nel rispetto di Betriu verso la sua fonte c'è qualche timidezza, un sospetto di schema; [illegible] è chiaro che il vero protagonista della storia non è Paco, è don Mosén, umile intermediario di una chiesa che tradisce e perdona, si compromette ma c'è.

Stefano Reggiani

Un momento di «Requiem per un contadino spagnolo» e una scena di «La vita è bella»

Helfer alla Settimana della critica

Il pazzo record di Rico 240 ore davanti alla tv

VENEZIA — *Che effetto fa vedere film tutto il giorno col solo intervallo dei pasti? Basta controllare l'arte stranita e gli occhi cerchiati dei frequentatori della Mostra, le storie del cinema vanno delibate con comodo e metodo, spesso diventano tv. E sull'effetto di dosi massicce di tv ci sono già sospetti.*

L'idea bellissima è venuta al tedesco Daniel Helfer per il suo Der Rekord. *Il record*, presentato alla Settimana della critica: raccontare la storia del videodipendente Rico che decide di battere il primato di resistenza davanti alla tv e trova anche uno sponsor e suscita molta curiosità negli intossicati della bottoniera. Il primato è fissato in 240 ore consecutive. Rico può veder di tutto, soltanto canali e mixer nuovi, ma deve addormentarsi mai.

Ve lo immaginate, ma ve lo confermiamo: è una tragedia, un calvario, un supplizio che porta il recordman alla follia elettronica, il cervello diventa un'antenna, l'anima non vede più. Consigliamo ai volonterosi di battere un altro primato: il tempo più lungo senza vedere la tv.

A. T.

PERSONE di *Lietta Tornabuoni*

Ragazzo Qualunque sul numero dei divi

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Se il ragazzo è insignificante, nascosto com'è, ciuffo bene attaccato, sorriso simpatico, bocca piccola, andatura elastica, jeans e maglietta, non si sbaglia: è il Nuovo Divo del cinema americano per adolescenti e da grande, se ha fortuna e talento, diventerà una palata fomma come Harrison Ford. Però il Ragazzo Qualunque deve saper fare molte cose: correre veloce, muoversi trattando, guidare bene, arrampicarsi, pattinare, usare computer e altre elettronica in modo convincente (non certo pestando a caso tasti, come gli attori finti pianisti delle cinebiografie di Schubert). Michael J. Fox, protagonista di Ritorno al futuro, ventiquattro anni e una già lunga carriera televisiva, è un esemplare perfetto: tutte queste cose le sa fare benissimo e in più sa suonare la chitarra elettrica e cantare. Serve altro?*

Al giurato John Schlesinger, il regista inglese così bravo, non sono piaciuti il Nuovo Divo né il film. Non è il suo genere, dice: «Il racconto giovanile del cinema è una realtà, e anche i film americani ad esso destinati sono una realtà. Ma il pubblico cui penso io ha quattordici anni». Il suo gusto di spettatore e realizzatore va piuttosto ai film umanistici, che coinvolgano la mia emozione». Da amante delle narrazioni, gli dispiace che adesso «la storia sembri in un film sempre meno rilevante», anche se, riconosce, «a volte il meno importante delle idee, della chiarezza e densità delle idee».

Grandi manovre mondane per l'arrivo della signora Mitterrand, che viene a sostenere i film francesi insieme con sua sorella Christine Gouze-Renal, produttrice cinematografica e moglie dell'attore-produttore Roger Hanin (e l'altro giorno chiedeva Eugène Ionesco leggendo un proprio testo francese: «Presidente della Repubblica o Repubblica del Presidente?»). Grandi manovre editoriali per La donna [illegible] meraviglie, *secondo film italiano presente alla Mostra, nel quale la Mondadori, casa editrice del regista-scrittore Alberto Bevilacqua, ha investito 600 milioni: [illegible] 23%», precisa il produttore Gianni Federici. «Altro venti per cento ci ha investito la Rai, altro venti per cento l'Istituto Luce, in tutto [illegible] miliardi e seicento milioni». Arrivano dunque l'esordio Mondadori e Mario Fiorentini, mentre il protagonista Ben Gazzara resta negli Stati Uniti dove, dicono, sta interpretando un serial televisivo sull'Aids [illegible] rapidità comprensibile e sinistra.*

Paziente, anno Bevilacqua non si identifica con lui. «Se potessi fisicamente essere un altro, vorrei essere Gérard Philipe». Bel colpo. [illegible] era soltanto un attore bellissimo, romantico, bravo, con una tale malinconia. Era un uomo straordinario (o l'ho conosciuto bene, l'ho visto morire benissimo, affrontare il [illegible] che corrompeva la sua bellezza [illegible] forza, con calma».

Nella sua storia letteraria e cinematografica c'è stato un momento in cui Bevilacqua è diventato un altro. Dopo La califfa, *romanzo e film, avrebbe potuto andare avanti su una strada simile, ripetersi, ottenere un successo popolare clamoroso: invece [illegible] cercato un linguaggio più ambizioso e complesso, meno diretto, più difficile. Perché?* «Il cinema mi sembra più confrontabile con l'intuizione e lo stile della poesia che con quello [illegible] letteratura. Questo mio film nasce a esempio da un'immagine: la fotografia della rosa fossilizzata che Giuseppe Verdi teneva sul comodino, in quella [illegible] casa [illegible] Sant'Agata dove [illegible] di uccidersi con una fucilata che invece staccò la testa a una cameriera. Ma anche nella letteratura... Io parto dalla poesia: solo così riesco a esprimere le cose come le sento».

L'attore Benvoglio e il regista Bevilacqua al Lido

A Venezia-Giovani il divertente «Back to the Future» di Robert Zemeckis

Una corsa nel '55 con l'automobile del tempo

«Elogio della pazzia» di Roberto Aguerre, presentato a Venezia-De Sica: una presuntuosa parabola sul potere

«Back to the Future»: un ragazzo americano scopre il '55

VENEZIA — Una macchina del Tempo che è poi un'automobile, una splendente De Lorean più dotata di Supercar. Inizia a scatto e per caso il suo viaggio: e il passeggero-conducente, un ragazzino diciassettenne di nome Marty, piomba negli Anni Cinquanta. Non riconosce quasi la cittadina provinciale americana, tutta prati anziché case; gli sembrano incredibili le musiche, il costume, i vestiti, la vita d'allora; persino il suo modo di parlare o muoversi è diverso (più rapido, più brusco, più aggressivo) e, dato che ha addosso un piumone, lo scambiano sempre per una Guardia Costiera in giubbotto da salvataggio.

E' divertente il gioco di Back to the Future (Ritorno al futuro, Venezia-Giovani), film per ragazzi prodotto da Spielberg, diretto dal Robert Zemeckis di *All'inseguimento della pietra verde*, interpretato da Michael J. Fox e da Christopher Lloyd nella parte dello scienziato pazzo e geniale. Divertente, e si complica: perché l'intrusione del ragazzo 1985 nel 1955 altera il passato, crea un differente universo parallelo.

La ragazza che sarà madre rischia di innamorarsi di lui invece che del ragazzo che sarà suo padre, così lui e i fratelli rischiano di nascere; il rock rischia di nascere molto prima, quando Marty suona una festa «*Johnny B. Goode*» facendo la chitarra rossa bellissima imitazione dello stile spettacolare di Chuck Berry; lo scienziato può non venire ammazzato terroristi libici cui ha sottratto un certo plutonio. Armato della scienza e delle conoscenze presente, il ragazzo porta nel passato iniziativa, energia, cambiamento.

Quando infatti tornerà nel 1985 troverà mutato tutte le cose che lo rendevano infelice: il padre, impiegatuccio-vittima, è invece un uomo di successo, famoso scrittore di fantascienza, mentre il suo arrogante capufficio è un timoroso dipendente; la madre non è sempre ubriacata alla bottiglia e non litiga [illegible] rito: è casa e [illegible] e moderna, i fratelli sono sopportabili. Ma [illegible] riserva a Marty il futuro verso cui alla fine lo scienziato porta, un Tempo in cui «non ci più strade».

Il gioco appena meletsso può divertire due generazioni, quella dei ragazzi 1955 e dei loro figli ragazzi [illegible] Dieci belle canzoni, ritmo veloce, molte trovate spiritose: [illegible], carino.

Elogio della pazzia (Venezia-De Sica) di Roberto Aguerre, 48 anni, nato a Montevideo e stabilitosi a Firenze, è un pastrocchio presuntuoso: una di quei film dove, per rappresentare personaggi nobili, eleganti e potenti, interpreti inadatti vestiti male ostentano espressione altera, voce soft, eloquio più lento di quello di Craxi; e dove non si teme di ripresentare in funzione emblematica il tremendo Marcel Marceau.

Erasmo da Rotterdam (Don Hodson) è al centro di uno spettacolo di [illegible] in una villa Medicea, commenta e conduce quattro episodi-parabola sulla conquista del Potere e purtroppo anche sul Destino dell'Uomo. Ferdinando Grillo recita un industriale, un generale, un padre e marito autoritario, un capo della polizia.

L. C.

Tutti i film in programma oggi al Lido

VENEZIA — Oggi al Lido, ore 10. Sala Grande. Omaggio a Walt Disney. Biancaneve e i sette nani. Estratto dello stesso film in sei lingue.

Ore 12, Sala Volpi. Venezia speciali, spettacolo Lanterne magiche

Ore 12, Sala Video. Videomusica-cinema. We return from Waterloo di Davies con The Kinks; Crush the movie di Harries con D. Ondi (si replica alle 15,30, alle 18 e alle 23)

Ore [illegible] Sala Grande. Venezia giovani. Le notti di Shanghay di Tsui Hark (Hong Kong)

Ore 15,30, [illegible] Volpi, Venezia 85, Alfred Hitchcock presenta... di Crove, Fay, Olinsky, e Walton (Stati Uniti).

Ore [illegible] Sala Grande. Settimana internazionale [illegible] critica. A strange love affair (Quella strana storia d'amore) di De Kuyper e Verstraeten (Olanda-Belgio)

[illegible] 17,30, Cinema-Tenda, Venezia De Sica. Collage di Sarenco

Ore [illegible], Sala Volpi. Venezia speciali. Memorie di Jean-Jacques Andrien (Belgio) e L'orchestra nera di Stephan Lejeune (Belgio)

Ore [illegible] Sala Grande. Venezia 85. Sans toit ni loi (Senza tetto né legge) di Agnès Varda (Francia) in concorso.

Ore 20,30, Arena, Venezia 85. La donna delle meraviglie di Alberto Bevilacqua (Italia) in concorso; Sans toit ni loi di Varda.

Ore 22, Sala Grande, Venezia. La donna delle meraviglie di Alberto Bevilacqua.

Ore 0,15, Sala Grande. [illegible] giovani, [illegible] and blood (Carne e sangue) di Paul Verhoeven (Olanda).

Segreti e sviluppi dell'alta definizione in un incontro con Antonioni e Fichera

C'era una volta il cinema di pellicola, poi...

VENEZIA — *Per mantenersi al passo con il progresso, dopo gli esperimenti firmati da Antonioni, Montaldo, Storaro e Turquini, la Rai è seriamente intenzionata ad affrontare la realizzazione del primo lungometraggio europeo con la tecnica dell'alta definizione, per valutare gli aspetti organizzativi e finanziari di un sistema destinato ad affermarsi anche nel campo cinematografico. L'annuncio è venuto da Massimo Fichera, vicedirettore generale della Rai, in occasione dell'appuntamento con l'alta definizione che ha riunito nella sala Volpi del Palazzo del Cinema una folla strabocchevole di curiosi delle nuove tecnologie.*

«Adesso — *precisa Fichera* — andremo in Giappone per definire gli accordi. Lavorare in questo settore significa investire in tecnologie e pianificare a lungo termine».

L'alta definizione, che già paralizza sul piano produttivo una qualità dell'immagine quattro volte superiore al tradizionale sistema televisivo, è attualmente in mano giapponesi. I brevetti della televisione NHK e la quasi totalità delle apparecchiature tecniche frutto dell'industria giapponese ed in particolare della Sony. Soltanto singoli elementi e i nuovi complessi dell'intera catena vengono prodotti dall'industria europea. In Inghilterra i televisori per l'alta definizione).

Nel corso della tavola rotonda veneziana state presentate, e confrontate tra loro, le trascrizioni in pellicola degli storici esperimenti Rai, realizzati in epoche diverse da cineasti che per la prima volta utilizzavano le telecamere (e il nastro elettronico), anziché la cinepresa. La verifica, cominciata con uno spezzone del Mistero di Oberwald di Antonioni (1979), è proseguita con l'Arlecchino di Montaldo-Storaro (1983) e l'Onirioon di Enzo Turquini (1984).

Antonioni non ha nascosto di essere innamorato della televisione, tanto è che si appresta, con la Televisione Svizzera, a compiere altri esperimenti. «La televisione — sostiene — è un mezzo espressivo che offre la possibilità di ottenere risultati strepitosi rispetto alla pellicola. E poi è tanto più semplice la ripresa e il montaggio che non vedo la ragione perché si debba rinunciare. Con l'alta definizione si ha il controllo totale dell'immagine e del colore: ed allora cosa ci impedisce di dipingere il fotogramma?».

Ernesto Baida

HORROR

Sotto la tenda, inferno

VENEZIA — E' un inferno per lo spettatore e un insulto per i film il Cinema-Tenda, gran capannone di tela che ospita alcune proiezioni della Mostra costruito dal Comune di Venezia quando successe ai lavori pubblici era l'attuale sindaco socialista Nerio Latoni.

Fessure lasciano entrare la luce. Ogni volta che s'apre la porta (succede continuamente, e sono più i fuggitivi che i ritardatari), un lunghissimo fiotto di sole invade la sala e scolora la schermo. Ogni pellegrino dell'incessante andirivieni fa scricchiolare e vibrare il pavimento di cavide assi, [illegible] inquinamento sonoro del film. Ogni cronista che si siede, si alza o si abbandona comodo sulle poltroncine fa tale la sobbalzare l'intera fila, perché i sedili [illegible] collegati tra loro. Acustica e temperatura ambientale, meglio [illegible] parlarne, i registi possono star sicuri che l'opera loro viene vista male.

Quasi un simbolo: a Cannes sono bastati tre anni per costruire il nuovo immenso Palazzo del Cinema; a Venezia [illegible] decenni si discuterà di nuove sale e di copertura dell'Arena e tutto quel che c'è, vent'anni dopo, è un tendone d'inferno.

Un rock duro in cornice gotica

VENEZIA — *La rassegna della videomusica ha tenuto ieri a battesimo il primo lungometraggio (58') italiano: si tratta di Metallo Italia girato da Peter Ferro. Questo video riunisce i più rappresentativi gruppi [illegible] genere heavy metal, il rock più duro, in una cornice gotica in cui spiccano parecchi mostri. Non per niente Peter Ferro, alias Ferruccio Castronovo, è assistente di Fellini. Un'opera [illegible] compiuta riuscita, ed applaudita al Lido, che tuttavia non si può confrontare col prodotto americano che oggi si realizza con dei «budget cinematografici».*

Per quest'anno Metallo Italia rimane l'unica opera italiana della rassegna del Lido poiché è stato cancellato dal programma «Talismani» di Nancy Ruspoli, [illegible] quando ormai il cartellone della video-musica era stampato. Sostenuto dalla musica di Jean-Michel Jarre e di Puccini, «Talismani» avrebbe proposto, qui a Venezia, una galleria di impronte di mani celebri (e non): da Salvador Dalì a Sanfilo, la cameriera di casa Ruspoli, Balthus a Fellini, da Andy Warhol a Liliana Cavani, Nureiev a Goffredo Parise.

«Le impronte delle mani — *sostiene Nancy Ruspoli* — sono per me dei momenti creativi, magici e irripetibili, vissuti casualmente e in atmosfera di assoluta amicizia. Non mai cercato di proposito un'impronta, pur avendo avuto molte opportunità di incontrare personaggi».

e. b.

Adesso anche la Corea sembra interessata al film di Carlo Lizzani

«Mamma Ebe», lo scandalo è un buon affare

VENEZIA — Dopo lo scandalo, anche Corea sembra interessata al film «Mamma Ebe» che, tra l'altro, è già stato venduto al mercato francese e spagnolo: trattative sono in corso [illegible] distributori svizzeri e americani. Nel circuito italiano delle prime visioni il *Mamma Ebe* di Lizzani uscirà tra il 15 e il 20 settembre: nessuna decisione, per ora, è stata presa sull'opportunità o meno di ripristinare i tagli fatti [illegible] regista per evitare alla Mostra di Venezia «*fastidi moralistici e religiosi*».

Il più soddisfatto appariva ieri mattina il produttore Giovanni Di Clemente che, pur avendo alle spalle una ventina di film di successo commerciale (primo fra tutti *Segni particolari: bellissimo* con Celentano), ha quest'anno puntato su due registi seri: [illegible] Lizzani e [illegible] Monicelli che proprio ieri ha terminato le riprese di *Speriamo che sia femmina* con Liv Ullmann Deneuve.

«L'accoppiata Lizzani-Monicelli — dice il produttore — l'ho già riconfermata anche per la prossima stagione». Il progetto '86-'87 di Lizzani per Di Clemente è [illegible] sulla monaca di Monza e sul mondo [illegible] la circondava, scritto da Gino Capone assieme ad Ennio De Concini. La monaca di Monza [illegible] Stefania Sandrelli.

S'è parlato di una donazione di dieci milioni alla comunità di Mamma Ebe. «No — risponde il produttore Di Clemente —. *Nessun quattrino è stato [illegible] a Ebe Giorgini. D'altra parte [illegible] obbligo abbiamo con lei perché il film trae spunto da un fatto di cronaca. Abbiamo invece compensato regolarmente per la loro collaborazione alcuni adepti fra i quali ci [illegible] anche quelli tuttora fedeli a Mamma Ebe*».

Lo scandalo non ha tuttavia turbato Lizzani. «Penso — spiega il regista — che la Giorgini dovrebbe tornare allo stato d'animo degli ultimi mesi: quello di chi, avendo avuto una stampa totalmente negativa, preso atto che la mia ipotesi filmica era una specie di processo in cui si dava la parola anche a loro che difendono Mamma [illegible] credano in lei. Il giorno che vedrà personalmente il film, dovrà cercare [illegible] vederlo con distacco: in fondo lo è stata condannata».

e. b.

precedenti «storici» le curiosità legate all'avvenimento

Il Papa in visita a Genova dopo un'assenza di 170 anni

L'ultimo pontefice nel capoluogo ligure fu Pio VII nel 1815 dopo la fuga da Roma - Il primo fu Gelasio II nel 1118 - Incontri con giovani e lavoratori

GENOVA — Genova si appresta ad ospitare Papa Giovanni Paolo II mantenendo fede alla sua fama di città «superba».

Già da molto tempo fervono i preparativi per accogliere degnamente il Pietro che sarà il primo dopo un intervallo di 170 a visitare la città.

L'ultima visita risale, infatti, al 1815 ed è stata quella di Pio VII (Barnaba Gregorio Chiaramonti) il quale certamente non doveva avere un ottimo ricordo del viaggio perché nel capoluogo ligure ci veniva dopo esservi transitato prigioniero di Napoleone e diretto dopo un viaggio avventuroso in Francia.

guardato a vista dalla scorta imperiale francese infatti stato portato alla periferia occidentale della città e quindi fatto salire su una «felura» per raggiungere via Sampierdarena alla periferia orientale. Evidentemente gli accompagnatori del Santo Padre ritennero opportuno fargli attraversare la città.

Il Papa e la sua scorta raggiunsero quindi il Passo della Bocchetta dopo una sosta a Campomorone ricordata da una lapide murata al palazzo che oggi ospita il Comune. Nel 1814 Pio VII potè giungere Roma ma dopo un anno, nel 1815, dovette una volta abbandonare l'Urbe per rifugiarsi a Genova e mettersi sotto la protezione del sovrano piemontese Vittorio nuele perché minacciato da Gioachino Murat.

Il Papa giunse a Genova il aprile e gli storici raccontano che nel giorno della Pentecoste celebrò solenne «cappella papale» nella chiesa della Annunziata, poi raggiunse Savona per incoronare la Madonna Misericordia e sciogliere così un voto. Pio VII rientrò poi a Genova dove celebrò un'altra solenne.

La prima visita assoluto Papa a Genova è stata quella Gelasio II nel per la consacrazione della cattedrale di Lorenzo. Dopo circa cento anni, nel 1254 fu di Innocenzo IV, papa genovese (Sinibaldo Fieschi) che arrivò in ci... in . Urbano nel e III nel 1534.

Per avere visita papale, se di «visita» si può parlare, bisogna attendere appunto quella di Pio VII.

Quella di Giovanni Paolo II, in programma il 21 e 22 settembre prossimi, è dubbio diversa.

La città si preparando per accogliere degnamente il Capo della Chiesa che avrà incontri non solo con le autorità anche i giovani, i lavoratori e gli ammalati.

Alberto Robello

Due giorni ricchi di impegni

GENOVA — Saranno due giornate dense di impegni quelle che Papa Giovanni Paolo Secondo trascorrerà a Genova il 21 e settembre prossimi. Il programma ufficiale della visita papale è stato reso noto dalla Curia arcivescovile genovese dopo l'approvazione del Vaticano.

Il Papa giungerà in forma privata all'aeroporto di nuova il pomeriggio del 21 ricevuto dalle massime autorità religiose, e militari. Il Pontefice, successivamente, raggiungerà il stabilimento dell'Italsider e incontrerà con i lavoratori. Qui terrà un discorso e poi raggiungerà via mare il centro di Genova nel porto vecchio dirà altri discorsi prima conclusione giornata in cattedrale quale il Papa ricevuta le autorità cittadine.

Il giorno dopo Karol Wojtyla si recherà prima mattina in visita al Santuario della Madonna della Guardia, poi visiterà il «Piccolo Cottolengo» di don Orione.

Successivamente ci sarà l'incontro con i giovani al Palasport e visita al seminario arcivescovile. Nel pomeriggio Papa recherà visita all'istituto «Giannina Gaslini», specializzato nella cura delle malattie infantili, quale in piazza della Vittoria celebrerà una solenne beatificazione di Virginia Centurione Bracelli, fondatrice delle «Brignoline».

In il Pontefice lascerà Genova in per rientrare in Vaticano.

Dal giudice istruttore Di Mattei per lo scandalo dei corsi professionali

Gualco interrogato per tre ore «Non potevo controllare tutto»

Così si è difeso l'ex vicepresidente della Regione - magistrato anche l'assessore all'agricoltura Acerbi - Ormai prossime altre comunicazioni giudiziarie a esponenti politici

GENOVA — Per quasi tre l'ex vice presidente della giunta regionale, dc Giacomo Gualco, accompagnato da uno dei suoi difensori, l'avv. Giacomo Puglia, è stato interrogato ieri mattina dal giudice istruttore Dino Di Mattei, presente il p.m. Massimo Terrile. Per oltre un'ora è stato sentito Giambattista Acerbi, spezzino, attuale assessore regionale all'Agricoltura. Gli esponenti della giunta regionale, più o meno coinvolti nello scandalo dei corsi formazione professionale, stanno quindi nello studio del magistrato, impegnato a trarre le conclusioni ai eventuali responsabilità.

L'altro ieri il prof. Giovanni Persico, repubblicano, assessore professionali che Regione organizza contributo della Comunità Europea, chiesto di essere ascoltato giudice Di Mattei: ha riferito sui meccanismi stabiliti per gli stages, ha chiarito episodi relativi alla sua gestione che ha definito «a alle procedure e alla regolarità dei corsi».

Ma altre nubi si addensano sulle «torri» Fieschi, nelle quali operano i quasi duemila dipendenti della Regione. Si parla insistenza di comunicazioni giudiziarie già inviate a due assessori, questa volta non della dc. Frase magistrato: «Sarà molto difficile curare giunta regionale, ai lè degli attriti politici».

Giacomo Gualco, in un abito quasi da cerimonia, è entrato poco dopo le 10 nell'ufficio del giudice Mattei. Finora si era parlato di due imputazioni formulate nei confronti dell'ex vice presidente: settantacinque milioni concessi una piccola cooperativa editoriale e venti a istituto religioso per qualificazione o non svolti o condotti di fuori delle norme legge.

Lo Gualco ha precisato ieri mattina di essere al centro di un altro stage, quello organizzato alla «Santa Dosio», azienda di abbigliamento per bambini stabilimento a Pontedecimo. Per l'esponente dc (arrestato il 23 luglio scorso e tenuto stato otto giorni in isolamento a e cinque nella propria abitazione) le accuse ipotizzate peculato e falso ideologico.

Genova. Giacomo Gualco entra nell'ufficio del giudice istruttore per essere interrogato

entrato sorridente nella stanza del giudice, ma ne è uscito mostrando segni di tensione. Ha detto: «Sono stato assessore alla Formazione professionale dalla fine del 1981 al luglio del . Ho sempre pensato che la trasformazione del modo di operare imposta dal mercato del lavoro dovesse passare, specie a Genova, dalla riqualificazione del personale. I corsi sono l'accesso futuro. Naturalmente, le aziende che li organizzano devono gestirli con correttezza, e i funzionari regionali hanno l'obbligo di controllarne la regolarità. Non spettava a me, come assessore, girare da un'impresa all'altra. stesso, del resto, avevo stipulato accordo con il ministero del Lavoro e con la Comunità Europea per studiare le verifiche attuare».

La linea di difesa Gualco dunque chiara: disonestà da parte delle e (per quanto riguarda i controlli) funzionari regionali. Tutto il giudice avrebbe contestato a Gualco — a quanto si è appreso — una certa facilità nel decidere contributi a imprese dalle quali il leader dc avrebbe ricavato voti preferenza: addirittura 22.000 alle scorse amministrative.

Meno posizione di Acerbi, anch'egli raggiunto da una comunicazione giudiziaria: avrebbe sollecitato telefonicamente, «due o tre volte» a metà 1984, all'assessorato alla Formazione professionale l'erogazione un contributo (per risultati regolari) alla «Italcorp», stabilimento di carpenteria di S. Stefano Magra, di cui è titolare Giuseppe Micheloni, consigliere di Ortonovo.

Come consulente tecnico poi sentito Enrico Calfano, settembre dello scorso anno coordinatore capo dei corsi qualificazione professionale della Regione ha spiegato giudice Di le procedure di sovvenzione, le norme che impongono le verifiche, i meccanismi previsti per l'ammissione ai contributi. Ed proprio coordinatore capo che è emerso un sul groviglio degli «stages»: alla fine del 1984 (erano organizzati centinaio all'anno, con incredibile dispersione risorse pubbliche.

Entità sovvenzioni: venti milioni al «Piccolo Cottolengo» miliardo per i corsi organizzati dall'impresa di Arenzano.

Il giudice ha sentito poi altri raggiunti da comunicazioni giudiziarie e testi. tocchera dott. Maurizio Carunza, ex segretario di Giacomo Gualco.

Guido Coppini

La città ha ospitato le prefinali per il della più bella d'Italia

Amarcord, con le miss, a Varazze

Negli Anni 50 le sfilate erano l'appuntamento clou dell'estate - Tutto esaurito all'Orizzonte

VARAZZE — Sono partite ieri mattina, dopo una notte estenuante, le 60 finaliste per il di «Miss Italia» che si celebra vuole la tradizione a Salomaggiore. 65 ragazze provenienti da tutta Italia, 25 non ce l'hanno fatta a superare i severi giudizi giuria, riunita, dalle 11,30 alle 4 di notte all'Orizzonte di Varazze, sorteggiata discretamente da Marisa Gentile, proprietaria del locale e animatore del concorso.

Per due giorni Varazze è ritornata ai tempi degli Anni 50, quando le sfilate di miss erano l'appuntamento dell'estate e riuscivano ad attirare migliaia di persone.

All'Orizzonte stato il tutto esaurito: ogni tavolino ogni spazio libero era stato persone. Oltre alla semifinale del era programma uno spettacolo con Isabella Biagini, la cantante Tiziana Rivale, l'attrice-scrittrice Olga Bisera, e il presentatore Michele Cammino.

Il pubblico moltissimi genitori delle che hanno seguito trepidazione avvolgerai E ormai di prammatica ci sono stati pianti di delusione, fughe improvvise e qualche di contestazione, subito rientrati.

E' facile intuire che cosa anima queste ragazze (il sogno di una carriera brillante, la ricchezza, il successo) che hanno dato una giornata ricca impegni, iniziatasi già dal mattino, quando si sono preparate per la sfilata del pomeriggio, dalla quale dipendevano le loro possibilità Alle 17 sotto il sole via alla passerella.

Il clima che si respira all'Orizzonte è quello di un albergo per ragazze sole: per i due giorni delle semifinali i ritmi ristorante e della discoteca sono drasticamente cambiati. Per le candidate, alcune giovanissime, è stato «come il collegio», anche per la presenza massiccia dei genitori.

Alcuni non hanno abbandonato nemmeno per un attimo le figlie. Anzi, le mamme al sono date da fare per aiutarle a superare le selezioni: quando sono arrivate le prime esclusioni, erano più deluse delle ragazze. Qualcuna sognava un lungo ematico weekend a Salsomaggiore e le telecamere della Tv.

Rispetto agli anni gloriosi di Lucia Bosè e della Lollo sono cambiati i costumi, in qualche caso ridotti ad esili striscioline che coprono pochissimi centimetri di pelle.

Quasi tutte le concorrenti vogliono ventare attrici o fotomodelle. Dice per esempio miss Liguria, Stefania Oenia: «Mi sto divertendo, meno male che ci i miei genitori che fanno coraggio perché molto emozionata. L'unica preoccupazione è che il mio ragazzo è molto geloso e collerico che partecipassi».

Miss Mureito, Stefania Palmisano è reduce dal concorso di Alassio, dedicato al «più bello d'Italia». «Il cineasta, Alessandro Reparzini mi ha detto che sono io la più bella, speriamo che un augurio».

Tra le finaliste a Salsomaggiore anche ragazza sordomuta, di Roma, Viaggi, 22 anni, di Roma. E' una delle maggiori pretendenti al titolo di Miss Italia.

m. mu.

Varazze. Viviana Barzani e Elisabetta Viaggi (a destra)

Incendi segnalati in tutta Liguria

A Stella S. Giovanni un bosco di querce distrutto dal fuoco

STELLA — Un'altra giornata impegnativa per i vigili fuoco e la guardia forestale di Savona. Ieri per tutto il pomeriggio sono stati impegnati a Stella San Giovanni, località La Costa. Le fiamme hanno distrutto un vasto bosco di querce e minacciavano alcune case che sono state fatte evacuare per precauzione.

L'incendio è iniziato prima e il partito alcuni arbusti che trovano nel cigliò della statale per Acqui Terme. Sono stati automobilisti a dare l'allarme. Sul posto arrivate due squadre dei vigili del fuoco e gli uomini della guardia forestale.

Alle operazioni di spegnimento hanno partecipato anche i carabinieri di Varazze e Albisola e decine di volontari. Il vento che soffiava verso Nord minacciava spingere l'incendio in località La Costa, un villaggio dove vivono decina di famiglie. popolazione stata fatta allontanare. verso le 14 il fuoco è stato . Le operazioni sono molto lunghe e laboriose. I vigili si sono trovati fronte a un bosco molto aperto per cui era possibile formazione altri . I vigili hanno lasciato quando hanno avuto la certezza che pericolo cessato.

L'incendio potrebbe essere causato da un mozzicone di sigaretta lanciato da qualche auto in .

Ieri altri incendi sono scoppiati a Monte Calvo (Ventimiglia), Apricale e Pietrabruna (Imperia), Framura (La Spezia), Borzoli, Montoggio e Monte Moro (Genova).

g. p. c.

Il prefetto di Savona Magnani

GENOVA — Il nuovo prefetto di Savona, dottor Francesco Stranges, stato ricevuto ieri mattina dal presidente giunta regionale Rinaldo Magnani.

L'incontro è avvenuto nell'ufficio del presidente nel grattacielo via Fieschi. Magnani ha rivolto prefetto Stranges gli auguri un buon lavoro a Savona.

Questa sera a saggio di fine corso della scuola di danza

Ecco gli allievi della Furno

Nel chiostro di Caterina - Hanno affiancato la ballerina torinese altri docenti fama internazionale - Molte novità per il prossimo

NOSTRO SERVIZIO

FINALE LIGURE — *Let preferisce parlare di una lezione aperta al pubblico questo nel chiostro di S. Caterina a Finalborgo (inizio ore 21), ci sarà un vero e proprio saggio degli allievi della scuola danza Loredana Furno, prima ballerina della compagnia «Città Torino», anche quest'estate «tradito» Appena tornata dalla felice tournée ai piedi della penisola ha trovato modo tuffarsi nel mondo che ama e che non riesce ad abbandonare nemmeno quando trascorre un meritato periodo di riposo Monte, gruppo e trattorie immerso tra gli ulivi sulla strada che sale a Le Manie.*

Per il secondo curato la scuola estiva, occasione unica e irripetibile di avvicinarsi alla danza o di progredire negli studi anche durante vacanze, ha avuto successo.

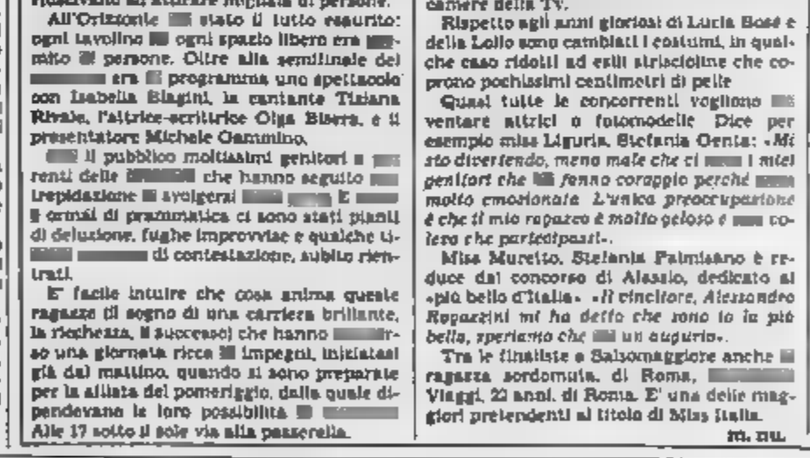
Nella palestra dell'ex colonia Ricetti gli allievi suddivisi : classica, jazz e contemporanea con docenti di eccezione. alla Furno. Il rumeno , gli inglesi Peter Kennedy e Stephanie Hall, l'argentina Mabel Kliss.

Numerose le richieste ma posti limitati. Una scelta precisa. Spiega la Furno: «Siamo non poter offrire, oltre un certo di allievi, le dovute strutture. Ci stiamo organizzando per il prossimo ma anche nell'85 si dovrà superare quota 120, altrimenti diventa una macchia e l'apprendimento risulta più difficile».

Questa sera la lezione aperta con mente già rivolta futuro. Per il prossimo molte novità: cambierà il periodo della scuola (ultima settimana di agosto e prima di settembre), aumenteranno le esibizioni pubblico perché il Comune metterà a disposizione piazza S.Giovanni Battista, o meglio sagrato della Basilica dopo il felice esperimento del (internazionale di musica allievi potranno rivedersi all'opera con il replay-video, una tecnica che la ballerina torinese ha già collaudato con successo ad Acqui.

La Furno vorrebbe anche organizzare tavole rotonde e dibattiti per capire meglio che cosa sta succedendo, in questo campo, in Liguria. «Ho l'impressione — dice — che molte iniziative, senza un filo conduttore, si disperdano. Con esperti del settore potrebbe fare il punto della situazione e correggere errori del passato». Per Finale, che ha in casa nomi più prestigiosi della danza italiana, è un'occasione non perdere.

Pier Paolo Cervone



Finale Ligure. Loredana Furno attorniata dalle sue allieve in una pausa delle lezioni

STASERA ESTATE Guida agli appuntamenti in Riviera e Costa Azzurra

Concerti Borghetto, Cervo e Diano Monaco presenta il teatro dilettanti

A Bardineto si esibisce il chitarrista Lafasciano - Il premio Anthia a Ceriale

CAIRO M. — Serata danzante, alle 21 in località Ville nell'ambito dei festeggiamenti di Matteo. Sul palco gruppo folk «I Saturni». L'ingresso è gratuito: a disposizione del pubblico stand gastronomico.

BARDINETO — Concerto, alle 21, del chitarrista Domenico Lafasciano nella chiesa S. Giovanni Battista. E' delle ultime esibizioni in provincia Savona del musicista.

BORGHETTO S. S. — Alle 21 presso la chiesa di S. Antonio concerto del bandistico di Pietra Ligure. L'ingresso è gratuito.

CERIALE — Assegnato il premio «Anthia 1985» al libro «Comunità di villaggio ed architettura» Santino Langé Duilio Olii, edito dalla Jaca Book di Milano (la cerimonia è per domani sera), questa l'appuntamento culturale alle 21 prevede — sempre presso la Casa Otrardenghi — una conferenza di presentazione, ad opera del professor Francesco Galliea, presidente della Consulta ligure, del primo volume (Lettera A/C) del «Vocabolario parlate liguri».

DIANO MARINA — Seconda serata, Teatro Verde Villa Scarsella, della dedicata concerti dei partecipanti ai corsi di tecnica e perfezionamento per canto, danza classica, danza contemporanea, danza moderna jazz e jazz. L'inizio è fissato per le 21.30. L'ingresso è libero.

CERVO — Secondo appuntamento del programma concerti rock organizzato dall'Associazione «Hysteria»: al Teatro Tenda, inizio 21, stasera si esibiranno i complessi «Im Lauf Der Zeit» di Alassio e «I Refise It», di Firenze. Biglietto d'ingresso L. 4000 (3000 per i soci di «Hysteria»).

SANREMO — Al dei fiori di corso continua il Mont 55, la mostra-mercato dell'artigianato (orario: 16,30-24); alle 21, sul palcoscenico fra gli stands, esibizione dell'orchestra «New Blue Men». Nel salone delle feste del casino continua la mostra antologica dedicata allo scultore Francesco Messina. Sulla passeggiata Imperatrice prosegue la «Fiera del Libro», mercatino in bancarella.

BORDIGHERA — parco continua l'esposizione delle vignette partecipanti Balcone Internazionale dell'Umorismo sul tema «l'uomo e la tecnologia»: orario 16-24.

MONACO — Nel quadro dell'ottavo festival mondiale Teatro dilettantistico, teatro Principessa Oreor, spettacoli della Svizzera (ore 21), del Giappone e Germania (23).

NIZZA — Al Palazzo delle Esposizioni prima mondiale di Holiday on Ice.

ANTIBES — In piazza del Castello, nel quadro del 18° Estate musicale, alle ore 21.30 concerto dell'orchestra da camera Liszt di Budapest.

Il comico genovese è a Sanremo

Beppe Grillo al roof

SANREMO — Beppe Grillo chiude la serie dei gala agosto del casino Sanremo sul la vedette serata in programma al roof-garden della casa gioco che vede in locandina anche l'orchestra di Sergio Nanni, la cantante Didi Anderson e balletto parigino.

Un nome sicuro effetto quello Grillo: il comico genovese non ha fallito la prova ribalta sanremese ottenendo anche di fronte un pubblico quello del roof-garden che, genere, non troppo prodigo di applausi.

Per Grillo si annuncia il tutto esaurito. Un segno del suo successo. Sanremo il comico di casa, altro per ripetute (ed applaudite) apparizioni al Festival della canzone. (p. m.)

TRIBUNALE DI SAVONA
111/83 R.G.E.

Avviso vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da: Istituto Bancario S. Paolo di Torino - avv. Sotgiu c/ ROSSI AMELIA.

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 24 settembre 1985, ore 11,30 dei seguenti immobili in Varazze, nel fabbricato di via C. Battisti civ. n. 28 (già 7): alloggi interni n. 9 e 10, attualmente uniti e formanti una sola entità immobiliare, siti al piano quinto (ultimo) e costituiti nel complesso da 5 camere da letto, 2 bagni, un piccolo servizio igienico, ampia cucina, salone, locale studio, piccolo ripostiglio, corridoio dotato di due disimpegni, balcone verandato e vasto terrazzo verso mare per uso superficie di circa 270 mq (comprende le aree a terrazzo), oltre a 3 vani, piccolo servizio igienico e porzione di corridoio al piano terrazzo per uso sup. di circa 70 mq, al N.C.E.U. di Varazze alla part. 2308 F. 48 mapp. 126/10 cat. A/2 cl. 3° vani 13 R.C. L. 4706 via C. Battisti 7 piano 5°.

Prezzo base L. 275.000.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno dell'incanto) L. 27.500.000 + L. 41.400.000.

Aumento delle offerte non inferiori a L. 5.000.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 2 luglio 1985

IL CANCELLIERE
(G. Della)

I cartelli comparsi ieri mattina due spiagge di Imperia

A Porto Maurizio e al Prino è vietato tuffarsi in mare

L'Usl ha riscontrato forte presenza di colibatteri - Difficile stabilire durata provvedimento - Nei prossimi giorni saranno effettuate altre analisi

IMPERIA — Due cartelli che indicano il divieto di balneazione sono comparsi ieri mattina in tratto del molo lungo di Porto Maurizio e nella zona a ponente Prino. divieto è ripetuto anche in francese, inglese e tedesco. L'ordinanza, firmata dal sindaco Giovanni Barbagallo, porta la data del agosto.

I maggiori disagi si sono registrati a Porto Maurizio. Il tratto interessato all'esterno dello portunale, in prossimità di un piccolo molo, a circa 200 metri di distanza dalla Spiaggia d'oro: scogli e specchio di mare antistante sono meta ogni giorno numerosi gnanti. A ridosso del molotto, ricavato esternamente al braccio più lungo del bacino portuale, c'è una piccola spiaggia, frequentata anche da bambini e nuotatori meno esperti. cartello di divieto è stato piantato fra gli scogli.

L'inquinamento è dovuto a una percentuale troppo elevata colibatteri, provenienti da qualche scarico fognario. L'ufficio d'igiene dell'Usl effettua i prelievi intervalli regolari in base a una «mappa» messa a punto dalla Regione.

Nella zona non si trovano condutture fognarie e, probabilmente, i colibatteri sono stati sospinti dalle correnti marine, provenienti dallo scarico antistante la Foce. La tubatura ha lo sbocco a circa metri terra.

Dicono alla direzione della «Spiaggia d'oro»: «*sgradita sorpresa, giunta senza alcun segnale preavviso. I nostri stabilimenti non direttamente interessati, ma si tratta certo di una bella pubblicità. Rispetto periodo di Ferragosto la clientela quasi dimezzata, ma la stagione ha avanti ancora per qualche settimana, sino 15-20 settembre*».

Questi alcuni commenti raccolti fra i bagnanti: «*Anche nei giorni scorsi si vedeva l'acqua molto sporca. Addirittura, dall'altro parte del molo lungo, si era fornita una larga chiazza di gasolio o benzina*»; «*C'è solo un cartello, sistemato di traverso, e non si capisce bene quale siano i confini tratto vietato*»;

Bagni vietati anche nella zona immediatamente a ponente del torrente Prino, occupata da una spiaggia libera. Il divieto riguarda un tratto di alcune decine di metri.

Difficile fare previsioni sulla durata del divieto. Spiegano all'ufficio di igiene dell'Usl: «*Nelle zone interessate all'inquinamento, saranno effettuati due prelievi giornalieri. Il divieto sarà tolto solo in presenza di cinque analisi consecutive esito negativo*».

m. f.

Imperia. Il cartello del divieto di balneazione sul molo lungo di Maurizio

La città fa toeletta in attesa delle delegazioni italiana e francese

Bordighera, la pace del vino

La sede prescelta è la villa che fu della regina Margherita - Numerosi controlli squadre di sicurezza - Il sindaco: «La città è onorata scelta fatta due governi» - Il programma degli incontri

BORDIGHERA — Bordighera ha fatto toletta in vista dello storico incontro fra i ministri dell'Agricoltura italiano e francese gli dovrebbe porre la parola fine alla «guerra del vino» che vent'anni divide i due Paesi.

La villa che fu della regina Margherita è stata rimessa a per poter degnamente ospitare due delegazioni e oltre sessanta giornalisti che seguiranno i lavori.

I saloni liberty stati con fiori che ricordano le bandiere delle nazioni: tanto verde, rosso, blu e bianco.

L'immenso parco è stato sistemato. Lungo il viale verrà allestito «*gran pavese*» a suggello di questa pace del vino. Una pace attesa da tempo dai produttori italiani come da quelli d'oltralpe.

Nei giorni scorsi tutta la zona è stata minuziosamente controllata dai servizi di sicurezza, alla presenza del questore e del comandante del gruppo dei carabinieri.

I funzionari dell'Agricoltura italiano e francese, ieri mattina hanno predisposto un particolare servizio frontiera per agevolare il passaggio delle due delegazioni. I preparativi sono febbrili.

Dice il sindaco Renata Olivo: «*Bordighera è onorata della scelta fatta due governi. certo che avrà riscontro favorevole anche sul piano turistico. La firma che verrà apposta questa vera ha un grosso significato. Tutti la stampa d'Europa, infatti, parlerà di questo accordo e del valore che potrà avere sulle economie dei due Paesi*».

La commissione, formata 24 membri (12 italiani, altrettanti francesi) si riunirà due volte l'anno. Sempre a Bordighera.

Il programma di pre- prima riunione interlocutoria presso prefettura di Nizza. Alle 16,45, dopo una colazione di lavoro, la commissione giungerà a Bordighera. L'incontro con le autorità e il saluto del sindaco avverrà a Villa Regina Margh

Quindi prenderanno via i lavori della commissione paritetica che si concluderanno con la firma protocollo d'accordo, da parte dei rappresentanti governo italiani e francesi.

«E' commissione permanente» ricorda il sindaco Renata Olivo. Oltre ai due ministri, Filippo Maria Pandolfi e Pierre Nalet, ed ai sottosegretari dei due Paesi, ne fanno parte i produttori vitivinicoli, praticamente i diretti interessati nella «*guerre du vin*».

Positivi i commenti in città, alla luce soprattutto del ricordo degli incidenti verificatisi negli anni scorsi sulle strade del Sud della Francia: migliaia di ettolitri di vino italiano andati distrutti nella guerra causata dall'eccessiva fra Italia e Francia, autisti malmenati, autobotti date alle fiamme, porti bloccati, navi cisterna cariche di vino «da taglio» costrette a tornare in Italia.

Ora, con l'accordo di Bordighera, questi episodi dolorosi su entrambi i fronti dovrebbero venire confinati nel libro dei ricordi.

Gian Piero Moretti

Altra giornata di incendi

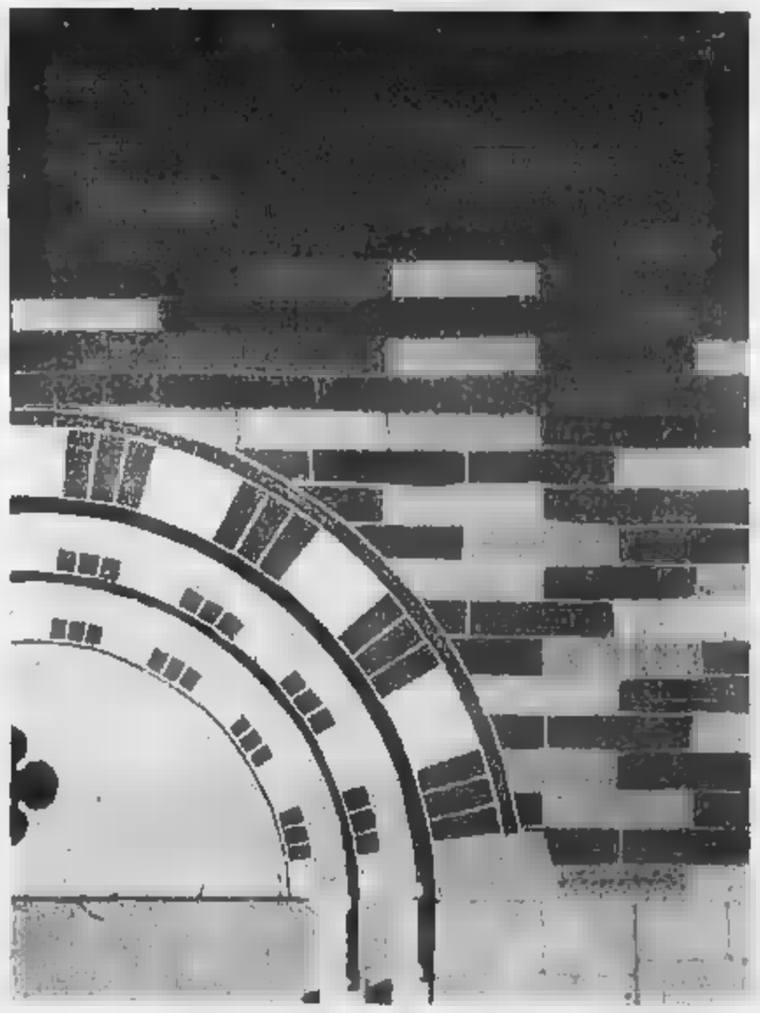
IMPERIA — Un'altra giornata di grande lavoro per vigili del fuoco e forestale di Imperia. Da ieri ultima si sono registrati nell'Imperiese altri incendi boschivi nell'ordine, a Montegrazie, Cipressa e Santa Brigida.

In quest'ultima località le fiamme si sono spinte verso zona Castellaro. Nel tardo pomeriggio il rogo era ancora in corso, ma già circoscritto. (f. d.)

Il ministro Pandolfi

CITTÀ DI SALUZZO REGIONE PIEMONTE
CAMERA DI DI CUNEO

47ª MOSTRA NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO E DELL'ANTIQUARIATO NELL'ARREDAMENTO



Palazzo dell'Arte dal 1 al 29 settembre 1985

Orario: feriali 15-20
sabato 10-12,30/15-23 domenica 10-12,30/15-20

SALUZZO CITTÀ D'ARTE

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

A Imperia del quinto grado

IMPERIA — L'Osservatorio meteorologico Imperia ha registrato questo pomeriggio, ore 13,13, un sensibile terremoto di intensità superiore al quinto grado della scala Mercalli (3,7 della scala Richter), con epicentro in Piemonte tra Avigliana, Giaveno e Pinerolo.

Per quel che riguarda il tempo prossimo week-end previsioni sono ottimistiche.

«Sel tempo *stazionario*», ha detto il direttore Bino Bini. Nella giornata ieri i termometri hanno segnato una temperatura massima di 27 gradi minima notturna di temperatura del mare 23,6. (b. v.)

Sanremo, riaperta via Alfano

SANREMO — Sarà ripristinato a breve termine il traffico in via Franco Alfano.

Una frana, nello scorso inverno, aveva danneggiato tratto di muro di sostegno che aveva ceduto. Il traffico per tutto questo tempo è avvolto a unico alternato.

Ora la giunta ha stanziato milioni per la sistemazione dell'intera via. (p. p. m.)

Ventimiglia: pri in giunta?

VENTIMIGLIA — Il direttivo del partito repubblicano di Ventimiglia ha comunicato di aver inviato, dopo i risultati dei recenti incontri avvoltisi con le rappresentanze tripartito che governerà la città, una lettera alle segreterie della dc, del psi e del psdi.

Nel documento si evidenzia la necessità consultazioni conclusive in vista delle dichiarazioni programmatiche che il sindaco Mario Bianco dovrebbe rendere in occasione Consiglio comunale previsto entro settembre.

Stando alle ultime indiscrezioni sembrerebbe probabile che l'attuale maggioranza tripartitica diventi un quadripartito l'entrata dei due consiglieri repubblicani Bottini-Maccario. (l. m.)

Sanremo, restauri in chiesa

SANREMO — Il Comune ha stanziato una ventina di milioni per lavori restauro in tre chiese cittadine.

la parrocchia di San Donato, a Verezzo (13 milioni per riparare il tetto); la chiesa Nostra Signora di Saragallo (4 milioni per la pavimentazione della strada d'accesso) e la anglicana (3 milioni per lavori di restauro interni). (p. p. m.)

Sanremo, forse installate per Natale

Casinò, in arrivo le «slot» ora anche la dc è d'accordo

Smentita la voce che le macchinette siano già state acquistate

SANREMO — Per Natale finalmente arriveranno slot machines. La dc ha gli indugi e vuole che «*infernali macchinette*», che hanno fatto la fortuna di Las Vegas e Montecarlo, entrino al più presto anche nel casinò del .

Per la prima volta ieri sera questo indirizzo è stato approvato ufficialmente dal partito nel corso della riunione congiunta tenuta dal gruppo consiliare dalla direzione. «*Non assolutamente vero* — ha dichiarato il nuovo segretario Napoleone Cavaliere — *che le slot siano già state scelte ed acquistate da qualcuno a Sanremo. Tutto deve essere ancora fatto. Il potere deliberativo dell'operazione l'ha solamente la Giunta il Consiglio comunale. E' però vero che nostro intenzione non perdere altro tempo*

Il ministro dell'Interno già 4 anni fa aveva autorizzato il sanremese, allora unico in Italia, ad installare 250 . La casa gioco, assurdamente, però non era mai riuscita a farlo decollare. Ora sembra la volta buona. I soldi per l'acquisto (si parla di primo stock di 150) ci sono. Li tira fuori casinò per conto Comune

«*E' però indispensabile che la Giunta trovi l'esatta formula amministrativa dell'operazione* — ha continuato Cavaliere — *perché anche se il paga fa sempre con soldi Comune. Quindi bisognerà verificare se sarà, per esempio, meglio acquistarle con la formula dell'antiriparto, in modo che anche tutti gli altri Comuni che godono in percentuale degli incassi delle roulettes partecipino alla spesa, oppure se è meglio restituire somma al casinò bloccando i primi incassi sino al saldo delle macchinette*».

Sull'ubicazione ci sono più dubbi. Inizialmente le prime 100 o 150 slot funzioneranno nel salone dell'ex night. Che tipo «macchinette» adotterà Sanremo? Le Bally americane, le Aristocrat o quali altre? Come spesso accade quando ci sono in ballo affari di miliardi in città circolano già voci disparate.

Napoleone Cavaliere ha però promesso la «*massima trasparenza*». Ha preso il timone dello dc, dopo la lunga gestione commissario ed il crack dell'appalto del casinò, con l'impegno di non guardare in faccia nessuno e lavorare per «*ricostruzione del partito*». Per dimostrare che non scherza ha inviato a tutti i consiglieri comunali, circoscrizionali e vari membri de nominati negli enti pubblici, una raccomandata ai fulmicotone.

Vi si legge tra l'altro: «*Non sedete su queste poltrone a titolo personale, perché designati quali rappresentanti del partito. Dovete quindi uniformarvi alle scelte politiche e programmatiche della dc*». Ed ancora: «*Non è più tollerabile che singoli amministratori si muovano isolatamente e facciano loro politica personale*».

r. b.

Sanremo, nuovo mercato dei fiori concessi mutui per 10

SANREMO — mutui, per un valore complessivo di 10 miliardi, sono stati stipulati ieri mattina nell'ufficio del sindaco Sanremo, Pippione, fra il San Paolo di Torino, il Credito Agrario e l'U.C. Floor, la cooperativa che sta provvedendo alla costruzione del nuovo mercato dei fiori della Valle Armea.

L'atto di ieri è estremamente importante sul piano finanziario ed operativo: permetterà, infatti, alla Italcos, la ditta appaltatrice, di riprendere i lavori interrotti prima dell'estate e alla U.C. Floor di accedere ad un ulteriore contributo di dieci miliardi, concesso a fondo perduto dal ministero dell'Agricoltura. (g. p. m.)

IL RISULTATO PIÙ ATTESO IL BIGLIETTO VINCENTE

A Montecarlo sound esotico degli Oba-Oba

MONTECARLO — Tre serate tutte brasiliane a Montecarlo quelle si svolgeranno allo Sporting d'Eté, Salle Etoiles, incominciando dalla 23 nel corso del gala venerdì agosto.

Con Oba-Oba uno più esclusivi ed eleganti della Costa Azzurra concluderà la stagione estiva. La vedettes Liana Esteavo, lo strumentista Nilse Cavalho ai quali farà cornice un nutrito gruppo di musicisti e cantanti, creeranno l'ambiente elettrizzante e novale di con le canzoni Chiquo e Veloso.

Oba-Oba — un complesso dove musicisti cantanti danzatori daranno vita con la magia delle note e i colori dei costumi all'atmosfera trascinante Brasile — porta il celebre cabaret di Rio de Janeiro.

Il gruppo stato creato da Osvaldo Sargentelli. L'orchestra dello Sporting Club, sotto la direzione di Alme Barelli, e la Johnny Howard Bing suoneranno per danzare

l. m.

Discoteche, vela e windsurf Diano per i giovani funziona

DIANO MARINA — *E' proprio il turismo espressamente dedicato ai giovani, uno quei settori che a Diano, quest'anno, non ha risentito della crisi, ma anzi fa retta bene.*

La zona non è forse presa d'assalto come un tempo, come certe località adriatiche, ma i ragazzi di ogni nazionalità che trascorrono le loro vacanze tornano a soddisfatti, molti con la voglia ritornare.

Vela mondiale, grande tennis, windsurf e vita notturna a pieni giri: sono questi cardini del successo. Non è tutto quello che si potrebbe fare, ma è già qualcosa, una località che tempo stenta a ritrovare una precisa identità turistica. Parlare di ulteriore incremento per il futuro, è estremamente impegnativo, tuttavia si percepiscono segnali abbastanza positivi.

A Diano, nello specifico settore del tempo libero per i giovani (considerato poi molti uno dei veicoli trainanti dell'intero azienda-turismo), un certo tipo di programmazione. Ogni iniziativa è all'inventiva privata del singolo operatore. E' proprio in questo senso che si registrano i più confortanti segni di risveglio.

Nel comprensorio dianese sono 11 da ballo. Salvo poche eccezioni la stagione dando con bilanci positivi. Una dei greti, è stato quello di dare ad ogni locale impronta diversa dalle altre. E' così che nella sola zona S.Anna, resistono cinque sale. Si va dal night club, alla discoteca, al piesse dehors-paninoteca alla sala per il liscio. I prezzi si equivalgono: 10 mila dove l'orchestra, diversamente 5 mila.

Pure bar e gelaterie, anche spesso qualche caratteristica si abbassa un po' troppo presto, sono coinvolte nel discorso. Lo sforzo di molti è stato quello fare «maquillage», rinnovare i locali: in quest'ottica va interpretata la ristrutturazione di numerosi esercizi (almeno quattro soltanto centro).

La risposta della clientela più giovane anche questo caso è stata positiva.

Un'altra attività dove idee e fermento non mancano, quella legata al windsurf, un passatempo gradito da giovani di ogni età e nazione. I centri-scuola, riconosciuti e attrezzatissimi, quasi tutti gestiti da ragazzi del posto, nel comprensorio molto numerosi; i più noti quello Club Mare, l'Eolo Club e il Ponte Rosso.

Fino poche stagioni fa non esistevano. Ora marciano pieno ritmo. Ingegno iniziative particolare quest'anno premiati.

Poi c'è il capitolo dedicato alle grandi manifestazioni sportive: (con campionati nazionali) e vela (con i mondiali classe «Fireball») tenendo-banco. Attrazioni salutate con piacere soprattutto dai turisti più giovani.

Insomma il quadro generale questo senso è abbastanza soddisfacente. Si tratta ora di valorizzare questo patrimonio.

f. d.

Vecchia cucina nella trattoria Caramagna

IMPERIA — Nell'immediato entroterra di Imperia, a Caramagna, la trattoria Giardinetti offre un bel diversivo per chi ama la cucina locale buona, ma accogliente.

Nei mesi caldi e primo autunno è possibile mangiare all'esterno, sotto un pergolato fresco di uva e rampicanti. C'è posto per una ventina persone, prenotazione è consigliabile.

A fianco ordi ben tenuti un di prodotti locali: zucche, pomodori, insalata, melanzane, uva, quasi un sapore nel dimenticato mondo dell'800.

I piatti offerti son quelli tradizionali della Liguria: antipasti di e verdure, e poi ravioli, tagliatelle fatte in casa, coniglio, arrosto, pesce quando è possibile averlo fresco, dolce casalingo e frutta del luogo.

Il servizio amichevole. Il prezzo può variare, secondo la scelta, ma è sempre accessibile, inferiore alle 15.000 lire.

b. v.

L'entroterra sarà la nuova frontiera dell'industria

Valbormida, la soluzione

La Montedison ha ceduto 60 mila metri quadri di aree per nuovi insediamenti - La strada giusta per recuperare gli imprenditori «fuggiti» dal Savonese - I sindacati esaminano la situazione di Vado - I problemi di Varazze

La Val Bormida (nella foto l'Acna) è indicata come la zona per lo sviluppo industriale

SAVONA — Si era cominciato la scorsa primavera con il «*progetto Valbormida*», uno studio congiunto dell'Unione Industriale, delle Camere di Commercio e dei Comuni, che aveva lo scopo di rilanciare le aree dell'entroterra da tempo preda di una crisi che ha coinvolto le industrie più importanti. E i primi risultati stanno arrivando.

Nei giorni scorsi la Montedison ha ceduto 60 mila metri di aree inutilizzate che presto potrebbero ospitare nuovi insediamenti. Questa sembra la strda giusta per riportare a Savona gli imprenditori fuggiti negli ultimi dieci anni verso altre regioni. Lo ha capito in primo luogo il sindacato che ha organizzato proprio in questi giorni una serie di confronti con i Comuni più coinvolti nella recessione.

E' stata un'iniziativa condotta quasi in sordina che non vuole limitarsi ad uno sterile scambio di opinioni o a inutili dichiarazioni d'intenti.

Vado Ligure — Negli ultimi anni Vado Ligure ha perso duemila posti di lavoro e dieci miliardi di reddito annuo. Dati che hanno fatto riflettere l'amministrazione che, sta cercando nuove strade per creare nuove industrie. Nei giorni scorsi i segretari di Cgil Cisl e Uil, affiancati dai chimici e dai metalmeccanici hanno analizzato la situazione. Per l'area vadese ci sono solo due grandi questioni, che condizioneranno il futuro del comprensorio nei prossimi decenni. La prima riguarda l'ampliamento della centrale a carbone, poi la creazione del terminal multiuso, quindi il mantenimento dei livelli occupazionali nelle varie aziende.

Centrale la vicenda della Piat che entro il 31 dicembre abbandonerà del tutto lo stabilimento di Vado, che una volta occupava 1300 persone. Il sindacato chiede un incontro in tempi brevi con la Piat per sapere come verranno utilizzate le aree.

Varazze — A Levante la situazione è altrettanto drammatica: sono andati perduti circa 1600 posti di lavoro e al momento non ci sono progetti per un recupero dell'occupazione.

La cantieristica, che una volta dava lavoro non solo agli operai del Baglietto ma anche a decine di piccole aziende artigiane della zona, è ormai in ginocchio e non sembra più in grado di assicurare prospettive credibili per il lungo periodo. Il Cotonificio è fallito e i centomila metri quadri di via Piave sono in uno stato di desolante abbandono. Il sindacato cercherà, con il contributo del Comune, di promuovere un consorzio, con la media industria e l'artigianato, il cui epicentro sarà nelle aree del vecchio cotonificio, in cui saranno mantenuti i vincoli industriali.

Ad Albisola il Comune di Marina ha riaffermato la propria intenzione di mantenere intatti i vincoli nelle aree della Arcoa, un'azienda metalmeccanica ormai in agonia. Questa posizione potrà essere riveduta solo se vi saranno proposte tali da assicurare, nel settore turistico commerciale un recupero occupazionale.

Più complesso il discorso delle Grandis e delle fabbriche di via Cesarino ad Albisola Superiore: il vecchio piano regolatore prevedeva che, in caso di trasferimento delle aziende o di cessazione delle attività, l'intera area sarebbe stata destinata ad altri insediamenti di carattere urbanistico. Al proposito esisterebbe già un'opzione da parte di una grande immobiliare. Tutto questo ha messo in allarme consigli di fabbrica e sindacato che teme una caduta di interesse da parte degli imprenditori per quanto riguarda le aree albissolesi.

Consorzio — Oltre a Vado, Varazze e le Albisole rimane in campo il problema di Pietra Ligure, che sarà affrontato nei prossimi giorni. Fra i sindacalisti e gli amministratori si sta studiando il modo di utilizzare nel modo più compiuto la legge 193 che prevede finanziamenti agevolati e che dovrebbe aiutare il processo di ristrutturazione.

Com'è noto l'area savonese rientra nei bacini di crisi italiani. L'idea che si sta facendo strada a Savona, è quella di creare un consorzio, sulla falsariga di quelli lombardo-piemontesi con l'obiettivo di organizzare tutte le attività necessarie per rilanciare le aree savonesi. In gioco ci sono migliaia di posti di lavoro ed un sostanzioso incremento del reddito globale.

Analoghe iniziative assunte negli anni scorsi nel triangolo industriale hanno dato buoni risultati. La speranza è che, anche a Savona si crei la stessa situazione favorevole.

Massimo Numa

I rappresentati delle associazioni si rivolgono alla magistratura

Ecologisti ancora all'attacco Dove finiscono le ceneri Enel?

Italia Nostra, Moda e radicali hanno chiesto al procuratore della Repubblica l'esito dei loro esposti - Non si sa con precisione dove vanno a scaricare i camion

SAVONA — Gli ecologisti non mollano la preda. Non appena conclusa la fase di punta delle vacanze si sono rivolti alla magistratura per chiedere notizie sui loro precedenti esposti relativi al problema delle ceneri dell'Enel.

La centrale termoelettrica di Vado Ligure consuma ogni giorno una quantità enorme di carbone. Per gli ecologisti i residui della combustione «*contengono sostanze altamente inquinanti, cancerogene e radioattive*». Dove finiscono queste ceneri? C'è, addirittura, chi parla di discariche abusive.

I primi esposti risalgono al 1980. Fu «Italia Nostra» a rivolgersi alla magistratura e lo ha nuovamente fatto nel marzo scorso. L'associazione radicale savonese di via Milano e il Moda (movimento ligure difesa ambiente) hanno presentato i loro esposti nel luglio e nel novembre dell'anno scorso.

In questi giorni i rappresentanti di questo «fronte» (Manuela Gozzi per il Moda, Giorgio Barisone per i radicali, Brunella Rebella per Italia Nostra) si sono nuovamente rivolti alla procura della Repubblica e al pretore.

Dopo aver ribadito i contenuti dei loro precedenti esposti, sostengono che «a tutt'oggi nulla di quanto evidenziato si è modificato in senso migliorativo». Da qui la loro richiesta perché «vengano compiuti gli opportuni accertamenti relativi al problema dello smaltimento delle ceneri di combustione della centrale Enel di Vado Ligure». E gli accertamenti dovranno essere estesi «nei confronti di un problema per il quale l'Enel, ben lungi dal preoccuparsi di questioni ambientali, si affida a soluzioni provvisorie, inadeguate e pericolose».

E' esplicito il riferimento alle discariche. Dove trasportano la cenere gli autocarri che escono a decine dalla centrale di Vado Ligure? Si ipotizza in alcune aree «*autorizzate*» della provincia di Alessandria. Ma i firmatari di questo nuovo esposto ricordano «*le varie vicende sulle discariche abusive nei torrenti di Cento, Vera e Magra e sul litorale di Vado Ligure e i tentativi di cercare discariche nella Val Bormida, tempestivamente bloccati da una dura presa di posizione dell'opinione pubblica che ha fatto indietreggiare le piante locali*».

Il problema non è certo secondario rispetto a quello dell'inquinamento atmosferico, sino a oggi il più dibattuto.

I contenuti dei vari esposti, compreso quest'ultimo, aprono inquietanti interrogativi.

L. p.

Una Consulta sui temi ambientali

SAVONA — Il «Centro di iniziativa politica», composto dalla sinistra indipendente e dagli ex dirigenti del disciolto pdup, ha proposto a Wwf, Lega Ambiente e Lipu di formare una «Consulta popolare» sui temi ambientali.

Lo scopo è quello di gestire fondi distribuiti dall'Enel ai Comuni come indennizzo per la centrale a carbone, per iniziative di carattere protezionistico. La consulta dovrebbe inoltre vigilare sulle scelte ambientali dei Comuni del comprensorio. (m. nu.)

Contributi Inps intensificati i controlli

SAVONA — In tutta Italia si sono intensificati i controlli per identificare le aziende che non pagano regolarmente i contributi all'Inps.

Anche a Savona saranno presto inviati ai lavoratori gli estratti dei versamenti aziendali. In caso di irregolarità, i lavoratori potranno denunciare la propria azienda ed ottenere così, per via giudiziale, il versamento dei contributi non effettuati.

Roccavignale: sta per essere costruita sullo Zemola

Il Consiglio si riunisce per dire «no» alla diga

Invitati rappresentanti di enti e associazioni - La vicenda

ROCCAVIGNALE — Questa sera alle 21,30 si riunisce il Consiglio comunale di Roccavignale. Un solo punto all'ordine del giorno: l'esame dello sbarramento che sta per essere costruito alla sorgente del torrente Zemola. Durante la seduta i lavori saranno interrotti per consentire al pubblico di intervenire al dibattito.

Al Consiglio sono stati invitati la Comunità Montana, i sindaci di Millesimo e di Cengio, le società di pesca sportiva i coltivatori diretti e tutte le industrie della zona (Anodica, Dement, Mulino Colla e Acna).

Dice il sindaco di Roccavignale Giuliano Strazzarino: «*La questione è più grave del previsto. Di ne rendiamo conto in una stagione come questa di siccità eccezionale. Uno sbarramento alla foce del nostro torrente significherebbe la fine del corso d'acqua*».

Lo sbarramento, come fa osservare Secondo Francesco Cesarini, esperto di pianificazione territoriale, costruito dall'acquedotto delle Langhe Occidentali, nei pressi di località Martinetto Vassallo in una zona dove lo Zemola riceve l'apporto di diversi affluenti, può contenere alcune decine di metri cubi di acqua dove pescheranno in maniera continuativa le pompe degli impianti idrici. Di conseguenza l'acqua residua restituita al torrente soprattutto nei periodi di magra sarà piuttosto scarsa.

A questo proposito Cesarini aggiunge: «*L'ambiente naturale del bacino dello Zemola deve essere conservato con le sue caratteristiche attuali così come si sono modellate nel corso dei secoli. Queste caratteristiche sono senza dubbio le migliori che si possano trovare in natura per la vita dell'uomo*».

Questa sera il Consiglio comunale sarà unanime nel condannare l'iniziativa presa dall'Acquedotto delle Langhe senza le autorizzazioni del genio civile di Savona. Il dibattito sarà vivace. I sindaci dei paesi vicini, i rappresentanti di tutte le industrie, gli agricoltori hanno deciso di protestare energicamente.

g. p. c.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Albisola Superiore Venturino sindaco?

ALBISOLA S. — Proseguono gli incontri per raggiungere un accordo sulla nuova maggioranza. All'orizzonte una novità: salta il pentapartito (dc-psi-pri) che ha retto sinora le sorti del comune e si profila una maggioranza laica e di sinistra (psi psi psdi pri).

La dc dell'ex vicesindaco Giovanni Marenco torna all'opposizione. Il nuovo primo cittadino potrebbe essere il socialista Adelio Venturino al posto del compagno di partito Teresio Concon. (m. nu.)

Indagini sul turismo di Albisola

ALBISOLA — L'Ires (Istituto Ligure Ricerche Economiche e Sociali) a cui la provincia di Savona, i comuni di Marina e Superiore, avevano affidato tempo fa un'indagine sul turismo, sta completando i suoi studi. Oggetto dell'inchiesta i vari aspetti economici e sociali della zona collegati al turismo. Sono stati censiti gli appartamenti in affitto, gli alberghi e le pensioni. Sono stati inoltre intervistati dai ricercatori centinaia di turisti e residenti. Dalle prime indiscrezioni sembra confermata la grave crisi del turismo albisolese. L'indagine proporrà alcune iniziative per rilanciarlo. (m. nu.)

I crediti per gli artigiani

SAVONA — Per i finanziamenti agevolati per gli artigiani, è stata istituita la «Cooperativa di garanzia». La sede è a Savona in via Mistrangelo.

Chi è iscritto alla Camera di Commercio da meno di un anno ha diritto ad un massimo di 5 milioni (10% di interesse), gli altri possono avere in prestito 8/10 milioni sempre a condizioni particolarmente favorevoli.

Una commissione sta affrontando il problema

Precari del S. Paolo verso una soluzione?

Il presidente dell'Usl, Borgo: «Ingiustificate le agitazioni»

SAVONA — L'ospedale San Paolo è precario in tutto, anche nel personale. E' una battuta, amara, che circola tra i pazienti e che i savonesi condividono. Le cause della forte presenza di infermieri, ausiliari, paramedici vari senza un preciso contratto di lavoro, fuori della pianta organica?

All'Usl dicono: «*E' una situazione complessa e che ha origini antiche, quando le assunzioni per il San Paolo venivano fatte dall'ente ospedaliero e anche dal Comune. Adesso è complicato rimettere le cose a posto*».

In questa situazione c'è gente che rischia di far aumentare il numero dei disoccupati oppure di subire un danno dal punto di vista della qualificazione professionale. Sono taluni dei problemi che preoccupano il sindacato e che hanno provocato tensioni. Tanto più che gli organismi di controllo appaiono intransigenti, poco disposti cioè ad accettare compromessi, sia pure motivati con la necessità di assicurare da una parte il lavoro e dall'altra la dovuta assistenza.

E' al lavoro, e martedì prossimo affronterà in dettaglio le singole posizioni dei dipendenti precari, una commissione paritetica istituita dal comitato di gestione della Usl del savonese a dalle organizzazioni sindacali. Deve risolvere i problemi dell'applicazione, non facile, della legge di sanatoria per i dipendenti precari.

Riccardo Borgo

«*Promuovere la tutela della salute vuol dire rendere i servizi efficienti ed efficaci, attuare i progettati obiettivi per le fasce a rischio, utilizzare al massimo tutte le risorse e le competenze disponibili. Tutto questo si ottiene attraverso la chiarezza dei ruoli e delle funzioni*», dicono al comitato di gestione, dove è palpabile l'irritazione per talune recenti incomprensioni.

Sottolinea il presidente Riccardo Borgo: «*Abbiamo sempre riconosciuto il ruolo dei funzionari e dei tecnici, nella loro autonomia, come supporto operativo necessario e insostituibile per l'attuazione dei programmi definitivi. Il comitato, in tutti gli incontri col sindacato, ha sempre espresso la propria volontà di estendere la sanatoria al maggior numero possibile di precari nell'ambito della disposizione di legge e di predisporre rapidamente tutti gli atti necessari per garantirne celere applicazione*».

Verso la fine della settimana prossima la commissione paritetica affronterà i casi più difficili, che a quanto pare non sono pochi. E' stata avanzata l'ipotesi di «rotture». Dicono all'Usl: «*Il comitato di gestione ritiene che ogni azione che riterrà in modo ingiustificato l'attuazione delle procedure, di fatto ostacolerà l'attivazione del meccanismo dei concorsi necessari per la copertura dei posti vacanti o che si renderanno tali per l'eliminazione, una volta per tutte, del cosiddetto precariato. Non appare, dunque, giustificata la proclamazione, per il 1° settembre, dello stato di agitazione*».

Da oggi, intanto, prenderanno servizio al San Paolo i 23 «agenti tecnici» che reintegrano il personale licenziato.

l. p.

Insufficienti i controlli in città

Le moto rumorose Ancora lamentele da molti quartieri

SAVONA — D'estate l'uso del ciclomotore in città è provvidenziale. Si possono valutare in alcune migliaia, tra ragazzi e adulti, i savonesi che affrontano il traffico in sella al classico «motorino». E' il mezzo più comodo, e meno dispendioso, per muoversi in città. Ma non solo. Lo usano molti pendolari, che nelle ore di punta riescono a muoversi lungo l'Aurelia intasata di auto con notevole risparmio di tempo.

C'è, tuttavia, il risvolto della medaglia. Quanti di questi ciclomotori sono in regola col codice della strada? E' un interrogativo che si pongono in molti. Due le ragioni di queste perplessità: il rumore e la velocità.

Non di giorno, ma soprattutto durante le ore notturne, quelle dedicate al riposo, interi quartieri sono sconvolti dal passaggio di numerosi motorini che hanno il tubo di scappamento manomesso.

Esistono norme precise, al riguardo, nel codice della strada, che prevedono addirittura il sequestro immediato del mezzo.

A Savona i fracassoni non mancano, ma quanti ne sono stati i sequestri? Sarebbe interessante avere notizie, al riguardo, da chi è preposto al servizio di vigilanza.

E la velocità? I motorini, per legge, non dovrebbero superare i 40 km. orari. Basta guardarsi attorno, molti di questi ciclomotori sfrecciano come se disponessero di un «turbo» e hanno proprio l'aspetto di vere motociclette.

Le lamentele, da più parti sollevate, sino a oggi non hanno avuto esito.

g. p. c.

A Spotorno il sindaco di Alba

SPOTORNO — Ricevimento ufficiale questo pomeriggio a Spotorno tra l'amministrazione comunale ed una delegazione della città di Alba.

L'occasione è per festeggiare il quarantesimo anno della Cif di Alba, in colonia marina della cittadina piemontese dove ogni anno vengono ospitati in soggiorno i figli dei dipendenti dei tre grossi complessi industriali di Alba: il gruppo tessile Miroglio, l'industria dolciaria Ferrero e la Famiglia Cristiana, la rivista più diffusa in Italia. Con il sindaco di Alba, avvocato Zanoletti, saranno presenti anche rappresentanti dei tre complessi industriali.

Al termine della cerimonia, a fare gli onori di casa sarà il vicesindaco Gian Paolo Calvi, seguirà la visita alla Cif, in Via Berninzoni, un complesso da anni risalitato

E' stata pubblicata la guida dopo quella dedicata a Alassio

Anche Albenga «è in tasca»

ALBENGA — Per un uso più «produttivo» del patrimonio archeologico e paesaggistico della Riviera spesso mancano gli strumenti grazie ai quali sia possibile apprezzare il passato e il presente delle località turistiche. Quanta storia, episodi singolari, aneddoti, curiosità possiedono le cittadine della Riviera: un patrimonio che spesso rimane conosciuto solo da pochi intimi. Va quindi nella direzione di un miglior uso turistico la pubblicazione di guide turistiche che, in modo accessibile (sia nel prezzo, sia nella semplicità e relativa brevità dell'esposizione) consentano una conoscenza non superficiale di luoghi e territori.

A colmare questo vuoto, dopo la pubblicazione avvenuta l'anno scorso di «*Alassio in tasca*», è uscito nei giorni scorsi un secondo volumetto della collana dedicata ad Albenga, dal titolo appunto «*Albenga in tasca*». La pubblicazione si rivolge non solo ai turisti, ma anche agli abitanti che vogliano scoprire aspetti inconsueti della propria città.

Le caratteristiche comuni ai due libretti sono il numero delle pagine (cento); il formato ridotto (15 centimetri per 11); testi in italiano, tedesco, inglese; numerose fotografie; piantine della città con stradario per le vie principali; notizie storiche, curiosità, illustrazioni scritte a interessi turistici all'interno del nucleo abitato e alle macchina nelle adiacenze e nell'entroterra. Informazioni utili, elenco delle iniziative culturali e delle possibilità di divertimento e svago, prezzo contenuto (2500 lire).

«*Albenga in tasca*» (realizzato con la collaborazione della Pro loco) offre articoli sulla storia dell'agricoltura; una piantina del solo centro storico, illustrata da riferimenti per una visita, breve ma essenziale, all'ombra delle famosi torri inglune; una serie di percorsi lungo i centri della Comunità montana ingauna.

Le due pubblicazioni si avvalgono dei testi di Nuccio Pelle, che ne è direttore, l'aspetto grafico è stato curato dallo Studio Globerti.

Le guide della serie «*La città in tasca*» sono distribuite nelle edicole e nelle librerie della zona mentre vengono proposte ad un costo ridotto ad albergatori, gestori di campeggi, negozianti e altri operatori turistici di Alassio e di Albenga. **r. ar.**

Grande successo della campagna per il recupero delle lattine

Finale: Slurk ha fatto centro

FINALE LIGURE — *Slurk*, il «mangialattine», ha successo a Finale Ligure. Da quando il simpatico «mostriciattolo» è giunto nella cittadina ligure, nello scorso luglio, sono già state recuperate oltre 100.000 lattine in una incessante raccolta (alla media di oltre 2500 pezzi al giorno) che ha visto come principali protagonisti i bambini.

A migliaia hanno infatti aderito a Finale Ligure all'iniziativa organizzata a livello nazionale dalla Lega per l'Ambiente, con il supporto tecnico della Ecolega esperta nella raccolta differenziata dei rifiuti, e che nella cittadina rivierasca ha visto impegnato il Gruppo Verde con la collaborazione del Comune.

Il simpatico pupazzo è ormai entrato nelle simpatie dei piccoli volontari al punto che l'iniziativa quest'inverno si trasferirà in tutte le grandi città industriali del Nord. Anche nel Finalese la raccolta delle lattine si è allargata a macchia d'olio, dopo Finale Ligure infatti si sono organizzati punti di raccolta a Varigotti (presso il Ristorante Jolly Joker) a Borgio Verezzi (Mobilificio Rocca) e dal 1 sino al 15 settembre arriverà anche a Pietra Ligure (Viale delle Fulme).

Intanto gli organizzatori finalesi hanno deciso di prolungare il periodo di raccolta sino all'8 settembre data in cui verrà effettuata anche l'estrazione della bicicletta messa in palio tra tutti coloro che hanno raccolto almeno 150 contenitori in alluminio. In palio per i primi tre nella speciale classifica della raccolta anche un Vic 20 e due buoni acquisto oltre a tutta una serie di «sorprese» che sono state distribuite sino a totale esaurimento nel mese di agosto.

Premi messi a disposizione per incentivare in qualche modo la raccolta, ma vista la grande partecipazione forse non ce ne sarebbe stato bisogno. Tra i più attivi partecipanti da segnalare il vadese Michele De Stefanis che da solo ha già racimolato 1500 lattine dedicandosi però solo alle spiagge libere del Finalese, raccolte ovviamente ogni lunedì dopo il passaggio delle «orde» del week end.

Un modo di salvaguardare l'ambiente. Due aspetti di questa iniziativa che il Gruppo Verde di Finale Ligure intende continuare a mantenere vivi nella zona. Tesi rivolti allo studio altre forme di intervento nel campo della salvaguardia dell'ambiente e del rispetto della natura che dovrebbero essere realizzate quest'inverno con l'intervento attivo delle scuole del Finalese.

a. d.

Una mostra con le opere dell'artista livornese nella galleria «Al passo»

C'è il «futurismo» di Peruzzi a Alassio

ALASSIO — *Nei pochi metri quadrati della Galleria d'Arte «Al Passo» di via Gramsci, diretta da Olga Preghetti, si sta svolgendo, fra la curiosità un po' svogliata dei villeggianti balneari, un'interessante discorso culturale: la presentazione di alcuni pittori partecipanti alle avanguardie storiche dei primi decenni del secolo con la loro più recente produzione.*

Dopo Seborga nella prima metà di agosto tantico di Picasso, in rapporto di costante frequentazione con Tzara e Breton, i grandi «pontefici» del dadaismo e surrealismo, ecco la bella pittura fresca, colorata, giovanile del livornese Osvaldo Peruzzi (fino al 10 settembre, orario di apertura dalle 12 alle 23) che fu legato da amicizia e da identità di posizioni estetiche con il grande Marinetti.

Gli esordi futuristi di Peruzzi (fino al suo personale «manifesto» dell'agosto 1941) risalgono ad una sua mostra nel 1933 a Milano, presso la sala Toscano. Fu amico anche di Munari, Prampolini, Pilla. Nel ricordato «manifesto» di Volterra, Peruzzi parla di «Plastica della essenza individuale realizzata mediante l'impiego di simultaneità, compenetrazione». **r. ar.**

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

I segni zodiacali

NOLI — Oggi pomeriggio alle 17 alla Galleria d'arte «L'Oleandro» di Noli si inaugura la mostra grafica «*I segni zodiacali*» di Gian Carlo Saracco, un architetto di Orbassano (Torino).

L'autore offre alle 12 litografie presenterà la serie dei «*Mesi*». Il pubblico dovrà esprimere il suo giudizio. Al termine della mostra che si chiude l'8 settembre verranno estratte tra tutti i visitatori due litografie.

Collettiva

BERGEGGI — Si conclude domani a Torre del Mare una collettiva curata da Giulio Ciavolello che ha presentato le opere di Merlino, Spoldi, Kushner, Bonami, Mosbacher, Stalder e Olardi. La mostra è stata intitolata Cut Up, da un'idea dello scrittore americano William Borroughs.

Cara Finale

FINALE LIGURE — Si inaugura domani presso la Galleria Ghiglieri la rassegna di Walter Tommasetti. La rassegna intitolata «Cara Finale» resterà aperta sino al 10 settembre.

Giannucci

FINALE LIGURE — Si inaugura oggi presso lo studio Regis la personale del pittore Gianni Celano Giannicelli. Un pittore che si colloca nell'area della transavanguardia e che ha allestito mostre in tutti i più importanti centri d'Europa.

Di Mieco

ALASSIO — Si inaugura dopodomani presso la galleria «Vecchia Alassio», nella saletta Carletti (via XX Settembre 7), una mostra personale della pittrice Maria Teresa Di Mieco.

Acquerelli

ALASSIO — Apre oggi con il vernissage alle 18, presso la galleria AMT Art's Agent, una mostra della pittrice alassina di adozione Bunny Dobelli

Azienda di importanza nazionale al fine di completare il proprio organico ricerca:

AGENTI ESCLUSIVI

per la zona di SAVONA

Ci rivolgiamo a capaci ed ambiziosi uomini di 25-30 anni in possesso di buon bagaglio culturale che preferibilmente abbiano maturato esperienza di vendita precedente e siano automuniti.
La Società offre un iniziale corso di formazione cui seguiranno corsi aggiuntivi di sviluppo professionale e ottime condizioni economiche di sicuro interesse.
Per appuntamento telefonare 011 471.138 - 472.614 oggi e domani ore ufficio.

UN LAVORO INTERESSANTE?

Nuova tecnologia, nuove professioni: vuoi diventare programmatore di computers nella TUA CITTA'.
Addestramento e inserimento lavorativo nella tua zona.
Per appuntamento in settembre nella TUA CITTA' scrivere
INFORMATICA SOLEDIL
via Palestro 26 - 20124 MILANO

CHI DONA AMA

SOCIETÀ ITALIANA EMODERIVATI
SIMS
DONATORI SANGUE PIEMONTE

AMICHEVOLI D'AGOSTO - La Sanremese sommersa da problemi, una ventata di ottimismo dagli altri fronti

Cichero, infortunato, disputerà anche la partita di domani

Panchina troppo corta Fontana chiede rinforzi

A Serravalle Scrivia l'allenatore si è sbizzarrito in esperimenti Servono ancora un mediano incontrista e un attaccante di peso

SANREMO — A Serravalle Scrivia, contro una formazione dilettantistica, la Sanremese 85-86 ha conosciuto la sua prima sconfitta stagionale (2-1) contro i padroni di casa del Libarna (di Stacchiotti, su rigore, il gol dei liguri).

Campanello d'allarme? Alla Sanremese nessuno ha fatto una piega. Quella visita all'opera mercoledì sera era una squadra imbottita di rincalzi, piena di esperimenti; quando, poi, i biancazzurri hanno visto che gli avversari non facevano troppi complimenti e menavano sodo, hanno tirato i remi in barca del tutto, anche se qualcuno ne ha fatto ugualmente le spese: Bizzarri ha dovuto uscire per un colpo sotto il sopracciglio, piuttosto grave, e Monelli se l'è cavata con un occhio pesto. «*La partita mi è servita soprattutto a provare possibili soluzioni alternative e per verificare le condizioni di qualche giocatore*», dice Elvio Fontana, mister maturiano.

Il tecnico si è sbizzarrito in decisioni inedite: in campo, almeno all'inizio, ha mandato la coppia d'attacco Monelli-Bizzarri, concedendo un turno di riposo a Fantinato; poi, quando Bizzarri è uscito, ha schierato Gherghi, attaccante delle squadre giovanili. Tra i pali ha giocato Montenegro, portiere di riserva; De Falco, mediano in prova, è stato sottoposto all'ennesimo esame (una tonsillite, per lui, dovrebbe essere presa a brevissima scadenza); Biangero ha giocato, per la prima volta, tutti i novanta minuti, denunciando ancora qualche problema.

Esperimenti più o meno riusciti che, comunque, hanno sottolineato un'assoluta necessità: la Sanremese deve allungare la panchina e allargare la rosa degli uomini a disposizione di Fontana. Lo impone un campionato come la C1 che non permette troppe battute a vuoto. Anche per questo, Fontana insiste per avere il mediano incontrista e l'attaccante di peso che ha richiesto da tempo. Lo ha ribadito ieri sera al presidente Sciolli.

La squadra, riprende gli allenamenti stamane. Ancora allo «Zaccari» di Camporosso. Lo sfratto dall'impianto, intimato alla Sanremese dall'amministrazione provinciale, è stato sospeso, ma per ora solo fino a domani. Da lunedì, teoricamente, la Sanremese potrebbe ritrovarsi senza campo di allenamento, anche se la diplomazia biancazzurra, guidata da Stefano Ferrari, assicura che tutto andrà a posto.

Nel frattempo, la società ha avanzato richiesta ufficiale alla Lega di poter giocare i primi match casalinghi del campionato allo stadio «Sclavi» di Arma di Taggia. Un esilio consueto, se vogliamo anche fortunato, perché l'uso del campo armese ha sempre coinciso con risultati positivi della Sanremese. Una tradizione che Fontana e soci sperano di ripetere. Ad Arma la Sanremese dovrebbe ricevere la Rondinella, il Prato e, forse, il Piacenza.

Incombe, però, nuovamente la Coppa Italia. Domani sera (ore 21) la Sanremese capita (si fa per dire) ad Albenga il Savona degli ex De Luca e Iossa. Un derby pur sempre stuzzicante che i biancazzurri affronteranno nuovamente privi di Cichero, non ancora ripresosi del tutto dalla botta rimediata nel turno inaugurale contro la Cairese. «*Non voglio rischiarlo anzitempo. Deve recuperare con tutta calma*», spiega Fontana. Al suo posto giocherà, quasi sicuramente, Giusto.

Una curiosità: per il match contro il Savona i tifosi hanno organizzato un pullman che partirà domani alle 19 dalla stazione autolinee. Viaggio e ingresso allo stadio «Riva» costeranno 9.000 lire. Un pullman che è di buon auspicio per la Sanremese dopo le tante polemiche d'estate tra società e tifosi.

Bruno Monticone

Savona e Cairese, gol a valanga In buona salute Vado e Albenga

Un'altra notizia positiva per Sacco: Iossa sarà forse recuperato già domani in Coppa - Brillante Carlo Marazzi - La Levante (stoccata di Ubertelli) vince contro il giovane Varazze di Marcolini

Lovetere, bomber del Vado

Amichevoli per tutti i gusti, mercoledì sera, con Savona, Cairese, Vado, Varazze ed Albenga impegnate in vista degli impegni ufficiali di domani e domenica. Botta e risposta a distanza tra biancoblù (a Finale) e gialloblù (a Bragno), mentre anche l'Albenga, con la San Filippo, ha fatto registrare ottime cose.

Finalborghese-Savona 0-4 — La partita programmata durante gli accordi per il passaggio al Savona di alcuni interessanti giovani locali, ha permesso a Giovanni Sacco di vedere all'opera diversi rincalzi. Peccato per l'infortunio occorso a Chiccoli (distorsione, ne avrà per venti giorni almeno), ma note positive un po' da tutti.

I gol sono stati realizzati da Iuculano (due) e Bartassina (due anche lui, ma uno su rigore). Inizialmente, tra i titolari, solo lo stesso Bartassina. Pumpaloni e Martinelli sono scesi in campo. Nella ripresa sono stati utilizzati anche Iuculano e Vignati. Visti all'opera due interessanti diciassettenni genovesi, Sughi e Carosio.

Mentre si avvicina la gara di domani sera ad Albenga (inizio ore 20,45) con la Sanremese, Sacco ha una buona notizia dall'infermeria: Iossa dovrebbe farcela, mentre Chiabrera ha ancora bisogno di una sosta.

Bragno-Cairese 1-6 — Reduce da una giornata faticosissima (tre ore sul campo al mattino, esagerata sulle alture, altra sgambata prima della partita, poi in campo), la squadra di Viviani si è presentata al gran completo (unico assente il militare Bignotti), e nonostante fosse un po' appesantita ha offerto buoni spezzoni.

Due gol Pietrapaolo, due Rigamonti, uno Roberto Marazzi: questi gli autori delle segnature, mentre per il Bragno ha realizzato Ferraro. Dopo questa fatica, durante la quale si è distinto Carlo Marazzi, elemento di cui Viviani può aver presto bisogno, la Cairese affronterà domenica in casa l'Asti per il terzo turno di Coppa Italia.

Varazze-Levante 0-1 — Gol-lampo di Ubertelli per i genovesi, ma si è visto un buon Varazze alla «Natta» di Celle Ligure. Gli ospiti hanno disputato un ottimo primo tempo, ma i nerazzurri sono riusciti a tener loro testa in maniera più che dignitosa. Mentre la Levante cerca la forma-Interregionale, continuano i piccoli progressi dei giovani di Marcolini.

Vado-Novese 1-0 — Un gol di Lovetere su rigore ha risolto l'amichevole del «Chittolina», con un Vado che avrebbe anche potuto aumentare il bottino. Note di gran lunga positive in casa rossoblù, sia sotto il profilo della preparazione (che si conclude oggi), sia sotto quello dei singoli. Bravissimo Salamini, una sorpresa il giovane terzino di fascia Bandini. E ancora Marinelli ed Ottonello. Dopo le ottime risultanze sui singoli, si attende la crescita di un collettivo che ha tutte le caratteristiche per offrire grosse cose. Domenica, a Ceriale per la Coppa, il primo vero test.

Albenga-S. Filippo 3-1 — Albenga scintillante, ma San Filippo già in palla e a tratti molto brillante. Di Cantore, Sarti Magi e Di Napoli i gol giallorossi, mentre Lucido ha firmato la segnatura della squadra di Tavarelli. Sono previste per i prossimi giorni interessanti novità societarie, mentre il molto atteso il derby di Coppa di domenica con l'Imperia.

Torneo Rossi — Alla memoria del compianto Ugo Rossi, notissimo uomo di calcio savonese. Il Nuraghe organizza per oggi e domenica un quadrangolare a cui partecipano la squadra organizzatrice, la Santa Cecilia Albisola, il Bahazia Vado e il Bunuraghe Alessandria. Si gioca al «Santuario» con inizio alle 19,30, mentre le finali sono in programma domenica (dalle 9).

r. bg.

PROMOZIONE - Cioni è il nuovo allenatore

La Dianese lancia i giovani ma non vuol correre pericoli

Iniziati gli allenamenti - Forse Strumia diventerà rossoblù

DIANO MARINA — «*Contiamo di ripetere il campionato dello scorso anno. Una salvezza tranquilla con largo anticipo, concedendo ampio spazio ai giovani*». Rinaldo Chierichetti, presidente della Dianese, ha sintetizzato così il programma della società per la stagione 85-86.

La squadra, che partecipa al campionato di Promozione, ha iniziato gli allenamenti da una decina di giorni. «*Ancora nessuna uscita ufficiale, ma soltanto preparazione atletica e partitelle in famiglia, per cantarci e intenderci e smaltire l'impostazione*», spiega il nuovo trainer Gianni Cioni, per anni goleador rossoblù, chiamato ora a rilevare Mario Bracchi passato all'Imperia.

Il cambio della guardia in panchina è la novità più interessante rispetto alla passata stagione. Osserva Chierichetti: «*La rosa, sostanzialmente, non è cambiata molto rispetto allo scorso anno. Non vi sono state rivoluzioni. Sono partiti alla volta di Andora Ghirardi e Buccarella, mentre sul fronte degli arrivi, definiti gli ultimi dettagli, dovrebbe diventare rossoblù Beppe Strumia, che già si sta allenando con noi. Tra le altre trattative in corso, quella col San Bartolomeo per il ritorno a Diano del difensore Paolo Trimarchi*».

Le novità riguardano in pratica la zona difesa. Aggiunge Chierichetti: «*In effetti, per gli altri settori, ci sono tutte riconferme e contiamo poi sui ritorni del centrocampista Ramonda e dell'attaccante Bonetti, che ultimeranno fra poco il servizio di leva. Non sono poi da trascurare gli inserimenti definitivi nella rosa di alcuni elementi del settore giovanile che già l'anno scorso avevano fatto qualche partita in 'prima'. Fra questi vi sono Novaro, Cassia, Bruni, Miraglia e Mazzarese*».

L'ossatura della squadra rimane pressoché inviariata con i vari Fiorucci, Buscaglia, Ferrari, Sabalucci, Dagnano, Boschis e Baldi. Vi sono poi Michelis, Albavera, Bertoli e Bocchio. Osserva Cioni: «*E' una rosa abbastanza ampia, che consente diverse soluzioni tattiche. Molto importanti due fattori: l'arrivo di Strumia e l'ingresso di giovani locali con molti stimoli*».

Conclude Chierichetti: «*C'è tanto entusiasmo, come da tempo non si vedeva. Ora attendiamo la risposta del pubblico. Sempre a proposito di attese: è da gennaio che aspettiamo che il Comune ci assegni un custode, come ci è stato promesso, per la manutenzione del campo, che purtroppo attualmente lascia molto a desiderare*».

Tra i problemi da risolvere, oltre a quello della manutenzione ordinaria del «Wladimiro Marengo», c'è anche quello della ristrutturazione generale dell'impianto sportivo in vista degli incontri ufficiali di campionato che, come molti altri in provincia, era stato dichiarato inagibile. La serie di interventi previsti attende infatti di essere completata.

Fulvio Damele

VELA - Nuove frontiere per il Nautico, si chiude il campionato

Un'agonistica anche a Albenga Varazze: regata del tricolore 420

Tino Pilot guiderà una pattuglia di giovani

ALBENGA — *Novità in casa del Circolo Nautico di Albenga. La crescita del sodalizio ha portato alla creazione di una sezione agonistica che consentirà soprattutto ai giovani soci di disporre di un supporto tale da consentire di regatare anche fuori Liguria. La decisione — per altri versi già matura — è stata presa ufficialmente nel corso dell'assemblea del «Nautico», sotto la direzione del presidente Giacobbi.*

Il via definitivo è stato dato una volta sentita anche la disponibilità sia dei giovani velisti, direttamente interessati, sia dei loro genitori. La nuova sezione sarà diretta da Tino Pilot, già responsabile del settore vela, e conterà sulla competenza dell'istruttore della Federazione, Mimmo Negro di Laigueglia, che sarà coadiuvato da Mirko Ginestro e Bruno Mignone.

L'assemblea ha deciso di dare il via alla costruzione, presso la sede sociale sul lungomare di Levante, di un servizio di docce con acqua riscaldata (soprattutto per gli allenamenti non estivi) e di assegnare alla sezione un gommone di emergenza per le uscite di allenamento.

Nella stessa occasione sono stati consegnati diplomi ad alcuni velisti albenganesi

«L'importante, ora che abbiamo deciso di partire — *ha detto Pilot* — è allenarsi seriamente e partecipare a più regate possibili. Solo così ci si può formare l'esperienza necessariaper fare emergere chi ha le qualità richieste dalla vela».

r. sr.

Evangelisti dall'Entella all'Imperia

CHIAVARI — L'Entella ha ceduto all'Imperia l'attaccante Andrea Evangelisti: dopo l'iniziale richiesta di circa 30 milioni, la società biancoceleste s'è accordata su una cifra che dovrebbe aggirarsi intorno ai 25 milioni.

Battaglia e polemiche ai campionati junior

VARAZZE — Gran battaglia, polemiche, squalifiche: i campionati italiani di vela, classe 420 categoria juniores, di Varazze, hanno vissuto in questi giorni momenti di alta tensione, come d'altronde si conviene ad una gara che assegnerà oggi, dopo l'ultima regata, un importante scudetto.

E' successo infatti che il verbano Caverzasio, leader della classifica generale, sia stato squalificato per una doppia irregolarità: una partenza anticipata nella quarta prova e una manovra non regolamentare durante la quinta. Ha inoltrato reclamo, ma ben difficilmente la sua tesi difensiva verrà accolta.

Così, alla vigilia dell'ultima regata (che parte mercoledì alle 11), in testa alla graduatoria sono rimasti Felci e Della Torre, del Club Nautico di Desenzano sul Garda. Al secondo posto, i fratelli Ivaldi, di Punta Marina, che oggi tenteranno l'attacco finale agli avversari diretti.

Terzi sono i fratelli Bazzini, del Sebino, davanti al compagni di club Bonavita e Castagna, quinti i fratelli Memola del Verbano. Al sesto posto il primo equipaggio interamente femminile, quello del Sebino formato dalla Pontillo e dalla Pavesi. Il primo ligure, l'imperiese Valdini, che gareggia con Rognoni, è nono.

Le due regate più attese e portatrici di polemiche, sono state, come detto, la quarta e la quinta, entrambe disputate mercoledì. Nella prima si sono imposti Della Torre e Felci, davanti ai fratelli Ivaldi, all'imperiese Gentili, a Raversi e Luciani.

Nella prova del pomeriggio, quella che ha fatto registrare l'irregolarità costata la squalifica a Caverzasio, successo dei fratelli Memola sui due Bazzini, Bonavita, Casalnari e Pontillo.

Oggi si va alla sesta ed ultima regata, quella decisiva. Partenza alle 11, premiazione con tanto di scudetto '85, alle 17, al Club Nautico del presidente Carattino.

La classifica generale (anche quella parziale) tiene già conto dello «scarto» della peggior prestazione. Al termine, infatti, ogni concorrente potrà considerare ai fini del punteggio cinque prove su sei, escludendo la meno buona.

r. bg.

Bertone e Gola sono i vincitori al tennis club Faro Andora

ANDORA — Con 128 iscritti nei due tornei («classificati» e «non classificati») e un grande pubblico, gli organizzatori del Tennis Club Il Faro di Pinamare di Andora hanno realizzato in pieno il proposito della vigilia, rimanendo confortati nel compito di fare del Trofeo «Bessone» un appuntamento sempre più importante nel campo tennistico.

In finale, tra i «classificati», Bertone ha piegato Da Milano per 6-4, 2-6, 6-0. Nei quarti sono stati eliminati Damiani e Bonaiti. Nei «non classificati» ha prevalso Gola su Lucarda per 6-3, 6-4. Eliminati in semifinale Oamba di Alassio e l'esperto Tambresoni. L'anderese Luisi ha perso nei quarti contro lo stesso Gola per 6-4, 2-6, 14-12.

(r. sr.)

L'anticipato inizio dei campionati di A (30 novembre) ha sollevato un coro di proteste

La pallanuoto diventa troppo invernale

Preoccupa il problema delle piscine scoperte - Pareri discordi sulle «belle» in casa delle squadre meglio classificate

Campionato invernale (30 novembre-17 maggio) con due lunghe soste (21 dicembre-11 gennaio e 22 marzo-8 aprile), playoff scudetto (7 giugno-9 luglio) con l'eventuale «bella» in casa della squadra meglio classificata nella prima fase, allargamento da 20 a 24 squadre (12 in A1 e 12 in A2): la Federnuoto ha strutturato così il massimo torneo di pallanuoto per la stagione 85/86 e naturalmente queste decisioni hanno riscosso giudizi differenti. Sentiamo l'opinione di alcuni addetti ai lavori.

Emilio Pizzo, presidente della Pro Recco: «*Con l'apertura della serie A a 24 squadre i tempi di svolgimento del campionato si sono inevitabilmente allungati e, visto che l'estate prossima sarà piena di appuntamenti internazionali, Mondiali e Madrid in primis, è stato praticamente indispensabile anticipare addirittura a novembre la data d'inizio del torneo nazionale. Noi purtroppo avremo problemi per la disponibilità dell'impianto tradizionale di Punta Sant'Anna e per le gare invernali speriamo di poter usufruire della piscina di Albaro. Mi lasciano perplesso le due soste così lunghe, mentre mi sembra sostanzialmente azzeccata la decisione circa la disputa delle 'belle' nei playoff scudetto: in tal caso tutte le squadre si impegneranno a morte anche nella prima fase del torneo, anche se logicamente l'assegnazione dell'eventuale terzo incontro a campo neutro avrebbe dato più suspense alla lotta per il titolo*».

Luigi Rolandi, vicepresidente della Rari Nantes Savona: «*Con un numero così elevato di squadre, il campionato diventa eccessivamente lungo e dovremo sobbarcarci un sacco di spese per le trasferte. Fortunatamente nella stagione fredda non dovremo risolvere la questione dell'impianto e continueremo a giocare nella vasca all'aperto di corso Colombo: infatti siamo l'unica compagine italiana ad avere le panchine riscaldate e così i giocatori non avranno problemi. Il pubblico? Beh, d'inverno la gente sfida il freddo allo stadio e potrebbe quindi venire tranquillamente in piscina. La 'bella' nei playoff? Va bene così, è un premio alle squadre più costanti nell'arco della stagione*».

Olumin Di Bartolo, allenatore del Worker's Bogliasco: «*Il grosso dell'attività internazionale si svolge nella stagione estiva e noi siamo stati forzatamente costretti ad iniziare il campionato in inverno. Per la mia società non ci sono problemi, dato che la piscina comunale è coperta, ma purtroppo non tutte le altre squadre saranno in questa situazione privilegiata. Nei playoff sarebbe più indicato disputare l'eventuale terzo incontro in una vasca neutra*».

Gianni Urso, capitano del Nervi: «*La scorsa stagione il regolamento era stato cambiato a campionato in corso e credo che a questo punto la cosa più importante sia raggiungere una certa stabilità per riqualificare l'immagine della pallanuoto: accettiamo quindi le decisioni federali ma auguriamoci che la situazione resti invariata per un po' di stagioni, in modo da chiarire la situazione e rilanciare l'interesse del pubblico. Per il momento noi continueremo ad allenarci nella vasca all'aperto del Porticciolo, ma con l'avvento della stagione fredda saremo alle prese con il solito problema e dovremo elemosinare acqua alle nostre 'cugine' liguri. La formula del playoff è stata ripresa dal basket ma nella nostra disciplina il fattore campo conta molto di più e forse sarebbe stato meglio disputare la 'bella' in vasca neutra*».

Enzo Polipodio, presidente del Sori: «*La pallanuoto è decisamente uno sport estivo, i giocatori sono stimolati dalla presenza del pubblico, ma purtroppo saremo costretti a giocare nella stagione fredda con le piscine quasi deserte: l'inizio del campionato è stato anticipato troppo, si rischia di giocare nel disinteresse generale e l'estrema complessità della formula non attirerà certo nuovi simpatizzanti*».

a. c.

Tre fuori quota nel campionato «Giovanile»

SAVONA — La Federcalcio regionale ha reso noti i limiti di età per il prossimo campionato provinciale Giovanile, quello che da alcuni anni ha sostituito l'«Under». Saranno solo tre i fuori quota nati dal 1° luglio '65 in poi; tutti gli altri giocatori non dovranno aver superato i 19 anni di età.

E' probabile l'accorpamento in un unico girone delle squadre savonesi e imperiesi.

(m. nu)

Domenica un centinaio di piloti al via

Prova di campionato autoslalom in salita nella Valle Argentina

MOLINI DI TRIORA — Torna, sulle strade della Valle Argentina, il campionato italiano di slalom automobilistico: domenica è in programma la 4ª edizione della Molini di Triora-Langan, Trofeo Pro loco, inserita nel calendario «Supersialom '85». La gara è organizzata dal Circolo sportivo «Gli amici del moscato», di Alba, in collaborazione con il Comune e la Pro loco di Molini di Triora.

Al via un centinaio di piloti, provenienti da tutte le regioni d'Italia. Dicono gli organizzatori: «*Tutto il paese è impegnato per una buona riuscita della manifestazione*».

La prima partenza sarà data alle 14. Si disputeranno due prove, anche in caso di maltempo. Per ogni pilota sarà scelta la «manche» migliore.

La Molini-Langan costituisce il terz'ultimo appuntamento del campionato italiano, le restanti prove si disputeranno a Sorrento e Torino. Per la gara di domenica favorito d'obbligo è il biellese Augusto Cesari, campione italiano in carica e dominatore della passata stagione, al volante della sua Dallara-La Ronde. Cesari, di recente, ha battuto il record mondiale di accelerazione sul quarto di miglio, al circuito di Monza.

Molto attesa anche la prova dell'avversario diretto Rino Edmondo, di Bra, su Lancia Montecarlo. Da seguire, inoltre, gli albesi Giovanni Vezza su Stratos e Mauro Scanavino su Abarth prototipo, il torinese Luigi Barbero su Abarth X1/9 e i sanremesi Zorzato su Alfa Romeo prototipo, Massimiani su Fiat 700, Ballestin su Lancia Rally e Zunino su Fiat X1/9. Al via anche Marilena Vena, in corsa per il titolo femminile tricolore.

Le verifiche si svolgeranno domenica mattina a Molini di Triora.

m. f.

Diano, gara al bolentino la più brava è una donna

DIANO MARINA — A spuntarla è stata l'unica donna partecipante: Nora Lantero, con 2 kg e mezzo di bolentino. Si è aggiudicata l'ottava '85 della tradizionale Gara di pesca al bolentino, organizzata dal Gruppo «Pescasportiva» di Diano Marina.

A darsi battaglia nelle acque dianesi nella zona sotto Capo Berta, sono stati oltre venti specialisti che, nonostante gli sforzi, hanno fatto una pesca piuttosto magra: poco oltre 30 kg complessivi, fra pagari, mancie e boghe.

Al secondo posto si sono piazzati i fratelli Enzo e Danilo Martino, con 2 kg e 3 etti.

Spiega Mario Zolesio, presidente del Gruppo «Pescasportiva»: «*La manifestazione sostanzialmente è riuscita come sempre è stata seguita da molti appassionati e l'organizzazione ha funzionato al meglio. Purtroppo però la pesca è stata piuttosto sfortunata e rispetto alle passate edizioni il bottino è notevolmente esiguo. Basti pensare che il più grosso esemplare catturato supera di poco i 3 etti e mezzo di peso*».

f. d.

Il torneo a tappe «Scacchi Mare '85» va a un milanese

Bene i liguri, ma vince Tortarolo

SPOTORNO — Si è concluso, col gran finale all'«Alga Blu», il torneo «Scacchi Mare '85», organizzato dalla Società scacchistica savonese e patrocinato da «La Stampa-Cronache della Liguria». Ha vinto un milanese, Marco Tortarolo, poi piemontesi e tanti liguri. E gli stranieri? Mario Barbin, uno degli organizzatori, dice: «*E' vero, sono mancati all'appuntamento, non siamo riusciti a coinvolgerli. L'anno prossimo rimedieremo. In compenso c'è stata una partecipazione eccezionale, il torneo di scacchi in riva al mare è una manifestazione che merita di proseguire*».

La tappa di Spotorno, quella conclusiva, ha visto il successo del genovese Giulio Bonati, davanti al savonese Mario Molinari e a Massimiliano Tortarolo.

Dopo le gare di Spotorno, Finale Ligure, Noli, Albissola Marina, Celle Ligure e Savona, la classifica generale è stata stilata in base alla somma dei quattro migliori punteggi. Questi, nell'ordine, i primi quindici: Marco Tortarolo, Milano; Diego De Palma, Diano Marina; Mario Molinari, Savona; Enrico Bellatalla, Santa Margherita L.; Fernando De Angelis, Pegli; Vittorio Piccardo, Savona; Elia Bargero, Valenza Po; Mauro Berni, Genova; Ardelio Gualdo, Alassio; Massimiliano Tortarolo, Milano; Giancarlo Badano, Arquì; Ottavio Dilepam, Savona; Giovanni Bertolucci, Savona; Fulvio Agazzi, Savona; Carlo Bruzzone, Savona.

Nelle classifiche speciali, successi di Claudio Mauceri, Moncalieri (Under 21); Alessio Turchetti, Genova (Under 16); Gabriella Balani, Alassio (donne).

l. p.

BOCCE - Decima prova dell'Italtinto a Ventimiglia

In finale anche la San Nazario

La seconda parte della stagione bocciofila è ripartita, dopo il periodo delle «notturne» che hanno caratterizzato i mesi di luglio ed agosto. In attesa dei grandi appuntamenti di settembre, sono tornati in campo i «B» e i «C».

Balbiano, Glori e i due Bruzzone, della San Nazario Varazze, hanno vinto a Ventimiglia la gara a quadrette di serie B valida come decima prova del Trofeo Italtinto per società. In finale, i varazzini hanno piegato l'Albagora dell'ex nazionale Musante, dopo essersi liberati delle quadrette dell'Armese, de La Familiare Savona e dell'Andrea Doria Genova.

Grazie a questa affermazione, la San Nazario si è qualificata per le finali nazionali del Trofeo Italtinto. Le altre savonesi che hanno conquistato il passaggio del turno sono La Familiare, Bocciofila Letimbro e Vadese. La selezione si svolgerà domenica 1° settembre, coi Trofeo Chiaboretti, alla Letimbro.

Intanto, a Bragno, nella gara a terne di categoria mista che ricordava due giocatori bragnesi scomparsi, Berna e Ferraro, il successo è andato al savonesi Balbiano, Zappa e Testa.

Nell'impianto del Laghetti, a Calizzano, si è concluso il torneo a cui partecipavano liguri, piemontesi, veneti e giocatori locali. La vittoria è andata a tre genovesi, Caio, Mura e Riva, che in finale hanno superato Oddone, Balbiano e Maffei.

Infine, a Cosseria, la gara a settori ha visto l'affermazione della coppia di mista composta da Ranieri e Ocsia.

r. bg.

Le testimonianze dei feriti nella frana staccatasi dalla montagna vicino a Sottofrua, una frazione di Formazza

«Una nube di fumo e poi la pioggia di massi»

Macigni hanno schiacciato due auto - Altre quattro vetture sono riuscite a passare indenni - Tre i morti: due coniugi di Varese e il loro bimbo - Grave una ragazza genovese di 14 anni - Il drammatico racconto del pilota dell'elicottero che l'ha portata a valle - E' cancellata la strada per la cascata del Toce

Formazza. I primi soccorsi sul luogo della frana. Carabinieri e uomini della Protezione civile ricaricano una salma da portare a valle

FORMAZZA — «*Ho paura di morire, non voglio morire*». Sono parole di una ragazza genovese di quattordici anni, Patrizia Zar, che ha avuto le gambe maciullate nella tragedia di Sottofrua. Le ha dette a Giampaolo Oiana, il pilota dell'elicottero che la stava portando all'Ospedale San Biagio di Domodossola. Al reparto traumatologia, la giovane è stata immediatamente sottoposta a un lungo e delicato intervento chirurgico.

Ha perso l'uso degli arti inferiori, i medici non si pronunciano, forse si salverà. Quella della ragazza genovese è stata la prima, straziante testimonianza della sciagura avvenuta ieri mattina in alta Valle Formazza. Una frana si è improvvisamente staccata dal Monte Castello, un cocuzzolo che sovrasta la strada provinciale che da Formazza sale alla Cascata del Toce, il salto d'acqua più alto d'Europa. Dalla parete montagnosa sono precipitati verso valle macigni di enormi dimensioni, ghiaia, detriti: circa duemila metri cubi di materiale che è rotolato per oltre duecento metri sul pendio erboso piombando sul tornanti della provinciale. Due autovetture, una Opel Rekord sulla quale viaggiava una famiglia di Varese (padre, madre, due bimbi) accompagnata da un giovane del posto e una «Kadett» sulla quale c'erano cinque escursionisti genovesi, sono state investite in pieno dalla frana e ridotte a un groviglio di lamiere accartocciate.

Le prime squadre di vigili del fuoco, finanzieri dai Sagi, carabinieri e agenti di polizia hanno tirato fuori i corpi senza vita dei due coniugi di Varese, Silvano Baroni, 37 anni, e la moglie Laura Antonetti, venticinque. Uno dei bambini, Mattia, di 3 anni, è stato trovato dai soccorritori ancora vivo ma è giunto cadavere all'ospedale di Domodossola. Il fratellino Michele, di 2 anni, è arrivato al nosocomio in coma ed è stato subito trasferito all'Ospedale Niguarda di Milano. Tutti feriti invece gli escursionisti genovesi, fra i quali c'era anche Patrizia Zar che sarebbe l'unica in gravi condizioni.

Si è sfiorata una tragedia di proporzioni maggiori perché l'auto dei genovesi era l'ultima di una colonna di cinque che stava salendo alla Cascata del Toce. Si erano fermate perché sulla carreggiata stava facendo manovra una betoniera. Non appena hanno avuto via libera, dalla montagna si è staccata la frana: quattro sono riuscite a passare, la «Kadett» è rimasta sepolta. Lungo la parete della montagna erano in corso lavori per la costruzione di un muraglione di contenimento. Nello stesso punto, si era già registrato un vasto smottamento nel settembre del 1982. Anche allora una grossa frana era precipitata sulla provinciale, spazzando via parte della carreggiata. Il muraglione di contenimento avrebbe dovuto essere il primo passo verso la realizzazione di una galleria paramassi con la funzione di proteggere l'arteria dalla caduta di materiale dall'alto. Ma lo stato di dissesto della zona era molto avanzato. Pedele Romeo, di 38 anni, che stava manovrando una pala meccanica sul tornante in cui è caduto il materiale, può dire di avere visto la morte in faccia. Il mezzo che stava guidando è stato completamente schiacciato dai massi precipitati dall'alto, lui è riuscito a gettarsi fuori ed è rimasto miracolosamente incolume.

«*Ho visto un movimento di materiale sulla parete, sembrava una colonna di fumo*», racconta, «*non ho avuto un attimo di esitazione: mi sono lanciato dalla cabina di guida mentre un pendio che fortunatamente non è stato raggiunto dalla frana*».

Lievi ferite alla testa ha riportato Gian Guido Locatelli, 25 anni, residente a Crodo, frazione Mozzio, che stava invece conducendo un'escavatrice ed è fuggito appena in tempo come gli altri operai, nove in tutto, della «Ditta Spadea» che aveva appaltato i lavori di costruzione del muraglione.

Alcuni sassi sono arrivati fino al parcheggio della colonia estiva dei Salesiani di Sottofrua che ospita in questi giorni ottanta bambini. Qualche auto è stata danneggiata ma il complesso, che è situato in una zona abbastanza protetta rispetto al versante interessato dallo smottamento, non ha corso rischi. Due tornanti della provinciale, per un fronte complessivo di cinquecento metri, sono stati letteralmente cancellati dal materiale rotolato a valle. L'intera zona brulicava di escursionisti. Decine di auto hanno passato in mattinata dirette alla Cascata del Toce, uno degli spettacoli naturali più suggestivi dell'arco alpino.

Molti escursionisti erano saliti ancora più in alto, raggiungendo i rifugi alpini dell'alta Val Formazza. Altri gitanti si erano riversati nei boschi circostanti e sulle rive del fiume. Tutti sono rimasti bloccati dall'interruzione della strada, alcuni erano persino ignari della disgrazia che era avvenuta a poche centinaia di metri di distanza.

Adriano Velli

Evacuati rifugi e alberghi aiuti a centinaia di turisti

Sanlo Corsaro

Franco Fornara

FORMAZZA — La tragedia della Val Formazza era stata preannunciata: tre anni fa, da una frana di analoghe proporzioni caduta nello stesso punto nelle prime ore del mattino, per questo non provocò vittime ma solo gravi danni alla strada; e più recentemente dall'architetto Umberto Della Ferrera, con una serie di esposti agli enti locali (Regione, Province, Comuni e alla stampa), e al pretore di Domodossola. Era illustrata la situazione di pericolo permanente sulla provinciale che porta alle cascate del Toce, proprio per i continui movimenti di terra e sassi.

Nel periodo invernale, da ottobre ad aprile, la strada rimane chiusa per la caduta di valanghe. Dopo i segni premonitori di tre anni fa (era il 28 settembre '82 e anche allora la frana interessò i tre tornanti), l'ufficio tecnico della Provincia predispose un progetto per realizzare un muro di contenimento (lo stesso in fase di costruzione) di circa 300 metri, proprio per trattenere i massi. Quest'opera avrebbe dovuto rappresentare anche la base per la successiva copertura di quel tratto critico della provinciale.

Polemiche erano sorte, come detto, sull'inadeguatezza di quel tipo di lavoro, per un impegno finanziario di circa 400 milioni, che non avrebbe risolto radicalmente il problema della transitabilità della strada. Alcuni tecnici proponevano infatti un tracciato alternativo sull'altro fronte della cascata, con la realizzazione di una galleria proprio per scongiurare il pericolo di frane e smottamenti che da sempre si verificano su quella parte della montagna ai piedi del Monte Castello.

Era intervenuta anche «Italia Nostra» per denunciare i danni di carattere ambientale che la costruzione del muro in cemento armato avrebbe arrecato ad uno dei paesaggi più suggestivi della provincia.

Poi però per una serie di problemi, non ultimo quello della difficoltà di reperire i finanziamenti per un'opera completa, si procedette non la costruzione del muro che, a partire dal mese scorso, ha comportato anche una serie di sbancamenti.

Ieri mattina la tragedia che avrebbe potuto avere un bilancio ancora più grave perché erano appena transitate una cinquantina di auto.

A Formazza sono presto giunti, in elicottero, da Novara, il prefetto Santo Corsaro con il presidente della Provincia Franco Fornara e diversi assessori fra i quali Ennio Ricchi, responsabile della viabilità. Nel pomeriggio sono arrivati anche il presidente della Regione Vittorio Beltrami e l'assessore Peppino Cerutti che, dopo aver visitato il luogo della tragedia, si sono incontrati in municipio con il sindaco di Formazza Mario Antonietti, e gli amministratori locali.

E' stato messo a punto un piano per evacuare in giornata, i turisti che si trovavano a monte della frana (in sei rifugi sono ancora centinaia di persone) aiutati a scendere dalla franata attraverso una mulattiera.

I geologi di Regione e Provincia hanno già effettuato una serie di sopralluoghi stabilendo che «*la situazione a monte, dove si è staccata la frana, è ancora precaria ma non di immediato pericolo. Il tale però da sconsigliare la riapertura alla viabilità*». Intanto ci si interroga già sul futuro di questa strada. Gli amministratori, a questo proposito, sono stati estremamente chiari: «*O la si chiude definitivamente o si interviene radicalmente*».

Renato Ambiel

Stato d'allarme nell'Alto Novarese, si è temuta una tragedia di grandi proporzioni

I soccorsi sono scattati in tutta l'Ossola allestiti campi ed eliporto d'emergenza

DOMODOSSOLA — L'allarme è arrivato nel capoluogo ossolano poco prima delle 10 ai centralini dei carabinieri e del centro operativo regionale di pronto intervento.

Le prime notizie davano un quadro terrificante della situazione: una frana caduta a Sottofrua in Formazza aveva travolto la «colonia» dei bimbi ospiti del centro salesiano San Domenico Savio: una frana aveva colpito un pullman di ragazzini di Varese in gita in transito sulla provinciale. Si parlava di venti morti sotto i massi, di un numero imprecisato di feriti.

Nel giro di poche decine di minuti sono scattati i soccorsi. Ambulanze reclutate in tutto l'Alto Novarese (cinque erano arrivate da Verbania), hanno attraversato la Val dirigendosi a sirene spiegate verso la Formazza con le auto blu dei carabinieri, con le Alfette della polizia, con i mezzi dei vigili del fuoco che hanno mobilitato i reparti di Novara e di Torino.

Un carosello di elicotteri ha sorvolato la valle del Toce: un eliporto d'emergenza è stato allestito allo stadio comunale dove hanno sostato in permanenza due ambulanze. Tutti i reparti dell'ospedale «San Biagio» sono stati messi in stato di emergenza, alcuni medici fatti salire in elicottero in alta Formazza, dove un'auto dei carabinieri aveva portato anche il vicepretore Brocca, per le constatazioni di legge.

Ma l'animo della gente si è stretto ugualmente nel pensare a quel bambino sui cinque anni, composto nell'obitorio del «San Biagio», travolto dai massi sulla strada delle vacanze. Poi gli è stato dato almeno un cognome, Baroni, della provincia di Varese. Anche i suoi genitori sono morti, era una famiglia salita verso la cascata sull'utilitaria in cerca dell'ultimo sole di montagna alla vigilia della fine delle vacanze.

Padre e madre erano stati composti nell'obitorio del piccolo cimitero della frazione «Chiesa» a Formazza. Poi un unico dolente trasporto ha raccolto a Domodossola anche il bambino e i tre sono stati portati a Varese. Sulla macchina travolta da un enorme masso c'era anche un altro bimbo, ferito gravemente.

«*Se la frana fosse caduta una settimana fa, con tutto il traffico di villeggianti, sarebbe stata una tragedia*» dicono al Municipio di Formazza, trasformato oggi in centro operativo.

Paolo Bologna

Antonio Zar, il padre della ragazza genovese gravemente ferita, assistito da amici (Foto Falciola)

La Regione organizza un incontro ad Orta per il quattro settembre

S. Maurizio: torna in funzione il depuratore? Una riunione contro l'inquinamento del lago

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — La Regione ha scelto la strada del dialogo per tentare di risolvere il problema del depuratore «*morto*» di San Maurizio d'Opaglio, sul lago d'Orta, sollevato da un esposto di un gruppo di abitanti della frazione Lagna, stanchi di vedere l'impianto inattivo (è costato 1100 milioni ed è fermo da tre anni) e preoccupati per l'inquinamento idrico della zona (ora vietata alla balneazione).

Nella prima seduta della giunta dopo le ferie, il presidente, Beltrami, e l'assessore all'ecologia, Maccari, hanno deciso di convocare una riunione per il 4 settembre, alle 15 a Orta, per ascoltare direttamente le organizzazioni degli industriali e degli artigiani, i sindacati, i Comuni del bacino cusiano, i responsabili del Consorzio per la depurazione delle acque e quelli delle Usl 57 (Omegna) e 64 (Borgomanero).

In sostanza la Regione vuol tentare la via del convincimento per far sì che tutti gli scarichi industriali rientrino nelle tabelle di legge per non vanificare, per l'irresponsabilità di pochi, un lavoro che è stato fatto per tutta la comunità. Il presidente Beltrami afferma che non ci sono difficoltà a reperire finanziamenti per modificare ulteriormente l'impianto di Lagna, rendendolo meno vulnerabile agli scarichi selvaggi: allo stesso tempo ritiene che il problema vada risolto a monte, con il semplice rispetto della legge, per non far pagare a tutta la comunità l'incoscienza colpevole di pochi.

Per il momento c'è una certa ritrosia a passare l'esposto degli abitanti di Lagna alla magistratura, peraltro già a conoscenza della situazione degli scarichi abusivi per la serie di denunce (una quindicina in 2 anni) fatte dal sindaco di San Maurizio d'Opaglio alla pretura di Borgomanero. La Regione preferisce fare un'opera di convincimento prima di arrivare ad azioni, più drastiche, di denunce (peraltro sempre possibili). Certo l'ingenuità nella scelta del sistema di depurazione a fanghi attivi in una zona, come quella del basso Cusio, ad alto rischio per la presenza massiccia dell'industria galvanica, pesa sulla nascita dei problemi che oggi si devono risolvere. In ogni caso pare esserci la volontà di fare qualcosa e subito, il che non è poco dopo anni di attesa con un depuratore che oggi rimane solo un frullatore di liquami.

Gianni Bisio

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Inside Marylin.
COCCIA: Nightmare dal profondo della notte.
ELDORADO: La rosa purpurea del Cairo.
FARAGGIANA: Mondo senza veli.
VITTORIA: Porky's II - La rivincita

ARONA
MODERNO: La storia infinita.
ROMA: Tutto in una notte.

BORGOMANERO
MODERNO: Joy.
NUOVO: Witness - Il testimone.

CAMERI
ORATORIO: Fenomeni paranormali.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: Sorelle bianche.
CORSO: Rue barbare.

OMEGNA
SOCIALE: Una calda moglie.

TRECATE
VITTORIA: Il ragazzo di campagna.

VERBANIA
APOLLO: Giovani e perversi.
ARISTON: Urla nel silenzio.
VIP: Nudo e selvaggio.
SOCIALE (Intra): Il ragazzo di campagna.
SOCIALE (Pallanza): Il testimone.

TURNI FARMACIE

NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45:
Del Rosario, corso Mazzini 7.
Dalle 8,45 alle 20,15:
Comunale, c. Risorgimento.

IN PROVINCIA
ARONA: Negri.
BORGOTICINO: Gallarati.
KEBBIUNO: Monti.
DOMODOSSOLA: Comunale, via Rosselli.
PIEVE VERGONTE: Dr. Giusa.
MACUGNAGA: Dr. Grandi.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 51054; **Oleggio** (0321) 91157; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 82022; **Belgirate** (0322) 77806; **Verbania** (0323) 502321; **Pramosello** (0324) 86219; **Domodossola** (0324) 45481; **Omegna** (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 782121; **Domodossola** (0324) 2567; **Cravellona** (0323) 848559; **Novara** (0321) 27000. **Oleggio** (0321) 93500; **Omegna** (0323) 61900; **Pramosello** (0324) 88108, **Trecate** (0321) 74222; **Verbania** (0323) 51000 - 45000.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21827; **Gas** 402401; **Enel** 33281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione FF.SS. 28750; Stazione Nord Milano 474094.
Autostazione 21160; Taxi 21185.

ECONOMICI

Gli avvisi al cliente presso: PUBLI-KOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 29.381. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 la riga è composta di 34 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale. La tariffa è di L. 1800 la riga. Domande lavoro/impiego L. 600. Avvisi urgenti data fissa o fermi: il doppio. Fermati urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

È ammessa l'indicazione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 350. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere: Publikompass n. 19100 Torino; l'importo del noto casella è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di rifiutare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non indirizzando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A proprietari immobili anticipiamo 20% loro valore su incarico di vendita. Studio Casa Novara 0321 20.755.

21 Offerte affitto

AFFITTO perché? Con minimo contatti e cash come attico può acquistare la sua casa. Tel. 0321 20.755 - 0323 61.313.

IN NOVARA

VIA MORANDI - Libero appartamento in signorile costruzione mq 110: cucina arredata, salone, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, box, prima finitura L. 79.000.000.

VIA UNITA' D'ITALIA - Appartamenti vuoti varie metrature, 2-3-4 locali + servizi semplici o doppi, box, riscaldamento autonomo, doppi vetri, porta blindata, videocitofono, ultima finitura. Da L. 44.000.000.

GRIFIM - Tel. 0321 34.893

motonave «UFO»
SAN FELICE CIRCEO - ISOLA DI PONZA
CORSE GIORNALIERE
Durata del percorso 75 minuti

Dal 1° giugno al 30 agosto		Dal 31 agosto al 30 settembre	
Partenza Circeo	ore 8,15	Partenza Circeo	ore 8,15
Partenza Ponza	ore 16,15	Partenza Ponza	ore 17,15

N.B. — Tutti i venerdì (dal 1° luglio al 30 agosto) sarà effettuata una doppia corsa con partenza da Ponza alle ore 10,00 e dal Circeo alle ore 16,00.
Nei mesi di giugno e settembre il martedì non verrà effettuata la corsa giornaliera.

BIGLIETTI:
Andata ADULTI L. 11.000 - A.R. L.22.000
Andata RAGAZZI L. 7.000 - A.R. L.14.000

INFORMAZIONI E BIGLIETTERIA:
S. FELICE CIRCEO:
CENTUR: Viale Tittoni, 163 - tel. (0773) 539.809 - 529.382

AGOSTO alla
M.T.B. tappeti
BORGOSESIA
viale Varallo 147, tel. 0163 22.289
SPACCIO VENDITA AL PUBBLICO
di
TAPPETI e MOQUETTES
Orario mese di agosto:
Lunedì: mattino chiuso - pomeriggio 14,30-19
Da martedì a venerdì: 8,30-12 - 14,30-19
Sabato: 8,30-12 - 15-18,30

alle Bettole di Varese
dai un profilo diverso alla tua estate!
ALLE 20,45 SI CORRE IL GALOPPO
studio Varese

NOVARA S. GIUSEPPE libero subito appartamento 2° piano composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, servizi, cantina, posto L. 45.000.000.
NOVARA S. CUORE libero subito appartamento al piano attico composto da ingresso, salone, 2 camere, cucina abitabile, ripostiglio, doppi servizi, 4 balconi, 2 cantine; L. 70 milioni.
NOVARA S. ANDREA in stabile di 3 piani vendiamo appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, balconi, solaio, a partire da L. 26.000.000 a L. 34 milioni. Possibilità box.
CAMERI libero subito appartamento alto al 2° piano composto da ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, 2 balconi, cantina, box, L. 42 milioni.
ORIMALDI NOVARA via Andrea Costa 62 tel. 057 601

EVEREST
NOVARA via Ambrosoli. Libero appartamento in ottimo stato di conservazione tre locali e servizi, cantina, box L. 79.000.000. A richiesta possibilità di mutuo «Prima casa» pari a L. 35.000.000.
NOVARA via Ranzoni. Libero appartamento mq 110, composto da ingresso, cucina abitabile, salone, tre camere letto, bagno, ripostiglio, box, L. 65.000.000.
☎ 0321 45.60.65

C.I.A.M.
Centro Iniziative Amicizia Matrimonio
SIETE SOLI? NON DISPERATE!
Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema. Rivolgetevi al nostro Centro. Siete in ottime mani.
Sede centrale NOVARA - Tel. 0321 452.383
Filiale OMEGNA - Tel. 0323 641.284

studio casa
OMEGNA
LUNGO LAGO BUOZZI 3/B
TEL. 0322 61.313
ARMENO - Splendidissima indipendente casa bifamiliare, composta da: appartamento di 3 vani + servizi di mq 80 circa al piano giardino; appartamento di 3 vani + servizi di mq 120 circa al 1° piano sottostante; mansarda mq 1000. Terreno circostante di mq 1000.

SOCIETA' ALIMENTARE
cerca
RAPPRESENTANTI
per le province di Novara Vercelli - Varese.
Offresi inquadramento Enasarco e alte provvigioni.
Tel. 0323 23.092

SOCIETA' BENI STRUMENTALI
operante in Novara e provincia ricerca
AMBOSESSI
per attività esterna non di vendita.
RICHIEDESI: dinamismo ed attitudine ai contatti umani - disponibilità immediata.
OFFRESI: retribuzione di sicuro interesse - aggiornamento e corsi di aggiornamento.
Presentarsi per colloquio: **ED.VERMATIC**, via del Cattaneo 12 - Novara, lunedì 2 settembre ore ufficio.

CERCASI
TRAFILIERE
veramente esperto.
Contratto interessante, attività in Boca (NO). Riservatezza.
Telefonare ore ufficio
0322 809.292 - 809.391.

CERCASI RAPPRESENTANTI
per zone di Novara e Vercelli.
Offresi alte provvigioni e rimborso spese.
La nostra ditta vanta diversi anni d'esperienza nel settore.
Il rappresentante sarà introdotto presso la clientela da personale ispettivo.
Telefonare 0332 239.345.

Perforatrici in azione fino all'alba sulla ferrovia per Novara

Notti insonni a Biella per i lavori in galleria

Proteste degli abitanti - Il cantiere fermo di giorno per lasciar passare i treni

Biella. Operai al lavoro nella galleria sulla linea ferroviaria Biella-Novara (Foto Mosca)

BIELLA — Da alcuni giorni sono iniziati i lavori di consolidamento della galleria ferroviaria, sulla linea Biella-Novara, tra le stazioni di Biella e di Chiavazza. E' quella che inizia poche centinaia di metri dopo la stazione di S. Paolo, passa sotto via Piave a parte degli ex lanifici Rivetti in via Carso. I binari sbucano nuovamente all'aperto all'altezza di via Bengasi e piegano verso Chiavazza. Dopo un breve viadotto e un altro tratto in galleria, scavalcano con un ponte il Cervo e arrivano alla stazione di Chiavazza.

E' la prima galleria, quella sotto gli ex lanifici Rivetti, che dopo neanche mezzo secolo di vita rischiava di crollare. Colpa delle abbondanti infiltrazioni d'acqua ma forse anche del materiale con cui era stata realizzata all'epoca. L'ufficio lavori del compartimento ferroviario di Torino ha affidato all'ingegner Bonifacino il progetto di consolidamento dell'opera. Sono previste «iniezioni» di calcestruzzo tra la roccia viva e la muratura, e il rinforzo delle fondazioni che davano segni di cedimento.

Sarà rifatto anche il rivestimento interno con reti metalliche e getti di gunite (un tipo di calcestruzzo particolarmente duro). L'impegno di spesa è di alcune centinaia di milioni.

Non potendo interrompere il collegamento ferroviario tra Biella e Chiavazza (il materiale rotabile viene spostato di continuo tra le linee Biella-Novara e Biella-Santhià) il cantiere lavora praticamente solo di notte. I macchinari sono posteggiati alle uscite della galleria e come passa l'ultimo treno della sera, verso le 21, il cantiere si mette in moto.

Alla luce di potenti cellule fotoelettriche, gli operai lavorano ininterrottamente fino alle 4 del mattino. Questi turni di lavoro duranti i quali vengono impiegati macchinari perforatrici, aria, con l'ausilio di compressori azionati da motori diesel, stanno causando qualche inconveniente agli abitanti della zona compresa tra via Piave e via Carso, e non sono mancate le proteste. Diversi inquilini dei condomini a non più di un centinaio di metri in linea d'aria dalla galleria, sere fa, hanno chiesto l'intervento della polizia.

I lavori comunque continuano e se non saranno ostacolati dal maltempo, dovrebbero terminare prima dell'inverno. Diversamente proseguirebbero nella primavera.

La linea ferroviaria Biella-Novara fu inaugurata da Mussolini il 18 maggio del 1939 ma entrò in servizio il 20 luglio dell'anno successivo.

Maurizio Alfisi

Lettera ai dirigenti dell'Usl di Biella

Gli ospedalieri vogliono garanzie contro l'«Aids»

Replica della direzione sanitaria: «Non vi sono pericoli di contagio»

BIELLA — *Il timore di contagio da Aids ha raggiunto l'ospedale cittadino. La Federazione lavoratori sanità Cgil, Cisl e Uil del comprensorio biellese ha, infatti, inviato una lettera al presidente del Comitato di gestione dell'Usl 47, Eugenio Zamperone, e al direttore sanitario Emanuele Giannuzzo, per chiedere all'amministrazione del nosocomio* «quali iniziative intende adottare per garantire l'informazione e l'incolumità al personale».

I lavoratori ospedalieri vogliono cioè sapere che rischi corrono di essere contagiati dal virus dell'Aids e se siano in atto iniziative di profilassi. Inoltre i sindacati chiedono se è ancora in funzione all'Usl il servizio di medicina preventiva e quale tipo di attività svolge. Il tutto con un avvertimento: «Nel caso l'Usl non fornisca precise risposte entro 10 giorni dalla presente lettera ci rivolgeremo direttamente alla pretura».

Le richieste di Cgil, Cisl e Uil non hanno colto di sorpresa la direzione sanitaria dell'ospedale, anche perché sembra che pochi giorni fa sia arrivata una lettera simile dei sindacati autonomi. Dice comunque la dottoressa Fattorini «Siamo d'accordo che la gente (e il personale dell'ospedale) debba essere informata. Bisogna evitare che si diffonda un pericoloso allarmismo. Se da una parte non esiste ancora una profilassi per l'Aids, dall'altra i rischi di contagio sono abbastanza bassi al di fuori delle categorie cosiddette a rischio, tossicodipendenti, omosessuali ed emofiliaci».

Aggiunge l'ufficiale sanitario Gianni Bottura: «Il virus responsabile dell'Aids non si trasmette con lo starnuto o una semplice stretta di mano, ma attraverso il sangue, i liquidi seminali e la saliva. Nei soggetti a rischio, quindi, i tossicomani devono evitare l'uso in comune di siringhe, spazzolini da denti, lamette di rasoi; anche gli omosessuali devono prendere certe precauzioni. Ma per la gente comune, non ci sono rischi. E questo indipendentemente dal fatto che nel Biellese sia stato segnalato solo un caso di Las, cioè in forma di debilitazione immunologica che alcuni considerano l'anticamera dell'Aids».

Prosegue poi il professor Bottura: «Le persone che devono sottoporsi a trasfusioni di sangue, è giusto che sappiano che sono in atto nuove disposizioni ministeriali. I donatori vengono sottoposti a particolari test e nel caso vengano trovate tracce di anticorpi da Aids, il sangue non viene accettato. Biella ha già fatto richiesta per ottenere questa attrezzatura. In tutti gli ospedali, e quindi anche nel nostro, sono in atto nei vari reparti norme igieniche alle quali il personale deve attenersi».

m. al.

Protesta perché ha finito i soldi e non trova lavoro

Soggiornante obbligato fa lo sciopero della fame

Trasferito da Bioglio a Stroppiana - Il Comune gli ha messo a disposizione, provvisoriamente, un alloggio

STROPPIANA — Il soggiornante obbligato Angelo Baccani sta attuando da domenica lo sciopero della fame. L'uomo, cui il tribunale di Ancona aveva inviato in un primo tempo a Bioglio, è ora a Stroppiana, sua nuova sede di sorveglianza speciale. Nel paese della Bassa è stato trasferito con un provvedimento che aveva annullato quello di Bioglio. Se il soggiornante fosse rimasto l'intero Consiglio comunale del paese del Biellese avrebbe rassegnato le dimissioni.

Afferma Angelo Baccani, che da una settimana circa è a Stroppiana, spiegando la motivazione del suo sciopero: «*Ho finito tutti i soldi che avevo con me e che mi servivano per vivere. Se finora mi sono arrangiato alla meglio, adesso temo proprio di non farcela più. Ho chiesto ai carabinieri il permesso di recarmi in prefettura a Vercelli, per spiegare la mia situazione ma, purtroppo, non ho avuto l'autorizzazione*».

La risposta negativa dei carabinieri rispecchia comunque quanto la legge impone: un sorvegliato non può lasciare il Comune ove è stato mandato e per eventuali spostamenti l'interessato deve rivolgersi al tribunale che ha emesso l'ordine di soggiorno.

Continua il Baccani: «*So anche dovessi far richiesta al tribunale di Ancona passerebbe molto tempo. Intanto, come faccio a vivere? Aspetto anche una risposta dal sindaco di Stroppiana. Chiedo soltanto che mi cerchino un lavoro e che mi trovino un posto dove possa consumare almeno un pasto caldo*».

All'arrivo dei Baccani, l'amministrazione comunale stroppianese si è trovata in estrema difficoltà per reperire locali dove alloggiarlo e in special modo cercargli una sistemazione per mangiare, dal momento che in paese non esistono ristoranti. Se almeno per l'abitazione si è potuta trovare una soluzione più razionale di quella di Bioglio, dove il Baccani dormiva sul suo furgoncino o in un deposito di materiali di pulizia, più complicato è il problema del vitto e ancor più quello del lavoro. Quanto all'alloggio sono stati adattati alcuni locali all'ultimo piano dell'edificio comunale, ma tenuto conto che il sorvegliato dovrà restare in soggiorno obbligato per quasi due anni, la sistemazione è provvisoria, poiché l'intero palazzo tra brevissimo tempo dovrà essere ristrutturato. L'impresa edile inizierà i lavori tra non molto e le stanze occupate dovranno essere lasciate libere. Il Comune, allora, metterà a disposizione altri locali.

g. b.

Le trattative per le maggioranze nel capoluogo e in Provincia

Giunte: incontri decisivi dc-psi

VERCELLI — Le direzioni provinciali della dc e del psi hanno dato mandato alle rispettive delegazioni di proseguire le trattative per la formazione delle giunte lungo la strada sinora intrapresa. Ma il psi ha indicato una data limite: se entro oggi non ci sarà l'accordo, gli esponenti socialisti che stanno conducendo gli incontri con gli altri partiti sono stati autorizzati ad esplorare «vie alternative».

Una scadenza ben precisa. Ieri sera, intanto, le delegazioni democristiana e socialista hanno ripreso il colloquio bilaterale nella sede della dc e in mattinata sarà forse possibile conoscere i risultati definitivi di questa lunga trattativa.

Sempre oggi, alle 18, si svolgerà a Biella una riunione congiunta delle segreterie vercellese e biellese della democrazia cristiana, rette da Sandro Cattaneo e da Carlo Rossi: l'obiettivo è quello di accordarsi sul nome del presidente della Provincia che sarà un dc, visto che la poltrona di sindaco del capoluogo andrà ad un socialista (Fulvio Bodo). Per quanto riguarda la presidenza dell'amministrazione provinciale lo scudo crociato di Vercelli ha proposto da tempo il nome di Marcello Bignelli, presidente dell'Associazione commercianti, ma Biella vorrebbe Raimondo Cantono, l'attuale presidente pro-tempore. In ultima analisi la decisione di questo problema interno dovrebbe spettare al gruppo consiliare.

Tornando in casa socialista, la delegazione ha ricevuto un mandato specifico per risolvere le situazioni al Comune di Vercelli, in Provincia, all'Usl 46 di Vercelli e all'Usl 48 di Santhià. In un secondo tempo saranno affrontati dal psi gli altri problemi, primo fra tutti quello di Crescentino, dove sono possibili sia la riproposizione della giunta di sinistra sia una maggioranza con la dc.

e. d. m.

Varallo, nella scuola di parco 25 aprile

Aperte le iscrizioni ai corsi per ebanisti

Due cicli di lezioni di 1200 ore ciascuno

VARALLO — Anche quest'anno i giovani valsesiani potranno frequentare i corsi per falegnami ebanisti, la scuola organizzata a Varallo con il contributo della Regione, della Provincia e del Comune. Si sono aperte in questi giorni le iscrizioni al secondo biennio di formazione professionale, che lo scorso anno ha avuto un notevole successo.

Ai due cicli di 1200 ore ciascuno potranno iscriversi studenti in possesso della licenza media, di età inferiore ai 25 anni. Le domande dovranno essere presentate agli uffici del Comune di Varallo.

Spiega Norberto Julini, tra i patrocinatori dell'iniziativa: «*Grazie agli sforzi congiunti della Provincia e del Comune siamo riusciti ad ottenere il finanziamento regionale per un'iniziativa che vale la pena di portare avanti. Fino ad ora abbiamo già avuto un buon numero di iscrizioni*».

Con l'inizio delle lezioni saranno inaugurati i nuovi locali nei quali si avolgeranno i corsi. L'amministrazione comunale ha infatti predisposto la nuova sede della scuola all'interno dell'edificio del parco XXV Aprile.

Continua Julini: «*E' una nuova occasione per riqualificare il complesso scolastico cittadino. In precedenza, il corso veniva ospitato nei saloni della scuola Barola*».

Al termine dei due anni, ai frequentanti sarà rilasciato un attestato di qualifica professionale idoneo alla partecipazione ai pubblici concorsi.

g. p. v.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: 2001 odissea nello spazio.
NUOVO ITALIA: Il piacere.
PRINCIPE: Il codice del silenzio.
VIRTUS: L'ultimo drago.

GATTINARA

ITALIA: Baby Kate.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Varallo: Centrale, via Lavino 5.

GUARDIA MEDICA

Varallo (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.217; Arborio (0161) 58.384; Carpignano (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.688; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service

Servizio diurno e notturno: Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiuso.
MAZZINI: Il codice del silenzio.
ODEON: Porchy's III: La rivincita.
SOCIALE: chiuso.

COGGIOLA

ITALIA: Histoire d'O n. 2.
ENNIO: Sesso sulle labbra.
RADAR: chiuso.

COSSATO

MICHELETTI: chiuso.
PRIMAVERA: Porno fantasie di un superdotato.

PRAY

ECCELSIOR: Birty le ali della libertà.

SERRAVALLE

CORSO: Rambo.

VARALLO

SOTTORIVA: Impiegati.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Gambarova, via Italia 81, tel. 28.300 - **Cossila-Chiavazza, Graglia, Cerrione.**
Usl 48 - Valdengo: Mongilardi, via Roma 92, tel. 660.641. **Massazza, Pettinengo.**
Usl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258.

AUTOMOBILISMO - Nelle ultime gare

Successi in serie per i piloti biellesi

Golzio e Tinelli oggi al rally di Piancavallo

Biella. Golzio in azione durante l'ottavo Rally della Lana

BIELLA — *Andrea Marinone e Antonio Paganelli sono ad un passo dalla vittoria nella fase zonale del trofeo Opel Kadett Gsi. L'equipaggio della Biella Corse si è imposto della speciale classifica al rally delle Valli Vesimesi.*

Dice Marinone: «Mancano due prove alla fine delle qualificazioni e per avere la certezza matematica di andare in finale devo conquistare ancora 15 punti. In pratica devo badare soprattutto ad arrivare in fondo ed è fatta».

Alla gara di Vesime hanno preso parte anche i biellesi Pero-Bonadio su Peugeot 305, classificandosi quinti di classe. Una grossa prova hanno dato ancora la Toyota preparata da Nazzareno Fren. Bigo era in testa al gruppo N quando si è ritirato per la rottura della frizione e Bettanin ha vinto il gruppo A, classificandosi 6° assoluto.

Oggi, intanto, prende il via la 6ª edizione del rally internazionale di Piancavallo. Alla gara, valida per il campionato europeo, è iscritto un equipaggio della Biella Corse, Golzio-Tinelli su Peugeot 1600 gruppo N. Il pilota biellese è alla ricerca di una conferma dopo il terzo posto di gruppo ottenuto al rally della Lana.

m. al.

PALLAVOLO - Gli ambiziosi programmi di Losa

La Libertas vuole la A2 e ingaggia un canadese

VERCELLI — Conquistata la serie B, la Libertas Cassa di Risparmio Vercelli tenta subito il gran salto nell'A2 di pallavolo. Lo dichiara, senza mezzi termini, Cesare Losa, l'allenatore che sta riportando il volley vercellese in categorie più consone all'illustre passato.

Losa ha ribadito che l'obiettivo è la A2 durante la presentazione della straniero, un giovane canadese, che la società presieduta da Renato Ranghino è riuscita ad assicurarsi.

E' così arrivato Alessandro Stillo, 22 anni, canadese di origine italiana. Spiega il tecnico Gianni Onlarati: «*Stillo è un universale-ala alto un metro e 78 centimetri dal curriculum assai interessante. Arriva dall'Etobicoke di Toronto ed è nazionale juniores canadese. Ha già giocato in Italia e molti tecnici ci hanno parlato benissimo di lui*».

Aggiunge Losa: «*Sono molto soddisfatto di questo acquisto e la pallavolo vercellese deve ringraziare il geometra Ranghino ed i suoi collaboratori che sono riusciti finalmente a portare nella nostra città uno straniero di questo valore*».

Dal canto suo Ranghino ha dichiarato che spera in un buon campionato «*di assestamento*», ma Losa lo ha subito ripreso: «*Caro presidente, diciamolo a gran voce: l'obiettivo è la A2, specie se arriveranno gli altri rinforzi promessi*».

Alessandro Stillo

Questi ultimi dovrebbero giungere dalla A1. Sul nomi Losa fa un po' il misterioso ma si lascia sfuggire che la preda più ambita è un atleta che potrebbe — con i vari Bilan, Pilotti, Ferretti — chiudere il discorso sulla promozione.

L'ambiente è dunque caricatissimo e la consistenza delle ambizioni sbandierate durante la presentazione ufficiale di Alessandro Stillo sarà saggiata nella Coppa Italia e nel Trofeo Motta, le due competizioni che, a ottobre, apriranno l'annata agonistica della Libertas Cassa di Risparmio Vercelli. La preparazione della squadra incomincerà martedì 3 settembre.

Oltre agli «assi» extravercellesi, anche i «campioncini» locali in cosa desiderano rifulgere subito nel clima agonistico: lo hanno ribadito capitan Sallni, Manachino e Lanzafame.

e. d. m.

CERCASI RAPPRESENTANTI
per zone di **Novara e Vercelli.**

Offresi alte provvigioni e rimborso spese.
La nostra ditta vanta diversi anni d'esperienza nel settore.
Il rappresentante sarà introdotto presso la clientela da personale ispettivo.
Telefonare **0332 239.345.**

Saldiamo le rimanenze di vecchie importazioni con un risparmio reale sui prezzi dei nuovi arrivi

DAL 20 AL 40%
FINO AD ESAURIMENTO

Trattasi di tappeti orientali annodati a mano importati da India, Pakistan, Turchia, Iran, diverse misure, qualità, colori che invece di rivalutarli al prezzo del dollaro attuale li poniamo in vendita al prezzo di

ACQUISTO DEL MOMENTO DELL'IMPORTAZIONE

Alcuni esempi:

SRINAGAR mis. salotto circa mt 2x1,30
prezzo attuale **L. 650.000**
prezzo scontato **L. 430.000**
ROYAL KASHMERE fine circa mt 3x2
prezzo attuale **L. 1.450.000**
prezzo scontato **L. 850.000**
SRINAGAR fondo seta circa mt 2x1,30
prezzo attuale **L. 1.700.000**
prezzo scontato **L. 1.250.000**
e tantissime altre occasioni e qualità.

VISITATECI - CONTROLLATE SENZA IMPEGNO

La presente offerta è valida fino ad esaurimento dei pezzi appartenenti ad importazioni precedenti; dopodiché non potremo in alcun modo quotarvi questi prezzi.

Villa Katiuscia
Strada statale per Vallemosso-COSSATO
Telefono 015 981.526
ENTRATA LIBERA
APERTURA TUTTI I GIORNI
FESTIVI COMPRESI

Aut. comunale Comune di Cossato il 1-7-85 n. 9980.

motonave «UFO»
SAN FELICE CIRCEO - ISOLA DI PONZA
CORSE GIORNALIERE
Durata del percorso 75 minuti

Dal 1° giugno al 30 agosto		Dal 31 agosto al 30 settembre	
Partenza Circeo	ore 8.15	Partenza Circeo	ore 8.15
Partenza Ponza	ore 16.15	Partenza Ponza	ore 17.15

N.B. — Tutti i venerdì (dal 1° luglio al 30 agosto) sarà effettuata una doppia corsa con partenza da Ponza alle ore 10.00 e dal Circeo alle ore 16.00.
Nei mesi di giugno e settembre il martedì non verrà effettuata la corsa giornaliera.

BIGLIETTI:
Andata ADULTI L. 11.000 - A.R. L.22.000
Andata RAGAZZI L. 7.000 - A.R. L.14.000

INFORMAZIONI E BIGLIETTERIA:
S. FELICE CIRCEO:
GENTUR: Viale Tritoni, 163 - tel. (0773) 538 809 - 526 392

Nuova gestione al
RISTORANTE Jaculin
Via Roma 15 - MUZZANO - Graglia
Telefoni 015 63.192 - 63.527
- Ampio salone per banchetti con capacità sino a 300 posti
- Salette riservate
- Cucina tipica piemontese e pesce su prenotazione

CHIUSO AL MARTEDI'

Se alla buona cucina ti vuoi accostare, da JACULIN devi andare!

valcervo
vicinanze sciovie
BILOCALI
MANSARDE
termoautonomi
balconi - camino
2.000.000 contanti
mutuo - dilazioni
02 345.20.82

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 538.682
C.so Vittorio Emanuele, 107